

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 65661, TELEX 321121, FAX 555306. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5558324/325, TARIFTE ITALIA 6 NUMERI (COP 7104) CONSEGNA DECEN-
TRATA ALLA POSTA ANNO 1.250.000, TARIFTE ESTERO 1.840.000, ARRETRATI L. 2.000, USA: LA STAMPA (USPS 654-000) PUBLISHED
AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, 1 USA 600 YEARLY, SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIE NY AND ADD. MAILING OFFICE:
SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA C/O SPEEDPOST USA INC., 3505 48TH AVENUE, L.I.C. NY 11101-3421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lit. 150; AUSTRIA S. 4.00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA Sc. 26; BELGIO Fr. 75; BRASILE Cr\$ 3.50; BULGARIA Lva 140; CANADA Cdn 3; CIPRO Mls 600; CROAZIA Kuna 9.5; DANIMARCA Kr. 10; EGITTO P. 8.000; FINLANDIA Fmk 10; FRANCIA Fr. 12; GERMANIA D.M. 3.50; GRECIA Dr. 400; INGHILTERRA P. 1.30; LUSSEMBURGO Fl. 70; MALTA Cmlt 100; MESSICO Ps 10; NORVEGIA Kr. 15; OLANDE Fl. 4; PORTOGALLO Esc. 350; SLOVENIA Tsl 200; SPAGNA Ptas 200; CANADIA Ptas 300; SUEDE Sfr 10; SVIZZERA Sfr 15; SVIZZERA Sfr 240; SVIZZERA TCDN Sfr 230; TURCHIA Lf. 20.000; UNGHIERA Hfl. 510; USA \$ 0.50

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA. TARIFTE: MODULO MRE 1000; FESTA POSIZIONE O DATA DI
RICORRERE TAVOLA IN PARENTESE: OCCASIONALI 1.000.000 (1.350.000); COMMERCIALI 970.000 (1.184.000); RICERCHE DI PERSONALE:
VENETI: 970.000 (1.184.000); VENERDI: DOMENICA 1.940.000; FINANZIARI LEGALI 970.000 (1.184.000); NECROLOGI 14.500 LA PA-
GOLA FAMIGLIA 11.500; ANNIVERSARI/INAGRAZIAMENTI 13.500; ECHI DI CRONACA 20.000 LA LINEA ECONOMICA VEDI RUBRICA
D. GIORNALI DI PUBBLICITÀ DI RIFERIMENTO QUALITÀ: INSERZIONE

Vertice in Sardegna. Sì del premier a De Gennaro vice di Parisi Nomine e tagli, c'è l'intesa

Bossi e Berlusconi puntano sul ppi

PORTO CERVO. Nuovo vertice in Sardegna tra Bossi e Berlusconi. A cena, in una località segreta, i leader di Lega e Forza Italia hanno parlato di nomine e tagli, trovando un'intesa a due sul programma da presentare a settembre. Il presidente del Consiglio ha anche detto sì alla «rivoluzione» proposta dal ministro degli Interni Maroni per il Viminale; a partire da «via libera» a Gianni De Gennaro, che lascia la Dia per diventare vice capo della Polizia.

**FILIPPO
CECCARELLI**
*La sindrome
della villa*



«Poker» psicologico tra Bossi e Berlusconi (nella foto) sulla scelta della sede per il vertice sardo. Dopo la notte nella villa di Arcore, il leader leghista rifiuta un nuovo appuntamento in una delle residenze del premier: è la «sindrome della villa».

Ma il tête-à-tête tra Bossi e il Cavaliere ha toccato anche altri temi: primo fra tutti, il corteggiamento del ppi, oggi guidato da Rocco Buttiglione. Carroccio d'Azzurri ci provano, ma il filosofo-segretario non si fa tentare e prosegue sulla sua strada: quella della ricostruzione del grande centro. «Forza Italia? L'aspetto al centro», ha spiegato il leader dei popolari. Anzi, se Berlusconi andrà in quella direzione ci incontreremo anche perché di centro è la vocazione profonda di Forza Italia; e io credo anche personalmente di Berlusconi.

G. Cerruti e M. Tropeano A PAG. 2 E 3

Pensioni, Dini smorza l'allarme

«Rispetteremo i diritti acquisiti»
Finti invalidi, spunta un condono

ROMA. Mentre nel loro vertice serale in Sardegna il presidente del Consiglio Berlusconi e il leader leghista Bossi discutono, tra l'altro, dell'imminente manovra economica, il ministro del Tesoro sconde in campo, con una nota, sul tema scottante delle pensioni per smorzare l'allarme: «Non toccheremo i diritti acquisiti dei pensionati e dei pensionandi». Non sarà, dunque, la previdenza il «piatto forte» della finanziaria '95 per la quale il governo dovrà trovare 50 mila miliardi; non aumenteranno neanche le tasse; si agirà, dunque, soprattutto sui tagli alla spesa e sui recuperi di gettito fiscale e contributivo. I primi dettagli potrebbero emergere già nel Consiglio dei

ministri convocato per venerdì. Resta alta, intanto, la polemica sui falsi invalidi, una vera piaga per i conti pubblici. E il sottosegretario al Tesoro Antonio Rastrelli (An) lancia una proposta: «A chi rinuncia volontariamente alla pensione di invalidità, perché sa di non avere i titoli per riceverla, si consentirà di non pagare quanto indebitamente percepito finora».

Nell'incertezza, però, si ripropone la «fuga» dal lavoro: ultimo caso, quello dei vigili del fuoco, mille dei quali hanno chiesto il pensionamento. E il mondo della scuola potrebbe presto manifestare lo stesso, preoccupante fenomeno.

F. Anselmi e F. Bullo ALLE PAG. 21 E 22

Presidiate le spiagge della Florida Cuba, tremila profughi nella base dei marines

La Casa Bianca offre una scappatoia
«Chiedete il visto, c'è ancora posto»



WASHINGTON. E' arrivato ieri a Guantanamo il primo blocco di rifugiati cubani respinti dagli Usa, 8 mila persone. E altri 2500 sono stati rispescati in mare. Per deviare l'esodo, l'amministrazione Clinton ha accettato i fuggitivi a fare regolare domanda di visto: «Vi è ancora una quota disponibile sul limite di accoglienza fissato dalle nostre autorità per i profughi cubani».

P. Passarini A PAG. 7

VITTORIO ZUCCONI
Guantanamo, l'inferno nel Caraibi
A PAGINA 7

Ancora malasanità, ma i medici contrattaccano Odissea per partorire il bimbo nasce morto

ROMA. Ancora medici sotto accusa, ancora una polemica legata al funzionamento delle strutture sanitarie italiane. L'ennesimo caso arriva da Barletta e ha per protagonista una donna di trent'anni che ha perduto un bambino al momento del parto.

La vicenda risale al 30 luglio scorso, ma si è saputa nei particolari soltanto ieri, quando la donna ha denunciato il caso ai magistrati: «E' stata tutta colpa dei medici - accusa Maria Sterpetta Stella -, mi hanno dirottata verso un altro ospedale senza accompagnarmi in ambulanza, anche se sapevano che ero ormai vicinissima al parto».

Alle accuse di ieri e a quelle, numerose, che si sono succedute nei giorni scorsi, però, si contrappongono la replica della Federazione ordine dei medici. Il presidente Danilo Poggolini parla di «ingiusta criminalizzazione dei medici italiani da parte della stampa».

F. Altomonte e S. Tarantino A PAG. 8

**INTERVISTA
CON COSTA**
*«Ecco le colpe
dei sanitari»*



ROMA. I medici respingono le accuse, il ministro della Sanità Raffaele Costa (nella foto) rincara la dose: «E' triste dirlo, ma episodi di malasanità sono sempre accaduti. Ma ora finiranno».

F. Grignetti A PAG. 9

Mancano assicurazioni dai serbi, solo il vicario della città sdrammatizza: «Nessun pericolo»

L'Onu: il Papa in Bosnia a suo rischio

«I caschi blu non possono garantire la sicurezza»

Caccia, scontro Matteoli-Wwf
«Apriamo le riserve alle doppiette»
Ma gli ambientalisti insorgono

SERVIZIO A PAGINA 10

Ultimi esami di riparazione
Via al 1° settembre, aboliti dal '95
D'Onofrio: scuole private, riforma

di Claudio Altarocca A PAGINA 4

All'Eta il plutonio russo
Sarebbero due terroristi spagnoli
i «corrieri» arrestati a Monaco

di Emanuele Novazio A PAGINA 6

BELGRADO. L'Onu si tira fuori dal viaggio del Papa a Sarajevo e la storica missione pastorale dell'8 settembre resta appesa ad un filo. «Siamo molto preoccupati per l'apparente mancanza di assicurazioni che giunge dalla parte serbo-bosniaca - ha detto Paul Riskey, portavoce delle Nazioni Unite -, il Vaticano deve prendere da solo le sue decisioni». In pratica, i «caschi blu» non possono garantire la sicurezza del Pontefice.

«Per il momento, nessun commento da fare», ha subito replicato dalla Valle d'Aosta il portavoce vaticano Navarro, che ieri ha accompagnato Papa Wojtyla nella sua quotidiana passeggiata tra i boschi intorno a Les Combes. Ed ha insistito su quel «per il momento».

Anche il vicario del vescovo di Sarajevo, presente al meeting ciellino di Rimini, sdrammatizza: «Non esiste alcun pericolo: la visita si potrà fare».

I. Bedurina, P. de Garzaroli e C. Altarocca A PAG. 5

OGGI
di Guido Ceronetti

A terra la pioggia può cancellare le tracce del sangue, la pietà degli uomini rimuovere il cadavere di chi ha perso la vita; nessuna può fare nulla contro il mercurio, una piaga terribile che si mischia all'ambiente intorno e lo contamina...

I vapori di mercurio vengono inalati direttamente dal cacciatore d'oro che spazza via le nebbie a quali spaventosi danni va incontro. C'è una parte di vapore che ricade poi nella foresta mescolata alle piogge. E la parte di mercurio intero finisce nella catena alimentare del sistema Amazzonico: nella panca dei piccoli animali, nei pesci, nelle piante; alla fine nel corpo dell'uomo...

Fabrizio Carbone
I giorni infernali dell'Amazzonia
Edizioni Theoria, 1993

Morto a 70 anni per una crisi cardiaca, dopo un'affannosa corsa in ambulanza da Urbino ad Ancona Addio a Volponi, appassionato scrittore civile Tra fabbrica e politica, il sogno deluso di un Paese moderno

ANCONA. Lo scrittore Paolo Volponi è morto ieri all'Ospedale Torretta, dove era stato trasportato d'urgenza per una crisi cardiaca che lo aveva colto in mattinata nella sua casa di Urbino. Aveva 70 anni. Volponi è stato un grande della letteratura civile. Una vita divisa fra la scrittura, l'impegno alla Olivetti e alla Fondazione Agnelli, la militanza comunista. Due volte vincitore del Premio Strega, nei suoi romanzi ha cercato di rappresentare la totalità della vita e la nuova condizione dell'uomo nella fabbrica delle tecnologie avanzate.



Paolo Volponi

EROI LUNATICI E RIBELLI

RACCOLGO da una mia lontana intervista una definizione di Paolo Volponi sul suo lavoro di scrittore: «I miei sono romanzi-sfogo, che vanno letti come pamphlet, come cose violente lanciate contro un problema». E' una definizione sicuramente riduttiva ma che vale a sottolineare una presenza senza uguali, nel cuore di una letteratura civile che da noi non è così frequente e risulta spesso banale. E richiama, anche stilisticamente, a quel che di franto, magmatico e violento si trova in buona parte della sua narrativa, nella sua deliberata inten-

zione di scompaginare l'assetto formale. Aveva cominciato con «Memoriale», nato dall'esperienza olivettriana, la sua indagine sul mondo dell'industria e sulla mutazione antropologica, dolorosa ma ineluttabile, che stava propagandosi in una Italia per larga parte ancora contadina. La sua pietas per gli emarginati e i vinti sembrava risarcita dalla fiducia in una razionalità che fosse sollecita dell'umano, in una «fabbrica» che di-

Lorenzo Mondo

CONTINUA A PAG. 4 PRIMA COLONNA

Unanime la decisione del Consiglio. Matarrese: «Non è un braccio di ferro» La Federcalcio si ribella al giudice Respinto l'ordine di iscrivere il Ravenna in serie B

ROMA. Il calendario della serie B di calcio non si tocca. L'ordinanza del giudice del Tribunale Civile di Ravenna che chiedeva l'iscrizione del club romagnolo, non sarà eseguita dalla Federcalcio che ieri, dopo una riunione del Consiglio federale, ha deciso di mantenere il Ravenna in C1. Una decisione presa all'unanimità in nome di quell'autonomia di cui Matarrese sta facendo il proprio baluardo contro le pressioni esterne. Dunque il calcio ha detto di nuovo no ai giudici, come un anno fa sulla vicenda Catania. Ma il problema di fronteggiare i magistrati si rinnoverà fra pochi giorni, quando i giudici di Milano partiranno con l'inchiesta sulla denuncia dell'ex presidente del Modena, Farina. I dirigenti del Ravenna promettono battaglia e minacciano di querelare Matarrese e di chiederli 10 miliardi di danni.

Ansaldi A PAG. 25

**WILL SELF
MISTO
MASCHIO**

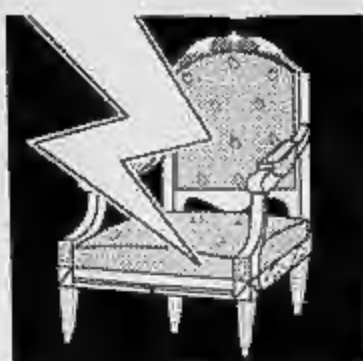
Traduzione di Alberto Rollo

Nel quotidiano squallido di una Londra piccolo-borghese e thatcheriana, il sesso produce incredibili metamorfosi. Due racconti estremi e molto divertenti, dove i bisturi di Will Self incidono anima e corpo.

I Canguri/Feltrinelli



9771122175023



Il filosofo «conteso» riapre i giochi nella maggioranza. Il Vaticano al governo: più fatti, meno parole

Buttiglione: «Silvio, ti aspetto al centro»

«Con il Carroccio è una finta pace»

ROMA. Tutti lo cercano, tutti lo vogliono, ma lui il filosofo-segretario non si fa tentare e prosegue sulla sua strada, quella della ricostruzione del grande centro. Già, la nuova scossa moderata voluta con forza da Rocco Buttiglione: «Forza Italia? L'aspetto al centro», ha spiegato il leader del ppi in un'intervista all'informazione, se Berlusconi andrà in questa «direzione ci incontreremo» anche «perché di centro è la vocazione profonda di Forza Italia. Io credo anche personalmente di Berlusconi».

Teorie filosofiche? Chissà, intanto Buttiglione getta l'anno «magna» di Forza Italia e applaude al ministro Giuliano Urbani: «Quando il ministro giudica "un grave errore la fusione con Alleanza Nazionale e avverte che questo spingerebbe il centro a schierarsi con la sinistra", coglie perfettamente il senso del mio ragionamento. Così pure quando sottolinea che una legge elettorale a turno unico favorirebbe quell'esito. Mentre il doppio turno creerebbe le condizioni per un'alleanza tra ppi e Forza Italia», Urbani si becca anche la medaglia: «Lui è chiaramente un uomo di centro», spiega il filosofo.

E infatti Buttiglione a Gallipoli non sembra poi molto preoccupato del tanto pubblicizzato nuovo «vertice mari-

no» tra il leader della Lega e il presidente del Consiglio: «Berlusconi e Bossi? Continueranno a fingere di fare la pace. Il punto è che la Lega non ha alcun interesse a far cadere questo governo. Vuole essere il Cavaliere a fuoco lento». Ha ragione? Antonio Tajani, il portavoce del premier, è convinto di no: «L'incontro confermerà la solidità politica di questa maggioranza». Certo però che quest'ipotesi di rinascita «grande centro» non fa dormire sogni tranquilli al Polo della Libertà. Così Bossi prima dell'incontro con Berlusconi ha delineato la strategia futura della Lega, quella di «cooptare» nella maggioranza il ppi, o una sua parte: «Nel Polo liberista ci siamo noi, Forza Italia e Alleanza Nazionale. Tra due anni nel polo liberista ci saranno tutte le forze politiche. Per cominciare, che Berlusconi si prenda Buttiglione e Formigoni, e in questo modo persone perbene come Martinazzoli non possono che finire con noi». Come dire: divide et impera. Un discorso che probabilmente è stato approfondito ieri sera nella cena in Costa Smeralda.

Scenari futuri, comunque. Per ora il governo e Berlusconi devono registrare il no di Buttiglione - «li aspetto al centro» - e il progressivo allontanamento del favore del mondo cattolico. «Dopo che i nostri politici di vario tipo hanno

avuto il sapore di un'apparente distensione è giunto il momento di meno parole o più fatti». L'invito arriva da L'Espresso Romano. L'organo ufficiale della Santa Sede commentando le dichiarazioni del presidente della Repubblica Scalfaro le interpreta come un invito a tutti e particolarmente ai politici impegnati, affinché si scuotano e comincino a fare seriamente politica. Si tratta in realtà di affrontare con competenza e prospettive di soluzione immediata i problemi, quelli più evidenti e quelli meno evidenti, che attanagliano la vita della polis e dei cittadini. E' giunto davvero il momento di dare meno sfogo alle parole e più efficacia all'azione politica, con particolare riguardo alle questioni nodali che più preoccupano la gente comune e le singole famiglie italiane. E anche Comunione e Liberazione prende le distanze. Romy Romza, portavoce ufficiale del Meeting ha spiegato: «Credo che il governo in carica sia ben consapevole che la promessa del riconoscimento della libertà scolastica ha contribuito in modo non irrilevante al successo elettorale delle forze che l'aspirano. Finora però in materia non è stato fatto nulla di concreto. Siamo lieti di ciò che ha detto D'Onofrio, ma vorremmo che nelle prossime settimane ciò trovasse conferma nei fatti».



Il segretario: «Il doppio turno creerebbe le condizioni per un'alleanza tra ppi e Forza Italia»

A lato Massimo D'Alema. Sopra, il segretario del ppi Rocco Buttiglione

FUORI CAMPO

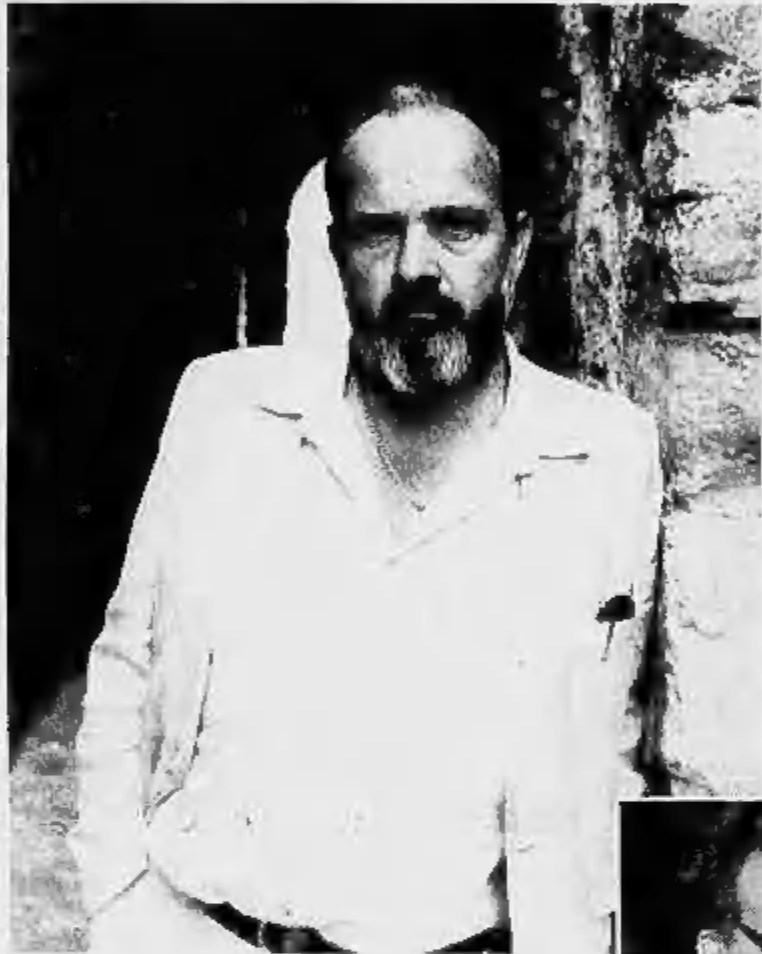
FRANCO CARDINI

NIENTE divano (sprofondare non mi confa), ma una finestra (essere in transito mi confa).

Il davanzale da cui Franco Cardini - 54 anni, medievista, neo-consigliere d'amministrazione Rai - guarda l'Italia passare, prende luce da destra. Anche ciò che vede non dispiacerà ai burocrati di sinistra: «L'Italia è come una bicicletta in discesa, in situazione dinamica e squilibrata. Se non si troveranno buche, bene, ma se ci sarà l'inciampo...».

Non basta. «Ha ragione Cacciari, viviamo in un Paese dove è dilagato lo scioicismo, l'altalenanza di euforia e mugugno, la venerazione del consumismo, l'irritabilità per i problemi seri, la leggerezza del rapido trasformismo. Insomma il berlusconismo. Rischia tutto di non durare. Parole che non l'aspetti d'ascoltare da questo solido affaccio di destra».

Il suo passato sta lì, su differenza di una generazione intera, da ragazzo bo militato nell'estrema destra, movimento sociale, il mio '68 è stato solitario, anomalo». Il suo presente (illuminato dalla nomina Rai voluta da Irene Pivetti) è molto meno eccentrico, il suo pensare a destra, niente affatto isolato, però stupefacente per disincanto: «Oddio, mi dicono che sono entrato nel Palazzo. Sarà vero?». Sarà vero sì, professore. E' per questo che la sua nuova estate è diventata maratona di convegni e che i suoi telefoni privati assorbono perorazioni, inviti. «Ma ne sono accorto. Gente che neppure mi salutava ora mi riverisce. Sa cosa mi è capitato la Rai?». Cosa le è capitato? «Che per l'appunto grossi personaggi della tv, gente di sinistra, sono venuti da me a dirmi: professore, guardi che io sono mai stato di sinistra, sa lo ricordi...». E lei? «Rispondevo: e guardi che io non sono mai stato Gubbels. Ma si può?».



«E' vero, nel mondo della cultura la sinistra è stata egemone, ma gli altri che cosa hanno prodotto?»

Siamo in argomento, professore, parliamo di intellettuali. «No, nonostante le arie che si dà, l'intellettuale italiano è accomodante proprio come lo è il Paese intero. Forse Montanelli usava quando dice che è sempre pronto a correre in soccorso del vincitore, però è molto vicino al vero. Imbelle, e poi? «Tenore di bel canto, pronto all'esibizione con l'applauso». Narcisista, e poi? «La stupido: gli unici che hanno contato davvero in Italia sono gli intellettuali di sinistra che hanno creato una cultura di sinistra, case editrici di sinistra, riviste di sinistra. E io dico: grazie a Dio che ci sono stati».



Nella foto grande, Franco Cardini, nuovo consigliere Rai. A lato, Giovanni Papini

Ma mi stupito. «Ma scusi, se non ci fosse stata la Einaudi, la Feltrinelli, Comunità, noi intellettuali di destra... avremmo letto? Noi che arrivavamo dall'estrema destra negli anni di Trieste o dell'Ungheria, noi cattolici praticanti, ci dovevamo contentare della porcheria che pubblicavano le piccole case editrici filo-missine, nostalgiche, oppure la cattolicissima Sai? Ridicolo».

Avanti ancora un po'. «E la de, l'immensa balena bianca che ci ha governato per mezzo secolo, cosa ha mai espresso? Ricorda forse un convegno, una collana, un intellettuale? D'accordo, la

NOMINE RAI

Miccio: qualcuno pagherà

ROMA. Se tra le cento nomine dei giornalisti della Rai c'è anche un avanzamento di carriera, con conseguenti danni per l'azienda, è chiaro che qualcuno deve pagare. Lo ha dichiarato uno dei consiglieri d'amministrazione Rai, Mauro Miccio, affermando che bisognerà «valutare caso per caso» ma che la responsabilità potrebbe ricadere su direttori che hanno dato incarichi senza necessità, su dirigenti di rete, sugli allora capi del personale. Secondo il consigliere l'ipotesi che qualcuno risponda patrimonialmente dei danni è prevista da norme interne aziendali. «Il precedente consiglio d'amministrazione - ha detto Miccio - in una delibera, aveva indicato la necessità di evitare nomine per un certo periodo, visto lo stato di difficoltà dell'azienda». [Ansa]

«Italia a destra, una furberia»

«Vuole lavarsi la coscienza, ma non durerà»



una egemonia di sinistra nella cultura italiana. Ha ragione Galli della Loggia quando scrive che per decenni in Italia la parola intellettuale era sinonimo di intellettuale di sinistra. Non c'era competitori».

E com'è che di colpo è cambiato il vento? Com'è che in tre mesi dallo scorso gennaio a marzo, l'Italia si è voltata a destra? «Semplicemente il corpo sociale ha perso la sua coesione, non vede quanto sbandamento elettorale, quanta incertezza? La collettività ha preso coscienza del fallimento della propria rappresentanza politica. Ma lo ha fatto a metà e in modo furbaresco: licenziando in tronco i suoi padri politici si è illusa di cancellare il proprio passato. Perché questa favoletta che un Paese sano era governato da politici marci è per l'appunto una sciocchezza. In Italia tutti o quasi tutti sono coinvolti, prenda la Rai...». Prendiamo la Rai. «E' lo specchio del Paese, 13 mila dipendenti, la maggiore azienda culturale...». Bè, lì dentro io di vergini impuberi non ne vedo, tutti hanno dato e avuto qualcosa».

Lei è sicuro di essere un uomo di destra? «Lei è sicuro che questa

maggioranza sia di destra? Io per esempio provo una fortissima crisi d'astinenza verso la questione sociale. I poveri non esistono più? Il vecchio movimento sociale aveva questa matrice, ma il progetto cristallino di Gianfranco Fini cos'è? Mi sembra velleitarismo piccolo borghese appiattito sul berlusconismo. E Berlusconi, culturalmente, è consumismo e anticommunismo... Un po' poco».

E' anche il padrone di una imponente macchina di propaganda culturale, tre tv, forse sei giornali, libri. Per la destra, una sponda coi fiocchi. «Con il rischio che la vecchia destra si trasformi in una nuova destra democristiana...». No. E poi scusi, lei dice sei tv, io mi opporro con le unghie e con i denti a qualsiasi forma di sudditanza Rai alla Fininvest».

Per la verità Berlusconi vorrebbe che anche i giornali diventassero organi di governo, se ne lamenta sempre... «Lo so: è un segnale disarmante. L'ostilità dei giornali al suo governo è la misura del suo successo, non fa a non capirlo? Vuol dire che si è rotto l'unanimità, che si è rimesso in moto la democrazia. Le critiche ai governi sono un fatto normale in

Inghilterra o in Usa, una eccellente novità per l'Italia. Anziché rallegrarsene se ne adonta, come fosse uno sgarbo personale. Per narcisismo ferito? «Credo per scarsa cultura politica».

Lei diceva: siamo in una situazione dinamica e squilibrata, una bicicletta in discesa. Quale incampo rischiamo? «Se lo troveremo, sarà sulla questione sociale». Fini un giorno disse che la libertà non è un valore inalienabile... «Da politico non poteva permettersi di dirlo». Lei è uno storico. «Da storico constato che la libertà, come del resto la pace, sono valori supremi, condivisi da tutti, ma che in certe situazioni estreme passano in secondo piano». E' un rischio anche italiano? «Lo è sempre per tutti». Parliamo dell'Italia. «La svolta autoritaria mi ci sarà ma dipenderà né dall'azionismo di Forza Italia, né dagli isterismi della Lega o dalle incertezze di An, ma dalla frammentazione del corpo sociale. L'inciampo di cui parlo è questo: una ri-scossa a tirarci fuori in tempo da questa palude articolata che è diventata l'Italia».

Pino Corrias

DALLA PRIMA PAGINA

L'INCUBO DELLA SANTA DINAMITE

invece, il piccolo popolo ebraico, che non conta in tutto il mondo che circa tredici milioni di anime, e che nonostante abbia formalmente piena sovranità sul sito che è il suo sancta sanctorum religioso e nazionale, che sorge nel mezzo della capitale del suo Stato, deve contentarsi di starsene a piagnucolare, frustrato, di fronte a un muro vuoto, perché l'esistenza della moschea nega ogni possibilità di ricostruire il tempio, e cioè l'edificio che più d'ogni cosa potrebbe simboleggiare l'indipendenza ebraica e la sua sovranità.

Sarà dunque necessario usare un'immensa saggezza se si vorrà creare una situazione unica al mondo in cui la troppa santità dei luoghi non divenga in futuro causa di conflitti che potranno mettere in pericolo il già tanto fragile accordo raggiunto fra Israeliani e Palestinesi. Perché è vero che Gerusalemme rappresenta la mi-

na nascosta allo sbocco del processo di pace, i Luoghi Santi sono la dinamite di cui quella mina è riccolta.

Per poter neutralizzare questa «mina santa» (della «mina Gerusalemme» parlerò un'altra volta) è necessario pensare già oggi a preparare due possibili scenari.

Secondo uno di essi si dovrebbero estrappare - almeno in un certo modo - i Luoghi Santi dalla giurisdizione nazionale gerosolimitana, consegnando la loro custodia ad un ente religioso internazionale. Personalmente non credo alla possibilità di internazionalizzare i Luoghi Santi, perché non esiste al mondo nessun esempio di zone poste sotto un'unica giurisdizione internazionale: c'è sempre una mano che intrufola nei controlli internazionali, e perciò queste «mine» si indeboliscono a vicenda. E non esiste tutta l'autorità che è stata conferita all'Onu negli ulti-

mi anni, quest'organizzazione è ancora lontana dal costituire un'entità chiara, capace di imporre le proprie decisioni.

Credo invece che se i Luoghi Santi fossero dati in custodia ad un consiglio composto da eminenti personalità delle tre grandi religioni - personalità che non siano solo israeliane e palestinesi ma anche di altre nazionalità -, coadiuvate da un corpo di polizia internazionale (simile in tutto modo alle guardie vaticane), si potrebbe raggiungere un maggiore isolamento dei Luoghi Santi dai conflitti verificatisi fra i luoghi stessi. I Luoghi Santi non appartengono agli israeliani e ai palestinesi, e neanche ai giordani e ai sauditi, bensì ai musulmani e agli ebrei e ai cristiani di tutto il mondo. Il loro significato universale fa sì che la loro ubicazione geografica, etnica e politica sia solo secondaria rispetto ai valori religiosi e spirituali che quei luoghi hanno assunti nel passato, assumono oggi ed assumeranno in futuro.

Un altro scenario, che sarà necessario se si vorrà neutralizzare la «dinamite santa», potrà forse ap-

parire a molti come una fantascienza, ma io credo fermamente che esso sia di superiore importanza. Secondo me, si dovrebbe incoraggiare gli ebrei a edificare un tempio in un sito molto vicino alle due moschee (un posto adatto potrebbe essere il sito degli scavi archeologici della città di Davide). Questo tempio, entro il quale dovrebbe essere incluso anche il Muro del Pianto, rappresenterebbe un certo compenso, un certo indennizzo per così dire, concesso agli ebrei per la perdita dell'antico tempio, e fornirebbe loro una possibilità di sublimazione dei sentimenti religiosi che oggi, essendo frustrati, si esprimono in odio contro la moschea.

Paradossalmente, si può dire che la storia ha compiuto un atto di giustizia quando ha permesso ai musulmani di costruire una moschea al posto del tempio distrutto, perché in tal modo gli ebrei sono stati liberati dal dilemma di cosa si dovrebbe edificare oggi, se il sito fosse restato libero. Sarebbe certo molto buffo immaginarsi oggi gli ebrei moderni, campioni di scienze e di umanistica, andare

a sacrificare animali e volarli su un altare grondante sangue. Infatti, dato che la storia del popolo ebraico si è troncata d'un colpo proprio qui, in Terra d'Israele, poteva sussistere il timore che l'avvento del risorgimento nazionale avrebbe imposto agli ebrei la ripresa di un culto tradizionale, quale era in auge duemila anni fa, senza che esso avesse subito tutte le modificazioni attraverso le quali sono passati nel frattempo i templi e i culti degli altri popoli. Né mancano anche oggi non pochi ebrei fanatici che sognano l'avvento di un tempo in cui le moschee saranno rasate al suolo e al loro posto sarà edificato un terzo tempio dove sarà rinnovato il culto sacrificale, con tutto quel selvaggio versamento di sangue, nonché il ripristino delle cerimonie sacerdotali, compresi gli abbellimenti rigidamente prescritti; e già si eseguono, anche se in segreto, prove generali di tali eventi.

Se invece sarà edificato presso al Sacro Monte di Gerusalemme un tempio per così dire sussidiario, nel quale si terranno attività culturali e spirituali e vi funzionerà

anche una grande e ricca biblioteca dedicata al concetto monoteistico - il dono più originale che gli ebrei abbiano dato al mondo - credo fermamente che sia gli ebrei e sia i musulmani ne saranno avvantaggiati. Questo cosiddetto tempio - ma sarebbe meglio chiamarlo più semplicemente palazzo - potrà in certo modo sostituire il tempio perduto, godendo di uno status identico, da tutti i punti di vista, a quello delle splendide moschee musulmane. E gli ebrei si troveranno così in possesso di una cosa reale, che con la sua bellezza, la sua attività e la sua vicinanza al sancta sanctorum storico, potrà arturare il dolore della perdita subita in passato e sedare i desideri di vendetta. I musulmani, da parte loro, avranno meno timore di irruzioni fanatiche contro le moschee. Infine, attraverso lo studio del pensiero monoteistico si potrà sottolineare ciò che unisce - invece di dividerle - le tre grandi religioni; e i Luoghi Santi diverranno fonte di pace invece di costituire una pericolosissima mina.

A. B. Yehoshua

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

Ennio Mauri

VICEDIRETTORE

Leandro Mondo, Luigi La Spina

Giulio Lermer

REDAZIONE CAPO CENTRALI

Vittorio Scialoja, Roberto Bellati

Primo Trovati, Paolo Cresto-Dina

ART DIRECTOR

Angelo Rinaldi

EDITORIALE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEDIRETTORE

Vittorio Scialoja, Roberto Bellati

AMMINISTRATORE DELEGATO

AMMINISTRATORE GENERALE

Paolo Delucchi

AMMINISTRATORE

Enrico Aueri, Luca Cordero di Montezemolo

Enrico Aueri, Luca Cordero di Montezemolo

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Mazzini 32, Torino

STAMPATO IN FACSIMILE

La Stampa, s.p.a., Milano 14, Torino

STAMPATO IN C. PIRELLA, Roma

STAMPATO IN C. PIRELLA, Roma

STAMPATO IN C. PIRELLA, Roma

STAMPATO IN C. PIRELLA, Roma



PORTO CERVO
DAL NOSTRO INVIATO

«No, in villa no, mi basta quella di Arcore...». Umberto Bossi tipo spiaggia, ciabatte e braghette azzurre, aveva respinto l'assalto del Cavaliere per tutto il giorno. A villa «La Certosa» no, mai. Più popolarmente, sia pure in Costa Smeralda, vada per un ristorante, ché da queste parti le pizzerie scarseggiano. E così Bossi e Berlusconi atto secondo si è celebrato a sera fatta, presente anche Roberto Maroni. Incerto fino all'ultimo il locale (fra l'altro, poco dopo le 22, tutta la zona di Portofino è rimasta completamente al buio per un black-out). Incerti fino all'ultimo gli altri leghisti di questa compagnia di giro. Vito Gnuttì, il sindaco di Milano Formigoni, il tesoriere Maurizio Balocchi, l'esperto di servizi segreti Marcello Lazzari.

«L'incontro è previsto per questa sera», dichiara Antonio Tajani, portavoce di Berlusconi. «Si parlerà di nomine e finanziaria, mi sembra ci sia accordo, per le pensioni di tutelare i diritti acquisiti. Bossi finalmente senza mal di denti, Berlusconi col ditone fasciato. Bossi pronto a brontolare le sue novità sull'antitrust, le privatizzazioni, le nomine di leghisti nei consigli d'amministrazione. E la strategia, la politica, il prossimo obiettivo: «Se dici che Buttiglione è sul tuo libro paga, prendilo subito». La Lega sarebbe pronta a calare su quel che resta del Ppi.

L'incontro tra i due amministratori era atteso dall'altra sera, quando Bossi è atterrato ad Olbia dimenticando le valigie a Milano. Per tutto il giorno falsi allarmi, perché nessuno riusciva ad avvicinarsi al bilocale in riva al mare, al Piccolo Pevero, messo a disposizione da Gnuttì. Alle undici, quando è arrivato Maroni, voci di un summit leghisti. E che summit: Bossi, Maroni e Gnuttì che si raccontano aneddoti e stress. Invece, il vero summit è quello che inizia all'ora di colazione, questo sì a «La Certosa», quando a sorpresa arrivano da Berlusconi sia Maroni che il ministro della Difesa Cesare Previti.

Vertice in Sardegna tra il Cavaliere e lo stato maggiore della Lega. Manovra e tagli, c'è l'intesa Berlusconi e Bossi calano la rete sul ppi

Accordo sulle nomine, sì a De Gennaro vice di Parisi

Cinque ore. Spaghettoni, pesce al vapore, dolce al cucchiaio, vermouth fresco e Viminale. La Rivoluzione di Maroni, annunciata da Ponte di Legno, arriva in villa e passa l'esame di Berlusconi e Previti. Voto? «Dieci», si gonfia Maroni: «Sono soddisfatto io ed è soddisfatto lui». E Previti, il vero consigliere di Berlusconi in materia? «Anche». Soddisfatto dunque. Tanto soddisfatto da uscire da «La Certosa» con un riassestimento del Milan: «È quello con una stella, mi mancava...». Più di questo Maroni non vorrebbe dire, ma ci pensa Bossi dalla spiaggia: «È andato a discutere di riforma e di nomi. Se è soddisfatto ha vinto».

La Rivoluzione del Viminale va

avanti. Via libera a Gianni De Gennaro, che lascia il la Dia, ma con tutto l'appoggio di Maroni diventa vice capo della Polizia. «Non abbiamo parlato di nomine, smentisce il ministro dell'Interno. Peccato che Bossi abbia rovinato la diplomatica riservatezza. Quando lo viene a sapere, Maroni sbuffa e tace. Quel che resta è che dopo un mese di gelo ministro e premier sono tornati ai buoni rapporti, con tanto di spagnolo distintivo rosso-nero. «Soddisfatto, sì».

Alle nove di sera Maroni ha lasciato l'hotel «Le Ginestre» di Porto Cervo e Bossi il bilocale di Piccolo Pevero. Niente cena in villa, vade per l'appuntamento al ristorante, un'ora di macchina da qui.

«Ho detto a Berlusconi: perché invece di vendere questa villa miliardaria al Sultano del Brunei non la trasformi in residenza estiva del governo?», racconta Maroni a Bossi, ma lui ha cambiato subito discorso. Vedessi che roba, la villa. Detagli: «Il Cavaliere ha sempre la camicia azzurra, ma non ha più le spalline. Sai, gli stilisti l'hanno attaccato».

Alla sera Bossi era preparato da una settimana, da quando ha cominciato ad aspettare l'elicottero di Berlusconi a Ponte di Legno, il ministro dell'Industria Gnuttì riassume così: «Berlusconi comincia a capire adesso. Finora non riusciva a mettersi in testa che fare politica e governare significa pensare al domani. Lui e Anzivino ancora nel passato, noi no». Bossi ascolta e conferma. «Ma lo sa, il Cavaliere, ad Arcore ne abbiamo già parlato. Il governo andrà avanti, ma noi non siamo come lui».

E allora, i due, continuano a scoprire le carte nell'incontro voglia bene numero due. Strategia, futuro, ma anche presente. Bossi

anticipa: «L'economia è il punto centrale, e le privatizzazioni possono determinare scontri nel Polo della libertà. Anlotizza e Forza Italia sta a guardare. Dai consigli di amministrazione delle società da privatizzare ci vogliono tener fuori e finora ci sono riusciti. Basta. Maroni e Pagliarini dicono che dobbiamo stare attenti a non passare per lottizzatori. Giusto. Ma noi vogliamo entrare per impedire che non privatizzino, i furboni...».

E la politica, poi, il rifiuto, ancora una volta, del Partito Unico: «Tu vuoi ricreare lo schema sinistra-destra, così le sinistre ti tengono in vita il monopolio pubblico e tu ti salvi quello privato». Bossi vuol correre verso il duopolio. «Nel Polo liberista ci siamo noi, Forza Italia e An. Tra due anni nel polo liberista ci saranno tutti. Per cominciare, Buttiglione e Formigoni, così persone perbene come Martini e non possono che finire con noi». Ma questo è futuro. E adesso è ora di cena.

Giovanni Cerruti



A lato, l'arrivo di Maroni a Olbia. Sotto: Umberto Bossi in piscina (foto Epoca)



RETROSCENA

IL CARROCCIO TRA I VIP

Ma la Lega non era popolana (po-po-la-na)? Non era ostile alle maxi barche, alle villone e al lusso della Costa Smeralda? Non aveva, Bossi, giurato che gli incontri politici non si sarebbero più tenuti davanti ai piatti di pastasciutta di Berlusconi?

Fedele a metà, il leader leghisti resiste dunque su barca a villa berlusconiana e sceglie di incontrare il presidente del Consiglio in un ristorante, cioè in terreno neutro. Eppure pare quasi tutto in via di ricollocazione comportamentale, ormai, in questa estate politico-turistica. Come se l'armamentario bossiano cercasse di non smarrirsi nelle più confortevoli lusinghe e nella sempre più avvolgente ospitalità di un presidente del Consiglio miliardario.

Appena dieci giorni fa l'invito notturno ad Arcore, con spaghettoni alle 5 del mattino, l'offerta - addirittura - di un pigiama e l'elicottero Fininvest che ha riaccompagnato Bossi dai suoi. Ora la cena a Porto Cervo. Chi avrà pagato il conto? E se l'avrà pagato Bossi, basterà questo a smorzare gli equivoci di una cortesia pericolosamente a senso unico?

In effetti, per la coerenza del politico Bossi - e un po' anche per la gioia di quel suo elettorato così spesso - e sonoramente definito «po-po-la-na» - c'è da dire che stavolta sarebbe stato molto meglio fare lui il padrone di casa. Accogliere Berlusconi al bar Olimpico di Ponte di Legno, per esempio. Accoglierlo, magari, in canotta, moccassino e pantalone della tuta. Ospitarlo in un finto castello con nenetti di gesso o in un appartamento di multiproprietà. Sfidarla a briscola o andare per boschi in mountain-bike. Invitarlo, quindi, a cena: tovaglietta di plastica, bimbi che friggono, pizza, rumore e cedrata. Come un «popolano» consapevole, appunto, che possiede la naturalezza e l'orgoglio del suo «re di vita e di vacanza». E non si

Umberto e la sindrome della villa

La Lega popolana intimorita dal lusso

fa dire dietro che è convocato a corte o, peggio, che mangia a sbafo del re.

Sarà pure un fatuo dettaglio logistico, un'inezia tattica, un nulla rispetto alle grandi questioni del governo che si sono cominciate a trattare nella villa di Arcore. E però, per certi versi, accettando un secondo gesto di liberalità berlusconiana, Bossi si sarebbe inchiodato da solo, in futuro, in una condizione come minimo imbarazzante, come massimo terribile nella sua ambivalenza. Qualcosa che va oltre l'etichetta per approfondire nel crudele gioco della politica e dei

suoi effetti visivi. Eccoli lì, si poteva pensare, il leader della Lega: prima mangia a casa di Berlusconi e poi lo attacca. Oppure - ed è anche peggio - prima attacca e poi mangia. Meglio fare la figura del montanaro in Costa Smeralda, dunque, speso in quel mondo opulento e abbronzato.

In ogni caso all'ultimo minuto - piccolo thriller agostano - Bossi è riuscito a chiamarsi fuori. Niente casa Berlusconi. Probabilmente, dopo la notte di Arcore, ha capito che di pranzo in presenza, di cena in cena, di ospitalità in ospitalità, in futuro gli

potrebbe essere sempre più difficile divincolarsi dal cordialissimo abbraccio berlusconiano.

Rischi inevitabili, d'altra parte, quando il potere politico e istituzionale si sposano d'estate con quello del danaro, degli agi, dello sfarzo e della magnificenza spettacolare. Magari Silvio Berlusconi, che di suo sembra coltivare un modello o un mito di moderna ed efficace regalità, ne valuta istintivamente gli effetti. Vera o presunta che sia, comunque, di fronte allo sfoggio di parchi, quadri, ville, barche e quant'altro, la famosa «popolarità» della Lega verrebbe prima con-

taminata, poi negata o oscurata. Nelle immagini televisive o nelle descrizioni giornalistiche la mega villa del presidente, la «Certosa» - naturalmente desiderata da un numero imprecisato di emiri e sultani - o altre magioni di famiglia chiamate «Dolce Drago» o «Villa Minerva» rischiava di annullare il patrimonio popolare della Lega, il dialetto, gli attaccchini, le briciole di Pontida. Nella civiltà materialistica e semplificata in cui sono immersi i media, una cena con Bossi sul magnum di 25 metri del Cavaliere è in grado di cancellare un bel po' di federalismo, il noto slogan

a sfondo sessuale e centinaia di inutili gadget, compresa la bottiglia di vino leghisti denominato «El nost Lombrosco».

Nella sua generosità e anche calda accortezza, insomma, l'ospitalità berlusconiana può rivelare la subalternità turistica, politica e perfino culturale della Lega.

Bossi, di sicuro, se ne rende conto. Anche per questo ha lasciato intravedere un'ombra di sospetto, dopo la notte di Arcore e prima di essere accompagnato a bordo del bianco elicottero Fininvest: «Allora intesi, Umberto, a fine mese verrai da me con

moglie e figli, in Sardegna». E lui, invece, a gettare acqua su quel fuoco: «Non so, vedremo, io in Sardegna devo andare, ma dal mio ministro Gnuttì...».

Diffidenza relativamente antica. Perché sembra un paradosso, ma è fin troppo gentile, quel Berlusconi: «E le riunioni - disse nel maggio scorso - si fanno nelle istituzioni o non davanti a un piatto di pastasciutta. Siamo repubblicani e non vogliamo tornare alla monarchia. E poi lì - aggiunse - si mangia anche male».

Filippo Ceccarelli

NON SOLO POLITICA



Il dito del Cavaliere

Racconta Bossi: «Mi ha telefonato Berlusconi e dice: "Oè, Umberto, mi sono schiacciato il pollice nella porta del frigorifero, ce l'ho tutto fasciato"». Racconta Maroni dopo l'incontro con il Cavaliere: «Ma quale pollice? Era il medio della mano sinistra. Appena ti incontra ti fa così, ti dà, però all'inglese». Eppure Bossi si è subito appassionato al ditone, pollice o medio che sia. E da qui, mentre le agenzie davano conto di un vertice con Bossi, Gnuttì e Maroni, il capo della Lega ha iniziato un escursus sulle sue recenti esperienze dal dentista. Ma Gnuttì l'ha battuto: «A me hanno fatto l'impedimento senza anestesia».

Bossi sfratta Gnuttì

La villa del ministro Vito Gnuttì è un bilocale con piano rialzato. «Ci sto da 25 anni, tutto regolare, non ho problemi di condono». Ma problemi con il tetto, però. Bossi è arrivato con moglie e i due figli, per Gnuttì e signora non c'è posto. Così si sono trasferiti all'hotel Le Ginestre, un chilometro a piedi sotto il sole. L'altra sera, atterrato ad Olbia, Bossi aveva salutato i cronisti con una frase profetica: «Adesso vado a casa mia...» e anzi a casa di Gnuttì. Ma Bossi, l'altra sera in aeroporto, era un po' confuso. Il bagaglio si era smarrito, dimenticato a Milano-Linate. E Gnuttì gli ha dovuto prestare anche il nome.

Silvio, unico italiano sexy

Per le francesi è 36°, battuto da Tapie

PARIGI. Silvio Berlusconi, unico italiano piazzato, figura al 36° posto nella classifica degli uomini ritenuti più sexy del mondo da un sondaggio tra i francesi pubblicato dal settimanale Paris Match. Il cavaliere, unico italiano ad aver conquistato un piazzamento, è preceduto, al 31° posto, da Bill Clinton e al 33° da Bernard Tapie, l'industriale e parlamentare europeo impegnato in una dura battaglia col fisco francese.



Silvio Berlusconi

Harrison Ford, alle spalle dell'accoppiata Newman-Redford, il primo dei connazionali è l'attore Vincent Perez (8°), l'affascinante ufficiale che in «Indocina» fa perdere la testa alla Deneuve.

In campo femminile Claudia Schiffer batte di un'incolatura Cindy Crawford, ma-

fermando che le top model sono ormai i nuovi simboli del desiderio collettivo. Kim Basinger e Sharon Stone, le trasgressive alliere del sesso targato Hollywood, si sono piazzate solo al terzo e al sesto posto.

In forte calo Catherine Deneuve, per anni la donna più amata dai francesi, che si vede confinata in un melanconico undicesimo posto, scavalcata dalle colleghe più giovani: Emmanuelle Béart, Carole Rouquet, Isabelle Adjani e Sophie Marceau. Tra le più desiderate figurano anche due principesse: Lady Diana (19°) preceduta da Carolina di Monaco (16°). La maglia nera è toccata a Madonna, mito sesso-canoro ormai troppo ambiguo e in forte declino. Nessuna bellissima italiana agita i sonni dei maschi francesi.

[Ansa]

Andreotti

«Tre consigli al premier»

ROMA. Tre consigli a Berlusconi «ancora in noviziato». Il capo dell'esecutivo deve, in sostanza, «dare molta importanza alla politica estera e al Parlamento ma anche essere meno polemico nei confronti del passato. E ciò come polizza assicurativa, perché non si faccia lo stesso con lui, dopo di lui». Sono questi i suggerimenti al presidente del Consiglio da parte di Giulio Andreotti che, in un'intervista rilasciata ad Antonio Spinosa (che sarà pubblicata oggi su «Il Messaggero» e sulla «Gazzetta del Mezzogiorno»), si pronuncia anche su altri temi ed esprime un giudizio su alcuni uomini politici come Buttiglione, Bossi e Pannella. E se lo stesso Berlusconi gli offrisse di fare il ministro degli Esteri? Giulio Andreotti risponde: «No grazie, perché appartengo ad un gruppo parlamentare che non gli ha votato la fiducia».

[Agi]

Il ministro dell'Istruzione: la decisione venerdì a Palazzo Chigi

«Scuola, mai più rimandati»

D'Onofrio: e arriva la parità per le private

RIMINI
DAL NOSTRO INVIATO

«Dobbiamo fare nei prossimi tre anni tutto quello che non si è fatto in passato». Francesco D'Onofrio, ministro della Pubblica Istruzione, anticipa al Meeting la scuola che ha in mente. Un affresco ambizioso che vuol realizzare a passo di carica. Ecco le tappe principali. L'appuntamento è al Consiglio dei ministri di venerdì - esordisce D'Onofrio -. Dirò gli obiettivi per la riforma organica della scuola italiana: la parità fra scuole dello Stato e non, il potenziamento delle materne, la revisione della riforma delle elementari, l'edilizia, la seconda lingua nella scuola media, la riforma delle medie superiori, la lotta alle dispersioni scolastiche. Sarà il piano triennale: questa è una maggioranza di legislatura.

Nell'immediato: quelli del prossimo primo settembre saranno davvero gli ultimi esami di riparazione?

«Il Consiglio dei ministri deve decidere come rendere certa la loro abolizione: con un decreto legge o con un disegno di legge. Non c'è ancora la necessaria disposizione legislativa. Sull'abolizione degli esami non ho raccolto obiezioni di principio; ci sono invece idee di come sostituirli... Prevedo poi un secondo Consiglio dei ministri, entro il 13 settembre, sugli strumenti e sulle risorse per realizzare il piano triennale. Dico subito che il mio ministero non

DAL 1° SETTEMBRE

Ultimi esami di riparazione

ROMA. Ultimi giorni di ripasso per gli studenti rimandati. Il 1° settembre, infatti, cominceranno gli esami di riparazione. Esami che si dovrebbero svolgere per l'ultima volta. Il ministro D'Onofrio vorrebbe presentare al Consiglio dei ministri di venerdì un decreto legge per la loro abolizione. Ma, dalle opposizioni, arriva un no secco: «Non sussistono in alcun modo motivi d'urgenza per un decreto del genere - sostiene il senatore Luigi Biscardi, eletto nelle liste dei progressisti e relatore in commissione Istruzione a Palazzo Madama del disegno di legge sulla razionalizzazione della rete scolastica -. Sarebbe un affronto alle Camere; il governo ha presentato a luglio il suo progetto, il Senato lo ha discusso a tempo record prima delle ferie. Il Parlamento sta facendo la sua parte con impegno. Non servono nuovi provvedimenti generici e frettolosi».

avrà tagli di spesa. Berlusconi mi ha detto: «Finanzia le tue riforme con i risparmi sul tuo bilancio». E io risparmio: ho individuato due-mila miliardi con cui finanziare i provvedimenti meno dispendiosi».

Come sarà la parità fra scuola pubblica e scuola privata?

«Preferisco parlare di scuola statale o di scuola non statale: così la scuola resta comunque un servizio, un bene pubblico, a prescindere da chi lo gestisce. Dobbiamo prima fissare gli standard di qualità perché un'istituzione si possa definire scuola. Ci sono poi tre metodi per realizzare la parità: mediante il buono, la detassazione, la convenzione. Personalmente sono per la convenzione, ma la scelta

del metodo deriverà dal più largo consenso delle forze nel mondo scolastico stesso (insegnanti, genitori) e in Parlamento. Io aspetto il più perché faccia una proposta. Per anni, come dc, abbiamo detto di volere la parità ma di non poterla conseguire perché l'alleanza di governo coi laici non lo consentiva. L'opposizione di sinistra era schierata contro. Oggi il più è in una situazione paradossale: è all'opposizione, ma sa di avere una maggioranza di governo favorevole. Selegano loro il tempo e il modo, purché rapidamente».

Da trent'anni si discute di riforma delle superiori. Lei la dà per scontata...

«Questo governo ha il dovere di



A destra, il Meeting di C1 a Rimini. A sinistra, il ministro D'Onofrio



«Il governo non ci piace»

Meeting contro la politica estera
Martino replica: sono esterrefatto

RIMINI. Ai ciellini non piace il governo Berlusconi. Hanno sciolto il Movimento Popolare, colpevole di dubbie frequentazioni «temporali» piuttosto che «religiose», ma la voglia di politica è tutt'altro che spenta. Così ieri al Meeting di Rimini si sono sentiti dei botti: contro la politica estera, contro la politica della scuola e contro Berlusconi in persona. Il premier viene a Rimini? «Non si sa, ma noi non faremo nulla per sollecitarlo».

Quasi quarantamila insegnanti hanno chiesto il pensionamento. Una fuga?

«Questo numero non deve impressionare, perché l'anno scorso i pensionamenti non ci furono in base a una legge del governo Amato. E di fronte a 900 mila docenti non si può parlare di fuga».

Claudio Altarocca

gionevole che dobbiamo continuare ad essere atlantici, ciò non toglie che dobbiamo tornare ad essere innanzitutto mediterranei e danubiani. Per la ex Jugoslavia non si fa abbastanza, e nemmeno per i Paesi in via di sviluppo».

«Sono esterrefatto» - commenta il ministro degli Esteri, Antonio Martino -. Questo governo si è occupato più volte dei problemi del Mediterraneo. Siamo stati parte attiva alla riunione ministeriale sulla cooperazione mediterranea di Alessandria d'Egitto del 3-4 luglio, favorendo la partecipazione del Marocco, ove abbiamo chiesto ed ottenuta che al prossimo incontro di questo genere partecipino anche Malta. «Quanto all'area

danubiana, essa è al centro di una fortissima attenzione del mio dicastero, come risulta evidente dalle molteplici iniziative adottate: ricordo solo il mio viaggio a Sarajevo, Zagabria e Belgrado, che testimonia del nostro interesse diretto per la sistemazione dell'area dell'ex Jugoslavia, ed il vertice centro-europeo di Trieste».

E la politica interna? Maie anche quella, dice Ci. «Che cosa non ha fatto concretamente l'attuale governo per mantenere quelle promesse che gli hanno consentito di straripare?». «La» promessa che sta a cuore a Ci è quella sulla scuola privata: «Non vediamo ancora muoversi nulla di significativo: nulla che possa realmente favorire l'autonomia scolastica e la libertà di scelta delle famiglie». Con una piccola apertura di credito, però, dopo l'intervento di D'Onofrio al Meeting: «Siamo lieti di aver sentito dal ministro che la concreta attuazione avrà inizio nelle prossime settimane, ma vorremmo trovare una reale conferma nei fatti».

[r.]

IL CASO

LA «NUOVA» POLITICA

PROGRESSISTA: termine che entrò fucilmente nel lessico della politica italiana alla fine della Prima Repubblica per indicare i partiti di sinistra che persero le elezioni del 1994.

L'epitaffio è prematuro? Per molti leader progressisti è più che mai opportuno. A cominciare dal filosofo sindaco di Venezia, Massimo Cacciari, che dichiara l'espressione «brutta, logora da un secolo». Insomma, da dimenticare.

Ferdinando Adornato, fondatore e leader di Alleanza democratica, fu tra i primi ad usare l'espressione «progressista» per designare la sinistra moderata. Ora spera che venga abbandonato al più presto. «Ormai è un termine destituito di qualsiasi fondamento. Aveva un senso quando serviva a distinguere dall'estrema sinistra, ma poi nel cartello progressista è entrata anche l'ideologia comunista e la parola è diventata del tutto inutile».

Gli fa eco Ottaviano Del Turco, ex segretario del partito so-

Cacciari: simbolo brutto e logoro. Adornato: non ha più senso

«Non chiamateci progressisti»

«La sinistra cancelli il suo marchio»

MONTANELLI

Fa rivivere Prezzolini

MILANO. Berlusconi è l'Italia, come Mussolini era l'Italia. Ma «non mi sembra la stessa cosa dell'altra volta. Solo gli italiani, purtroppo, sono gli stessi dell'altra volta e di sempre». Così Indro Montanelli, sulla «Voce», immagina che Prezzolini giudicherebbe l'attuale premier e il suo futuro. Gli chiede, fra le altre cose: «Se tu, dopo averlo scoperto, dicesti di no a Mussolini, cosa penseresti di me se dicessi di sì a Berlusconi?». Dall'Aldilà «Prezzolini» gli risponde: «Direi che l'Italia e gli italiani hanno proprio raggiunto il livello su cui io mi aspettavo di vederli scendere. Ti piaccio o non ti piaccio, Berlusconi è l'Italia». Anche Mussolini - incalza Indro - quando arrivò a Roma era l'Italia. E tu dicesti e scrivevi: «Mettetevi il cuore il pace, durerà vent'anni».

[r.]

cialista: «Occorre far rapidamente sparire dalla testa della gente il ricordo di quello schieramento elettorale». Non perché l'espressione «progressista», come dice Cacciari, sia vecchia e logora. Anzi - dice Del Turco - il termine è molto caro alla mia generazione perché raccoglie vari filoni di pensiero della sinistra. Ma non è pensabile continuare ad usare un'espressione

che ormai simboleggia una congrega elettorale guidata da Leoluca Orlando che ha regalato la vittoria a Berlusconi».

Chi propone di abolire il termine ricorda che in realtà il raggruppamento progressista si è disfatto il giorno dopo le elezioni e non è mai diventato operativo. «Le battaglie politiche non sono state fatte», dice Carlo Ripa di Meana, portavoce dei Verdi.



Del Turco: la gente deve dimenticare quella sconfitta
Ma la Salvato
«E' un errore»

progressisti è stata sfortunata e l'Italia, in sé, è un Paese con forti tradizioni scaramantiche».

All'interno della vecchia coalizione progressista c'è però chi pensa che quel termine possa sopravvivere e prosperare nonostante le vicissitudini iniziali. Come Ersilia Salvato, senatrice di Rifondazione comunista, convinta che «ci può essere un futuro per i progressisti in Italia».

«Quel termine non mi ha mai entusiasmato perché l'ho sempre giudicato troppo generico, ma non lo butterei via così aprioristicamente. Il progetto progressista può ancora essere realizzato a condizione di capire i motivi della sconfitta. C'è chi dice che quella sconfitta sia dovuta alla presenza di Rifondazione comunista nel cartello elettorale, e chi invece, come noi, pensa che quella sconfitta sia dovuta principalmente all'eccessiva continuità con il governo Ciampi».

Discutere sui motivi della sconfitta può davvero ridare vita al cartello progressista, magari sotto rinnovate spoglie e con un nuovo nome? Difficile, risponde Adornato. «Oltre al nome nuovo ci deve essere la sostanza nuova. E se dietro al nome nuovo si nasconde la vecchia sinistra, beh, ti fanno subito tana».

Andrea di Robilant

FLASH

Sgarbi: non voglio vedere Di Pietro

AGNONE. «Lui è in vacanza io sono qui per lavorare. No, Di Pietro non so se lo incontrerei volentieri neanche nella sua regione». Vittorio Sgarbi non cambia tono nei confronti del giudice più famoso d'Italia neanche in casa dell'avversario. Da Agnone, in provincia di Isernia, dove ha preso parte alla presentazione di un libro, il presidente della commissione Cultura ribadisce il suo giudizio sull'operato di Di Pietro e del Pool di Mani pulite, e risponde picche alle diverse richieste del pubblico di un incontro con il magistrato proprio in terra molisana. «Per un certo tempo - ha affermato Sgarbi - ho avuto buoni rapporti con lui, però non mi convince un'inchiesta giudiziaria nella quale si cerca di identificare la corruzione solo da una parte, rinviando a giudizio Bossi e non indagando sulla stessa attività a sinistra. La stessa inchiesta sulla Finanza. Ci sono 400 mila aziende che hanno evaso il fisco ma si occupano solo della Fininvest». [Agf]

Mastella incontra la comunità ebraica

ROMA. Torna il meeting fra Clemente Mastella (ex dc, ora leader del centro cristiano democratico) e gli ebrei di Roma. Dopo le reciproche dichiarazioni di stima «a distanza», che misero fine, la settimana scorsa, all'equivoco fra il ministro del Lavoro e la comunità israelitica, per alcune sue dichiarazioni sulla «lobby ebraica» che starebbe manovrando contro il governo Berlusconi, si svolgerà oggi alle 17, presso la sinagoga, un incontro fra lo stesso Mastella e il rabbino capo di Roma, Elia Toaff. [Asca]

Si dagli imprenditori ad un Berlusconi-bis

ROMA. Gli imprenditori vogliono un Berlusconi-bis senza Alleanza nazionale e con il partito popolare di Rocco Buttiglione. Disco rosso, invece, per il pds. E' quanto emerge da un sondaggio de La Voce nel mondo confindustriale. Secondo Guido Barilla, presidente del gruppo alimentare di Parma, il governo deve proseguire lungo la strada del rigore per risanare i conti pubblici. Dice invece Stefano Clementoni: «Un rimpianto? Sì, se sarà necessario e comunque solo con i popolari. Mai con il pds». Secondo Giorgio Falck, vicepresidente dell'azienda siderurgica milanese, «Berlusconi è bravissimo; per ora ha fatto solo i primi passi. Sono sicuro che, a dispetto delle previsioni, riuscirà a far ripartire l'economia italiana».

[Adnkronos]

DALLA PRIMA PAGINA

EROI LUNATICI E RIBELLI

ventasse laboratorio e modello per le strutture di un Paese moderno. A garantire il risultato servivano anche, alla retroguardia, i condizionamenti antropologici e le nevrosi dell'operaio-contadino Albino Salluggia. Con lui, Volponi fuggiva il prototipo dei suoi eroi lunatici e ribelli, dei folli capaci di ogni altro - con il loro oculo prelesse, ipercritico - di svelare le magagne della società: facendosi portatori di una protesta che era anche ancestrale, biologica, continuamente avvitata sul male di vivere. Al termine della sua parabola di scrittore, «Le mosche del capitale» ripropone, negli stessi luoghi del Nord, la realtà industriale, che diventa però il bersaglio della sua passione delusa e del suo sarcasmo.

In mezzo stanno «La macchina mondiale», «Corporale»,

«Sipario ducale», insieme al «Pianeta irritabile», il «Lanciatore di giavellotto», «La strada per Roma». L'inseguimento anarchico dell'utopia, la frustrazione autodistruttiva per la rivoluzione fallita, il terrore e perfino la disperata speranza di un risolutivo, azzerrante cataclisma atomico, la ricerca vana e vaneeggiante di una Italia che non c'è. Nessuno come lui ha saputo affrontare creativamente, da sinistra, i temi e i nodi centrali di decenni della nostra vita associata, di un Paese fatto di occasioni mancate, che ha soffocato le spinte e i valori delle culture locali senza compensarle con una civile progettazione. Vedeva dinanzi a sé uno Stato inconsistente «che ha l'immagine gelatinosa dello schermo televisivo», eppure capace di «spogliare il cittadino di molte

virtù e di molto reddito che produce».

Agguerrito e sapiente sperimentatore di linguaggi e strutture narrative, sapeva alternare, nelle sue pagine, l'estrema corporeità e visceralità con la più cristallina purezza. Quando parlava di Urbino, la sua città, e delle campagne del Montefeltro, ricreava d'incanto le condizioni di una tagliente, limpida e sconsolata poesia. Urbino gli serviva a medicare le ferite, ma senza farsi illusioni, davanti a una natura che si rivelava sempre più tenera e indifesa, si palezzava e alle mura che conservavano i segni di una aristocratica utopia, il sogno perduto di una città perfetta. Con Volponi si è spenta una grande voce - appassionata ed «eccessiva» - della nostra letteratura. Ci mancherà, così presto, l'attesa di un altro titolo che ripettesse per scaramanzia l'eco dei suoi romanzi più intensi: memoriale, monodiale, corporale, ducale, capitale, ale, ale, ale...

Lorenzo Mondo

Durante la visita in Austria: non sapeva che l'uomo era un vecchio irredentista

E Scalfaro diede la mano al terrorista

Durnwalder attacca: «C'è dinamite e dinamite»

INNSBRUCK. Durante la visita in Tirolo, il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro avrebbe stretto la mano, senza rendersene conto, a uno dei protagonisti dell'ondata irredentista tirolese degli anni sessanta. E' successo, secondo quanto riferisce la stampa locale, in occasione del forum europeo di Alpbach, di domenica e lunedì: durante una passeggiata dei capi di Stato presenti alla manifestazione, il capitano del Tirolo Wendelin Weingartner ha presentato a Scalfaro come «illustro tirolese» il professor Wolfgang Pfandner, cui Scalfaro ha rapidamente stretto la mano. Storico, scrittore, Pfandner, 71 anni, è molto noto in Tirolo. Cittadino austriaco, fu condannato a vent'anni di reclusione, nel processo di Milano del 1964 per i primi episodi di terrorismo irredentista tirolese.

A proposito della visita di



Il presidente Oscar Luigi Scalfaro

Scalfaro ieri il presidente della giunta altoatesina e vicepresidente della svp, Luis Durnwalder, sostenendo che si aspettava «un risultato diverso» ha detto di essere rimasto «molto, molto deluso da Scalfaro in Austria per la mancata grazia ai combattenti della libertà degli Anni 60». Durnwalder ha aggiunto che «bisogna distinguere, c'è dinamite e dinamite».

«Chiediamo da tempo e in tutte le sedi un intervento di

grazia o di amnistia per gli ex detenuti politici degli Anni 60, combattenti per la libertà che volevano l'autonomia della loro terra, patrioti, gente semplice i cui tentativi non erano contro le persone e pertanto niente a che vedere con terrorismo tipo quello delle brigate rosse».

Durnwalder ha ben distinto «tra quei patrioti e altre persone come Kienesberger o Burger», facendo una netta differenza tra prima e seconda fase del terrorismo altoatesino, con infiltrazioni di elementi di estrema destra, «con i quali non vogliamo avere nulla a che spartire».

Il vice presidente della SvP, Durnwalder, ha anche preso nettamente le distanze dai protagonisti dell'ultima ondata terroristica degli Anni 80, quella di «sein Tirol» di cui fa parte anche Karola Unterkircher, che è stata arrestata il 14 agosto scorso.

[Ansa]



Il portavoce Risley: situazione ingovernabile. «Summit» a Zagabria con il nunzio apostolico L'Onu: troppi rischi per il Papa a Sarajevo

«Ma non possiamo fermarlo»

L'UNICEF

Uccisi 16 mila bambini

ZAGABRIA. La guerra in Bosnia-Erzegovina ha causato la morte di 16.614 bambini dall'aprile 1992, vale a dire quasi 20 bambini uccisi al giorno. Lo ha reso noto l'Unicef attraverso un comunicato diramato a Zagabria. «Niente può giustificare la prosecuzione di uno spargimento di sangue di cui i bambini sono vittime», ha affermato l'emissario speciale dell'Unicef nella ex Jugoslavia Tom McDermott. Intanto, un intervento urgente della comunità internazionale a favore dei profughi di Bihac in assenza del quale essi andranno incontro ad una catastrofe umanitaria è stato chiesto dal «presidente» della Krajina, Milan Martić, al segretario generale dell'Onu Boutros Boutros-Ghali. Per Martić, attualmente, si trovano sul suolo della Krajina 60 mila profughi di Bihac privi di tutto. Martić sostiene inoltre che la Krajina deve già dare ospitalità ad altri 200 mila rifugiati, fuggiti dalla Croazia. Sono proseguiti anche ieri a pieno ritmo, i voli umanitari dell'Unhcr tra Falconara e Sarajevo. (r. int.)

dell'Unprofor si è limitato a rispondere che «la decisione spetta soltanto al Vaticano».

Con l'avvicinarsi dell'8 settembre, data prevista per la visita di Giovanni Paolo II a Sarajevo, dalla capitale bosniaca continuano a giungere notizie sempre più allarmanti. Nell'intento di informare i rappresentanti della Chiesa della situazione in Bosnia l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu per l'ex Jugoslavia Yasushi Akashi ha convocato ieri a Zagabria il nunzio apostolico monsignor Giulio Einaudi. Dopo Sarajevo il Papa si recerà anche a Zagabria, ma mentre per la

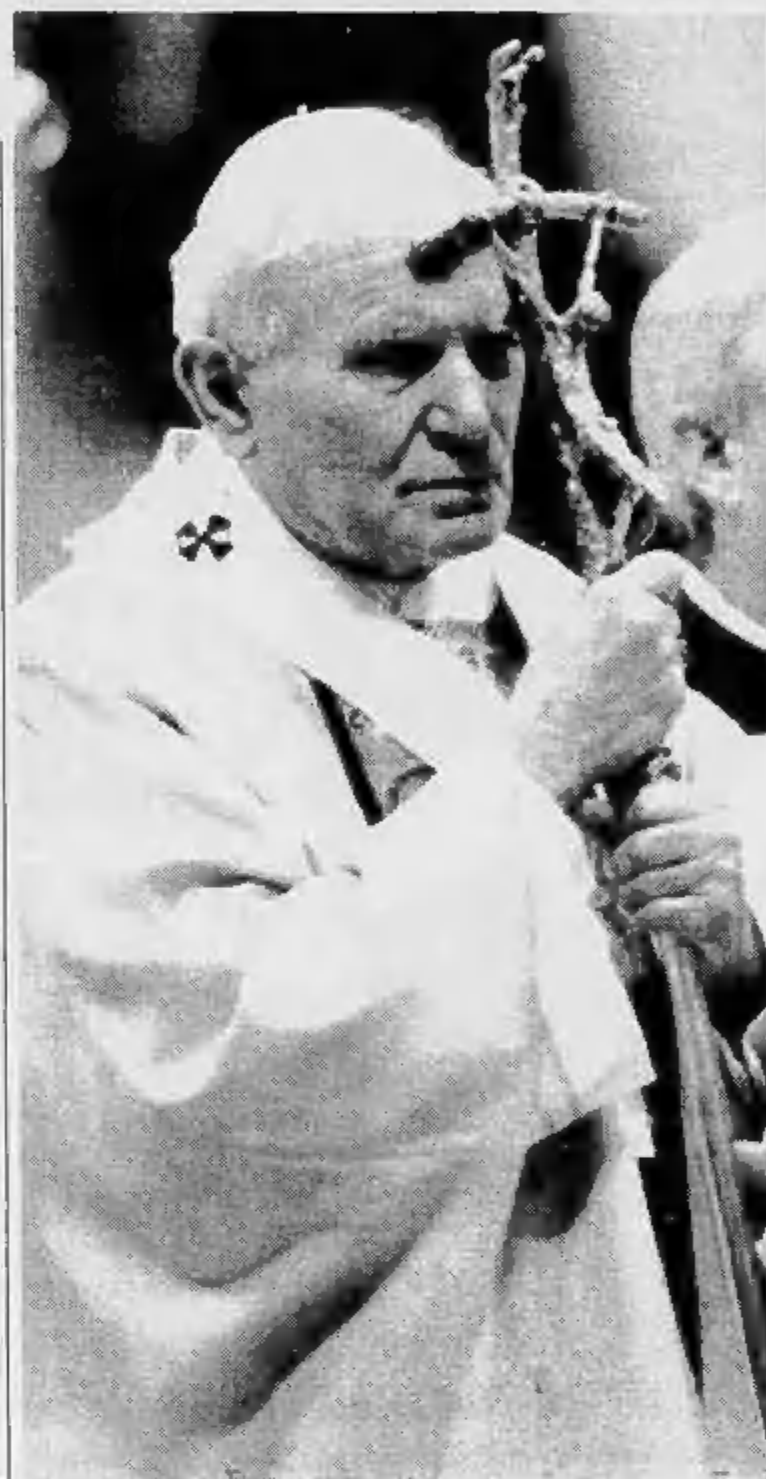
capitale croata non ci sono problemi, la visita alla capitale bosniaca rischia di essere pericolosa per la sicurezza del Pontefice.

A Sarajevo hanno ripreso a sparare i cecchini. Nelle ultime 24 ore sono state gravemente ferite tre persone. Una donna è stata colpita nei pressi della sede dei caschi blu francesi, mentre altri due civili sono stati feriti nelle vie del centro. Continuano inoltre gli scontri tra le milizie serbe che assediano la città e i soldati dell'esercito bosniaco. I combattimenti sono particolarmente violenti nel sobborgo di Iljaci. Nelle

ultime settimane si sono ripetute le violazioni dell'ultimatum della Nato dello scorso febbraio. Nella fascia di 20 chilometri della zona di esclusione della capitale bosniaca è in corso attiva l'artiglieria pesante dei serbi che quasi quotidianamente bombardano le zone periferiche della città.

Di ritorno da Belgrado, dove l'altro ieri ha incontrato il presidente serbo Milosevic, lo stesso Akashi ha dovuto ammettere che la situazione in Bosnia rischia nuovamente di esplodere. «Il presidente Milosevic ha nuovamente rifiutato la presenza degli osservatori internazionali sulla frontiera tra la federazione serbo-montenegrina e la Bosnia», ha dichiarato deluso l'inviato speciale del segretario generale dell'Onu. I serbi di Belgrado non vogliono infatti che venga controllata la frontiera perché nessuno possa sapere quanto siano effettive le presunte sanzioni che Milosevic ha introdotto contro i serbi della Bosnia quando questi hanno rifiutato il piano di pace del gruppo di contatto. Mentre le condizioni in Bosnia diventano sempre più critiche si avvicina la data della visita del Santo Padre a Sarajevo.

Ingrid Badurina



Il Papa in Valle d'Aosta. Sopra, il vicario episcopale di Sarajevo

Il vescovo

Pranyc: lui è l'ultima speranza

ROMA
DAL NOSTRO INVIATO

«Tutti i rischi sono reali, nella nostra tragedia». Monsignor Pero Pranyc, vicario episcopale di Sarajevo, parla della prossima visita del Papa. È ospite del Meeting. Ha accolto un profugo rwandese di etnia hutu, Christophe Hakizabera, scampato ai soldati tutsi. Due testimoni, Pranyc e Hakizabera, delle violenze più brutali.

Monsignor Pranyc, vuol dire che lei teme per la vita di Wojtyla?

«No, non arrivo a questo. I cecchini sparano solo dalle montagne. In città non si spara più. Il siccome l'Onu e il governo bosniaco hanno dato garanzie alla delegazione vaticana che organizza il viaggio, non ho paura per la vita del Pontefice. L'Onu può anche far alzare in volo degli aerei, da Aviano o da Falconara, e tenere sotto controllo i monti dove si annidano i cecchini».

I serbi in città come reagiscono alla visita?

«Stanno tranquilli. Anche i musulmani sono d'accordo che venga il Pontefice. E avvertito: se i musulmani non partecipano alla celebrazione, perché non possono assistervi. Per loro è peccato».

È stato deciso dove il Papa dirà la messa e terrà il discorso a Sarajevo?

«Non allo stadio sportivo, come si è detto sbagliando: allora sì che ci sarebbe stato pericolo reale. Ma al Palazzo del ghiaccio, che è coperto e può contenere diecimila persone. D'altra parte penso che un attentato al Papa sarebbe un vero choc per gli stessi serbi. Un boomerang gravissimo. Ci saranno giornalisti da tutto il mondo. Non possono rischiare. Sarebbe una tragedia anche per loro... Loro si sono sempre opposti al viaggio del Papa, l'hanno sempre fatto rinvolare. Da anni Wojtyla vuole venire. Ora ha detto: «Basta, vengo da voi»».

Come avete accolto, voi cattolici di Sarajevo, la notizia del viaggio?

«Ascolti. Noi eravamo 144 parrochie: di queste, novanta sono estinte e cinquantatquattro godono di una libertà minima. I cattolici erano 530 mila: ora siamo 132 mila. Eravamo 206 sacerdoti: siamo in settantacinque. I francescani erano 285 e ora sono 109. Tutto questo dopo tre anni di guerra. Il Papa viene per farci coraggio, per dire che la Chiesa non vuole cancellare le sue diocesi nell'ex Jugoslavia. Il Papa viene per svegliare la coscienza del mondo, perché tutto il mondo è responsabile della nostra tragedia, come è responsabile di quel che accade in Rwanda e in Sudan. Il mondo ha visto subito: poteva fermare due anni fa l'aggressione... La croce è santissima. Non è solo stanchezza, la nostra. La gente non vuole più uscire. I serbi hanno occupato il settanta per cento del territorio e continuano con l'occupazione e riducono lo spazio simbolico la Bosnia libera... Dal Papa avranno la forza di sperare».

(c. a.)

RETROSCENA

IL DILEMMA DEL VATICANO

SARAJEVO addio? L'Onu si tira fuori dal viaggio del Papa nella capitale bosniaca, la storica missione pastorale programmata per l'8 settembre è dunque appesa ad un filo e spetta al Vaticano decidere se reciderlo o andare avanti per proprio conto, costi quel che costi.

Dopo le dichiarazioni del portavoce delle forze di pace dell'Onu Paul Risley, in mattinata, nella capitale croata, il rappresentante personale del segretario generale dell'Onu Boutros Ghali, il giapponese Akashi, aveva avuto un lungo incontro con il nunzio apostolico monsignor Giulio Einaudi per comunicargli l'ultimo rapporto appena ricevuto dal comandante dell'Unprofor, sir Michael Rose. Ossia l'ammissione, umiliante per un soldato, di non essere riuscito a mettere sul campo quel dispositivo di sicurezza capace di stringere attorno alla persona del Pontefice la necessaria «cintura di sicurezza» durante le undici ore della sua permanenza a Sarajevo.

Wojtyla passeggia e tace «Il suo cuore è in Bosnia»

Il portavoce, il maggiore Dacre Holloway, ha tracciato un quadro allarmante della situazione locale. «Le fasi più delicate e potenzialmente pericolose della visita sono l'arrivo e la partenza dall'aeroporto assediato. E' terra di nessuno tra due linee di fronte, da una parte i serbi, dall'altra i musulmani. Ed è impossibile fare una legge che vieti a qualche idiota di agire spontaneamente contro le direttive dei rispettivi superiori militari. Sia i serbi sia i musulmani potrebbero agire per dare la colpa al nemico. C'è una tale falsità, una doppiogiochista da rendere tutto possibile».

In sostanza l'Onu accusa di nuovo lo smacco della cronica impotenza che si trascina ormai pesantemente dall'aprile 1991 nello zig-zag di mediazioni fra le tre componenti etniche-religiose della Bosnia. E di fatto sottoscrive il monito lanciato giorni fa dal leader serbo-bosniaco Radovan Karadzic quando aveva messo in guardia il Papa dal recarsi a Sarajevo ventilando l'ipotesi sanguigna che i musulmani



Sarajevo, la capitale bosniaca è «terra di nessuno», dice l'Onu

avrebbero potuto sparare contro l'aereo del Pontefice, una minaccia giustificata dal loro possesso di missili Sling territoriali, e dare poi la colpa ai serbi.

Nella santa sede estiva di Les Combes, dove il Papa sta trascorrendo le vacanze, la presa di posizione dell'Onu è stata appresa telefonicamente dalla segreteria di Stato, più

precisamente dallo staff pronto alla preparazione del viaggio, composto dal cardinale Angelo Sodano, il ministro degli Esteri Jean Louis Tauran ed il sostituto Giovanni Battista Re. Soltanto alle 18 si è riusciti a raggiungere per telefono il direttore della sala stampa vaticana Navarro Valls, mentre il corteo papale stava scendendo in macchina

Meno scarse invece le informazioni su come il Papa ha trascorso la giornata, imbruttita da banchi di nuvole grigie e da frequenti scrosci di pioggia. Il maltempo lo ha costretto a rinunciare alla consueta gita montana verso le falde del Gran Paradiso a favore del percorso in Thema fino all'Ospizio del Gran San Bernardo, al confine svizzero, 2472 metri di altitudine. Lì Giovanni Paolo II ha conversato brevemente con due canonici dell'ospizio ed ha chiesto notizie in francese dei famosi cani addestrati alla ricerca di superstiti travolti da valanghe. Infine, momentanea schiarita, e via tutti per consumare il solito frugale picnic sull'erba.

A distanza, con un cannocchiale, lo osservava il piccolo Francesco Pinet, 13 anni, montano portava al pascolo i manzi della sua famiglia, tra i prati dell'alpeggio Horse de Fra. «Si serviva di un bastone - ha raccontato il ragazzino - ma camminava normalmente, senza zoppicare».

Piero de Garzarolli

IL CASO

LA BUFERA SULLE CARCERI

MAURIZIO Gasparri l'ha definita un «virus che ha attaccato la maggioranza». E lei, Tiziana Maiolo, presidente della Commissione Giustizia, risponde piccata: «Gasparri e gli altri come lui hanno bisogno di una rivoluzione culturale. Se penso che fino a poco tempo fa erano per la pena di morte, da dove dire che qualche passo l'hanno fatto. Ma molti ne restano da fare. E comunque è chiaro che una come me non piace agli estremisti di destra. Tanto per essere chiari, antiproporzionalista ero e rimango. Idem per il garantismo».

È uno scontro che viene da lontano, quello che contrappone i post-fascisti e i radicali. Ogni tanto se ne vedono le scintille. È la questione delle carceri. Ha solo fatto esplodere il caso. Sull'argomento, Tiziana Maiolo ha le idee chiare: «Mi risulta per certo che Di Maggio,

La presidente della Commissione Giustizia replica alle accuse di Gasparri

«Un rigurgito della vecchia destra»

Maiolo: difendono Di Maggio perché è uno dei loro



Tiziana Maiolo, «il virus che ha contagiato la maggioranza»

quando ha sentito traballare la poltrona, è andato da quelli di An per accreditarsi come uomo di destra. Sosteneva di aver sempre osteggiato in procura i suoi colleghi di sinistra. Ma a me, se permettete, questo non interessa affatto. Un magistrato deve applicare la legge. Non mi importa che venga a dire di aver osteggiato Colombo o Borrelli. E invece quelli di An si sono messi a difenderlo per motivi di schieramento, senza guardare ai fatti. Ed è questo che devono ancora capire: per giudicare un funzionario guardino ai suoi comportamenti, non al suo schieramento. Io l'ho sempre criticato perché ho visto nelle carceri una stretta repressiva che scontentava tutti. Non perché «di destra, cattolico o di sinistra».

Gasparri, però, nel suo affondo contro Tiziana Maiolo, non è stato leggero. L'ha definito un «guale ciclico» che ha afflitto

prima la sinistra e ora la destra. «Precisiamo che non mi sono affatto buttata a destra, tanto meno per sopravvivere, come dice Gasparri, perché non ne avevo affatto bisogno. Né ho fatto «danni». Ho semplicemente portato ovunque i miei principi libertari e garantisti. Al manifesto, ad esempio, su questi temi hanno avuto oscillazioni. Ora dicono di voler riprendere il discorso sul garantismo o mi fa piacere. A sinistra come

a destra, comunque, sull'argomento non tutti la pensano alla stessa maniera. Gli esponenti di An che lavorano con me nella commissione giustizia, ad esempio, si dimostrano molto più attenti di Gasparri alle garanzie».

Resta un dubbio: lo scontro che si sta innescando tra radicali e An (vedi anche Terradash contro La Russa) è una direzione che minaccia un giorno sì e uno no, le dimissioni: minacciate a due mesi dall'incarico, annunciate poi lo scorso gennaio, all'ora, da due mesi, balletto di smentite. Capriotti e Di Maggio si sono dimostrati ampiamente al di sotto delle capacità necessarie a governare un settore di grande delicatezza che soffre, detenuti e personale, di enormi carenze, difficoltà e contraddizioni. Il perdurare di questa gestione avrebbe certamente conseguenze gravissime. La Cisl, pertanto, ribadisce la propria richiesta di dimissioni e chiede la sostituzione con una dirigenza all'altezza del compito.

Francesco Grignetti

Il sindacato operatori

«Via Capriotti Sulle prigioni è incompetente»

ROMA. La Cisl, categoria operatori del carcere, chiede le dimissioni del direttore generale Capriotti e del vicedirettore Di Maggio. «Sono mesi che denunciavamo la situazione concorrente in cui versa l'amministrazione penitenziaria - scrive il sindacato - questa amministrazione non può permettersi l'immobilismo di una direzione che minaccia un giorno sì e uno no, le dimissioni: minacciate a due mesi dall'incarico, annunciate poi lo scorso gennaio, all'ora, da due mesi, balletto di smentite. Capriotti e Di Maggio si sono dimostrati ampiamente al di sotto delle capacità necessarie a governare un settore di grande delicatezza che soffre, detenuti e personale, di enormi carenze, difficoltà e contraddizioni. Il perdurare di questa gestione avrebbe certamente conseguenze gravissime. La Cisl, pertanto, ribadisce la propria richiesta di dimissioni e chiede la sostituzione con una dirigenza all'altezza del compito».

(AdnKronos)

Wall Street Journal

«Con Mani Pulite l'etica entra nelle imprese»

ROMA. Il lavoro dei magistrati italiani di Mani Pulite, e le analoghe inchieste in altri Paesi, stanno trasformando la cultura manageriale in Europa, introducono una componente etica e avvicinano il modo di gestione delle aziende al modello anglosassone e americano. Il giudizio è del Wall Street Journal, che nella sua edizione europea scrive che le inchieste della magistratura e le privatizzazioni dell'industria pubblica stanno producendo cambiamenti in direzione di «una gestione delle società più vicina allo stile anglo-americano, con un azionariato più diffuso, un maggior potere degli investitori istituzionali e dei gruppi di azionisti e dove ci si attende che i rappresentanti esterni nei consigli di amministrazione controllino veramente i dirigenti». Cambiamenti culturali che avvengono anche in Francia e in Germania ma che sono più avanzati in Italia dove «gli scandali sono cominciati prima e sono stati più diffusi».

(Ansa)



Prima conferma alla pista terroristica. L'annuncio dell'ex premier di Islamabad scuote il mondo

Uomini dell'Eta due corrieri di plutonio

«Noi pachistani abbiamo la Bomba»

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'è anche l'Eta dietro il traffico di materiale radioattivo scoperto due settimane fa all'aeroporto di Monaco. I due spagnoli arrestati all'arrivo da Mosca - secondo fonti dei servizi di sicurezza citate dalla «Bild» di oggi - sono membri dell'organizzazione terroristica. La terza persona fermata, un colombiano, sarebbe invece l'intermediario con i fornitori russi: secondo le stesse fonti, è stato accertato che gli oltre trecento grammi di plutonio 239 e i cinquecento grammi di litio 6 - necessari per la costruzione di bombe atomiche e all'idrogeno - provenivano dalla «città nucleare» di Seversk, più nota col nome in codice di «Tomsk 7».

I tre arrestati avevano a disposizione 265 milioni di marchi in contanti (270 miliardi di lire): la somma con la quale

avrebbero dovuto pagare i quattro chili di plutonio offerti da un infiltrato dei servizi segreti tedeschi. Ma se le rivelazioni della «Bild» fanno riaffiorare l'ipotesi del «ricatto atomico» e riaprono la pista del terrorismo nucleare - con la minaccia di fare esplodere un ordigno, o forse di avvelenare gli acquedotti - dal Pakistan arriva una conferma ai sospetti sul coinvolgimento di quel Paese nel traffico di materiale radioattivo. «Abbiamo l'atomica», ha ammesso l'ex premier di Islamabad Nawaz Sharif - peraltro smentito dal suo governo - parlando nel Kashmir.

Proprio ieri - nonostante le smentite irritate dell'ambasciatore di Islamabad a Bonn, Assad Durrani - le autorità giudiziarie di Berlino insistevano sulla consistenza della pista pakistana: le quattro persone arrestate la scorsa settimana nella capitale federale stavano

organizzando una «grossa spedizione» di plutonio 239 nel Paese asiatico, come era stato subito annunciato dalla polizia. Lo confermano nuovi elementi emersi nelle ultime ore, ha dichiarato un portavoce del ministero regionale della Giustizia.

Ma smarcare plutonio e litio in Germania - punto d'incrocio e retrovia delle mafie dell'Est europeo - è forse più facile di quanto si pensasse. Le richieste d'acquisto, e le relative offerte in denaro, sono addirittura ospitate su un bollettino di un'Agenzia federale che fa capo al ministero dell'Economia: sul numero 34 di «Auslandsanfragen» apparso la scorsa settimana (costo in edicola, sei marchi), un'azienda statale cinese cerca nella Repubblica Federale, con un'inserzione, cinque chili di «litio 6» e «litio 7»: due elementi indispensabili alla costruzione della bomba all'idrogeno. Prezzo suggerito dall'acquirente:

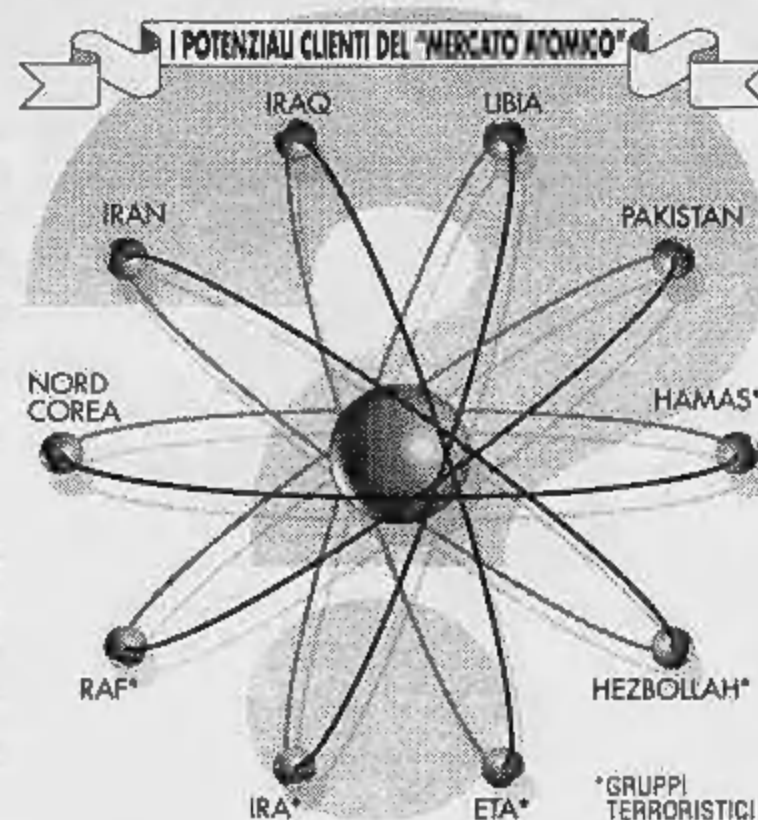
fra 1,71 e 1,81 milioni di dollari al chilo. Pagamento in contanti e corrispondenza in tedesco, si precisa nell'annuncio, che fornisce anche il numero di fax (di Pechino) al quale gli offerenti possono rivolgersi.

E' un'altra occasione di polemica sul comportamento delle autorità tedesche, dopo quelle emerse la scorsa settimana: quando ai servizi segreti di Bonn era stato rimproverato di avere favorito - con forti offerte in denaro a doppiogiochisti - trafficanti - il transito illegale di materiali radioattivi in territorio federale. Questa volta si tratta probabilmente di un errore dovuto alla fretta e favoriti dalle difficoltà di traduzione, come si lascia intendere al ministero interessato. Ma per la mafia dell'atomo in cerca di acquirenti l'aiuto è inaspettato, e l'occasione ghiotta.

Emanuele Novazio

Gli 007 tedeschi avrebbero la certezza che il materiale sequestrato proviene da Tomsk-7, in Russia

La «confessione» di Nawaz Sharif (sconfitto da Benazir) fatta in Kashmir. Un monito all'India



RETROSCENA

GLI STOCK NUCLEARI SEGRETI

MOSCA
DAL NOSTRO INVIATO

Quanto arroso c'è dietro il fumo dello scandalo del plutonio di contrabbando trovato a Monaco dai doganieri tedeschi su un aereo della Lufthansa proveniente da Mosca? Forse la chiave per entrare nel forno di cottura la si trova nel viaggio che Boris Eltsin fece in quel di Krasnojarsk (Siberia) nel luglio scorso. Era atteso con impazienza, non solo dai tecnici della città ex segreta di Krasnojarsk-26. Probabilmente tutti gli occhi dello spionaggio straniero, in primo luogo americano, erano puntati su di lui.

Eltsin disse poche cose: a) il plutonio per uso militare non ci serve; b) la fabbrica chimico-militare TS-2 (che rigenera combustibile nucleare) deve trasformarsi in una centrale atomica termica; c) l'ultimo dei tre reattori, ancora in funzione, dovrà essere spento entro il 2000.

Ma bisogna stare in Russia per capire come non può anche chi tutto può. E la questione del plutonio russo è rimasta aperta, trascinando dietro un'infinità di altri problemi di cui nessuno, finora, ha una soluzione. La Guerra fredda è finita, ma le sue conseguenze rimangono intatte e dureranno. Forse non per tutti i 24 mila anni che rappresentano il periodo di semi-decadimento dell'isotopo principale che costituisce il nocciolo della bomba atomica, il plutonio 239. Ma certo per decenni.

Il nodo è qui. L'America e la Russia quella guerra l'hanno combattuta sul serio. E ora le loro strategie divergono, su questo



Mosca decisa a non «buttare» le 50 tonnellate di plutonio delle testate da smantellare

punto, sostanzialmente. Dalle casse degli ormai inutili missili strategici verranno fuori almeno 50 tonnellate di plutonio per parte. Plutonio «militare», con proporzioni elevatissime dell'isotopo «esplosivo», il 239 (90-95%). Liberarsene? E come liberarsene? Usarlo? E come usarlo?

Washington - che quella guerra l'ha vinta - sceglie ora di liberarsene. In due modi: rendendo inutilizzabile il plutonio militare smantellando le testate nucleari, per esempio «vetrificandole» assieme a residui nucleari altamente radioattivi e seppellendoli in luoghi sicuri. Oppure bruciandoli nei reattori civili e, di nuovo, rendendo inavvicinabili a chiunque gli scarti dopo averli mescolati con altri residui radioattivi. Per quanto riguarda il combustibile nucleare, gli Usa preferiscono l'uranio al plutonio: perché più economico e meno

Un laboratorio atomico russo



Un missile nucleare russo e a fianco Boris Eltsin



dannoso per l'ambiente. Meglio disfarsene, ora che non è più necessario per la guerra.

Ma per fare questa operazione occorre essere almeno in due. E in Russia ci sono forze potenti che la pensano all'opposto. Forse perché capiscono che la Russia ha perduto, ma non sono convinti che tutto è stato perduto. Forse perché ritengono che - come dice Viktor Mikhailov, ministro per l'Energia Atomica - «al XXI secolo appartiene al nucleare». Fatto sta

che la Russia vuole usare quelle 50 tonnellate di plutonio militare e, con fabbriche come quella visitata da Eltsin a Krasnojarsk-26, produrle dell'altro.

Secondo un meccanismo infernale di reattori-rigeneratori che creano più plutonio del carburante nucleare che impiegano. I russi stanno studiando proprio questa soluzione, in particolare - ma non soltanto - nel centro di ricerca di Obninsk. Il risultato finale sarebbero altre decine, cen-

In un libro accusa i compagni di prigionia della terrorista, non fu né suicidio né omicidio di Stato

«Ulrike assassinata dai compagni della Raf»

Il marito della Meinhof: Baader e Ensslin temevano che tradisse

IL CASO

I MISTERI DI STAMMHEIM

BONN
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ulrike Meinhof non si uccise in una cella di Stammheim, il supercarcere dove erano rinchiusi i capi storici della Rote Armee Fraktion. Ma la «terrorista più intelligente della Raf» - sostiene l'ex marito Klaus Rainer Röhl - in un volume appena apparso che già divide la Germania - non fu neppure vittima dei servizi di sicurezza, la notte fra l'8 e il 9 maggio del '76. Furono i compagni di lotta e prigionia - Gudrun Ensslin e Andreas Baader - a sopprimerla, o forse a «costringerla ad uccidersi». Per paura che «il tradimento» - una dichiarazione dirompente contro la lotta armata - «frantumasse il fronte» del terrorismo tedesco.

Le prove - assicura Röhl, oggi scrittore ed editore ad Amburgo - sono in certi appunti scritti da Ulrike nella solitudi-

«Le prove sono negli appunti di mia moglie. Un giorno scrisse non ne posso più»

Ulrike Meinhof, nel 1970, sei anni prima della morte in carcere



ne della sua cella. E nelle lettere in cui Gudrun Ensslin, la sua «peggior nemica» a Stammheim, la denunciava ai compagni dopo aver letto una confessione soprattutto: «Non ne posso più». Per questo graduale e personale rifiuto del terrorismo - sostiene Röhl in «Linke Lebenswege», vita di menzo-

gne a sinistra - la Meinhof fu eliminata in carcere. La data della morte fornisce una conferma dell'«scomplotto». Il 4 maggio, gli avvocati del gruppo si riuniscono con i loro assistenti: tutti i detenuti leggono una dichiarazione, tranne Ulrike, che pure era la maggiore personalità politica della Raf. La

Meinhof non ascolta nemmeno i compagni: alle 14,24 abbandona la riunione. Tre giorni dopo viene trovata impiccata in cella.

Dopo le note manoscritte, quell'ultimo segnale di distacco era la prova decisiva che «la scomoda intellettuale» sarebbe uscita allo scoperto: Baader, scrive Röhl, temeva che alla successiva riunione con gli avvocati e i rappresentanti del carcere Ulrike non avrebbe più taciuto, e avrebbe annunciato la propria abitudine. Agli occhi del gruppo «sarebbe stato tradimento»: e il trattamento riservato ai traditori - i terroristi della Raf lo avevano più volte dichiarato e scritto - era la morte.

Uccidendo la compagna, Baader e il suo gruppo avrebbero del resto raggiunto un duplice obiettivo: sbarazzarsi di una persona diventata pericolosa per l'intero movimento arma-

to; e farne un mito, creare un martire, un personaggio di saldo riferimento emotivo oltre che politico. Come la dichiarazione diffusa dalla Raf il giorno dopo la morte di Ulrike Meinhof, del resto, confermò. Secondo Röhl, i compagni di detenzione non ebbero alcuna difficoltà ad eseguire la sentenza: «Gudrun Ensslin poteva entrare facilmente nella sua cella, grazie a chiavi false. E, come venne accertato, l'avvocato della terrorista «poteva agevolmente introdurre armi in carcere».

Resta un dubbio, che il libro non può sciogliere: fu un omicidio o un «suicidio pilotato»? In quest'ultimo caso, il marito di Ulrike Meinhof non esclude neppure il ricatto: Baader e la Ensslin avrebbero costruito la «compagna traditrice» e ucciderla, minacciando ritorsioni contro i suoi due figli.

(e. n.)

MAROTTA

TAPPETI
LACCHE CINESI
PORCELLANE
CERAMICHE
SCULTURE
OGGETTISTICA
ANTIQUARIATO
ORIENTALE
ED EUROPEO



APERTO AD AGOSTO

STRADA CARPICE, 24 - MONGALIERI
TEL. 011/6467427 R.A.
APERTO DAL LUNEDÌ AL SABATO
ORARIO 9.00 - 13.00 + 15.00 - 19.00





WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Una squadra di Marines è stata spedita in Florida per garantire la sicurezza sulle imbarcazioni della Guardia costiera e della Marina che pattugliano lo stretto alla ricerca di esuli cubani su zattere. I 280 uomini saranno suddivisi sulle circa 25 imbarcazioni operative nell'area. È un altro segno della preoccupazione con cui il governo americano sta seguendo l'evolversi di questa seconda crisi umanitaria dopo quella di Haiti. Washington ha sollecitato quanti volessero lasciare Cuba a chiedere regolare visto di immigrazione visto che vi è ancora una quota disponibile sul limite di accoglienza fissato dalle autorità

L'Avana: uno schiaffo che inasprirà i rapporti. E Castro liberalizza le leggi sull'espatrio

Il sogno americano finisce a Guantanamo

Arrivati i primi 3 mila cubani respinti dagli Usa

americane per i profughi cubani. Il governo cubano da parte sua ha ammorbido ieri le leggi sull'immigrazione, istituendo tra l'altro un «permesso di residenza all'estero» con il quale i cubani che vivono all'estero potranno tornare in patria per un certo periodo di tempo. Inoltre i cubani emigrati legalmente potranno tornare a vivere a Cuba, se in possesso di mezzi di

sussistenza. Le nuove disposizioni prevedono anche altre facilitazioni. Tra l'altro, viene abbassata da 20 a 18 anni l'età minima richiesta per fare un viaggio all'estero; e il periodo «legale» di soggiorno autorizzato all'estero passa dagli attuali sei a undici mesi. A Guantanamo è intanto arrivato il primo blocco di rifugiati respinti indietro dagli Stati Uniti, circa 3 mila persone. Ma l'esodo, contrariamente alle speranze di Bill Clinton, continua a intensificarsi. Anche ieri, come ormai accade quotidianamente, il record del giorno precedente è stato polverizzato: 2465 esuli cubani sono stati pescati in mare.

E William Perry, segretario per la Difesa, ha cercato ancora una volta, a nome dell'amministrazione, di scoraggiare gli esuli delitti, di per sé molto pericolosi. Ma poi, per loro, la prospettiva è quella di tornare a Cuba, o di arrivare negli Stati Uniti. Perry ha fatto ricorso anche ad altri deterrenti. Ha innanzitutto avvertito che i rifugiati pescati in mare o sulla costa della Florida

potrebbero essere mandati a Guantanamo per un tempo indefinito. Poi ha anticipato che, quando Guantanamo sarà piena, «refugi sicuri» saranno messi a punto in altri punti dei Caraibi, come le isole Turks e Caicos, il Suriname, oppure Panama. Questo sicuramente non piace ai cubani che vogliono fuggire. Possono accettare Guantanamo, perché, anche se su Cuba, è una base americana. L'esilio nei Caraibi non è per loro una prospettiva attraente, ma è comunque da vedere se il deterrente funzionerà. Lo si vedrà presto, perché con questo ritmo su Guantanamo apparirà presto il cartello «tutto esaurito». Ci sono già 15 mila haitiani piuttosto turbolenti. Proprio con gli haitiani rischia di

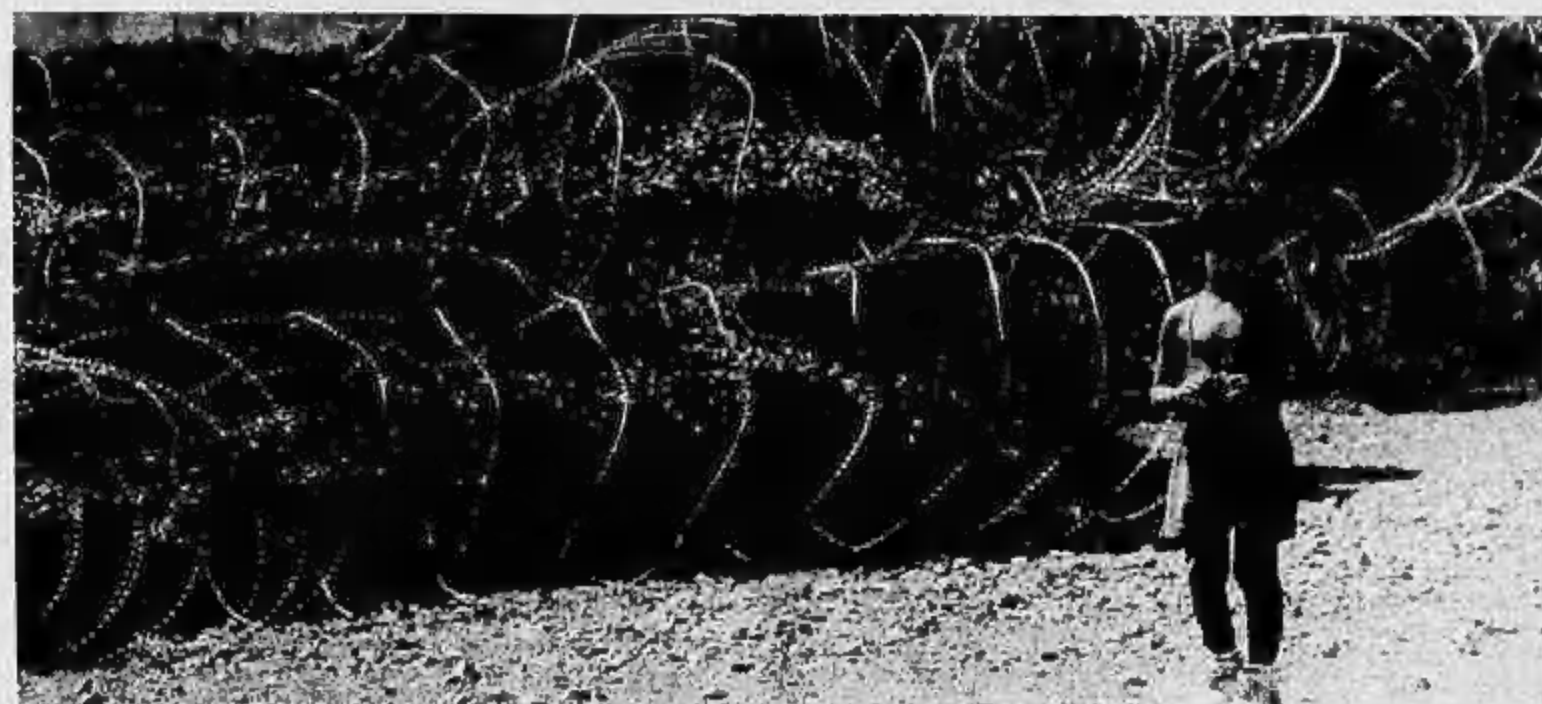
esplodere una guerra tra poveri. I profughi haitiani che già si trovano nel campo temono che l'arrivo dei cubani possa peggiorare la loro situazione. Ci sarebbero già state proteste. Per i cubani è stato allestito Camp Bulkeley, che può ospitare 10 mila persone e ha ricevuto le prime 3 mila nella scorsa giornata di lunedì. Soltanto nel mese di agosto gli esuli pescati dalla Guardia costiera sono stati circa 13 mila. Gli Stati Uniti possono reggere questa situazione per «un tempo illimitato»?

C'è un altro rischio: che i cubani, invece di mettersi per mare, cerchino di raggiungere direttamente Guantanamo attraverso l'isola. «Questo sarebbe anche più rischioso che mettersi per mare», ha ammonito Perry, avvertendo che l'area attorno alla base è stata «minata dai cubani». Il ministro degli Esteri cubano, Robaina, ha ripetuto ieri che la decisione americana non fa altro che «peggiore i rapporti già estremamente tesi tra Cuba e Usa». Ma Castro, mentre lancia minacce fuori Cuba, è soprattutto preoccupato di mantenere il controllo all'interno. Gli esuli sono una valvola di sfogo, ma non sufficiente a raddrizzare una situazione grave. Robaina, nel tentativo di smussare le contraddizioni, ha ammesso «la possibilità che dall'86 il governo cubano abbia sbagliato nel sottovalutare la crisi dei regimi socialisti europei».

Paolo Passarini



Nel 1903 Ted Roosevelt ne fece una base
Fu il perno del blocco navale di Kennedy
Ora è uno zombie politico-militare



Discarica umana in paradiso

Un lager nella baia in cui sbarcò Colombo

circondano l'intero perimetro terrestre della base. E campi minati profondi 150 metri coperti dalle postazioni incrociate delle mitragliatrici, la «griffe» inconfondibile di tutte le frontiere del Socialismo Reale da Berlino alla

Finlandia, dissuadono i cubani dalla tentazione della corsa verso l'America. L'ultimo temerario che abbia osato sfidare il «muro di Fidel» marò sulle mine all'inizio di questo 1994.

La Guantanamo americana non è piccolissima. La sua superficie è il doppio esatto dell'isola di Manhattan, ma non è in grado di reggere molta popolazione. Non ha fogne, non ha acqua e per sottrarsi ai ricatti di Castro, che periodicamente tagliava l'acqua alla base americana (fornita dal governo cubano e regolarmente pagata, in dollari, dalla U.S. Navy), ha dovuto costruire negli Anni 80 una centrale per la desalinizzazione del mare che oggi fornisce l'elettricità e l'acqua potabile alla base. La centrale sorge esattamente nel punto - il Capo del Pescatore - dove gli storici collocano lo sbarco di Cristoforo Colombo.

Ogni rifornimento alimentare, ogni foglia di insalata, ogni spillo, ogni medicinale, ogni cosa deve arrivare dal mare, sulle navi della Marina che oggi deve sbarcare il mantenimento non soltanto dei suoi 10 mila marinai e marines con le loro famiglie, ma anche le cure dei ventimila e più profughi haitiani e cubani scaricati qui, nel limbo tropicale della politica del presidente Clinton. Il solo contatto con Cuba sono i circa 100 impiegati civili cubani che lavorano alla base ed entrano al mattino per uscire alla sera, dopo un'accuratissima perquisizione delle guardie di frontiera cubane e delle sentinelle

In alto, filo spinato a Guantanamo
A destra Perry e un baby-refugio

I gabinetti chimici
traboccano
E le epidemie
sono in agguato



americana. Guantanamo non era mai stata concepita come un campo profughi, come una città o come un centro di raccolta per emigranti. Se era un'impostazione Teddy Roosevelt nel 1903, per usarla come stazione carboniera per la

flotta dei Caraibi, ed era stata concepita in uso formale e illimitato agli Stati Uniti o un altro Roosevelt, Franklin Delano, nel 1934, pur restando sotto la sovranità dell'Avana. Nel 1959, quando Castro prese il potere a Cuba, il nuovo governo rivoluzionario lasciò la situazione im-



«check-point», il posto di controllo e di ascolto contro i sottomarini e le navi da guerra sovietiche in rotta verso Cienfuegos. Nella crisi dei missili 1963 Guantanamo fu il perno cruciale del blocco aeronavale disposto da Kennedy.

Glorie, e terrori, del passato. Oggi la magnifica baia dell'assurdo non ha più alcuna funzione militare rilevante. La marina cubana è inesistente. I russi non transitano più in quelle acque. Gli Stati Uniti posseggono nei Caraibi, come loro territorio, la grande isola di Portorico a Guantanamo è un perfetto anacronismo, uno zombie politico-militare di lontane esigenze marittime e di confronti ideologici. Esiste, e sopravvive, come «discarica umana», come limbo di comodo nel quale rinchiusere le ondate di umanità disperata che si alzano periodicamente dai Caraibi e fanno rotta verso l'America.

Ma anche in questa sua amara funzione, «Gitmo», come i marines chiamano Guantanamo nella loro ossessione militare di abbreviare sempre tutto, non ha avvenire. Il campo degli haitiani è già sul punto di esplodere e periodicamente scoppiano piccole sommosse con lanci di sassi contro i marines di guardia. Recentemente un giudice di New York, presso il quale gli haitiani avevano fatto petizione, aveva dichiarato la tendopoli «un luogo infernale e disumano». Il nuovo campo approntato frettolosamente per i cubani, e capace di ospitare 10 mila persone, si è popolato in sole 48 ore: al ritmo di duemila al giorno, quanti ne sta scaricando ora la guardia costiera dopo il blocco dell'emigrazione, si riempirà entro domenica prossima.

La crisi logistica è inevitabile. Le rivolte e gli incidenti sicuri: cubani e haitiani si odiano fra loro, ma ben presto impareranno a odiare, come tutti i popoli del lager, anche i loro pur benevoli carcerieri. L'ammiraglio Paul Miller, responsabile della base, ha già fatto sapere al Pentagono che la sua base, senza fogne, senza altra acqua ed elettricità che quella fornita dai generatori, non può permettersi di accogliere altri fuggiaschi. I gabinetti chimici traboccano. Le epidemie sono in agguato. «Noi non ci arrenderemo mai ai minacci dell'America» aveva risposto il suo comandante quando Castro aveva minacciato di schiacciare, dopo la Baia dei Porci, e ha avuto ragione. «Gitmo» sta per essere invasa e sconfitta dagli amici. Su Guantanamo sventola non la bandiera bianca della resa, ma la bandiera gialla della quarantena.

Vittorio Zucconi

Raboni: «Siamo con Fidel»

Milano, Rifondazione promuove un appello di 40 intellettuali

MILANO. «Noi siamo con Cuba, con il suo popolo, con il suo governo, in questo momento particolarmente difficile e grave della sua bella storia di libertà, di dignità. Questa la dichiarazione di solidarietà al governo cubano sottoscritta da un gruppo di intellettuali, tra i quali il poeta Giovanni Raboni, il musicologo Luigi Pestalozza, i compositori Francesco Galante e Giacomo Manzoni, lo storico della filosofia Domenico Losurdo, lo scrittore Francesco Leonetti e la docente di letteratura a Pavia Clelia Martignoni.



«Sono trent'anni - si legge nel testo diffuso ieri a Milano da Rifondazione comunista - che in maniera puramente prepotente, fuori da ogni legittimità politica e di diritto internazionale, violando le deliberazioni di condanna dell'Onu e della Comunità europea, gli Stati Uniti strozzano Cuba, la sua economia, il suo popolo, nel tentativo di rovesciare il suo legittimo governo rivoluzionario, il imperio del regime di affari, di corruzione, di degrado e di violenza, che hanno imposto in passato e di recente a Panama, a Grenada, nel Cile di Pinochet, nel Guatemala, a Santo Domingo, nella maggioranza dei Paesi dell'America Latina».

«Ci offriamo come mediatori»

Mosca: basta accuse, serve dialogo

MOSCA. La Russia si è offerta per svolgere un ruolo di mediazione tra Cuba e gli Usa. Ieri il portavoce del ministero degli Esteri russo Grigorij Karasin ha dichiarato che Mosca è preoccupata per quello che ha definito come «l'ennesimo giro della spirale di tensione tra l'America e Cuba». Karasin ha ammesso che i problemi che si sono accumulati nelle relazioni tra questi due Paesi non sono pochi. Ma ha aggiunto: «Sappiamo bene che la strada verso la regolazione dei conflitti, per quanto possano essere gravi le divergenze, passa attraverso il dialogo e non attraverso un'escalation di accuse reciproche». E infine ha lanciato la proposta della diplomazia russa: «Siamo sempre stati favorevoli all'avvio di un dialogo costruttivo tra l'Avana e Washington e siamo pronti a tutti gli sforzi possibili per eliminare il focolaio di tensione che si è creato».

Questa iniziativa è un altro segno della nuova linea della politica estera del Cremlino, che tende a prendere le distanze, almeno formalmente, da quella di Washington. Negli ultimi mesi la diplomazia russa è diventata più autonoma, come si è visto nei tentativi di regolare la crisi nella ex Jugoslavia e nella richiesta di alleviare le sanzioni contro l'Iraq. Sembra che, dopo aver perso con la fine dell'Urss lo status di grande potenza che agiva su scala planetaria, la Russia di Boris Eltsin stia ora tentando di affermarsi nel ruolo di «moderatrice» dei conflitti regionali, soprattutto se in essi vengono coinvolti i Paesi ex «fratelli».

Karasin ha aggiunto che, nelle sue relazioni con Cuba, Mosca ha fatto la sua parte nel superare l'eredità dell'epoca della contrapposizione tra due blocchi, come per invitare gli Usa a fare altrettanto. Infatti negli ultimi mesi le relazioni tra Mosca e l'Avana si sono normalizzate. Dopo la scomparsa del «grande fratello» la nuova Russia aveva voltato le spalle a Cuba, negandole ogni aiuto e provocando così il collasso economico che ha portato all'attuale crisi politica del regime di Fidel Castro.

[a. z.]

Sul nuovo presidente l'ombra di giganteschi brogli, nel Chiapas gli zapatisti invocano la resistenza civile

Il Messico non crede al verdetto

A migliaia in corteo: «Zedillo, hai barato»

CITTÀ DEL MESSICO. Zedillo non ha coscienza, coi brogli vuoi arrivare alla presidenza.

Canta, il marciante, con la voce rotta dall'età e dalla rabbia. È un indio, i capelli ingrigiti dagli anni e la faccia cotta dal sole, con una vecchia chitarra e una maglietta scolorita che invita a votare «El hombre de la esperanza», Cuauhtémoc Cárdenas. Improvvisa le strofe sull'aria di una vecchia canzone contadina, tra un capannello di folle che quasi scompare nell'immensa piazza dello Zócalo, il cuore coloniale di Città del Messico dominato dall'imponente cattedrale barocca. Ci ha passato tutta la notte, il vecchio cantastorie, insieme ad altre migliaia di persone accampate alla meglio sotto due grandi teloni di plastica gialla. Una «veglia civica», l'hanno chiamata, per protestare contro i brogli elettorali del Pri, l'eterno ed inamovibile Partito rivoluzionario istituzionale che domina il Paese da tre generazioni. E canta, il marciante, «Sarà dura, compañeros, ma alla fine venceremos».

Tre giorni dopo le elezioni più attese e combattute della sua storia, il Messico è un Paese diviso. Con risultati del 65% dei seggi ormai appurati, i dati dell'Istituto federale elettorale (Ife) attribuiscono ad Ernesto Zedillo il 49% dei voti, contro il 28,4% di Diego Fernández, il leader conservatore del Partido de acción nacional (Pan), e il 16,4% di Cardenas e del suo Partido de la revolución democratica (Prd). Apparentemente una vittoria schiacciante, con una percentuale di votanti senza precedenti (circa il 75% contro una media anteriore del 55%), che dimostrerebbe l'esistenza di un ampio consenso al Pri. E questa, infatti, è stata la lettura del voto fatta dal Consejo coordinador empresarial, la Confederación empresarial, che si è affrettata a pronosticare un nuovo, massiccio flusso di investimenti, una riduzione del tasso di sconto e una crescita del Pil del 3% grazie alla «sicurezza» assicurata dal trionfo del partito di governo. Ma la «chonanza» e la tregua sociale sognata dagli imprenditori e dallo stesso Zedillo - che ha rilasciato una dichiarazione conciliatoria, invitando gli avversari di ieri a lavorare insieme per la costruzione di un Paese più prospero e democratico - potrebbero essere destinate a restare speranze.

Pur non mettendo apertamente in discussione la vittoria di Zedillo, buona parte dei mass media messicani hanno pubblicato anche ieri lunghi servizi sui brogli commessi dal Pri nelle elezioni di domenica, puntando l'indice sui nuovi registri elettorali elaborati nei mesi scorsi dall'Ife, un istituto formalmente

I giornali: 8 milioni di votanti sono stati cancellati dai registri elettorali

Una manifestazione contro i brogli e reparti antisommossa schierati in una via di Città del Messico (FOTO REUTERS-AP/AF)

autonomia ma che a livello locale è tuttora controllata da funzionari di provata fedeltà priista. Secondo l'autorevole settimanale Proceso, dai registri sarebbero stati arbitrariamente tagliati fuori circa 5 milioni e 800 mila elettori (altre stime arrivano a 8 milioni), mentre sarebbero stati omessi almeno



mezzo milione di certificati elettorali irregolari. «La manipolazione dei registri - sostiene la rivista - è stata il principale strumento usato dal Pri per il saccheggio e la trasformazione dei voti, in aggiunta alle tecniche tradizionali: pressioni, furto di urne, compravendita di voti. Visti i risultati sinora appurati, Zedillo avrebbe forse vinto, pur se di stretta misura, anche se le elezioni fossero state davvero tanto pulite quanto promesso alla vigilia del voto dal presidente uscente Salinas. Ma le irregolarità segnalate dalle migliaia di osservatori messicani e internazionali rischiano di incrinare irrimediabilmente la

credibilità del nuovo presidente e di scatenare una lunga stagione di proteste e instabilità politica. «Zedillo è debole, dentro e fuori il partito - sostiene Carlos Ramirez, uno dei più influenti editorialisti messicani - per poter governare, probabilmente sarà costretto ad appoggiarsi ai settori «duri» del Pri, che si oppongono a una vera democratizzazione». Le conseguenze potrebbero essere drammatiche. Ieri sera, migliaia di dimostranti si sono concentrati nuovamente davanti alla sede centrale dell'Ife, tenuti a distanza da uno sbarramento di poliziotti di reparti antisommossa, mentre in Chiapas decine di organizzazioni di base legate ai guerriglieri zapatisti hanno annunciato una «forte resistenza civile» per difendere la «autentica vittoria» del candidato a governatore del Prd, Amado Avendaño. Cardenas ha sinora esitato a dare il via a una analogo mobilitazione nazionale, e ha preso tempo sino a una nuova manifestazione nello Zócalo indetta per sabato prossimo. Ma in molti temono che i settori moderati del Prd possano perdere il controllo della base del partito, con esiti imprevedibili. «Tra i nostri militanti c'è chi già inneggia al subcomandante Marcos», racconta allarmato un dirigente vicino a Cardenas.

Gianluca Bevilacqua

ATLANTICO MERIDIONALE

Buenos Aires: una rappresaglia contro la nuova Costituzione, che rivendica le isole

Riappare un fantasma: le Falkland

Londra estende le acque protette, Menem furibondo

LONDRA DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ritorna le Falkland fra Londra e Buenos Aires. Il governo di quelle isole ha deciso di allargare i limiti della zona di pesca protetta e subito l'Argentina lo ha accusato di avere commesso una «sciocca rappresaglia». La settimana scorsa, infatti, l'Assemblea costituente argentina ha introdotto nella nuova Costituzione del Paese un articolo che rivendica un'altra volta quelle isole contese nell'Atlantico meridionale. Con il clima che c'è, ogni azione della controparte viene esaminata con il microscopio; e questa volta, secondo Buenos Aires, lo sgarro c'è stato.

«C'era da aspettarselo», ha osservato il ministro degli Esteri argentino Guido Di Tella, trattenendosi a fatica dal denunciare un'altra volta la «perfidia Albion». «Niente affatto», ha replicato l'ambasciata britannica a Buenos Aires: «Si trattava semplicemente di proteggere il patrimonio ittico e fin da marzo, all'inizio dell'attuale stagione di pesca, avevamo annunciato la nostra intenzione di

COREA DEL NORD

Volantini anti-Kim junior

SEUL. In alcune ambasciate straniere di Pyongyang sarebbero stati ritrovati mazzi di volantini che attaccano il nuovo leader Kim Jong Il (il successore al padre Kim Il Sung scomparso l'8 luglio) e che sembrano confermare recenti voci su una lotta per il potere in corso ai vertici del regime nordcoreano. Fonti occidentali a Seul hanno rivelato che nella notte fra venerdì e sabato scorsi sono stati sparsi nella zona di Pyongyang, dove si trovano le rappresentanze diplomatiche, dei fogli ciclostilati dal titolo «Abbasso Kim Jong Il». L'incidente avrebbe messo in allerta le autorità, che nei giorni scorsi avevano denunciato l'operato di «elementi ambiziosi e cospiratori».

(Ansa)

prendere queste misure. Non un messaggio politico, quindi; ma gli argentini non l'intendono allo stesso modo. La guerra dell'estate 1982 bruciò.

In anni recenti, a parte gli aiuti convogliati da Londra e in misura che diventino redditizie le risorse petrolifere, l'economia delle Falkland - 2100 abitanti - si è retta soprattutto grazie alla pesca, in particolare ai diritti concessi alle flot-

terno della zona d'esclusione di 200 miglia proclamata dagli inglesi - che completa un'immensa zona di protezione ittica (circa 435 mila kmq).

Per pescare in quella zona, spiega Londra, occorre una licenza del governo delle Falkland. Finora la redditizia pesca del calamari è stata accuratamente regolata di buon accordo fra Gran Bretagna e Argentina, preoccupate dal pericolo di uno spopolamento. Ma la decisione delle Falkland sembra destinata a far venir meno quella collaborazione: ha troppo il sapore della rappresaglia. Da quando i due Paesi hanno riacquisito rapporti diplomatici, nel 1990, i rapporti sono sempre stati corretti ma, ovviamente, non amichevoli. Il governo del presidente Carlos Menem afferma che «las Malvinas» un giorno ridiventano argentina, sia pure per via diplomatica; e la nuova Costituzione tiene conto di quella pretesa. Difficile convincere gli argentini che i nuovi limiti alla pesca non hanno nulla a che fare con quella decisione.

Fabio Galvano

Dal vecchio scalo ferroviario di Letten la violenza dilaga per l'intera città, la popolazione esasperata

La droga infuria, Zurigo chiama l'esercito

E' guerriglia tra spacciatori: scorta per i bambini, scuole presidiate

so ci sono stati quattro omicidi. Di giorno i bambini per andare a scuola escono accompagnati dai genitori o muniti di un abbonamento speciale per tram e autobus, offerto dal Comune, che non sa più come rispondere alle valanghe di lettere e telefonate di cittadini sempre più arrabbiati. Le strade attorno alle scuole sono pattugliate dalla polizia e di sera vige uno spontaneo coprifuoco.

Ma l'emergenza droga non riguarda solo Zurigo, la dipendenza dalla polvere bianca dei giovani e degli stranieri (in Svizzera questi ultimi sono oltre il 18% della popolazione) è in costante aumento, e l'Unione delle città svizzere chiede al governo di adottare provvedimenti urgenti. Tutti, dalla polizia ai partiti, sono d'accordo sulla necessità di riportare l'ordine e la legalità nelle strade, ma i punti di vista per raggiungere lo scopo sono talmente divergenti che il gover-



Drogati si preparano la «dose» in un parco di Zurigo (FOTO AP)

no, nella difficile impresa di acquistare tutti, si trova «in stallone». I partiti di centro e di destra nei giorni scorsi si erano dichiarati favorevoli all'intervento dell'esercito per sgombrare il Letten. Ma sull'impiego dei soldati il ministro della Difesa, Kaspar Villiger, è andato con i piedi di piombo. «L'esercito - ha detto - potrebbe unicamente offrire un aiuto logistico alle autorità civili».

Contrari ad un'azione di forza

per sgombrare il vecchio scalo sono i radicali e i socialisti. Secondo i portavoce di questi partiti l'unica soluzione è quella di estendere la distribuzione controllata e gratuita della droga ai tossicodipendenti. Da gennaio infatti in alcune città della Svizzera, tra cui appunto Zurigo, si offre ormai ai drogati assieme a un accurato programma di recupero.

Sono però contrari all'allargamento dell'esperienza gli svizze-

Donata Belossi

ANALISI

Una democrazia senza ricambio

TRADIZIONALMENTE l'Italia, il Giappone e il Messico erano le tre grandi democrazie bloccate dell'Occidente. L'Italia, si sa, ha avviato un cambiamento, per quanto ancora contrastato e confuso. Anche il Giappone («Occidente nell'Oriente») in qualche modo si è mosso, mettendo in crisi l'egemonia assoluta e antica del partito liberaldemocratico. Invece in Messico il «vecchio» resiste, la «continuità» ha trionfato, almeno in apparenza: il Partido Revolucionario Institucional (già il nome è un paradosso) ha vinto per la dodicesima volta consecutiva.

Perché di questi tre sistemi politici si dice che erano o sono bloccati? Perché essi non consentivano un regolare ricambio della classe di governo, un'alternanza fisiologica tra maggioranza e opposizione. Questo per due ragioni fondamentali: per la scarsa credibilità delle opposizioni come alternativa di governo e per la vischiosità del potere della maggioranza, cioè per la sua tendenza a perpetuarsi attraverso forme varie di controllo sociale, compresa la corruzione. In Messico, questo sistema ha assunto forme più gravi che in Italia e in Giappone: più gravi, ma anche più stabili, tant'è che è sopravvissuto alle grandi tensioni politiche e sociali dell'ultimo anno (semmai dando più consensi ai critici di destra che agli oppositori di sinistra).

Sulle elezioni di domenica gravano forti sospetti di irregolarità. Questa è appunto una caratteristica messicana, e non italiana e giapponese, per il diverso grado di sviluppo dei tre Paesi, per le diverse caratteristiche storiche e «ambientali». L'opposizione di sinistra contesta la legittimità del risultato, peraltro ancora non ufficiale. Tuttavia esso non potrà ormai essere ribaltato o invalidato. Per la prima volta c'erano molti osservatori internazionali, e il loro giudizio complessivo sembra essere che non sia stata colpita la sostanza dell'e-



Aldo Rizzo

sito elettorale. La vittoria della «continuità» ha i suoi vantaggi. Il governo uscente di Salinas de Gortari ha fatto molto per l'economia messicana. Ha rotto, almeno in parte, il vecchio sistema assistenzial-corporativo, ha vinto l'inflazione, ha promosso ingenti investimenti internazionali, ha contribuito a creare il «Nafta», cioè l'area di libero scambio con Usa e Canada. In breve, ha fatto uscire il Messico dal sottosviluppo, lo ha inserito nel circuito dei Paesi che contano, mediante un'accelerazione liberista del vecchio credo conservatore.

Ma la continuità ha anche i suoi svantaggi, perché il risanamento del bilancio e del debito estero ha avuto un pesante prezzo sociale. Restano squilibri acuti, la condizione contadina è stata appena toccata. E sono rimasti tutti i vizi della vecchia gestione del potere: il clientelismo, la corruzione, la discriminazione, il ricatto politico. Contro tutto questo c'è stata, all'inizio dell'anno, la sanguinosa rivolta «zapatista» del Chiapas. E ora il timore, l'incubo, è che possa ripetersi, magari in forme più gravi.

Molto dipenderà dall'acume del futuro presidente Zedillo, economista giovane e, dicono, aperto al nuovo. Se capirà che il cambiamento nella continuità deve andare avanti, coinvolgere quanti ne sono finora rimasti esclusi, potrà imbrigliare le reazioni estreme o estremiste. E, gradualmente, il Messico, anche il Messico, potrà uscire dalla sua «anormalia» politica. In caso contrario, saranno guai seri, con ripercussioni in tutta l'area americana.

Aldo Rizzo

ESTREMO ORIENTE

Milioni di senzatetto Strazia la Cina il tifone «Fred» Settecento morti

PECHINO. Sono drammatiche le conseguenze del passaggio del tifone «Fred» sulla regione costiera dello Zhejiang, nel Sud della Cina. «Finora abbiamo contato oltre settecento morti, ma c'è un alto numero di dispersi e di feriti», ha detto ieri pomeriggio il portavoce del governo regionale. I responsabili dei soccorsi temono che i morti siano un migliaio. Il tifone, che prima aveva attraversato alcune zone delle Filippine e quindi Taiwan, ha lasciato nello Zhejiang, secondo dati ufficiali, oltre 8 milioni di senzatetto.

Per oltre 24 ore la pioggia battente, accompagnata da forti raffiche di vento, ha distrutto, travolto e sommerso 100 mila abitazioni, molte poco più che povere capanne, danneggiando oltre decine di migliaia. I torrenti si sono gonfiati rompendo argini e dighe, dalle montagne si sono staccate enormi frane.

[Ansa]

USA

L'Fbi in allerta A New York il super-boss della mafia russa

NEW YORK. Fbi in allerta dopo l'arrivo a New York di Vyacheslav Kirillovich Ivankov, che è considerato dalla polizia russa come uno dei più grossi esponenti della malavita organizzata. Si teme che l'arrivo del personaggio in terra americana sia dovuto alla necessità di coordinare le fila degli «associati» emigrati con i gangster rimasti in patria.

Anche se meno conosciuta o forse meno «rispettata», la mafia russa non ha nulla da invidiare alle consorterie più blasonate sparse nel mondo. Lo ha detto il capo della divisione criminale dell'Fbi, Jim Moody in una dichiarazione al «New York Times». «Quelli che arrivano adesso in America - ha affermato - sono più violenti e meglio organizzati dei primi emigrati e mantengono solidi legami con i gruppi residenti a Mosca e in altre città dell'ex Unione Sovietica».

[Ansa]

IL CASO

SVIZZERA SOTTO CHOC

BERNA NOSTRO SERVIZIO

Sparatorie per le strade, guerriglia urbana tra bande di spacciatori, cumuli di siringhe nei giardini e nei fiumi che attraversano la città, alunni scortati per andare a scuola. Non sono scene da un film di serie B, ma il quotidiano con cui devono vedersela i cittadini elevetici, che stanchi e terrorizzati chiedono l'intervento dell'esercito e la pena capitale per i venditori di morte.

Il «Bronx» della Confederazione e Zurigo, da alcune settimane messa a ferro e fuoco da gang di spacciatori libanesi, nordafricani e albanesi del Kosovo, in lotta per il controllo dell'eroina. E Letten, un vecchio scalo ferroviario ormai in disuso da anni, il cuore della violenza, che si diffonde nei quartieri vicini. Ogni giorno si aggirano in questa parte della città migliaia di tossicodipendenti, solo nell'ultimo me-



BARI. Deve partorire, ma per lei non si trova posto in ospedale. Una donna di 30 anni ha perduto così il suo bambino e adesso denuncia i medici: «E' colpa loro. Mi hanno mandata in un altro ospedale senza accompagnarmi in ambulanza, anche se sapevano che ero ormai pronta al parto».

Maria Sterpeta Stella, una donna di Barletta, accusa. Il suo bimbo è nato morto il 30 luglio. Ma la vicenda è diventata pubblica solo in queste ultime ore, dopo la denuncia alla magistratura dell'episodio. Il ricovero le era stato rifiutato perché l'ospedale di Barletta, che non è dotato di unità di terapia intensiva neonatale, non avrebbe potuto assistere il suo bambino che stava per nascere prematuro, dopo sette mesi di gravidanza. Meglio andare all'ospedale di Foggia, le avevano consigliato, ma non in ambulanza.

«Sapevo che cosa mi aveva consigliato il medico che mi ha



Maria Sterpeta Stella

«Sono stata abbandonata a me stessa»

vista? - racconta Maria Sterpeta Stella - Mi ha detto che in ambulanza non sarebbe stato possibile il trasferimento. Se non ci fossero stati posti letto disponibili a Foggia mi avrebbero rifiutato il ricovero. Fossi invece andata in auto con mio marito e mi fossi presentata al pronto soccorso in quelle con-

Una donna in travaglio è stata costretta ad andare in auto da Barletta a Foggia

«La mia odissea per partorire»

Bimbo nasce morto, madre denuncia i sanitari

POGGIOLINI

«Vittime di calunnie»

ROMA. Danilo Poggiolini accusa la stampa di avere montato una «pericolosissima» campagna per scarsità di notizie nel periodo estivo. Il presidente nazionale della Federazione ordini dei medici (Fnom) ha definito «ingiusta la criminalizzazione dei medici italiani fatta dalla stampa». Poggiolini avverte inoltre che tale atteggiamento «potrebbe ingenerare in alcuni sanitari un atteggiamento che li porterebbe ad agire con estrema prudenza, ad evitare, per proteggersi, di addossarsi responsabilità di interventi rischiosi su pazienti che potrebbero così essere danneggiati irreversibilmente». Il presidente ha anche dichiarato che «la preparazione dei medici italiani non è inferiore a quella degli europei». [AdnKronos]

dizioni non avrebbero potuto mandarmi via. Questo mi aveva detto. E io ho ascoltato il suggerimento».

Alle 5,30 del mattino, dopo essere stata visitata e aver ricevuto i «consigli» dei medici del reparto di ostetricia e ginecologia (e in più una sola compressa di un farmaco) la donna

si è messa in auto col marito, il trentaseienne Cosimo Giungato, e, nonostante avesse l'utero dilatato di 4 centimetri, ha affrontato il viaggio. Alle 6,50, a Foggia, il ricovero, la preparazione al parto. I medici hanno fatto tutto in fretta, ma le attrezzature per assistere il bambino non sono servite a

nulla. Il piccolo è morto. Ora la donna esibisce la documentazione clinica rilasciata a Barletta. C'è la sua firma sotto la dichiarazione in cui accetta di dimettersi per raggiungere Foggia sotto la sua responsabilità e «contro il parere dei medici». Insomma quello che è successo, a giudicare da questa documentazione, è solo colpa sua. Ma lei non è d'accordo: «Quando mi hanno detto di andare a Foggia, i medici m'hanno fatto firmare, è vero, e io ho accettato. Ma ho firmato un foglio in bianco. Questo è un falso».

Sporrendo querela contro il medico dell'ospedale di Barletta, Maria Sterpeta Stella spera che venga fatta giustizia. Della vicenda si occupa la magistratura di Trani. «Chiedo che quel medico venga punito e che impari a rispettare le donne. Forse il parto sarebbe andato comunque male, può essere. Ma lui non doveva mandarmi in quelle condizioni

a Foggia. Ho rischiato di partorire in macchina» racconta la donna, «non sarei arrivata in ospedale se mio marito non avesse lanciato l'auto a 200 all'ora». «I medici di Foggia» prosegue la donna «mi hanno spiegato che, essendo in fase così avanzata il travaglio, avrei dovuto partorire a Barletta. L'incubatrice si poteva richiedere con una semplice telefonata. Da Foggia l'avrebbero inviata in ambulanza».

Secondo il suo racconto, il medico, prima di dimettersi, avrebbe apposto i suoi iniziali sul foglio che le aveva fatto firmare. L'ospedale di Barletta, 400 posti letto per 200 mila utenti, è considerato, per la qualità dell'assistenza offerta, una struttura su cui non fare affidamento, anche per una inconcepibile e acrimoniosa rivalità tra medici. Ora, in negativo, acquisisce un altro punto.

Sandro Tarantino

«A Roma proliferano i primari. E a Matera reparti incustoditi»

A sinistra il ministro Costa. Sotto l'ospedale Umberto I e Danilo Poggiolini



les. Scusi, signor ministro, ma chi è il colpevole se questi corsi non si fanno? «Direi il ministero, che deve dare l'indirizzo politico (ma io qui ci sto solo da cento giorni, ci tengo a dirlo) e poi le Regioni che gestiscono la Sanità. Ma anche il Parlamento, mi domando, dov'era negli anni passati? E' un problema largamente sottovalutato».

Francesco Grignetti

I precedenti

Quelle vittime in corsia



Le vittime di presunti casi di malasanità sono in aumento. Questi gli episodi più clamorosi del '94.

16 maggio. A Sant'Elpidio a Mare, provincia di Ascoli Piceno, Giuseppe Fulgenzi, 54 anni, si presenta al Pronto soccorso in seguito a un malore. Viene sottoposto a elettrocardiogramma, poi ritorna a casa. Durante la notte muore d'infarto.

20 maggio. Per l'intervento d'urgenza non c'è posto, il paziente muore in ambulanza. E' successo a un cinquantasettenne del quale non è stato reso noto il nome, ricoverato la notte del 20 maggio nell'ospedale di Piacenza per un aneurisma all'aorta. I medici contattano otto centri di cardiocirurgia. Ma la risposta è sempre la stessa: «Non c'è posto». L'intervento di un giudice permetta di trovare la disponibilità in un centro di Milano, ma il paziente muore durante il trasporto in ambulanza.

9 luglio. Una donna di 77 anni colta da malore muore in casa poche ore dopo essere stata dimessa (per la seconda volta nello stesso giorno) dal Pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria di Torino. Pierina Finotti (nella foto in alto) si sente male alle 3 di notte dell'8 luglio. La prima diagnosi è di gastrite duodenale. La donna torna a casa alle 13, ma alle 16 si sente di nuovo male. Nuova visita in ospedale: l'elettrocardiogramma viene giudicato soddisfacente. Pierina Finotti muore il giorno dopo a casa.

26 luglio. Al Policlinico di Messina, due puerpere muoiono in circostanze strane a distanza di pochi giorni dopo un taglio cesareo. Sono Marinella Nicita, 26 anni, e Isabella Isgrò, di 39,



15 agosto. Francesco Asaro (foto in basso), 18 anni, muore il giorno di Ferragosto a Trapani dopo essere stato sbalottato da un ospedale all'altro senza una diagnosi precisa. L'ultimo referto medico parla di probabile puntura di una zecca. Il primo, redatto quattro giorni prima dai sanitari di Mezzara del Vallo, attribuiva i disturbi (una febbre persistente) a un'epatite virale. I genitori accusano i medici di aver scambiato il loro figlio per un tossicodipendente e di aver peccato di grave superficialità.

27 agosto. Un bimbo di ventiquattro giorni curato per un'otite muore in ambulanza, sbalottato tra due ospedali. Sotto accusa è di nuovo la sanità pubblica in Sicilia. Il neonato, Antonino Parisi, si è sentito male venerdì scorso. Il padre lo porta al Vittorico Emanuele di Catania, dove gli prescrivono delle gocce per le orecchie. Qualche ora dopo, anche i medici del Garibaldi, ai quali il genitore si era rivolto per maggiore sicurezza, confermano la diagnosi. Il giorno dopo le condizioni di Antonino peggiorano. Il bimbo muore su una vecchia ambulanza, sprovvista dell'ossigeno, che avrebbe dovuto portarlo al reparto di Rianimazione.

INTERVISTA

IL L'ACCUSE DEL MINISTRO

ROMA. Una madre di Barletta denuncia il medico perché non l'ha fatta partorire in ospedale. Un ragazzo resta ucciso dalla puntura di zecca a Trapani. Un neonato muore a Catania per la diagnosi errata. Ma c'è anche chi muore a Parma per via di un catetere difettoso. Episodi di malasanità.

Che sta succedendo negli ospedali italiani, ministro Costa? E' lo sfascio? «Guardi, è triste dirlo, ma questi episodi sono sempre successi. Solo che venivano catalogati come fatti di routine. Li chiamavano "complicazioni" e non se ne parlava più. Da un po' di tempo, invece, la gente protesta, rivendica i propri diritti, denuncia. E' cambiata la coscienza collettiva. E così se ne parla anche sui giornali».

Lei che gira per ospedali, invece, non si stupisce?

«Eccome. Nelle mie visite io ho trovato al novanta per cento una sanità buona, diligente, volenterosa. Molto progredita, in qualche caso. Ma è anche vero che quando accade il fatto inquietante, vengono alla luce situazioni amministrativamente dubbie, professionalmente insoddisfacenti ed economicamente dispendiose. Insomma, quando avviene il fattaccio, in genere il perché qualcosa non funzionava».

E lei che fa? Si può andare avanti con i bliti?

«No, certo. Le visite non programmate mi servono più che altro per conoscere la verità quotidiana degli ospedali. Senza pulizie straordinarie, o degenze improprie rispediti a casa, o barelle nascoste. E sa, ad esempio, che cosa ho scoperto?».

No, dica...

«Sempre, dico sempre, ho trovato negli armadietti molti farmaci scaduti. Poi ci sono gli scandali, come a Matera, dove ho trovato un reparto di analisi del sangue assolutamente incustodito: per ore non s'è visto nessuno, mentre le porte erano aperte e i farmaci ammonticchiati sui tavoli».

Tutto qui?

«No. Ho visto la proliferazione assurda dei reparti e dei primari. Una corsa che ha dato risultati grotteschi. Al Policlinico Umberto I di Roma, tanto per fare un esempio, ci sono la bellezza di 340 primari. Ma qui si apre il capitolo sprechi e cattiva organizzazione: ho trovato reparti di pediatria vuoti, mentre quelli di pronto soccorso esplodevano. Vere bolle dantesche, dove il medico di turno fa i salti mortali. Davanti ai miei occhi, una domenica pomeriggio, ad Albenga, un medico ha dovuto interrompere una sutura perché al piano di sopra una paziente stava morendo e non c'era nessun altro sanitario. E' corso di sopra. Poi, sempre correndo, è tornato giù. Ecco, nei miei giri ho capito che il pronto soccorso è un nodo da affrontare».

Lo dicono anche gli esperti. Il professor Carlo De Marti-



«Ecco le colpe dei medici»

Costa: non sono una casta di intoccabili

nia, ordinario di clinica medica a Roma, denuncia che ogni anno trenta milioni di italiani passano per un pronto soccorso. Le risulta?

«Non esattamente la cifra, ma probabilmente il professore ha ragione. E' come dicevo: il pronto soccorso ha bisogno di un ripensamento. Servono più medici, di varie specialità, tutti presenti. E poi metteremo il ticket anche lì, perché troppi furti si presentano per fare una lestra

gratuitamente. Un conto è un'emergenza. Altrimenti, se ora una visita qualsiasi, si dovrà pagare. Così, almeno, ridurremo la pressione. C'è chi si presenta anche per un dolorino. E' troppi medici di base scaricano lì i loro pazienti».

Ahi, ministro, ha chiamato in causa i medici. Lo sa che il presidente dei medici italiani, Danilo Poggiolini, l'attacca?

«Lo so bene. Rispondo che nes-

so vuole criminalizzare i medici. Ma ci sono interrogativi che ribadisco. Non è pensabile che certi fatti avvengano così di frequente in Sicilia. Pensate, quattro partorienti morte negli ospedali di Messina in pochi giorni. Sono fatti che non si possono cancellare e non si devono ripetere. I sanitari non devono sentirsi una casta di intoccabili, da proteggere in ogni caso, anche dinanzi al dubbio».

C'è chi dice che i medici non

fanno mai corsi di aggiornamento.

«E' vero, anche questo è un punto dolente. Sarei d'accordo che bisognerebbe investire di più nella formazione. Ma questo è un male tutto italiano. S'è detto anche per i giudici, no? che non basta una laurea in giurisprudenza e un concorso per essere buoni magistrati. I medici... se facessero meno viaggi pagati dalle case farmaceutiche e più aggiornamento, non sarebbe una-

REPORTAGE

AL «GARIBALDI» DI CATANIA

SCUSI, dove sta andando? Si metta in fila. L'irrepressibile vigilante non sente ragioni. Prima di varcare quella soglia bisogna aspettare: sarà lui a decidere l'ordine d'ingresso. Solo che la soglia da varcare questa volta non è quella di un ufficio postale o di un autobus affollato, bensì del Pronto soccorso dell'Ospedale Garibaldi di Catania: duecento e passa interventi ogni giorno, in tre ambulatori di 25 metri quadrati l'uno, con tre équipe al lavoro quasi ininterrottamente per le 24 ore della giornata. L'afflusso è tale che dall'ultima ristrutturazione, il primo sbarramento è la prima analisi sul da farsi la compie il vigilante di turno all'ingresso. E' lui, suo malgrado, a stabilire le priorità: tutti, chi deve entrare subito e chi può invece attendere, devono rivolgersi a lui, anche perché dentro i tre ambulatori medici e infermieri non possono distendersi neanche un minuto dal tavolo operatorio.

E' così da sempre. Dei tre centri di Pronto soccorso generale che ci



sono in città, quello del Garibaldi è sempre stato il più affollato e, di conseguenza, il più congestionato. Ieri pomeriggio, alle 14,30, sembrava un campo di battaglia: pieni i tre ambulatori e le due sale di osservazione, con dentro quattro-cinque barelle per ognuna, tutte ovviamente occupate. Nel corridoio, due donne e un uomo, sempre in barella, attendevano di essere visitati. E al di là dello «sbarramento» del vigilante, un'altra ventina di persone in attesa, chi su una panca, chi in piedi. «No, non è una giornata diversa dalle altre: possiamo definirlo nella media», commenta rassegnato Giovanni Cannata, uno dei medici del Pronto soccorso. Da un'ora ha finito il suo turno, ma è

ancora lì in attesa di potere completare le consegne al collega che gli subentra e che è già oberato di lavoro. «Purtroppo vengono tutti qui, e a tutti ovviamente bisogna dare assistenza», dice - anche a quelli che invece del Pronto soccorso avrebbero solo bisogno del loro medico di famiglia o di una semplice guardia medica».

Al Garibaldi arrivano non soltanto dall'intera città, ma perfino da molti dei comuni della provincia. Spesso, anche i medici dei piccoli Pronto soccorsi degli altri centri del Catanesse decidono che la migliore cosa da fare è spedire il paziente al Garibaldi. E così, quel Pronto soccorso è un continuo andirivieri di gente, barelle, medici,

ambulanze, infermieri, portanti, animalati più o meno gravi, parenti esasperati o invidiosi. Come ieri, come sempre. Notte e giorno: «Nel periodo di Ferragosto, quando si è superata la soglia dei 90 gradi», ricorda il dottor Cannata, «non sapevano dove mettere la gente. Ho dovuto far avvertire le sale operative delle ambulanze che cambiasero ospedale. Avevamo già sei barelle in fila, in attesa nel corridoio. Ed erano le due del mattino».

Al Garibaldi venerdì scorso è arrivato anche il piccolo Antonino Parisi, ma è stato subito dirottato all'ambulatorio pediatrico, quando ancora sembrava che il neonato avesse solo una banale otite. «Se arrivavano tanti casi contemporaneamente», spiega un anziano medico che preferisce mantenere l'anonimato, «l'unica cosa che si può fare dopo la prima visita, è dirottare verso i reparti di competenza». Ma il dramma del Pronto soccorso Garibaldi è rappresentato, per assurdo, proprio dalla qualità del servizio. Nonostante le carenze strutturali e d'organico, i locali non

La guerra nella trincea del pronto soccorso

I medici del pronto soccorso respirano con decisione ogni accusa

proprio lindi, per anni quello del Garibaldi è stato l'unico Pronto soccorso cittadino ad offrire oltre all'assistenza chirurgica anche quella medica. Questo ha aumentato o diminuito il numero di interventi. Si calcola che solo il pronto soccorso di Medicina compie quasi 45 mila interventi l'anno, il 60 per cento del totale: «La gente si è fatta furba», spiegano - e sa che qui si possono avere controllo ed esami diagnostici gratuiti; se dovesse fare la normale trafila, dovrebbe perdere intere giornate tra ricetta del medico curante, autorizzazione della Ssdb, controllo vero e proprio, attesa dell'esito degli esami. Senza dimenticare il ticket. Davvero un bel risparmio di tempo e denaro. Dopo anni di attesa e polemiche, tra qualche mese sarà disponibile in periferia il nuovo ospedale Garibaldi. Sarà il secondo Pronto soccorso a lasciare il congestionato centro storico: qui rimarrà in funzione solo quello di un altro vituperato ospedale, il Vittorico Emanuele.

Fabio Albanese

Roma, le otto «sorelle» rimaste si oppongono all'ordine. Ruini: capisco il loro dramma

Le suore sfidano il cardinale

Sfrattate, rifiutano di lasciare il monastero

ROMA. Otto anziane suore contro il cardinale Camillo Ruini: accade nel monastero di Trastevere, dove le Oblate Agostiniane di San Pasquale hanno deciso di resistere. L'ordine di trasferimento, la posta in gioco è la sopravvivenza e la demolizione di una delle vestigia dello Stato pontificio, perché le otto suore sono le ultime di un ordine nato nel secolo scorso e fiorito fino a quarant'anni fa. Erano sorte allo scopo di organizzare i ritiri spirituali dei giovani nel loro giorno immediatamente precedente la prima comunione, ma con il passaggio di questo compito alle parrocchie la congregazione ha visto cadere improvvisamente la ragione d'essere e la sorgente di nuove vocazioni si è esaurita. Però hanno continuato ad occupare gli edifici ed antichi locali di via dei Genovesi, dove il Tevere disegna un'ansa che forma l'Isola Tiberina. Al di là - Trastevere appunto - in un dedalo di vicoli conosciuto dai frequentatori abituali delle più nascoste trattorie, si colloca l'edificio che un tempo risuonava delle voci di ragazze in festa o ora è consumato dall'incuria e dall'impossibilità di far fronte alle enormi spese di manutenzione.

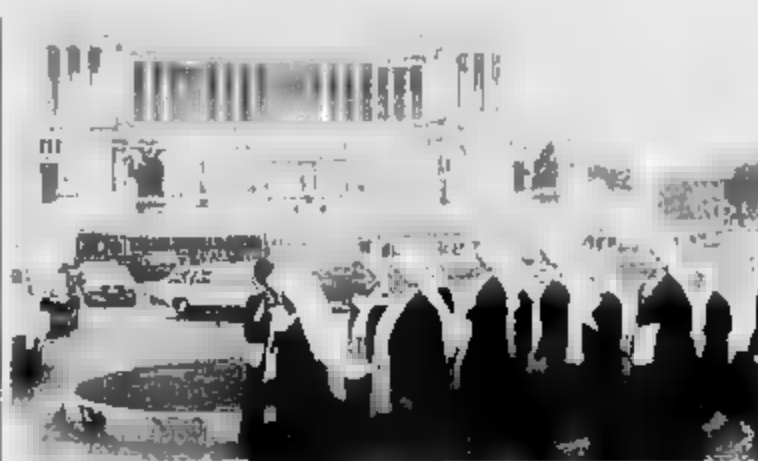
Due anni fa il Vicariato ha cominciato una rilevazione di tutti gli immobili sottoutilizzati e il poderoso complesso, composto di una villa di stampo palaziale, ampio giardino e annesso cimitero, è immediatamente finito nel mirino della diocesi che sta pensando di rendere più funzionali gli spazi per il Giubileo dell'anno Duemila, un evento in vista del quale si stanno costruendo nuove chiese e preparando strutture per accogliere i pellegrini. Monsignor Natalino Zagotto, che per conto del cardinale gestisce la vicenda, ha preparato tutto per il trasferimento delle suore in un altro luogo, sempre in città, ed è molto comprensivo sulle improvvise difficoltà. «In primavera le otto suore avevano accettato il trasferimento e adesso il fatto che ci abbiano ripensato rende la questione più difficile: è necessario parlare ancora per arrivare ad un accordo. Mi rendo conto che cambiare abitazione a quell'età è un vero trauma. Si tratta di bravissime suore, amabili, però davvero non è possibile lasciare a loro disposizione spazi così vasti ed inutilizzati».

Silenzio totale dal fronte delle suore. Al citofono di Trastevere risponde soltanto una voce anziana, gentile, esile, che prega di non insistere, esprimendo sconcerto per il clamore suscitato da una vicenda che riguarda solo loro e il Vicariato e non merita di finire sui giornali. Eppure per monsignor Zagotto «adesso occorre rivedere la questione, che a me onestamente sembrava risolta con l'accettazione scritta del trasferimento da parte delle suore». E lascia intendere che

dietro l'improvviso voltafaccia ci possa essere un intervento esterno, «ad esempio qualcuno che abita lì vicino» e che abbia persuaso le suore a non cedere per la paura di vedere trasformati gli antichi locali a scapito della tranquillità e delle possibilità di parcheggio, entrambe risorse da sempre scarseggianti a Trastevere. Sull'ipotesi di interessi concorrenti il Vicariato per sfruttare in modo commerciale tutto il complesso, monsignor Zagotto non si pronuncia, ribadendo di comprendere la voltafaccia: «Lo ripeto che si tratta di suore brave ed amabili, con il comprensibile trauma del dover lasciare tutto il loro mondo».

Certo è che sul Giubileo si è aperta una guerra senza quartiere, in vista della trasformazione totale del volto religioso di Roma: dovranno sorgere cinquanta chiese nuove in periferia e venire ristrutturati i servizi offerti da quelle del centro, che sono pochissime frequentate. Inoltre occorre favorire aree diverse della città o altre confessioni cristiane. Accanto già per i cattolici di rito copto, ai quali il Vicariato ha affidato la chiesa dei Santi Gioacchino ed Anna, nel rione Monti, proprio a ridosso del Vicariato. Segno che Roma sta cambiando in profondità la sua fisionomia.

Sandro Berretttoni



«Il parroco non si tocca»

Lecce, contro il trasferimento i fedeli murano la porta della chiesa

LECCE. «No, il prete non si tocca». Un paesino insorge contro la Curia che ha deciso di trasferire il parroco. E mura la chiesa, fa sospendere le funzioni religiose e issa striscioni di protesta. «Per noi don Vito, dicono tutti a San Cassiano, 2500 anni, in testa il sindaco, molto più di un sacerdote». Don Vito Catano, 59 anni, il nato a San Leonardo. E' amato dalla gente, ha cresciuto i

nostri figli dicono i abitanti del paese.

Parlano le lacrime agli occhi e chiedono all'arcivescovo, monsignor Francesco Cacucci, che ha disposto il trasferimento, di fare marcia indietro. Il sindaco, Gabriele Petracca, è stato da lui ricevuto. Spiega: «E' irrimediabile». E aggiunge: «Noi rivendichiamo il diritto morale a un parroco». Il nostro parroco, perché per noi don Vito è molto di

A Roma è un gruppo di suore. A destra il parroco di San Cassiano e la chiesa murata

Al Vicariato servono i locali per il Giubileo



più un sacerdote. Così in un beleno un tranquillo paesino Salento si è trasformato in una banda di ammutinati. Il cretano il dimesso, sono dimessi con lui anche i responsabili delle associazioni cattoliche di San Cassiano. «Don Vito è la nostra guida, affermano, le sue non erano solo lezioni religiose, ma soprattutto lezioni di vita». Il parroco ha sempre aiutato le famiglie bisognose, è stato, per San Cassiano, molto più di una guida spirituale. Quando il caso metteva mano al portafoglio. Quando qualcuno aveva bisogno, era il primo a correre in aiuto.

Don Vito non c'è, si fa vivo, nessuno riesce a parlarci. E' in ritiro spirituale. Raccontano in che abbia scattato il trasferimento solo per obbedienza al vescovo. «Non andrebbe mai via di qui». In realtà don Vito si sposterà solo di una decina chilometri, andrà a Spangano, dove il parroco è ormai anziano e il suo ha lasciato qualche mese fa l'incarico dopo essere stato accusato da una donna di essere padre dei suoi tre figli.

Gli abitanti di San Cassiano vogliono lasciare andare via don Vito, che tra l'altro - dicono - non sta bene: «Mandarli via significa solo danneggiarli. Leri è stato necessario un intervento del prete. Ha ordinato al sindaco di far rimuovere il muro» dicono dinanzi alla porta della chiesa. Il sindaco ha accettato contro voglia e solo perché le indicazioni sono arrivate dall'alto. [s.t.]

Napoli, blitz dopo la denuncia di Legambiente: emessi anche 110 avvisi di garanzia

Fiume dei veleni, sigilli a 48 aziende

«Hanno trasformato il Sarno in un'immensa fogna»



Ma la protesta degli operai fa riaprire metà degli impianti

ze velenose. C'è di tutto: detriti provenienti da fabbriche conserviere o officine meccaniche, da lavanderie e da cementifici. Un capitolo a parte merita l'inquinamento causato dalle reti fognarie: i Comuni sono accusati di non aver fatto installare i depuratori. Nel '69, quando furono progettati, sarebbero costati 130

milioni; oggi, la spesa prevista sfiora i 500 miliardi.

L'azione dei carabinieri, che hanno «visitato» a sorpresa le fabbriche notificando i decreti di sequestro, ha suscitato una valanga di contestazioni soprattutto da parte degli operai che temono la disoccupazione. E le proteste, alla fine, hanno sortito l'effetto desiderato. Circa la metà degli stabilimenti ha ripreso a funzionare: l'hanno deciso i magistrati delle procure circondariali di Avellino, Salerno e Napoli, titolari dell'inchiesta. Le fabbriche che hanno riaperto i battenti hanno 40 giorni di tempo per mettersi in regola.

«La magistratura non può risanare il Sarno, ha il merito di aver stabilito il primo livello di responsabilità dello scempio ambientale - dice Felice Persia, procuratore a Nocera Inferiore -». Chi sbagliato pagherà, a toccherà ai politici e alle istituzioni compromesse sotto il profilo ambientale.

Pasquale D'Arumì, presidente dell'Anicav, l'associazione che raggruppa le industrie di trasformazione, plaude all'iniziativa magistrati: «L'inchiesta deve proseguire per stabilire la verità», commenta, ma poi spezza una lancia a favore degli operai: «La loro attività può al massimo sporcare, ma non inquinare il fiume, perché nel ciclo di produzione vengono utilizzate sostanze tossiche». Fra i primi a scagliarsi contro gli inquinatori è invece Legambiente, media di costituirsi parte civile. «Le analisi già nel '92 e nel '93 rivelavano un inquinamento superiore di almeno 15 volte rispetto ai valori della legge Merli».

Da un punto di vista scientifico il nuovo contraccettivo maschile è ormai una realtà concreta ma finora - nonostante l'attività promozionale dell'Oms - nessuna importante società farmaceutica si è fatta avanti per svilupparlo a pieno commercializzarlo. La pillola femminile ha portato negli Stati Uniti a costosi e strascinati giudiziari (e a polemiche sui possibili danni alla salute) e c'è il timore che il «pillolo» dia adito ad un numero altrettanto alto di cause e si riveli anch'esso un cattivo affare.

Anche in Italia, intanto, si cercano volontari per l'assunzione del contraccettivo maschile. L'autore della sperimentazione è il professor Carlo Flamigni. La nuova avventura scientifica, però, non trova d'accordo gli andrologi. Il loro presidente, Fabrizio Menchini, già alcuni mesi or sono aveva detto che «non sono chiari gli effetti collaterali». E perplessità sono state espresse anche dal farmacologo Bruno Silvestrini.

Fulvio Milone

[r. cri.]

I KILLER DELLE STRADE

MASSI sull'asfalto, pietre enormi per sbarrare il passo alle automobili. Un gioco da brividi, quanto lanciato assai dai cavalieri nel tentativo di centrare le vetture che corrono sull'autostrada.

Due giovani sono stati fermati dalla polizia. Sono accusati di avere scelto questo gioco violento per divertirsi alle spalle degli automobilisti. Rocco Urgesi ha 23 anni, Giacomo Leone ne ha 19. Entrambi di Ceglie Messapica, un paese del Brindisino, incanalati, sono stati sorpresi dalla polizia mentre passeggiavano lungo la strada provinciale Ostuni-Rosmarina, una fetteruccia di asfalto che porta al mare.

Secondo i poliziotti, i due giovani avrebbero piazzato i massi per danneggiare le auto. Molti automobilisti ci sono cascati, molti le hanno danneggiato davvero. Difficile accorgersi degli ostacoli. Caratterizzata da una

Sono due giovani: sorpresi dalla polizia, danneggiate decine di auto

Mettevano massi sull'asfalto: presi

Scoperto a Brindisi un nuovo «gioco mortale»



Dopo i lanci di cavalcavia, gioco pericoloso: i massi sull'asfalto

serio dossi, la strada è piuttosto insidiosa e non offre un'ampia visibilità. Alcuni sono riusciti a evitare i massi con brusche sterzate che avrebbero potuto provocare incidenti anche più gravi. Ma per fortuna nessuno è rimasto ferito.

L'allarme è scattato nella notte tra lunedì e ieri dopo che, all'una, una telefonata è arrivata alla polizia. Le prime pattuglie

sono giunte sul posto dopo pochi minuti. Le successive ricerche hanno fatto individuare i due giovani i quali non hanno amato di essere gli autori del «gioco pericoloso». Hanno raccontato di essere lì di passaggio.

«Andiamo a trovare un amico», hanno spiegato. Ma poiché dell'amico non si è trovata traccia, Urgesi e Leone sono stati portati in caserma e sottoposti a fermo.

Nelle prossime ore verranno interrogati dal magistrato. La polizia è convinta che siano stati proprio loro a collocare i massi sull'asfalto, non potendo utilizzare per il lancio di pietre - seguendo la moda scriteriata che si è diffusa quest'estate - i cavalcavia. Da queste parti non sono.

Approvvigionarsi di pietre è invece facilissimo. La strada provinciale, sempre molto trafficata dai villeggianti che affollano ancora Ostuni o il villaggio turistico di Rosmarina, e di sera si riversano nei ristoranti, è costeggiata da muretti a secco.

I responsabili del gesto folle hanno dovuto spostarsi di pochi metri, poi hanno piazzato comodamente i massi al centro della carreggiata percorsi in doppio senso di marcia.

E hanno aspettato pochi istanti per osservare uno spettacolo che poteva diventare tragico. [s.t.]

Napoli, ha cercato di impiccarsi ad una grata di ferro della sua casa

La nonna lo sgrida, tenta il suicidio

Bimbo di 10 anni salvato da un carabiniere

NAPOLI. Quella breve vacanza a cavallo di Ferragosto trascorsa in casa, alla madre, non aveva fatto altro che accrescere la sua angoscia. Sì, perché M., dieci anni appena compiuti, si macerava nell'attesa, giorno in cui sarebbe dovuto ricentrare in istituto, assieme agli altri bambini che, come lui, hanno genitori troppo poveri per provvedere ai figli. Così, ieri, è bastato un nonnulla, un banale rimprovero della nonna, per fargli scattare nella mente la voglia di farla finita con il mondo. M., disperato e solo, ha tentato di impiccarsi ad una grata di ferro nell'appartamento in cui abita la mamma, nella compagnia di Calabritto, il paesone alle porte di Avellino.

Il suicidio è stato sventato per poco. Merito dei vicini, che hanno sentito il grido strozzato di M. attraverso la porta di casa.

La vita non ha portato nulla di buono a quel bambino. Il padre, emigrato in Germania, si è separato dalla moglie tre anni fa. M. e altri due fratelli, un maschio e una femmina, rimasti in casa della donna che vive tra gli stenti, grazie a un po' di lavoro nei campi e ad una modesta pensione sociale, si sono bastati a sopravvivere, ha spiegato la madre che, alle fi-

ne, si è vista costretta ad affidare M. e un altro figlio ad orfanotrofio nei pressi di Nola, in provincia di Napoli.

M. ha varcato per la prima volta un anno fa la soglia dell'istituto. «Era disperato - ha raccontato la madre - voleva staccarsi da me. Diceva: mamma, vedrai, ti aiuterò. Lavorerò anch'io, così avremo qualcosa da mangiare». «Sapevo che non ce l'avremmo mai fatta, così ho dovuto staccarmi da lui».

La famiglia si riuniva di rado, a Natale, a Pasqua e per qualche giorno ad agosto. Due settimane fa, quando è arrivato a Calabritto, M. era più triste che mai. Non parlava, trascorrevano le giornate in silenzio, non partecipava ai giochi con gli amici. Leri era particolarmente nervoso, tanto che la nonna lo ha rimproverato. E' stato allora che M., bambino più voglia di vivere, ha preso una corda e ha deciso di impiccarsi. [f. mil.]

L'INCUBO
DI UN
DEL CINEMA

PER i tribunali californiani è rimasta Jane Doe, un inventato per proteggere la sua identità di bambina drogata e stuprata all'età di 13 anni. Per Roman Polanski è Samantha Gailey, un incubo che lo perseguita da 17 anni, mezza nuda che ha rovinato la sua reputazione e che lo ha costretto ad interrompere una brillante carriera a Hollywood culminata con il film "Chinatown" e "Rosemary's Baby". Scappato dalla sentenza, il regista polacco non ha più potuto mettere piede negli Stati Uniti. Ma lunedì, Samantha ha fatto sapere che è pronta a mettere alle spalle l'intera vicenda e a chiuderla per sempre. «E' null'interesse di tutti che questo spiacevole evento occorra 17 anni fa», vengo archiviato, lasciando che le parti coinvolte vivano le loro vite nel modo più normale possibile, ha fatto sapere tramite il suo avvocato Lawrence Silver.

La signorina Gailey, che adesso risiede alle Hawaii, non ha dimenticato e probabilmente non dimenticherà mai il tristemente famoso incontro con Polanski avvenuto nel marzo del 1977. Ma il regista continua a trattare con la procura di Los Angeles per la revisione del caso e la sua vittima ne può più. «Ogni volta che la questione ritorna in galia - ha continuato l'avvocato della Gailey - la mia cliente è costretta a dover affrontare lo spettro di quell'episodio. Una via per uscire è quella di risolvere tutte le questioni legali, e deve più



La decisione della donna riapre al regista le porte degli Usa da cui dovette fuggire per evitare la condanna

Polanski con Sharon Tate. Da sin. la Kinski ed Emmanuelle Bégin



«Mi ha drogata e stuprata ma io perdono Polanski»

rivivere il caso attraverso i giornali del mattino e le news nazionali.

Un incubo che anche nella Hollywood degli scandali, dei tradimenti, dei parties selvaggi e talvolta anche degli assassinii aveva creato scalpore. Polanski aveva conosciuto Samantha un mese prima del fatidico, quando aveva convinto la madre a farla posare per un servizio fotografico da pubblicare su "Vogue" come "francese". Poi, siamo nel marzo del '77, il regista si fece vivo una seconda volta. Le disse che voleva scattare altre foto e per vincere la riluttanza della ragazza le fece sapere che la sessione avrebbe avuto luogo nella casa

di Jack Nicholson. Quando arrivò nella villa nelle colline di Beverly Hills, l'attore però non c'era. C'era solo Polanski, con in mano una bottiglia di champagne. Non mi piace, disse Samantha. Il regista insistette, poi lo chiese di togliersi il reggiseno e i vestiti e di entrare nella Jacuzzi. Ma Samantha girava la testa per il troppo champagne e Polanski le propose di prendere una pillolina che l'avrebbe fatta sentire meglio. Era in realtà del "Quaalude", droga che stimola i sensi. Ubriaca e drogata, Samantha crollò e quando si risvegliò era in un letto, con la testa di Polanski brilla e arretrato tra le sue cosce. Sul seguito

ci sono varie testimonianze. Quello che è certo è che Samantha, semiconsciente, è stata salvata dall'arrivo di Angelica Huston, entrata nella villa per andare a trovare Nicholson, a quei tempi suo boyfriend. Tornata a casa, la ragazza denunciò l'accaduto e Polanski si ritrovò accusato di vari e gravissimi capi d'imputazione: molestie a minore, intercorso sessuale illegale, stupro con uso di droghe, copulazione orale, sodomia. Pensava che se la sarebbe cavata con un paio di settimane di detenzione, ma quando capì che il giudice Lawrence Ritendon sarebbe stato più severo scappò dagli Stati Uniti.

Da allora Polanski ha tentato varie volte di raggiungere un accordo per tornare, per poter riprendere la sua carriera negli Usa e per togliersi di dosso l'etichetta del mostro. Hanno testimoniato in suo favore vari "big" di Hollywood, come Mia Farrow, la protagonista di "Rosemary's Baby" che ha definito il regista «un uomo coraggioso e brillante». Robert Evans, il produttore de "Il padrino", ha invece ricordato al giudice la difficile infanzia di Polanski in Polonia e il sacrificio rituale della moglie Sharon Tate ad opera dei seguaci di Charles Manson. «Se una persona merita compassione, è Romana», ha dichiarato

Evans. Adesso è intervenuta in favore del regista la sua stessa vittima ma per la procura di Los Angeles non basta. «Mister Polanski dovrà costituirsi e lasciare che sia una corte di tribunale a decidere come risolvere questo caso», sostiene Roger Gurnson, il numero due dell'ufficio distrettuale. Mentre il destino di Polanski resta nel limbo, l'unica cosa certa per adesso è che si è verificato proprio ciò che Samantha voleva evitare: ieri mattina, diciassette anni dopo, tutti i giornali sono tornati a parlare del celebre caso.

Lorenzo Soria

IN BREVE

Bonn, blitz in carcere
Evade un italiano

BONN. La mafia italiana all'assalto di un carcere tedesco. E' accaduto ad Halle, in Sassonia-Anhalt, ieri mattina 4 giovani dal volto mascherato hanno liberato con la forza un italiano di anni condannato per spaccio di droga. Il detenuto, di cui non è stato noto il nome, era in infermeria: i 4 complici vi hanno fatto irruzione ferendo le tre guardie e sono fuggiti su un'auto ritrovata poi a sera. (r. cri.)

In discoteca gli spot
San Patrignano

RIMINI. Spot televisivi contro la droga, realizzati nella comunità San Patrignano fondata e diretta da Vincenzo Muccioli, verranno proiettati nelle cinquemila discoteche italiane aderenti al Silb, il sindacato dei locali da ballo. E' stato stabilito il termine di un incontro tra Muccioli e il presidente nazionale del Silb, Bruno Cristofori. Il messaggio degli spot: «Non credere alla droga, credi a chi l'ha provata». (Ansa)

Accusato di violenza
suicida

PARMA. E' nell'ospedale di Fidenza Mario Cristini, l'ossicodipendente di Trozso d'Adamo (Milano) indicato da una bambina di 12 anni come l'autore del suo breve rapimento con violenze fisiche ma sessuali avvenute una settimana fa nel Milanese. Cristini è ricoverato in coma il 24 agosto, dopo aver convogliato con un tubo di gomma gli scarichi della vettura nell'abitacolo. (Ansa)

Lite per il pascolo
finisce in tragedia

MESSINA. Un morto e due feriti il bilancio di una furibonda lite per questioni di pascolo, avvenuta nel pomeriggio di ieri a Tripi, Comune messinese. Teresa Maiorana, 47 anni, è rimasta uccisa da alcune coltellate sferrate da due vicini i quali ha avuto un divorzio. Il fratello della donna, Vincenzo, 44 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Barone Romeo di Patti. Piantonato in ospedale c'è Cirino Natale Avanti, di 70 anni. I carabinieri stanno cercando un ragazzo 20 anni, P.B., che sarebbe l'autore dell'omicidio. (f. a.)

Marocco, un guasto
la causa di disastro

CASABLANCA. Mentre gli esperti stanno esaminando la scatola nera dell'Air-42 della Royal Air Maroc precipitato lunedì a 4 chilometri da Agadir, dai partecipanti alla riunione della cellula di crisi istituita a Casablanca il filtrato primo responso: il disastro è stato provocato da un guasto a non da un attentato. (Ansa)

A 11 anni tenta
rapinare una donna

MILANO. Un uomo di 81 anni, Giuseppe G., ha tentato di rapinare della borsa una donna di 72 anni, Ida Ambrosino, ed è stato denunciato per avere tra l'altro colpito al volto la donna con due pugni. E' accaduto lunedì a Milano. (Ansa)

LE SFIDE
FAMIGLIA

YORK figli unici sono centrali e i primogeniti conservatori. Per fare la rivoluzione ci vuole un secondo (o terzo) genito. Solo lui è dotato della capacità, del roggio, della spregiudicatezza che gli consentono di mettere in discussione l'esistente e di operare per cambiarlo. Quindi, se volete coricare lo molla della storia, lasciate perdere la mano invisibile di Adam Smith, la lotta di classe di Karl Marx, il complesso di Edipo di Sigmund Freud o magari il sogno sudale dei protagonisti, e andate invece a verificare: quando sono venuti al mondo avevano un fratello maggiore oppure no. Il segreto è tutto nella lotta a quattro combattuta nel corso dei millenni fra i primogeniti e i loro fratelli più giovani. La teoria è di un signore di nome Frank Sulloway, un professore del mitico MIT, il Massachusetts Institute of Technology, che si sta studiando da 24 anni.

Dal 1970, quando riuscì a convincere la MacArthur Foundation a finanziargli il lavoro (oltre 192.000 dollari), il professore Sulloway ha messo insieme una documentazione impressionante a sostegno di ciò che afferma. Nei suoi «film» sono 300.000 «osservazioni» riguardanti 10.000 persone la cui opera è stata preponderante in almeno 30 rivoluzioni sociali, scientifiche, artistiche, negli ultimi 500 anni. E di queste non ce n'è una che sia primogenita. Non lo era Charles Darwin e non lo era Igor Stravinsky. Ma anche Marx, Lenin e Ho Chi Minh hanno avuto fratelli maggiori, così come Fidel Castro, Nelson Mandela e per rendere le cose un po' più terrene: M. Brando, il difensore dei consumatori Ralph Nader e Anita Hill, la giovane professoressa che accusò di fronte al Senato americano e agli interi Stati Uniti essere stata sessualmente molestata da Clarence Thomas, nominato da George Bush al posto di giudice della Corte Suprema.

«Spazzatura», sintetizza Steven Peterson, professore di scienza della politica alla Alfred University di New York, con il «Wall Street Journal» che gli chiede un commento sulla teoria di Sulloway. «Noi tendiamo ad attribuire la personalità ai geni o al comportamento dei genitori», dice prudente Jerome Kagan, psicologo dell'Università di Harvard, ma poi si lascia sfuggire che lo studio di Sulloway è comunque molto importante e suscettibile di «disturbiare» molti genitori. Lui (forte) vi diceva: del fat-

Da Darwin a Marx, da Stravinsky a Castro: per fare una «rivoluzione» bisogna essere secondogeniti

«La Storia? E' figlia di un fratello minore»

Studioso Usa: si diventa «grandi» per una voglia di rivincita



A sinistra Karl Marx. Sopra Sigmund Freud. In alto a destra Giuliana De Sio

to che è secondogenito non si cura dei giudizi e va avanti per la sua strada. In ogni rivoluzione, dice, il dato costante che emerge è l'ordine di nascita non solo dei protagonisti ma anche di quelli

che si sono trovati a dover accettare e respingere le novità radicali. Qualche esempio? Nel tardo 1500, i «nati dopo» pronti ad accettare la rivoluzione copernicana erano il doppio dei primogeniti.

nel 1850 quelli disposti ad accettare la teoria evoluzionista erano cinque volte di più e nel 1830 quelli che abbracciarono la frenologia (la teoria secondo cui la personalità dell'individuo può essere rivelata dai «buchi» che ha sul cranio) erano anch'essi il doppio. Ugualmente in testa sono i «nati dopo», rispetto ai loro fratelli maggiori, nell'abbracciare la Riforma Protestante; mentre l'illuminismo, «senza un nato dopo come Voltaire sarebbe», è ricordato di un secolo, dice tutto sicuro il professor Sulloway.

Dopo 24 anni, il suo lavoro - sottoforma di un rapporto di 800 pagine - è pronto per la pubblicazione, ma ha difficoltà a trovare un editore disponibile. Qualcuno lo ha dato in lettura ai propri «esperti», e i commenti sono stati tutti da «si tratta di una sciocchezza». Sulloway non lo può provare, ma giurerebbe che fra quegli esperti non c'è neanche un «nato dopo». Secondo la sua teoria, infatti, posti come quelli sono ambiti dai primogeniti.

Franco Pantarelli

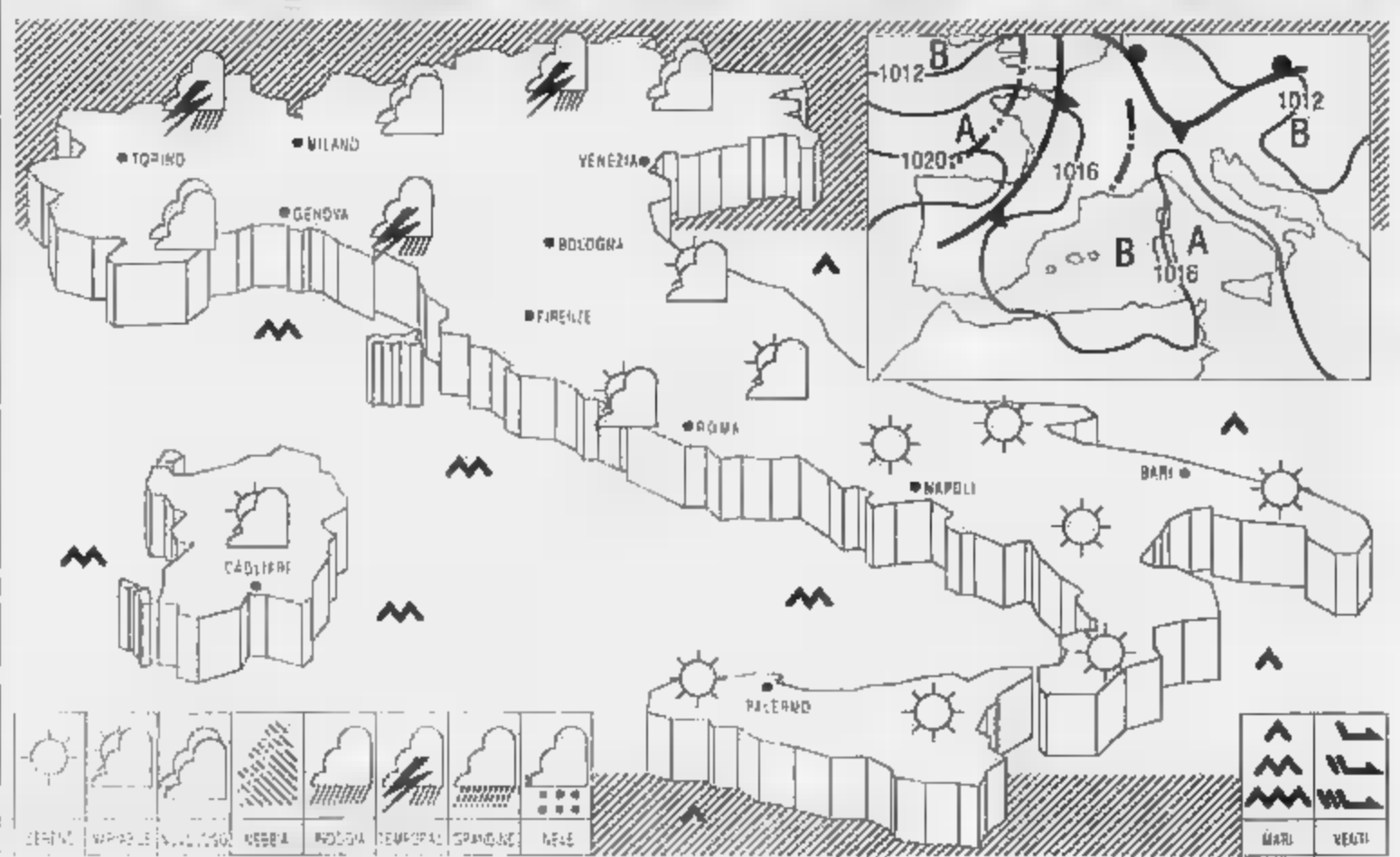
«Io faccio...»

Giuliana De Sio

«Non invidio Teresa»

ROMA. Giuliana De Sio, attrice. Sorella minore di Teresa, cantante. Anche a lei deve carriera, soldi, fama e fortuna? «Ma no - dice sorridendo la De Sio attrice - la mia carriera è la devo certo ad un fatto di rivalsa nei confronti di mia sorella. Anche perché io ho cominciato prima di lei». Ma «ha provato» invidia, gelosia nei confronti della De Sio maggiore? «Abbiamo litigato spesso, quando eravamo piccole Teresa ha cercato anche di farmi fuori chiudendomi in un sacco. Ma non devo certo la carriera a lei. E la teoria dei fratelli che hanno fatto la storia? «Una teoria che mi sembra azzecata - risponde

Giuliana - ma credo che il discorso della rivalsa debba riguardare essenzialmente e esclusivamente il fratello o la sorella. Credo che il motore della storia poggi proprio sul concetto di rivalsa. E che quel concetto debba essere inteso in senso lato. Insomma: rivalsa nei confronti dei genitori, della famiglia, dei compagni. E della società in generale. Poi aggiunge: «Certo questo discorso può anche riguardare i fratelli. Questo è innegabile. Nel fratello maggiore spesso si vede una figura paterna. O un modello, un maestro che si deve superare, non necessariamente combattere». (r. cri.)



SITUAZIONE: l'Italia è interessata da un campo di alte pressioni in graduale diminuzione ed in parte dalle regioni settentrionali.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni nord-occidentali annuvolamento irregolare con possibilità di isolati temporali; estensione, in giornata, della nuvolosità alle regioni settentrionali. Sulle altre zone cielo sereno o poco nuvoloso; dalla mattina gradualmente aumento della nuvolosità sulla Sardegna e al Centro con qualche breve rovescio.

TEMPERATURE: massime in diminuzione al Centro e al Nord; stazionarie al Sud. VENTI: deboli variabili, con rinforzi da Sud-Ovest sulle regioni centro-settentrionali.

MARE: localmente mosso i bacini di Ponente, poco mosso quelli di Levante.

PERICOLI PER DONNE: al Nord cielo molto nuvoloso con pioggia sparse e temporali di forte intensità sul settore orientale. Al Centro e al Sud nuvolosità irregolare, rovesci. Nella serata, attenuazione dei fenomeni. Iniziale da Ponente.

CITTÀ ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Bolzano	10	30	Firenze	15	35	Bari	14	36
Verona	22	33	Pisa	22	32	Napoli	22	32
Torino	24	30	Ancona	20	30	Portofino	19	32
Venezia	22	30	Perugia	21	31	S. Maria	26	32
Milano	22	33	Pracchia	18	32	R. Calabria	26	37
Torino	21	31	Ugento	16	34	Calabria	18	39
Genova	18	27	Roma Urb. I	20	32	Palermo	24	34
Catania	24	34	Roma Ciamp.	21	34	Trapani	19	40
Bologna	22	35	Campobasso	23	33	Cagliari	20	33

CITTÀ ESTERE

	min	max		min	max		min	max
Amsterdam	14	24	Londra	21	29	nuvoloso		
Atene	24	37	Los Angeles	16	23	pioggia		
Bangkok	25	34	Madrid	22	38	sereno		
Berlino	13	25	Montreal	13	19	sereno		
Buenos Aires	14	22	New York	10	12	nuvoloso		
Bucarest	14	25	Osaka	13	22	sereno		
Budapest	15	26	Parigi	20	29	nuvoloso		
Buenos Aires	7	15	Pechino	22	38	nuvoloso		
Copenaghen	9	21	Praga	13	20	nuvoloso		
Costanza	12	19	Rio de Janeiro	14		nuvoloso		
Frankfurt	17		Sofia	17	31	sereno		
Ginevra	15	29	Sydney	13	23	sereno		
Helsinki	8	16	Tokyo	22	29	sereno		
Johannesburg	17	27	Varsavia	11	22	nuvoloso		
Il Cairo	22	34	Vienna	16	23	nuvoloso		

Lo scrittore si è spento ieri all'ospedale di Ancona: settant'anni, un grande della letteratura civile

VOLPONI

L'uomo & la macchina

URBINO
Due anni di massacranti dialisi e cure sofferente. Paolo Volponi ce l'ha fatta più: è spirato ieri poco dopo le 15 all'ospedale Torrette di Ancona. La crisi cardiaca lo ha colto in mattinata nella sua casa di Urbino. Paolo Volponi, 70 anni compiuti, si sottoponeva da alcuni mesi a una dialisi casalinga, fatta per evitare la continua spola tra l'ospedale. Il fisico dello scrittore urbinato molto provato, dopo due anni di problemi renali e un cuore ormai allo stremo, nonostante l'intervento, l'inserimento di by-pass, al quale era stato sottoposto alcuni anni addietro. Inutile la corsa, con un'ambulanza, all'ospedale di Ancona, dopo che era stata scartata l'ipotesi di trasferimento all'elicottero a un centro specialistico milanese. Poco dopo l'arrivo a Ancona il cuore di Paolo Volponi ha cessato di battere. Da qualche anno, soprattutto dopo la tragica scomparsa di figlio Roberto in un disastro a Cuba nell'89, lo scrittore compiuto il percorso inverso rispetto al suo romanzo *La strada per Roma*: aveva rinunciato al seggio parlamentare dopo dieci anni (dall'83 all'92) al Senato nel collegio di Urbino per il pci, e rielezione alla Camera per Rifondazione comunista, per tornare a Urbino. Ma per intero l'impegno politico: la sua ultima uscita pubblica coincide con la festa degli ultimi comunisti. (L. I.)

ILARITA' E TRAGEDIA

La sua scommessa: rappresentare nel romanzo la totalità della vita

DURANTE il congresso dell'Associazione internazionale di studi di lingua e letteratura italiana, tenutosi al Lingotto nello scorso maggio, Volponi fu tra i nomi più citati come uno dei più importanti scrittori che fece oggetto di rappresentazione dell'uomo e della macchina. In realtà, la formula non si addice affatto a Volponi, anche se egli stesso rischiò di restare condizionato, se non proprio irretto, come dimostra il ritorno sul tema dell'industria nei romanzi successivi, quali *Corporale* e *Le maschere del capitale*. *Memoriale* è piuttosto un romanzo lirico, la rappresentazione irruenta e nel fondo disperata di una solitudine senza scampo, ribellida e irrimediabile dalla condizione del protagonista, Albino Saluggia, che viene dalla campagna del Canavese ed è andato a lavorare in fabbrica, a Ivrea, e si sente diviso fra l'antica e la nuova condizione, malato dentro di un'inquietudine che non ha pace. Quanto più l'organizzazione industriale si prende cura di lui, fino a mandarlo a assistere, tanto più Albino Saluggia si sente profondamente malato. È nel momento del dispiro primaverile che cammina lungo il lago che gli è sempre amico, ecco che assiste alla cattura, da parte di un luccio, di un pesce più piccolo, che si dibatte invano nella bocca del predatore, e comprende, rispecchiato nella legge della natura, il proprio destino di perduto. Il grande lirismo di Volponi è quello del paesaggio e dell'anima ferita, incapace di chiarezza o di conforto in un mondo di lavoro industriale che si sostituisce alla natura e mira, un'altra volta, a quella del passato. Il protagonista del secondo romanzo, *La macchina mondiale* (che nel 1974 gli diede il suo primo Premio Strega), è Anteo Crocioni, un contadino marchigiano, di una terra povera e quasi abbandonata, senza industrie, che cerca di imporre la natura un'idea consolatoria e ottimistica, rigorosamente costruita sul presupposto di una «macchina mondiale» animata, viva; e in nome della sua concezione si gioca la vita, il ma-

monio, la sorridente sprezzante sufficienza degli scienziati che hanno accettato di ascoltarlo, la sua stessa salute, rovinata dall'ossessione di imporre la propria teoria fino a diventare violento nei confronti della moglie Massimina, che non capisce e vorrebbe solo un po' di pace. Anche *La macchina mondiale* è un romanzo in cui l'irritazione del paesaggio aspro e inospitale e l'irritazione dell'anima di Anteo, illuminata e trascinata dalla certezza di essere arrivato alla verità e doverla proclamare al mondo per illuminare gli uomini, costituisce la nota di fondo, e alta, della narrazione. Del resto, Volponi aveva esordito come poeta raffinatissimo lirico, nell'atmosfera di un ermetismo acuto da una sensualità calda e acuta: *Il rimario*, pubblicato nella sua Urbino (1948), *L'antica moneta* (1951), mentre *Le porte dell'Appennino* (1960) presentano luoghi poetici in cui l'autore cerca di attuare quell'incontro di liricità e narrazione che sarà l'ispirazione dei primi romanzi, *Corporale*,

del 1974, e delle scritte opere narrative del nostro '800. Complicato, contorto, alternante situazioni, paesaggi, personaggi dell'Amata Urbino e ciniche figure di industriali, di funzionari, di vittime, di complici beffardo o sottumesso, tempo stesso, scritto in un linguaggio di grande maestria nel dominio di così contraddittoria materia, *Corporale* è di quelle poche opere che reinventano il genere romanzesco, le sue strutture, il suo stile, nella suprema aspirazione a porvi dentro tutto il dicibile del mondo moderno, nei suoi ritardi arcaici e

pigrimi e nei suoi futuribili appiccicati e orrendi. Come nei due precedenti romanzi, Volponi rappresenta il fondo cupo di ossessione e di pazzia che non è soltanto l'effetto della scissione interiore dovuta alla vendita della coscienza nel mondo totalitario dell'industria, ma è piuttosto la condizione metastorica, assoluta, da cui non c'è salvezza, di chi vive in provincia e nella realtà avanzata dell'industria in condizione di mancanza di autentiche certezze, di perdita di valori e significati, di consapevolezza di un nuovo angoscioso e abietto che urge e

di un passato che è impossibile puntellare. L'ironia di certi solitari personaggi urbinati sembra l'unica difesa possibile dalla follia: fino a quando, come Anteo Crocioni, non si cerchi qualche impossibile fede, una nuova utopia. Dopo *Corporale* Volponi è tornato, in fondo, a dividere e a distinguere quegli elementi che nel suo romanzo «totale» sono stati raccolti in salde unità narrative. Lo sviluppo di singoli temi è

il pianeta irritabile, del 1975, una di quelle opere, tutte modeste, frutto della paura atomica, che hanno usato strumenti narrativi della fantascienza per raccontarlo. I quattro grotteschi superstiti della catastrofe formano, nelle intenzioni di Volponi, una compagnia picaresca che va visitando la terra sconvolta: ma il racconto è prevedibile. Molto più alto e il risultato narrativo di *Il si-*

pio durale (1975, Premio Viareggio), perché legato a luoghi e figure della mitica Urbino volponiana, fra

Paolo Volponi, lo scrittore aveva esordito come poeta nel '48 con la raccolta «Il rimario»

Da «Memoriale» a «La macchina mondiale», «La strada per Roma»: personaggi divisi fra vecchio e nuovo, malati di inquietudine



ilarità e cupezza tragica, follia e festa, tutti motivi di una vita di vincia che Volponi vede come esemplare caleidoscopio di passioni e di ironia, di grottesco e di tonerezza. Il lanciatore di giavelotto (1981) è un romanzo storico, ambientato durante il periodo di maggiore potenza del fascismo. Ci sono, sì, gli aspetti tipici dell'ideologia fascista come condizionatrice delle giovanili attraverso il mito della conquista dell'impero e del so nello sport, richiede una tale ascesi. Dietro al giovane lanciatore di giavelotto Damini, dal cui punto di vista la vicenda è raccontata, c'è tale educazione sbagliata, che lo conduce all'inerzia, all'immaturità insuperabile, al vuoto interiore e a tutte le ossessioni che rimangono il fondo dell'anima, fino a esplodere nella pazzia che si concretizza nell'uccisione della sorella e nel suicidio. Il fatto è che, dietro a Damini e alla sua fede dei miti fascisti, c'è l'adulterio della madre, un genitore a condizionare il suo destino psichico e morale.

All'industria Volponi nel 1989 con un romanzo fortemente autobiografico, *Le maschere del capitale*, acutamente e beffardamente accusatorio nei confronti dell'ambiente in cui lo scrittore aveva lavorato a Ivrea e a Torino. C'è un ossessivo furor nella delineazione del personaggio che, cuore del capitale, decide di condurre la sua lotta subdola e ironica: ma al romanzo la forza trasfiguratrice del ribelle in simbolo dell'unico e disperata possibilità di combattere contro il potere industriale con l'astuzia e con l'irridente uso degli stessi strumenti di condizionamento di dominio. Né felice, a parte qualche episodio più irritato e stralato, è l'ultimo romanzo di Volponi, *La strada per Roma* (1991, Premio Strega). Non importa che il fatto è che Volponi, per la grandiosità della scommessa con una possibilità di rappresentare nel romanzo la totalità della vita, appare uno dei pochi veramente grandi narratori del '900. E oggi si può anche dire che lo stesso accanimento ideologico è la testimonianza di uno strenuo impegno morale e di pensiero, al di là del fatto che le idee convincono o no.

Giorgio Barberi Squarotti

Un comunista in cerca del principe

Adriano Olivetti il suo Federico da Montefeltro

stato, per lui, il nuovo Federico da Montefeltro. Olivetti lo mandò prima a lavorare in Calabria e in Abruzzo, fra i paesi distrutti dalla guerra, come funzionario dell'Unico-Caso. E nel 1952 lo chiamò finalmente a Ivrea. Erano gli anni ruggenti di Comunione, il giovane marchigiano avrebbe conosciuto il fior fiore della nuova intelligenza italiana, impegnata nel progetto di rendere umana l'industria. L'uomo che a Urbino scriveva poesie, si trovò a 28 anni direttore dei servizi sociali, doveva occuparsi di mense, asili, ambulatori, biblioteche; per passare, più tardi, alla direzione del personale.

Operava in singolare sintonia con quel modello di sviluppo capitalistico che poi, quando si chiuse, a scrivere nella sua stanza, contribuiva a corrodere con i suoi romanzi (basti pensare a *Memoriale*). Ma Volponi, come egli stesso dichiarò allora e come non si stan-

di ripetere, pur da opposta barricata, negli anni successivi, credeva profondamente nell'industria. Era il profeta arcaico di modelli «leustorici» e «meno un» stregato dallo sirene francofortesi, particolarmente alla moda in quegli anni di prima contestazione radicale. Quando il rapporto fra Olivetti si sciolse, nel 1971, lo scrittore trovò i suoi nuovi principi negli Agnelli, di cui divenne per alcuni anni il consulente culturale e dai quali ebbe nel maggio 1975, il più delicato incarico di segretario della Fondazione Agnelli. Durò poche settimane. Volponi firmò un appello per il pci, e vista delle imminenti elezioni, trovandosi in una posizione insostenibile al vertice dell'Istituto, disse che l'uomo di Urbino aveva firmato codendo alle insistenze dei suoi compagni. In realtà stavano semplicemente venendo alla luce le contraddizioni fra i suoi progetti e i

suoi sogni. Volponi per alcuni anni tenne lontano dall'industria quanto dalla politica, occupandosi di arte e di antiquariato a Milano. Poi fece la definitiva scelta di tornare, cercando il suo terzo principe in Enrico Berlinguer. Il conto che l'utopia integrale era impossibile, era di interpretare la parte da lui ritenuta più giusta. Fu deputato in varie legislature per il pci, consigliere alla Rai; partecipò con passione, qualche volta con durezza, mai con silezia, al dibattito di quegli anni. Dopo il crollo del Muro e la fine dell'Urss non volle accettare l'ammiraglia che veniva dal Cremlino: cercò di salvare, fino agli ultimi giorni, quell'estrema lena di ideale a cui aveva affidato la vita. Fu tra i primi aderenti a Rifondazione comunista, lo vide subito accanto a Cossutta e Libertini, il più illustre fra gli intellettuali

gruppo. Ma non volle fare, mai, il cuneo ufficiale, l'uomo vessillo. Si sentiva un semplice militante. Lo trovammo l'ultima volta a Grottaferrata, piccolo centro della riviera marchigiana, per un incontro con i suoi compagni. Erano pescatori, contadini, operai. Mai quali lo scrittore cercava di non differenziarsi in alcun modo. Parlava di politica, di economia, non si vergognava di chiedere 50 mila lire per l'organizzazione del movimento. Parlava, soprattutto, dell'uomo, che doveva essere difeso, in una società industriale, che doveva essere valorizzata. Anche davanti a quell'uditorio, non si stancava di richiamarsi ai due poli della sua originaria utopia. Pochi mesi dopo avrebbe dovuto abbandonare l'attività politica: la malattia lo prendeva il sopravvento.

Giorgio Calzagno

Paolo Volponi vincitore del secondo Premio Strega



PAOLO Volponi era forse l'intellettuale italiano che ha perseguito con più costanza, nella vita, la volontà di mettere in pratica un'utopia: perdendo tante battaglie, ma senza mai arrendersi alle sconfitte che il suo difficile disegno comportava. Era nato a Urbino, nel 1924: e la sua città lo aveva segnato: sarebbe stata sempre, per lui, seiante e vocazionale, misura di tutte le cose. Dietro il sipario ducale c'era una visione dell'universo, dalla quale sentiva con forza il richiamo. Come l'uomo del Rinascimento, a cui segretamente si ispirava, anche Volponi il suo principe, che gli consentisse di ricreare una unità



QUANTO mi ha insolentito, quanto lo stimo...». Si commuove Livio Garzanti, editore prima del passaggio alla Einaudi, appendendo la notizia a telefono.

Non era un uomo facile, Paolo Volponi. La vita, tempestata da sofferenze, aveva contribuito a irruvidire alcuni tratti del suo carattere. Non lasciava spazio a mediazioni. Per questo, più che amici, aveva tanti amici-nemici. Tanta stima, tanta razionalità e tanti litigi.

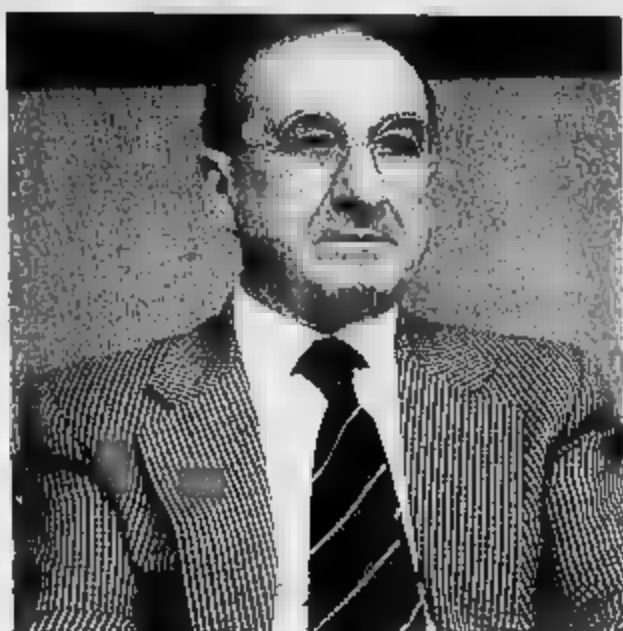
A Garzanti, lo aveva avvicinato un amico, Pier Paolo Pasolini. E l'amore sboccò dopo la lettura di *Memoriale*.

Quando Giulio Einaudi esercitò di lui la sua «forza attrattiva», Volponi batté i pugni sul tavolo di Garzanti. Se ne voleva andare da un giorno all'altro: «tender fede ai contratti firmati. Fece e congelò i rapporti con Livio».

«Il nostro non è mai stato un rapporto d'affari, solo personale», racconta Garzanti. «Lui aveva l'insulto facile. Sentivo che non c'era odio nelle sue parole, erano lo sfogo di un maledetto temperamento nervoso cui corrispondeva la genialità dello scrittore. E non centravo le convinzioni politiche: era così perché era un anarchico fin nel profondo del suo essere».

Si ritrovano in un momento difficile della vita di Volponi: «Gli scrissi dopo la morte del figlio. Quando ci siamo rivisti, ci sono state poche parole, ma tanto affetto. Anche quando siamo stati lontani il rapporto di stima reciproca è sempre continuato: ne ho avuto spesso dei segnali».

Ruvido, sempre pronto a pugnare di persona pur di non rinunciare a una parola, a un'accusa. «Tutto d'un pezzo», insiste lo scrittore Luigi Malerba, «un uomo con il quale i rapporti personali erano mai facili. Io gli invidiavo la straordinaria capacità di rendere credibile la follia».



Qui sopra, Giovanni Giudici. Accanto, Livio Garzanti e Vassalli. In basso, Adriano Olivetti e una immagine giovanile di Volponi

«Ci incontravamo spesso quando era a Roma», racconta Malerba, «per lo più casualmente a Piazza Navona e, nonostante la lunga conoscenza, ogni volta venivano alla luce le sue diverse personalità. Volponi non era aperto ai cambiamenti e la scelta di militare per rifondazione comunista lo dimostra, non escludeva le naturali evoluzioni interne e quel-

Livio Garzanti: «Quanto mi ha insolentito, quanto lo stimo...» Addio, caratteraccio ribelle Così lo ricordano i vecchi amici



to del mondo, come invece uno scrittore dovrebbe fare».

«Comunque», continua Malerba, «ho amato molto i suoi libri e in particolare *La macchina mondiale*. L'ho preferito tra

tutti per l'atmosfera, per quel rendere vero quello che sembrava incredibile. Ai romanzi ci si avvicina e si rimane catturati, ci si crede fino in fondo qualsiasi folle mondo descritto. E' questo il fascino della sua scrittura che rimarrà comunque intatto».

Diviso e unito, sempre, anche con gli amici più cari. «Eravamo politicamente divisi», racconta il poeta Giovanni Giudici, «ma ci volevamo bene. Io capivo le sue scelte, anche se non riuscivo a dividerle. Era sempre coerente con il carattere. Paolo era un "ribelle-siano", non accettava mai mezza misura, in qualsiasi cam-

po. Lavorai ad Ivrea con lui, forse per me è stato diverso. Era venuto come direttore dei servizi sociali prima, in cui profondeva un grandissimo impegno umano, e capo del personale poi. Credeva fermamente a un compito dell'industria come propellente sociale. La realtà delle sue scelte nasce da una delusione, anche se l'industria che ha deluso Paolo saru-

be un'industria che tuttavia preferiremmo a quella di oggi». «Infatti non era uomo di questi tempi», sostiene lo scrittore Schastiano Vassalli: «Nell'Italia di oggi si sentiva a disagio. Se penso a lui, penso ad un'altra Italia, quella degli Anni Cinquanta e Sessanta che usciva dalle rovine della guerra, affrontava il problema di un'industrializzazione rapida, di una

trasformazione della cultura. Lui è il più grande interprete del nostro Paese posto di fronte alle grandi trasformazioni. Con lui se ne va un pezzo del nostro passato».

«Negli anni del boom economico», sostiene lo storico della letteratura Edoardo Sanguineti, «fu il romanziere che meglio riuscì a rappresentare le trasformazioni in atto e in particolare il tema dell'alienazione industriale. Senza far torto al ruolo della sua produzione, ritengo che siano stati i suoi primi romanzi, soprattutto *Memoriale*, i più significativi, perché hanno disegnato il profilo, oltre che per l'introduzione di novità tematiche e linguistiche».

Un uomo del passato, forse, ma anche un profeta. «Il suo impegno civile l'ha portato a intervenire nella vita del Paese con una straordinaria forza profetica», testimonia il senatore a vita e rettore dell'Università di Urbino Carlo Bo che lo conobbe giovanissimo, «nel momento della sua tesi in giurisprudenza. Sono orgoglioso di avere presentato il suo primo libro di poesie nel 1948».

Pier Luigi Vercasi

IL SUO «SÌ» A OLIVETTI

«Andremo a lavorare nel Sud dove lo Stato è impotente»

Gennaio 1952: Paolo Volponi e Adriano Olivetti si incontrano e avviano un'intensa collaborazione. Pubblichiamo, dall'archivio storico Olivetti, due documenti inediti: le lettere che sanciscono l'ingresso di Volponi nel «Comitato centrale di Comunità». Il linguaggio, soprattutto quello dello scrittore, rivela una curiosa contaminazione fra tecnologia, sociologia e politica destinata a contraddistinguere negli anni successivi i suoi libri più importanti: a segnare uno stile non solo letterario.

Givrea ■ gennaio 1952
Egregio Signor Dott. Volponi
Li esprimerò i miei sentimenti che la nostra azione ha avuto in questi ultimi anni in Piemonte, a Napoli, a Roma, l'interesse che la nostra rivista e le Edizioni di Comunità hanno dedicato nel Paese, la crisi ideologica e politica dei partiti tradizionali e delle forze socialiste ci incoraggiavano a estendere con prudenza ma con fiducia la nostra organizzazione.

Valendosi delle disposizioni transitorie che considerano impossibile, nella attuale fase di avviamento, costituire gli organi superiori nella forma che potranno assumere quando l'organizzazione sarà estesa a tutte le regioni, la Direzione Politica Esecutiva del Movimento Comunità ha preso l'iniziativa di allargare norma dello Statuto provvisorio, il Comitato Centrale delle Comunità, organo nazionale del Movimento, della politica che, per i loro attività e il loro orientamento, possono

portare al Movimento un contributo concreto di esperienza e di azione.
Memori dell'interessamento che ella tempo ha dimostrato per i problemi su cui è concentrato l'interesse del Movimento Comunità, ci permettiamo per decisione unanime di invitare a far parte del Comitato Centrale delle Comunità, organo nazionale centrale del Movimento stesso. (...)

Adriano Olivetti

Castel di Sangro 5 febbraio 1952
Movimento Comunità via Roma, 1 - Ivrea
COMUNICO di accettare l'invito espresso dalla Direzione Politica Esecutiva del Movimento Comunità ed indirizzatomi dall'ing. Adriano Olivetti con una lettera del 25-1-1952 di far parte del Comitato Centrale delle Comunità.

Questo per la mia partecipazione ai principi ideali del Movimento e per l'accettazione

dei punti programmatici, che capisco sostanzialmente per il mio lavoro di ricerca una sistemazione organica e funzionale di una regione meridionale, dove evidenti appaiono l'impotenza dell'attuale organismo dello Stato.

Accetto i miei ringraziamenti ai miei migliori saluti.
Paolo Volponi
pr. Unna Cases
Castel di Sangro (L'Aquila)

LETTERE AL GIORNALE

Quando un uomo piange; quando un giovane si impegna

L'umanità ■ quelle lacrime

Vi scrivo per rispondere alla lettera del signor Ampino, apparsa sulla *Stampa* di giovedì 11 agosto. «Quelle lacrime azzurre che vergogna». Direi piuttosto che vergogna parlare di «umiliante viso in lacrime» di Barosi, Baggio. Io, come spero molti spettatori, quelle serate mondiali, tifosi e anche «solamente uomini» mi sono molto commosso e solo nell'immediata dimissione dei nostri campioni si può intendere la tragedia di una sconfitta, sia essa nello sport, sia essa nella vita.

Chi ha mai detto che anche agli uomini del virile non sia concesso piangere? Secondo me hanno dimostrato grande umanità e sicuramente non pensavano ai 100 oppure 200 milioni persi; ci sono cose nella vita ben più importanti del denaro.

Di emozioni si può ridere a crepapelle ma anche piangere. A volte impariamo più da uno sguardo che da una parola. Grazie Campioni.

M. Ferretto, Asti

Trapianto ■ organi saperne più

Elettroencefalogramma piatto. Vi può essere ripresa. L'ultimo caso l'ho inteso dire ieri. Quando si dice, la parte di alcuni ambienti sanitari, che c'è cultura sugli argomenti dei trapianti, del cervello elettrico mente fuori uso ecc., si dice la verità. Solo che al comune cittadino fa molto, molto poco per invitarlo ed informarsi su certi problemi (come ampiezza si fa per altri, tipo psicologia, dinie, estetica ecc.). Evidenti domande in merito e non gli si fanno visionare in diretta con circuito televisivo o in videocassetta gli interventi di espanto-trapianto di organi. E se uno si volesse un po' infor-

mare su di un certo tipo di cultura chirurgica, magari con l'idea di fare il donatore, avendo le idee tantino confuse in materia, chi potrebbe aiutare a rischiare angoscia?

dott. Agnese Cantalamessa
specialista pediatria, Roma

Tanti ideali per vivere

Rispondo alla lettera «Dati miei ancora delle illusioni» (del 12 agosto). Cara Paola di Torre Pellice, il confesso che mi hai lasciato un po' perplesso. Io non nego che ci possano essere molti giovani come tu li descrivi, ma non si può generalizzare.

Io ho conosciuto giovani che hanno marciato a Sarajevo rischiando la vita per portare un messaggio di pace, altri giovani che con non meno rischio vigilano sul rispetto dei diritti civili in Guatemala o in Salvador, medici neolaureati che lottavano contro la morte sulle montagne del Nicaragua.

Se guardiamo i servizi televisivi sulla Somalia o sul Ruanda vediamo molti volti giovani tra i volontari. E poi non occorre andare molto lontano per trovare giovani coinvolti nella difesa dell'ambiente, dei diritti dei più deboli o in molti altri campi.

Certamente per incontrarli occorre guardare un po' più avanti, oltre la cortina di quel «gruppo» di cui si parla. Il tuo malumore fa pensare che tu non sia capace di tua sia capace di sognare sogni tuoi e di tradurli in vissuti concreti. Perciò, datti una mossa! Mi dirai che queste cose sono poco che non cambiano nulla in un mare di sofferenza e ingiustizia; che il mondo continuerà così; ma a volte una di queste gocce può bastare per dare un senso alla tua vita che potrà diventare così una bella avventura.

Il mondo cambia nella misura in cui cambiamo noi. Auguri!

Giorgio Bianchi, Torino

Cara signor Del Buono, le seguo sempre con interesse, ma è la prima volta che non scrivo per un amaro sfogo. Purtroppo, giorno dopo giorno, il cosiddetto «nuovo» rassicura sempre di più al «vecchio». Si immagina quando il sig. Martelli fissava le catene al capoluogo al governo in cui sedeva? Poi Martelli, inquisito e condannato, scomparve e arrivò il sig. Bossi (già inquisito pure lui) a dichiarare in Parlamento, con il dito alzato da tribuna arrogante, che la crisi per ora non ci sarà lasciando capire che però, più avanti, si vedrà...

Luigi Benzi (con un gruppo di ex leghisti delusi). Torino

GENTILE signor Benzi, lei non se la prende solo con il signor Bossi, ma anche con i giornali.

«Ora», scrive infatti, «mentr'io e demagoghi della prima pagina le ce ne sono in tutte le testate», invece di censurare senza pietà tali indegni comportamenti quasi si compiaciono all'insegna del «tanto peggio, tanto meglio», mi chiedo perché i giornalisti copino e onesti (e ce ne sono ancora) non si coalizzano a ricordare, perentoriamente, questi 2 punti al sig. Bossi: 1) La coalizione in cui siede l'ha scelta liberamente lui e col misero 9% dei voti ha lucrato 161 seggi. Se non gli sta più bene, «lui» deve andarsene, provocando la crisi e nuove elezioni. Poi vedremo quanti seggi racimolerà da solo. 2) Questo Paese ha votato e paga profumatamente i



Se il governo si fa l'opposizione

lenti del governo? Immacabilmente, chi del governo ha parlato è giorno smentisce il giorno dopo l'interpretazione data alle proprie parole e ripete pari pari come Catalano le parole già dette. Il governo governi, ma non si limiti a dire che governa e non si affanni tanto a farsi anche l'opposizione abusiva approfittando della paurosa inesistenza di quella legittima.

Oreste del Buono

I nazisti ■ l'Armata rossa

Mi riferisco all'articolo di Mario Rigoni Stern, apparso su *La Stampa* del 21 agosto, relativo alla vittoria dell'Armata Rossa sul fronte Est nell'ultima guerra mondiale. Articolo interessante, ben do-

cumentato e magistralmente descritto, a mio giudizio con una stridente lacuna nella quarta riga conclusiva che dice: «Non dobbiamo dimenticare le decine di milioni di russi caduti per difendere la loro terra e, in definitiva, anche l'Europa e l'Occidente da tutto l'orrore del nazismo».

A questo punto suppongo che l'amico Rigoni abbia ritenuto chiuso l'argomento, ignorando che se volutamente o meno gli orrori del comunismo (non credo sia più il caso di elencarli) perpetrati nell'Est Europa da allora fino alla caduta del Muro. Orrore che nel loro insieme vanno tranquillamente a bracc-

ciato con quelli compiuti dal nazismo, quando addirittura non li superano.

E già che siamo in tema, ritengo opportuno assai istruttivo ricordare il comportamento dell'Armata Rossa in un travolgente avanzata fino a Berlino.

Era scontato che i sovietici non potevano dimenticare i milioni di morti sotto il tallone tedesco né la spietatezza delle SS, per cui la loro avanzata sul suolo germanico si trasformò in una animalesca infame resa dei conti, ma a farne le spese furono quelli che non ne potevano niente: donne, bambini e vecchi (due milioni e mezzo di morti o scomparsi). Chi ha lo stomaco forte, provi a leggere il libro ampiamente documentato di un giovane studioso-ricercatore, Marco Piconi Chiodo, dall'illuminante titolo «... E maledivero l'ora in cui portarono l'Odisea tedesca fra il 1944 e il 1949» (ed. Mursia); raccapricciante! Ad ennesima testimonianza dell'atavica barbarie insita nella natura delle razze slave (e il conflitto in corso nell'ex Jugoslavia ne è probante conferma).

Sappiamo che la guerra è guerra, purtroppo, con la sua brutalità e le sue leggi non scritte ma sempre osservate dell'occhio per occhio, ma mi sembra il caso di ricordare che in fatto di nefandezze non va condannato solo ed esclusivamente il nazismo. O no?

Nito Staich, Biella

Risponde Mario Rigoni Stern: Ai primi di marzo del 1941 Hitler convocò i comandanti dell'Armata rossa e disse: «La guerra contro la Russia sarà tale da non poter venir condotta in modo cavalleresco. E' la lotta fra ideologie e razze diverse e dovrà essere combattuta con durezza, una spietatezza e inesorabilità senza precedenti...». «... saranno scusati quei nostri soldati che violeranno le

leggi internazionali. E il generale Keitel, diramando le direttive per l'invasione dell'Urss ordinava: «Le persone sospette di atti delittuosi saranno subito condotte al cospetto di un ufficiale. Questo ufficiale deciderà se debbono essere o no fucilate. Non è obbligatoria l'azione penale per reati commessi da appartenenti alla Wehrmacht ai danni di civili nemici, anche nel caso in cui l'atto avesse, nel contempo, figura di reato o di infrazione ai sensi del codice militare» (la sottolineatura è generale Keitel). Tutto questo è stato documentato. I civili russi, per lo più donne, bambini e vecchi, eliminati in conseguenza a questi ordini, furono almeno dieci milioni. Altro che «atavica barbarie insita nelle razze slave!» Con questo non scuso il comportamento dell'Armata Rossa quando varcò i confini della Grande Germania, ma lo comprendo.

Le due facce del Castelmagno

E' molto interessante, documentato ed esauriente l'articolo di Mario Baudino (*La Stampa* del 18 agosto) a proposito del «Castelmagno»: il giornalista giustamente evidenzia il fatto che questo formaggio dovrebbe essere consumato (come avveniva molti anni or sono...) quando, maturo, è venuto di striature verdi, e non, come ormai è consuetudine, quando è giovane, troppo bianco, stucchevole e... esattezza ha recentemente affermato Raspoli, «gassoso».

Il «Castelmagno» ha davvero una duplice personalità: è uno dei migliori formaggi del mondo se «maturo», mentre è uno dei peggiori se non sufficientemente stagionato.

D'altra parte chi mai oserebbe mangiare un «Pamigiano» od un «Roquefort» non giustamente «invecchiati»?

Elvio Soleri, Torino

Viaggio nei western di John Ford

Sulle tracce di Ombre rosse

TUTTI conoscono *Ombre rosse*, il capolavoro di John Ford del 1939, il film western per eccellenza. Un'opera che conosci non soltanto il suo autore come uno dei migliori registi di Hollywood, ma anche il western come uno dei generi cinematografici di più alto valore artistico e culturale. E attraverso *Ombre rosse* tutti conoscono la Monument Valley, il grandioso paesaggio naturale che fa da sfondo a una delle più affascinanti sequenze del film. Ma pochi, o forse nessuno, conoscono il signor Harry Goulding, a cui si deve la "scoperta" di quel luogo, divenuto poi famosissimo non soltanto grazie al film di Ford, ma grazie anche a molti altri altrettanto noti, dai forgiati *Sfida infernale*, *Il massacro di Fort Apache*, *Sentieri selvaggi*, *Il grande sentiero*, a *Cera una volta il West* di Sergio Leone.

Monument Valley grandi immagini

Stando a quanto riferisce Carlo Gabersek in un originale e illustratissimo libro dedicato alla Monument Valley e agli altri luoghi naturali che compongono nei film western di Ford (*Il West di John Ford*, A. Grafiche Friulane), nel 1921 il giovane Goulding, proveniente dal Colorado, attraversando questa regione a cavallo, era capitato per caso a Monument Valley e se ne era subito innamorato. Ma non era possibile stabilirvi, perché la valle era allora inclusa nella riserva degli indiani Piute. Un anno dopo lo Stato dell'Utah offrì ai Piute una terra più fertile a Nord; così quella parte dell'estremo Sud dell'Utah diventò terreno demaniale assegnabile ai coloni. Harry Goulding ottenne 640 acri di terra ai piedi di Big Rock Door Mesa, in un punto ben riparato dal vento, con una magnifica vista a Nord verso i "monumenti". Train Mesa, Eagle Mesa, Brigham's Tomb on His Throne, Stagecoach, Bear and Rabbit, Carle Butte, Big Chief, Sentinel Mesa, Mitchell Mesa.

Fu qui che Goulding costruì la sua casa, e fu di qui che egli si mosse, nel 1938, verso Hollywood, quando venne a sapere che la United Artists stava preparando un film western. Quale luogo migliore per ambientare la storia? Quali sfondi più belli per le scorriere indiane o l'assalto della diligenza? E a Hollywood Goulding portò con sé un album di splendide immagini scattate da Joseph Muench: queste fotografie caddero sotto gli occhi di

John Ford, che se ne innamorò. «Pochi giorni dopo, alla fine di ottobre», scrive Gabersek - undici camion e circa cento persone (attori, tecnici, operai) già a Monument Valley.

In realtà in quel film la Monument Valley si vede soltanto in due occasioni: quando la diligenza è avvisata dagli Apache, e quando esce dalla città di Tonto. Ma bastarono quelle poche immagini, cadenzate sapientemente da riprese cinematografiche e montaggi, per fare di quei luoghi i *topoi* canonici del cinema western. E lo stesso Ford, a più riprese e con maggiore attenzione ai diversi aspetti topografici e ambientali, tornò nella Monument Valley, dandoci alcune delle sue più suggestive sequenze, per intensità drammatica o lirismo paesaggistico, nel *Massacro di Fort Apache* e nei *Cavallieri del Nord-Ovest*, in *Sfida infernale* e soprattutto in *Sentieri selvaggi*, il western più intenso.

Ma il West di Ford fu soltanto la Monument Valley. Con grande precisione e puntuali riscontri sul posto Gabersek ripercorre nel suo libro - frutto di lunghi soggiorni negli Stati Uniti - i vari dei film western di Ford: Moab e Cedar Mountains nell'Utah, e poi California, il Texas, il Nevada, il Wyoming, il Colorado. Per ognuno di questi luoghi, il cui libro ci fornisce abbondante e suggestivo materiale fotografico, sia tratto dai film, sia realizzato dall'autore, si fa un confronto tra la "finzione" cinematografica e la realtà, la descrizione di come il paesaggio di continuo con i dati e le informazioni che riguardano la lavorazione dei vari film.

La potenza del paesaggio

Così, grazie anche alle carine topografiche e alle precise filmografie, è possibile compiere un proprio viaggio all'interno del cinema di John Ford, cogliendo sui luoghi dell'azione quegli elementi naturali che, trasferiti sullo schermo, sono diventati poi le immagini pregnanti di una situazione drammaturgica precisa.

Come se il nostro sguardo, quella realtà, l'altitudine delle fotografie di Gabersek, fosse di fatto una sorta di immedesimazione filmica, un'esperienza personale che consente di rivedere i grandi western di Ford con una luce più intima, quasi familiare. Una luce che ci mostra la grandezza "pittoresca" di un regista capace di il paesaggio come uno degli elementi di forza del cinema western classico.

Gianni Rondolino

Messaggi d'amore e oscenità nei graffiti della città distrutta dal Vesuvio nel 79 d. C.

Inni al fallo, strip-tease, pederastia, bisessualità Trentacinque bordelli per dodicimila abitanti

SE qualcuno ricerca in queste città tenaci amplessi, sappia che qui lo ragazza sono tutte disponibili: il messaggio, graffiato su una parete interna della Basilica, pareva studiato apposta per eccitare le fantasie dei forestieri convenuti nel brulicante centro commerciale. Che non fosse una lusinga si poteva constatare appena usciti all'aperto. Tutt'intorno, i muri parlavano: «Marco ama Spondusa», «Cornelia Elena è amata da Rufus», «Qui Romula si intrattiene con Stefano», «Qui Sabino è Primigenia». E poi i nomignoli allusivi: «Primigenio saluta Succesa. Ciao, mio pisolino», «Tanti saluti da Ponticella al suo pisolino».

A parte l'onanistica inconsuetà, sembrerebbe di trovarsi nelle strade di oggi, nei viali di un parco, nelle di una metropoli. Invece siamo a Pompei, la città distrutta dal Vesuvio nel 79 d. C. Prima di quella catastrofica eruzione, un'altra eruzione non ardente si rovesciava sui uomini e le donne, lasciando le sue tracce sui muri. *Veneris sedes* chiamava Marziale: Pompei era città sacra alla grande dea dell'amore, il cui tempio di si mostrava in lontananza ai naviganti prossimi al porto, come una implicita promessa. E l'immagine di Venere era effigata ovunque, in quadri ricolti di sensualità che ancora oggi si lasciano. Li ha conservati il vulcano. Così come quelle frasi d'amore, parole, esplosioni erotiche destinate a vivere l'esplosione d'un matin, se la pioggia di cenere e lapilli non le avesse cristallizzate per l'eternità in uno straordinario fieno-immagine.

Anche per questo ci fanno effetto: graffiti nell'intorno, un pannello, o tracciate a carboni, a talvolta dipinte, le iscrizioni peritiche pompeiane risalgono in gran parte agli ultimi momenti della città. Il contrario di quelle realizzate su marmo, bronzo, o no ufficiale e solenne, non fatte per durare: e anche per questo si restituiscono un'immagine più spontanea e immediata. Con grande scoperta scientifica e divertita complicità divulgativa, ne ha messo insieme un sorprendente spaccato Antonio Varone in *Erotica pompeiana*, che in questi giorni è presso d'Ermas di Bretschneider.

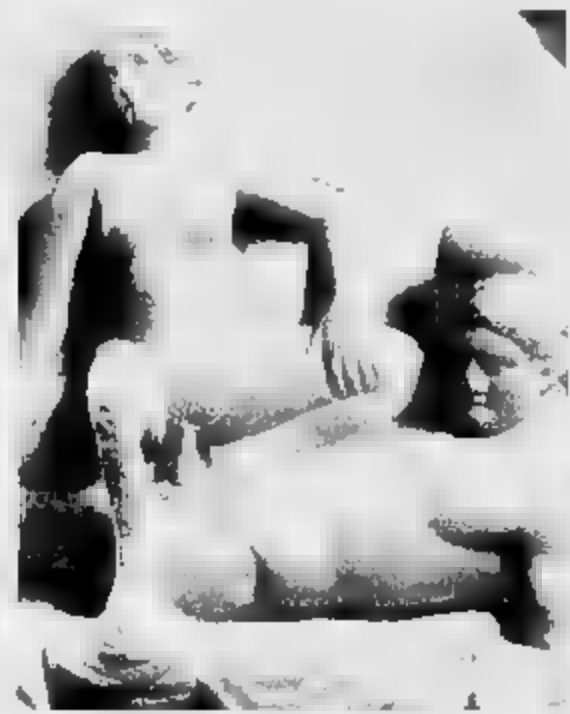
Il direttore degli scavi è il vicesuperintendente archeologico di Pompei, è il direttore degli aggiornamenti e dell'indice computerizzato al IV volume - dedicato a Pompei, Ercolano e Stabia - del *Corpus inscriptionum latinarum*, la monumentale raccolta epigrafica avviata nel secolo da Theodor Mommsen. Gli antichi abitanti di città vesuviana, per lui, non hanno segreti. Questa volta si è divertito a nel loro affetti. E li ha trovati molto simili ai nostri.

Muri i pompeiani scrivevano di tutto. Nelle dodicimila iscrizioni recuperate finora in 44 ettari di terreno (ma restano da scavare altri 22) predominano i messaggi politici-elettorali. Subito dopo, quelli contenuti erotico. Infatti di refusi, sgrammaticature e termini di rustici. A volte l'omaggio assume toni di prezioso lirismo: «Amor mentre scrivo e Cu-



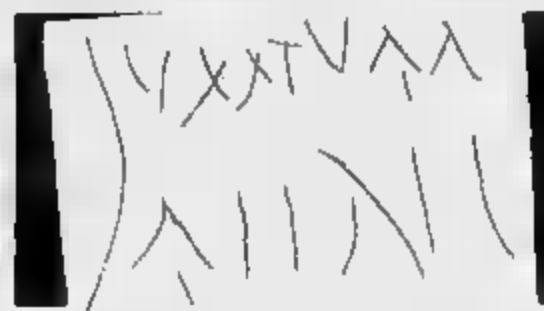
Eruzione erotica a Pompei

Vizi e gioia di vivere, un archeologo indaga



Uno spasmante deluso: «A Venere voglio spaccare le ossa». I prezzi e le prestazioni delle prostitute E Marittimo «accetta le vergini»

Arte pompeiana: a lato basso-ritratto con scena di amplesso in sito affresco di Venere in conchiglia. Qui sotto l'apografo di un'iscrizione: si legge «Sum aere» (i due tratti verticali paralleli stanno per E).



pido guida la mano: possa io morire se scoglio essere un dio, ma senza di te intono un amante ispirato, scheggiando Ovidio, anticipando Dante. Altre volte si tratta di richieste esplicite: «Ti prego, signore, di amarmi». «Ti amo, fatti possedere». Proposte anche brutali, tanto che una ragazza reagisce: «Vergola il tuo Turco. Sei uno sconosciuto: un'altra, irridente: «Livia saluta Alessandro. bene non m'interessa, se muori». Sempre la profferita d'amore esultante in pubblico faceva effetto: «Sei crudele, Lalage, a non amarmi». Uno spasmante andato bianco minaccia ironicamente, in distici elegiaci: «A Venere voglio spaccare le ossa a colpi di bastone, e storpiare i fianchi. Se lei può trattare il mio tenero cuore, perché non dovrei spaccarle la testa col bastone?»; mentre un altro, se-

quando un consiglio di Giovenale, medita di metterci a cambiare bandiera: «Qui sodomizzo Rufus, piangete fanciulle: vergine altezzosa, siddio». Ma quando tutto andava bene non c'era tempo a sbandierare le vittorie: «Qui mi sono scopato (fatti) molte ragazze» proclama un anonimo, mentre un altro segna le tacche: «Ninfa, futura: Amore, futura: Perenne, futura». Due attori si incalzano: «Celato il trucco, sospiro delle fanciulle». «Crescente il reziario, medico delle fanciulle notturne, mattutine e delle altre». Anche la donna scendevano nell'agone: «Euplia qui si è congiunta con uomini gagliardi a volontà», «Romula, di uomini, mille, diecimila»; e davano i voti: «Stai in salute, Vittore, qui bene futura», mentre «Giocando male chalo» (= futuri).

D'altra parte - ricorda un

graffito, citando Ovidio - «chi è in milizia». Ecco allora che i militi combattono senza esclusione di colpi: «Qui ho trafitto di brutto la signora...», «Qui Quinzio fustigava natiche sculettanti, e ha visto quanto ha fatto male», per cui si comprende la raccomandazione di una prostituta: «Spingi dentro lentamente. L'arma» per eccellenza di questa battaglia è presente ovunque, elemento decorativo e simbolo beneaugurante di abbondanza: un membro virile (menzola) compare quale colonnina tortile sull'ingresso di una bottega, un fallo gigantesco è raffigurato sulla facciata del panificio IX 12, 6, e altro si mostra all'ingresso della casa dei Vetti, collocato sul piatto di una bilancia, mentre sul piatto opposto fa da contrappeso una copiosa razione di frutti.

antichi pompeiani

molte abitudini simili nostre, ma a differenza di noi si preoccupavano troppo dissimularle. «Goditi la cuoca, quando vuoi, come ti è comodo» ammonstrava un graffito della Basilica, e si che la serviva, sesso maschile e femminile, liberamente usata per il proprio piacere dal dominus e dalla domina, nell'indifferenza del co- La bisessualità era abituale e solenne (fatta oggetto di qualche battuta, come quella che circolava a Roma su Cesare marito di tutte le mogli e moglie di tutti i mariti. Lo stesso Catullo, che scambia lesbica mille baci e poi cento (carne VI, non si perita di offrirci 300 a luventino (XVIII) e, quando sorprende l'amata a letto con un ragazzino, per tutta punizione sodomizza il ragazzino (LVI). pederastia incoraggiata: «Se qualcuno ebbe la ventura nascere bello e non offrì le sue natiche, quella, innamoratosi di una bella fanciulla, non abbia mai fortuna di godersela» è scritto, in greco, nella Villa Arianna di Stabia. Considerarsi in gioventù allo stremo di un maturo pederastore era pratica diffusa fin dall'antica Atene, a cui sfuggono i rampolli-bona della società pompeiana, come testimoniano eloquenti i muri. Ma una dura riprovazione colpisce chi mantiene adulto atteggiamenti passivi, e sul cinedus recidivo si scatena una tempesta di sarcasmi e lazzi: «rara oscenità».

Per gli uomini in cerca di svago si allevavano nelle spettacoli di strip-tease, a cui gli avventori partecipavano incantati come quello graffito nella *caupona* 1, 2, 24: «Restituisci, levati, l'unico, forza, facci vedere pilosum conum». E poi c'erano i lupanari: ben 35, in una città che doveva oscillare otto al dodicimila abitanti (per fare un raffronto, i laboratori di abbigliamento erano 29, i panifici 35, le lavanderie 18, *cauponae* 120, gli *hospitia* 44). La prostituzione era considerata un'attività infamante, così il lenocinio, che pure veniva praticato dagli uomini più nobili e benestanti, di solito per il tramite di un liberto, in ambiente apposito della propria abitazione. In una delle case più ostentatamente signorili, quella dei ricchissimi fratelli Vetti, è stata ri-

meretricia dove - legge sull'ingresso graffito all'ingresso - esercitava la schiava Eulichide, «belle maniere, per 2 assi». C'era anche prostituzione maschile, destinata tanto agli mini quanto alle donne: «Monandro, di belle maniere, 8 assi». Due assi - prezzo ragionevole, corrispondente al della razione quotidiana di pane. Ma le tariffe potevano aumentare in ragione delle prestazioni: molto ricercata la *fellatio*, a cui corrispondeva per parte maschile il *cunnilingus*. Un certo Marittimo offriva i suoi vizi per 4, e specificava: «Vergine ammollita». Ma il più di tutti un che metteva a disposizione la propria *mentula* sesterzi, pari a 20 assi.

Anche per una società tollerante e permissiva quella pompeiana, era troppo. «Sodomus, Gamaris» tuona qualcuno da un muro, forse uno straniero, probabilmente un ebreo, evocando la terribile punizione ricaduta sulle bibliche città del vizio. Sodoma e Gomorra: il Vesuvio rispose, il mattino del 24 agosto di 1915 anni fa.

Il Kgb conservava tutti i materiali sequestrati agli scrittori, ora un libro apre quegli archivi

Letteratura blindata: la Lubjanka racconta

Quei diari di Michail Bulgakov, bruciati e poi risorti

MOSCA Dove dobbiamo farla sedere? «Sentirmi fare questa domanda mentre navigavo per i corridoi della Lubjanka» provare un brivido lungo la schiena fu tutt'uno. Perché in russo sedere e far sedere è sinonimo di stare e sbattere in galera. E' chiaro allora quanto suonasse sinistro una domanda del genere fatta da un ufficiale del Kgb a Vitalij Shentalinskij. «In quel giorno di fine ottobre in un piccolo ufficio al secondo piano della fortezza del segreto, tende bianche impedivano la vista dalla strada, sul tavolo i dossier giallastri. Sorridendo l'ufficiale si sentì in dovere di aggiungere: «Credo che lei sia il primo scrittore che è entrato qui dentro di sua spontanea volontà». Perché è proprio attraverso il portone della Lubjanka che negli anni del terrore staliniano sono passati centinaia di scrittori russi per incamminarsi lungo la via senza ritorno dal campo di

concentramento o delle fucilazione immediata. Sono 1500 gli scrittori uccisi sotto Stalin».

In quel giorno dell'89, mentre si accingeva a aprire il dossier giallastro contenente materiale su Isaak Babel, Shentalinskij incominciava un lungo lavoro: ristabilire le verità sugli scrittori e gli intellettuali perseguitati o uccisi dal regime. «Un compito al quale mi aveva designato la Commissione per la Ristrutturazione degli Scrittori Perseguitati. Ottenere il permesso di entrare a rovistare negli archivi del Kgb non era stato facile anche in quegli anni di perestrojka, ma la coccoiutaggine sarebbe stata premiata».

Il diario di Michail Bulgakov è una lettera a Stalin in cui chiedeva di poter espatriare o di lavorare, un romanzo inedito di Andrej Platonov; false confessioni sotto tortura a Boris Pilnjak; i tentativi di Babel per salvarsi la vita con false accuse subito ritrattate; la verità sugli ultimi an-

ni di vita del teologo e del filosofo Florenskij; l'istruttoria di Mandelstam e la famosa poesia a Stalin; un poema inedito di Nikolaj Kijev; particolari sconosciuti sulla vita di Gorkij; lettere di Belyj e addirittura una lettera di Tolstoj. messe insieme da documenti emersi dagli archivi della polizia segreta; tutti i grandi erano stati perseguitati o spinti dal Kgb. E su ogni dossier il doppio e contraddittorio timbro «Attentamente segreto» e «Conservare per sempre».

«Conservare per sempre» intitolava la rubrica che Shentalinskij teneva negli anni della perestrojka sul settimanale *Ogoniok*, in cui rendeva conto man mano di quanto trovava fra i scaffolature segrete e polverose del Kgb. La *Stampa* ha parlato diffusamente su *Tuttolibri* del 1992. Tutto quel prezioso materiale in un volume pubblicato da Garzanti, *I manoscritti bruciati. Gli archivi letterari del Kgb*. «Per le più importanti - ri-

corda Shentalinskij -, il diario degli Anni 20» Bulgakov. Gli fu sequestrato dalla polizia segreta, che glielo rese soltanto anni dopo: quando lo ricobbo lo fece a pezzi o lo bruciò nello stufas. ecco che dagli scaffoli della Lubjanka riemerge una copia dattiloscritta del diario che alla fine degli Anni 20 fu sequestrato e fu pubblicato in Russia e in Occidente.

Un altro caso è quello di Andrej Platonov. «Stavo lavorando alla Lubjanka - ricorda ancora Shentalinskij - e all'improvviso un ufficiale mi chiese: Platonov le resta? Mi sorpresi. Non poteva esserci nulla di Kgb di Platonov perché non era mai stato arrestato. Il figlio era internato, però, mostravano una pratica su cui era scritto: «Lavori inediti di Andrej Platonov, sequestrati durante la perquisizione nell'anno 1933». Apro la pratica e prima trovo manoscritti di cose pubblicate. E poi all'improvviso vedo: *Romanzo Termino*. Non lo avevo mai sentito.



Lev Tolstoj: anche una sua lettera era alla Lubjanka

Le rivelazioni di ricerca partita nel 1989

di là di nuove montagne di morti». Ma dagli archivi emerge anche materiale riguardante i morti prima della Rivoluzione, per esempio una lettera di Tolstoj. «E' lettera datata Jasnaja Poljana, 14 dicembre 1909, e indirizzata a Nikolaj Alexandrovic Poduev, un semplice maestro che gli scrisse e poi era finito in un gulag staliniano e si era visto sequestrare tutto le carte, compresa la lettera di Tolstoj. E' molto attuale: dice che si dove tradire prima di tutto se stessi e se si comincia a tradire si stessi poi si tradiranno gli altri. Aggiunge che non è il cammino della rivoluzione che porta al successo, ma il cammino del perfezionamento interiore, la liberazione interiore. Un messaggio pacifico e fratellanza conservato grazie alle regole rigilissime: «uno strumento di morte o guerra come il Kgb».

Sergio Trombetta

Maurizio Assalto

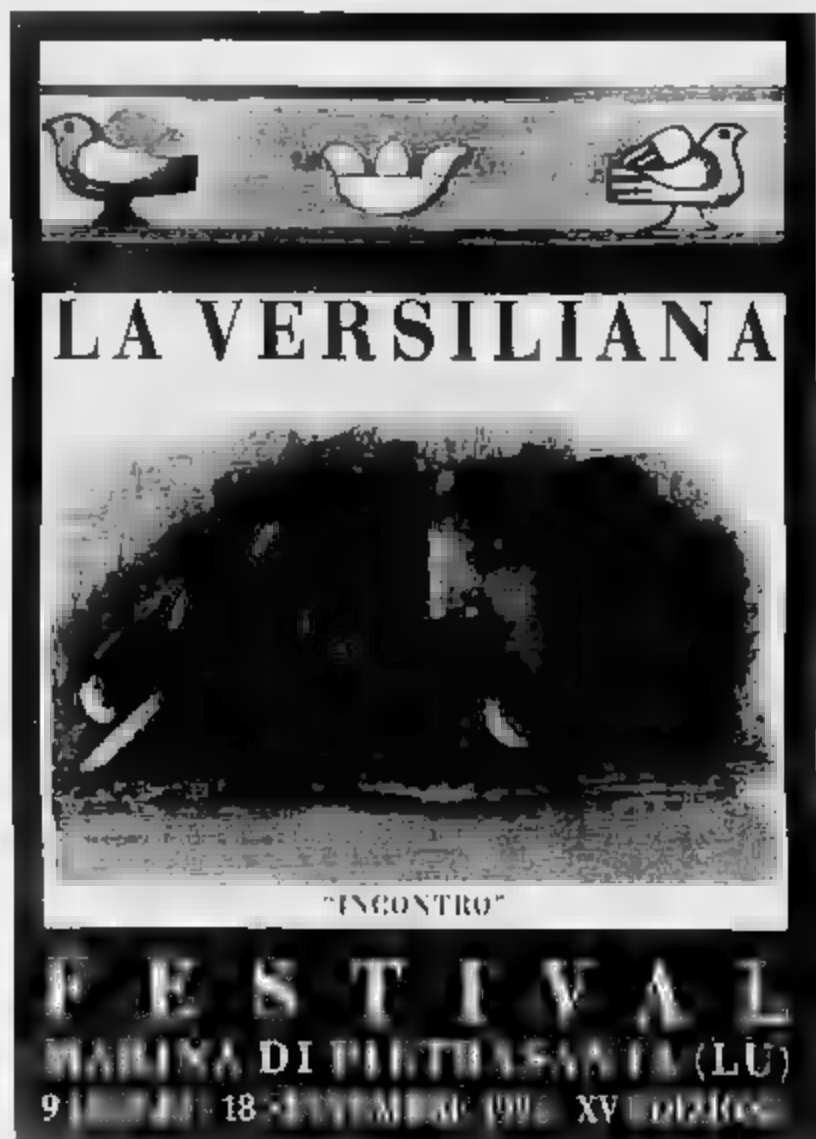
V

LA VERSILIANA

FESTIVAL

COMUNE DI PIETRASANTA

XV EDIZIONE - 7 LUGLIO - 18 SETTEMBRE 1994



PROGRAMMA MOSTRE

Villa la Versiliana

9 / 31 Luglio

EMILIO SCANAVINO Mostra antologica

(a cura di Giovanni Maria Accame)

"IL NODO ROMANTICO" (a cura di Giandomenico Semerari)

"L'ERA DELLO SPORT" mostra fotografica

(a cura del Gruppo Editoriale Giunti in collaborazione con la Pubblica di Milano)

Tiziano Lera, Bob Krieger, Vito Tongiani

"INSIEME" per una proposta di riqualificazione ambientale e culturale della Versiliana

8 / 29 Agosto

"MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO"

(a cura di Ars Antiquaria, Firenze)

3 / 18 Settembre

Mauro Salvi: "DOMUS SINE TEMPORE"

Maurizio Giannotti: "IL CORPO DI PIETRA"

Mario Micciché: "TACI, SU LE SOGLIE DEL BOSCO NON ODO..."

(a cura dell'Associazione Culturale "Atelier" di Carrara)

Fabbrica dei pinoli

9 / 31 Luglio

A. Cusafola, G. Berengo Gardin, V. Obiso, G.M. Vitali

"LO SGUARDO E LA MEMORIA"

"LA VALLE DI ONEGLIA TRA PRESENTE E PASSATO"

Mostra fotografica (a cura della Biennale Carlo, Imperia)

6 Agosto / 18 Settembre

"ART SPIEGELMAN: LA SCRITTURA DI MAUS"

(a cura della Centrale dell'arte di Roma, in collaborazione con il Premio Santa Polina di Forte dei Marmi)

Teatro Caffè dei pinoli

13-20-27 Luglio / 4-11-18 Agosto / Ore 18,30

"MUSICA PER GLI OCCHI" come leggere l'arte contemporanea

(a cura del Prof. Giandomenico Semerari)

Centro storico

9 Luglio / 7 Agosto

"PASSI DI DANZA IN VERSILIANA" Mostra fotografica di Paolo Bonicini

Teatro Comunale

17 Luglio / 4 Settembre

"LA LUCE DELLA PIETRA" a cura di Giuseppe Gaudenzi e della Galleria Berti - Piazza Duomo

23 Luglio / 28 Agosto

"IL CENTAURO" Progetto per una piazza e altri spazi di Igor Minniti

"UN OCCHIO SU MICHELANGELO"

Le tombe dei Medici nella Sagrestia Nuova a Firenze dopo i restauri.

Fotografie di Antonio Amendola e l'Chiesa di S. Agostino

Incontri al Caffè

Organizzazione ROMANO BATTAGLIA
Pubbliche Relazioni MARIA TERESA LIQUORI

Lunedì 1 Agosto - Giulio Clerici - Stefania Carcedo

Martedì 2 Agosto - Attilio Petrucci - Edgardo Ferri

Mercoledì 3 Agosto - Gianni Farnetti - Erika Trevisani

Giovedì 4 Agosto - Alessandro Mazzinghi

Venerdì 5 Agosto - Silvio Giamini - Massimo Colombo - Carlo Alberto Baggiano

Sabato 6 Agosto - Francesco Alberoni - Rosa Alberoni - Piero De Garzaroli

Domenica 7 Agosto - Cristina Selva - Don Antonio Mazzi - Piero De Garzaroli

Lunedì 8 Agosto - Luigi Bellini - Stefano Zecchi - Adriana Ghisla

Martedì 9 Agosto - Luca Cittadini - Erin Price

Mercoledì 10 Agosto - Alessandro Meloni - Franco Cardini - Antonella Benavoli

Giovedì 11 Agosto - Savino Turino - Luca Cittadini

Venerdì 12 Agosto - Sergio Fausso - Marcel Ch. Clivio - Emilio Luciani e allievi

Sabato 13 Agosto - Fiamma Norenstein - Dario Frescobaldi

Domenica 14 Agosto - Corrado Augias

Lunedì 15 Agosto - Bruno Vespa - Federico Enzoch

Martedì 16 Agosto - Giulietta Chiesa - Andrey Graciov

Mercoledì 17 Agosto - Massimo Fina - Adriano Anagnano

Giovedì 18 Agosto - Valdo Spini - Massimo Grillo

Venerdì 19 Agosto - Giuseppe Tambietti - Lia Tanzi - Michel Tambietti

Sabato 20 Agosto - Peter Hsien - i Fan - Pierre-Louis Lamy - Roland Weillbecker

Domenica 21 Agosto - Fernando Anu

Lunedì 22 Agosto - Rory Bannister

Martedì 23 Agosto - Gene Cinicchi - Ernesto Franco

Mercoledì 24 Agosto - Prof. Mino Allione

Giovedì 25 Agosto - Ornella De Zordo - Franco Marucci - Gloria Fosi

Venerdì 26 Agosto - Carlo Maltese - Filippo Ceccarelli - Massimo Granellini
Piero Corrao - Pierluigi Battista

Sabato 27 Agosto - Antonio Padellaro - Alberto Brusch

Domenica 28 Agosto - Vincenzo Micciché - Piero Vigorelli

Lunedì 29 Agosto - Maria Adriana Giusti - WVE Paolo Emilio Tomei

Giorgio Nebbia - Ugo Macchia - Croce Rossa Italiana

Martedì 30 Agosto - Alessandro Zanella - Paolo Buchignani

Mercoledì 31 Agosto - Anna Belli - Corrado Morsani

Giovedì 1 Settembre - Ragazzi di scultura

Venerdì 2 Settembre - Stefano E. L'Anza - Andrea G. Pinkens

Sabato 3 Settembre - Pietro Casella - Pietro Tosca

Domenica 4 Settembre - Sintonia locale



Direzione Artistica FRANCO MARTINI
Ufficio Stampa STUDIO CARLUCCI, Roma
Segreteria Generale GIOVANNA FERRETTI

LA STAMPA

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI LUCCA



SPAZIO BAMBINI

Spettacolo Teatro dei bambini

Coordinamento MASSIMO PASQUINI

Inizio ore 18.00

Venerdì 15 Luglio

Dottor Bostik - "La casa di Filé"

Sabato 16 Luglio

Lucia Occhioni

"Il ritorno di Peppolino"

Martedì 19 Luglio

Pupi di Stuc - "Cappuccetto Rosso"

Giovedì 21 Luglio

Compagnia del Drago Rosso - "Fantasia"

Venerdì 22 Luglio

Oerman Abul - "Ubalé"

Sabato 23 Luglio

Teatro Glug - "L'isola delle galline"

Martedì 26 Luglio

Pupi di Stuc - "Il prode Orlando"

Giovedì 28 Luglio

Teatro di Pappas

"Pulcinella Dottore per Amore"

Venerdì 29 Luglio

Teatro Glug - "Fantasia a 4 mani n. 2"

Sabato 30 Luglio

Laura Kibel

"Piedidole e la mela stregata"

Martedì 2 Agosto

Teatro Pupa

"Gran Circo dei Burattini"

Mercoledì 3 Agosto

As.Te.R. - "I musicanti di Brema"

Venerdì 5 Agosto

Gino Balestrino - "Il mondo dei colori"

Sabato 6 Agosto

Gino Balestrino

"Il viaggio di un burattino"

Martedì 8 Agosto

Tatjana Jelenc - "Kasper e il diavolo"

Mercoledì 10 Agosto

As.Te.R. - "Il Cartastorie"

Venerdì 12 Agosto

Laura Lenzi

"Il compleanno di Adelfina"

Sabato 13 Agosto

Teatro d'Insania - "Fiabe del mondo"

Martedì 15 Agosto

Cecilia Tondo - "Albero"

Mercoledì 17 Agosto

Teatro d'Insania - "Fiabe del mondo"

Lunedì 11, 18, 25 Luglio

Lunedì 1, 8, 15, 22 Agosto

Venerdì 26 Agosto

Gruppo Editoriale GIUNTI, presenta:

"IL SALVALIBRO"

gioco detective di Massimo Pasquini in collaborazione con ORIGINAL 6

GIUNTI
GRUPPO
EDITORIALE



Incidente con Denver ubriaco

Il cantautore John Denver (foto) è andato a sbattere con la sua Porsche 1963 contro un albero vicino ad Aspen. Denver guidava in stato di ebbrezza e ha riportato un taglio alla tempia destra. Il cantante era da solo quando ha perso il controllo dell'auto. Alcuni amici che seguivano Denver su un'altra macchina lo hanno subito portato in ospedale da cui è stato presto dimesso. Il cantautore era stato arrestato lo scorso anno perché guidava sotto l'effetto

di droghe. Denver, il cui vero nome è Henry John Deutschendorf, ha 50 anni. È considerato il più rappresentativo esponente della musica country-folk americana. Arrivato al successo nel 1972 con «Rocky Mountain High», dedicato alle montagne del Colorado, ha venduto oltre 30 milioni di dischi tentando più volte la strada delle contaminazioni tra folk e musica elettronica, rock e lirica, duettando persino con Plácido Domingo.



Una stella per Modugno

Una stella chiamata «Volare» per ricordare Domenico Modugno. Un gruppo di italiani d'America inoltrerà la richiesta all'American Astronomical Society, società americana incaricata di dare nomi agli astri perché una stella del cielo intitolata alla canzone più famosa di Modugno. La stella Volare, se la richiesta verrà accettata, sarà inserita nell'«International Star Registry», sarà il tributo che gli italoamericani daranno al cantante italiano più

amato in America. «La morte di Mimmo ha colpito profondamente gli italiani d'America», dice Silvana Mangione, segretario del Consiglio generale degli italiani all'estero, «le radio e televisioni gli hanno dedicato programmi speciali. Ci sembra il giusto riconoscimento per quello che è stato il più grande e apprezzato cantante italiano in America, che ha dato lustro al nostro Paese. È un modo per ricordarlo eternamente».

LA STAMPA SPETTACOLI

Mercoledì 24 Agosto 1994 17

Dal 3 al 22 la rassegna, inaugurata da Muti con i Wiener

SETTEMBRE andiamo è tempo di suonare

UN mese di musica, dal 3 al 22 settembre. Diciannove concerti serali a pagamento più altri diciotto pomeridiani ed uno serale gratuito. Tutti i luoghi musicali o non della città (c'è anche la caserma Cernaia) mobilitati per ospitare orchestre, solisti, gruppi cameristici. Torna Settembre Musica e si regala, di consueto, una apertura di lusso: il 3 settembre al Regio con i Wiener Philharmoniker diretti da Riccardo Muti. In programma la Jupiter di Mozart e Terza di Beethoven. Poi il via a ogni tipo di musica. Perché da qualche edizione in qua la rassegna, che coinvolge un passato e duro nocciolo di musica colta, ama aprirsi a cose nuove e stravaganti.

Sul côté tradizionale ecco il 4 l'Orchestra da camera del Festival di Brescia e Bergamo all'Auditorium Rai con un programma che comprende Bach e Busoni. Il

10 al Regio c'è il Concertgebouw di Amsterdam diretto da Riccardo Chailly che esegue Stravinskij e Mahler. L'11 al Regio la London Symphony Orchestra, diretta da Michael Tylson Thomas, Beethoven, Britten e Richard Strauss. Il 19 all'Auditorium Rai Maria Tipo al pianoforte e l'Orchestra Giovanile Italiana diretta da Mario Pinzauti eseguiranno musiche di Petrus, Beethoven e Ciaikovskij. Chi vuole rinunciare all'opera, almeno in forma di concerto, è presto accontentato: il 21 al Regio arriva «Orfeo ed Euridice» di Gluck, mentre il 22, all'Auditorium del Lingotto, è «Polisse» di Mollin. Quest'ultima opera rientra nella collaborazione fra Settembre Musica e le manifestazioni di «Il sogno a disposizione», la grande mostra dedicata alla Torino del primo '900.

Ma anche vuole musiche

diverse e accontentato. Prima tutto con l'ampio medaglione dedicato a Steve Reich, il quale, oltre a presentare l'opera «The Cave», eseguirà i musicisti altri brani il 4 e il 5 all'Auditorium Rai. Chi si è innamorato delle note tristi e languorose della viola da gamba di Jordi Savall nel film «Tous les matins du monde» potrà riascoltare il suo beniamino nel concerto al Conservatorio il 5 settembre. Chi ama la scolarità dal misticismo ipnotizzante di Arvo Part troverà il 12 in San Filippo una intera serata dedicata al compositore estone con l'Estonian Philharmonic Chamber Choir e la Tallin Chamber Orchestra. Chi vuole jazz lo avrà con l'Orchestra Cole-Quartet.

Sarà infine accontentato chi concepisce forte passione per la musica: il Giara Feidman Trio fa musica klezmer,

cioè tradizione musicale dell'ebraismo europeo orientale; i Musicisti del Nilo portano le atmosfere arabe egiziane; il Terzo Quartet di Pietroburgo infine ci conduce in terra russa. Per tutto il tempo del Festival e oltre, dall'8 al 26 settembre, al Massimo, il Museo del cinema, organizzata da Sergio Toffetti, ci sarà una colossale non stop dedicata al musical americano: il più pantagruelico indigestione di Busby Berkeley, Hermes Pan, Jerome Robbins, Fred Astaire, Gene Kelly, Cyd Charisse, Judy Garland e compagni. Tutti i giorni dalle 16,30 a mezzanotte.

(se. tr.)

Nella caverna di Hebron

Omaggio all'opera di Steve Reich

UN castello di tubi con cinque schermi. Sotto l'orchestra. In alto i cantanti. Con un po' di fantasia, può diventare una caverna. Non una caverna qualsiasi, ma la Machpelah a Hebron, dove il 25 febbraio scorso l'ebreo ortodosso Baruch Goldstein ha fatto strage di musulmani a colpi di mitragliatrice. Su questa incontestata che vuole rappresentare la caverna di Hebron sacra ai cristiani, agli ebrei e ai musulmani, si aprirà il sette settembre prossimo il sipario del Teatro Regio quando andrà in scena l'opera «The Cave» che nasce con la videoinstallazione di Beryl Korot e la musica di Steve Reich. Ebreo americano, 58 anni, santone della musica minimalista, figura di spicco dello spiritualismo Usa nato negli anni '50 e '60 nell'America della Beat Generation, Reich è l'autore al quale Settembre Musica dedica il ritratto di compositori contemporanei di quest'anno e al quale come sempre l'Edt consacra un volume curato da Enzo Restagno. È l'appuntamento più importante con la musica di Reich sarà certamente «The Cave» che approda a Settembre Musica dopo essere stato presentato nei festival e teatri più prestigiosi: le Wiener Festwochen, il Holland Festival, il Théâtre de la Monnaie di Bruxelles, il Next Wave Festival della Brooklyn Academy of Music.

Perché un'opera sulla caverna di Hebron, o in che senso «The Cave» è un'opera?

«Quando mia moglie Beryl Korot ed io abbiamo deciso di lavorare su questo soggetto e l'opera è andata in scena, la strage di febbraio non era ancora avvenuta. Tuttavia abbiamo scelto di lavorare sulla caverna di Hebron perché il luogo è antichissimo, risale a quattromila anni fa, conserva per tradizione la tomba di Abramo, ed allo stesso tempo è di tremenda attualità in quanto concentra in sé tutte le contraddizioni di due popoli soprattutto, l'ebraico e l'arabo, legati dalle medesime radici religiose: gli

israeliti, figli di Abramo e Sara, gli israeliti in voce disconfermano da Abramo e dalla schiava Hagar. Dunque due popoli vicini eppure atrocemente nemici. Per quel che riguarda il termine opera, certo se si pensa a un melodramma tradizionale con scene e costumi, allora siamo ben lontani da questo, ma se si ad opera è sinonimo di lavoro questa è un'opera».

Com'è strutturata «The Cave»?

È divisa in tre atti. In ogni atto vengono poste cinque domande: Chi è Abramo? Chi è Sara? Chi è Hagar? Chi è Ismaele? Chi è Isacco? E dalle loro risposte che nasce l'opera. Il primo atto le domande sono rivolte a numerosi israeliani, nel secondo atto a de-

Incontro con
il santone
dei minimalisti:
«La tomba di Abramo
un luogo mitico»

gli arabi nel terzo ad americani. Perché anche gli americani? «Perché porro quelle domande agli americani mi permetteva di uscire dalla contrapposizione ebraico-musulmana e di affrontare il problema del conflitto da un punto di vista occidentale».



Come è costruita la musica di «The Cave»? «La musica e il canto nascono dalla ripetizione delle risposte degli intervistati che compiono su cinque grandi video. Nelle frasi del discorso, sono convinto, esiste un'intrinseca musicalità,

melodia nascosta, quella che io chiamo «speech melody». Queste ricerche di fondata buona parte dal mio lavoro di musicista. Io faccio in termini e strumenti di oggi, ma il problema della musicalità del parlato è già stato affrontato da grandi che mi hanno preceduto: Janáček, Bartók, Stravinskij». Quindi i cantanti ripetono e cantano le frasi degli intervistati? «Non soltanto. Nel primo atto cantano anche dei brani dalla Bibbia, più precisamente dalla Torah. Secondo invece af-

frontano pagine del Corano. Nella terza sezione, quella più libera, mescolano Bibbia, Corano, le frasi degli intervistati».

Lavorare a «The Cave» è stato un modo per riavvicinare anche le sue radici ebraiche?

Anche. Tuttavia, già in lavori precedenti avevo affrontato tematiche analoghe. «Different Trains», per esempio, era un modo per parlare dei campi di concentramento».

Sergio Trombetta

Dopo le polemiche, il libro che avrebbe fruttato all'attore 10 miliardi

Brando: io, che amai Marilyn

Nell'autobiografia un «love affair» con la Monroe

WASHINGTON. Per anni è stato il mostro. Loch Ness del mondo editoriale. Esiste? Non esiste? Esiste. L'attesa autobiografia di Marlon Brando starebbe per raggiungere gli scaffali della libreria. Il condizionale è d'obbligo visto la bizzarria dell'autore e il grande segreto che dall'inizio ha circondato tutta l'operazione. Ma il libro ha già persino un titolo («Canoni insegnati da mamma») e l'editore, «Random House», ha già sborsato al celebre attore una cifra che secondo alcuni arriva a miliardi di lire. E c'è già anche la bomba: una storia d'amore, tra Brando e Marilyn Monroe.

La voci avevano cominciato a diventare ancora più insistenti all'inizio di agosto, proprio quando la casa editrice «Hyperion» annunciava la pubblicazione di una nuova biografia non autorizzata di Brando, «Brando: The

Biography», di Peter Manso. Il safari dei cacciatori di notizie è cominciato, ma nessuno trovò nulla fino a che a un giornalista non è venuto in mente di contattare i passati registi dell'attore. Saltò così fuori che George Englund, che aveva diretto Brando in «The Ugly American», era stato incaricato dall'attore di condurre l'asta per la vendita delle sue memorie.

Si venne poi a sapere che Brando aveva finalmente firmato con Harry Evans, capo della divisione inglese di «Random House». Evans ha poi raccontato che l'attore si è rifiutato di sottoporli una proposta scritta, ma ha assicurato che il libro sarebbe interamente uscito dalla sua penna. In seguito, poiché il manoscritto non arrivava nei tempi concordati sul tavolo di Evans piovevano periodicamente delle pagine scollegate l'una dall'al-

tra, Brando venne convinto a accettare un «ghost-writer» nella persona di Robert Lindsay, già co-autore delle memorie di Ronald Reagan. Per Evans, ciò è un discreto calvario. A un certo punto Brando fece improvvisamente causa a Francis Ford Coppola, che lo aveva diretto nel ultimo film, per 6 milioni di dollari. Evans non ci mise molto a capire il senso della manovra: Brando voleva essere pronto a restituire a «Random House» la somma ricevuta, nel caso cambiasse idea e non volesse più pubblicare la sua memoria. La crisi venne superata.

Nacque un altro libro. Il libro andava promesso. L'autore doveva concedersi a interviste televisive. Brando, uno degli uomini più apparati e irraggiungibili del secolo, non ne voleva neppure sentir parlare. Finalmente Carol Schneider, respon-



Marlon Brando è restio a promuovere il suo libro che contiene succose rivelazioni. Per esempio i suoi amori, e poi la corruzione di alcuni commessi del McDonald's quando a dieta: voleva degli hamburger

stretta, in altre parole un «affair», vale a dire una storia d'amore. Un altro particolare delle memorie è rivelato dallo stesso Brando nella fase in cui cercava di piazzare il prodotto: «Racconterò il mio ricordo più lontano, quando giocavo nel letto alla luce della luna e il nudo della mia amata Erni». Erni era la baby-sitter del preadolescente.

Altri particolari ignoti della vita di Brando erano stati rivelati da Manso: quando era a dieta, Brando corrompeva i commessi di McDonald's perché gli buttassero degli hamburger oltre il cancello di casa; e, in un momento di bontà, decise di regalare lezioni di cucina a Michael Jackson, che ricevette interamente vestito da Pinocchio, nudo a tutto.

Paolo Passarini

Sarandon ■ Roma

Ecco Susan «vecchia» che piace

ROMA. Arriva in tailleur, capelli lunghi, rossi, sciolti sulle spalle, sandali senza tacco a una figlia di nove anni in costume da mare. «Si chiama Eva», dice Susan Sarandon, «parla italiano perché suo padre è Franco Amuri e lei in Italia viene tutti gli anni per le vacanze». Eva come la prima donna? «Eva è la prima persona che ha pensato solo», pensiero che ha prodotto la cacciata dal Paradiso terrestre. «Forse, ma è meglio conoscere e sbagliare da indipendenti che vivere tutelati e mantenuti in apparente felicità».

Susan Sarandon è molto intelligente. «Fatte, mai banalità, mai provocazioni, mai pensieri non pensati fino in fondo. Da «Atlantic City» a «L'olio di Lorenzo» passando per «Thelma & Louise», film di culto per tutte le donne che aspirano all'autonomia sentimentale. A Roma è arrivata per il cliente, di Joel Schumacher, uno dei tre film dell'avvocato scrittore John Grisham usciti in questo periodo, ma ora già in Sardegna per i bagni a Porto Rotondo che però non le piace quanto Maddalena, e prima ancora era stata a Ravello da Gore Vidal, amico di famiglia nonché padrino di uno dei figli avuti dall'attore Tim Robbins. Nel frattempo aspetta l'uscita negli Stati Uniti di altri due suoi film. «Safe Passage» a fianco di Shepard, in cui interpreta la parte di donna madre sette figli: ha inteso soprattutto capire come si balla tutta la vita con uno stesso uomo, visto che già so bene come si a rimproverare un per una notte. E «Piccole donne» Winona Ryder in lei è toccato il ruolo della mitica madre delle quattro sorelle: «Ho riletto quello che la Alcott aveva scritto di sua madre, una donna che fu il primo assistente sociale tributata della storia», e ho cercato di darle lo stesso carattere di quella Jo, la protagonista di «Romanzo». Anche nel cliente Susan Sarandon è una madre, una madre cui il marito, assai più ricco di lei, ha portato via i figli col divorzio.

Le sembra che a questo punto della sua carriera ci siano troppi ruoli di madre? «Il fatto è che in America in questo momento è vivo il dibattito su sessualità e vecchiaia o io ho 47 anni, quindi appaio troppo vecchia per personaggi eroticamente appetibili. Una sciocchezza».

Anche in Italia il mio

giovinezza è molto forte.

Mai quanto da. A saia in mente in Italia che una donna che ha avuto bambini debba esser deprivata della sua sessualità. Da noi sì. Forse perché siamo un Paese giovane che sul sesso ha idee da adolescente o forse perché molti americani non hanno risolto i loro problemi con la

Ma un'attrice adulta e cosciente come lei riceve ancora molte offerte? «Moltissime. Spesso non interessanti, moltissime. Solo che di molti no. Ho figli piccoli, non posso star lontana da casa a lungo. Giro d'estate, quando posso averli con me».

L'esser diventata madre inci-

dente sulle sue scelte? «No, affatto. Io sono un'attrice qui piace incontrare personaggi diversi se stessa per imparare che conosco. Altri preferisco invece portare sullo schermo quello che hanno dentro».

Perché non ha più partecipato a «Prêt-à-porter» di Alt-

man? «Le mie date non coincidono con quelle di Julia Roberts e tra le due era più conveniente per Bob che ci fosse lei. E poi, piuttosto che un film 30 personaggi, aspetto di girare con Altman uno che di personaggi ne abbia 3». (si. ro.)

TIVO' & TIVO'

Aspettiamo la realtà virtuale per diventare bombardieri

In questi giorni, proprio nella settimana di transizione tra il culmine dell'estate e la ripresa di settembre, che per molti è il inizio dell'anno, siamo arrivati, televisivamente parlando, sul fondo del pozzo. E i telespettatori, che non sono tutti in vacanza né si lasciano abbattere dalla prima pubblicità autopromozionale che possa, se ne accorgono, e scrivono, e telefonano indignati. Uno dei cavalli di battaglia dell'indignazione è il canone, e dunque la Rai è vista ancor peggio della Fininvest: «Noi dovremmo pagare a pagare per vedere le solite repliche, i soliti film ripassati trenta volte? Non hanno nessun rispetto per quelli che non possono svagarsi in ferie, in più devono subire questa mascalzaggine offensiva». Lo spettatore, a cominciare da chi scrive, si rubrica di televisione, protesta molto: «Io sono contento, ma la sempre una, tende a lamentarsi, dice: disinvoltura: «In televisione c'è mai niente anche nei periodi di maggior splendore programmatico. Già Beniamino Placido rileva-

va come ciò non fosse proprio esatto, perché la televisione, per la stessa struttura, offre tali e tanti spunti che qualcosa da vedere c'è sempre. Chi dovesse poi trovarla insopportabile, ha un'arma irresistibile per spezzare l'incanto affabulatorio: spegnere. E' vero che molti alla televisione chiedono compagnia, chiedono i suoni, chiedono le voci e gli sguardi. Il video colma molte solitudini, e proprio per questo dovrebbe essere più rispettoso, non soltanto sul fronte politico, ma anche su quello spettacolare.

E il nostro futuro di solitudine televisiva pare profilarsi in modo sempre più pesante: l'altra «Target Lights», su Canale 5, ha mandato in onda un servizio dedicato alla realtà virtuale, un oggetto ancora misterioso di cui sentiamo parlare assai, ma neppure capiamo bene di che cosa si tratti esattamente, come funzioni. Sembra quando, alla fine dell'Ottocento, si guardava con stupore e disincanto ai nuovi mostri che cominciavano a scolare le strade. Pervano piccole follie, bizzarie imprati-

cabili. Ora almeno sappiamo che la tecnologia è velocissima, è destinata a stupirci forse sensibilmente nei prossimi decenni. La realtà virtuale sarà il grande affare del secolo ventunesimo, ci dicono. Adesso, per entrare in una dimensione che imita la realtà tanto da farla sembrare più vera, ci si fissa un casco in testa e si viene catapultati in altri mondi. A poco a poco tutto tecnicamente diventerà più agile, c'è da scommetterci, sono le sequenze psicologiche di queste nuove frontiere del rapporto uomo-macchina che riusciamo a intuire appena. Meno ancora si discute se la televisione male o bene, se influisce sulle scelte politiche oppure no, se istruisce o appassiona, la scienza e la tecnica ci stanno preparando un futuro che ci sfugge completamente. E' molto affascinante, comunque. Sarà la volta che, invece di rivedere «Dove osano le aquile», volendo, si farà di bombardieri: e allora, quando arrivano i caschi?

Alessandra Comazzi

I FILM DI OGGI IN TV

Oddio, ecco l'Invisibile

L'UOMO INVISIBILE

1933, 1,20 su Raidue; dur: 71'

Questa è una notte per appassionati di cinema. Chi ha l'insonnia per il troppo caldo, chi possiede un videoregistratore non manchi questo piccolo capolavoro di fantascienza firmato James Whale con Claude Rains. Uno scienziato scopre il segreto dell'invisibilità. La pozione che si è iniettato non ha antidoti: lo trasformerà in una specie di «Mister Hyde».

L'UOMO INVISIBILE

1991, alle 20,30 su Canale 5; dur: 120'

Brooke Shields è Laura Black, una giovane laureata in ingegneria. Sul lavoro Laura suscita un irresistibile fascino: collega Richard Di Michael Switzer, in prima tv.

A STOCOLMA

1963, alle 20,15 su Rete 4; dur: 135'

Di Mark Robson questo bel thriller alla Hitchcock. Paul Newman nei panni di Andrew Craig, scrittore americano che si trova a Stoccolma per il Premio Nobel. Le autorità svedesi gli hanno messo alle calcagna un'affascinante funzionaria. Craig comincia ad avere sospetti sulla vera identità di un altro premio e s'impadronisce detective.

REFLESSI NERI

1990, 22,45 su Rete 4; dur: 89'

Di Philip Ridley questo film-rivelazione tutto co-



Paul Newman è uno scrittore nel film «Intrigo a Stoccolma» alle 20,15 su Rete 4

struito sugli incubi di un bambino canadese, Seth. Un piccolo capolavoro di un regista inglese ancora atteso alla seconda prova. Seth ha nove anni, attorno a lui accadono fatti drammatici che il piccolo comprende secondo la propria sensibilità. Nel cast: Jeremy Cooper, Viggo Mortensen, Lindsay Duncan.

LO SPECCHIO SCURO

1946, alle 17 su Rete 4; dur: 85'

Un medico è stato pugnato a morte nel suo studio. Molti testimoni sono pronti ad identificare la donna che lo ha ucciso. La sospettata però ha una gemella. Robert Siodmak dirige Olivia de Havilland e Thomas Mitchell.

NATA

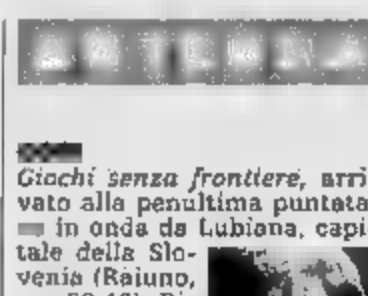
1965, alle 22,35 su Rete 4; dur: 85'

George vive in Kenya con la moglie Joy; è giornalista e è costretto ad abbattere una leonessa che ha abbruttito un'indigena e si porta a casa i cuccioli. Due verranno affidati a uno zoo, il terzo sarà cresciuto da Joy: la leonessa Elsa. Ne è stato fatto un recente «remake». Con Bill Travers, Virginia McKenna.

LA VITTORIA DI RIO

1956, 2,45 su Rete 4; dur: 106'

Inglese Michael Powell ed Emeric Pressburger ricostruiscono il cacciatore della Marina reale alla corazzata tedesca Graf von Spee nel mare uruguayano. Nel cast: John Gregson, Anthony Quayle, Peter Finch.



Giocchi senza frontiere, arrivato alla penultima puntata, in onda da Lubiana, capitale della Slovenia (Raiuno, ore 20,40). Ritratto: Pavone ospite di Red Ronnie a Mr. Ritratti in mente (Raiuno, alle ore 19,05). Su Raidue (ore 20,25) triangolare di calcio tra Roma, il Torino e la Salernitana.

Sulla vittoria in Messico del «Partito rivoluzionario istituzionale» ha certamente avuto un'influenza decisiva il comportamento delle tv, che hanno trasmesso in favore di Zedillo il triplo degli spot degli altri concorrenti (nelle ultime settimane due ore e tre quarti di apparizioni quotidiane contro i sessanta minuti degli avversari). In Messico non esiste tv di Stato.

GERMANIA

Tra i temi stimolanti del prossimo autunno quello delle elezioni tedesche e, all'interno di questo, del ruolo tutto speciale che vi gioca il magnate delle tv Leo Kirch. Kirch (che per ironia della sorte è stato quasi cieco dal diabete) è un super-Berlusconi: anche se la legge del suo Paese prevede che un singolo imprenditore non possa controllare più del 49 per cento di una rete nazionale e più del 25 per cento di due canali specializzati, ha messo in piedi un impero editoriale impressionante: il 43 per cento di Sat 1, un quarto della pay-tv Premiere, quasi il 10 per cento del canale sportivo Dfs, più quote varie di tv straniere (Teleclub in Svizzera, Telecinco in Spagna e, da noi, Telepiù). Altre due reti televisive, cioè Kabelkanal e Pro 7, sono intestate al figlio Thomas, autentico prestanome dato che, come hanno accertato varie inchieste, di tv e media capisce ancora meno di Paolo Berlusconi. La commissione anti-trust tedesca, finora, non è riuscita a far nulla per ridurre Kirch a proporzioni più compatibili col mercato. Anzi, un mese fa il Berluscon tedesco s'è comprato il 50 per cento dell'impero Springer (il quotidiano da milioni di copie «Bild», il settimanale tv da due milioni e seicentomila copie «Horizont»), altri 16 testate giornalistiche in Austria e Germania, ecc., eliminando tutto il vecchio gruppo dirigente e piazzando al vertice uomini suoi. La questione del potere di questo editore diventa di assoluta attualità adesso che si sono le elezioni. Kirch è legato a filo doppio a Kohl, al punto da aver organizzato all'ora di punta un talk-show «Sat 1», in cui il cancelliere è ospite fisso. Berlusconi, che ce l'ha tanto con i corrispondenti esteri, potrebbe difendersi dalle accuse, forse, citando proprio il caso del magnate tedesco. Ma una prudenza: Kohl che, forse, gli comprerà pezzi di Fininvest, a un certo punto, il Dottore non potrà fare a meno di vendere. I suoi uomini infatti stanno già esaminando i bilanci di Canale 5, Italiauno e Retequattro.



te fisso. Berlusconi, che ce l'ha tanto con i corrispondenti esteri, potrebbe difendersi dalle accuse, forse, citando proprio il caso del magnate tedesco. Ma una prudenza: Kohl che, forse, gli comprerà pezzi di Fininvest, a un certo punto, il Dottore non potrà fare a meno di vendere. I suoi uomini infatti stanno già esaminando i bilanci di Canale 5, Italiauno e Retequattro.

Giorgio Delf'Arti

Foto: Pavone, Kohl

I PROGRAMMI DI OGGI ORAUNO

Telegiornale: 6,45 (3483328); 7 (40-95); 7,30 (7182); 8 (9811); 8,30 (9144); 9 (4683); 9,30 (4216453); 10 (59453); 11 (3308057); 12,30 (35502); 13,30 (8502); 16 (46-434); (279); 23 (73366); 0,10 (3954361).

5,45 Uno mattina - Estate, attualità.

5,53 Cosa dell'altro mondo, telefilm. Quattro uomini e una donna (6157182).

10 - La donna e gli angeli, film commedia di Hans Quehl (Austria, '57). Con Marianne Hold, Rösar, (2).

11,35 Uno mattina, attualità. (6443-3).

12,35 La signora in giallo, telefilm. Delitto alla ribalta (7828637).

14 - Mi rivedi in mente - Flash, varietà. (15637).

14,15 Parigi, film commedia di Gene Kelly (USA, '57). Con Gene Kelly, Barbara Laage, Michael Redgrave, Bobby Clark (3247724).

15,55 Solletico - Venezia.

16,15 Heidi, cartoni. Cara montagna. Ultimo episodio (2619637).

17,05 Gli Antenati, cartoni. (494415).

18,25 Spazio: 1999, telefilm. Il pianeta di ghiaccio. Con Martin Landau (1885066).

18,05 Mi rivedi in mente, varietà con Ronnie. Sono ospiti i cantanti Teddy Reno e Rita Pavone (436366).

20,30 Tg 1 - Sport (76502).

20,40 Giochi senza frontiere, varietà con Enzo Andrenna. Regia di Melkias Kopsnik. Nona puntata. Da Lubiana (Slovenia). (49095).

22,15 Viaggi d'estate, attualità. Di Roberto Gandus. Con Anick e Cristina. (418415).

22,45 Antipire di Miss Italia '94 (5904163).

23,10 Mercoledì sport (5051980).

Uno più uno, attualità. (5950-545).

9,30 Sapere, documentari. (3387922).

1,10 Doc Music Club (563851).

1,30 David Copperfield, sceneggiato. (65). Con Giancarlo Giannini, Anna Maria Guarenti, Diana Torrieri. Regia di Anton Marano. puntata (854).

2,30 Tg (33791729).

2,35 Senza rete. (74). (3441-0372).

RAIDUE

Telegiornale: 11,45 (3817298); (82-182); 17,15 (6927255); 19,45 (458279); 23,15 (5058873).

7,10 Mille capolavori (2755163).

7,20 storie - della natura (3721521).

8,10 Dinosauri tra di noi, telefilm (7759279).

Don Coyula e Rancho.

9 - Telespi, cartoni. (1884434).

9,55 L'assalto, telefilm. (8324343).

10,20 Quindici - soap opera (6321502).

11,50 I suoi primi 40 anni, attualità (7343989).

12,05 clinica della Foresta Nera (6422415).

13,15 Villa Arzella (7858298).

14,10 Senta Barbara, soap opera (53502).

14,55 - La repliche (5967-24).

15,25 Mente rosa per Osa 117, film avventura di Renzo Cerrato. (Italia, '89). Con John Gavin, Margaret Lee (3908906).

17,20 Solo 5113, telefilm. A scuola di Brandor (488899).

18,10 Tg3 Sport (865124).

18,25 Il viaggio con «Sereno variabile», attualità. (9058518).

18,55 Il film. L'omicidio era previsto. Con Siegfried Lowitz (4427-144).

20,10 Tg2 - Lo sport (348182).

20,25 Calcio. Torneo delle capali. Da Salerno (8219231).

22,30 InKantina (82819).

0,15 Moleto 2 (5380212).

0,20 - Dietro la cronaca. documentari. A cuore aperto - Periferia (8067903).

1,20 L'uomo invisibile, fantascienza. Di James Whale. (USA, '33). Con Claude Rains, Gloria Stuart (150835).

2,35 Compilation (8123-800).

3 - Segnorinella, film commedia. Mario Mattoli. (Italia, '48). Con Gino Bechi, Antonella Luadi, Arnoldo Torti (9143516).

4,25 Quella, prosa (57). Con Lilla Signorone (7472938).

RAITRE

Telegiornale: 12 (31231); 14 (5927); 19 (163); 19,30 (80750); 22,30 (11785); 0,30.

Spazio.

7,15 Sapere, documentari. (1098388).

7,30 Euronews (1932521).

7,35 Passaporto (2250).

8 - in (1029-679).

8,35 Arte (4950250).

9,30 Proprietà ambiente. (8164540).

10,15 - le città (2404-705).

11 - Gli anniversari (3337688).

11,45 Franco e Tomaso a... (7331-144).

12,15 Il vero e il falso, film drammatici. Di Epirando Visconti. (Italia, '72). Con Con Balsani (3151-057).

13,30 Schegge jazz, musicale. (92-788).

14,50 Caramelle, varietà. (37847).

15,25 Derby, sport. (8679540).

15,25 - Da Cordignano (TV): Cilelamo. Truffa premonitrice (5183).

17 - Lo specchio scuro, film giallo. Di Siodmak. (USA, '48). Con Olivia de Havilland (2121-15).

18,45 Tg3 Sport (865124).

19,50 Dieb Soup, varietà. (449706).

20,15 Intrigo a Stoccolma, film avventura. Con Paul Newman (89-87766).

22,45 sulla pelle, film drammatico. Philip Ridley. (USA, '90). Con Lindsey Duncan, Jeremy Cooper (1730705).

1 - Fuori orario, varietà. (5989767).

1,30 Bloch, varietà. (882654).

2 - Tg3 - Notte/Edicola (5883532).

Cartolina speciale (5316748).

2,45 La battaglia di Rio delle Piante, film guerra (G.B., '56). Con John Gregson (8347933).

4,40 Civiltà delle cattedrali, documentari. (5589125).

5,35 Jazz concerto, musicale. (1242-477).

6,35 Tg3-Notte/Edicola (38784019).

CANAL 5

Tg5: 18 (7278); (2927); 24; (31854).

9 - Pal Joey, film commedia. (USA, '57). Di George Sidney. Con Novak, Rita Hayworth, Barbara Nichols (6248347).

11,15 Area di Noé, attualità. Con Licia Calò (1258347).

12 - Si o no, quiz. Con Claudio Lippi. Regia di Cesare Gili (79709).

13,30 Beautiful, soap opera. Con Hunter Tylo, Katherine Kelly Lang, Darlene Conley, Susan Flannery (8183).

14 - Forum estate, attualità. Con Rita Calò, Chiesa, Luchini, Fabrizio Braccaroni. Regia Elisabetta Nobilini Latorri (89589).

15 - Pappa e... ecclesia, telefilm. (74-15).

15,30 Uno sotto un tetto, telefilm (3142).

16 - Cristoforo Colombo, cartoni (48368).

18,25 Le voci e... savana, cartoni (2687788).

18,55 La pazzia (7867106).

17 - Power Rangers, cartoni (78-589).

18 - Ok il prezzo è giusto, quiz. condotto da Iva Zanicchi. Regia Silvio Ferri (45811).

19 - ruota della fortuna, quiz Mike Bongiorno, Paola Barale. Regia di Mario Bianchi (81-82).

20 - Trappola per una le, film thriller. Con Switzer con Brooke Shields, Richard Thomas (3908057).

X Files, telefilm. Cecile all'altare. Con Duchovny, Gillian Anderson (7714772).

22,25 Il ritorno di Missione impossibile. Conto alla (3969569).

0,45 Agenzia speciale, telefilm. La U-gra nascosta. Con Rigg (386089).

2 - Tg5 - Edicola (8633729).

2,30 Area di Noé, attualità. Con Licia Calò (8541748).

3 - Tg5 - Edicola (8542477).

3,30 Otto sotto un tetto, telefilm (845564).

4 - Tg5 - (5646293).

4,30 Pappa e... ecclesia, telefilm (97-86125).

5 - Tg5 - Edicola (8787854).

5,30 Area di Noé - Miniera, attualità (9790941).

FILM 1

Studio Aperto: 12,25 (8712540); 14 (9637); 19,30 (9188).

6,30 Serietà e Cio ciao, cartoni (54040250).

8,30 - telefilm (40124).

10,30 Starsky & Hutch, telefilm (40-160).

11,30 - (3808383).

12,30 e maffiosi, attualità (25-637).

12,40 Studio sport (9051811).

12,45 Spank - rubacuori, cartoni (3634306).

13,30 Cio ciao Mix (1546637).

13,30 Real Ghostbusters, cartoni (32883).

13,55 Fax Fan Club (2393322).

14,30 Philia di «Festival». musicale. (83327).

14,35 il mio amico Ultraman, telefilm. Baby Star volare (143144).

15 - A scuola di Ninja, film commedia. Con Nico Mastroloni. (USA '88) con Will Egan, Kelly Randall (58982).

17 - Baywatch, telefilm. Acque torbide (74434).

17,55 Wrestling report (3784827).

18 - I miei due papà, telefilm. Raddoppio a sorpresa (35589).

18,25 Pillole di «Festival». cale (3765982).

19,30 Baby Sitter, telefilm. L'uomo ragno (3296).

19 - Genitori in blue jeans, telefilm. Nonno Ed, con Jeremy Miller (1037).

20 - dire tv, varietà con lappa's Band (4499).

20,30 A scuola con papà, film commedia. Con Mettler con Rodney Dangerfield. (85144).

22,30 - «94, musicale. Rivediamo il secondo dei tre appuntamenti da Lignano Sabbiadoro (Udine) (4160453).

Starsky & Hutch, telefilm (85146).

1,40 A-Team, telefilm. (3072458).

2,30 Baywatch, telefilm. (3707800).

3,30 Hazzard, telefilm. (3881819).

4,30 Starsky & Hutch, telefilm (38-90564).

5,30 il mio amico Ultraman, telefilm (788583).

6 - Genitori in blue jeans, telefilm (2197254).

RETE 4

Tg4: 11,30 (6101250); 13,30 (5540); 19 (705); 23,45 (7481076).

7,45 Love Boat. (5274811).

8,30 Buona giornata, varietà (4299-786).

8,45 Pantanal, (3758827).

9,40 Guadalupe, telefilm. (2414-182).

10,30 Maddalena, telefilm. (43882).

11,40 Antonella, telefilm. Luis Lucio (9251076).

12,05 Giochi senza frontiere, varietà. (5440811).

13 - Sentieri, soap op. 1ª parte (24-53).

14 - Sentieri, soap op. 2ª parte (99-057).

15 - Topazio, telefilm. (2570076).

16,40 Diette, telefilm. telefilm (2802070).

17,05 Buona giornata, varietà (8818-811).

17,10 Principessa, telefilm. (5463-47).

18 - Perdona, attualità. de Mongacci (64347).

18,30 - prateria, telefilm (7569).

20,30 Palm Springs: operazione telefilm. Fascino - Un guaio tra l'altro (3344-703).

22,35 Indimenticabili: libreria, film avventura. Con James Hill (GB, '65). Con Virginia McKenna, Bill Travers (384321).

0,30 Rassegna stampa (7185632).

0,45 Top Secret, telefilm. (4175504).

1,30 Mannix, telefilm. (2002309).

2,40 Rassegna stampa (2216038).

2,50 Love Boat/Top secret, telefilm (7081813).

4,30 Tre cuori in affetto, telefilm (55-04767).

5 - Rassegna stampa (1457670).

5,10 Mannix, telefilm. (9313903).

6 - Love Boat. (5312551).

6,50 Rassegna stampa (2726922).

7 - Top Secret, telefilm. (88941212).

ALLA RADIO

RADIOUNO: Gr. 7; 9; 10; 12; 13; 15; 17; 19; 22; 24; 2; 4; 5; 6,30.

6,23 Gr - Italia. Istruzioni per l'uso; il Giorno Radio Rai. Il mondo in...

9,08 Gr - Radio archivio - Pomeriggio. Il pomeriggio di Radiouno; 15,34 Bol...

11,30 Gr - Express. Un mondo di musica; 18,21 Ascolta, si la sera; 22,06 Gr - 1859-1870: dagli Stati alla Nazione - Ogni notte. La musica di ogni notte.

13,30 Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,10.

14,08 esclamativi; 1,15 Chido-vecomunque; 5,52 Un muro di piano; 9,14 Mogie momento; 9,33 Gr - Speciale estate; 9,48 i tempi delle mele;

10,41 La tua. il traverso; 12,10 Gr Regione; 12,52 Tg; 13,53 Touring; 14,08 Trucchi; 14,16 Ho i buoni motivi Estate; 15,15 Touring; 16,40 i delinzi; 17,10 Giti di box; 18...

18,30 Gr - 1859-1870: dagli Stati alla Nazione. Ogni notte. La musica di ogni notte.

19,08 Gr - 1859-1870: dagli Stati alla Nazione. Ogni notte. La musica di ogni notte.

19,30 Gr. 6,30; 7,30; 8,30; 12,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,10.

14,08 esclamativi; 1,15 Chido-vecomunque; 5,52 Un muro di piano; 9,14 Mogie momento; 9,33 Gr - Speciale estate; 9,48 i tempi delle mele;

TMC

Telegiornale: 14 (82188); 18,45 (88786); 20,25 (4896279); 22,30 (50502); 0,30 (9461-187).

7 - Euronews (5619540).

8,30 Ho Man, cartone. (5076).

9 - Ritorno a Bridghead, telefilm. (31569).

10 - La Formica Atomica/Grati Redicamatori, cartoni (7317963).

10,40 Tre donne intorno al (2094909).

11,50 Sato, pope e fantasia. con Wilma De Angelis (20-78795).

12,30 Dallas, serial. (60503).

13,30 Tmc Sport (5434).

FIM

18,45 Voglio te, film (5924279).

18 - e notte tappeto volante, replica (9357796).

17,05 Appunti disordinati di viaggio. Con Andréa Gris (5943182).

18,15 in confini (4380582).

20,18 Cartoni animati (5143-724).

20,30 La pietra e l'barra, film (13298).

23 - Le mille e una notte del tappeto volante (69453).

0,40 Crono - Tempo di motori (9669458).

TELE +1

15,40 +1 news (1343885).

18,45 Disappearing (84-540).

18,48 il mio piccolo genio. 20,40 Voglia di ricominciare, film (78258250).

22,40 L'accompagnatore. 0,48 Innocenza colposa (77-13298).

TELE +3

21 - Arabesque

23 - Tutto finisce all'alba

1 - Tutto finisce all'alba (4882540).

TELE +2

11 - +2 Estate

14,30 Beach volley (972568).

16 - (574078).

16,40 Billardo (550279).

17,20 Fuori campo (382908).

18 - Calcio (410434).

19,45 Telesport (433705).

20 - Beach volley (506415).

Rugby - Nuova Zelanda Africa (307366).

22 - Pallanuoto (526279).

22,30 Billardo (554296).

24 - Calcio (691670).

2 - Beach volley (53577889).

VIDEOMUSIC

14,35 The Mix (88235298).

17,30 Arco Wave (188647).

Mix Show (224509).

20 - Segnali (257637).

22 - Proclaim (237573).

Angelo Branduardi, con- (428298).

di assis-

senza (02) 210.730.70

del Copyright

ShowView è un marchio utilizzato dalla Gemstar Development Corporation. 1994 - Gemstar Development Corp. Tutti i diritti sono riservati.

I CANALI DI RAI:

Rai 1; Rai 2; Rai 3; Rete 4; Canale 5; Italia 1; Montecarlo 7; Rai 8; Videomusic 9; Tele+1; Tele+2; Tele+3; Svizzera 16.

Decreto Ministeriale n. 65147 dell'11 luglio 1994

Vinci la luna

Dal 10° al 29° premio:

Vincenzo: *Collezione - Poeta del falano*. Una splendida serie di loggiate intagliate su giacimenti della Porta degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica nel 1989, su ampia scala, con l'abbondanza dei tramonti e le imprese spaziali.

URGEO Firenze Orade Al. ■■■■■ Madonna Degr. SS. AZZARINI Aldo Len-

S. L.: KASAKHIS Stefano Trieste CASSO Giuseppe Genova; BERTINI Fulvia S.

BIANCARDI Camillo Lusio Vr. GLETO Aldo Praxmyn VC BRANILLA Mariano S.

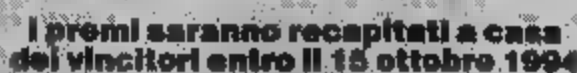
S. S. Giovanni ■■■■ RIZZI Monica Rimini Fo. BUSACCA Bruno Rome CABIT

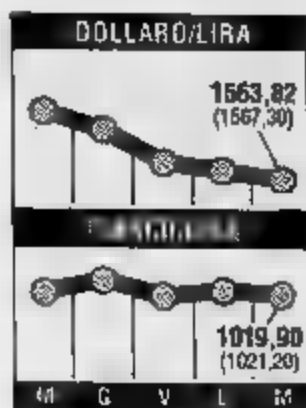
Marta Beata Sanzio CAROLLO Pier Domenico S. ■■■■ Tola

Giovanni Cunico MARCHESSIO Anne Rinaldi TO MARINARELLI Giovanni Nocera Lino
 La PG MARINI ~~to~~ la Padiglione del Ticino AP MARINONE Flaminio Caputo S. Pietro
 Rinaldi RM MARONE Alessandra Imperia MARIZIO Teresa Vercelli
 Ferrante Venturigo MI MARTINI Massimo Magline Cusenza PT MARZOCCHI
 Sabino Camodei NA ~~ELLO~~ Giuseppe Torino ~~to~~ Ronchi
 MAZZUCCO Giancarlo Ticino AI MESSINA Mario Potenza ~~to~~ MED Davide Ve
 ni T se TO MESSINEO Pasquale Valterrossa MI MIGAZZO Alberto Vercelli VC
 MINZUNO Barbara Bologna MOZZA Piero Perugia MIRETTA Stefano ~~to~~ Napoli
 PC MONASTERO Massimo Milano Valtourno GIACI AI MORDINO ~~to~~ Cuneo
 MONDINO Emilio Rho ~~to~~ Renato Bologna MORISI ~~to~~ Gallarate

CURINO Fulvio Tizio, DAFARÀ Giovanni Torino, DALMASSO Giacomo, Chioldi P.
 S. Co, DAMARÉ Vito Torino, DE CESARÉ Enrico Nole Tn, DI
 FERNANDO **SV**, DI PASCALE Mariangela Cuneo, DI GIACOMO
 GUGLIELMI Emma Torino, DELLA BARTELLA Alessandro e Giuliano Torme
 DELL'AFF Antonio Cordero Torino, DEMAGISTRI Eugenio Teme, DI
 GREGGIO **SV**, DI PRIMA Giuseppe Torino, DIMARCO Ugo Torino, DI
 ROBERTO TIZIO, D'URRICO Roberto **SV**, DI VITO **SV**, DI VITO, DOTTI
 Tiziana Cn, DOTTI Giacomo Vercelli, DI **NI** Lori Vso, DI DRAGO Kidaro
 DI PROGETTI Benedetta Torino, DUCH Laura Torino, DORAZZO Vincenza
 EARDI Anna Tn, DI **ELLEN** Ida Cordero Tn, ENRICO Elena Torino, FAH
 DI

Borghese di Susa TO; VAGNA A. Torino; VALENTINI Mario Torino; VALERAZZ
Roberto Torino; VALLETTA Antonio Gregussgo TO; VARETO Giuseppe Ponzio
TO; VAUTHIER Hilar Fencs AD; VECCIA Renzo Giorgio TO; VENTURI Paolo Genov
VERGANO Pier Carlo Torino; VERVAIA Amadeo Torino; VESPA Giovanna Piacenza
Rosa RENOI VIETI Sergio Torino; VIETI Guido Torino; VILLA
Saverino MI VISCONTI Maria Teresa Bologna RO; VISENTIN Marino Asolo; VITALI
Scels Torino; VITTONI Francesco Duenlio TO; TITO Bruno Cecetto TO
Seggio Rina T.se LO ZAPPALÒ Margare Anna Yagola ite ZAPPA
Ave Torino; ZEPHORI Paola Sayona; Poltrini Samia; ZEVI
Marisa Imperia

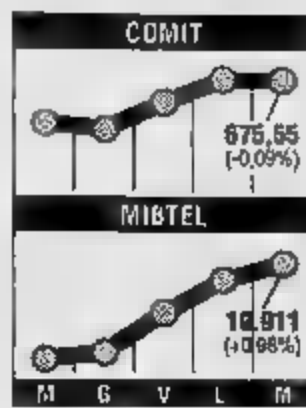




«Ripresina» su marco e dollaro

La lira ieri è riuscita a rovesciare qualche posizione al portandosi decisamente sotto quota 1020. Nelle ultime contrattazioni del pomeriggio il marco è stato infatti indicato a 1017,25-1018,25 contro le 1021,20 di martedì. La lira ha recuperato qualche frazione anche nei confronti di alcune valute europee tra cui franco svizzero 1206,75-1208,50 contro 1211,47; il franco francese a 296,75-297,10 contro 297,68. La lira ha guadagnato pochi punti

anche nel confronto del dollaro che è stato trattato negli ultimi scambi a 1563,50-1564,90 contro 1567,03. La sterlina invece è rimasta su posizioni più resistenti a 2428,50-2430,90 contro 2428,11 martedì. Dal canto suo il dollaro è apparso un po' più resistente sui mercati internazionali quotando contro marco a 1,5365 contro 1,5270 di martedì, mentre lo yen è stato indicato a 98,40-98,45 contro 97,82.



Piazza Affari, recupero finale

Partita in sordina - disturbata da voci, in seguito smentite, di un possibile aumento della tassazione dei bot - la borsa ha via via migliorato nel corso della seduta, fino all'exploit finale, che ha permesso all'indice mibtel di chiudere in rialzo di quasi l'1%. Il mib, calcolato come media dei prezzi dell'intera giornata, è terminato invariato (-0,03%). Stabili anche i volumi, attorno ai 600 miliardi. Ancora in evidenza Olivetti (+1,62%), Telecom (+0,68%) e Gene-

rali (+0,82%). A sostenere il mercato nelle ultime battute della giornata hanno contribuito acquisti da parte di investitori istituzionali e di alcuni operatori esteri che si sono concentrati in particolare sui valori industriali e telefonici. In flessione la Fiat (-0,82%) e i bancari. Più resistenti i titoli del gruppo Ferruzzi, con Ferfin che limita la flessione allo 0,44% e Montedison allo 0,28%. Deboli le Pirelli con la spa che code l'1,35% e la Pirellina l'1,05%.

LA STAMPA ECONOMIA E FINANZA

Mercoledì 24 Agosto 1994 21



ROMA. Le linee di fondo della finanziaria '95 sono state messe a punto ieri sera a Portofino dal corso della Lega, Umberto Bossi. Si tratterà di una manovra che, in materia di pensioni, salvaguarderà i diritti acquisiti con alcuni tagli alle spese. In materia fiscale, invece, si conferma l'intenzione di non aumentare la pressione.

Questo è quanto. Portofino ha anticipato il portavoce di Berlusconi, Antonio Tajani, in un'intervista televisiva, aggiungendo che «la maggioranza è concorde nel dar vita ad una manovra per il rilancio della nostra economia e per invertire una tendenza. Non dimentichiamo che il governo ha ereditato una situazione economica da fare venire i brividi».

Nel frattempo, a Roma, Valensise, capogruppo di An alla Camera, fornisce altri particolari. Valensise ha parlato di «strategia semplice» elaborata ma che tuttavia i governi precedenti non mi sembra siano riusciti a tramutare in azioni concrete: produrre nuovo gettito non già attraverso il facile ricorso a nuove imposizioni fiscali, bensì favorendo il crescita del sistema produttivo. Questo traguardo non è stato raggiunto negli anni scorsi, mentre i segni che giungono dall'economia reale sono incoraggianti e lasciano ben sperare.

Per tradurre in misure concrete queste indicazioni negli uffici romani si sta lavorando già a ritmo serrato. Al ministero del Tesoro è proseguito anche ieri il lavoro dello staff tecnico, al gran completo dopo il «no» in sede anche del ragioniere generale dello Stato, Andrea Monorchio.

Questi giorni l'attenzione degli uomini del ministro Dini si è concentrata soprattutto sull'ammontare complessivo della manovra, dopo il rialzo dei rendimenti sui titoli di Stato, e sui tagli da apportare al settore pensionistico, che, stabilito anche dal decreto di programmazione economico-finanziaria, rimane una delle strutture portanti dell'intero programma di rientro dal deficit.

L'onere derivato alle casse dello Stato a causa della corsa dei rendimenti di Btp e Cct è stimato, al momento, in 2-3 mila miliardi, che potrebbe far salire l'ammontare

Gli interventi ormai pronti. Tagli e risparmi, incentivi all'industria

Manovra, niente stretta fiscale

Pensioni, Dini rassicura sui diritti acquisiti

DOVE DINI USERA' LE FORBICI

PREVIDENZA
Tagli 8-10 mila miliardi. Possibili: 1) Aumento dell'età pensionabile a 65 anni; 2) Spostamento dello scatto di scala mobile da Novembre a Gennaio; 3) Aumento a 40 anni del contributo minimo per le pensioni di anzianità.

SANITA'
Tagli per 6.700 miliardi. Allo studio: 1) Mobilità fra il personale dipendente; 2) Tagli alle esenzioni del ticket e ad alcune prestazioni; 3) Razionalizzazione strutture ospedaliere, con chiusura di un centinaio di quelle più piccole.

SCUOLA
Tagli per 600 miliardi compreso il blocco del turn-over. D'Onofrio prevede anche una rivoluzione della scuola superiore a partire dal '95.

STATALI E LOCALI
Tagli per 2.500 miliardi alla finanza locale regionale. Più altri tagli per 1.600 miliardi nei trasferimenti agli enti statali (Anas, Ferrovie, Poste).

TAGLI VARI
Dini conta di tagliare 1.100 miliardi negli aiuti alle aree depresse del Sud. Altri 1.600 miliardi dovrebbero arrivare dai trasferimenti alle imprese. 700 miliardi infine dovrebbero arrivare da tagli alle coperture Soce, cui oggi sono aggiunti 500 miliardi in meno di aiuti destinati ai Paesi in via di sviluppo.

FISCO
E' il piatto forte. Dal condono edilizio e dal patteggiamento fiscale (3 milioni di «fiscali») lo Stato conta di incassare, entro il '95, dai 15 ai 20 mila miliardi.

DEBITO PUBBLICO

Cipolletta: Italia Paese più a rischio

«Fra le posizioni più instabili e fra i paesi più a rischio c'è l'Italia, con un debito pubblico pari a oltre il 120% del prodotto lordo e con un disavanzo pubblico che ogni anno tende a ben più del sopportabile. Un paese in queste condizioni, pur se recupera competitività e se abbassa l'inflazione, è a rischio di crisi finanziaria, specie se si trova in una fase - come l'attuale - non è stata decisa una manovra per ridurre il disavanzo pubblico. E' questa l'analisi del direttore generale della Confindustria, Innocenzo Cipolletta, nel suo intervento

re della Finanziaria, secondo la ipotesi più ottimistica, a circa 48 mila miliardi contro i 45 mila previsti a luglio.

Oltre al difficile calcolo delle cifre, lo staff del tesoro si trova di fronte la complicata materia delle pensioni. Anche da Dini giunge la

pubblicato sul numero di agosto-settembre di «Qualeimpresa», la rivista dei giovani imprenditori della Confindustria, diffusa ieri. «Purtroppo il nostro paese - sostiene Cipolletta - è condannato a seguire, ancora per molto tempo, politiche restrittive senza mai allentare la tensione, pena pressioni dei mercati internazionali sulla lira, con conseguente tendenza al rialzo dei tassi d'interesse e con riflessi, quindi, sulla spesa pubblica per interessi sul debito pubblico». «Uno Stato indebitato - afferma Cipolletta nel suo studio - è uno Stato che ha perso parte della libertà».

che conferma che i diritti acquisiti dai lavoratori, il Tesoro avrebbe avuto, infatti, soltanto il compito di disegnare alcuni alternative per una manovra strutturale nel comparto previdenziale assistenziale, diretta a correggere gli squilibri finanziari esistenti e quelli previsti. E i limiti fissati dal documento di programmazione economica si sarebbero limitando a formulare varie ipotesi per un quadro previdenziale o assistenziale per il futuro, tra cui la modi-

fica dell'età pensionabile e i requisiti per i trattamenti di anzianità. Le ipotesi saranno sottoposte al vaglio politico della maggioranza, che deciderà quale strada praticare: in caso però ci saranno modifiche a carico di coloro che già sono in pensione, né variazioni retroattive sui trattamenti già maturati da coloro che in pensione stanno per andarci.

Per quanto riguarda i tagli sulle pensioni più ricche, proposti dal ministro del lavoro Mastella, sempre al Tesoro si fa osservare che essi avrebbero comunque un'incidenza superiore ad alcune decine di miliardi di lire.

Per quanto riguarda il Bot, invece, un'intervista rilasciata dal sottosegretario alla Finanza e senatore An, Filippo Berselli, aveva fatto pensare alla preparazione di alcuni provvedimenti per colpire i titoli di Stato, ieri ha divulgato la decisa smentita.

Flavia Antabile

Il Grande Fratello da solo non basta più

La lotta, come evasione. Lotta all'evasione dunque. E' il grido di battaglia di quanti lasciano intendere che per questa il Belpaese potrebbe permettersi quei lussi che ora rischia di venirgli proibiti. E quando si parla di evasione, di solito si parla di zeri da far impallidire la verve comica del primo Ferrini ancora «stalinista», quando non si vestiva da donna. Ovviamente, c'è anche un'evasione contributiva, affrontando la quale, a sentire i propagandisti di scorciatoie a buon mercato, l'Inps potrebbe distribuire dividendi previdenziali assai pingui a pensionati e pensionandi. Anziché ragionare di ipotesi astratte, vediamo - dati alla mano - come stanno effettivamente le cose. Dal 1987 al 1993, il massimo istituto previdenziale ha recuperato in tutto 21.504 miliardi di crediti contributivi, circa 3 mila miliardi all'anno, cui 10.447 miliardi di misure di condono. Già, perché nel periodo considerato vi è stato un importante ricorso alle misure del condono senza che insorgesse (giustamente sdegnati) i socialisti che protestano quando sono in questione altri settori. 21 mila miliardi sono una bella somma che rischia però di apparire modesta al confronto di altre performances dell'istituto. Per esempio, dal 1989 al 1993 l'ammontare annuo delle prestazioni è aumentato di 62 mila miliardi, il disavanzo patrimoniale è passato da 5 mila a 35 mila miliardi, il disavanzo d'esercizio da 10 a 14 mila miliardi. Nel 1993, rispetto al 1991, vi sono 600 mila pensioni in più con un importo complessivo annuo superiore di 20 mila miliardi. E i

Giuliano Cazzola

C'è un decreto fantasma

Votato e mai pubblicato sulla Gazzetta

ROMA. Storia di un decreto fantasma, quello sulle privatizzazioni degli enti previdenziali: proposto, votato, varato, mai pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

Tutto cominciò con l'ultima finanziaria, era la vigilia di Natale e il governo Ciampi stabilì che gli enti previdenziali dei professionisti italiani, in pratica quelli che danno la pensione - rispettivamente a notai, avvocati, commercianti, medici, giornalisti, dirigenti statali, eccetera, in tutto 15 enti pubblici, sarebbero stati privatizzati, gli iscritti si sarebbero pagati la pensione a parte avrebbe avuto una vita sua.

La decisione aveva sollevato qualche perplessità, perché questi enti anche privatizzati avrebbero avuto una serie di vincoli che non avrebbero consentito loro di gestire a pieno titolo le proprie risorse. Comunicò lo choc per il prestito forzoso imposto dal governo (il 25% delle disponibilità finanziarie) era stato talmente forte

che dietro il vessillo della privatizzazione si erano schierati praticamente tutti sostenendo la causa addirittura di scioperi.

Nonostante questo si giunse ad un accordo e la legge di bilancio della Finanziaria sancì un fatto definitivo: quegli enti (Inpdai, Enasarco, Enpam, Inpgi, ecc.) sarebbero stati privati. Un decreto applicativo, entro il 30 giugno '94, avrebbe come e quando.

Il governo Ciampi intanto si apprestava a sbaraccare, dopo l'esito delle elezioni politiche di fine marzo, o nel Consiglio dei ministri dell'8 aprile o in tempo ad approvare una bozza preliminare del citato decreto che lasciò in eredità all'on. Berlusconi.

Gli interessati al decreto si sentivano in una botte di ferro: Berlusconi e i suoi alleati - fatto di questa privatizzazione una bandiera - campagna elettorale. Infatti il 29 giugno 1994, ultimo giorno utile, il Consiglio dei ministri si riunì e votò un decreto di attuazione

in materia di riordinamento e soppressione di enti pubblici di previdenza e assistenza secondo la delega della Finanziaria. Era il D-day degli enti previdenziali. I giornali titolarono con risalto l'avvenuto varo dell'attesa privatizzazione. Il 24 Ore dedicò al fatto due pagine per due giorni consecutivi, e pubblicò anche il testo del decreto. La storia sarebbe finita lì, se non ci fosse stato uno strascico relativo sospeso.

Il decreto - secondo il testo fornito dalla stampa di Palazzo Chigi - fu pubblicato dal Sole, ma non dalla Gazzetta Ufficiale. Infatti il decreto legislativo 30 giugno 1994 n. 479 uscì il primo agosto scorso (perché dopo tanto tempo), parla solo di quattro enti previdenziali: Inpdai, Inps, Inail, Ipsema. Di tutti gli altri non si fa neppure menzione.

A questo punto gli enti che si configurano sono tre, e il ministro Mastella forse potrebbe chiarire qual è quello giusto. Il governo



Il ministro Clemente Mastella

ha varato il decreto ma poi ha preferito non pubblicarlo perché si è conto che la privatizzazione comportava la restituzione del prestito forzoso di 1500 miliardi; 2) Ha votato un decreto diverso da quello fornito ai giornali e pubblicato dal Sole; 3) Ha varato un decreto ma non l'ha ancora pubblicato perché vorrebbe modificarlo, poiché ha delegato già da tempo fino al 30 giugno... ora non fa più in tempo, e sta cercando una via d'uscita.

Allarme per i titoli falsi

Bankitalia: attenzione ai cct decennali

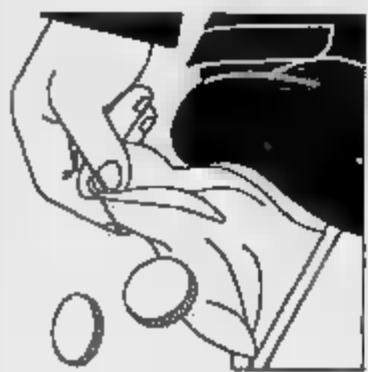
ROMA. Vi lamentate dei bidoni accumulati durante le vacanze? Lasciate perdere, al ritorno potrebbe andare ancora peggio: banche e risparmiatori rischiano infatti di vedersi rifilare e di rivendere una partita di Cct falsi. L'allarme è partito dalla Banca d'Italia che nelle scorse settimane ha trasmesso a telegrafisti e all'Associazione bancaria italiana per avvertire dell'esistenza dei falsi Cct decennali del prestito emesso dal Tesoro il 2 marzo '87 per complessivi 5 mila miliardi. «Di recente - scrive Bankitalia - si è venuti a conoscenza della possibile falsificazione di certificati del prestito in oggetto per i quali si è richiesta al ministero del Tesoro la perizia tecnica». Dopo la conferma della contraffazione dei titoli da parte dell'apposita commissione istituita presso il Poligrafico dello Stato scattò la denuncia all'autorità giudiziaria.

Ecco il «decalogo antibidone» fornito da Bankitalia che invita gli istituti associati a controllare in controllo i Cct dell'emissione del 2 marzo 1987. I certificati falsi sono più pesanti e sono stampati con caratteri diversi dagli originali. La carta è di maggiore spessore, non esiste la filigrana. L'indicazione del codice del titolo (12879) è composta da caratteri tipografici più grandi e di rilievo rispetto a quelli impressi sui titoli legittimi e la numerazione è composta da caratteri tipografici più piccoli o di minor rilievo. Un altro indizio è il contrassegno di Stato che nei falsi è più piccolo; anche la «coda» del «mantello» e il simbolo identificativo sono diversi. Attenzione anche al colore: quello del titolo o delle cedole false è più intenso rispetto a quello autentico.

Mentre Bankitalia lavora per sventare le truffe, l'Eurispes,

l'Istituto di studi politici economici e sociali, presenterà presto un'indagine sui «soldi falsi». E le conclusioni dello studio clamorose: il mercato dei falsi titoli di Stato ha scalzato quello tradizionale della contraffazione di banconote. Nel 1993 infatti il Nucleo Anticontraffazione Monetaria dei Carabinieri (Noma) ha sequestrato banconote dal valore facciale pari a circa 3 miliardi di lire, 38 miliardi di lire in dollari Usa, 250 milioni di lire in marchi, 8 miliardi di lire in franchi. Questa cifra (somma ai 50 miliardi che derivano dal sequestro di valori bollati di vario tipo) è comunque inferiore a quella che si raggiungeva aggiungendo i valori stampati sui 215.402 certificati di credito del Tesoro e sui «buoni polinomiali del Tesoro sequestrati: oltre 2150 miliardi».

Agnese Vignani



Sulle pensioni è ormai scontro frontale. Se ne vanno anche mille vigili del fuoco

Falsi invalidi, aria di condono

Il pianeta-Inps in subbuglio

ROMA. Sulle pensioni la guerra si fa sempre più aspra, e non è questo l'unico fronte della «manovra». Il governo deve recuperare una baracca di miliardi, e pochi contestano questa necessità: ma dove, e quando? Il campo infuocato è quello delle pensioni. La ridda di voci sulla riforma previdenziale, in assenza di un chiaro orientamento rischia di provocare un'ondata di congedi a cominciare dai Vigili del Fuoco.

La Cgil categoria esprime «preoccupazione per la situazione e denuncia l'atteggiamento del governo» e parla del rischio di un vero e proprio esodo «causa delle molteplici e contraddittorie affermazioni del governo sulla prossima manovra finanziaria». L'oscura devota ai pensionamenti anticipati riguarderebbe più di mille unità su un organico di circa 26.000 vigili e rappresenterebbe molto più del doppio del turnover fisiologico di questa categoria. Un numero non così insignificante se si considera l'altissima incidenza di questi giorni. Ma è solo un esempio. Un'altra fuga potrebbe registrarsi nelle scuole. Che fare allora?

Tante le idee e le contrapposizioni. Restano le cifre, più chiare di ogni commento. Tra le «pecore nere», quelle che contribuiscono al pagamento delle proprie pensioni, ci sono alcune categorie: minatori, «ex flaccia», coltivatori diretti e predi.

Ma nel pianeta delle «anomalie previdenziali» l'Inps aggiunge gli elettrici con un fondo pensione che «fa acqua da tutte le parti». Spulciando il bilancio dell'Inps, si scopre ad esempio che per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, il 2,2 e 260 miliardi versati dagli 893.185 lavoratori attivi contribuiscono per il 24,5% a pagare i 9,5 miliardi a favore dei 2,2 milioni e 37 mila pensionati. Insomma, nel 1993, per pagare le pensioni dei coltivatori l'Inps ha dovuto tirare fuori 6 mila 977 miliardi e 781 milioni di lire.

Una categoria, invece, che con i propri contributi copre quasi interamente le prestazioni previdenziali è quella degli iscritti al fondo telefonici. In questo caso gli

800 miliardi di pensioni pagate ai 29.332 pensionati sono coperte al 97,2% dai 103.129 iscritti al fondo che, nel 1993, hanno contribuito con oltre 778 miliardi.

I dati nessuno li contesta. Il governo dovrà intervenire, e di guerra sul «comico». «Prima o poi qualcuno dovrà avvertire l'onorevole Bossi che il fenomeno delle cosiddette pensioni-baby nella scuola e nel pubblico impiego è pressoché scomparso», dice il segretario generale della Snae, Nino Gallotta, negando che il fenomeno sia diffuso tra gli operatori della scuola.

«Piuttosto - dice - c'è tra quelli del settore industriale che il leader della Lega sembra voler proporre come modello nel nuovo sistema di quiescenza in Italia». Contesta la Cgil, sostenendo che è percorribile la strada di una progressiva eliminazione delle pensioni-baby ma a condizione che l'intervento sia graduale.

«I sui diritti acquisiti? Strilla la Uil: «Montre c'è la scutena una cieca campagna contro pensionati ed invalidi, le pensioni in 15 anni hanno perso il 6,8% del loro valore reale». E la Cisl: «Se il governo vuole denaro fresco per la finanziaria, la strada da battere non è snantellamento della previdenza e dell'assistenza, ma un piano mirato di recupero dei 200 mila miliardi di evasione fiscale».

E' secca la risposta della Cgil: è oziosa la polemica sui diritti acquisiti. «Le dichiarazioni di Bossi, Dini e Mastella sono demagogiche». E Rifondazione Comunista parla di «polverone demagogico», di un classico matrimonio con i figli sciocchi. E sulla difesa dei diritti acquisiti si schierano i molti, a cominciare da An.

E tra le tante proposte, da segnalare quella del sottosegretario al Tesoro, Antonio Rastrelli (Ani): «A chi rinuncia volontariamente alla pensione di invalidità, perché di averli titoli per riceverla, consentirli di pagare quanto indebitamente percepito finora». E anche Barselli (Ani) sottosegretario alle Finanze è d'accordo.

Francesco Bullo

LE PECORE NERE DELL'INPS

(Rapporto a grado di copertura dei contributi rispetto all'onere per prestazioni nell'anno 1993 (principali gestioni pensionistiche))

GESTIONE E FONDI	NUMERO DEGLI ISCRITTI	NUMERO DELLE PENSIONI	RAPPORTO ISCRITTI/PENSIONI
F.P.L.D.	11.250.000	141.526	1,11
G.D.C.M.	893.185	2.037.781	0,44
ARTIGIANI	1.788.365	815.966	2,20
COMMERCianti	1.555.435	780.547	2,12
FONDO TRASPORTI	133.443	107.352	1,24
FONDO TELEFONICI	103.129	29.332	3,52
FONDO EX NAZIERI	3.500	10.926	0,32
FONDO ELETTRICI	107.000	69.915	1,53
FONDO VILO	8.256	2.162	3,82
GESTIONE MINATORI	3.340	9.745	0,34
FONDO GAS	12.800	8.484	1,98
FONDO ESATTORIALI	13.000	11.102	1,17
FONDO CLERO	23.400	15.287	1,53

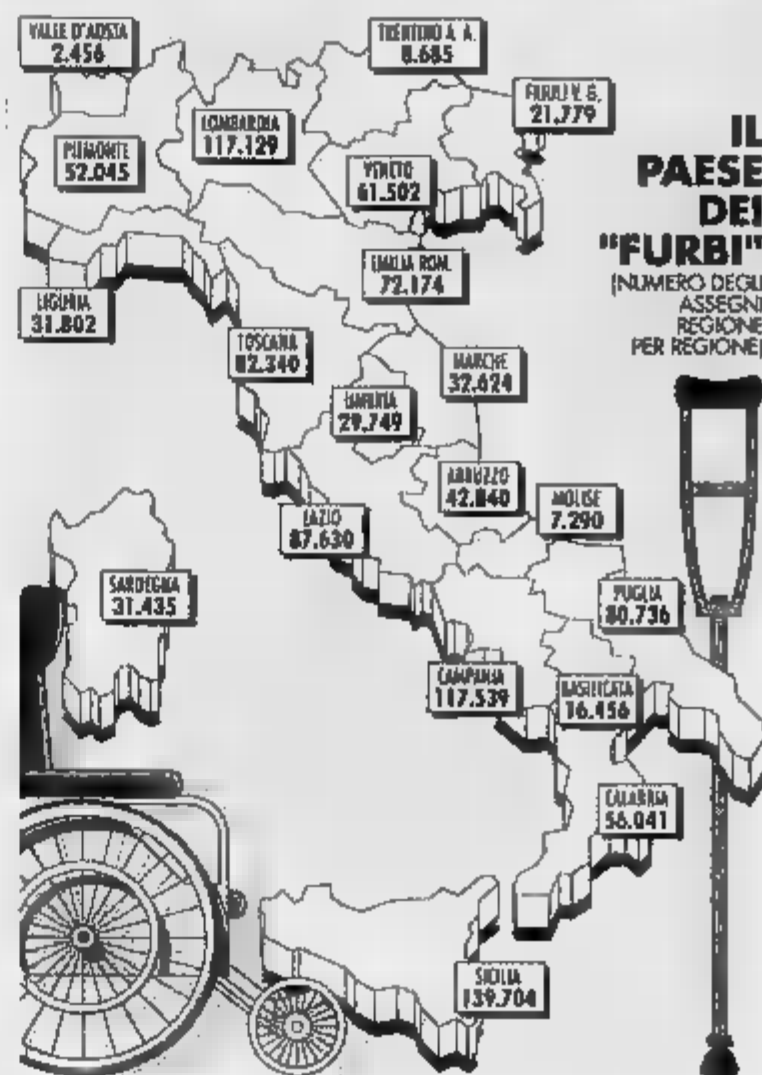
Via ai controlli a tappeto

L'anno prossimo raddoppieranno
Pratiche complesse, attese infinite

ROMA. «Invalidi» atto secondo. Dopo le polemiche a la «guerra» delle cifre, ora si annunciano e s'invocano più rigorosi controlli. Il segretario generale della Uil, Sergio D'Antoni, chiede al governo «che abbia il coraggio di fare pulizia senza sparare nel mucchio per assicurare la pensione agli invalidi veri». Ma «comunque un'impresa complicata riuscire a snidare gli imbroglioni a causa dell'incrinata burocrazia o dello scarso personale. Un'impresa titanica tanto che c'è chi propone, come Antonio Rastrelli, sottosegretario al Tesoro di Alleanza nazionale, specie di condono per «chi rinuncia ufficialmente alla pensione d'invalidità perché sa di averla i titoli per riceverla». Dunque, lar-

go ai «pentiti».

Il ministero del Tesoro precisa che nel «direzionale generale dei servizi» e delle pensioni «guerra, che controlla anche i pensionati di invalidità civile, prevede il raddoppio delle verifiche eseguite nel corso del '94: da 15 mila a 30 mila, sei volte quelle effettuate nel '93. Controlli che l'anno scorso hanno portato a 4998 revisioni disposte dalle prefetture, a cui hanno fatto seguito 1181 revocazioni di pensioni d'invalidità civile indebitamente autorizzate dalle commissioni provinciali delle Usl e del Tesoro. Ma è solo una piccola goccia nell'oceano dei 3 milioni e 500 mila pensionati d'invalidità civile erogate. Un esercito che, pur al leggero nell'82 erano oltre 5



milioni i pensionati invalidi, resta comunque al «sopra delle attuali concrete possibilità di controllo. «Con il personale esistente è difficile pretendere di più - affermano i funzionari ministeriali - basti pensare che una domanda di pensione d'invalidità richiede in media due anni in città come Roma o Napoli, ma solo 6-7 mesi in alcune «isole felici», come il Veneto».

Se eliminare il fenomeno dei falsi invalidi non è un'operazione semplice, anche chi ha pieno diritto al riconoscimento del beneficio deve mettere in conto una lunga attesa. Sono infatti 1 milione e 800 mila le persone che stanno aspettando di essere visitate dai mille medici delle commissioni del ministero del

Tesoro e da quelli delle Usl. E circa 500 mila che non sanno ancora il destino delle loro pratiche di ricorso. Un «sistema di carte, 11 mila ricorsi al mese. Da tempo i funzionari del Tesoro chiedono «rinforzi» e mezzi informatici per far fronte alla mole di lavoro, nonostante una legge del '90 e nuove norme introdotte nel 1993 abbiano razionalizzato o semplificato le procedure per accedere alle pensioni di invalidità. «Occorrerebbero - dicono gli esperti - centinaia di commissioni speciali da affiancare a quella medica superiore e a quelle operanti a livello provinciale». Come dire, controllare chi controlla.

Stefanella Campana



«Tassare i Bot»

Confindustria ha due anime

ROMA. Confindustria divisa sulla tassazione dei Bot. Favorevole Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori. Decisamente contrario il direttore generale Innocenzo Cipolletta.

Un'elevazione dell'aliquota dal 12,5% attuale al 15% per le tasse su Bot e Cct «sarebbe una cosa equa ma solo per il futuro perché non si possono togliere certezze a chi ha già fatto degli investimenti», afferma Riello in un'intervista a «Italia Oggi». L'ipotesi di un aumento dell'aliquota fiscale sui Bot «è un autogol, visto che in questo momento c'è un forte debito e una grande necessità di favorire la domanda di titoli pubblici», così Cipolletta boccia senza appello quanti propongono un aumento dell'imposizione sui titoli di Stato - attualmente fissati al 12,5% - in misura più o meno rilevante. Secondo Riello, invece, «consentire che alcuni investimenti del settore significativi operino in un regime di «illegittima concorrenza», al quale bisogna porre termine. «Certamente - chiarisce il direttore generale - vieto dell'Astronomia - rivedere il sistema delle rendite finanziarie, che va sicuramente riorganizzato. Ma, la questione deve essere totalmente separata dal problema della finanza pubblica». La prima «da fare, ribatisce Cipolletta, è una forte manovra di riassetto dei conti pubblici. In un secondo tempo si potrà pensare a riequilibrare il sistema fiscale italiano. Riello critica poi la proposta del ministro Previti sulla cassa integrazione pagata dalle imprese e non dallo Stato.

Gran cacciatore ma «cieco totale»

A Taranto snidati dalla Finanza 150 finti malati

TARANTO. Cacciatore provetto, mira infallibile. Un fenomeno. Con un solo difetto: è cieco. Anzi, per usare la definizione dell'anagrafe pensionistica, «cieco totale». Anche in questa, nel cacciatore-finto cieco, si sono imbattuti gli uomini del Nucleo tributario della Guardia di Finanza impegnati nelle indagini, disposte dalla procura della Repubblica, sulle pensioni di invalidità fasulle.

La persona indagata, della quale non si conoscono le generalità, godeva anche, come cie-

co, dell'indennità di accompagnamento. La sua pratica aveva destato qualche sospetto fin dall'inizio delle indagini. Ma poi tutti i dubbi sono stati fugati grazie ad un sopralluogo: i funzionari hanno seguito il falso invalido durante una battuta di caccia. E sono rimasti di sasso quando si sono accorti che sparava come un cecchino: un tiratore formidabile. Finora, oltre a lui, sono quasi 200 gli indagati. E tra questi anche i componenti delle commissioni incaricate di verificare il grado di invalidità

dei pensionati. Sono 150 gli invalidi che, dopo l'inchiesta della Procura, si sono visti congelare la pensione da una commissione di controllo che fa capo alla prefettura. Il prossimo passo è questa commissione sarà il recupero delle indennità percepite indebitamente dai falsi invalidi.

Secondo la poche indiscrezioni che trapelano dalle indagini, non è questo il solo caso singolare. E non è la prima volta a Taranto che i funzionari «battano» invalidi «clamorosamente falsi». Alla fine degli

Anni 80, nel corso di un'inchiesta avviata dalla Procura in tutta la provincia (vennero smascherati un centinaio di persone che percepivano la pensione d'invalidità senza averne titoli), a Carosino venne bloccato un altro «cieco totale». Avrebbe dovuto andare a passeggio con il bastone e con un accompagnatore: invece andava tranquillamente in giro alla guida della sua automobile. Finché non è stato scoperto. (L. A.)

FLASH

Sulcis, 15 settembre
per privatizzare

Partirà il 15 settembre prossimo la gara internazionale per la privatizzazione della miniera di carbone del Sulcis. In quella data, sulla Gazzetta ufficiale verrà pubblicato il bando per l'affidamento della concessione integrata per la gestione e la produzione di energia elettrica, attraverso la gassificazione del carbone estratto dal giacimento sardo. Il concessionario sarà individuato tra i Paesi dell'Unione europea e extracomunitari.

Bnc al San Paolo
pagamento in contanti

Ormai sembra fatta: la Bnc dovrebbe essere ceduta al San Paolo di Torino, salvo colpi di scena. Rimangono ancora da definire le modalità dell'operazione, della quota che verrà venduta che potrebbe essere ridimensionata, alla forma di pagamento. Perché l'operazione vada a buon fine, il pagamento dovrebbe avvenire in parte in contanti e per il rimanente in azioni. Si tratterebbe tuttavia non di titoli azionari del San Paolo ma in parte di titoli di qualche società del gruppo.

manager
non piace

Sono sempre più numerose le società americane che sbarcano in Cina, ma l'arrivo a Pechino a Shanghai comincia a presentare difficoltà impreviste: reclutare manager americani disposti a lavorare in Cina è un'impresa sempre più ardua. La cattiva qualità della vita spinge i dirigenti statunitensi ad accettare contratti solo con compensi altissimi.

Lloyd's: perdite '92
135 milioni di sterline

Il Consorzio assicurativo Lloyd's dovrebbe aver accusato nel '92 una perdita pura di 135 milioni di sterline, segnando così il 5° anno in rosso consecutivo.

Cedono le vendite. Un premio per cambiare l'usato

La Volkswagen chiede aiuti per l'auto tedesca

BONN. Per rinnovare il «pacchetto» della Germania, di diminuire l'inquinamento autostradale e incoraggiare il timida ripresa del mercato, Ferdinand Piech, presidente della Volkswagen, il maggior gruppo automobilistico tedesco ed europeo, ha proposto di introdurre in Germania il «premio statale» per chi decide di comprare un'auto nuova, dando indietro la vecchia: una soluzione già adottata in Francia, Spagna e Danimarca.

Lo Stato, ha detto ieri sera Piech, presentando a Parigi la nuova versione della «Polo», dovrebbe dare un premio di 1800 marchi (1.850.000 lire) a chiunque abbia un'auto di almeno dieci anni e decida di cambiarla con una nuova. In questo modo, ha osservato, «sparirebbero dalla circolazione 400.000 vetture l'anno senza causare danni». Una misura di questo genere, secondo Piech, sarebbe più efficace dei divieti di circolazione, introdotti

quest'estate in alcuni Länder tedeschi a causa del caldo straordinario e dell'emergenza ozono.

Piech ha anche annunciato che nonostante un bilancio disastroso al pareggio, le vendite della Volkswagen accusarono una flessione nel secondo semestre 1994. Piech ha avvertito che le vendite registrate dal gruppo «primavera» non continueranno per tutto il corso dell'anno. Nei primi sei mesi dell'anno infatti, il lancio registrato dalle «Polo» si era concretizzato in un aumento del fatturato pari al 6,4% a 40,88 miliardi di marchi. Hestera comunque dirottato al pareggio per fine anno, ha aggiunto Piech, il bilancio del gruppo.

Secondo i dati resi noti ieri dall'ufficio federale della motorizzazione civile di Flensburg, il mese scorso sono stati immatricolati 299.147 veicoli nuovi, con un calo del 3,7% rispetto al luglio del 1993. Molto più drastico (-16,1%) il ribasso su giugno.

Non si ferma il calo del greggio nei mercati

L'Opec taglia i prezzi petrolio in picchiata

VIENNA. Ieri, crollo dei prezzi del carburante sul mercato di Singapore (Simex). Le consegne di settembre sono state quotate martedì a 77 dollari la tonnellata (meno 1,30 dollari rispetto alla chiusura precedente), mentre i contratti per ottobre si sono fermati a 72 dollari, contro gli 80,30 dollari del giorno precedente. E questo, dopo il significativo calo del prezzo del greggio Opec durante la terza settimana di agosto, reso noto lunedì dal segretario dell'Opec.

Anche il Simex, quindi, ha seguito la chiara tendenza al ribasso evidenziata lunedì sui mercati greggio New York. Al contempo, secondo i dati del segretario dell'Opec, il prezzo del petrolio di riferimento dell'Opec si situava lunedì attorno ai 15,50 dollari, contro i 16,07 di venerdì scorso.

Anche sulla piazza londinese si era già registrato lunedì, in chiusura, un deciso ribasso per il greggio (petrolio) riferimento del

Mare del Nord), finito a 15,44 dollari (contratto settembre) contro i 16,90 indicati in chiusura venerdì scorso. Sul mercato, secondo gli analisti, si sono abbattute numerose vendite tecniche dopo le reiterate fortissime accelerazioni dei prezzi. All'inizio di agosto, infatti, il petrolio in pochi giorni si è apprezzato ai massimi degli ultimi 17 mesi (19,41 dollari) sostenuto dalla crisi politica della Nigeria, quinto produttore mondiale (2 milioni di barili al giorno). Benché ci sia scetticismo sul prossimo ritorno al lavoro dei lavoratori petroliferi nigeriani, il mercato sembra dare più peso alle stime pubblicate dalla rivista «Middle East Economic Survey» (Mees), secondo cui le difficoltà della Nigeria sono state compensate dall'aumento della produzione dei produttori non Opec. I Paesi acquistati, ha sottolineato ancora il «Mees», hanno inoltre appurato che la crisi nigeriana resta sotto controllo.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Estratto di avviso di gara

Si informa che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 24/8/94 è pubblicato l'avviso di gara relativo alle licitazioni private per l'affidamento di manutenzione ordinaria per il biennio 1995/1996 degli impianti elettrici degli stabili universitari suddivisi in due lotti di seguito indicati:

LOTTO I: Importo a base di gara: L. 1.220.000.000, periodo 1/1/1995 - 31/12/1996

LOTTO II: Importo a base di gara: L. 1.220.000.000, periodo 1/1/1995 - 31/12/1996

Gli importi sopra indicati sono comprensivi di I.V.A. (iscrizione A.N.C. - Cat. 5G - Importo L. 1500 milioni).

Termine ultimo ricezione domande di partecipazione: ore 12 del giorno 13/9/1994.

IL RETTORE prof. M. U. Dianzani

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TORINO

Estratto di avviso di gara

Si informa che sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte n. 34 del 24/8/94 è pubblicato l'avviso di gara relativo alle licitazioni private per l'affidamento della manutenzione ordinaria - lavori edili - degli stabili universitari per il biennio 1995/1996, suddivisi nei due lotti di seguito indicati:

LOTTO I: Importo complessivo a base di gara: L. 1.400.000.000, periodo 1/1/1995 - 31/12/1996

LOTTO II: Importo complessivo a base di gara: L. 1.390.000.000, periodo 1/1/1995 - 31/12/1996

Gli importi sopra indicati sono comprensivi di I.V.A. (iscrizione A.N.C. - Cat. 3A - Importo L. 1500 milioni).

Termine ultimo ricezione domande di partecipazione: ore 12 del giorno 13/9/1994.

IL RETTORE prof. M. U. Dianzani

AA Azienda Acquedotto Municipale di Torino

Avviso di gara di appalto a licitazione privata

Affidamento rischi assicurativi:

- 1) Furto beni mobili
- 2) Incendio (mobili)
- 3) Furto e incendio automobili
- 4) Responsabilità civile automezzi

Importo presunto: L. 245.000.000 così suddiviso: Furto e Incendio beni e Automobili: L. 50.000.000, Responsabilità Civile Automezzi: L. 195.000.000.

Trattasi della copertura assicurativa dei rischi:

- 1) Furto
- 2) Incendio beni immobili
- 3) Furto e incendio automezzi
- 4) Responsabilità civile automezzi

per un valore assicurabile totale di L. 72 miliardi circa, di cui 5 miliardi in automezzi.

La durata delle polizze è di anni 5 per i rischi del Furto beni mobili e Incendio beni immobili, mentre per il Furto incendio automezzi e Responsabilità civile sarà di anni 1.

L'aggiudicazione del servizio verrà effettuata secondo l'art. 89, lettera b) del R.D. 23/5/1924 n. 827, in un unico lotto.

Le richieste di partecipazione alla gara, redatte in carta legale, devono essere presentate alla Direzione dell'Azienda, corso F.lli Fabbri n. 14 - Torino, entro 20 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Le richieste di partecipazione non vincolano l'Azienda.

DIRETTORE GENERALE
Ing. Giorgio M. M.

IL PRESIDENTE
Ing. Giulio Cesare Bertolucci

IL TERZO MERCATO

C. R. Bologna 22.200-22.500; C. R. Pisa 13.150; C. R. Pisa Risp. 12.100; Reale Comp. Italia 18.000.000; B. ca. S. Gem. S. Prosp. 133.400; B. ca. Naz. Comm. 1770; Norditalia 400; Obb. M. Ord. 69-69.50; Obb. Rima 43.400; Obb. Pirelli 94/98 102.50-104; Saffim 1920; WARRANT: Burgo 249-260; Sasib Risp. 900-950; Sasib Ord. 1630-1640; Olivetti 94/95 25; Fochi 94/95 1175-1200; B. ca. Napoli 380-390; Ferfin 840-890; Ferfin 2° Serie 700-740; Com. Plast 99 19-20; Ilii Ord. 2090; Ilii Risp. 1100-1110; Rima Ord. 1700-1750; Rima Risp. 750-785; Costa C. Risp. 680; Italcomend 540-575; Stefanel 2200

LE BORSE ESTERE

Amsterdam (Aex) 410,83 (+0,24%); Bruxelles (Bot-20) 1450,75 (+0,76%); Francoforte (Dax) 2107,87 (-0,74%); Hong Kong (Hang Seng) 9234,06 (-2,35%); Londra (Ft-100) 3175,10 (+0,09%); Milano (Generale) 304,24 (+0,32%); Parigi (Cac 40) 2000,83 (+1,41%); Sydney (Generale) 2051,60 (-0,56%); Tokyo (Nikkei) 20360,78 (-0,06%); Zurigo (Swiss Market) 2530,80 (-0,03%); New York (Dow Jones) 3775,83 (+0,56%).

QUOTAZIONI BOT

Indicatore	Valore	Variaz.
10-10-94	98,87	7,450
20-10-94	98,87	7,450
30-10-94	98,87	7,450
40-10-94	98,87	7,450
50-10-94	98,87	7,450
60-10-94	98,87	7,450
70-10-94	98,87	7,450
80-10-94	98,87	7,450
90-10-94	98,87	7,450
10-11-94	98,87	7,450
20-11-94	98,87	7,450
30-11-94	98,87	7,450
40-11-94	98,87	7,450
50-11-94	98,87	7,450
60-11-94	98,87	7,450
70-11-94	98,87	7,450
80-11-94	98,87	7,450
90-11-94	98,87	7,450
10-12-94	98,87	7,450
20-12-94	98,87	7,450
30-12-94	98,87	7,450
40-12-94	98,87	7,450
50-12-94	98,87	7,450
60-12-94	98,87	7,450
70-12-94	98,87	7,450
80-12-94	98,87	7,450
90-12-94	98,87	7,450
10-01-95	98,87	7,450
20-01-95	98,87	7,450
30-01-95	98,87	7,450
40-01-95	98,87	7,450
50-01-95	98,87	7,450
60-01-95	98,87	7,450
70-01-95	98,87	7,450
80-01-95	98,87	7,450
90-01-95	98,87	7,450
10-02-95	98,87	7,450
20-02-95	98,87	7,450
30-02-95	98,87	7,450
40-02-95	98,87	7,450
50-02-95	98,87	7,450
60-02-95	98,87	7,450
70-02-95	98,87	7,450
80-02-95	98,87	7,450
90-02-95	98,87	7,450
10-03-95	98,87	7,450
20-03-95	98,87	7,450
30-03-95	98,87	7,450
40-03-95	98,87	7,450
50-03-95	98,87	7,450
60-03-95	98,87	7,450
70-03-95	98,87	7,450
80-03-95	98,87	7,450
90-03-95	98,87	7,450
10-04-95	98,87	7,450
20-04-95	98,87	7,450
30-04-95	98,87	7,450
40-04-95	98,87	7,450
50-04-95	98,87	7,450
60-04-95	98,87	7,450
70-04-95	98,87	7,450
80-04-95	98,87	7,450
90-04-95	98,87	7,450
10-05-95	98,87	7,450
20-05-95	98,87	7,450
30-05-95	98,87	7,450
40-05-95	98,87	7,450
50-05-95	98,87	7,450
60-05-95	98,87	7,450
70-05-95	98,87	7,450
80-05-95	98,87	7,450
90-05-95	98,87	7,450
10-06-95	98,87	7,450
20-06-95	98,87	7,450
30-06-95	98,87	7,450
40-06-95	98,87	7,450
50-06-95	98,87	7,450
60-06-95	98,87	7,450
70-06-95	98,87	7,450
80-06-95	98,87	7,450
90-06-95	98,87	7,450
10-07-95	98,87	7,450
20-07-95	98,87	7,450
30-07-95	98,87	7,450
40-07-95	98,87	7,450
50-07-95	98,87	7,450
60-07-95	98,87	7,450
70-07-95	98,87	7,450
80-07-95	98,87	7,450
90-07-95	98,87	7,450
10-08-95	98,87	7,450
20-08-95	98,87	7,450
30-08-95	98,87	7,450
40-08-95	98,87	7,450
50-08-95	98,87	7,450
60-08-95	98,87	7,450
70-08-95	98,87	7,450
80-08-95	98,87	7,450
90-08-95	98,87	7,450
10-09-95	98,87	7,450
20-09-95	98,87	7,450
30-09-95	98,87	7,450
40-09-95	98,87	7,450
50-09-95	98,87	7,450
60-09-95	98,87	7,450
70-09-95	98,87	7,450
80-09-95	98,87	7,450
90-09-95	98,87	7,450
10-10-95	98,87	7,450
20-10-95	98,87	7,450
30-10-95	98,87	7,450
40-10-95	98,87	7,450
50-10-95	98,87	7,450
60-10-95	98,87	7,450
70-10-95	98,87	7,450
80-10-95	98,87	7,450
90-10-95	98,87	7,450
10-11-95	98,87	7,450
20-11-95	98,87	7,450
30-11-95	98,87	7,450
40-11-95	98,87	7,450
50-11-95	98,87	7,450
60-11-95	98,87	7,450
70-11-95	98,87	7,450
80-11-95	98,87	7,450
90-11-95	98,87	7,450
10-12-95	98,87	7,450
20-12-95	98,87	7,450
30-12-95	98,87	7,450
40-12-95	98,87	7,450
50-12-95	98,87	7,450
60-12-95	98,87	7,450
70-12-95	98,87	7,450
80-12-95	98,87	7,450
90-12-95	98,87	7,450
10-01-96	98,87	7,450
20-01-96	98,87	7,450
30-01-96	98,87	7,450
40-01-96	98,87	7,450
50-01-96	98,87	7,450
60-01-96	98,87	7,450
70-01-96	98,87	7,450
80-01-96	98,87	7,450
90-01-96	98,87	7,450
10-02-96	98,87	7,450
20-02-96	98,87	7,450
30-02-96	98,87	7,450
40-02-96	98,87	7,450
50-02-96	98,87	7,450
60-02-96	98,87	7,450
70-02-96	98,87	7,450
80-02-96	98,87	7,450
90-02-96	98,87	7,450
10-03-96	98,87	7,450
20-03-96	98,87	7,450
30-03-96	98,87	7,450
40-03-96	98,87	7,450
50-03-96	98,87	7,450
60-03-96	98,87	7,450
70-03-96	98,87	7,450
80-03-96	98,87	7,450
90-03-96	98,87	7,450
10-04-96	98,87	7,450
20-04-96	98,87	7,450
30-04-96	98,87	7,450
40-04-96	98,87	7,450
50-04-96	98,87	7,450
60-04-96	98,87	7,450
70-04-96	98,87	7,450
80-04-96	98,87	7,450
90-04-96	98,87	7,450
10-05-96	98,87	7,450
20-05-96	98,87	7,450
30-05-96	98,87	7,450
40-05-96	98,87	7,450
50-05-96	98,87	7,450
60-05-96	98,87	7,450
70-05-96	98,87	7,450
80-05-96	98,87	7,450
90-05-96	98,87	7,450
10-06-96	98,87	7,450
20-06-96	98,87	7,450
30-06-96	98,87	7,450
40-06-96	98,87	7,450
50-06-96	98,87	7,450
60-06-96	98,87	7,450
70-06-96	98,87	7,450
80-06-96	98,87	7,450
90-06-96	98,87	7,450
10-07-96	98,87	7,450
20-07-96	98,87	7,450
30-07-96	98,87	7,450
40-07-96	98,87	7,450
50-07-96	98,87	7,450
60-07-96	98,87	7,450
70-07-96	98,87	7,450
80-07-96	98,87	7,450
90-07-96	98,87	7,450
10-08-96	98,87	7,450
20-08-96	98,87	7,450
30-08-96	98,87	7,450
40-08-96	98,87	7,450
50-08-96	98,87	7,450
60-08-96	98,87	7,450
70-08-96	98,87	7,450
80-08-96	98,87	7,450
90-08-96	98,87	7,450
10-09-96	98,87	7,450
20-09-96	98,87	7,450
30-09-96	98,87	7,450
40-09-96	98,87	7,450
50-09-96	98,87	7,450
60-09-96	98,87	7,450
70-09-96	98,87	7,450
80-09-96	98,87	7,450
90-09-96	98,87	7,450
10-10-96	98,87	7,450
20-10-96	98,87	7,450
30-10-96	98,87	7,450
40-10-96	98,87	7,450
50-10-96	98,87	7,450
60-10-96	98,87	7,450
70-10-96	98,87	7,450
80-10-96	98,87	7,450
90-10-96	98,87	7,450
10-11-96	98,87	7,450
20-11-96	98,87	7,450
30-11-96	98,87	7,450
40-11-96	98,87	7,450
50-11-96	98,87	7,450
60-11-96	98,87	7,450
70-11-96	98,87	7,450
80-11-96	98,87	7,450
90-11-96	98,87	7,450
10-12-96	98,87	7,450
20-12-96	98,87	7,450
30-12-96	98,87	7,450
40-12-96	98,87	7,450
50-12-96	98,87	7,450
60-12-96	98,87	7,450
70-12-96	98,87	7,450
80-12-96	98,87	7,450
90-12-96	98,87	7,450
10-01-97	98,87	7,450
20-01-97	98,87	7,450
30-01-97	98,87	7,450
40-01-97	98,87	7,450
50-01-97	98,87	7,450
60-01-97	98,87	7,450
70-01-97	98,87	7,450
80-01-97	98,87	7,450
90-01-97	98,87	7,450
10-02-97	98,87	7,450
20-02-97	98,87	7,450
30-02-97	98,87	7,450
40-02-97	98,87	7,450
50-02-97	98,87	7,450
60-02-97	98,87	7,450
70-02-97	98,87	7,450
80-02-97	98,87	7,450
90-02-97	98,87	7,450
10-03-97	98,87	7,450
20-03-97	98,87	7,450
30-03-97	98,87	7,450
40-03-97	98,87	7,450
50-03-97	98,87	7,450
60-03-97	98,87	7,450
70-03-97	98,87	7,450
80-03-97	98,87	7,450
90-03-97	98,87	7,450
10-04-97	98,87	7,450
20-04-97	98,87	7,450
30-04-97	98,87	7,450
40-04-97	98,87	7,450
50-04-97	98,87	7,450
60-04-97	98,87	7,450
70-04-97	98,87	7,450
80-04-97	98,87	7,450
90-04-97	98,87	7,450
10-05-97	98,87	7,450
20-05-97	98,87	7,450
30-05-97	98,87	7,450
40-05-97	98,87	7,450
50-05-97	98,87	7,450
60-05-97	98,87	7,450
70-05-97	98,87	7,450
80-05-97	98,87	7,450
90-05-97	98,87	7,450
10-06-97	98,87	7,450
20-06-97	98,87	7,450
30-06-97	98,87	7,450
40-06-97	98,87	7,450
50-06-97	98,87	7,450

CONSORZIO IL LIBRO NELLA CITTÀ

Via Boccaccio, 34
Tel. 0541/756399 - Fax 0541/756399
RIMINI

PRESENTA Incontro Con l'Autore 1994

a cura di Manola Lazzarini

Programma

01/8/94 ore 21,30
RIMINI Porto Canale
P.le Boscovich

WALTER VELTRONI
"La sfida interrotta"
Ed. Baldini e Castoldi
Condurranno la serata:
Sig. Pietro Caruso e Corriere di Forlì
Sen. Gianfranco Pasquino

06/8/94 ore 21,30

MITI VIGLIERO LAMI
"Il galateo delle scuse"
Ed. Mondadori
Vincitrice del "Dattero d'oro"
al 47° Salone Internazionale
dell'Umorismo

04/8/94 ore 21,30
RIMINI
Grand Hotel

PINO ARLACCHI
"Addio cosa nostra"
Ed. Rizzoli

07/8/94 ore 21,30

LORENZO BECCATI
"La notte dei commercialisti viventi"
Ed. Baldini e Castoldi

05/8/94 ore 21,30
RIMINI Porto Canale
P.le Boscovich

MARCELLA ANDREOLI
"Processo all'Italia"
Ed. Sperling
Partecipa il Dott. Gherardo Colombo,
Giudice di "Mani Pulite"

VALERIO PERETTI
"Madre che coraggio"
Ed. Zenig
Animerà la serata il vero GABIBBO
di "Striscia la notizia"

08/8/94 ore 21,30

MITI VIGLIERO LAMI
"Il galateo delle scuse"
Ed. Mondadori

10/8/94 ore 21,30

La Notte delle Stelle
ROBERTO PINOTTI presenta
"Angeli, Dei, Astronavi"
"UFO: Scacchiere Italia"
Ed. Oscar Mondadori

09/8/94 ore 21,30

ARMANDO TORNO
"Pro e contro Dio"
Ed. Mondadori
Test. Don Piergiorgio Terenzi

20/8/94 ore 21,30

LUPO ALBERTO
Disegna e regala
i suoi simpatici personaggi

13/8/94 ore 21,30

VITTORIO SGARBI
"Onorevoli fantasmi"
Ed. Mondadori

LUCA NOVELLI
"Dio ce la mandi Buona"
Ed. Mondadori

15/8/94 ore 21,30

LUCIANO DE CRESCENZO
"Usciti dalla fantasia"
Nove racconti dalla viva voce
dell'autore.
Ed. Mondadori

25/8/94 ore 21,30

LILIANA MADEO
"Donne di mafia"
Ed. Mondadori

18/8/94 ore 21,30

ZAP E LA SUA MAGICA
presentano: "Il Beeeeerlusca"
Ed. Stampa Alternativa e I Dubbi Atroci
(Minibur Rizzoli)

12/8/94 ore 21,30
BELLARIA Igea Marina
P.le Don Minzoni
Isola dei Platani

VITTORIO SGARBI
"Onorevoli fantasmi"
Ed. Mondadori

03/8/94 ore 21,30
ONE
Ex Villa Mussolini

ALESSANDRO GOLDONI
GIULIETTA GOZZI
"Di mamma n'è una sola,
anzi nove"
Ed. Sonzogno

20/8/94 ore 18,00
BELLARIA Igea Marina
Caffè Madrid

LUPO ALBERTO
Disegna e regala
i suoi simpatici personaggi

LUCA NOVELLI
"Dio ce la mandi Buona"
Ed. Mondadori

RIMINI - 1° LUGLIO/31 AGOSTO 1994 - PIAZZALE BOSCOVICH (PORTO CANALE)

IN COLLABORAZIONE CON

LA STAMPA

Corriere
di Rimini

TRAP NEI SUOI BAYERN A PICCO

FRIBURGO. Il Bayern di Trapattoni (foto) è travolto 5-1 sul campo di Friburgo, dove lo scorso anno l'altra sconfitta per 3-1 fu praticamente silenziosa. Il tecnico bavarese Ribbeck. Già sotto il 0-1 al 19', il Bayern ha segnato al 33' con Ziege, ha subito altri due gol nella ripresa. Espulso Papin al 76'.



VOELLER TENNA IN GERMANIA

BONN. Rudi Voeller si trasferirà dall'Olympique Marsiglia al Bayer Leverkusen. Lo ha reso noto il club tedesco di massima serie: domani la firma del giocatore della durata di due stagioni. Per il trasferimento del 34enne attaccante il Leverkusen ha pagato 323.000 dollari (circa 500 milioni).

OGGI IN TV

9,00	Tela +2
11,00	2 estate, un mare di sport sotto l'ombrello (1)
12,40	Studio sport
13,30	Tmc
14,30	Auto, Italian B&B (1)
14,30	Beech volley, il circuito nazionale da Carvia
15,00	Windsurf (1)
15,20	Tg2 sport
15,30	Palanuoto
15,35	Mountain bike, Gara del Campionato europeo
15,40	Equestre, Da Carvia, C&B

16,00	Ciclismo, Cordiniano (TV): premonizioni
16,00	Billardo, Mondiale pro (1)
17,30	Fuon campo, baseball (1)
17,35	Wrestling report
18,00	Calcio, Campionato tedesco: Kaiserslautern-Elmrich (1)
18,10	Tg2 sport
18,45	Telepass, nobilitario
19,00	Beech volley, Da Carvia (1)
19,15	Tg2 Lo sport
20,25	Calcio, Da Salerno: triangolare con Torino, Roma e Salernitana

20,30	Tg1 sport
20,30	Rugby, Nuova Zelanda-Sud Africa
22,00	Palanuoto (1)
22,30	Billardo, Mondiale pro
23,15	Tg2 Mercoledì sport, Bonn, Da San Benedetto del Tronto: Galvano-Greslov, pugili medianoassimi
24,00	Calcio, Campionato tedesco: Kaiserslautern-Elmrich (1)
0,40	Crano, tempo di motori
1,25	Silke, la pesca in tv
1,35	volley, Da Carvia (1)
4,10	Calcio, Coppa dei Campioni 1992: Sampdoria-Andersdal

LA STAMPA SPORT

Mercoledì 24 Agosto 1994 25

La squadra di Lippi, senza Baggio e Del Piero, battuta a Marsiglia dall'Olympique con due gol di Cascarino

JUVE-ALLARME

MARSIGLIA
DAL NOSTRO INVIATO

Le amichevoli concordate nei contratti degli Juventus portano male alla Juventus. Sconfitti di misura a Lisbona nel D-day di Paulo Sousa, i bianconeri fanno anche peggio nel D-day di Deschamps a Marsiglia. L'Olympique mette la sfida sul piano dell'agonismo e la squadra di Lippi crolla nella ripresa, sotto la doppietta del gigante irlandese Cascarino. Oltre al danno - minimo trattandosi di una gara senza nulla di palio - c'è però la beffa. Viali viene colpito duro al piede destro, abbandona dolorante il campo, rischia di non essere disponibile mercoledì prossimo contro il Chievo in Coppa Italia, forse anche a Brescia nella prima semifinale quando alla Juve mancheranno per impegni nazionali i giocatori Sousa e Deschamps.

Il portoghese e il francese sono, tra l'altro, le note dolenti di questa Juve in equilibrio a centrocampo. Conte, all'esordio, quanto ha in corpo a rimediare come può, fino alla staffetta Marocchi. Sousa non gradisce il clima da battaglia imposto dall'Olympique e di lui ci si ricorda appena verticalizzazione. Deschamps patisce l'emozione del ritorno a casa e non dà alla squadra quel contributo in interdizione del quale la difesa, imballata in Kohler e Ferrara, abbisogna.

Ingresso in campo trionfale per Deschamps, applauditissimo. Poi pochi complimenti, più calciatori che calcio. Ci saranno anche spunti vergognosi, come quello (impunito) di Wacouboue a Ravanello. L'Olympique è squadra di B, d'accordo, ma viaggia sui ritmi superiori, quelli collaudati dal campionato già in corso. Sousa assume compiti di regista arretrato, il capellone Dib, regista opposto, lo stende subito (4'), tanto da fargli capire che di allenamento non si tratta. Viali è preso in consegna dal negretto Wacouboue, Costa d'Avorio. E' lui, insieme con lo zambiano Tembo che fa coppia con l'irlandese Cascarino in attacco, il beniamino del

Vélodrome. I suoi sganciamenti seminano qualche problema nella Juventus, soprattutto dalla fascia sinistra, Peruzzi però non si fa sorprendere. Velocità, verticalizzazioni. Sono queste le note che la Juventus cerca. Al 22', finalmente, una giocata degna di nota. Sousa pesca con un bel lancio in corridoio Ravanello, «Penna bianca» scatta sul filo del fuorigioco ma il portiere Barthez salva in corner. Conto recupera palloni importanti dando manforte a Di Livio sulla fascia destra. Un tiro dell'azzurro è facilmente controllato da Barthez (37'). Un minuto dopo Cascarino mette in rete Pusi, una doppia finta, Peruzzi chiude lo specchio.

Ripresa. Lippi manda Torricelli in marcia, fuori Ferrara, sulla sinistra agisce Carrera. Si fa male Viali, è il piede destro, quello operato, brividi. Esce senza appoggiare l'arto, il Gianluca: è una distorsione, caviglia, 48 ore di riposo, poi si vedrà dopo i controlli. Che brutto colpo. E il Marsiglia approfitta dello sbandamento juventino: Kohler sbaglia il tempo di entrata, Rampulla respinge come può. De Wille, Cascarino è lieto a seguire: 1-0. La Juve soffre, entra Marocchi. Ma la musica non cambia. Ravanello tenta invano la soluzione sui calci piazzati dalla distanza. A 2' termine scende veloce Jambay, coloured delle isole Comore a imbucare Cascarino. Di

l'irlandese non perdona Rampulla: 2-0 e Vélodrome infiammato, come ai tempi della finale di coppa col Milan.

Franco Badolati

Marsiglia: Barthez, Jambay, Marquet, Wacouboue (34' st Echouafni), Casoni (1' st Germaini), Dib, De Wille, Thetis (1' Mazzaolini), Cascarino, Ferrer, Tembo (1' st Libbra).

Juve: Peruzzi (1' st Rampulla), Ferrara (1' st Carrera), Torricelli, Fusi, Kohler, Sousa (37' st Tognoni), Di Livio (32' st Sartori), Conte (18' st Marocchi), Viali (6' st Grabbli), Deschamps, Ravanello. Arbitro: Leduc. Reti: 8' e 43' st Cascarino.

Attacco all'asciutto E Viali si infortuna



Il saluto di Umberto Agnelli

Incontra i bianconeri a Caselle e scherza sui carichi di lavoro

MARSIGLIA. Il traffico aereo sul cielo di Marsiglia ha fatto ritardare ieri mattina il mezzo della partenza del charter bianconero per Francia. Umberto Agnelli, di rientro dall'Indonesia (via Roma) ed atterrato a Caselle alle 10,30, ha così potuto inaspettatamente salutare la squadra.

Il presidente onorario della Juventus è intrattenuto con il vice presidente Bettiga, il dottor Giraud e Moggi. Anche all'estero per qualche giorno, Umberto Agnelli ha sempre tenuto i contatti con la dirigenza bianconera. Ma ieri mattina ha voluto sapere qualcosa in più anche sullo stato di forma della squadra a una settimana dall'inizio della stagione ufficiale.

Ha chiesto a Lippi stan-

no i giocatori, da Paulo Sousa a Deschamps, da Viali a Baggio. «Siamo un po' imbastiti dal lavoro di preparazione, gli ha spiegato l'allenatore. Il dottor Agnelli, scherzando, si è guardato intorno e detto: «Dov'è quello che vi ha imbastiti?», cercando nel gruppo il preparatore atletico Venturone. «Rimane qui ad allenare Baggio», ha risposto il tecnico. «Allora - è stata la conclusione di Agnelli - sta imbastendo anche Roberto?», il siparietto si è dovuto interrompere in fretta. Il volo stava per partire. Durante il viaggio, Bettiga, Giraud, Lippi e Moggi hanno tenuto un summit. Si sono definite le ultime operazioni di mercato. Presto risulterà le trattative per la cessione di Carlo Genoa? e Carrera (forse Roma). (F. Bad.)



Gianluca, colpito al piede destro, rischia di star fuori in Coppa Italia e alla prima di serie A. Male Deschamps e Paulo Sousa, che non gradisce il clima da dura battaglia.

Viali (foto grande) è una distorsione alla caviglia; a sinistra: Deschamps, e Marsiglia.

LA NOVITA'

Nel torneo inglese

L'arbitro con microfono per gare in tv

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Le decisioni dell'arbitro non saranno più misteriose. Su richiesta della tv-satellite Sky Sport, che ha l'esclusiva per la trasmissione in diretta delle partite del campionato inglese, la Football Association per prendere una storica decisione: quella di dotare gli arbitri di microfono.

Come i campioni di Formula 1 portano in milioni di case immagini in diretta dal circuito, grazie alle microcamere montate sulle loro vetture, così gli arbitri daranno ai telespettatori il polso partita.

Un rigore negato? Un fuorigioco contestato? Un cartellino giallo? Chunque, da casa (ma nello stadio, non ci saranno infatti altoparlanti per diffondere sugli spalti la voce dell'arbitro) potrà apprendere in diretta il perché, assistere alle reazioni dei giocatori, all'eventuale discussione fra direttore di gara e il protagonista dell'azione.

Nessun arbitro potrà più trincerarsi dietro l'anonimato dei 90', dietro il paravento del silenzio ufficiale. Dovrà pronunciarsi, come a voler spiegare le immagini. Una sorta di processo televisivo in diretta. Davvero una rivoluzione.

Due anni fa la Football Association aveva già fatto qualche esperimento. Ma l'iniziativa, sia pure a circuito chiuso, non piaceva. Non che l'arbitro si comportasse in modo più che dignitoso: in una storica partita Arsenal-Millwall, durissima e piena di parole, le parolacce e gli insulti scambiati dall'arbitro fecero decidere che l'idea non era splendida, che la tv familiare è diritto a qualcosa di più corretto. Non è che da allora sia cambiato molto. Se non, forse, il potere contrattuale di Sky Sport.

L'arbitro con microfono è certo una novità stupefacente. Ma potrebbe avere un altro, altrettanto interessante, il potente segretario della Fifa, Blatter, ha infatti anticipato nei giorni scorsi che è allo studio (come già sperimentato in Svizzera) un collegamento-radio tra arbitro e guardalinee, per consultazioni in tempo reale tra i direttori di gara. Ovvio l'intento: sbagliare di meno, possibile.

Nino Sornani

Fabio Gavano

CARTELLINO ROSSO

ROMARIO è finalmente rientrato a Barcellona. Con 23 giorni di ritardo, però animato dalle migliori intenzioni. È infatti portato appresso dieci amici brasiliani per avere un "adeguato sostegno morale" e, soprattutto, per organizzare loro un torneo di calcio-pallavolo da spiaggia. A Rio ha dichiarato: «Il primo pensiero è tornare in Brasile il più presto possibile». A Barcellona lo attendevano parecchi tifosi per «perdonarlo». Lui non s'è commosso: «So che stasera c'è una partita, ma io allo stadio non vado: stanco». Cruyff dovrà aspettare ancora. I dirigenti catalani hanno molto apprezzato il suo arresto di attaccamento alla squadra. Romario ha tante richieste, vuol cambiare aria e guadagnare di più. Il modo migliore per riuscirci è rendersi odioso. Maradona docet.



Romario Gullit. Il Genoa ha conquistato il rigore e ha effettuato un assist.

Un altro successo. Milan che prima batte il Genoa (2-0) e poi pareggia senza forzare con il Panathinaikos (0-0) conquistando anche il trofeo del Mediterraneo a Marassi, dimostrando così di essere già pronto e bene in grado di contendere domenica a San Siro la Supercoppa italiana alla Sampdoria.

Ad assegnare il trofeo al Milan sono i 3 punti guadagnati sui genovesi mentre il Panathinaikos ne ha solo 2 per aver vinto ai rigori sulla squadra di Scoglio. La nota più positiva è la conferma come goleador di Simone, che Capello utilizza il contagocce: il giovane attaccante lo ripaga segnando due reti al Genoa, di cui una su rigore, dopo le tre di sabato a Barcellona con

Al Milan il torneo di Marassi Simone, due gol, si conferma cannoniere

L'Espresso. Da parte sua il Genoa, contestato dai tifosi che gli rimproverano una deficiente campagna acquisti, denuncia pesanti lacune in tutti i settori: il solo Miura che si salva perché più scattante e veloce dei compagni, scarsi anche sul piano fisico e con poche idee. Nel marasma generale naufraga anche il nuovo acquisto Marcolin che Scoglio fa esordire sulla fascia sinistra, con Bortolazzi e Van't Schip al centro, mentre in difesa ci sono anche Francini a Tortorella di fianco alla coppia centrale Signorini-Delli Carri; Ruotolo sull'altra fascia mentre Miura fa seconda punta dietro a Skuhravy.

Ad agevolare la vittoria del Milan sui genovesi per 2-0 c'è anche la decisione dell'arbitro Bot-

tila che al 31' espelle il difensore centrale Delli Carri, di intercettato con la mano in area un tiro ravvicinato di Gullit e assegna il rigore che Simone, benestrato 4 minuti prima a Sorde, trasforma. Trovato il gol il Milan, che adesso schiera il punto con Savicovic in posizione più rispetto a Gullit e a Simone, raddoppia al 34' con lo stesso Simone di testa su assist di Gullit. Compiuta la missione del gol Capello toglie Simone e lo rimpiazza con Stroppa.

Per l'occasione il Genoa schiera la formazione migliore con Barelli, Costacurta, Panucci e Orlando in difesa, Boban e Albertini a centrocampo e donatoni tornante.

Poi contro il Panathinaikos Gullit rievoca Barelli, Simone prende il posto di Gullit con Lentini sulla sinistra. In porta si alterna prima Ialpo e poi Rossi. A disputare le due gare sono Panucci, Costacurta e Orlando in

difesa, Albertini e Donatoni a centrocampo. Boban che alterna Stroppa.

Soffocato dai giapponesi giunti in massa a Marassi per assistere alla prima del loro campionato Miura, il Genoa perde anche la prima sfida con i greci del Panathinaikos ai calci di rigore. Ce ne vogliono sei per decidere dopo che i 45' sono terminati a parità 1-1. Il Genoa ne mette a segno solo tre per gli errori di Miura, Onorati, Skuhravy e Van't Schip mentre i greci sbaglia solo tre, due dei quali parati molto bene da Tacconi. Il Genoa presenta un buon Miura (veloce, scattante, che fornisce assist eccellenti per l'immobile Skuhravy) completamente fuori condizione e altrettanto buon Ruotolo, denuncia molte carenze specie a centrocampo dove Bortolazzi, Onorati e Van't Schip sono lenti e senza idee. Anche la difesa fa acqua specie al centro dove Signorini e Delli

Carri vengono facilmente saltati dagli avversari. E proprio per errore Signorini che sbaglia il controllo su Bortolazzi. Panathinaikos pareggia 2-2: il greco salta il capitano genovese Markos che batte Tacconi da distanza ravvicinata. Il Genoa è andato in vantaggio al 13' Ruotolo su assist di Bortolazzi che appena fuori dall'area aveva vinto un contrasto.

Il tutto tra una dura contestazione per il presidente genovese Spinelli, insultato e fischiate dagli ultras e dai club organizzati che l'accusano di aver tradito le aspettative e di non aver fatto una campagna acquisti adeguata alle esigenze della squadra. I club organizzati hanno distribuito una lettera aperta al presidente invitandolo a porre rimedio, rinnovandogli nel contempo la fiducia e invitandolo a un confronto diretto sul suo operato.

IL MONDO
DEL RUGBY
E' IN RIFLESSAROMA
DAL NOSTRO INVIATO

Il calendario della ■ ■ ■ si tocca. L'ordinanza del giudice del Tribunale Civile di Ravenna, dott.ressa Parisi, che chiedeva l'iscrizione del club romagnolo non sarà eseguita dalla Federcalcio che ieri, dopo una lunga riunione del Consiglio federale, ha deciso di mantenere il Ravenna in C1. Una decisione presa all'unanimità in nome di quell'autonomia di ■ ■ ■ Matarrese sta facendo il proprio baluardo contro ■ ■ ■ pressioni esterne.

Era scritto che finisse in questo modo. Il Ravenna, retrocesso sul campo, se lo aspettava e il provvedimento si può condividere nella sua filosofia, altrimenti saremmo al caos. Anche il Coni appoggia la linea Matarrese e il presidente federale ha tenuto a ribadire nel suo commento, quasi a suggerire una compatibilità del mondo dello sport di fronte alle ingenerose ostie.

Dunque il calcio ■ ■ ■ detto no ai giudici. Come un anno fa, sulla vicenda Catania «Non è un braccio di ferro, ha ripetuto Matarrese tiratissimo in volto. Don Tonino non vuole irrigidire il fronte. Nemici ■ ■ ■ ha fin troppo sa che il problema di fronteggiare i magistrati si rinnova tra pochi giorni, quando i giudici di Milano partiranno ■ ■ ■ l'inchiesta sulla denuncia dell'ex presidente del Modena, Farina, che oggi sarà ascoltato dal sostituto procuratore Colombo.

Quello è il vero attacco che potrebbe mettere in difficoltà la Federcalcio: si parla di mancato controllo sull'ossessione dell'Ipof da parte di moltissimi società. E altre nubi si addensano, comprese ■ ■ ■ proposta di disegno di legge presentata ieri da Pasotto,

Il Consiglio federale, all'unanimità, si ribella all'ordine di iscrivere i romagnoli alla B

No del calcio al giudice e al Ravenna

Oggi l'ufficiale giudiziario in Lega

di An, perché sia costituita una commissione parlamentare che indaghi sulla gestione e sullo stato della Federcalcio, incluse quelle per la spedizione a Usa '94. L'attacco è a raffica.

Respingendo l'ordinanza del giudice Parisi è stato il primo atto di difesa, forse il più semplice. Con l'aiuto dei legali, ■ ■ ■ prof. Taormina e l'avv. Angeletti, il Consiglio ha deciso che l'ordinanza (contro la quale sarà presentato ricorso entro il 31) è in-

seguibile anche perché «viziata sotto vari profili, sia procedurali che di merito». «Basti dire - ha spiegato Taormina - che per riammettere il Ravenna si sarebbe dovuta liberare una casella e questo neppure l'ordinanza lo prevede perché non si chiede l'esclusione ■ ■ ■ Cosenza». Insomma non ci sono posti liberi per ripescare i romagnoli, ■ ■ ■ messo sia giusto farlo.

Che succederà? Oggi un ufficiale giudiziario si recerà ■ ■ ■ Lega ■ ■ ■ Milano per rifare il calendario in base alle disposizioni del Giudice. Ma, dice la Fige, non potrà succedere nulla perché ■ ■ ■ può costringere i funzionari di Lega a liberare materialmente ■ ■ ■ posto. L'idea della B a 21 squadre non ■ ■ ■ neppure considerata e se il Ravenna domenicano ■ ■ ■ si presenterà a Prato per la prima gara ■ ■ ■ C1 scatteranno le sanzioni disciplinari, parallelamente nei confronti del presidente Corvetta. ■ ■ ■ invito i

legali del club a depositare la denuncia ■ ■ ■ preannunciata ai giornali ■ ■ ■ ha detto Taormina. «Li quereleremo per calunnia».

La mozione degli affetti, l'invito ■ ■ ■ Corvetta («Un grande imprenditore, figurarsi) perché riponga ■ ■ ■ armi, l'appello al pubblico del Ravenna (naturalmente comprensivo, tutto fa parte ■ ■ ■ un film, del quale però si dovranno girare altre scene. Dalla giornata emergono altre due cose ■ ■ ■ importanti. La prima è ■ ■ ■ istituzione di un gruppo di esperti (Irti, Manzella, Marzano, Pedone e Uckmar) che finalmente si occuperanno ■ ■ ■ elaborare una proposta di modifica della legge 91, madre di molte sciagure. Un po' in ritardo ma ci si arriva. La seconda riguarda ■ ■ ■ nervosismo di Matarrese. Terzo, lessa, ha chiesto con toni duri ■ ■ ■ ammettere con gli attacchi alla sua persona e con passanti ■ ■ ■ membri del Consiglio, accusati di svolgere ■ ■ ■ funzione puramente decorativa. «Io non sono un uomo di potere ■ ■ ■ ha esclamato ■ ■ ■ ho mai gestito la ■ ■ ■ del presidente di ■ ■ ■ banca, di un ente, non ho mai sistemato parenti e amici, non ho conti politici da regolare con nessuno perché sono ancora un androcciano, come lo sono tanti per una questione di stima verso Andreotti, ma non ho mai ■ ■ ■ gli altri partiti. Lasciatemi lavorare. L'impressione è che potrà farlo per poco, ■ ■ ■ veramente la delega per ■ ■ ■ sport passerà da Letta a Servello, esponente di An. ■ ■ ■ passo per appropriarsi di un potere forse piccolo, come dice Matarrese, ma altrettanto, fosse anche solo per portare ■ ■ ■ Bari ■ ■ ■ finale di Coppa Campioni e ■ ■ ■ per il 3° posto nei Mondiali.

Marco Ansaldo



Maradona (con la moglie dopo il caso-doping in Usa) non può lasciare l'Argentina. Non sarà oggi a Zurigo né a Parigi per presentare la sua nuova biografia.

Maradona, dura condanna

Oggi la Fifa lo fermerà per 2 anni

Pugno di ferro anche per Tassotti

ZURIGO
DAL NOSTRO INVIATO

Il doping di Maradona, la gonfiata di Tassotti. E' il giorno del giudizio. Il tribunale della Fifa decide oggi. In entrambi i casi, il verdetto sarà assoluto, inappellabile.

Tira brutta aria. Il loto-squalifica oscilla fra i due anni per Diego (ricidivo) e la conferma della otto partite per il Tasso, la cui difesa è stata affidata al procuratore federale Martellino.

Diego attende notizie da Buenos Aires. A Zurigo ci sono Grondona (presidente della federazione argentina) e De Luca (segretario), Franchi ■ ■ ■ Bolotinoff, procuratore e legale del giocatore. Franchi ha portato ■ ■ ■ sé ■ ■ ■ dossier di 122 pagine nella speranza ■ ■ ■ vana ■ ■ ■ che i giudici abbiano la bontà di esaminarlo. La difesa di Maradona, positivo al controllo di Argentina-Nigeria, poggia su un farmaco dimagrimento, il Ripped Fuel, assunto per leggerezza ■ ■ ■ non certo per dolo. Dello farmaco conterrebbe i cinque metaboliti dell'efedrina scovati nelle sue urine.

Ieri, Grondona ha chiesto clemenza sia ad Havelange (Fifa, presidente) che a Blatter (Fifa, segretario generale). Con Havelange ■ ■ ■ andato addirittura a pranzo. Grondona fa parte del bureau che dovrà cominciare la pena, nove membri, presidente Canedo, vice Johansson. E', costui, il grande capo dell'Uefa. E' l'Uefa, nel ricordo della cocaina «citiziana» che era già costato 15 mesi a Diego, è per il pugno di ferro. Maradona compie 34 anni a fine ottobre. Per delicatezza, Grondona non dovrebbe votare. Di sicuro, ■ ■ ■ voterà Blatter, il grande mandarino: parteciperà comunque al sinedrio e, probabilmente, lo orienterà.

Dicono gli argentini, forti ■ ■ ■ l'ibrido epilogo del caso Maradona (sospeso dalla Coppa dei Campioni, senza che però questa gli venisse confiscata): mettetevi una mano sul cuore e squalificate solo per le partite internazionali. Diego sbuglia, ma ■ ■ ■ barb. Picci. Replica la Fifa: già il fatto di avervi permesso di «ritrarlo» dai mondiali, è stato

un segno, tangibile, di sensibilità e pazienza; però adesso basta, sappiamo com'è andata, le vostre «memorie» difensive ■ ■ ■ ci interessano, accertate le responsabilità, agitemo ■ ■ ■ conseguenza o sarà quel che sarà.

Veniamo a Tassotti. ■ ■ ■ nastro a Luis Enrique (in Italia-Spagna) non ha ancora placato lo sdegno di Blatter. ■ ■ ■ ricorso della Fige verrà esaminato dalla commissione d'appello (president Fournet-Fayard, francese; membri: Kezzal, algerino, ■ ■ ■ Slambrook, canadese). Seguendo un iter rivoluzionario, basato sui filmati ■ ■ ■ non sul referto della terna arbitrale. ■ ■ ■ Fifa lo squalifica per otto partite. Non si prevedono sconti. Non si escludono inasprimenti. Si comincia allo ■ ■ ■ (Maradona), ■ ■ ■ prosegue alle 15 (Tassotti). Campana a morto.

Roberto Beccantini

CALCIO FLASH

Il Napoli ■ ■ ■
Ciocci: «E' rotto»

NAPOLI. Massimo Ciocci torna al Genoa. L'attaccante, acquistato venerdì dal Napoli, sarà rispedito al club rossoblu per motivi fisici. Alcuni accertamenti avrebbero rivelato l'esistenza di una lesione al ginocchio destro. In mattinata, intanto, il gip presso la procura circondariale di Napoli ha concesso gli arresti domiciliari all'ex consigliere Vincenzo Pinzarrone.

Nozze tra un mese
per Beppe Signori

CALTANISSETTA. Beppe Signori sposerà a fine settembre, o al massimo nei primi giorni di ottobre, l'attrice Viviana Nalele.

Test per l'Under 21
oggi ■ ■ ■ Coverciano

FIRENZE. L'Under 21 ha abbondanza di giocatori, ma ha il problema del portiere. Oggi, nell'amichevole (16,30) ■ ■ ■ dilettanti del Porto Kerale, Maffei, primavera Ripa. Questa la formazione iniziale: Ripa, Cannavaro, Tiso, Cavallo, Gulante, Frasi, Della Morte, Bigica, Dionigi, Del Piero, Pechia.

Coppa Uefa, promesse
dopo le qualificazioni

Risultati del ritorno del turno preliminare di Coppa Uefa. Unione Grigolova-D. Tbilisi 1-2 (Tbilisi), Mypa Angalankoski-Inter Bratislava 0-1 (Myapa), Jura-Pon-Copengaghen 0-4 (Copenaghen), Bekecsaba-Vardar Skopje 1-0 (Bekecsaba), Rapid Bucarest-La Valletta 1-1 (Rapid), Shumen-Orthosis Panagotse 1-2 (Anorthosis), Hapoel Beersheba-Aris Salonicco 1-2 (Aris), Mura-Aurora 0-1 (Aurora), Flora Tallinn-Odense 0-3 (Odense), Kispes Havved-Zimbalu Chisinau 1-0 (Havved), Levski Sofia-Olympia Lubiana 2-1 (Olympia), Havnar Holstebro-Motherwell 1-4 (Motherwell), Slovan Bratislava-Portadown 3-0 (Slovan), GKS Katowice-Inter Cardiff 5-0 (GKS), Shakhtar Donetsk-Lillestrom 2-0 (Lillestrom), Gornik Zabrze-Samrock Rovers 1-0 (Gornik), Trelleborg-Gutu Bratislava 3-1 (Trelleborg), Fennerbach-Turam 2-0 (Fennerbach), Aik Solna-Roma 2-0 (Solna), Slovan Praga-Cork City 4-0 (Slovia Praga), Apollon-Durres 4-2 (Apollon), Linfield-Hafnarfjörður 3-1 (Linfield), Aberdeen-Spartak Riga 1-1 (Spartak Riga), Rosenborg-Grevenmacher 0-0 (Rosenborg).

Pelè, Silenzi e Rizzitelli devono convincere Rampanti di poter giocare insieme

Torino, a Salerno esame per tre

I granata affrontano la Roma nel primo match
Il tecnico: utili gli scontri con forti squadre

SALERNO. Roma-Torino il ■ ■ ■ 45 minuti che dicono tutto o niente secondo i gusti apriti ■ ■ ■ alle 20,30 il Torno delle Capitali, trasmesso in diretta tv su Rai2. A seguire, farà gli onori di ■ ■ ■ la Salernitana affrontando prima la squadra perdente. Al Torno in ricostruzione ■ ■ ■ assegnato il ruolo di vittima. La chiusura sperata è Roma-Salernitana, non c'è dubbio. E neppure offesa per il Torino. Sa che la strada è ■ ■ ■.

Almeno, stavolta ci sarà solo calcio: la peggio ■ ■ ■ toccata ai granata ■ ■ ■ Bratislava nell'ultima partita del torneo contro lo Slovan, squadrone di ■ ■ ■ destinato a vincere. Tre espulsi tra gli ospiti e soprattutto botti. Abedi Pele ieri dopo l'allenamento di Orbasano (dove Rampanti ha aperto ■ ■ ■ porte ■ ■ ■ tifosi) strubazzava ancora gli occhi ■ ■ ■ vispi testandosi le gambe doloranti: «Il football ormai lo conosco. ■ ■ ■ in Francia è duro e in Italia altrettanto, in Slovacchia è brutale. Almeno quello che ci hanno riservato. Mal visto una cosa simile».

Ci sarà, stasera, il Pelè granata. Come Silenzi, giurato. La prova del trio, loro due e Rizzitelli, è uno dei provini più importanti. Per questo Torno ogni uscita è un tagliando di controllo. Mazzone sembra intenzionato a riservare a Rampanti una cortesia particolare: mandare in campo nel primo match Aldair, il brasiliano campione ■ ■ ■ mondo, giocatore per anni giurato dalla Roma ma sognato già dal Toro di Mondonico. Aldair ora risolverebbe i problemi della difesa granata. Calleri ci ha provato, senza esito.

Ma Rampanti, forse, farà uno sgambito al collega: nella prima formazione non dovrebbe figurare Sogliano, che piace moltissimo ■ ■ ■ giallorossi. L'hanno chiesto al Toro, pur se è in arrivo Colonnese in cambio di Garzya. Nelle ripetute trattative Sensi-Calleri è passato anche ■ ■ ■ Fiorentina (Mazzone non l'ha mollato), ■ ■ ■ passato Carbone destinazione Napoli. Si concluderà presto l'ultimo passo: il ritorno in granata di Cannavaro (tre anni compiuti da un mese),

per portare esperienza, serietà e spirito di gruppo.

Il Toro dovrebbe partire, stasera, con Pastore, Carrera, Malagiolli, Scienza, Torrisi, Pesenti, Angiola, Rizzitelli, Silenzi, Pelè e Bonetti. Rampanti dice: «Non ho previsto stasera: sarà il campo ■ ■ ■ indicarne eventualmente. Mazzone spiega Aldair: «Non voglio avvilirlo lasciandolo fuori, è un vero campione. Un capitano della Roma». Il tecnico si è accorto che è un campione. Meglio tardi che mai.

Sulla squadra, Mazzone non ha dubbi: «I giocatori sono solo al 50% della condizione, ma ■ ■ ■ l'avvio di campionato faranno favillo. Voglio una squadra organizzata, via libera all'estro solo negli ultimi trenta metri. Alegría sempre attorno alla Roma ■ ■ ■ ormai stantio caso Gianini. Stasera dovrebbe giocare almeno uno dei due incontri».

Anche i granata sono ancora a corto di condizione, ma i problemi di Rampanti sono più vasti. «Comunque ■ ■ ■ osservo il tecnico ■ ■ ■ sono contento di questi duri scontri con forti squadre italiane. A Salerno, dove non solo la Roma va rispettata, quindi ■ ■ ■ Firenze contro Fiorentina e Parma. Dobbiamo capire e capire. La nostra squadra è già delineata, ma ogni reparto richiede test importanti. Trovare gli automatismi per poter schierare insieme Pelè, Silenzi ■ ■ ■ Rizzitelli, tre big. E poi aiutare Scienza, migliorare il filtro davanti alla difesa, perfezionare gli scambi di ruolo sulle corsie esterne. Ci vogliono tempo e pazienza. Guardate Angiola. Ha iniziato impensierendosi per alcuni suoi acciacchi, adesso è già fra i punti di forza».

Non il sarò Paolo Cristofolini, ■ ■ ■ Salerno. Il giovane centrocampista ieri pomeriggio a Livorno ha accompagnato l'ultimo viaggio del papà, morto l'ultima notte. Il Toro, in volo per Napoli, è stato rappresentato da Giacomo Franchi, da sempre vicinissimo ■ ■ ■ giocatori granata. Assenti Falcione e Tinto ■ ■ ■ chiamati dalla nazionale giovanile. Cristofolini si unirà ai compagni a Firenze (b. per.)



Ruggiero Rizzitelli è impegnato stasera contro gli ex compagni della Roma: l'attaccante del Torino deve dimostrare di saper svolgere due ruoli, la spalla ■ ■ ■ Silenzi ma anche l'uomo di centrocampo

Applausi per l'attaccante portoghese che segna ■ ■ ■ diverte a Empoli (3-0)

Rui Costa trascina la Fiorentina

Il Parma pareggia a Mosca contro lo Spartak

EMPOLI. Finalmente Rui Costa ■ ■ ■ portoghese della Fiorentina gioca ad Empoli, contro la squadra di D'Arrigo. Il tecnico che a primavera col Pontedera sconfisse a Coverciano gli azzurri di Sestini la miglior partita. Buone giocate, grandi aperture, recuperi lucinati e divertiti. E al 7° ■ ■ ■ pure in gol su assist di ■ ■ ■ Rui Costa ■ ■ ■ controlla la palla, scarta il portiere e segna. Un gol da antologia. Per lui applausi.

E applausi a Marco Santos, per la prima volta schierato fin dall'inizio nel suo ruolo abituale, al centro della difesa. Una prestazione senza sussulti, alla fine del primo tempo il campione del mondo appare sfinito: sei giorni appena di preparazione non consentono ■ ■ ■ nessuno di brillare.

Un po' in ombra rispetto alle gare precedenti Batistuta e Buato ■ ■ ■ protagonisti di pregevoli scemi, si conferma Di Mauro, in crescita. Cui. Quora la serata

anche l'Empoli, che ■ ■ ■ primi minuti, con Nicoletti, costringe ■ ■ ■ una parata miracolosa Toldi (respinguto sul palo) e colpisce subito dopo ■ ■ ■ traversa.

Nel secondo tempo, dopo una girandola di sostituzioni, e con l'Empoli ben schierato sul campo, la Fiorentina è andata ■ ■ ■ gol per due volte, con Batistuta ■ ■ ■ 23' e Roiano al 43'.

Spartak Mosca-Parma 1-1. Il Parma ha pareggiato l'amichevole organizzata per festeggiare l'addio al calcio di Fiodor Cerenkov, centrocampista di 35 anni, che ha disputato 366 partite segnando 95 reti con i moscoviti. Con ■ ■ ■ nazionale sovietica ha giocato 40 incontri segnando 16 gol Cerenkov, cui ■ ■ ■ giunto anche ■ ■ ■ messaggio augurale ■ ■ ■ Eltsin (vecchio tifoso dello Spartak), e stato giudicato miglior giocatore dell'Urss nell'83 e nell'89, e nel '90-91 ha giocato nel campionato francese con il Red Star. L'incontro ha visto lo

Spartak dominare nel primo tempo, colpendo anche ■ ■ ■ palo. Poi, dopo la rete di Mukhumadiev al 1° del secondo tempo, il Parma ha reagito ed è pervenuto al pareggio, 20' più tardi, con Minotti. Scala ha schierato: Baccini (Galli dal 1° st), Benarrivo (Pin dal 30'), ■ ■ ■ Chiara, Minotti, Apolloni, Couto, Brolin, Baggio, Sensi, Zola (Lemina dal 25° st), Branca (Caruso dal 40° st). Benarrivo è stato sostituito per infortunio.

Cagliari-Anderslecht 3-1. Il Cagliari ha battuto i campioni del Belgio dell'Anderslecht per 3-1 con due gol di Dely Valdes (42' del 1° tempo e 41 del 2°) e ■ ■ ■ veira (6' del 2° tempo). Esordio convincente al Sant'Elia, ottimo l'attacco.

Le amichevoli di oggi: Fasano-Bari (ore 20,30); Legnano-Inter (17); Podova-Guadalajara (20,30); San Giovanni Rotondo-

TU... IL SESSO

10 numeri per scoprire di più sul sesso
144.11.44.12

SECRET BOX
144.11.42.42 144.11.47.10

PROBLEM? 144.11.44.00

OROSCOPO 144.11.49.92 144.11.49.87

144.11.49.87 144.11.41.41

ASCOLTA LA SPICCATISSIMA
144.11.49.92 144.11.49.87

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Boccaccio '90
144.11.45.12

YOU Me
144.11.40.20 144.11.44.43

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Amore e Sesso
144.11.47.12 144.11.43.02

Ha vinto per distacco il Gran Premio Sanson, penultima premonitrice Cassani, la rabbia dell'escluso

«Sono in forma, sarei stato utile alla squadra azzurra»
Pantani a rapporto dal ct Martini: farà solo la riserva?

LUSIANA. Un arrivo senza sorriso, le mani incollate sul manubrio e il pugno di rabbia sulla bicicletta. Davide Cassani, vincitore per distacco del G.P. Sanson (prima delle ultime due premonitrici) in Veneto, ha sfogato così il suo disappunto per la mancata convocazione in maglia azzurra. «L'amaro è grande - ha detto appena tagliato il traguardo - non tanto per la Nazionale, in cui sono già stato sette volte, ma perché sono davvero in forma e sarei stato utile alla squadra. Del resto non mi stupisco: io e il ct Martini non ci siamo mai parlati molto. Peccato. Vedrà il Mondiale alla tiva».

Cassani si è costruito la vittoria nell'ultimo dei nove giri in programma (per un totale di 175 km) lungo le strade dell'altopiano. Asiago, precedendo all'arrivo la quarantina di corridori (sui 138 partiti) rimasti in gara, saliscendi tagliando del percorso.

Alla corsa erano iscritti anche sette dei quattordici azzurri selezionati per Agrigento: Chiappucci, Fondriest, Furlan, Casagrande, Bartoli, Pantani e Podenzana. Il migliore è stato Bartoli, terzo dietro il kazako Shefer (1'17"). Staccati invece Chiappucci e Fondriest, giunti a circa sette minuti.

Poco dopo metà gara è iniziata la fuga decisiva: nove corridori, dai quali nell'ultimo giro si è involato Cassani, che sullo strappo da Fontanafredda a Conco ad una decina di km dalla conclusione - ha superato i vari Rijis, Bartoli, Colagè e Zberg.

Non ha meravigliato la stizza di Cassani - ha poi commentato il ct Martini - ma non è la prima volta che viene escluso dalla Nazionale. Del resto non sono queste le prove in cui ci si deve mettere in luce. Il commissario tecnico ha confermato che la prova di Cassani e quella odierina di Cordignano gli servono per verificare le condizioni dei corridori già selezionati.

Martini non ha però dato altre indicazioni sui nomi dei due azzurri che ricopriranno il ruolo di riserva: Mondiali: «Quelli che intendevano mettersi in mostra qui a Lusiana, forse avrebbero dovuto stare un po' più avanti». Pare implicito il riferimento al deludente Pantani, con il quale il ct non è riuscito a parlare subito dopo la corsa, ma lo ha raggiunto poi telefonicamente a Bassano del Grappa. Lo scalatore ha detto al ct: «Ho trovato nuovi stimoli e di aver recuperato in concentrazione. Non c'è certezza - ha però concluso - di riuscire a fare un grande Mondiale».

Oggi si replica a Cordignano, lungo il circuito da ripetere più volte per un totale di 171,5 chilometri. In gara gli altri azzurri, eccetto Bugno. (c.p.) Ordine d'arrivo: 1. Cassani, km 175,5 in 4h 30'39", media 38,906; 2. Shefer (Kaz) a 1'17"; 3. Bartoli; 4. Colagè; 5. Rijis (Dan); 6. Zberg (Svi); 7. Volpi a 2'20"; 8. Taft a 3'51"; 9. Casagrande a 4'06"; 10. Rebollin.

CURIOSITÀ

Chiesa, di Forza Italia
Il cuoco-deputato
il portafortuna
dei ciclisti italiani

TRENTO. L'on. Sergio Chiesa (Forza Italia) partirà oggi alla volta di Cordignano, in Veneto, per unirsi alla comitiva dei ciclisti azzurri. Propaganda politica? Macché: motivi culinari. Chiesa, noto ristoratore trentino che lo scorso 27 marzo è stato eletto deputato, sarà anche quest'anno, per il tredicesimo volta, il responsabile dell'alimentazione della Nazionale. Accompagnato dal suo cuoco, Mario Giovannella, l'onorevole-ristorante ha accolto con entusiasmo l'invito che anche quest'anno gli hanno rivolto il presidente della Fci, Omini, e il segretario Di Rocco.

Ha spiegato Chiesa: «Anche se sono deputato, l'uomo è quello di prima, con la sua passione per il ciclismo». Si è anche augurato di portare fortuna all'Italia, come la prima volta che seguì con la sua cucina la Nazionale azzurra in Inghilterra, nel 1982, quando Saronna ottenne splendida vittoria.



I DUE TITOLI

Gara femminile: 1. Volyk (Nor), km 86,4 in 1 ore 08'03", media 40,475 orari; 2. Maugerman (Bel); 3. Golay (Uss); 4. Paktoulina (Rus); 5. Chiappa; 13. Cristofoli; 29. Cappellotto; 33. Bonanomi; 44. Luperini a 46"; 52. Fanini a 2'12".
Gara maschile (dilettanti): 1. Pedersen (Dan), km 197,4 in 4 ore 24'38", media 44,765 orari; 2. Dvorsik (Slk); 3. Mengin (Fra); 4. Pianegonda; 5. Medan (Fra); 9. Mazzoleni a 25"; 12. Bellini a 52"; 54. Casagrande; 66. Borghi; 76. Pistore.



A sinistra Cassani, primo a Lusiana. Qui a lato la Fanini dopo il caduto: certa di vincere allo sprint.

Femminile, nella quale l'azzurra Chiappa è finita quinta dopo una lunga fuga. La Volyk si è imposta in volata sulla belga Maugerman, sulla statunitense Golay e sul resto del gruppo, nel quale mancavano però le francesi Odin e Marsal e la nostra Michela Fanini, eliminate da una caduta patita a soli due chilometri dal traguardo, quando l'azzurra, di sicuro la più veloce dell'intera compagnia, stava già prestando la gioia d'una più che probabile vittoria.

Imelda Chiappa, la prima delle italiane, è a lungo in fuga con l'elvetica Zberg (sorella del professionista), russa e con le francesi Odin Marsal e Longo. L'azzurra ha anticipato troppo lo sprint e non è rimasta pensando al dispiacere procurato al filogelista Mauri. «Ha soltanto 25 - ha detto - ma è intelligentissimo e perciò già mi aspetto i suoi rimproveri. Però ho paura degli sprint affollati, riesco a districarmi: è per questo che sono partita lunga».

La Fanini, la nostra freccia, ha considerato con filosofia l'occasione perduta. A consolarla è stata la visione del casco, frantumatosi in più parti. «Nell'osservarlo mi sono resa conto che avrei potuto morire, e allora mi dispiacerebbe se non avessi fatto, con la forma che mi ritrovavo, ero sicura di vincere al centouno per cento. Eppoi ho solo vent'anni, un Mondiale faccio sempre in tempo a vincerlo».

La Volyk ha dedicato la vittoria alla figlia Susanna, di 6 anni, e al marito Svein Valrik, atleta anche lui: «Recenti Europei» Helsinki aveva raggiunto la finale nel lancio del disco.

Angelo Paoli

Mondiali, podio sfiorato Pianegonda è quarto, Chiappa quinta

CAPO D'ORLANDO. Si sperava in un'altra medaglia d'oro, non è arrivato neppure un bronzo: sul circuito mondiale di Capo d'Orlando lo ha sfiorato Pianegonda, quarto allo sprint fra i dilettanti; c'è andata vicina anche Imelda Chiappa, quinta nella gara femminile. Abbiamo seminato tanto e raccolto poco, anche per colpa della sfortuna. Peccato.

Non è stato sufficiente ai sei dilettanti italiani dominare per vincere. La maglia iridata è andata a fasciare il busto del danese Pedersen, che si è imposto allo sprint slovacco Dvorsik e sul francese Mengin, che hanno preceduto Pianegonda e l'altro francese Medan. Questi cin-

que erano i superstiti di una fuga animata da 13 corridori, cui l'altro azzurro Mazzoleni, iniziato a metà corsa. Mazzoleni non ha potuto seguire Pianegonda nell'allungo decisivo perché frenato dalla rottura di alcuni raggi alla ruota posteriore e si è classificato al 12° con un ritardo di 25". Bellini è giunto 12° a 52", ma ha avuto modo di dimostrarsi il migliore dei po con un gagliardo allungo prodotto nell'estremo finale.

Un patto di lealtà impedire a Bellini di sfruttare appieno la sua potenzialità atletica. Il patto vincolava tutti gli azzurri alla protezione di qualunque di loro fosse trovato a

pedalare davanti, con chances di successo. La fuga era bene assistita: 13 corridori in testa, rappresentati di 11 nazioni, con Pianegonda e Mazzoleni. Bellini ha chiamato a raccolta Borghi, Casagrande e Pistore e loro s'è messo a far da guardiano perché «non altro evadesse dal gruppo. Avrebbero potuto risucchiarmi in prima linea soltanto i tedeschi, ma Ulrich e compagni si sono liquefatti da Sicilia. E Bellini ha potuto muoversi soltanto quando non avrebbe più ucciso a Pianegonda e Mazzoleni».

Una ragazza, anch'essa come Pedersen venuta dal Nord, la norvegese Volyk, ha vinto la ga-

Ieri l'annuncio ufficiale: oltre che la Williams, la Casa francese fornirà anche la scuderia di Briatore Motore Renault sulla Benetton di Schumacher L'accordo è valido per tre stagioni

Colpo grosso in F1. La Renault, dopo aver confermato due settimane fa il contratto per tre anni con la Williams, ieri ha siglato un analogo accordo con la Benetton. La notizia era nell'aria da diversi mesi, ma le recenti disavventure del team anglo-italiano - fatto sorgere dubbi sull'effettiva possibilità che si arrivasse a questo matrimonio. Invece le ragioni di stato sono più forti: Renault ha fatto importanti investimenti nello sport e intende dominare la F1 per diverso tempo, almeno per i prossimi tre anni.

Anche per la Benetton l'accordo per la nuova fornitura di motori arriva come un toccasano. In un momento molto delicato (vinco, ma ha diversi conti in sospeso con la Fia, dalla possibile conferma della squalifica di Schumacher per due gare all'eventuale punizione per aver tolto indebitamente il filtro dell'impianto di rifornimento della benzina, il team è rilanciato sia a livello di immagine che di fiducia.

Fra l'altro - secondo notizie di fonte tedesca - proprio in questi giorni c'era stato uno scricchiolio fra la scuderia italo-inglese e Schumacher: il tedesco aveva preso le distanze dal team sulle eventuali trasgressioni regolamentari, ora, di fronte alla possibilità di un nuovo contratto per tre anni, tutto sembra appianato. «Ho dato la notizia a Schumacher - ha detto Briatore - e non potrei immaginare la sua reazione».

Dal punto di vista della Renault, l'operazione è un successo già a portata di mano. Con una spesa relativamente contenuta (circa 300 miliardi di lire, ma occorre tener conto che la produzione e il lancio di un motore di Formula 1 possono costare sino a 10 miliardi) - a disposizione lo due squadre attualmente considerate le migliori: da una parte la Williams con il fuoriclasse Monty, il campione consolidato (l'ultimo G.P. del '94 ha detto Fournier, presidente della Renault Sport), dall'altra la Benetton - l'emergente Schumacher. Inoltre due motori in mano a livello pubblicitario, il francese e il tedesco, e vaste possibilità d'espansi-

sione. E c'è da aggiungere che la ricerca tecnologica svolta in F1 sempre e che mettendo contro Williams e Benetton ci sarà un livello competitivo difficilmente raggiungibile da altri team.

Le due squadre avranno identico trattamento: come partner della Renault non pagheranno l'uso dei motori e sfrutteranno, insieme, le stesse evoluzioni dei propulsori. In pratica, dovrebbe andare più forte chi riuscirà meglio nella costruzione delle vetture e nella gestione di squadra e piloti. Un colosso contro cui sarà molto difficile batterli, essendo isolate le due maggiori rivali: Ferrari e McLaren-Peugeot.

Da decidere, in questo nuovo scenario, il futuro della Ligier, che comunque avrà i motori

Renault sino a fine stagione. La Casa francese ha fatto sapere che attenderà di vedere i risultati della scuderia francese, prima di decidere, ma è abbastanza improbabile che la Regie decida di fornire tre squadre. La Ligier, di proprietà di Briatore e diretta da Fiorio, potrebbe avere i motori ufficiali Ford lasciati dalla Benetton, ma non è detto che la Casa americana accetti passivamente di essere messa da parte in questo modo. Inoltre la Mercedes potrebbe intenzionata a rafforzare la propria posizione e la Bmw a tornare in F1, forse con una squadra tutta nuova. Insomma, è stata accesa una miccia che potrebbe far rivedere tutti i valori in campo.

Cristiano Chiavogato



La Renault d'appello esaminerà il 30 agosto a Parigi il ricorso presentato da Michael Schumacher (nella foto) e dalla Benetton contro la squalifica per due gare comminata al tedesco in seguito al Gran Premio di Silverstone.

SPORT FLASH

Ciclismo: Fanelli vuole citare il suo allenatore

CAPO D'ORLANDO. Antonio Fanelli ha chiesto al presidente federale Omini l'autorizzazione per le vie legali nei confronti del suo allenatore Corradini: «Mi ha fatto perdere il Mondiale stayer, procurandomi danni ingenti sul piano morale e su quello economico» ha detto Omini. Ma per poter concedere l'autorizzazione, l'ente di competenza del Consiglio federale - ha spiegato - ha incaricato ai nostri organi disciplinari di aprire un'inchiesta.

Tennis: Canè elimina Camporese

ZAGARRIA. Nel primo turno del torneo Atp di Umag (400 mila dollari), Paolo Canè ha battuto Omar Camporese per 2-6, 6-3, 6-2.

F1: pronta per il 1° settembre

MONZA. La pista modificata - l'autodromo di Monza aprirà il 1° settembre. Il circuito, interamente rifasato con le curve Grande Spostata all'interno verso il bosco, la prima di Lesmo con una via di fuga e la seconda di Lesmo ridisegnata con un raggio minore e via di fuga più ampia, sarà pronto per le prove libere dell'1 e 2 settembre, alle quali sono state invitate Ferrari, Minardi e Sauber.

Basket: Nicolai nuovo Fork

FORLÌ. Puccia fatta tra Andrea Nicolai e l'Olitalia Forlì, che in ha reintegrato nell'organico della squadra Nicolai em stato escluso e messo al minimo di stipendio il 1° agosto scorso in seguito alle sue dichiarazioni presunte calcolate da parte della società veronese. Il suo possibile passaggio ai professionisti Usa della Nba.

Rubata foto artistica sul Mondiali di nuoto

ROMA. Un'artista foto giunge Massimo Ferretti, bomber Settebelli azzurro, espone insieme con altre sette riproduzioni in un'apposita bacheca all'aeroporto di Fiumicino in vista dei prossimi Mondiali di Roma (1-11 settembre) è stata rubata domenica notte da ignoti. La fotografia, che misura cm 100 x 140 ed era incorniciata con una struttura rigida, è opera di Massimo Lovati, responsabile delle immagini fotografiche dei Mondiali.

La Tanzania protesta

Accuse
«I giudici di boxe aiutano i bianchi»

VITTORIA. Accuse di razzismo ai giudici pugiliati nei Giochi del Commonwealth da parte di Jamal Nassor Adi, dirigente della Tanzania: «Ho protestato con la Federazione internazionale perché ogni volta che affrontiamo i pugili bianchi perdiamo». Il caso è nato dalla sconfitta ai punti nella finale dei pesi superlunari di Mhwanza Mutumba contro lo scozzese Shepherd. All'annuncio del verdetto (giudici un gallese, un australiano, un indiano, un maledese e un nigeriano), Mutumba è rimasto a bocca aperta e il pubblico si è messo a fischiare, acclamando il tanzaniense come il vincitore morale.

Nassor Adi ha anche detto di aver ricevuto pressioni dalla Federazione internazionale affinché rinunciasse a fare ricorso, invece prontamente inoltrato. La Tanzania si è consolata col fratello di Mutumba, Haji, ora tra i pesi leggeri ma battendo in finale un pugile dello Zambia.

Ok anche Gillingham

Perkins e la Riley
siluri australiani
verso Roma '94

VITTORIA. Ancora buone prestazioni dei nuotatori australiani in vista dei Mondiali di Roma. Nella 4ª giornata dei Giochi del Commonwealth, il 21enne Kieren Perkins - primatista assoluto di 800 e 1500 - ha vinto l'oro dei 400 in 3'45"77, a soli 77 centesimi dal primato mondiale stabilito dal russo Sadovoy alle Olimpiadi di Barcellona '92.

Ancora più vicino a un nuovo record, il mondo è andata l'australiana Samantha Riley, che nel 100 m ha preceduto la connazionale Rebecca Brown in 1'08"02, solo 11 centesimi oltre il limite della tedesca (allora Dori Hoerner, stabilito agli Europei '87 di Strasburgo).

A spazzare l'egemonia australiana ha pensato il britannico Nick Gillingham, che nei 100 m ha preceduto la connazionale Rebecca Brown in 1'08"02, solo 11 centesimi oltre il limite della tedesca (allora Dori Hoerner, stabilito agli Europei '87 di Strasburgo).

In pista super Christie

medita
un'azione legale
contro Mitchell

VITTORIA. Olapade Adeniken non ha ancora deciso se intentare un'azione legale contro Don Mitchell per la rissa che il 17 agosto scorso ha coinvolto i due velocisti in un hotel di Zurigo. Ieri il nigeriano è tornato in pista per la prima volta dopo quell'episodio, nei 100 metri ai Giochi del Commonwealth. Presentatosi in gara con un vistoso cerotto sul sopracciglio sinistro, Adeniken è stato di lodare le contusioni alle gambe, per le quali sente dolore quando corre. Ciononostante ha vinto la propria batteria in 10"11.

Meglio di lui hanno fatto però Christie e Fredericks. Il britannico, campione olimpico e mondiale nonché reduce dal suo terzo titolo europeo, è entrato in semifinale eguagliando nella prima batteria il primato dei Giochi (10"02) da lui stesso detenuto. Il nigeriano l'ha quasi eguagliato (10"04), dominando a volta la terza batteria.

Indagini del governo

Soldi nel calcio
provenienti
dal narcotraffico?

BOGOTÀ. Il governo colombiano indagherà sulla sospetta presenza nel mondo del calcio di denaro proveniente dal narcotraffico. Lo ha annunciato ieri il ministro dell'Educazione, Arturo Sarabia Better, che ha definito l'iniziativa necessaria affinché «questo sport sia giudicato trasparente dalla comunità internazionale».

Il ministro ha anche rivelato di aver inviato al presidente della federazione colombiana, Juan José Bellini, un messaggio in cui gli chiede un rapporto sulla scelta dei giocatori fatta in occasione di Usa '94. La Colombia, si ricorderà, perse due partite su tre e non riuscì a superare la fase preliminare.

Se le 17 squadre a colombiane dovessero risultare coinvolte in qualcosa di illecito, il governo potrebbe intervenire come fece nel 1989, quando sospese il campionato dopo l'assassinio di un arbitro.

Da Progetto la ripresa ha già ingranato la marcia

500 ED

PREZZO	10.650.000
VALORE MIN. USATO	1.000.000
RESTANTE IMPORTO	9.650.000
ANTICIPO	1.650.000
RESTANTE IMPORTO	8.000.000

A TASSO ZERO IN 24 RATE DA
L. 334.000

PANDA L

PREZZO	12.600.000
VALORE MIN. USATO	1.000.000
RESTANTE IMPORTO	11.600.000
ANTICIPO	3.600.000
RESTANTE IMPORTO	8.000.000

A TASSO ZERO IN 24 RATE DA
L. 334.000



UNO START 3P

PREZZO	13.700.000
VALORE MIN. USATO	1.000.000
RESTANTE IMPORTO	12.700.000
ANTICIPO	2.700.000
RESTANTE IMPORTO	10.000.000

A TASSO ZERO IN 24 RATE DA
L. 417.000

TIPO 1.4 S 3P

PREZZO	19.250.000
VALORE MIN. USATO	2.000.000
RESTANTE IMPORTO	17.250.000
ANTICIPO	2.250.000
RESTANTE IMPORTO	15.000.000

A TASSO ZERO IN 24 RATE DA
L. 625.000

PROGETTO



Il nuovo modello di Concessionaria



Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso, valida fino al 31.8.94 su tutte le versioni disponibili in rete, salvo approvazione SAVA. T.A.N. 0% T.A.E.G. 2,21% escluse spese ARIET L. 120.000 e spese finanziarie L. 250.000

APERTI IN AGOSTO

SEDI COMMERCIALI

TORINO
C.SO PESCHIERA, 265
TEL. (011) 332727

TORINO
C.SO RACCONIGI, 141
TEL. (011) 3852534

TORINO
VIA NIZZA, 187
TEL. (011) 6633040

TORINO
C.SO R. MANGHERITA, 21
TEL. (011) 885400

CAMBIANO
STR. NAZIONALE, 11
TEL. (011) 9457200

CHIERI
C.SO TORINO, 76
TEL. (011) 9423444

CIRIÉ
VIA DANTE, 16
TEL. (011) 9207777

NUOVA CONCESSIONARIA: NOVARA
VIALE GIULIO CESARE 211, TEL. 0321/458145

Il servizio istituito alle Molinette dopo i rimproveri del ministro della Sanità

«Sceriffi» nell'ospedale-città

Due guardie armate girano in bicicletta lungo i corridoi
«E' tutto così strano, silenzio assoluto ■ noi lì ■ pedalare»

C'è voluta la visita improvvisa del ministro della Sanità, Raffaele Costa, qualche settimana fa, per far partire alle Molinette il servizio di vigilanza notturna. Aveva detto: «Qui si può entrare ed uscire come si vuole. Il commissario straordinario dell'Ul 8, Stefano Silvano aveva raccolto il messaggio e accelerato il progetto che da tempo in animo. Così da luglio ci sono due «vigilantes» armati che girano in bicicletta ed a piedi per i corridoi tutte le notti.

«Sono presenti dieci ■ dalle 20,30 alle ■ del mattino, sette giorni su sette, ogni giorno dell'anno, anche quelli festivi spiegano alla Tesco, la ditta che si è aggiudicata il servizio di vigilanza. Questo tipo di controllo negli ospedali ■ è una novità. Anche al Cto c'è una guardia giurata in pronto soccorso ■ mentre ■ Giovanni Bosco, assai meno esteso come superficie delle Molinette, ■ hanno cinque.

Francesco ■ uno dei due «vigilantes» che ogni notte garantiscono ■ tranquillo delle Molinette. Ha 27 anni, la moglie Irma è in attesa di un figlio. Un tempo faceva l'operaio poi, tre anni fa, è stato assunto dalla Tesco srl. «Da quel momento la mia vita è cambiata» dice ■. «Questo lavoro mi piace; sento d'essere utile alla gente. Il suo compagno ■ chiama Cosimo, ha 30 anni. «Di solito però sono

INDAGINE

Il giallo del farmaco sparito

La scomparsa dell'Aminomal Retard, il più diffuso broncodilatatore in commercio, si tinge di giallo. Ieri l'inchiesta decisa dall'assessore regionale alla programmazione sanitaria, Enzo Cucco, avrebbe già acquisito importanti elementi. Sia all'Ordine dei medici che ■ quello dei farmacisti sono state chieste spiegazioni. Nel frattempo si ■ compiendo ■ controllo a tappeto per capire ■ quali farmacie esistono ancora scorte disponibili. La «Massimino» ■ Fiano Torinese, ad esempio, ha avvertito di disporre di 2 scatole ■ Aminomal. Altre informazioni sono attese per oggi e domani. Per ■ nulla trapela ma ■ sempre più strano che qualcuno tra i grossisti torinesi si sia «dimenticato» di fare rifornimento così come ipotizza la ditta produttrice, la Molesci di Firenze. Commenta Cucco: «Sarebbe comunque un fatto ingiustificato».

con Saro, il mio «fisso». Anche lui ha 30 anni, abbiamo incominciato insieme e ci comprendiamo bene. Siamo una bella coppia». Insieme vanno su ■ giù per i corridoi e nei cortili in bicicletta ■ a piedi. «Quanti chilometri a notte? non lo so. ■ certo sono tanti, tanti...».

«A forza ■ girarli conosciamo ogni angolo delle Molinette ■ dice Francesco ■. Sappiamo bene dove ci ■ i cunicoli più segreti, dove qualcuno potrebbe andare a dormire ■ nascondersi. In collegamento continuo via radio con la centrale operativa ■ due «vigilantes» percorrono i lunghi corridoi, i seminterrati. Andiamo sino al

le camere mortuarie di via Santena, passiamo dalle portinerie e dal pronto ■.

Alla clinica, nella fondina, hanno la pistola. «Così per sicurezza, se non bastassero le buccie parole». Francesco ricorda: «Qualche sera fa, durante il giro, ci hanno chiamati perché alcuni giovani un po' allegri disturbavano i medici ■ gli infermieri della medicina del pronto soccorso. Siamo intervenuti convincendoli che non era il caso di continuare. Dopo un po' hanno capito ■ tutto ■ tornato normale».

Il ■ racconta il fatto di serata uguale fra loro. All'inizio la tranquillità ■ il silenzio ■



Tutte ■ alle 20,30 i vigilantes prendono servizio dentro ■ Molinette. ■ vanno alle 6,30 ■ mattina, quando il grande ospedale riprende ■ piena la sua attività. I risultati? Personale e degenzi si dichiarano soddisfatti.

corridoi ■ avevano impressionato. Era tutto strano: quel vuoto, noi lì a pedalare mentre gli altri dormivano, noi sempre con l'orecchio attento ad ogni rumore e lo sguardo pronto a frugare le penombre degli angoli. Paura? «No, assolutamente. Poi ci siamo fatti ■ sacco di amici con i quali chiacchieriamo nella sosta per il caffè della macchinetta». I caffè per Francesco sono indispensabili. «Durante i giri riesco a fare a meno delle sigarette ma almeno due volte ogni notte buttar giù qualcosa di caldo aiuta».

La presenza dei due «vigilantes» tranquillizza il personale e i ricoverati. «Sanno che ci sia-

per ogni evenienza. Non entriamo nei reparti di degenza ma spesso ci raccontano storie di malati, casi particolari». Notte dopo notte Francesco, Saro, Cosimo e gli altri colleghi si sono conquistati la fiducia di chi lavora alle Molinette. «Non potremmo farne a meno ■ confessa un'infermiera ■ medicaia ■. Forse dovrebbero aumentare di numero, potenziare i collegamenti radio. Qualcosa del genere è allo studio. E' comunque un grande passo avanti per un ospedale-città che si ■ a giugno di notte era abbandonato a se stesso.

Adriano Provera

L'addio alla famiglia Gargiulo



Folla commossa ai funerali della famiglia Gargiulo, distrutta in un incidente

Rabbia e dolore ai funerali dei morti della tangenziale

I quattro corpi abbandonati per giorni
Ma il locale era ■ celle frigorifere

Al dolore ■ immenso ■ per la morte ■ un'intera famiglia che rientrava dalla vacanza, s'è aggiunta ■ rabbia contro chi ha lasciato che quei quattro cadaveri fossero abbandonati per giorni e giorni in una stanza ■ celle frigo, ■ piccolo cimitero di Cambiano, con queste temperature africane che hanno gonfiato le povere vittime, stravolto i loro lineamenti, accelerato il processo ■ decomposizione dei corpi. E la rabbia dei parati ■ Vincenzo Gargiulo, della moglie Maria Luisa Sgroi, dei piccoli Laura e Davide, 11 e 8 anni, era palpabile. Ieri, ai funerali celebrati nella parrocchia di San Giovanni Vianney, presente ■ quartiere Lingotto. L'ha avvertita anche don Franco Peradotto, il rettore della Consolata che celebrava messa, il quale ■ certo punto ha detto: «Signora, ricevi questa nostra rabbia e trasformala in preghiera».

Dentro quelle bare disposte a semicerchio davanti all'altare ■ i bambini in mezzo, i genitori alle estremità come in un ultimo abbraccio ■ c'erano i resti di quattro vite offese e calpestate. L'incidente che ha spazzato via la famiglia Gargiulo è avvenuto nella ■ tra mercoledì 17 e giovedì 18 agosto, tra il casello della A21 Torino-Pescara e l'uscita per Santana. I corpi, scoperti solo il mattino dopo da un camionista di passaggio, ■ stati portati nel cimitero di Cambiano, e lì sono rimasti fino al mattino di ieri, quando gli uomini dell'impresa di pompe funebri li hanno caricati sulle loro Mercedes per portarli prima sotto l'abitazione dei defunti, in via Piobesi 5, poi nella chiesa di via Gianelli.

Quattro giorni d'inferno. Racconta Ugo Ardito, un amico di famiglia: «La stanza non era refrigerata. Per rimediare, gli addetti del cimitero hanno installato due condizionatori. Ma la temperatura era ugualmente troppo alta. L'uso del condizionatore, poi, ha sovraccaricato l'impianto elettrico. La luce ■ dava ■ veniva in continuazione. Abbiamo chiesto il trasferimento in celle frigo, o a Moncalieri o a Torino. Ma non ■ hanno consentito di rinviare i cadaveri, che poche ore dopo il loro arrivo a Cambiano hanno cominciato ■ andare ■ decomposizione. Le bare sono ■ sigillate domenica mattina. Ai genitori di Vincenzo Gargiulo ■ Maria Luisa Sgroi è stato negato ■ vederli per l'ultima volta. «Sarebbe stato uno spettacolo raccapricciante».

«Oggi sono qui, ■ fronte a noi, uniti nella morte ■ anche nella vita» ha detto don Peradotto. «Dopo i commenti ripetitivi ■ la ricerca di spiegazioni, non ci resta ■ che affidarli al Padre Nostro, perché ■ redimati per mezzo di Gesù ■ s'è».

Da Cambiano, il sindaco, Emma Mariotto, è ovviamente mortificata per quello che è successo. ■ dice: «Nessun Comune delle nostre dimensioni ■ spono di calle frigo. Non eravamo preparati per ospitare quattro cadaveri. Un trasferimento a Torino? Da quello che mi risulta, nessuno ne ha fatto richiesta. ■ comunque, in casi ■ questo la procedura da seguire ■ complessa. ■ che qualcuno s'è interessato per fare celebrare i funerali domenica. Ma non è stato possibile».

Armand-Pilon



Vincenzo Gargiulo



Giuseppe Saltaformaggio era residente a Nichelino ma in pratica abitava a Grugliasco. A fianco, la scena del delitto

Giovanna Favro

Grugliasco, i killer avevano appuntamento con la vittima: gli inquirenti pensano ■ un regolamento di conti

Ucciso all'alba sulla porta di casa

Tre colpi a bruciapelo contro un muratore di 48 anni

E' crollato sul marciapiede, davanti alla casa della sua donna. Tre colpi di pistola calibro 7,65: due sparati ■ qualche metro di distanza, il terzo a bruciapelo. Al collo, per esser certi di uccidere. Così hanno assassinato, ieri mattina in via Fabbrichetta 51/a a Grugliasco, Giuseppe Saltaformaggio, muratore di 48 anni, originario di Piana degli Albanesi (Palermo), residente in via Bocaccio ■ Nichelino. E' un pregiudicato ■ piccolo calibro: era uscito dal carcere nell'aprile del ■ per una storia di armi. I servizi sociali l'avevano aiutato a trovare lavoro.

Ieri mattina ■ uscito all'alba, alle 6 e un quarto. Ha salutato di strattone Orietta Speciale, 26 anni, dipendente della ditta di pulizie dell'ospedale Martini ■ un paio d'anni, aveva stretto con la donna un legame sentimentale. Entrambi hanno un matrimonio fallito alle spalle: lui ha avuto ■ figlio da Gina Pietrangeli, 42 anni, che nel 1976 l'aveva denunciato per maltrattamenti. Lei si è separata da Paolo Gargano, 33 anni, che all'anagrafe risulta es-

tersi trasferito a Napoli dallo ■ anno. Da tempo Saltaformaggio aveva lasciato l'appartamento di ■ Bocaccio per ■ monolocale ■ sempre a Nichelino ■ in ■ Frattini 12. Sempre più spesso, però, trascurava le notti da Orietta.

Certamente ieri mattina Saltaformaggio aveva un appuntamento: forse con i suoi stessi ■ nemici. Non stava uscendo così presto per andare al lavoro: ■ dipendente di una impresa edile di Borgaro, ■ questi giorni chiusa per ferie. Quando l'uomo ha varcato il cancello di via Fabbrichetta ■ è riuscito a fare soltanto pochi passi. I killer l'hanno freddato senza dargli il tempo ■ raggiungere la sua Croma, parcheggiata ■ piazza Primo Maggio.

Orietta Speciale abita al terzo di un palazzo di 4 piani, che ■ affaccia su ■ cortile. Di fronte, sullo stesso cortile, si aprono le finestre di un altro caseggiato di sei piani. Il cancello d'ingresso è il medesimo per i due palazzi, ■ pare che nessuno dei vicini abbia ■ l'auto ■ killer. «Dormivamo con le finestre aperte. Abbi-



mo ■ tre spari, poi il motore di ■ vettura di piccola cilindrata ■. Di Orietta Speciale i condottori sanno poco: Dario Ponzoli, Salvatore Sorbone o Gio- ■ Pistagna si limitano a dire: ■ volte ■ sentivamo rientrare ■ tarda notte. Ma noi ■ abitui- ■ ■ impiegarci dei fatti altrui. Lei l'abbiamo vista tutti, questa mattina, in strada. Il cam- ■ grolino di Orietta, uno yorkshire,

sembrava impazzito. Lui era a terra in un lago di sangue, Orietta piangeva forte sul suo cadavere. Ieri i carabinieri di Rivoli (gradi ■ capitano Lucio Pelizzari) l'hanno a lungo sentita, con i colleghi ■ Nucleo operativo di Torino. Pare che la donna, capelli biondi ossigenati, gonna blu ■ fiori bianchi e camicia blu, non ■ fornito elementi utili per l'indagine. «Sembrava tranquillo

■ ha ripetuto ■ ieri sera eravamo andati a comprare due pizze, e avevamo cenato a ■. Non so dove ■ andando, così ■ buon mattino. I militari sembrano escludere la pista passionale. Lavorano sul passato della vittima, ■ capire ■ collegamenti ■ pregiudicati ■ Moncalieri.

BOLLETTINO METEO

Mercoledì 24 Agosto

PREVISIONI

La Previsione di tempo di Torino, meteo.com.it

TEMPERATURE ■ CITTÀ	AEROPORTO DI ■
MASSIMA 31,8	MASSIMA 30,7 MINIMA 20,0
MINIMA 22,2	PRESSIONE (ore 20) 1012 hPa
UMIDITÀ (ore 14) 42%	RECORD del mese (ore 14) ■
PRECIPITAZIONI	MASSIMA 38,0 9 agosto 1950
FINO ALLE ORE 19 0 mm	MINIMA 6,8 30 agosto 1986
TOTALE DI QUESTO MESE 1,5 mm	
MEDIA (1913-1988) 88,9	

OGGI

IL SOLE: sorge alle ore 6 e 41 minuti tramonta alle ore 20 e 22 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 25 minuti ■ cala domani alle ore 11 e 3 minuti

- 1. Venti nuova 7 agosto ore 11
- 2. Primo quarto 14 agosto ore 8
- 3. Luna piena 21 agosto ore 9
- 4. Ultimo quarto 28 agosto ore 9

Specchio dei tempi

«Nei giardini solo i vigili possono difenderci dai maleducati» - «Chi truffa il Casinò ■ Torre Pellice? ■ di un sessantenne» - «Il Politecnico ■ i conteggi del reddito familiare» - «Le analisi in Piemonte»

lotte, sport e rompe giochi e alberi, gioca a pallone nella area ■ pattinaggio. La presenza dei vigili serve anche a ■ raggare spacciatori, drogati e manici presenti ■ questo e altri parchi. Solo così sarà possibile frequentare i nostri giardini ■ in relax e tranquillità, senza che la maleducazione e la prepotenza di alcuni sia di impedimento alla libertà di tutti.

Seguono le firme

Un lettore ci scrive: «Da un articolo de La Stampa sul rilancio turistico-culturale della Val Pellice, apprendo, tra l'altro, che nel 1946 il Casinò di Torre Pellice ■ soli due mesi dalla ■ apertura dovette chiudere a causa di una serie ■ raggiri, fra cui l'emissione ■ assegno a vuoto per un valore di un milione e 400 mila lire, per metà rifilati da un noto perso-

naggio del cinema. L'articolo prosegue aggiungendo (in parentesi): «Anche Amedeo Nazzari era annoverato fra gli habitués dei tavoli verdi Torresini». Frase ambigua, da cui non emerge chiaro il ruolo sostenuto dal popolare attore: truffatore o giocatore? E' un interrogativo che lascia indifferente una moltitudine di persone, un po' meno ■ ultrasensibilizzate e credo molti altri coevi che dell'immagine ■ Nazzari hanno nutrito infanzia e adolescenza e che ancora oggi la ■ come riferimento affettivo e, perché no, anche etico-morale. Giocatore? ■.

Giovanni Gentile

Un lettore ci scrive: «Sono ■ passionato con ■ carico moglie ■ due figli (studenti al Politecnico di Torino). Posseggo alcuni titoli di Stato

acquistati in parte con la liquidazione o in parte con sudatissimi risparmi.

«Anche chi ■ esperto di ■ sa che tali titoli e depositi bancari rendono, oggi, non più ■ 7%, che moltiplicato dal tasso di inflazione si riduce ad ■ rendita reale massima del 3%. Questa rendita aggiunta alla pensione ■ quella che ■ permette di vivere in modo appena dignitoso. Calcolando perciò l'importo della pensione più i redditi reali dei miei risparmi potrei ampiamente ■ all'esenzione di almeno una parte delle salottissime tasse istituite dal c.d.s. del Politecnico. Sennonché secondo lo stesso consiglio di amministrazione l'80% del mio «patrimonio» (conto in banca) viene calcolato interamente ■ reddito ed ecco, allora, che io mi ritrovo ricchissimo, senza possibilità

■ esenzioni, ■ pari di ■ facoltoso industriale ■ libero professionista. (Peraltro ■ in quei soldi li avessi usati per comprarmi un appartamento il mio reddito sarebbe aumentato solo di ■ milioni; sempre secondo il c.d.s.). Con simili e, o dir poco, curiose valutazioni del reddito familiare è difficile giungere alla ■ verità.

Segue la firma

L'assessore regionale all'Assistenza Sanitaria ci scrive: «Nell'articolo dal titolo "Maleducati al posticipo", risulterebbe che ■ in tutta Italia ■ nell'anno 1993 Legambiente avrebbe fatto analizzare, dai presidi multizonali preposti al controllo degli alimenti, ■ grande quantificazione di prodotti agroalimentari.

«Per quanto concerne ■ Piemonte, si precisa che tali campagne sono stati analizzati sulla base ■ uno specifico programma regionale predisposto ■ competente settore Sanità Pubblica di concerto con le sezioni chimiche dei laboratori di Sanità Pubblica. Si specifica altresì che il programma regionale è stato elaborato sulla base di ■ progetto del ministero della Sanità».

Guido Bonino



Uno dei più affascinanti itinerari verdi - ■ passeggiata Lungopò Sardegna - sulla destra orografica del Po lungo corso Moncalieri, con panoramica sul Valentino e sulla Facoltà di Architettura, è diventata una foresta. Anzi una savana, con i suoi abitanti. Le aiuole sono state fagocitate dalla fittissima vegetazione. Perché il Comune non interviene? «Non possiamo occuparcene perché ■■■■ senza soldi. O ■■■■ i viali alberati o i giardini».

Quanto squalore e desolazione - ■ c'è lungo qu■■■ ■■ passeggiata, situata fra il ponte Balbis (quello delle Molinette) e il ■■■■ di ■■■■ Vittorio Emanuele. Ormai ■■■■ più vi si avventura. Sia per la sporcizia, sia per evitare incontri indesiderati e pericolosi.

Abbiamo tentato di percorrere questo itinerario. A partire dal ponte ■■■■ corso Vittorio, appena la calotta scende lungo la ■■■■ passeggiata, i drogati ■■■■ sono creati ■■■■ banchetto ■■■■ ■■■■ spugli, una specie ■■■■ «fai da te»: siringhe, bottigliette d'acqua, cucchiaini e cinghia emostatica. E su corso Moncalieri incrociano gli spacciatori.

Qui le erbacce sono alte e fitte, quasi abbiamo calpestato tre sbandati che dormivano ■■■■ fresco sul tappeto d'erba. Accovacciati in una tana ■■■■ riparo ■■■■ albero, un acaro gigantesco. Lontani dal ■■■■ delle auto che sfrecciano in corso Moncalieri. Tutto intorno i resti di tanti bivacchi: bottiglie ■■■■, altre abbandonate e una latrina, «Buon riposo ragazzi», ma il sonno doveva essere di quello arretrato.

Pare incredibile, ma proprio qui ■■■■ tempo (pochi anni fa) c'era un selciato ■■■■ ciottoli di fiume. Le piene del Po l'hanno ricoperto ■■■■ terra ■■■■ limo fertile. Le ■■■■ bacce sono cresciute altissime e i roveti sono ■■■■ porzione di giungla inestricabile. Le calotte che da corso Moncalieri scendono fino alla sponda sono sopolte dalle ortiche, dalla sabbia trascinata dai temporali attraverso le strade della collina, ■■■■ riflu-

5 - TORINO DAL SALVARE nella vegetazione incolta trovano rifugio drogati e barboni

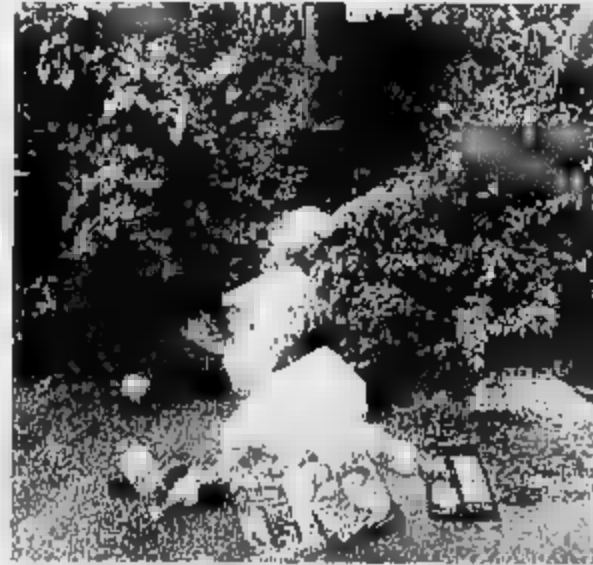


Sporcizia e desolazione nella savana lungo il Po

Più avanti, dietro la caserma dei vigili urbani, quello che dovrebbe essere il parco «Martiri dei laghi», è un'offesa ■■■■ coloro che hanno perso la vita nei campi di sterminio. Dalla «foresta» emerge soltanto più il paletto con la targa. Le poche panchine sono inaccessibili, delimitano ■■■■ minidiscarica con siringhe ■■■■ riviste porno.

Sulla riva - sotto un ombrello dai vivaci colori - c'è un pescatore solitario, Roberto Sacconi, corso Moncalieri ■■■■: «Che schifo. E chi viene a passeggiare ■■■■ un posto come questo? E' una vergogna per la città. Qui c'è il più bel panorama fluviale di Torino. E' così che lo vogliamo offrire ai torinesi ■■■■ ai turisti?». Difficile dissentire: fino ■■■■ ponte Isabella l'ex passeggiata Sardegna è impercorribile, soffocata com'è da fango, erbacce, rifiuti, siringhe (e spacciatori).

In corso Moncalieri 174, ■■■■ canto al Ponte Isabella, c'è l'abitazione di Antonio Crucitti, è assediata dalla floridissima vegetazione fluviale. «Se non la



taglio io chi ■■■■ fa? Nessuno se ne occupa. E' triste vedere uno degli angoli più affascinanti della città lasciato nell'abbandono totale. La savana ha ormai agredito il Lungopò Sardegna: prati, passeggiate, sentieri, panchine, angoli di quiete, tutto ■■■■

nascosto dal velo dell'abbandono e dell'incuria. Rigogliosa come non mai la vegetazione. Ma perché ■■■■ indifferenza nei confronti di questo immenso patrimonio? Lo abbiamo chiesto al settore Verde pubblico del Comune. Risponde Gian-

L'Amiat non raccoglie i rifiuti il «Verde pubblico» non interviene «Siamo senza soldi»

In ■■■■: il Lungopò Sardegna, un dormitorio per emarginati. Il pescatore Roberto Sacconi: «La vergogna della città». A sinistra: il pattume ■■■■ accumula. ■■■■ destra: il sentiero soffocato dalle erbacce

piero Bonometti, il responsabile nel periodo di ferie. Spiega: «La raccolta rifiuti tocca all'Amiat, ■■■■ taglio dell'erba e ■■■■ del giardino sono ■■■■ nostro carico. Perché il disastro? Molto semplice: non abbiamo più quattrini per ■■■■ manutenzione ordina-

ria del verde». Si sfoga Bonometti: «Quest'anno il Comune ha dato al nostro settore 5 miliardi contro i 13 richiesti. Dobbiamo curare tutti i viali alberati e 13 milioni di metri quadri di verde cittadino. Come, se non ci sono soldi?».

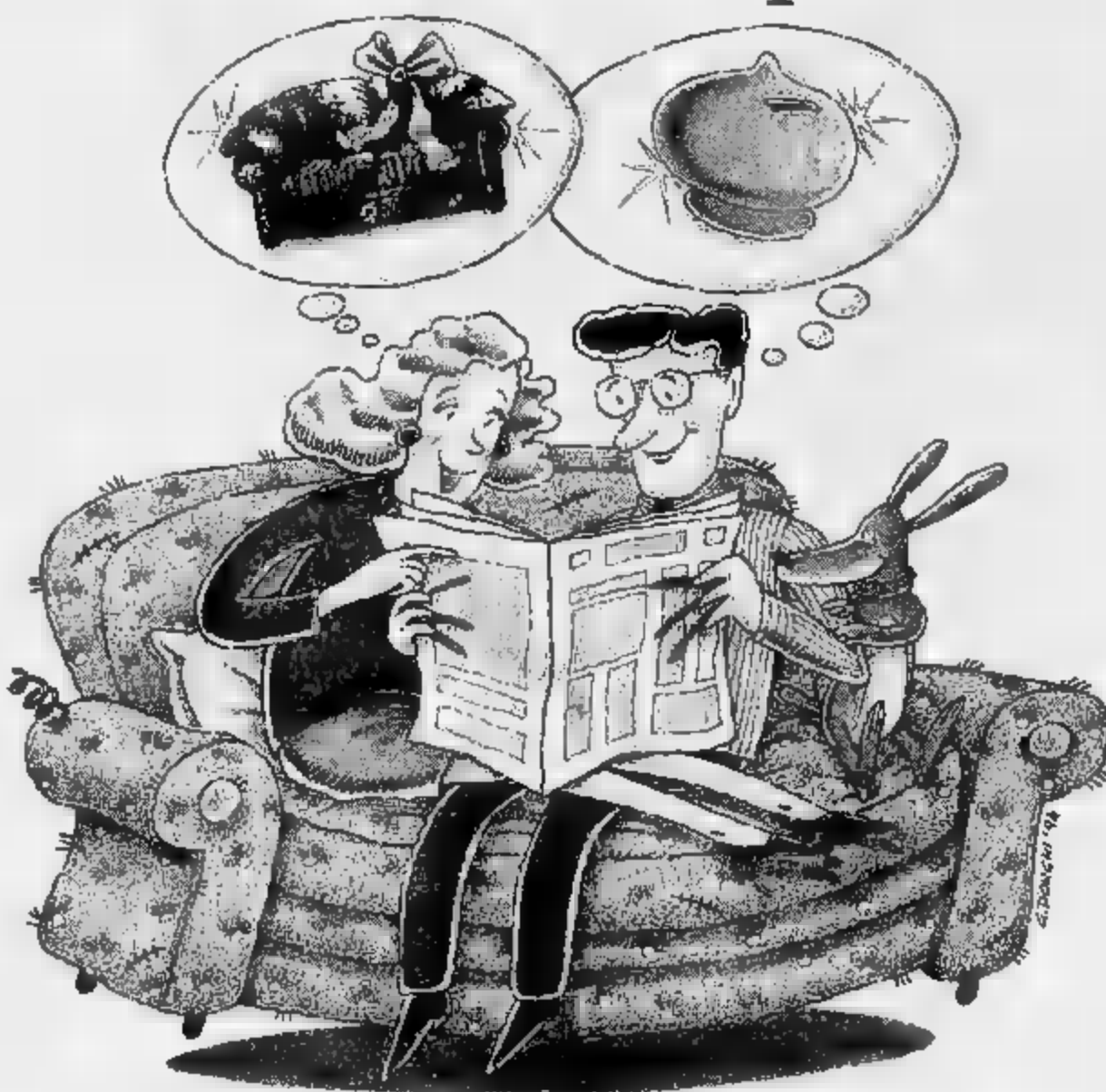
L'ex passeggiata Sardegna è seppellita dal fertile limo delle piene

Aggiunge il dirigente: «Quest'anno, inoltre, scade il triennio degli appalti, dobbiamo ringiovanire i prezzi alle ditte mentre ormai abbiamo raschiato il fondo del barile. Come ■■■■ non bastasse il personale è sceso da 300 a 210 unità in tre anni. Non ■■■■ assumono più giardinieri da almeno 10 anni. Sono chiusi i magazzini di strada panoramica di Superga, di Cavour, ■■■■ Villa Genovese e altri. I giardinieri del Valentino erano 30, ■■■■ sono 15, giusto ■■■■ metà. Il risultato ■■■■ sotto gli occhi di tutti. La gente deve sapere e non aspettarsi ■■■■ che non possiamo fare».

L'assessore al Verde pubblico, Gianni Vernetti, è in vacanza. Tornerà a fine mese. Per settembre ha promesso un'iniezione extra ■■■■ miliardi, una boccata d'aria per le asfittiche casse del settore, ridotte - ■■■■ di dirlo - al verde. Bonometti si stringe nelle spalle e conclude: ■■■■ l'unica risorsa per affidare gli ultimi appalti di manutenzione. Speriamo in bene».

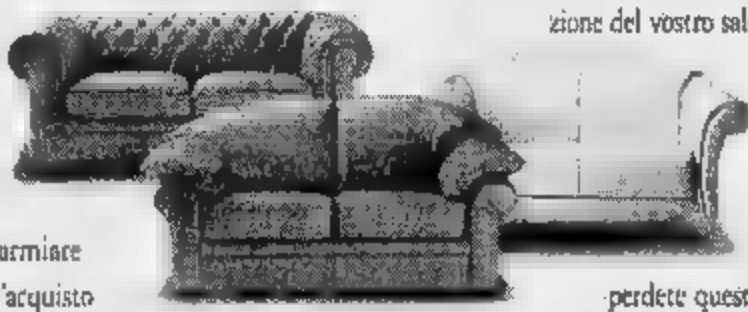
Giuliano Doffini

Chi lascia il vecchio per il nuovo risparmia fino a 1 milione!



Fino al 31 agosto Divani & Divani non solo ritira il vostro vecchio divano ma gli riconosce un valore.

Se state aspettando l'occasione buona per cambiare il vostro salotto all'egregio: il momento giusto è arrivato! Per tutto agosto Divani & Divani vi offre l'opportunità di liberarvi dei vostri vecchi divani e risparmiare fino a 1 milione sull'acquisto del nuovo salotto. Venite subito a sceglierlo tra i nostri 100 modelli in morbida e pregiata pelle, disponibili in oltre 100 colori. Vi basta acquistare un divano da tre posti per ottenere una vantaggiosa valutazione del vostro salotto usato, ■■■■ qualunque stato si trovi ■■■■ ritirarlo provvederemo noi quando vi consegneremo ■■■■ il nuovo. Non perdetevi questa occasione. Vi aspettiamo per tutto agosto per farvi scoprire che la qualità e la convenienza Divani & Divani non hanno confronti.



DIVANI & DIVANI

I NEGOZI SPECIALIZZATI IN PELLE ■■■■ IN BUONI AFFARI

TORINO - C.so Turati 82 - Tel. 011 319.8877 - 319.9333

Scampato all'ultimo agguato, non vuole che venga dichiarato pazzo

«Mio fratello è un assassino»

Tentò d'uccidermi tre volte

«Altro che pazzo. Mio fratello è di mente, e già in passato aveva cercato di uccidermi». Parla Arturo Bonaventura, 81 anni, tintore in pensione. Lo scorso 2 agosto è stato gravemente ferito a colpi di pistola - una vecchia pistola - tamburo del fratello Cataldo, 84 anni, salito in treno da Corato, provincia di Bari, fino a Gassino per punire chi, tanti anni fa, lo aveva offeso: all'origine di un tale rancore, presunta relazione fra Bonaventura e la gnata, cioè la moglie di Cataldo. Un mago gli aveva svelato quella troia: «Sei cornuto, e se hai dei dubbi, aspetta e vedrai. La tua Rosa pagherà per quello che ha fatto. Morirà prima di te». Rosa morì, e il marito si con-



Arturo Bonaventura, 81 anni, il 2 agosto è stato ferito a colpi di pistola dal fratello Cataldo, 84 anni (foto in alto)

Ma la prima volta che Arturo subiva attentati da parte di Cataldo: ieri il legale di parte civile, Aldo Cristini, ha depositato una memoria in cui descrive altri due episodi di aggressione, uno fallito per via di malore, l'altro conclusosi con ferite alla testa e al collo. Ora Cataldo è al reparto detenuti delle Molinette (è difeso dall'avvocato Pesavento), accusato di tentato omicidio. Arturo invece è ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco.

«Cataldo Bonaventura - dice l'avvocato - è persona sana di mente. Voleva uccidere, ma non era in preda ad un raptus».

Era tutto premeditato, e lo dimostra il fatto che ci provò altre due volte. I due episodi. Il primo, nell'inverno '91-92, Cataldo telefona al fratello: «Arriva a Torino, vieni ad attendermi a Porta Nuova, il tuo prego di non rifare a nessuno del mio arrivo. Nominato a Torino, che dispiace che voleva fare una sorpresa al nipote Dino. E aggiunse di non far venire in quei giorni la colf».

I due fratelli incontrano in stazione, ma appena arrivato a

casa, nel condominio di Gassino in via Redipuglia 11, Cataldo si sente male: «Sto morendo». Il medico diagnosticò una polmonite fulminante. Nel rapporto i suoi vestiti in guardaroba, Arturo trova, nella tasca interna del cappotto, un lungo cacciavite e una pistola semiautomatica.

Le armi furono prelevate dal figlio Pasquale. Anche lui rimase stupito, e disse che le avrebbe fatte sparire per evitare al padre dei guai. Poi ci fu il secondo episodio. Nel maggio '93, i due fratelli si trovavano a Desenzano del Garda per una gita. Arturo: «Anche quella volta Cataldo aveva insistito perché



Entrambi ultraottantenni e divisi dalla gelosia. «Deve rimanere in cella»

incontrassimo altri testimoni. Mangiammo un panino vicino alla stazione, dove lui disse che doveva arrivare un amico. All'improvviso, mentre gli toglievo le spalle, mi aggredì con un coltello, sferzandomi alcuni colpi al viso e al collo. Riuscii a disarmarlo, poi sanguinante salii sulla mia auto per cercare di tornare a casa. Fui fermato al casello dell'autostrada, ero quasi privo di sensi, mi accompagnarono in ospedale. Non presentai denuncia, era mia fratello. Ma mi resi conto che odiava profondamente, una gelosia esasperata. Era convinto che avessi avuto una relazione con moglie».

Da due giorni rifiutano cibo e acqua

Detenuti in sciopero Resti padre Ruggero

La protesta al blocco A delle Vallette Ma il cappellano ha le valigie pronte

Sciopero della fame alla quinta sezione del carcere delle Vallette. Niente pranzo, niente cena, per protestare contro la partenza di padre Ruggero Cipolla, 61 anni, cappellano detenuto per 11 anni, destinato a un altro incarico dai suoi superiori.

«Vogliamo sapere le ragioni di questo allontanamento», fanno sapere i detenuti del blocco A, che hanno già chiesto spiegazioni alla Curia, tribunale di sorveglianza, e al superiore dei Francescani, l'ordine a cui appartiene padre Cipolla, che ha deciso il suo trasferimento a Saluzzo.

Intanto, padre Cipolla prepara le valigie. «Mi trasferirò settimana prossima», dice. «Ho saputo dello sciopero, stamane sono stato alle Vallette. Mi dispiace moltissimo dello stato dei detenuti. Ma di più non vuol dire. Parla invece il maresciallo Guadagni, responsabile della polizia penitenziaria delle Vallette: «Non solo i detenuti si sono mossi. Anche il personale delle Vallette ha chiesto spiegazioni, ma tutto è stato inutile. Attendiamo risposte. Il blocco A è ap-

stolato, ci dispiace che questo contributo venga negato a chi ne ha bisogno. Lavora nelle carceri da 11 anni, qui dentro ha condiviso gioia e dolore, una figura di cui non si può fare a meno».

La protesta dei detenuti è durata almeno fino a venerdì, quando il padre provinciale dei Francescani rientrerà a Torino. I reclusi hanno chiesto un incontro, «vogliamo solamente sapere il perché del trasferimento».

Della partenza di padre Cipolla si erano interessati in molti, tra cui il sottosegretario alla Giustizia Mario Borghese, e il ministro Biondi. Ma la parola finale spetta all'ordine francescano. Padre Cipolla avrebbe dovuto lasciare l'incarico

già a febbraio, per sopraggiunti limiti di età. Ma la sua è rientrata grazie alla concessione di un permesso. E lui aveva potuto restare tra i suoi detenuti come assistente volontario, affiancando il cappellano, Pietro, ex parroco di Carignano, che aveva insistito: «Devo restare qui, anche io ho bisogno del suo aiuto, in questa realtà così difficile» per



Padre Ruggero Cipolla

BIANCA & NERA

INFORMAZIONE

Il Sinodo Valdese
«Fate attenzione alle tv»

Attoniti alla tv, «potere elettro» di generazione del consenso, ma senza cadere nella tentazione di «demonizzare la forza» dell'attuale maggioranza politica. Giunto all'appuntamento con il dibattito su «Chiesa e società», il Sinodo della Chiesa Valdese e Metodista di Torre Pollica affronta il tema del ruolo dei mass-media in Italia. Risultato? Un attacco alle televisioni diretto non frontalmente, ma documentato avverte che «l'im-

potere di condizionamento del mass-media, e in particolare delle televisioni, non deve costituire il pretesto per un attacco politico alla maggioranza di governo».

ARRESTATI

Firmato assegni a vuoto
in Francia per milioni

Due torinesi, Mauro Cerini 33 anni, agente di commercio, e Antonio Guaglianone, 38 anni, commerciante, sono stati arrestati a Grasse, nella Francia del Sud, per l'accusa di truffa. Dopo avere aperto un conto corrente in una banca di Nizza, avevano firmato, in ore, assegni a vuoto per un valore di 100 mila franchi (10 milioni di lire) a diverse gioiellerie di Cannes. Altri 100 mila franchi li avevano spesi in acquisti di orologi, gioielli e francobolli da collezione.

TELEVISIONE

Autostrada bloccata
per un'ora da un incidente

L'autostrada Torino-Savona è stata chiusa ieri dalle 8,45 alle 9,45, a causa di un incidente accaduto fra i caselli di Ceva e Nizza. L'incidente, lungo la viadotta nel comune di Lessona, l'auto su cui viaggiavano i coniugi Veranda Raso, 63 anni, e Augusto Sorriso, di 77, è sbandata finendo contro un veicolo della ditta che sostituisce i guardrail. La vettura è ribaltata, i coniugi sono stati trasportati all'ospedale di Ceva.

IN PUGLIA

Sub in immersione
forse travolto dal motoscafo

E' in gravi condizioni il reparto di rianimazione dell'ospedale Vito Fazzi di Lecce, Roberto Fantoni, 33 anni, di Torino, rimasto gravemente ferito nel tardo pomeriggio dell'altro ieri durante un'immersione nei pressi dell'isolotto dei Conigli, al largo di Porto Cossaro. Ha molto sangue per due ferite da taglio al cranio. Fantoni, vacanza in Salento con la famiglia, si era immerso con maschera e pinne per una battuta di pesca subacquea. E' stato recuperato, svenuto, altri bagnanti, i carabinieri e la capitaneria di porto. Fantoni non escludono l'ipotesi che l'uomo possa essere investito da un motoscafo.

SCANDALI

Scippano la borsetta
una nigeriana, presi

Giuliano Bartone, carpentiere e Alessandro Enrico, operaio, Bianze (Vcl) sono stati arrestati poco dopo aver strappato la borsetta alla nigeriana Linda Oshon, 19 anni.

UNA SCELTA D'AMORE

Al suo paese, Vische, vogliono ricordarlo com'era appena due mesi fa: felice e sorridente alla festa dei coscritti, il foulard bianco della classe 1976 stretto al collo. Oppure arricciato, ma leale di fianco con la maglia dello Strambino, la squadra di calcio in cui militava. Stefano Accotto, 18 anni appena compiuti, è morto per le ferite riportate alla vigilia di Ferragosto in un incidente stradale a Val d'Aosta dov'era in vacanza.

Una parte di Stefano, comunque, non ha cessato di esistere. Lunedì sera quattro équipe sanitarie dell'ospedale di Aosta hanno prelevato dal suo corpo il cuore, i reni e il fegato: sopravviveranno a ridare la vita a persone che stavano morendo poco a poco.

«E' stato un atto di amore infinito» ha commentato il professor Aurelio Viala, medico del reparto di Rianimazione. I genitori, Giuseppe e Maria, non hanno esitato a concedere l'autorizzazione per l'intervento: «Nostro figlio è c'è

Già trapiantati a Torino e Pavia gli organi di Stefano deceduto dopo una settimana d'agonia

Muore a 18 anni, dona cuore, reni e fegato

Giovane di Vische vittima di un incidente stradale

I genitori
«Abbiamo perso
un figlio
Non dev'essere
un sacrificio
inutile»

Quando è accaduto l'incidente
Stefano Accotto era in vacanza
in un campo della



più - hanno detto ai medici - che almeno questo sacrificio non sia inutile».

La morte di Stefano e l'atto d'amore compiuto dai suoi genitori hanno colpito e commosso tutti a Vische. «Stefano era buono, andava d'accordo con chiunque - dicono amici e conoscenti -. Avevo sempre il

saluto e una parola pronta, per quelli della sua età per persone anziane».

Stefano, con un trauma cranico e addominale, era entrato in coma subito dopo l'incidente. Nei giorni successivi decine di coetanei avevano fatto la spola fra il Canavese e l'ospedale di Aosta fiduciosi di vede-

re l'amico riprendersi. Invece l'agonia di Stefano si è risolta dopo una settimana in un coma irreversibile.

L'incidente è avvenuto alle prime luci dell'alba del 14 agosto ad Arvier, in Valgrisenche. Stefano stava tornando da una nottata in discoteca a bordo di una Ford Escort guidata da Mauro Tripodi, 22 anni, Albiano, insieme a Sorena Perotti, 18 anni, di Vische, Fulvio Ozzello, 22 anni, di San Giusto.

L'auto ha sbandato ed è uscita di strada, probabilmente per un colpo di conducente. Le condizioni di Stefano sono apparse subito preoccupanti: niente di grave, invece, per i suoi amici, giulicati guaribili in pochi giorni.

«Avevano deciso di trascorrere in montagna il weekend di Ferragosto», spiega Mauro Cignetti, da diversi anni allentatore di Stefano. Fin da quando era bambino passava le ferie in un campo delle Valgrisenche, insieme alla famiglia. Quest'anno, invece, i

genitori volevano trascorrere le vacanze in Sicilia. Lui ha comunque voluto incontrare per qualche giorno i vecchi amici del campeggio. «E' venuto per salutarmi», dice l'amica Cristina Matteotti. Aosta - Ci ha detto che era contento di andare al Sud - che mai avrebbe rinunciato a trascorrere qualche giorno con noi».

Studente dell'istituto professionale «Cappellano» di Ivrea, Stefano Accotto viveva il papà Giuseppe, 48 anni, dipendente della Lancia, la mamma Maria Agnola, 41 anni, insegnante elementare, ed il fratello Fabio, 12 anni, in una casa numero 29 di via Brugo, in centro paese.

Il calcio era la sua grande passione: al prossimo campionato - dice - Cignetti - avrebbe voluto tornare a giocare a Vische, per aiutare la squadra a salire di categoria. Non ce l'ha fatta. Sarà sepolto oggi, alle 16. Ma i suoi tifosi lo dimenticheranno mai.

Mauro Revello

La sanità pubblica non può contribuire alla spesa necessaria per l'intervento

E' straniera, si paghi l'operazione

Gara di solidarietà per salvare Chiara, 3 anni

Chiara ha tre anni e mezzo. E' allegra, vivace, intelligente. La tragedia della vita è racchiusa nelle poche, terribili parole della diagnosi: «quando è nata tetraparesi spastica». Una condanna paralisi alla sedia a rotelle, alla lotta quotidiana per veder riconosciuti diritti di cittadinanza. Nel futuro della piccola c'è un sicuro peggioramento che procederà con l'età.

La bimba, nata prematura a soli sei mesi con gravi segni di ipovitaminosi e rachitismo pesa attualmente solo dieci chili. E' minuscola, delicata, piena di vita.

Vorrebbe camminare, può, vorrebbe inseguire la palla, ma non riesce. E' in grado solo di muovere pochi sassi nella sua camera solo se sostenuta dalla mamma o con l'aiuto di due bastoni, ma con una grandissima fatica.

Chiara non è italiana; è nata

a Torino, vive qui con i genitori Thilahun Alemu Mogessa di 42 anni e Elfinesh Mekone di 36. Lui è arrivato a Torino dall'Etiopia otto anni fa per studiare medicina; lei lo ha seguito poco dopo.

Adesso Thilahun, quasi prossimo alla laurea, lavora come fisioterapista in una clinica privata, la moglie trascorre tutto il tempo con la figlia che deve essere accudita come quando era neonata. Eppure Chiara parla italiano e inglese, comprende l'amarico, la lingua madre dei genitori.

E proprio il suo essere cittadina straniera complica la sua già difficile esistenza. Per legge non ha diritto a alcun contributo da parte del servizio sanitario nazionale per una eventuale operazione che venga effettuata all'estero.

E solo un'operazione a New York potrebbe forse migliorare la sua situazione.

Costa 200 milioni
farla curare
a New York

Chiara, di origine etiopica, afflitta fin dalla nascita da «Tetraparesi spastica»

Lo garantisce l'associazione «Amici dell'infanzia» di Venezia, fondata nel '91 per aiutare economicamente e moralmente i bambini malati e handicappati della nascita. Dice la fondatrice, Jacqueline Dolo: «Il dottor Nicholas Tzimas del medical center di New York ha già operato altri casi così difficili con ottimi risultati; due casi li abbiamo seguiti direttamente e adesso i bambini sono molto migliora-



ti. Non credo che in Italia sia possibile fare di meglio». Per visite, operazione, sei mesi di riabilitazione servono, minimo, 200 milioni che la famiglia di Chiara non possiede. Al medico nordamericano sono già state inviate le cartelle cliniche della bimba e un filmato che documenta le sue condizioni. Ha risposto che è disponibile a visitare Chiara nei prossimi giorni e eventualmente a operarla.

Il problema rimangono i 200 milioni che devono essere trovati in fretta. L'associazione di Venezia ha organizzato una serie di iniziative (concerto, rassegna di poesia, banchetto di beneficenza, gara di baristi) per raccogliere fondi. Inoltre è stato aperto presso l'agenzia di Venezia della Banca di credito del Piemonte un conto corrente bancario, intestato a Chiara Alemu Mogessa numero 1401.

[m. cas.]

MATTEODA

Ferramenta - Utensileria - Bulloneria
per l'Industria e il fai te

È APERTO!

10126 Torino - Via Nizza 111
Tel. 011-66.998.77 (r.a.) - Fax 011.6578.68
Parcheggio nel cortile

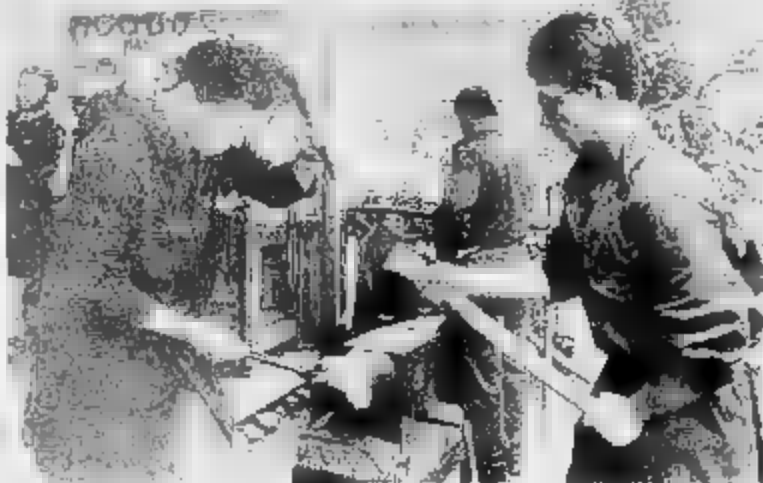
Parta pubblicità su **publikompass**

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio 60
Sportelli: Via Roma - Via Marengo 32
Telefono 011 65.211 - Fax 6521500 - 10126 TORINO

Le più originali produzioni della Regione, un concorso ippico e mostre sull'equitazione

Expò Fenulli, artigianato e Cavalleria

Piemonte in mostra a Pinerolo



Un'esibizione di manichini militari a una precedente edizione della mostra

Compiè 18 anni la «Rassegna dell'artigianato del Pinerolese», che sarà inaugurata sabato pomeriggio e rimarrà aperta fino a domenica 4 settembre. All'Expò Fenulli di Pinerolo servono gli ultimi preparativi.

«La nostra mostra-mercato è ormai consolidata: nelle scorse edizioni abbiamo contato centinaia di artigiani espositori e circa 200 mila visitatori», dice il coordinatore organizzativo, Ezio Gial. «Un successo probabilmente dovuto al fatto che non proponiamo soltanto artigianato, ma anche nutrimento cartolario e di manifestazioni», aggiunge

il sindaco Livio Trombello.

Quest'anno si prevedono 15 mostre, 8 fra convegni e dibattiti, 22 spettacoli (teatro, folklore, musica e varietà), il consueto incontro con la regione ospite. Quest'anno è la volta dell'Abruzzo, con le sue produzioni alimentari ed artigianali, organizzate dalla Coldiretti.

A rappresentare l'artigianato del Piemonte vi saranno, fra gli altri, stand con le fisarmoniche di Leini, i tamburi di Torino, le sedie di Grossa Canavese, le ceramiche di Mondovì, la pietra di Luserna San Giovanni.

«Questa edizione della rasse-

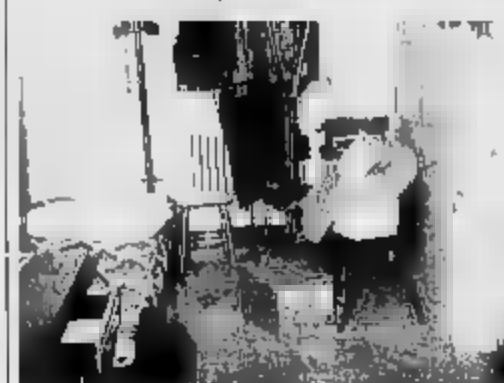
gna - nota l'assessore al Turismo, Angelo Stas - è dedicata alla rinascita della Cavalleria a Pinerolo e alla scuola nazionale d'equitazione che il Coni e la Fise hanno assegnato a Pinerolo. Fra breve tempo sarà una realtà».

Verrà organizzato un concorso ippico nazionale (dal 2 al 4 settembre sul terreno della Piazza d'Armi) e il secondo Convegno nazionale di podologia e massaggio. Alla Cavalleria sono dedicate alcune mostre, quella internazionale d'arte contemporanea «Cavalli e cavalleria». Sarà allestita in aperta campagna, in frazione Baudenasca, nel comprensorio che un tempo era la palestra naturale d'equitazione della gloriosa Scuola di applicazione di cavalleria, nell'ala padronale della cascina «La Tegassa» che gli attuali proprietari, Enrico Pettigiani ed Elena Privitera, hanno messo a disposizione dell'assessorato comunale alla Cultura. Il collegamento è assicurato con bus-navetta.

Verrà anche esposto il progetto per il recupero della «Cavallerizza Caprilli», il più grande maneggio coperto d'Europa. «E' l'occasione buona per riportare l'attenzione su questo storico edificio», assicura l'assessore Di Stas. «Potrà tornare a funzionare come sede operativa degli accordi stipulati dall'esercito, proprietario della struttura, e dalla Federazione italiana sport equestri, che si è impegnata a realizzare i lavori di restauro. Comportano quasi 500 milioni di euro e prevedono in cambio la dismissione delle ex caserme Botta, che saranno ripristinate al servizio della Scuola nazionale d'equitazione».

Angelo Taverne

Chivasso, visite in locale fatiscente



Nella stanza, di 3,50 per 2,50, i medici dormono su un materasso e non hanno a disposizione nemmeno un lettino per visitare i pazienti, accolti nel locale accanto, fra scrivanie e documenti riservati.

La guardia medica in uno sgabuzzino

I cinque medici che svolgono servizio «guardia medica» Chivasso, Brandizzo, Montanaro e Foglizzo (circa 35 mila abitanti), da due anni, quando non fanno visite a domicilio, sono costretti a ricevere i pazienti in un locale piccolo e fatiscente, all'ospedale dell'Usl 39 di Chivasso, in corso Galileo Ferraris 3, davanti al pronto soccorso.

La stanza (molti 3,50 per 2,50) fa parte dell'accettazione dell'ospedale. Ospita una scrivania, due sedie, una brandina sulla quale riposa il medico, un attaccapanni, un piccolo lavandino e due armadietti insufficienti ad ospitare i medicinali a disposizione dei medici. Altri farmaci si trovano in diverse scatole di cartone depositate una sull'altra alla portata di tutti. Non c'è invece un lettino per i pazienti. Vengono visitati nel locale accanto, quello dell'accettazione, tra scrivanie, computer e documenti riservati.

Le proteste degli utenti si susseguono, non per lamentare il servizio dei medici, ma per denunciare il locale nel quale vengono ospitati. «L'altra sera - racconta Enzo Gentile, 26 anni, operaio di Brandizzo - mi sentivo poco bene, forse per il caldo. Sono andato a Chivasso della guardia medica. Ho atteso un'ora che il dottore di turno rientrasse in sede da una visita. Pen-

savo di essere accolto in ambulatorio, in quel locale invece non c'era neppure un lettino. Il medico è stato costretto a visitarmi facendomi sedere su di una sedia dell'ufficio. E' una cosa indecente».

Antonina Nicolosi, 47 anni, casalinga, residente a Chivasso ricorda: «Alcune settimane fa, in preda di una colica, sono andata dalla guardia medica. Ma il dottore in servizio era in difficoltà, sapeva dove farmi sdraiare. Mi ha poi fatto coricare sul letto dove riposano i medici di notte. Non c'era neppure la lenzuola. Mi ha visitata sul materasso».

E i medici cosa dicono? «Più volte abbiamo segnalato il nostro disagio ai vertici dell'ospedale, ma a tutt'oggi nulla è cambiato. All'inizio di luglio nell'ufficio abbiamo trovato anche scarafaggi, un collega è stato punto a un braccio. Per fortuna, dopo disinfezione totale, questi insetti sono scomparsi».

Il dottor Giovanni Presta, responsabile del servizio «guardia medica» di base dell'Usl 39, ammette l'inadeguatezza dell'ufficio della guardia medica e assicura: «Il problema è in via di risoluzione. Abbiamo già individuato nuovi locali idonei all'ospedale. Il trasferimento avverrà entro un mese e mezzo al massimo».

Diego Andre

Mentre si ristruttura l'altare della cappella Madonna del Rosario a Santa Maria di Casanova

Carmagnola, tornano alla luce due affreschi

Il primo del '400, il secondo, sovrapposto, del periodo barocco

Importante ritrovamento artistico mentre si sta ristrutturando un'abbazia cistercense. Due affreschi sovrapposti, uno del '400 e l'altro del '700, sono tornati alla luce a Santa Maria di Casanova vicino a Carmagnola.

Da alcune settimane si sta lavorando nella cappella della Madonna del Rosario che fu opera di Giovanni Battista Pozzo. E' un intervento coordinato dalla Sovrintendenza ai beni ambientali.

Iori dietro all'altare è stato rinvenuto un dipinto del Settecento. Si distinguono chiaramente le figure di una madonna e di un angelo.

«E' un affresco settecentesco, epoca barocca - spiega



Claudio Bertolotto, della Sovrintendenza dei beni ambientali, mostra gli affreschi scoperti a Carmagnola

Claudio Bertolotto della Sovrintendenza dei beni ambientali del Piemonte - ancora ben conservato.

Ripulendolo si è arrivati alla seconda scoperta: sono appa-

se le gambe di un bambino, gradualmente si sono distinti i colori originali del '300-400. E' un altro dipinto, questo di epoca rinascimentale.

La costruzione dell'abbazia

risale al dodicesimo secolo, ma a fine '600 fu rimaneggiata. Con ogni probabilità gli affreschi furono coperti con altri dipinti.

Ora entrambe le opere riappaiono nella cappella della Madonna del Rosario sono state protette. La ripulitura richiederà parecchie settimane di lavoro. Ma c'è bisogno di altri investimenti per ridare lucidità al piccolo gioiello di Santa Maria di Casanova.

Sovrintendenza continuerà il progetto di recupero. Nel frattempo ci si augura che i faccendieri avanti sponsor di sponibili contribuiscono alla spesa per il recupero completo delle opere d'arte ritornate alla luce durante i lavori.

Gabbie custodivano 276 animali, da decine di giorni in stanze e capannoni pieni d'escrementi

«Quell'Oasi per cani e gatti è un lager»

Blitz Enpa a Alpignano, i titolari denunciati alla magistratura

La pubblicità sulle Pagine gialle elencava una lunga serie di comfort per cani e gatti, alla pensione Oasi, in via Casanute 71 di Alpignano, la situazione era ben diversa. Altro che albergo - denuncia l'Enpa - era un vero lager per gli animali lasciati dai proprietari partiti per le ferie e convinti di aver affidato i loro piccoli in mani sicure. E' un quadro di degrado igienico e ambientale quello emerso dalla perquisizione degli uomini dell'Enpa guidati dal presidente Silvano Traisci, che ieri ha presentato una denuncia alla magistratura contro i titolari della pensione. La perquisizione era stata disposta dal sostituto procuratore presso la procura, dottor Pier Luigi Zanchetta.

Dall'esposto risulta che 136 cani e 137 gatti erano tenuti in



Silvano Traisci, responsabile dell'Enpa

una situazione incredibile: i gatti erano rinchiusi in 40-50 per locale, in tre stanzoni sottotetto da cui provenivano esalazioni puzzolenti. Erano rinchiusi in minuscoli trasportini, da decine

di giorni. Non era migliore la situazione dei cani, tenuti ad esclusione di alcuni, in capannoni fatiscenti dall'aria irrespirabile, delimitati reti arrugginite. Nessuna igiene: quegli animali erano costretti a stare in mezzo ai loro escrementi.

Del 136 cani, solo 78 erano stati registrati. Un terzo aveva neppure il tatuaggio di identificazione. In un locale, adibito a sala operatoria, c'erano grandi quantitativi di farmaci scaduti. Tutto sequestrato dai carabinieri. E il cibo? Nei magazzini sono stati trovati quintali di materiale scaduto da mesi

e da anni. Le tariffe. Per i gatti, 13 mila lire al giorno? Per i cani, qualcosa di più.

La dottoressa Frida Thedy, una delle veterinarie che operano nella pensione, precisa: «La visita dell'Enpa è stata assurda, abbiamo già pronta una denuncia per diffamazione. Hanno colto solo aspetti distorti della situazione».

Aggiunge: «Noi ospitiamo, curiamo, alleviamo e sistemiamo nelle famiglie cani e gatti abbandonati. Attualmente ne abbiamo 60, tutti dalla strada. I gatti erano nei trasportini perché le addette stavano pulendo le gabbie. I cani erano in soprannumero perché, come l'Enpa sa benissimo, ci hanno impedito di riconsegnare ai proprietari per tutto il giorno quelli previsti in uscita».



ALTERNATIVE ALIMENTARI

Due agricoltori di Albiano e Ivrea «convertono» le stalle in allevamenti

Struzzi al posto delle mucche

«Con i tagli Cee vendere latte non rende più»

ALL'ENPA struzzi al posto delle mucche. Lo fa un intraprendente agricoltore di Albiano, Luigi Rossetto, di 64 anni, da quando la Cee ha imposto un drastico taglio alla produzione di latte, per far fronte agli esuberanti mercati internazionali. Quattro anni fa ha venduto la trentina mucche che aveva nella stalla e nel novembre scorso, spinto dal figlio Viller, ha comprato in un allevamento di Alessandria 11 struzzi (quattro femmine e due maschi).

«Le norme della Cee - spiega Rossetto - avevano reso la nostra vita impossibile. Ho preferito usufruire dei contributi che venivano erapiti come incentivo a chi cessava l'attività, poi sono lanciato in quest'avventura». Dopo Rossetto, anche un agricoltore di Ivrea, Gianpiero Trompetto, 43 anni, ha acquistato tre struzzi africani: li tiene nella sua cascina adibita ad azienda, la «Perolina», a poche

decine di metri dalla sponda del Lago Siro.

L'intenzione è quella di allevare come riproduttori, per poi vendere i piccoli. Chi ha scelto questa attività sostiene che l'affare è praticamente certo, perché oggi le femmine producono, in media, circa 60 uova all'anno. Ma la sopravvivenza di struzzi è ancora agli inizi, il numero di allevatori - spiega Viller Rossetto - è troppo esiguo per affrontare con decisione il mercato alimentare. Inoltre, sono ancora diffuse le strutture per la macellazione: rispetto agli altri Paesi europei, in questo campo, l'Italia è rimasta piuttosto indietro.

La carne di struzzo è una novità sulle tavole dei nostri ristoranti. «Questione di mentalità», dice Trompetto - «anche di abitudini alimentari. E pensare che la struzzo ha una carne molto morbida, quasi del tutto priva di grassi e di alto valore nutritivo». I due allevatori non sono pen-



Viller Rossetto, di Albiano

tati della loro scelta, anche se finora i giganteschi pennuti (un esemplare adulto arriva fino a 150 chili e a due metri e mezzo d'altezza) hanno stuzzicato, come unico risultato, la curiosità di visitatori nelle rispettive aziende.

C'è anche il rischio che il gioco non valga la candela. Fra due anni, quando il maschio diverrà fertile, si presenterà il problema di vendere le uova. Trompetto si dice ottimista. Altrimenti non avrebbero neppure iniziato l'attività. In Italia stanno poco per volta aumentando quelli che decidono di comprare struzzi. Chissà, vista la crisi del settore agricolo, potrebbe essere l'allevamento del futuro.

Non sono menate, ed esistono tuttora, le difficoltà. Di ordine sanitario, per esempio. E' difficile, in caso di necessità, trovare un veterinario che conosca a fondo l'organismo di uno struzzo. E ci sono i problemi legati all'alimentazione.

«Per fortuna», racconta Rossetto, «gli animali si sono adattati bene, sia al nostro clima, sia al cibo che diamo loro. Compriamo solo il mangime. Il resto è verdura, orzo e erba, tutti prodotti della nostra terra».

[m.ra.]

OGGI SPOSI.



DOMANI

SU

TORINO SETTE.

“SPOSI IN POSA”

La nuova rubrica dedicata a chi vuole fare una sorpresa agli sposi.

Chi desidera aggiungere al tradizionale regalo di nozze una sorpresa inedita e originale, può farlo con “Sposi in posa”, la nuova rubrica che Turinsette metterà a disposizione dei propri lettori.

A partire da settembre, parenti, amici, o gli stessi festeggiati potranno pubblicare una foto del matrimonio, corredata da un messaggio personalizzato. Riceverete tutte le informazioni su formati, costi, tempi di prenotazione e pubblicazione, telefonando allo 011/65211.

Mentre per prenotare le vostre inserzioni, potete rivolgervi direttamente a Torino, alla Pubblikompass in via Roma 80, oppure in via Marengo 32.

“Sposi in posa”. Un album di matrimonio per tutta la città.

LA STAMPA
TORINO sette

Trattorie e ristoranti aperti quartiere per quartiere per il break di mezzogiorno o una serata da trascorrere con gli amici



RISTORANTI aperti

ZONA

Al ■■■■, via Gioberti 4, ■■■■ 562.73.91. **Alla Buca di S. Francesco**, via S. Francesco 27, ■■■■ 27, telefono 812.59.50. **Al Porto** ■■■■, Savona, p. Vittorio 2, telefono 817.35.00. **Arcoimboldo**, via S. Chiara 54, telefono 521.18.16. **Batba**, via A. Doria 11, telefono 812.55.66. **Brak**, ■■■■, Felice 10, telefono 517.62.29. **Burgundine**, via Amendola 6, telefono 582.19.12. **Caval d'Brona**, p. S. Carlo 157, telefono 582.74.83. **Giovanini**, ■■■■, Gioberti 24, telefono 538.842. **Da Giuseppe**, ■■■■, via San Massimo 34, telefono 812.20.90. **Da Ignazio**, via ■■■■ 1, telefono 534.068. **Muro**, via Maria Vittoria 21, telefono 817.08.04. **Nicola**, via Po 20, ■■■■ 817.21.90. **Dele Rocca**, via Rocca 22/b, telefono ■■■■. **Mondi**, via ■■■■ 3, telefono 689.20.56. **Il Blu**, ■■■■, S. Sordani 15/b, telefono 545.550. **Il Ciclope**, via ■■■■, Francesco 46, telefono 812.61.19. **Il Gabbiano Rosso**, via Quartieri 2, telefono ■■■■. **Capannone**, via Donati 7, telefono 545.405. **Caravella**, ■■■■, Vasco 2, telefono ■■■■. **La Filia**, via Pr. Amedeo 3, telefono 530.634. **La Grotta**, via Gioberti 26, telefono 562.85.02. **L'Angelo Greco**, c. Vittorio 40, telefono ■■■■. **Paragola** ■■■■, via XX Settembre 18, telefono 537.582. **L'Arcimboldo**, via S. Chiara 54, telefono 521.11.91. **La Smarrita**, via ■■■■ 17, telefono 817.76.79. **La Stua**, via Muzzi 48, telefono 884.526. **L'Orto del Borgh** Val, via Tasso 7, telefono 436.03.86. **L'Uva**, ■■■■, Vittorio Emanuele 118, telefono 543.473. **L'Uva** 2, v.le Partigiani, Martelli, via Verdi 33, telefono 817.43.24. **Mellow**, c. Sordani 15, telefono 562.12.82. **Mc Donald's**, p. Castello ■■■■, telefono 542.542. **Non il scordar di me**, c. Matteotti 59, telefono 54.34.14. **Osteria n. 1**, via Garibaldi 59, telefono 561.10.28. **Parm-Parm**, c. Vittorio 45, telefono 555.437. **Parini**, via Parini 7, telefono 167-011.119. **Piemonte**, c. S. Martino 10, telefono 570.381. **Spada Reale**, via P. Amedeo 53, telefono 817.13.63. **Florentina**, via P. ■■■■ 6/b, telefono ■■■■. **Trail d'Union**, via Stampatori 4, telefono 541.979.

CINISI

Fu Hui, via ■■■■ 24, ■■■■ 44, telefono 517.61.54. **Hui Tai**, via San Quintino 1/bis, telefono 562.7974. **Mister Hui**, via Mercanti 16, telefono 537.171.

SAN SALVANO

Valentino ■■■■, p. ■■■■ 77, telefono ■■■■. **Appennino** ■■■■, via Nizza ■■■■, telefono ■■■■. **Blanchini**, via Gioia 3, telefono ■■■■. **Valentino**, v.le Virgilio 25, telefono 688.97.77. **Rioto** ■■■■, ■■■■ 40, tel. 688.41.51. **Da Cinzia**, via M. Cristina 185, telefono 686.35.15. **Del Chianti**, via Saluzzo 13, telefono 650.58.18. **Mera**, via Gallieri ■■■■, telefono 688.76.57. **Finanza**, via Ormes 1, telefono 650.80.68. **Grilly**, via Gallieri 4, telefono 657.115. **Il** ■■■■, ■■■■, via Pr. Tommaso 2, telefono 688.89.35. **Imbarco Perasino**, v.le Virgilio 53, telefono 687.362. **Craperie**, ■■■■, 77/a, telefono 650.76.10. **La magione del Tau**, c. Bramante 81, telefono 686.48.72. **La Scialletta**, via Giuria 27, telefono 655.763. **L'idrovoltante**, v.le Virgilio 105, telefono 688.76.02. **Oglestra**, via Gallieri 5, ■■■■ 689. **Pasta e bistecca**, via M. Cristina 116, telefono 686.33.42. **Piafallo**, c. ■■■■ 5, telefono 650.51.68. **Urbanis**, via Saluzzo 4, telefono 689.95.17.

Kata Radja

Kata Radja, c. Bramante 53, telefono 686.34.61. **Portafortuna**, via Ormes 101, telefono ■■■■. **Awary**, ■■■■, Cristina 52/b, telefono 689.24.18. **Tiensin**, c. Dante 62, telefono 673.810. **La Pagoda**, via Gioia 2, telefono 539.897.

San Paolo

Centina, c. Vittorio ■■■■ 181, telefono 433.33.03 (dalle 19 alle 21). **Il Pappagallo**, via Braccini 57, telefono 334.936. **La Salita**, via San Paolo 5/5, telefono 331.142. **Silvano**, via Monginevro 59, telefono ■■■■. **Silvestro**, c. Trapani 110, telefono ■■■■.

CINISI

Bambù, c. Peschiera 187, ■■■■ 385.24.84. **Ying Chun**, ■■■■, Trapani 139/d, telefono 388.810. **d'Oriente**, via Monginevro 184, ■■■■ 705.815. **King Hui**, ■■■■, Racconigi 30, telefono 331.967.

GRUPPO - CIT TONN

Pozzo Strada ■■■■, via Grassi 2, telefono 434.54.30. **Al Solito Posto**, via Asiago 53, telefono 411.49.45. **Duchessa**, ■■■■, Duchessa Jonada 7, telefono 434.54.94. **Europa**, via Stekio 22, telefono 388.095. **Il basco**, ■■■■, Saffi 2, telefono 433.22.13. **Il Cava**, ■■■■, c. Francia 131, telefono 741.24.68. **L'Osteria**, Borgo, via Borge 15, telefono 447.27.97. **Il** ■■■■, via Bogliani ■■■■, telefono 385.40.90. **c. Monte Grappa** 110, telefono 771.00.31. **Mito**, ■■■■, De Sanctis ■■■■, telefono 770.87.35.

Nobel

Nobel, c. Montecucco ■■■■, telefono 724.838. **Passatempo**, c. Francia 319, telefono 779.33.30. **Quattro**, ■■■■, c. Castellidardo 7, telefono 562.12.90. **e lo**, via Adamello 43, ■■■■ 403.0219. **Zi Teresa**, c. Monte Grappa 29, telefono 758.277.

CINISI

Yin Fa, ■■■■, Inghilterra 29, telefono 447.29.52. **Ying Bin**, c. Francia 456, ■■■■ 710.301. **Zheng Yang**, ■■■■, Principi d'Acaja 61, telefono 447.64.22.

CAMPIDOLIO

S. Donato ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**, ■■■■, ■■■■ 11, telefono 489.783.

Al Centro

Al Centro, via ■■■■ 11, telefono 489.783. **Lapin Agile**, via Ghernone 4/bis, telefono 749.81.24. **Calligola**, piazza Campanella 25, telefono 713.017. **Nettuno**, via Digione 8, telefono 740.419. **del Corso**, c. Regina Margherita 252, telefono 480.665. **L'Osteria del Capriccio**

Iscrizioni dal 29

D'Andrea
professore
di jazz

Franco D'Andrea

Professore d'eccezione per la scuola del Centro Jazz Torino: nei prossimi mesi Franco D'Andrea - il più importante pianista jazz italiano - terrà un ciclo di seminari teorico-pratici sulla costruzione degli assoli.

L'attività didattica di Franco D'Andrea s'affianca a quella di un altro fuoriclasse, il trombettista Enrico Rava.

Il 29 agosto si aprono le iscrizioni - la sede del Centro è in via Pomba 4 (telefono 884.477) - non soltanto per i seminari di D'Andrea e Rava: il Centro Jazz organizza corsi per tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria e lettura musicale, armonia e tecnica dell'improvvisazione, musica d'insieme. Orari e livelli (principiante, intermedio, avanzato) diversi. I docenti sono musicisti di fama nazionale, dal batterista Paolo Pellagatti al trombettista Felice Reggio, dai chitarristi Russo e Tassarollo ai sassofonisti Borotti e Albano.

Sono poi previsti corsi di chitarra e armonica blues tenuti da Dario Lombardo e Giancarlo Crea, e di percussioni africane a cura di Bruno Rose Genaro.

Torì si sono aperte le iscrizioni all'Associazione Musica & Spettacolo (via Catania 15, tel. 285.754) che a partire da ottobre organizza corsi di canto, chitarra, contrabbasso, pianoforte, tastiere e fiati, coordinatore Gianni Negro, musicista torinese, pianista jazz di rilevanza nazionale. (g.f.)

Appuntamenti

Il jazz
ai Giardini
Reali

Ai Giardini Reali prosegue l'estate jazz: a ora di pranzo c'è il break concerto con musica dal vivo, mentre alle 22 si esibiscono i cantanti del Laboratorio della Voce. Ingresso libero.

Il Cortile di San Filippo (via Maria Vittoria 7/a, ore 21.30, ingresso libero) stasera concerto rock dai Seminoles, vincitori del concorso «Voglia di spazi '94».

Musica dal vivo anche all'Armedillo che ride: il ritrovo all'aperto in via Nietasche 155/18 propone stasera alle 22 il concerto del gruppo afro-reggae Tere Denti.

Un repertorio rock che spazia dai Doors al Litfiba è eseguito dalla giovane band Silver Surf stasera al Contracaldo di Grugliasco (corso Allamano 125, ore 22.30, segue discoteca); sempre al «Contracaldo», le librerie «Araba Fenice» e «Internazionale» organizzano una serata all'insegna del «Millilire».

Pubblica lettura di racconti horror ai Murazzi (palco dell'imbarcadero, naturalmente a mezzanotte).

Tra i ritrovi sotto le stelle, segnaliamo Y Sassi (piazza Coriolano 1) dove stasera il deejay Valentino propone una scelta di brani soul e funky; in musica e i giochi dell'Asinara Estate nel parco del Valentino (zona To Expo); i balli sudamericani - in particolare salsa e merengue - a La Magiche Valli del Cavendish (via Stradella 15); la deejay Ada Mascolo conduce la serata «Cocktails» al San Paolo Caffè (via Spalato 7/b).

A Collegno, Fuoriterza Estate (ex ospedale psichiatrico, ore 21.30) ospita la «Reggae Night» a cura del deejay Max Castagnoris.

Al Coccardò Estivo di Orbassano (via Gozzano 10) dalle 22 si giocherà al karaoke. E intanto si annunciano rassegne musicali di richiamo ai centri della provincia: a Ivrea il 2 settembre ci sarà un concerto di Edoardo Bennato, mentre l'8 saranno di scena i Farinelli d'la Brigna; all'Autoporto di Susa venerdì 26 agosto per «Bierfest» ci sarà il rapper Frankie Hi-Nrg. (g.f.)

RITROVI

CHALET: ore 15.30 e 21 Philadelphia. Tel. 885.8777.
CLUB 84: chiuso. Domani 15.30 F. Orsini.
21 L'occhio Due con S. Sirio.
DU PARC ESTIVO: Una lavazza di colorati luci a luci. Ore 21 Punto d'Incontro.
FRENZY v. Grillo: 9 (vibra). Anni 60/70. Area condizionale.
INVIDIA + PATIO: tutte le sere ore 22 di sciolto. Sabato ore 18-19, domenica pomeriggio non stop dalle 15.30 a notte inoltrata. Tel. 661.484 - 661.5166.
LE ROI GIARDINO: ore 15.15 pomeriggio insieme.
RISTORANTE MACUMBA (Pinerolo): con can. anch. dehors T. 0121 374115.

OGGI

lilliput

Se amate il buon cinema
Se avete voglia di divertirvi

eliseo

aveva scorta di routine.
non si trattava di
prigioniera comune.



UNA BIONDA
SOTTO
SCORTA

DOMANI AL REPOSI

SCUOLA DI POLIZIA
MISSIONE A MOSCA

Proprio quando si credeva
che la guerra fredda
fosse finita...
Pensavano
a farlo
ricominciare.



WARREN BATES, Presente
con Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «SCUOLA DI POLIZIA, MISSIONE A MOSCA»
con Alan Bates, Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «SCUOLA DI POLIZIA, MISSIONE A MOSCA»
con Alan Bates, Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «SCUOLA DI POLIZIA, MISSIONE A MOSCA»

DA VENERDI' A TORINO

SUSAN SARANDON TOMMY LEE JONES



«IL CLIENTE»
con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Alan Bates, Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «IL CLIENTE»
con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Alan Bates, Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «IL CLIENTE»
con Susan Sarandon, Tommy Lee Jones, Alan Bates, Richard Dreyfuss, Alan Rickman, Sean Connery, Tommy Lee Jones
e Alan Bates. «IL CLIENTE»

VIVI UN'EMOZIONE
GRANDE

IMMINENTE



FIAMMA



Per l'inizio della nuova stagione cinematografica da VENERDI' 26 AGOSTO
la MIKADO ha scelto due film di grande e originale suggestione.

UN SEXY-THRILLER A 4 STELLE ****

PUO' UNA CASA AVERE UN'ANIMA E CAMBIARE
L'ODIO IN AMORE?...

IMMINENTE A TORINO

CHE CINEMA,
AL CINEMA!

VENERDI' NAZIONALE - adua



VENERDI' ROMANO

Una commedia di regista
"VOGLIA DI TENEREZZA" e "DENTRO LA NOTIZIA"

IMMINENTE



IMMINENTE



PK pubblimpress

C in Massimo d'Azeglio 80 - TORINO
011 85 211

TRAME

DONNE SENZA TRUCCO. Una giovane promessa regista tedesca, Katja Garbier, per un mini-film sorridente su due donne e la loro ricerca del principe azzurro, tra solitudine, risate e parecchia autoironia. Consensi di critica e pubblico. (L.R.)

PALLOTTOLA 33 E 1/3. Terzo appuntamento con le demenziali indagini del tenente Drebin impersonato da Leslie Nielsen. Questa volta è alle prese, alla sua maniera, con dei killer mercenari. (Fiamma)

MAJOR LEAGUE II. Torna sugli schermi la squadra di baseball più stampellata attualmente sulle scene: la Cleveland Indians. Na (na) parte Charlie Sheen e Tom Berenger. (Ripet)

ARIA TIRA LASSU. Commedia sportiva, racconta di un giovane assistente allenatore della squadra di basket di un college americano che decide di andare in Africa a scoprire giocatori talentuosi. Lui è Kevin Bacon, il ballerino scatenato di «Footloose». (Eliso St)

L'INFILTRATO. L'agente Saxon (Charlie Sheen), sezione anticorrotti, riesce a entrare a far parte di una pericolosa banda di motociclisti. Obiettivo: smascherare i traffici illeciti (droga e armi). (C. Chaplin)

I NUOVI MINI-NINJA. Secondo film con i tre ragazzini ninja Rocky, Colt e Tum Tum. Nell'occasione il trio accompagna il padre in Giappone per consegnare il pugnale da cui misteriosamente si poteri. Giunto sul posto, il gruppo è al centro delle attenzioni di una banda di malviventi. (Eliso Grande)

PHILADELPHIA. Il promettente avvocato Andrew Beckett (Tom Hanks, premio Oscar) è malato di Aids. Lo studio legale dove lavora lo licenzia per scarso rendimento. Lui intraprende una causa contro l'ex datore di lavoro. Dirige Jonathan Demme, pluripremiato con all'altissima degli innocenti. (Eliso)

BIOMBA SOTTO SCORTA. A due ufficiali della Marina americana viene affidato un incarico: riportare alla base un recluso del centro di detenzione militare. Il soggetto è un'avvenente signorina che tenterà più volte la fuga. (Eliso Rosso)

FATAL INSTINCT. Dopo «Il mistero del cadavere scomparso», il regista americano Carl Reiner si cimenta in un'altro parodia. Il bersaglio questa volta sono i thriller erotici alla «Basic Instinct». (Ambrosio Multisala)

TRIPLO GIOCO. Un cast eccellente (Gary Oldman, Lena Olin, Anna-Bella Sciorra, Juliette Lewis) per un noir impertinente di Jack Grimaldi, corrotto tenente di polizia avido di denaro e di donne. (Ormai)

IL PRIMO. E' il seguito della commedia «Papà ho trovato un amico». La storia è sposta all'estate 1974 e racconta i primi amori della giovane Vada (Anna Chlumsky) in visita dai genitori a Los Angeles. Al suo fianco recita Austin O'Brien. (Ambrosio Multisala)

IL MISTERO DI STONYVUE. Esordito alla regia di Mark Frost, creatore di «Twin Peaks». Si racconta di un giovane avvocato (l'emergente James Spader) che si candida alle elezioni e rimane implicato nel caso di una ragazza vietnamita accusata di aver ucciso il padre. (Ormai)

DEMOLITION MAN. Fantastoria con Sly Stallone poliziotto e Wesley Snipes criminale per il debutto americano di Marco Brambilla. (Ambrosio Multisala)

HULA HOOP. Ambientato alla fine degli Anni Cinquanta, narra di un giovane (Tim Robbins) che si trasferisce dalla campagna a New York e cerca di fortuna. (Ormai)

SENZA PELLE. Un ragazzo psicotico (Kim Rossi Stuart) irrompe nella quiete vita di un conducente d'autobus (Massimo Ghini), della convivente (Anna Galiena) impiegata alla posta e dal loro bambino. (C. Chaplin)

DEL. Nel 1975 un giovane di Belfast viene ingiustamente accusato dalla polizia inglese di aver compiuto due attentati alla periferia di Londra. Infiltrato ad una storia vera, è diretto dal regista irlandese Jim Sheridan («Il mio piede sinistro»). Il protagonista è Daniel Day Lewis («L'ultimo dei Mohicani», «L'età dell'innocenza»). (Empire)

In anteprima ■ film con un ragazzino scomodo testimone d'omicidio

Cliente e avvocatessa nell'Arena

E Julia Roberts studia legge per «Pelican»

Ancora un best seller di John Grisham sullo schermo: dopo «Il cliente» e «Il rapporto Pelican», è la volta di «Pelican», in anteprima torinese stasera all'Arena Metropolis (viale Boiarini 11). Il film è uno dei successi dell'estate americana.

La storia racconta di un ragazzino che, testimone del suicidio di un avvocato implicato in vicende illegali, è braccato dalla mafia che lo vuole eliminare e dagli agenti federali intenzionati a fargli dire ciò che ha visto. «Pelican» è difesa, un'energica avvocatessa.

Ricco di colpi di scena, il giallo vanta un cast di rilievo: Susan Sarandon (c'è un'intervista con lei in un'altra pagina del giornale), la cameriera («The G. Louise», l'emergente Mary Louise Parker («Pomodori verdi fritti», «Wonderful»), Tommy Lee Jones, attore in ascesa dopo l'Oscar vinto con «Il fuggitivo» e che vedremo impegnato sui nostri schermi a settembre in altre due pellicole (lo spettacolare «Blown away» con Jeff Bridges e il discusso «Natural born killers» di Oliver Stone). Il ragazzino è l'esordiente Brad Renfro, scelto tra centinaia di aspiranti al ruolo. Dirige il new-yorkese Joel Schumacher («Linea mortale», «Un giorno di ordinaria follia»). Il film, da venerdì in tre locali cittadini (Ambrosio, Eliseo, Olympia), dura due ore. Proiezione alle 22, biglietti a 10 mila lire.

Un'altra pellicola tratta da un libro di John Grisham, «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts e Denzel Washington, è in cartellone stasera al Forum King Kong (giardini Reali). Si inizia alle 22, ingresso 7 mila. Si ride invece al Drive In, il cinema in automobile in via Sansovino, con Walter Matthau e Jack Lem-



Tommy Lee Jones è tra i protagonisti del film in anteprima all'Arena Metropolis

mon mattatori in «Due irresistibili brontoloni». Unico spettacolo alle 22, biglietti a 8 mila. Sempre in città, appuntamento alle 22 all'Ippocampo Zombarin con «Casale» con la selezione di video clip, a cura di Massimo Bertolacci di Videomusic, sul tema «La realtà esiste». Ingresso libero.

Brooks a Fianezza (area San Pancrazio, 22), «Il rapporto Pelican» con Julia Roberts a Piatetta di Grocavalle (cinema Levanne, ore 20,20 e 22,40), «Film rosso» di Kieślowski a Collegio (parco Dalla Chiesa, ore 21,45).

Daniela Cavalli

PRIME VISIONI

ARNA 200 c. Giulio Cesare ■ (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ARNA 200 c. Giulio Cesare 67. Tel. 858.521 (chiuso per ferie).

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

ELISEO BLU p. Sabotino. Tel. 447.5241. Che arde tra le tinte, di Paul M. con Kevin Bacon. '94, 1h 55'. Or. 16:15; 18:20; 20:25; 22:30. Non visto. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr. 10.000, Agis 7000.

OLIMPIA v. Arsenale 31. Tel. 532.448. Tripla gloria, di P. Meda, di Mark Frost, con J. Spader e J. Whaley-Kämer. '94, 1h 45'. Or. 18:30; 20:30; 22:30. Ana cond. Ingr.

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*è in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrino, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiaro che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci a
trovare anche se
abitato a 500 o
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI
DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ
con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200
~~900.000~~
SCONTO 30%
630.000

TUTTI I GIOIELLI
ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI,
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE
con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**
~~1.515.000~~
SCONTO 30%
1.060.500

TORINO
Via Gobetti, 5
Tel. (011) 51.21.771
Cao Unione Sovietica, 75
Tel. (011) 51.94.411
SESTRIERE
Piazza Agnelli, 2
Tel. (0122) 77.070

VECCHIO
Oriente
DAL 1966



TORINO
Maggiolino all'ingrosso
Via Immo, 5
Tel. (011) 51.79.99
Rivenditori
di tappeti e gioielli
riservati ai clienti
affiliati alla ditta

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

CITY				CITY				
	min	max		min	max		min	max
Ambsterdam	24	24	nuevo león	luzbona	21	29	nuevo león	
Atene	14	27	sevilla	londra	16	22		
Bangkok	25	34	nuevo león	los angeles	21	29	nuevo león	
Berlino	13	26	barcelona	machu	27	39	sevilla	
Buenos Aires	14	22	nuevo león	montreal	13	19	el estado	
Buenos Aires	14	29	san antonio	moscu	10	12		
Burdeos	16	29	sevilla	nueva york	15	22	san antonio	
Buenos Aires	7	15	barcelona	pango	20	26	nuevo león	
Copenhague	9	21	sevilla	pachino	22	28	nuevo león	
Dubai	12	19	barcelona	praga	13	23	nuevo león	
Frankfurt	20	29	nuevo león	san diego	14	24	sevilla	
Geneva	10	20	barcelona	sao paulo	17	31	barcelona	
Ginebra	19	29	barcelona	sydney	13	23	barcelona	
Helsinki	8	16	barcelona	tokyo	27	29	sevilla	
Johannesburg	2	17	barcelona	vancouver	11	22	nuevo león	
La Caba	22	34	barcelona	viena	18	28	nuevo león	

PERSONAGGIO

L'INCUBO
DI UN
DEL CINEMA

PER i tribunali californiani rimasta Jane Doe, nome inventato per proteggere la sua identità di bambina drogata e stuprata all'età di 13 anni. Per Roman Polanski è Samantha Gailey, incubo che lo perseguita da 17 anni, macchia nera che ha rovinato la sua reputazione e che ha stretto ad interrompere una brillante carriera a Hollywood culminata con «Chinatown» e «Rosemary's Baby». Scappato prima della sentenza, il regista polacco non ha più potuto mettere piede negli States pena l'immediato esilio. Ma lunedì, Samantha ha fatto sapere che è pronta a mettere alle spalle l'intera vicenda e a chiuderla per sempre. «E' nell'interesse di tutti che questo spiacevole evento occorso 17 anni fa venga archiviato», lascia che le parti coinvolte vivano le loro vite nel modo più normale possibile, ha fatto sapere tramite il suo avvocato Lawrence Silver.

La signorina Gailey, che adesso risiede alle Hawaii, non ha dimenticato e probabilmente non dimenticherà mai il tristemente famoso incontro con Polanski avvenuto nel marzo del 1977. Ma il regista confessa di non aver mai avuto a che fare con la revisione del caso e la vittima ne può più. «Ogni volta che la questione ritorna a galla - ha continuato l'avvocato della Gailey - la mia cliente si costringe a dover rievocare lo spietato di quell'episodio. Una via per uscire è quella di risolvere tutte le questioni legali, così deve più



La decisione della donna riapre al regista le porte degli Usa da cui dovette fuggire per evitare la condanna

Polanski con Sharon Tate. Da sin. la Kinski ed Emmanuelle Seigner

«Mi ha drogata e stuprata ma io perdono Polanski»

rivivere il caso attraverso i giornali del mattino o le news nazionali.

Un caso che anche nella Hollywood degli scandali, dei tradimenti, dei parties selvaggi e talvolta anche degli assassinii, è stato considerato un mese prima del fatidico, quando aveva convinto la madre a farla posare per servizio fotografico da pubblicare su «Vogue home» francese. Poi, siamo nel marzo '77, il regista si fece vivo una seconda volta. Le disse che voleva scattare altre foto e per vincere la riluttanza della ragazzina le fece sapere che la sessione avrebbe avuto luogo nella

Jack Nicholson. Quando arrivò nella villa nelle colline di Beverly Hills, l'attore però non c'era. C'era solo Polanski, con in mano un bottiglino di champagne. «Mi piace, disse Samantha. Il regista insistette, poi le chiese di togliersi il reggiseno e i vestiti e di entrare nella Jacuzzi. Ma a Samantha girava la testa per il troppo champagne e Polanski le propose di prendere una pillolina che l'avrebbe fatta sentire meglio. Era in realtà del «Quaalude», una droga che stimola i sensi. Ubricata e drogata, Samantha orlò e quando si risvegliò era in un letto, con la Polanski brillo e arapato tra le sue cosce. Sul seguito

di sono varie testimonianze. Quello che è certo è che Samantha, semicosciente, è stata salvata dall'arrivo di Angelica Huston, entrata nella villa per andare a trovare Nicholson, a quei tempi suo boyfriend. Tornata a casa, la ragazzina denunciò l'accaduto e Polanski si ritrovò accusato di vari e gravissimi capi d'imputazione: molestie a minore, intercorso sessuale illegale, stupro con uso di droghe, copulazione orale, sodomia. Pensava che se la sarebbe cavata con un paio di settimane di detenzione, ma quando capì che il giudice Laurence Rittenband sarebbe stato più severo scappò dagli Stati Uniti.

Da allora Polanski ha tentato varie volte di raggiungere un accordo per tornare, per poter riprendere la sua carriera negli Usa e per togliersi di dosso l'etichetta del mostro. Hanno testimoniato a suo favore vari «big» di Hollywood, come Mia Farrow, la protagonista di «Rosemary's Baby» che ha definito il regista «un uomo coraggioso e brillante». Robert Evans, il produttore de «Il padrino», ha invece ricordato al giudice la difficile infanzia di Polanski in Polonia e il sacrificio rituale della moglie Sharon Tate ad opera dei seguaci di Charles Manson. «Se una persona merita passione», Roman, ha dichiarato

Evans. Adesso è intervenuta in favore del regista la sua stessa vittima ma per la procura di Los Angeles non basta. «Mister Polanski dovrà costituirsi» lascia che sia una corte di tribunale a decidere come risolvere questo caso, sostiene Royce Gursch, il numero due dell'ufficio distrettuale. Mentre il destino di Polanski nel limbo, l'unica cosa certa per adesso è che si è verificato proprio ciò che Samantha voleva evitare: ieri mattina, diciannove dopo, tutti i giornali sono tornati a parlare del celebre caso.

Lorenzo Soria



IN BREVE

Bonn, in carcere un italiano

BONN. La mafia italiana all'assalto di un carcere tedesco. E' accaduto a Halle, in Sassonia-Anhalt: ieri mattina 4 giovani dal volto mascherato hanno liberato in forza un italiano di 24 anni condannato per spaccio di droga. Il detenuto, di cui non è stato reso noto il nome, era in infermeria: i 4 complici vi hanno fatto irruzione ferendo le tre guardie e sono fuggiti con un'auto ritrovata poi a sora. (r. cri.)

Accolto al suicidio

PARMA. E' morto nell'ospedale di Fidenza Mario Cristini, il tossicodipendente di Trezzano d'Adda (Milano) indicato da una bambina di 12 anni come l'autore del suo breve rapimento con violenze fisiche sessuali avvenuto una settimana fa nel Milanese. Cristini era stato ricoverato in coma il 18 agosto, dopo aver convogliato con un tubo di gomma gli scarichi della vettura nell'abitacolo. (Ansa)

Lite per il pascolo finisce in tragedia

MESSINA. Un morto e due feriti: è il bilancio di una furibonda lite per questioni di pascolo, avvenuta nel pomeriggio di ieri a Tripi, Comune del Messinese. Teresa Maiorano, 47 anni, è rimasta uccisa da alcune coltellate sferrate da due vicini con i quali ha avuto un diverbio. Il fratello della donna, Vincenzo, 44 anni, è ricoverato in gravi condizioni all'ospedale Rocco di Patti. Piantonato in ospedale c'è Cirino Natale Aveni, di 70 anni. I carabinieri stanno cercando un ragazzo di 20 anni, P.B., che sarebbe l'autore dell'omicidio. (f. a.)

Marocco, un guastatore del diavolo

CASABLANCA. Mentre gli esperti stanno esaminando la scatola dell'At-42 della Royal Air Maroc precipitato lunedì a chilometri da Agadir, dai partecipanti alla riunione della cellula di crisi istituita a Casablanca è filtrato un primo responso: il disastro è stato provocato da un guasto da attentato. (Ansa)

A 81 anni rapinare una

MILANO. Un uomo di 81 anni, Giuseppe G., ha tentato di rapinare la borsella di una donna di 72 anni, Ida Ambrosino, ed è stato denunciato a piede libero per avere l'altro colpito al volto la donna con due pugni. E' accaduto lunedì pomeriggio a Milano. (Ansa)

Un vulcano salvato dall'elicottero

PALERMO. Un turista modenese precipitato nel cratere di Vulcano, nelle isole Eolie, è stato tratto in salvo dall'equipaggio di un elicottero di Sicilia Elisoccorso. Il mozzo, levatosi ieri in volo da Palermo poco prima mezzogiorno, ha raggiunto Vulcano in 17 minuti ed è atterrato a 200 metri dal cratere, dove i sanitari, muniti di maschere antigas, si calano. (Agi)

LE SFIDE
IN FAMIGLIA

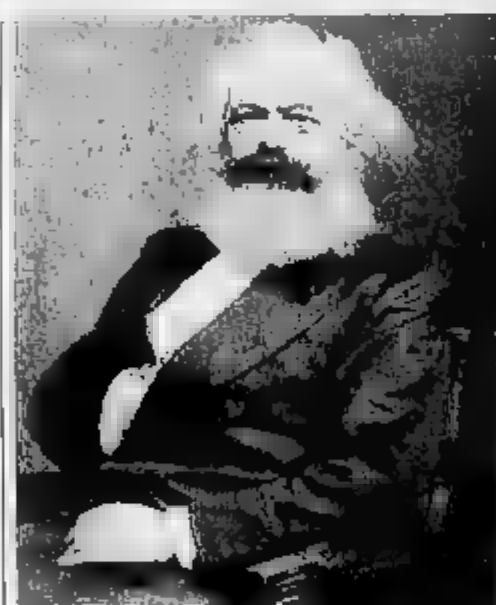
Da Darwin a Marx, da Stravinsky a Castro: per fare una «rivoluzione» bisogna essere secondogeniti

«La Storia? E' figlia di un fratello minore»

Studioso Usa: diventati grandi per una voglia di rivincita

NEW YORK. I figli unici, i centristi e i primogeniti conservatori. Per fare la rivoluzione ci vuole un secondo (o terzo) genito. Solo lui è dotato della capacità, del coraggio, della spregiudicatezza che gli consentono di mettere in discussione l'esistente e di operare per cambiarlo. Quindi, volete curare la molla della storia, lasciate perdere la «mano invisibile» di Adam Smith, la lotta di classe di Karl Marx, il complesso di Edipo di Sigmund Freud o magari il segno zodiacale dei protagonisti. E' andata invece a verificarsi se quando venuti al mondo avevano un fratello maggiore oppure no. Il segreto è tutto nella lotta senza quartiere combattuta nel corso dei millenni fra i primogeniti e i loro fratelli più giovani. La teoria è di un signore di Frank Sulloway, un professore del MIT, il Massachusetts Institute of Technology, che ci sta studiando da 21 anni.

Dal 1970, quando a convincere MacArthur Foundation a finanziargli il lavoro (ottenne 192.000 dollari), il professor Sulloway ha messo insieme una documentazione impressionante a sostegno che afferma: «Il 50 per cento di sono 300.000 «conservazioni» riguardanti 6000 persone la cui opera è stata proporzionalmente in almeno una rivoluzione sociale, scientifica, artistica, negli ultimi 500 anni. E di queste non ce n'è una sia primogenita. Non lo era Charles Darwin e non lo Igor Stravinsky. Ed anche Marx, Lenin e Ho Chi Minh hanno avuto fratelli maggiori, così come Fidel Castro, Nelson Mandela - per rendere le cose un po' più terrene - Martin Brandt, il «difensore dei consumatori» Ralph Nader e Anita Hill, la giovane professoressa che accusò di fronte al Senato americano e agli Istituti Stati Uniti di essere stata sessualmente molestata da Clarence Thomas, nominato a George Bush al posto giudice della Corte Suprema. «Spazzatura», sintetizza Sulloway, professore di scienza della politica alla Alfred University di New York, con il «Wall Street Journal» che gli chiede un commento sulla teoria di Sulloway. «Noi tendiamo ad attribuire la personalità ai geni o al comportamento dei genitori», dice prudente Jerome Kagan, psicologo dell'Università di Harvard, ma poi lascia sfuggire che lo studio di Sulloway è comunque «molto importante» e suscettibile di «disturbare molta gente». Lui (forte - si diceva - del fot-



A sinistra Karl Marx. Sopra Freud. In alto a destra Giuliana De Sio

to che è secondogenito) non si cura dei giudizi e va avanti per la sua strada. In ogni rivoluzione, dice, il dato costante che emerge è l'ordine di nascita non solo dei protagonisti ma anche di quelli

che si sono trovati a dover accettare o respingere le novità radicali. Qualche esempio? Il turdo 1900, i «neti dopo» pronti ad accettare la rivoluzione copernicana erano il doppio dei primogeniti;

nel 1830 quelli disposti ad accogliere la teoria evoluzionista cinque volte di più e nel 1830 quelli che abbracciarono la frenologia (la teoria secondo cui la personalità dell'individuo può essere rivelata dai abozzi che ha sul cranio) erano anch'essi il doppio. Ugualmente in sono i «neti dopo», rispetto ai loro fratelli maggiori, nell'abbracciare la Riforma Protestante; mentre l'illuminismo, un nato dopo come Voltaire sarebbe stato ritardato. E' secolare, dice tutto sicuro il professor Sulloway.

Dopo 30 anni, il suo lavoro - sotto forma di un rapporto di 800 pagine - è pronto per la pubblicazione, ma ha difficoltà a trovare un editore disponibile. Qualcuno lo ha dato in lettura ai propri esperti, e i commenti sono stati tutti da «si tratta di una «chezza» in più. Sulloway non lo può provare, ma giurerebbe che fra quegli esperti non c'è neanche un «nato dopo». Secondo la sua teoria, infatti, posti come quelli sono ambiziosi dei primogeniti.

Franco Pantarelli

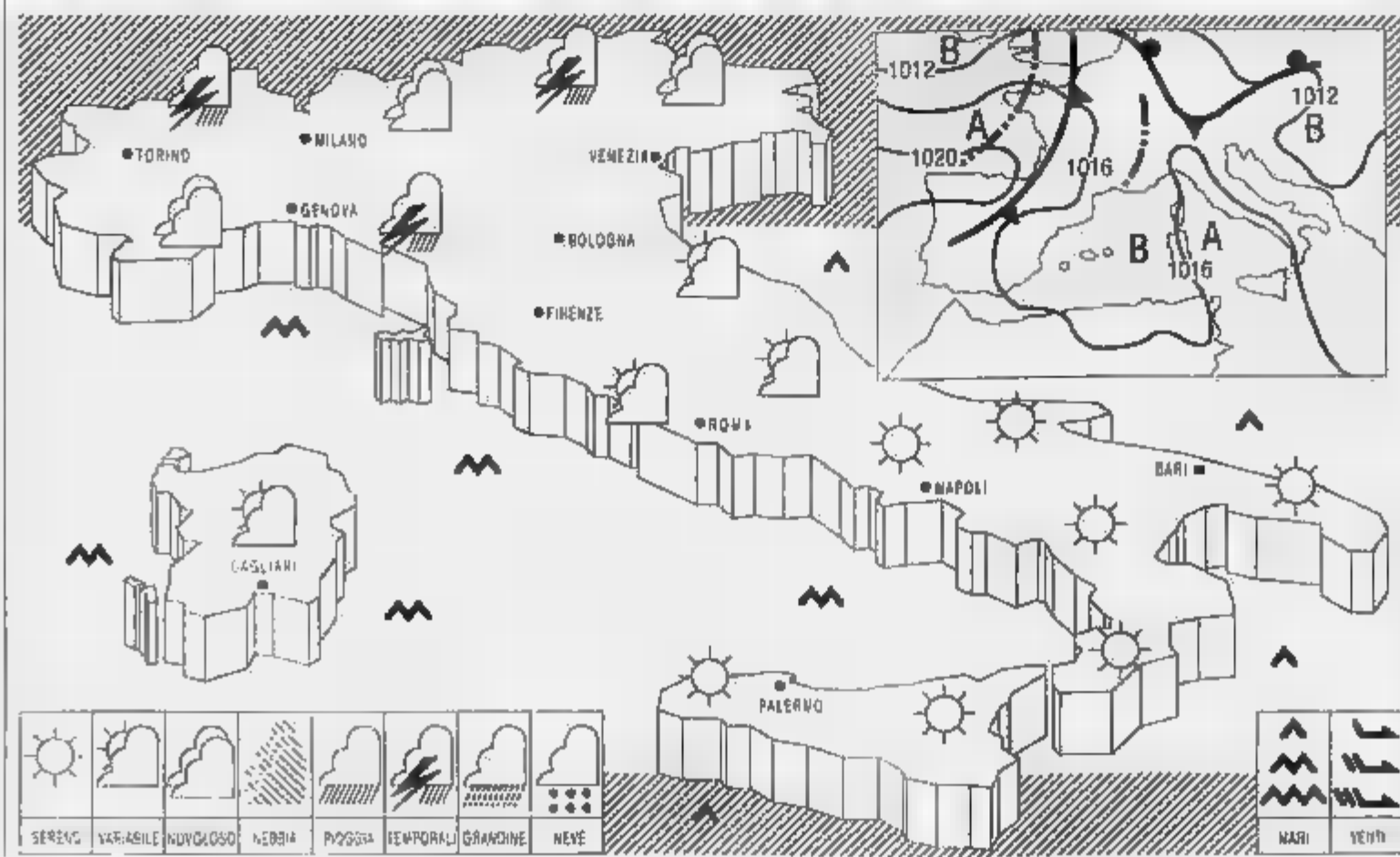
«Io faccio eccezione»

Giuliana De Sio
«Non invidio Teresa»



ROMA. Giuliana De Sio, attrice. Sorella minore di Teresa, cantante. Anche a lei deve carriera, soldi, fama e fortuna? «Ma no - dice sorridendo la De Sio attrice - la mia carriera non la devo certo ad un fatto di rivalsa nei confronti di mia sorella. Anche perché io ho cominciato prima di lei. Non ha provato mai invidia, gelosia nei confronti della De Sio maggiore? «Abbiamo litigato spesso, quando eravamo piccole. Teresa ha cercato anche di farmi fuori chiudendomi in un sacco. Ma non devo certo la carriera a lei. E la teoria dei fratelli che hanno fatto la storia? «Una teoria che mi sembra azzeccata - risponde

Giuliana - non credo che il discorso della rivalsa debba riguardare essenzialmente e esclusivamente il fratello o la sorella. Credo che il motore della storia poggi proprio sul concetto di rivalsa. E che quel concetto debba essere inteso in senso lato. Insomma: rivalsa nei confronti dei genitori, della famiglia, dei compagni. E della società in generale. Poi aggiunge: «Certo questo discorso può anche riguardare i fratelli. Questo è innegabile. Nel fratello maggiore spesso si vede una figura paterna. O un modello, un maestro che si deve superare, non necessariamente combattuto». (r. cri.)



SITUAZIONE L'Italia è interessata da un campo di alte pressioni in graduale diminuzione ad iniziare dalle regioni settentrionali.

PREVISIONI sulle regioni nord-occidentali: irregolari con possibilità di isolati temporali; espansione, la giornata, della nuvolosità alle regioni settentrionali. Sulle altre zone cielo sereno o poco nuvoloso; dalla mattina graduale aumento della nuvolosità sulla Sardegna e al Centro con qualche breve rovescio.

VENTI deboli variabili, con raffiche (nord). - Dovesi sulle regioni centro-orientali.

MARI localmente mossi (i bacini di Portofino, poco mossi quelli di Livorno).

PREVISIONI PER ROMA: al Nord molto nuvoloso con piogge sparse e temporali, di forte intensità sul settore orientale. Al Centro e al Sud nuvolosità irregolare, locali sensa, attenuazione dei fenomeni ad iniziare da Portofino.

CITTA' ITALIANE			CITTA' ESTERE		
min	max	min	max	min	max
Bologna	16 30	Firenze	19 36	Bat	24 32
Verona	20 33	Pisa	22 32	Napoli	19 32
Trieste	24 30	Ancona	20 33	Portofino	19 32
Venezia	22 30	Parma	21 31	S.M. Leuca	25 32
Albano	22 33	Perugia	21 31	R. Calabria	25 37
Torino	21 34	Ascoli	16 30	Palermo	24 34
Cuneo	16 27	Roma Urb	20 32	Catania	18 33
Genova	24 29	Roma Giom	21 31	Alghero	18 40
Bologna	22 35	Campobasso	23 33	Capri	20 33

CITTA' ESTERE			CITTA' ESTERE		
min	max	min	max	min	max
Amsterdam	14 24	Havelslo	21 29	Lisbona	21 29
Astoria	24 37	Los Angeles	21 29	Madrid	19 30
Bangkok	25 34	Madrid	19 30	Mosca	10 12
Batino	13 25	New York	22 30	Parigi	20 28
Bruxelles	14 22	Parigi	20 28	Pechino	22 30
Bucarest	14 20	Praga	13 20	Rio de Janeiro	14 34
Budapest	15 29	Rio de Janeiro	14 34	Sofia	17 31
Buenos Aires	1 15	Sofia	17 31	Sydney	13 23
Copenaghen	9 21	Sydney	13 23	Tokyo	22 29
Dubino	12 19	Tokyo	22 29	Varsavia	11 22
Francforte	17 29	Varsavia	11 22	Vienna	19 26
Gerusalemme	18 29	Vienna	19 26		
Ginevra	16 29				
Helsinki	8 18				
Johannesburg	7 17				
Il Cairo	22 34				

F · I · R · S · T
I N T E R N A T I O N A L

AL RIPARO DALL'INFLAZIONE. COME?



INVESTIRE OGGI, ACQUISTANDO UN IMMOBILE, E' UNA DECISIONE SICURAMENTE VANTAGGIOSA, CONTRO L'INFLAZIONE, SPECIE SE LO SI FA IN MODO NUOVO, INTELLIGENTE E ATTRAVERSO LA CONSULENZA DI AZIENDE SPECIALIZZATE IN GRADO DI CAPIRE, CONSIGLIARE E DIRIGERE LE OPERAZIONI CHE LA VOSTRA SCELTA COMPORTA. **FIRST**, CON LE SUE INIZIATIVE IMMOBILIARI, VI GUIDERA' NELL'ACQUISTO DI SPLENDIDI APPARTAMENTI

A PARIGI, A NIZZA, CANNES E SULLE MARINE DI CAVALLAIRE E LAVANDOU. ECCO QUINDI COME E DOVE INVESTIRE, IN ACCOGLIENTI LOCALITA' MOLTO DIVERSE TRA LORO. MA LEGATE DALLE TIPICHE CARATTERISTICHE



DELLE NOSTRE OFFERTE:
LUOGHI SICURI, RINOMA-
TI ED ESCLUSIVI,
APPARTAMENTI
SIGNORIL-
MENTE
ARRE-
DATI E



RESIDENCE PRESTIGIOSI. CON L'APPOGGIO DI
FIRST, UNA DELLE NOSTRE AZIENDE PIU' ESPERTE DEL
SETTORE, AVRETE UNA CONSULENZA COMPLETA E PER-
SONALIZZATA DELL'INVESTIMENTO IMMOBILIARE,
A PARTIRE DAI PRELIMINARI AI ROGITI, DAI
MUTUI ALLE GESTIONI DEGLI AFFITTI
GARANTITI, IL TUTTO SOTTO LA
TUTELA DELLE NORMATIVE
FRANCESI.

**COMPILA E SPEDISCI
IL COUPON,
OPPURE**

CONTATTACI

TELEFONICAMENTE

A QUESTO

NUMBER:

0033 - 93260597

(NEL MESE DI AGOSTO).

IL COUPEON,
 OPPURE
 CONTATTACI
 TELEFONICAMENTE
 A QUESTO
 NUMERO:
 02/260597
 E DI

COME E DOVE ACQUISTARE

Una casa in Francia a Mentone

DIRETTAMENTE DAL COSTRUTTORE

NESSUN COMPENSO DI INTERMEDIAZIONE

IN PIENO CENTRO
A 50 METRI DAL
MARE E IN UNA
POSIZIONE IRRI-
PETIBILE A DUE
PASSI DAL
CASINÒ, VI PRO-
PONIAMO AMPI
BILOCALI
PARZIALMENTE
ARREDATI
CON SOGGIORNO,
CAMERA DA
LETTO,



Eden Parc, una iniziativa di Spie Immobiliér Méditerranée
Avenue Carnot, Mentone

CUCINOTTO,
BAGNO E STANZA
WC SEPARATA,
A PARTIRE DA
190 MILIONI, IVA
COMPRESA.
SI TRATTA DI
UN'OCCASIONE
UNICA PER
ACQUISTARE UN
APPARTAMENTO
NEL CENTRO
DELL'ITALIANIS-
SIMA MENTONE!

Personale di lingua italiana è a vostra disposizione per una visita alle nostre iniziative: per la Costa Azzurra potete telefonare al numero

(0033) 93.57.79.55

mentre per la montagna il numero è:

(0033) 76.79.54.63

Se invece desiderate programmare una visita alle iniziative durante il mese di settembre, potete rivolgervi al nostro ufficio di Genova, aperto anche in agosto, dalle 10 alle 12 e 30, dalle 16 alle 18,30. A presto!

La nostra società, prima in Italia a trattare immobili in Francia, si è sempre distinta per il migliore rapporto qualità prezzo e per l'ampio ventaglio di proposte. Operiamo su contratti francesi, con acconti del 5% seguendo la legge specifica, senza chiedere alcun compenso di intermediazione e con Iva compresa nel prezzo, forniamo un servizio gratuito di consulenza sui mutui bancari, assistiamo i nostri clienti prima dell'atto notarile e durante il periodo iniziale di possesso. Referenze: Banco Ambrosiano Veneto, Sede di Genova e Banque la Henin, Sede a Nizza.

Chi desidera ricevere informazioni può scriverci o telefonarci, dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 18,30. Per visite urgenti alle nostre iniziative può rivolgersi ai numeri indicati a sinistra.

Desidero ricevere informazioni sulla Vostra iniziativa di Mentone:	
Nome	_____
Indirizzo	_____
Città	_____
Telefono	_____

Leader Real Estate

Via De Gubernatis, Genova Italia - Tel. (010) 365.990 - Fax (010) 301.210

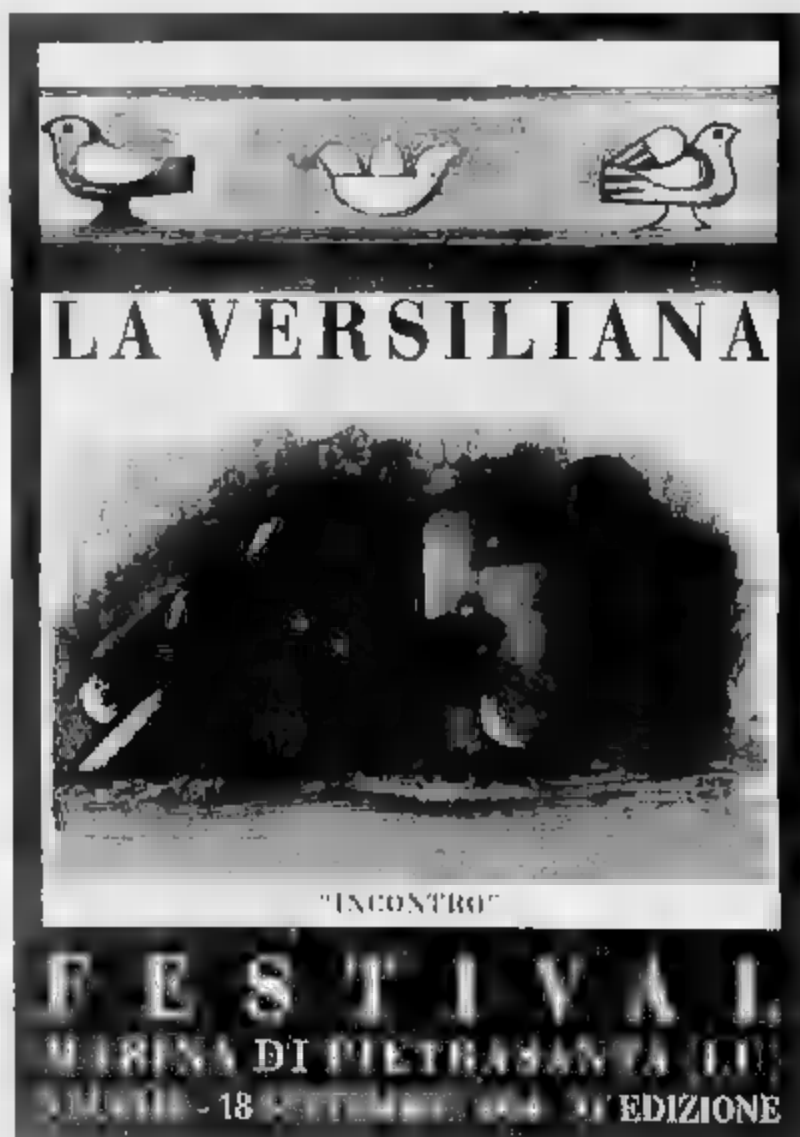
V

LA VERSILIANA

FESTIVAL

COMUNE DI PIETRASANTA

XV EDIZIONE - 7 LUGLIO - 18 SETTEMBRE 1994



PROGRAMMA MOSTRE

Villa la Versiliana

9/31 Luglio

EMILIO SCANAVINO Mostra antologica

(a cura di Giovanni Maria Accardi)

"IL NODO ROMANTICO" (a cura di Gianluigi Semerari)

"L'ERA DELLO SPORT" mostra fotografica

(a cura del Gruppo Editoriale Giunti in collaborazione con la Pubblica di Milano)

Biziano Lega, Bob Krieger, Vito Tugiani

"INSIEME" per una proposta di riqualificazione ambientale e funzionale della Versiliana

8/29 Agosto

"MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO"

(a cura di Ars Antiquaria, Firenze)

31/18 Settembre

Maurizio Salsi: "DOMUS SINE TEMPORIS"

Maurizio Giannotti: "IL CORPO DI PIETRA"

Maria Micazzi: "TACI SU LE SOGLIE DEL BOSCO NON ODO..."

(a cura dell'Associazione Culturale "Aurora" di Catania)

Fabbrica dei pinoli

9/31 Luglio

A. Canali, G. Berengo Gardin, M. Obiso, G.M. Vitali

"LO SGUARDO E LA MEMORIA"

LA VALLE DI ONEGLIA TRA PRESENTE E PASSATO

Mostra fotografica (a cura della Fratelli Carli, Imperia)

6 Agosto / 18 Settembre

"ART SPIEGELMAN: LA SCRITTURA DI MAUS"

(a cura della Centrale dell'Arte di Roma in collaborazione con il Premio Satira Polina di Forte dei Marmi)

Teatro Caffè dei pinoli

11-20-27 Luglio / 4-11-18 Agosto / Ore 18,30

"MUSICA PER GLI OCCHI" come leggere l'arte contemporanea

(incontri a cura del Prof. Gianluigi Semerari)

Centro storico

9 Luglio / 7 Agosto

"PASSI DI DANZA IN VERSILIANA" Mostra fotografica di Paolo Boncinati

Teatro Comunale

17 Luglio / 4 Settembre

"LA LUCE DELLA PIETRA" a cura di Giuseppe Cardini e della Galleria Ratti - Piazza Duomo

23 Luglio / 28 Agosto

"IL CENTAURO" Progetto per una piazza e altri disegni di Igor Mitoraj

"UN OCCHIO SU MICHELANGELO"

Le tombe dei Medici nella Sagrestia Nuova - Firenze dopo i restauri

Fotografie di Annibale Ameroldi - Chiesa di S. Agostino

Incontri al Caffè

Organizzazione ROMANO BATTAGLIA
Pubbliche Relazioni MARIA TERESA LIQUORI

Lunedì 1 Agosto - Guido Gerosa - Stefania Carceddu

Martedì 2 Agosto - Arrigo Petacco - Edoardo Ferra

Mercoledì 3 Agosto - Gianni Favara - Ench Trevisiol

Giovedì 4 Agosto - Alessandro Manzoni

Venerdì 5 Agosto - Silvio Cinquini - Massimo Colombi - Carlo Alberto Boggiano

Sabato 6 Agosto - Francesco Alberoni - Rosa Alberoni - Piero De Giurandoli

Domenica 7 Agosto - Giovanni Selva - Don Antonio Mazza - Piero De Giurandoli

Lunedì 8 Agosto - Luigi Bellini - Stefania Zecchi - Adriana Ciani

Martedì 9 Agosto - Luca Cini - Elio Pizzi

Mercoledì 10 Agosto - Alessandro Meloni - Franco Cardini - Antonella Bonaleo

Giovedì 11 Agosto - Severino Tanno - Luca Cini

Venerdì 12 Agosto - Sergio Pansani - Marcel CIL - Clivio - Emilio Lavanni e allievi

Sabato 13 Agosto - Flaminio Nirenstein - Dino Frescobaldi

Domenica 14 Agosto - Campolo Angles

Lunedì 15 Agosto - Bruno Vespa - Federico Fazzoli

Martedì 16 Agosto - Giuliana Chiesi - Andrey Gracyn

Mercoledì 17 Agosto - Massimo Fini - Adriano Aranzano

Giovedì 18 Agosto - Vahlo Spini - Massimo Cirillo

Venerdì 19 Agosto - Giuseppe Gambi - Lia Tanti - Michel Paulbert

Sabato 20 Agosto - Peter Isen - i Pans - Pierrette Luvinsky - Roland Weibacker

Domenica 21 Agosto - Fernando Anzi

Lunedì 22 Agosto - Rory Buomessé

Martedì 23 Agosto - Gene Gioacchi - Ernesto Franco

Mercoledì 24 Agosto - Pofi, Mino Allione

Giovedì 25 Agosto - Ornella De Zordo - Franco Marucci - Gloria Fissi

Venerdì 26 Agosto - Carlo Maltese - Filippo Cecorelli - Massimo Giannelli

Piero Caruso - Pierluigi Battista

Sabato 27 Agosto - Antonio Padellaro - Alberto Brucchi

Domenica 28 Agosto - Vincenzo Muccilli - Piero Vignelli

Lunedì 29 Agosto - Maria Adriana Gatti - WVE - Paolo Emilio Tomet

Giorgio Noddi - Ugo Macchia - Ennio Rosso Italiana

Martedì 30 Agosto - Alessandra Zanella - Paolo Buchignani

Mercoledì 31 Agosto - Anna Belli - Corrado Marsan

Giovedì 1 Settembre - Preziosi di cultura

Venerdì 2 Settembre - Stefano D'Amico - Andrea G. Pinkeri

Sabato 3 Settembre - Pietro Casella - Piero Tosca

Domenica 4 Settembre - Settori locali



Direzione Artistica FRANCO MARTINI
Ufficio Stampa STUDIO CARLUCCI, Roma
Segreteria Generale GIOVANNA FERRETTI

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI LUCCA



SPAZIO BAMBINI

Spettacolo Teatro dei bambini

Coordinamento MASSIMO PASQUINI

Inizio ore 18,00

Venerdì 15 Luglio

Teatro Bontà - "La casa di Fie"

Sabato 16 Luglio

Lucia Vellera

"Il ritorno di Popolino"

Martedì 19 Luglio

Popoli di Stia - "Cappuccetto Rosso"

Giovedì 21 Luglio

Compagnia del Drago Rosso - "Fantasio"

Venerdì 22 Luglio

Clemente Abate - "Ubaldo"

Sabato 23 Luglio

Teatro Gili - "L'isola delle galline"

Martedì 26 Luglio

Popoli di Stia - "Il prado Orlandino"

Giovedì 28 Luglio

Teatro di Poggio

"Fulcinella Dottore per Amore"

Venerdì 29 Luglio

Teatro Gili - "Fantasia a 4 mani n. 2"

Sabato 30 Luglio

Lama Kibel

"Pieddole e la mela stregata"

Martedì 2 Agosto

Teatro Bontà

"Gran Circo dei Burattini"

Mercoledì 3 Agosto

A. Te.R. - "I musicanti di Brema"

Venerdì 5 Agosto

Gino Balsarino - "Il mondo dei colori"

Sabato 6 Agosto

Gino Balsarino

"Il viaggio di un barattino"

Martedì 9 Agosto

Tomas Jelinek - "Kasper e il diavolo"

Mercoledì 11 Agosto

A. Te.R. - "Il Corio-tore"

Venerdì 12 Agosto

Teatro Bontà

"Il compleanno di Adelfina"

Sabato 13 Agosto

Teatro Bontà - "Fiabe del mondo"

Martedì 16 Agosto

Cerchio Tondo - "Albero"

Mercoledì 17 Agosto

Teatro Bontà - "Fiabe del mondo"

Lunedì 11, 18, 25 Luglio

Lunedì 1, 8, 15, 22 Agosto

Venerdì 26 Agosto

Gruppo Editoriale GIUNTI presenta:

"IL SALVALIBRO"

gioco detective di Massimo Pasquini in collaborazione con ORIGINALE

GIUNTI
GRUPPO
EDITORIALE

LA STAMPA

Scampato all'ultimo agguato, non vuole che venga dichiarato pazzo

«Mio fratello è un assassino»

Tentò d'uccidermi tre volte

«Altro che pazzo. Mio fratello è sano di mente, e già si è passato aveva cercato di uccidermi». Parla Arturo Bonaventura, 81 anni, tintore in pensione. Lo scorso 2 agosto è stato gravemente ferito a colpi di pistola - una vecchia pistola a tamburo - dal fratello Cataldo, 84 anni, salito in treno da Corinto, provincia di Bari, fino a Gassino per punire chi, tanti anni fa, lo aveva offeso: all'origine un tale rancore, una presunta relazione Bonaventura o la cognata, cioè la moglie di Cataldo. Un mago gli aveva svelato quella tresca: «Sei cornuto, e se hai dei dubbi, aspetta e vedrai. La Rosa pagherà per quello che ha fatto. Morirà prima di te». Rosa morì, e il marito si convinse di quella profezia.

Ma non fu la prima volta che Arturo subiva attentati da parte di Cataldo: ieri il legale di parte civile, Aldo Cristini, ha depositato una memoria in cui descrive altri due episodi di aggressione, uno fallito per via di un malore, l'altro conclusosi con ferite alla testa e al collo. Ora Cataldo è al reparto detenuti delle Molinette (è difeso dall'avvocato Pesavento), accusato di tentato omicidio. Arturo invece è ricoverato all'ospedale Giovanni Bosco.

«Cataldo Bonaventura - dice l'avvocato - è persona sana di mente. Voleva uccidere, ma non era in preda ad un raplus».



Arturo Bonaventura, 81 anni. Il 2 agosto è stato ferito a colpi di pistola dal fratello Cataldo, 84 anni (foto in alto)

Era tutto premeditato, e lo dimostra il fatto che ci aveva provato altre due volte. I due episodi. Il primo, nell'inverno '91-'92, Cataldo telefona al fratello: «Arrivo a Torino, vieni ad attendermi a Porta Nuova, il tre» - arriva alle 6 del mattino. Racconta Arturo: «Voleva incontrarmi, ma al telefono mi pregò di non riferire a nessuno del suo arrivo. Nemmeno a suo figlio Pasquale, che viveva a Torino, che ora è morto. Mi disse che voleva fare una sorpresa al nipote Dino. E aggiunse di non far venire in quei giorni la colf».

I due fratelli si incontrano in stazione, e appena arrivati a

casa, nel condominio di Gassino via Redipuglia 11, Cataldo si sente male: «Sto morendo». Il medico diagnosticò una polmonite fulminante. Nel riporre i suoi vestiti in guardaroba, Arturo trova, nella tasca interna del cappotto, un lungo coltello e una pistola semiautomatica.

Le armi furono prelevate dal figlio Pasquale. Anche lui rimase stupito, e disse che le avrebbe fatte sparire per evitare al padre dei guai. E poi ci fu il secondo episodio. Nel maggio '93, i due fratelli si trovavano a Desenzano del Garda per una gita. Arturo: «Anche quella volta Cataldo aveva insistito perché ci



Entrambi ultraottantenni e divisi dalla gelosia. «Deve rimanere in cella»

incontrassimo altri testimoni. Mangiammo panino vicino alla stazione, dove lui disse che doveva arrivare un suo amico. All'improvviso, mentre gli voltavo le spalle, mi aggredì con un coltello, sferzandomi alcuni colpi al viso e al collo. Riuscii a disarmarlo, poi sanguinante salii sulla mia auto per cercare di tornare a casa. Fui fermato al casello dell'autostrada, ero quasi privo di sensi, mi accompagnarono in ospedale. Non presentai denuncia, era mio fratello. Ma mi resi conto che mi odiava profondamente, era una gelosia ossessiva. Era convinto che io avessi avuto una relazione con sua moglie».

Da due giorni rifiutano cibo e acqua

Detenuti in sciopero Resti padre Ruggero

La protesta al blocco A delle Vallette
Ma il cappellano ha le valigie pronte

Sciopero della fame alla quinta sezione del carcere delle Vallette. Niente pranzo, niente cena, per protestare contro la partenza di padre Ruggero Cipolla, 83 anni, cappellano dei detenuti per 50 anni, ora destinato all'altro incarico dei suoi superiori.

«Vogliamo sapere le ragioni di questo allontanamento», fanno sapere i detenuti del blocco A, che hanno già chiesto spiegazioni alla Curia, al tribunale di sorveglianza, e al superiore dei Francescani, l'ordine a cui appartiene padre Cipolla, che ha deciso il trasferimento a Saluzzo.

Intanto, padre Cipolla prepara la valigia. «Mi trasferirò la settimana prossima», dice. «Ho saputo dello sciopero, stamane sono stato alle Vallette. Mi dispiace moltissimo dello stato dei detenuti. Ma di più non vuol dire. Parla invece il maresciallo Guadagni, responsabile della polizia penitenziaria delle Vallette: «Non solo i detenuti si sono mossi. Anche il personale delle Vallette ha chiesto spiegazioni. Tutto è stato inutile. Attendiamo ancora risposta. Il suo è un ap-

stolato, ci dispiace che questo contributo venga negato a chi ne ha bisogno. Lavora nelle carceri da 50 anni, qui dentro ha condiviso gioie e dolori, è una figura di non si può fare a meno».

La protesta dei detenuti è destinata a durare almeno fino a venerdì, quando il padre provinciale dei Francescani rientrerà a Torino. I reclusi hanno chiesto un incontro, «vogliamo solamente sapere perché del trasferimento».

Dalla partenza di padre Cipolla si erano interessati in molti, cui il sottosegretario alla Giustizia, Mario Borghese, e il ministro Biondi. Ma la parola finale spetta all'ordine francescano. Padre Cipolla avrebbe dovuto lasciare l'incarico

già a febbraio, per sopraggiunti limiti di età. Ma la cosa era rientrata grazie alla concessione di un permesso. E lui aveva potuto restare tra i suoi detenuti come assistente volontario, affiancando il nuovo cappellano, don Piero, ex parroco di Carignano, che aveva insistito: «Devo dire, anche io ho bisogno del suo aiuto, questa realtà così difficile e nuova per me».



Padre Ruggero Cipolla

PROVINCIA FLASH

TORRÈ PELLICE

Il Sinodo Valdese

«Fate attenzione alle tv»

Attenti alla tv, «potere elettronico di generazione del consenso», ma senza cadere nella tentazione «demonizzare le forze dell'attuale maggioranza politica». Giunto all'appuntamento il dibattito su «Chiesa e società», il Sinodo delle Chiese Valdesi e Metodiste di Torre Pellice affronta il tema del ruolo dei mass-media in Italia. Risultato? Un attacco alle televisioni dirette ma non frontale. Il documento avverte che «l'immenso potere di condizionamento dei mass-media, e in particolare delle televisioni, non deve costituire il pretesto per un attacco politico alla maggioranza di governo».

AOLIE'

Tenta di uccidere

il vicino

Lo hanno arrestato per aver accoltellato un vicino. È l'ultimo reato di Angelo Mandolino, 62 anni (15 dei quali in carcere per duplice omicidio), disoccupato, residente ad Agliè in frazione Santa Maria. In meno di un anno ha collezionato denunce per maltrattamenti di animali, porto abusivo d'arma, violazione di domicilio, furto. Armato di un grosso coltello da cucina ha aggredito Giacomo Querio, 53 anni, invalido, tentando di colpirlo all'addome. La vittima se la caverà in 15 giorni.

FROSSASCO

Entra il commissario
l'azienda torna a produrre

Il dott. Carlo Robolli, commissario governativo nominato dal ministero dell'Industria, ha preso in mano le redini della Novati. Dove ora cerca di far riprendere la produzione all'azienda di pannelli trucioli, entrata in crisi di liquidità all'inizio del mese quando è stata chiesta l'amministrazione straordinaria (300 dipendenti attendono che venga accolta la procedura per la cassa integra-)

CASTELLAMONTE

Autodemolitore denunciato
aveva motorini rubati

Remo Vercellino, 41 anni, residente a Castellamonte in via Barone 13/8, è stato denunciato dai carabinieri per ricettazione. Nella sua officina di autodemolitori i militari hanno trovato due motorini, un Malaguti e un Garelli, rubati tempo fa a Milano e a Cagliari.

SALASSA

Auto esce strada
feriti cinque giovani

Cinque giovani sono rimasti feriti in un incidente avvenuto l'altra notte sulla statale 460. Erano a bordo di una Citroën che, forse per l'alta velocità, è uscita di strada a Salassa, poco lontano dal bivio per la pedemontana. I più gravi sono Roberto Viola, 24 anni, di Forno, e Alex Laudari, 18 anni, di Riva, entrambi ricoverati con prognosi riservata. Meno gravi gli altri tre feriti, tutti di Forno: Cristian Farcas, 19 anni, Simone Granulla, di 20, e guidatore Roberto Gracco, di 21. Le prognosi vanno dai dieci ai trenta giorni.

UNA SCELTA D'AMORE

Al suo paese, Vische, vogliono ricordarlo come era appena due mesi fa: felice e sorridente alla festa dei coscritti, il foulard bianco della classe 1976 strotto al collo. Oppure artigiano, ma leale difensore con la maglia dello Strambino, la squadra di calcio in cui militava Stefano Accotto, 18 anni appena compiuti, è morto per le ferite riportate alla vigilia di Ferragosto in un incidente stradale in Val d'Aosta dove era in vacanza.

Una parte di Stefano, comunque, non ha cessato di esistere. Lunedì sera quattro équipe sanitarie dell'ospedale di Aosta hanno prelevato il suo corpo (il cuore, i reni e il fegato: serviranno a ridare la vita a persone che stavano morendo poco a poco).

«È stato un atto di infinita generosità», ha commentato il professor Aurelio Viale, medico repartito di Rionizzazione. I genitori, Giuseppe e Maria, non hanno esitato a concedere l'autorizzazione per l'intervento: «Nostro figlio non c'è

Già trapiantati a Torino e Pavia gli organi di Stefano deceduto dopo una settimana d'agonia

Muore a 18 anni, dona cuore, reni e fegato

Giovane di Vische vittima di un incidente stradale

I genitori
«Abbiamo perso
un figlio
Non dev'essere
un sacrificio
inutile»

Quando è accaduto l'incidente Stefano Accotto era in vacanza in un campeggio della Val d'Aosta



più - hanno detto ai medici - che almeno questo sacrificio non sia inutile».

La morte di Stefano è l'atto d'amore compiuto dai suoi genitori hanno colpito a commento tutti a Vische. «Stefano era buono, andava d'accordo con chiunque - dicono amici e conoscenti - Aveva sempre

saluto e una parola pronta, per quelli della sua età come per le persone anziane».

Stefano, con un trauma cranico e addominale, era entrato in coma subito dopo l'incidente. Nei giorni decise di contenzione avevano fatto la spola fra il Canavese e l'ospedale di Aosta fiduciosi di vede-

re l'amico riprendersi. Invece l'agonia di Stefano si è risolta dopo una settimana in un coma irreversibile.

L'incidente era avvenuto alle prime luci dell'alba del 14 agosto ad Arvier, in Valgrisenche. Stefano stava tornando da una notte in discoteca a bordo di una Ford Escort guidata da Mauro Tripodi, 22 anni, di Albiano, insieme a Serena Perrotti, 18 anni, di Vische, e Fulvio Ozzello, 20 anni, di San Giusio.

L'auto ha sbandato ed è uscita di strada, probabilmente per un colpo di sonno del conducente. Le condizioni di Stefano sono appese subito preoccupanti: niente fegato, invece, per i suoi amici, giudicati guaribili in pochi giorni.

«Avevano deciso di trascorrere in montagna il weekend di Ferragosto - spiega Mauro Cignetti, da diversi anni allenatore di Stefano - Fin da quando era bambino passava le ferie in un campeggio della Valgrisenche, insieme alla sua famiglia. Quest'anno, invece, i

genitori volevano trascorrere le vacanze in Sicilia. Lui ha comunque voluto incontrare per qualche giorno i vecchi amici del campeggio. «È venuto per salutarmi - dice l'amica Cristina Matteotti di Aosta - Ci ha detto che era contento di andare al Sud ma che mai avrebbe rinunciato a trascorrere qualche giorno con noi».

Stefano dell'istituto professionale «Cappellaro» di Ivrea, Stefano Accotto viveva con il papà Giuseppe, 55 anni, ex dipendente della Lancia, la mamma Marisa Agrano, 41 anni, insegnante elementare, ed il fratello Fabio, 12 anni, in una casa al numero 29 di via Brugo, in centro paese.

Il calcio era la grande passione. Al prossimo campionato - dice ancora Cignetti - avrebbe voluto tornare a giocare a Vische, per aiutare la squadra a salire di categoria. Non ce l'ha fatta. Sarà sepolto oggi, alle 16. Ma i suoi tifosi non lo dimenticheranno mai.

Mauro Revello

La sanità pubblica non può contribuire alla spesa necessaria per l'intervento

E' straniera, si paghi l'operazione

Gara di solidarietà per salvare Chiara, 3 anni

Chiara ha tre anni e mezzo. È alligora, vivace, intelligente. La tragedia della sua vita è racchiusa nelle poche, terribili parole della diagnosi emessa quando è nata: «tetraparesi spastica». Una condanna alla paralisi, alla sedia a rotelle, alla lotta quotidiana per veder riconosciuti diritti di cittadinanza. Nel futuro della piccola c'è un sicuro peggioramento che procederà con l'età.

La bimba, nata prematura a soli sei mesi con gravi segni di iposviluppo e rachitismo, pesa attualmente solo dieci chili. È minuscola, delicata, chi è di vita.

Vorrebbe camminare, ma non può, vorrebbe inseguire la palla, ma non riesce. È in grado solo di muovere pochi passi nella sua camera solo se sostenuta dalla mamma o con l'aiuto di due bastoni, ma con una grandissima fatica.

Chiara non è italiana; è nata

a Torino, vive qui con i genitori Thilahun Alemu Mogese di 42 anni e Elfnash Mekone di 36. Lui è arrivato a Torino dall'Etiopia otto anni fa per studiare medicina; lei lo ha seguito poco dopo.

Adesso Thilahun, quasi prossimo alla laurea, lavora come fisioterapista in una clinica privata. La moglie trascorre tutto il tempo con la figlia che deve essere accudita come quando era neonata. Eppure Chiara parla italiano e inglese, comprende l'amarico, la lingua madre dei genitori.

È proprio il suo essere cittadina straniera complica la sua già difficile esistenza. Per legge non ha diritto a alcun contributo da parte del servizio sanitario nazionale per una eventuale operazione che venga effettuata all'estero.

E solo un'operazione a New York potrebbe forse migliorare la sua situazione.

Costa 200 milioni
farla curare
a New York

Chiara, di origine etiopica è affetta da una malattia da «Tetraparesi spastica»

La garantisce l'associazione «Amici dell'infanzia» di Venezia, fondata nel '91 per aiutare economicamente e moralmente bambini malati o handicappati dalla nascita.

Dice la fondatrice, Jacqueline Dolo: «Il dottor Nicholas Tzimas del medical center di New York ha già operato altri casi così difficili con ottimi risultati; due casi li abbiamo seguiti direttamente e adesso i bambini sono molto migliora-



ti. Non credo che in Italia sia possibile fare di meglio».

Per visite, operazione, sei mesi di riabilitazione servono, come minimo, 200 milioni che la famiglia Chiara non possiede. Al medico nordamericano sono già state inviate le cartelle cliniche della bimba e un filmato che documenta le sue condizioni. Ha risposto che è disponibile a visitare Chiara nei prossimi giorni e eventualmente a operarla.

Il problema rimangono i 200 milioni che devono essere trovati e in fretta. L'associazione di Venezia ha organizzato una serie di iniziative (concerto, rassegna di poesia, banco di beneficenza, gara di baristi) per raccogliere fondi. Inoltre è stato aperto presso l'agenzia Venaria delle Banche di credito del Piemonte un conto corrente bancario, intestato a «Chiara Alemu Mogese» numero 1401.

MATTEODA

Ferramenta - Utensileria - Bulloneria
per l'Industria ■ il fai da te

È APERTO!

10126 Torino - Via Nizza 111
Tel. 011-66.998.77 (r.a.) - Fax 011.6578.68
Parcheggio nel cortile

PK Per la pubblicità ■ **publikompass**

Direzione: Corso Massimo d'Azeglio ■
Sportelli: Via Roma 80 - Via Maranca 32
Telefono 011 65.211 - F. 6521500 - 10126 TORINO

«La mancanza di tempo è solo una scusa»

Scuola di ballo per restare agili

Più che sul modo di occupare il tempo libero, il problema è perché

lità di trovare l'anima (più o meno
giovane). [q. r.]

Agli ex libris è dedicata ■ mostra della Rocca Storzesca ■ Sincrono

Le opere esposte sono giunte da collezionisti e bibliofili di ogni parte del mondo. Per quanto riguarda il genere ■■■■■ libri in particolare, negli ultimi dieci anni esso ha conosciuto nel nostro Paese ■■■■■ crescente

Ornella

Ospiti della serata conclusiva di mercoledì 31 saranno gli Wondray Night e Miro Crocchi. [n. p.]

Anche Van Damme, interrogato su cosa ne pensasse del gruppo, non ha lesinato i complimenti: «Sono dei bravi e di ventenni ragazzi. E' bello girare con loro e la [] è perfetta per [] pellicola». Il clip sarà in anteprima su Mtv a primi di settembre. (l. d.)

2
B.
gh
re-

Sean Connery protagonista di «Sol Levante», il film di Kaufman che si proietta all'Oduon Cinema 5 sala 4 di Milano, via Santa Radegonda 11

5 L. 7000. Cir. 20; 22,30. Passaggio
Omaggio ■ Kenneth Branagh,
astro nascente del cinema britan-
nico **Enrico V.** K. Branagh, ■.

2
B.
hh
4

LE TV PRIVATE

TV Agrigento

5,30 Tortoni, cartoni
9,30 Calabrone verde, telefilm
10,55 Rys il ragazzo..., cartoni
11,25 Tortoni, cartoni
13,30 Sposa, rubrica
14,05 Notiziario
14,40 Trapper John, telefilm
16 Supermusic Studio Rock
17 Notiziario
17,30 Piccolo detective, cartoni
17,45 Rys il ragazzo..., cartoni
18,15 Piccolo detective, cartoni
18,30 Tortoni, cartoni
18,50 Ygg Special
19,05 Ulla Comigo, telenovela
20,05 Notiziario
20,40 La smagliatura, film
22,45 Notiziario
23,15 Vip mania
0,05 Calabrone verde, telefilm
0,35 Notiziario
1,15 La valle dei Monsen, film
2,40 Il mago, telefilm
3,45 Superstar motori, sport
4 Storia degli Stati Uniti, doc.

TMC

9 Ritorno a Brideshead, telefilm
10 Cartoni animati
10,40 Tre donne intorno al cor (R)
11,50 Sals, pepe e fantasia
12,30 Dazza, telefilm
13,30 TMC sport / TMC flash
14,05 Voglio danzare con te, film
16 La mille e una notte del "Tappeto volante", varietà (R)
17,45 Appunti disordinati di viaggio
18,45 Telegiornale
19,10 Al centro dell'Africa, telefilm
20,25 Telegiornale flash
20,30 La pietro di Ibarra, film
22,30 Telegiornale
23 La mille e una notte del "Tappeto volante", varietà
0,35 Telegiornale
0,40 Crono - tempo di motori
1,25 Sals - la pesca in tv
1,55 Cnn news, attualità

Uno

8 Tortoni, cartoni
10,10 Rosa de Lejos, novela
14,05 Prima pagina, notiziario
17,40 Cartoni animati
19 Ygg Special
19,35 Prima pagina, notiziario
20,30 Cartoni animati
21,30 La smagliatura, film
23,35 pTVall..., gioco

TC Catania

9 Commerciale
13 Notiziario
13,30 Scrupoli, miniserie
14,30 Oggi notiziario
14,45 Casa Nadia, rubrica
15,30 Un'astrologa per amico
16 Commerciale
17,30 Supersmile, cartoni

18 Lisa basch, telefilm
19 Giotto, notiziario
19,30 Alice, situation comedy
20 Ken il guerriero, cartoni
20,30 Scrupoli, film
22,30 Oggi notiziario, sony gioco
23,30 Oggi notiziario, notiziario
23,45 Un'astrologa per amico
0,15 Alice, situation comedy
1,15 Notte italiana (R)

Telescirocco

12 Luci della..., film
13,30 Piazza di Spagna
14 TSI, telegiornale
14,30 Pomeriggio insieme
15,15 La ribelle, novela
19,25 TSI, telegiornale
20,30 XII Premio
23 Il Spazio

Radio Video

12,45 Sahil da..., rubrica
14,30 Pomeriggio insieme
17 Tingo famiglia, rubrica
18,30 Amici animali, rubrica
19 Notiziario regionale
19,30 a sequestro, film
20,30 Omega syndrome, film
22,30 Omega syndrome, film
23 Appuntamento in..., film

Telereggio

11,30 Bob e Bobette, cartoni
13 Notiziario, attualità
14 Videogiornale
15,10 Baby show (1ª parte)
15,40 Cartoni animati
16,40 Baby show (2ª parte)
17,10 Pugnali, telefilm
18,10 Sbiat, giochi in tv
19 Videogiornale
20,30 Servizi speciali Vg
21 Videogiornale

Tm Acres

14,30 Telefilm
17,15 Vg pomeriggio
17,30 Proposte commerciali
18,15 Per Eliza, telenovela
19 Andiamo al cinema
20,10 Vg sera, notiziario
20,40 Film
22,30 Vg sera, notiziario
23,50 Benson, telefilm

Teletna

9 Proposte commerciali
13 Time out, telefilm
14 Sicilianotte, notiziario
14,30 di Carmen, film
16 Supercalcolatore
16,25 Non mangiate la margherita, telefilm
17,15 Proposte commerciali
18,15 Time out, telefilm
19,30 Nel...

TC CATANIA



Casa Nadia, tutti i consigli della Rinaldi

Nadia Rinaldi l'attrice grandissime forme scoperta da Christian De Sica, conduce un piccolo show, alle 14,45 dispensando consigli, presentando ospiti e facendo ridere in un pomeriggio d'estate

20,15 Sicilianotte, notiziario
20,30 La Jena, film
22,15 Bravo Dick, telefilm
23 Sicilianotte, notiziario
23,20 Captain Nick, telefilm
23,50 Filmnote

Tele+2

9 +2 Gallery, un anno di sport
11 +2 Estate, un mese di sport (R)
14,30 Beach volley
15 Ilardo
16 Calcio, campionato tedesco
19,45 Telesport, notiziario
20 Beach volley (R)
22 Pallanuoto
22,30 Billardo, 9ª Torneo Mondiale
24 Calcio, campionato tedesco
2 Beach volley (R)

Video T.C.I.

11 Commerciale

13 Sicilianotte, telenovela
14 Oggi notiziario
15,15 Dottore per tutti, telefilm
15,45 I forti di forte Coraggio, telefilm
16,15 Commerciale
18,15 Cartoni animati
19,30 Oggi notiziario
20,45 Reintesa, film tv
22,30 Oggi notiziario
23 Salto nel buio, telefilm
23,30 Dottore per tutti, telefilm
24 Informazioni leri
0,15 Il pirata Barbarossa, film
2 Salto nel buio, telefilm

Tele+1

11,38 Wind - Fm forte del vento, film
13,15 Un tocco di velluto, film
14,55 Kinotchka, film
16,40 +1 news
16,45 Desappearing world
17,10 Deep probe expedition, film

16,45 Il mio piccolo genio, film
20,40 Voglia di ricominciare, film
22,40 L'accompagnatrice, film
Innocenza esposta, film
2,25 Piccolo mondo antico, film

Tele+2

7 Cartoni animati
8 Film
13,25 Cartoni animati
14 Vg 21, notiziario
19,30 Cartoni animati
Vg 21 flash
20,30 Film
22 Cadice, telefilm
23 Vg 21, notiziario
1 Vg 21
1,20

Tele+3

12 Federa, film
14 Match music, rubrica musicale

LE TV PRIVATE

14,30
16
16,00 Proposte commerciali
17 Luci nella notte, varietà
18,30 Piazza di Spagna, film
19,30 Veronica, telenovela
20,30 F.B.I., telefilm
22,30 Sicilianotte, notiziario
22,50 Match music, rubrica musicale
0,20 Proposte commerciali
0,55 Telefilm

Video Mediterraneo

10,25 Telenovela
11,05 Sals Italia
13,50 Cartoni animati
14,15 Videogiornale
14,40 Ragusa e favole
15,30 Cartoni animati
15,30 Telenovela
19,45 Videogiornale
20,25 Opium leader
22,40 Videogiornale
23,10 Al lupo al lupo
0,10 La lampada di Aladino

TRM Odeon

12,10 Aglio, olio e peperoncino
12,25 Rosal jr, rotocalco
12,45 Sals da..., film
14 Informazioni regionali
14,30 Pomeriggio insieme
16,45 Speciale spettacolo
17 Tingo famiglia, talk-show
18,30 Amici animali, film
19 Informazioni regionali
19,30 Estate a sequestro, varietà
20,30 Omega syndrome, film
22,30 Informazioni regionali
22,45 Andiamo in cinema
23 Appuntamento in nero, film

Videomusic

8 Cornflakes d'estate
11 The mix, rotazione video
13,30 Ar...
14,30 Vg giornale flash
14,35 The mix, rotazione video
17,30 Arezzo Wave: Htno...
18 Zona mito, manografia
18,30 Mix Slow
19,30 Vg giornale
20 Segnali di fumo
20,30 Mix classici
22 Proclaimers, special
22,30 Angela Braccardi, concerto
23,30 Vg giornale
24 The mix

Vuellesette

7,15
13 Veronica, telenovela
14 Cinquestelle news
14,30 Gulliver
16,15 Match music, rubrica
16,15 F.B.I., telefilm
17,15 Match music, rubrica
17,30 Luci nella notte
18,30 Piazza di Spagna
Cinquestelle news

20,30 F.B.I., telefilm
Cinquestelle news
23,20 Pianeta calcio, rubrica sportiva
Il cane infernale, film
1,25 Veronica, telenovela

Tele+3

9 Tutte finisce all'alba, film
11 Concerti di musica classica
13 Tutto finisce all'alba, film
15 Tutto finisce all'alba, film
17 +3 news
17,05 Tutto finisce all'alba, film
19 Concerti di musica classica
21 Arabesque, film
23 Tutto finisce all'alba, film
1 Tutte finisce all'alba, film

Telespazio 1

8,05 Promozionale, rubrica
13,30 Maria Maria, telenovela
14,15 Telegiornale
14,30 Fito diretto, rotocalco
16,15 Promozionale, rubrica
16,15 Maria Maria, telenovela
20,30
22,30 Fito diretto, rotocalco (R)
0,45
1,30 Film

Ti

10,30 Telety per voi, attualità
12,45 Le nostre ricette, rubrica
13,15 Falcon Crest, film tv
14,15 Casa Nadia, informazione
16 Un'astrologa per..., rubrica
15,15 Telety per voi, film
17,30 L'uomo Tigre, film
China basch, telefilm
19 Tg 7, telegiornale
20 Ken il guerriero, cartoni
20,30 Scrupoli, film
20,35 Sals, gioco-spettacolo
Un'astrologa per..., rubrica
Scrupoli, miniserie
1 Notte italiana, gioco-spettacolo
2 Crazy dance, rubrica musicale

Telejonica

8 Lenny, telefilm
8,50 Scrivimi ferme posta, film
10,15 Affari in tv
13,40 Tg, notiziario
14,10 Arco di Uffizi, film
15,50
18,50 Truck d'oro, telefilm
20,20 Tg sera, notiziario
20,45 Predator, film
22,45 La voce della Sicilia
22,50 Tg notte, notiziario

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono di esclusiva responsabilità della non tempestiva

Per la pubblicità su

LA STAMPA

publikompass

PK

CATANIA, c.so Martiri Libertà 38 - Tel. 095 533.027
MESSINA, via Uberto Bonino 15c - Tel. 090 293.08.55
PALERMO, via Lincoln 19 - Tel. 091 617.33.30.
RAGUSA, via Carducci 139 - Tel. 0932 29.111
SIRACUSA, via Taro 8 - Tel. 0931 24.276

CATANZARO, via M. Greco 102 - Tel. 0961 724.090
REGGIO CALABRIA, via Ten. Panella 13 - Tel. 0965 24.478
COSENZA, via Monte Santo 39 - Tel. 0984 72.527

**Evoluzione
nell'informazione.**



Dalla scienza all'attualità, un universo di notizie.

Aggiornare gli strumenti del sapere scientifico e storico: è quanto ha fatto La Stampa con la realizzazione di Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica: i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc Windows riuniti in cofanetto. Un'enciclopedia della scienza senza rivali per ampiezza, **tutto scienze Compact** aggiornamento, comprensibilità, immediatamente a disposizione sul vostro computer.

Dalla scienza alla storia. Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia: i 115.000 articoli della Stampa che hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, sono stati concentrati in due CD-Rom, operativi in ambiente sia Dos che

Windows. "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" sono così disponibili sul vostro computer grazie a

una coedizione La Stampa-Hypersystems, che offre il testo completo di tutto il giornale e un potente soft-

ware per rispondere facilmente a ogni richiesta. Con queste due iniziative, La Stampa si distingue

ancora una volta per le scelte volte a un'informazione sempre più evoluta e innovativa.



- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni.
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact (L. 365.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 500.000).
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 850.000).

I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.

Scegli il pagamento:

- ☐ contrassegno
- ☐ con assegno bancario non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa".

Nome _____

Cognome _____

Società/Ente _____

P. IVA e cod. fiscale _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Tel. _____

Firma _____

Distribuzione (rag. Piero Migli & Partners Srl)

Milano (tel. 02/29375198)

Ritagliare e spedire questo coupon a:

La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32

10126 Torino

Per ulteriori informazioni: **1678 02005**

LA STAMPA

Così cambia piazza Mentana

Pro Loco e associazione «Amici dell'Arte» di Serravalle organizzano in biblioteca una mostra fotografica sulla civiltà romana e i ruderi di Libarna. Chi ha materiale adatto alla mostra può informare il Comune (tel. 0143/51444).

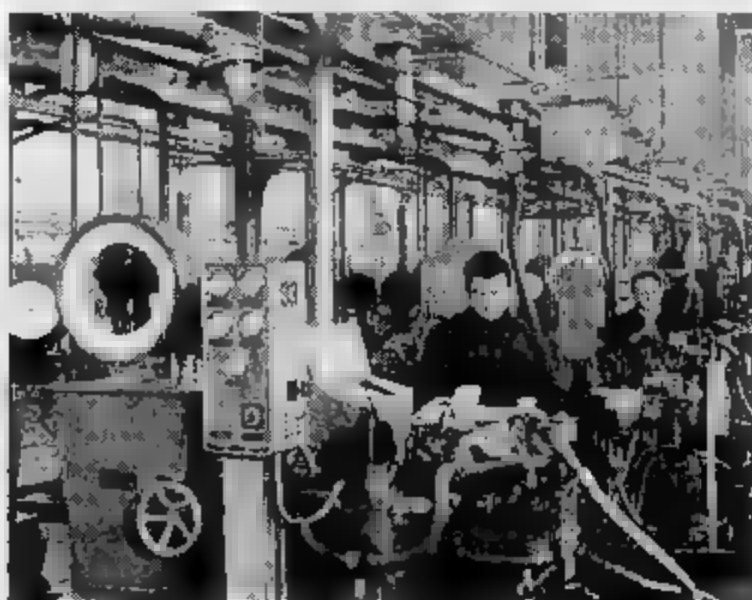
Segnali di crescita nel secondo trimestre del 1994

La ripresa industriale è aiutata dall'indotto

ALESSANDRIA. L'economia alessandrina ha dato buoni segnali di miglioramento nel secondo trimestre dell'anno e tuttora lascia prevedere che la ripresa possa continuare. «La ripresa», dice il presidente della Camera di Commercio Franco Stradella, «è risultata decisa per l'industria manifatturiera (specialmente nel settore metalmeccanico), con consistenti commesse provenienti dal mercato nazionale, in particolare beni di investimento, e un saldo assunzioni-licenziamenti tornato finalmente positivo».

Il giudizio espresso dal presidente Stradella è conseguenza della indagine congiunturale trimestrale - aprile-giugno - svolta dalla Camera di Commercio. Per l'industria manifatturiera ha collaborato all'indagine un campione di aziende che occupano circa diecimila dipendenti: la produzione è aumentata di oltre il 15 per cento rispetto al primo trimestre '94 e del 7 per cento circa rispetto al secondo trimestre '93.

La tendenza favorevole dovrebbe proseguire sino a fine anno, secondo gli operatori intervistati per redarre l'indagine congiunturale. «Si ha la sensazione», conferma il direttore dell'Unione Industriale, Dario Fornaro, «che l'industria manifatturiera ricominci a prendere fiato, ed è estremamente positivo che nessun segnale negativo sia avvertito al termine del periodo ferie».



In netta ripresa la produzione industriale tra i mesi aprile e giugno

Industria manifatturiera in ripresa, anche per il settore metalmeccanico, in piccola parte, secondo Fornaro, per l'indotto auto che ritrova fiducia dopo la crisi, ed in parte maggiore per la ripresa degli investimenti perché, dopo almeno due anni di stasi, è fisiologicamente necessario che parte degli impianti e poi perché muovendosi il settore.

«Alcuni settori», dice Enzo Mazzarello, del sindacato metalmeccanico, «stanno muovendosi, uno è certamente quello

dell'indotto auto che nell'area Felizzano-Quattordio interessa anche il metalmeccanico. Sembra muoversi quello delle macchine utensili mentre nel settore rimorchi (Nuova Omt e Acerbi) arrivano le commesse».

«muove l'industria, sembra dare segnali di ripresa l'edilizia, specialmente per il settore privato, ma l'indagine congiunturale denuncia ancora difficoltà per il settore commerciale e per l'agricoltura».

Franco Marchiaro

Grazie a cinque extracomunitari, gli abitanti restano più di 30 mila

Novi «salvata» dall'Africa

Dirette ripercussioni sul Comune: i consiglieri non scenderanno di numero, ma rimarranno quaranta. Intanto, altri stranieri hanno già chiesto la residenza in città

NOVI. Alle prossime elezioni amministrative, in programma a primavera, di cui i consiglieri comunali dovranno rivolgergli un ringraziamento particolare a cinque marocchini. Perché a superare in città quota trentamila abitanti, la soglia fissata dalla recente legge sulle autonomie locali, al di sopra oppure al di sotto della quale i Comuni hanno diritto di eleggere 40 o 30 consiglieri, hanno contribuito anche cinque extracomunitari.

Secondo i dati dell'ultimo censimento, rilevamenti e calcoli avvenuti l'ottobre '91 e il marzo '92, la popolazione di Novi è di 30.021 abitanti. I cinque nordafricani, non hanno determinato da soli il risultato della rilevazione statistica, ad esso hanno comunque fornito un supporto importante. Hanno ottenuto la residenza in città a luglio '91 e gli altri quattro a marzo-aprile '92. All'epoca politici e amministratori seguirono con apprensione l'andamento del censimento le cui promesse non erano certo favorevoli: a dicembre '91 la popolazione novese era di 29.790 unità (195 abitanti in meno rispetto al 31 dicembre '90).

L'ottimismo tra le forze politiche era poi cresciuto con i primi dati del censimento che facevano salire a 29.983. In effetti poi, come si auspicava in Comune, la popolazione è ancora cresciuta, fino a superare la fatidica soglia dei



Grazie a cinque africani, che nel '92 avevano ottenuto la residenza, Novi manterrà i 40 consiglieri comunali: l'ultimo censimento ha rilevato che gli abitanti sono 30.021

30 mila, state regolarizzate situazioni di persone che pur abitando in città non erano ancora presso la residenza. Tra loro appunto quelle dei marocchini.

Gli extracomunitari dissero di vivere in un edificio in fondo a via Verdi all'altezza del ponte della Ferrovia. «Quando avevano fatto richiesta per la residenza», spiegano in Comune, «avevano dimostrato di vivere in quel posto che quindi era una dimora fittizia, dichiarando anche di stipulare

un contratto verbale con la proprietaria». Al di sotto dei 10 milioni e mezzo di affitto, l'accordo inquilino e proprietario può anche essere verbale. Ottennero quindi la residenza. «Successive indagini», dicono in Comune, «fecero rilevare che le non stavano proprio lì: non esisteva un contratto d'affitto». Nel frattempo il gruppo di extracomunitari a quell'indirizzo era cresciuto: molti hanno fatto richiesta di residenza.

Massimo Putzu

IN BREVE

RIVANAZZANO

Anziana travolta da camion ora è in coma in ospedale

E' ricoverata in coma Anna Bertolone, 87 anni, rimasta coinvolta l'altro giorno in un incidente stradale a Rivanzano. La donna, ospite di Villa Patria, mentre attraversava la strada è stata investita dal camion guidato da Benito Tamborini, 59 anni, di Verzi. (d. sa.)

OTTE

Morto il funzionario dell'esattoria: funerali oggi

All'ospedale di Ovada, dove era ricoverato, il morto Giambattista Fortunato, 61 anni, corso Saracca 253. Era molto conosciuto perché per anni era stato funzionario dell'esattoria consorziale. I funerali saranno celebrati oggi alle 11 nella parrocchia dell'Assunta. (r. ba.)

NOVI LIGURI

Incendi di sterpaglie a Fresonara e Pozzolo

Altri due incendi. L'altra notte, è parzialmente bruciato un terreno agricolo a Fresonara; ieri ha preso fuoco un campo di sterpaglie sulla statale 35 bis, alla periferia di Pozzolo. Non vi sono stati danni. (m. d.)

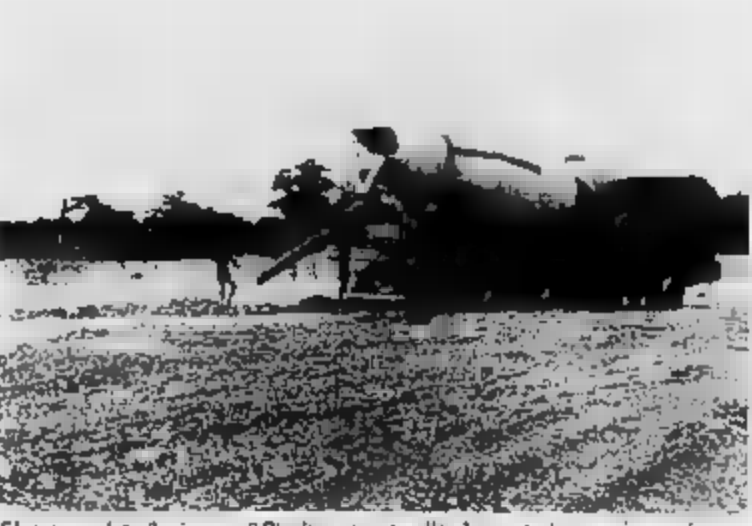
Finalmente chiarito il mistero sull'area adiacente alle elementari di Rivalta

Una nuova piazza per Tortona

Il Comune allestirà una pista polivalente, due piazzole per i giochi dei bimbi e una pista ciclabile. In un secondo tempo verrà costruito un bar. Manca un solo particolare: come battezzare la struttura

TORTONA. Cresce la curiosità intorno ai lavori aperti nei pressi delle elementari di Rivalta Scrivia. Ogni giorno si avanza una nuova ipotesi sulla destinazione del campo adiacente l'istituto scolastico. «Fanno una grande fontana», ipotizza qualcuno. «Scavano per costruire una piscina», rilanciano altri. «Fanno una piazza, un parcheggio, o che altro?».

In effetti, tra pochi giorni, Rivalta avrà una nuova piazza: a lavori ultimati, nei progetti del Comune, l'area ospiterà una pista polivalente, due piazzole destinate ai giochi dei bambini, una pista ciclabile, servizi e anche un bar. All'assessorato Lavori pubblici illustrano l'opera: «Non c'è stato alcuno scavo», spiegano riferendosi alle voci diffuse: «al contrario, ci sono stati riporti di terra per portare il campo al livello della strada». Nell'area, troverà spazio una piazza quadrata di metri per lato circondata da gradoni in cemento armato, con una pista centrale a forma di triangolo, in piastrelle poliva-



E' stato svelato il mistero di Rivalta: accanto alle elementari nascerà una piazza

lente. Ci sarà, inoltre, un'area rialzata di dieci metri per lato che ospiterà i servizi, un palchetto in futuro un bar.

Nell'area si potranno allestire manifestazioni diverse e, in particolare, danzanti con orchestra. I gradoni po-

tranno servire da tribuna.

Al lati di questa zona, ci sarà un'area pubblica attrezzata per ospitare manifestazioni, speriamo di poterne usufruire presto pure noi. Ma non sarebbe stato meglio informare il paese del progetto?

Margherita Rubino

Sono del Tortonese

Prostituzione al night club in 3 mesi

MEZZANA BIGLI. Finiscono nei guai tre alessandrini, coinvolti in un presunto giro di prostituzione ruotante attorno al Club 81, a night di provincia. Pavia posto nel Comune di Mezzana Bigli.

I sono stati segnalati alla magistratura dalla questura di Pavia per favoreggiamento della prostituzione. Sono Oscar Scavino, 45 anni, Molino di Torti; Domenico Campo, 48 anni, di Tortona; e Stefano Grosso, 41 anni, di Pasturana. Secondo la polizia avrebbero collaborato nella gestione esecutiva del locale da parte del proprietario Abele Borelli, 45 anni e della sua convivente Lidia Stedile, 41 anni.

Il Club 81 è delle mete abituali per chi cerca divertimenti notturni, notevole la clientela proveniente dalla provincia di Alessandria. E' un pre-popolato da donne particolarmente belle.

Adesso però, in seguito al provvedimento della questura, dovrà rimanere chiuso per alcuni giorni. (d. sa.)

Discarica e rilievi

Una tregua prefettura per Bazzani

CASALE. In commissariato era già stato di allerta perché ieri mattina i tecnici del Consorzio rifiuti erano decisi a entrare nell'area di Bazzani, scelta per la costruzione della discarica, per compiere rilievi in un paio di punti dove erano stati collocati gli epizometri.

Il comitato in difesa di Bazzani si era opposto all'ingresso dei tecnici già ventina giorni fa e la scorsa settimana, ieri mattina avrebbe adottato lo stesso comportamento, ma per evitare di far salire la tensione si è interpellata la prefettura e la Provincia.

Pierangelo Daffara, leader del comitato, a colloquio con i funzionari delle due istituzioni, ha raggiunto l'accordo precedentemente stipulato, secondo cui ogni rilievo può essere fatto se tutte le parti (Consorzio, Provincia, prefettura e Comitato) sono informate e la Provincia invia i propri tecnici e supervisori super partes. Ribadito l'impegno, si attende la convocazione a Bazzani, secondo i criteri stabiliti. (s. m.)

Brigata Matteotti

I funerali del partigiano Luigi Rossi

CASALE. E' morto l'ex partigiano casalese Luigi Rossi. Aveva 62 anni ed è stato il più giovane consigliere nazionale dell'Associazione partigiani d'Italia. Era stato decorato anche con la Croce di guerra.

Il casalese era stato dai tedeschi alla fine del 1943, insieme alla madre. Oltre a subire la prigionia, entrambi non stati malmenati.

Infatti, i nazisti volevano costringerlo al nascondiglio scelto dal padre di Luigi Rossi e dai tre fratelli, già appartenenti al gruppo partigiani di Brusson, Val d'Ayas.

Dopo essere stato liberato, Luigi Rossi, appena quattordicenne, aveva iniziato a militare tra i partigiani.

Alla fine della guerra, come comandante della prima Brigata Matteotti - Nino Ruffaldi, nell'ambito otto divisioni etalo-rossi.

Vedovo da un paio di anni, lascia i figli Stefano e Italo. La salma è stata cremata martedì a Torino, dopo una cerimonia funebre. (s. m.)

A Salice Terme

La manifestazione in strada per il turismo

SALICE TERME. Per mantenere alta l'attività verso i turisti, Salice tanto anche la carta dell'occultismo. Così, dopo la manifestazione del minigolf e il tennis, nella via delle Terme sono anche sbucate maghe, astrologhe e cartomanti, pronte a leggere il futuro dei passanti.

Ogni sera un nutrito gruppo di occultisti si riunisce sull'ampia via alberata che porta agli stabilimenti termali. Basta un tavolino, una sedia, incensi vari e alcune candele colorate che subito viene destata l'attenzione dei turisti. Il lavoro s'inizia attorno alle 22 per concludersi a tarda notte; rimarranno a Salice ininterrottamente sino alla metà di settembre, ma è escluso un ulteriore prolungamento della permanenza.

Gli occultisti sono disponibili a leggere il futuro dei tarocchi, a creare oroscopi ed eventualmente, ma sul posto, a produrre filtri d'amore. (d. sa.)

Ovada, il secondo giro del Consorzio turistico si svolge in Valle d'Orba

Nuova gita fra borghi e castelli

Visita anche alla chiesetta di Santa Lumbiana



Il castello di San Cristoforo

OVADA. Si svolge oggi il secondo giro della «Visita dei borghi e castelli», promosso dal Consorzio turistico tra i Comuni dell'Ovadese e dall'Apt di Acqui Terme e Ovada.

Gite si svolgono ogni mercoledì, fino al 26 settembre, e sono gratuitamente a disposizione pullman di gran turismo. L'obiettivo è di promuovere la conoscenza dei luoghi d'interesse turistico e culturale dell'Ovadese.

Considerata la limitata disponibilità di tempo - e per offrire la possibilità di visitare le zone più interessanti - gli organizzatori hanno predisposto due percorsi che si alternano. Oggi si svolge il secondo itinerario: prevede tappa a Silvano d'Orba, con veduta panoramica del castello che fu costruito dagli Adorno nel XV secolo. Si prosegue per Castelletto d'Orba e quindi per Montaldo, con visita al castello di Doria.

Tappa successiva è a San Cristoforo, dove si può ammirare l'antico castello con la caratteristica torre triangolare, denominata «Torre del Gazzolo».

L'ultima località prevista dal giro è Rocca Grimalda, con alla rotonda del Belvedere Marconi a visita al borgo medievale per ammirare, fra l'altro, la chiesetta di Santa Lumbiana di Castelvero, del XVI secolo, dove era tradizione per i marinai e i navigatori recarsi a chiedere protezione.

La partenza dei pullman è alle 14,20 dalla stazione centrale e alle 14,30 piazza XX settembre; il ritorno è previsto in orario utile per le coincidenze con i treni. Ai turisti provenienti da fuori zona viene offerta, a souvenir, bottiglia di «Dolcetto doc» Ovada. Per prenotare la prossima gita è necessario rivolgersi al Consorzio (telefono 0143-822692), dalle 10 alle 11,30. (r. ba.)

1994. UN ABBONAMENTO IN LINEA CON I VOSTRI INTERESSI.

ABBONAMENTO QUOTIDIANO POSTALE

7 GIORNI LA SETTIMANA E. 336.000

6 GIORNI LA SETTIMANA E. 264.000

5 GIORNI LA SETTIMANA E. 240.000

LA STAMPA

Un'incredibile vicenda di buone intenzioni rimaste tali che si trascina dal 1990

Consorzio fantasma per il Tanaro

Ormai sia Asti che Alessandria si disinteressano del fantomatico ente per la bonifica del bacino fluviale. I due Comuni non hanno neanche versato le quote sociali. Un bilancio di soli 17 milioni. Lo sfogo del presidente

ASTI. Nonostante le buone intenzioni, più che altro finora il Consorzio è esistito soprattutto sulla carta: vita difficile per il Consorzio di bonifica del bacino Tanaro. L'ente (utenza complessiva: 180 mila abitanti) comprende una parte dei Comuni rivieraschi delle province di Asti e Alessandria.

Costituito nel 1990 con l'ambizione non solo di risanare il fiume dagli scarichi civili, ma anche di giungere a un uso plurimo delle sue acque eventualmente inglobandone anche il tratto cuneese, il Consorzio ha finito per trascinarsi stancamente la propria esistenza.

Il presidente Margherita Bassini, all'Ecologia del Comune di Alessandria, conferma a parole «una situazione di stallo». Ribadisce Mariangela Cotto, consigliere comunale di Asti: «L'assemblea consortile del Tanaro, cui faccio parte, si riunisce due volte all'anno: quando si tratta di approvare i bilanci consuntivo e preventivo. Mi pare che da parte dei Comuni associati ci sia davvero poca fiducia in questo organismo».

Il Consorzio, nonostante abbia appena quattro anni, si sente già vecchio? «Più che altro parrebbe non interessare più a nessuno», chiarisce Margherita Bassini. «L'ente è nato soprattutto per volontà dei Comuni di Asti e Alessandria: però la loro



Il presidente Margherita Bassini

adesione è stata più che altro formale. Di fatti sostanziali, finora, davvero pochi».

Il presidente punta il dito: «Il Consorzio è nato da un dialogo tra Comuni, il Comune di Asti e quello di Alessandria e quello di Cuneo. Senza contare, aggiunge, il problema economico».

Ricorda Margherita Bassini: «Sono pochissimi i centri associati al Consorzio. Asti e Alessandria non sono tra questi. Nel 1990, racconta l'amministratore, stabilimmo la cifra di mille lire per abitante. Ultima-

mente, vedendo che quasi nessuno versava, arrivati a ribassare la quota a 100 lire: non certo come atto di svendita del Consorzio, ma per incentivare i Comuni a versare. Eppure anche non c'è stata la minima dimostrazione di buona volontà».

Uno dei segnali della debolezza dell'ente sta anche nei suoi bilanci: quello preventivo 1994 pareggia su appena 17 milioni. L'assemblea consortile sarà chiamata ad approvare giovedì 1 settembre: l'appuntamento è per le 17 nel municipio di Alessandria, dove l'ente ha sede. «Forse entro quella data i Comuni di Alessandria e Asti avranno definitivamente chiarito se intendono ancora fare parte del Consorzio», dice Margherita Bassini. «Sarà cioè finalmente possibile sapere se l'ente potrà continuare a esistere. Alessandria non sembra più interessata a questo discorso: attendo, come mi è stato preannunciato, qualcosa di scritto».

Sia il Comune di Asti che quello di Alessandria non hanno ancora proceduto a rinnovare i propri rappresentanti: un ulteriore segnale di disimpegno verso il Consorzio? Sindaco di Asti da poco più di un mese, Alberto Bianchino dice: «Approfondiremo la questione. Il problema dell'inquinamento del Tanaro è reale, ed è urgente trovare una soluzione». (L. n.)

Polemiche sul Bormida

Contestati i dati dell'Usl di Asti secondo cui il fiume «migliora»

VESIME. Acqua ancora al centro dell'attenzione nella Val Bormida astigiana. Dopo la contestata disposizione dell'acquedotto Alta Langa Astigiana di interrompere l'acqua potabile dalle 22 alle 7 per arginare i rischi di inquinamento da parte dei tecnici dell'acquedotto troppo elevati (la decisione interessa Vesime, Cossale, Loazolo, Canelli e Cossano Belbo in provincia di Cuneo), c'è da registrare la presa di posizione dell'associazione Valle Bormida Pulita: riguarda le analisi batteriologiche che l'Usl di Asti ha compiuto sulle acque del Bormida e gli altri fiumi dell'astigiana.

I dati, che si riferivano alla balneabilità dei corsi d'acqua astigiani, individuano il fiume come inquinato batteriologicamente, in miglioramento rispetto alle condizioni degli anni passati.

«Non contestiamo i dati batteriologici», dice Bruno Bruna dell'associazione Rinascita Val-

bormida che da anni si batte per il risanamento della valle dai danni ambientali imputati dall'Acna di Cengio. «Bormida è più il bagno che il fiume», dice Bruna. «Tuttavia c'è da precisare che attraversa una zona scarsamente popolata. In tutto gli abitanti dei paesi che si affacciano sul fiume non arrivano a ventimila. E' quindi ovvio - aggiunge - che l'inquinamento batteriologico, causato soprattutto dagli scarichi civili, non sia gravissimo come per quei fiumi d'acqua sulle cui sponde gravitano centri urbani di una certa rilevanza, come il Tanaro o il Belbo».

Per gli ambientalisti valbormidesi l'inquinamento più grave per il Bormida è quello chimico. Le analisi di Rinascita Valbormida si rivolgono ancora una volta contro l'Acna di Cengio. «E' l'unica fonte veramente inquinante, anche se ora sono stati chiusi molti reparti e gli scarichi in Bormida vengono attuati ad ondate. Ma il perco-



Il Bormida, inquinato dall'inizio del secolo

lato - afferma l'esponente dell'associazione ambientalista - continua ad entrare nel fiume, magari più lentamente, ma entra».

Sull'azienda di Cengio la «guardia» degli ecologisti non si è ancora abbassata. Dopo la battaglia per il fiume ora i valbormidesi vogliono fermare il progetto dell'inceneritore Resol.

«Dall'acqua all'aria - commenta Bruna - in queste settimane abbiamo chiesto - incontro - il ministro della Sanità Raffaele Costa per discutere la situazione».

Per gli ambientalisti della Valle Bormida il pericolo Resol è reale. «L'Acna rischia di diventare un centro di smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi a mezza Europa», afferma Bruna.

Filippo Largari

IN BREVE

ACQUI TERME

Giovani da tutta Europa al Campo del Servizio civile

Si è iniziato ad Acqui Terme a proseguire per 12 giorni, il quarto Campo internazionale di lavoro organizzato dal Servizio civile internazionale (membri consuntivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa), dall'Associazione rinascita della Valle Bormida e dalla cooperativa Incontro in collaborazione con il servizio di salute mentale dell'Usl 75. Al campo partecipano giovani provenienti da tutta Europa che, a cambio dell'ospitalità, svolgono lavoro socialmente utile: aiutano le persone in stato di disagio nel compiere diverse mansioni: me la pulizia e la tinteggiatura dei loro appartamenti. «E' un punto di riferimento e di aggregazione culturale tra i giovani», ha detto il commissario straordinario dell'Usl 75, Giuseppe Cotroneo - al di là di nazionalità».

QUARANTI

Lavori sulla provinciale contro gli allagamenti

La Giunta provinciale ha approvato un progetto per il miglioramento della viabilità sulla provinciale Marzaniga-Torcello. Il progetto prevede l'eliminazione di alcuni punti di ristagno dell'acqua e l'innalzamento dell'altezza del bivio per Castelletto Merli, dopo la pioggia è spesso allagato. Non è dotata di un fosso per lo scarico diretto nel rio Casaleasco. Verrà perciò ampliata una curva pericolosa e verrà costruita una condotta per la raccolta delle acque meteoriche. La spesa per l'acquisto dei materiali deliberata dalla Giunta è di circa 26 milioni.

A giorni verranno sistemate dal Comune lungo salita Sant'Anna e strada Orti Casale vara le strisce antivelocità

Inizialmente si pensava di postzionarle in zona Ospedale: i tecnici vi hanno rinunciato per non creare disagi alle ambulanze. Le chiedono anche gli abitanti di Terranova, Popolo e del Ronzone

Sottopasso sbloccato

CASALE. E' stata sbloccata la costruzione del sottopassaggio corso Valentino, la struttura sotterranea che dovrà servire per consentire alla statale per Alessandria di incrociare la linea ferroviaria, che collega Casale ad Asti, e la nuova bretella, la superstrada che l'Anas sta costruendo e che collegherà la provinciale per Valenza alla strada per Alessandria.

La costruzione del sottopassaggio era stata decisa al posto della realizzazione di un cavalcavia dall'Anas, dopo le molte proteste degli abitanti della zona.

Ma per realizzare il cantiere sotterraneo per il sottopasso era necessario prima deviare in altre tutti i sottoservizi. Cioè tubazioni del gas, dell'acqua e delle fogne, rete di cavi telefonici e dell'Enel. Un'operazione piuttosto complicata perché proprio in quella zona si dipartono numerose diramazioni e anche costosa. Dovranno essere stanziati diverse centinaia di milioni, per il costo che supererà di certo il mezzo miliardo.

Sia l'Amc, che gestisce la rete della distribuzione del gas e dell'acqua, sia il Comune, hanno ora approvato il piano per spostare le tubazioni e i sottoservizi delle reti di loro rispettiva competenza. Altrettanto stanno facendo sia l'Enel sia la Sip. Riuscendo così a sbloccare definitivamente la costruzione del sottopasso, che comunque non sarà immediata. Infatti, si dovrà prima spostare tutti i sottoservizi. Operazioni che potrebbero durare anche mesi. Forse dal prossimo ottobre potrebbe essere aperto il cantiere del sottopasso. Dopo la struttura sotterranea la superstrada iniziata alla provinciale per Valenza continuerà verso Asti. In effetti, la bretella casalese sarà solo l'inizio di una grande strada a scorrimento veloce che collegherà meglio i due centri monferratesi. Per il secondo lotto dei lavori però sono ancora in corso discussioni sul tracciato della strada. (L. f.)

CASALE. Verranno posizionate in città le strisce antivelocità. Sono bande leggermente rialzate che vengono sistemate trasversalmente sul manto stradale, provocando rumore nell'abitacolo dei veicoli, segnalando ai conducenti la necessità di rallentare. Sono già adottate in diversi altri Comuni.

Da mesi il Comune aveva annunciato di voler utilizzare le bande rumorose. In molte zone infatti gli abitanti lamentano periodicamente il pericolo prodotto dall'eccessiva velocità delle auto. Sono soprattutto strade caratterizzate da un rettilineo o di periferia. Per garantire la sicurezza di abitanti e conducenti dei mezzi, il Comune ha varato un piano.

In un primo tempo era stato deciso di utilizzare le strisce nella zona di strada vecchia per Asti, accanto all'ospedale. E' una strada che incrociando viale Giolitti non assicura buona visibilità. Per ridurre la velocità dei mezzi era pensato alla banda rumorosa, una poi-



Il sindaco Riccardo Coppo

abbiamo deciso di iniziare a posizionare altrove, perché quella strada è percorsa anche dalle ambulanze, che ovviamente non rallentano».

Così, è deciso di iniziare da altre due strade: rischio per quanto riguarda la velocità: salita S. Anna e strada Orti, nel

quartiere Nuova Casale. «Abbiamo ricevuto molte segnalazioni», persone che protestavano per le auto troppo veloci. Per questo abbiamo deciso di cominciare in quelle zone la sperimentazione delle bande rumorose».

Ma molte altre sono le strade che presto potrebbero interessare dal posizionamento delle bande. Ad esempio vengono richieste dagli abitanti del Ronzone, via Oggero, Terranova o Casale, Popolo o della attraversata dalla provinciale per Valenza.

Dall'uso delle strisce antivelocità si spera di ottenere un sensibile rallentamento della velocità nei punti più pericolosi, senza dover ricorrere a sistemi ben più radicali, di repressione, quali l'autovelox, apparecchiatura che per la verità in città viene usata un certo riguardo dagli agenti del corpo di polizia municipale.

Tino F...

Ispezioni a sorpresa dei militari, accertamenti anche sui medicinali

Due ospedali promossi dal Nas

Acqui e Ovada passano i controlli sul personale

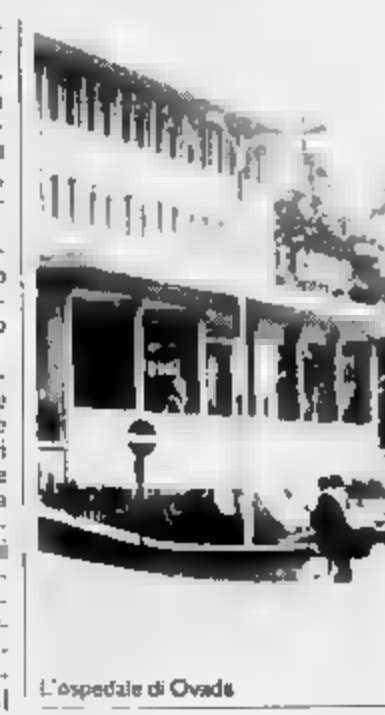
OVADA. I controlli svolti dai carabinieri del Nas di Alessandria negli ospedali hanno interessato anche il «Civile» di Ovada e il nosocomio di Acqui non sono state riscontrate irregolarità. I controlli erano mirati soprattutto a accertare l'effettiva presenza del personale medico e paramedico e reparti.

L'ispezione ad Ovada è avvenuta poco dopo la mezzanotte: è stato accertato che tutto il personale era regolarmente presente. Nel dettaglio, in Medicina c'erano 3 infermieri professionali e un generico; in Chirurgia, due professionisti e un generico, mentre nel Recupero e riabilitazione funzionale, che ha un numero di letti ridotto, il personale era limitato a un professionista e un generico.

Naturalmente è stato controllato anche il Pronto soccorso, servizio molto importante per Ovada, con oltre 7.000 prestazioni annue. I militari hanno

accertato la presenza di un medico e di un infermiere professionale, mentre un altro professionale è reperibile. Con la reperibilità, per eventuali interventi, era assicurata la disponibilità di altri medici, per Radiologia, Chirurgia, Medicina e Laboratorio analisi.

I carabinieri hanno poi rivolto la loro attenzione al servizio di guardia medica e sono soddisfatti sul sistema di controllo della presenza del personale. Ispezione del Nas anche all'ospedale di Acqui, dove, come comunicato dall'amministratore Giuseppe Cotroneo, i militari hanno visitato la farmacia e hanno accertato che tutto era regolare sia per quanto riguarda la conservazione dei farmaci da utilizzare sia per quelli scaduti. Il caso hanno poi scelto alcuni reparti dove hanno accertato che il personale era presente come da ordine di servizio. (L. n.)



L'ospedale di Ovada

Casale, le fiamme sono divampate ieri all'alba a Torcello

Incendio doloso in cascina sotto accusa sono i tartufai

FINITO D'AUTO

Arrestati 2 torinesi

CASALE. Un incendio doloso è divampato ieri all'alba nella cascina di Carlo Scarrone, in regione Torcello, strada Violaria 28. Il fuoco ha distrutto 40 quintali di fieno, provocando danni di alcune centinaia di migliaia di lire. Gravemente danneggiato anche alcune piante di sughero di una qualità pregiata e difficilmente rimpiazzabili. Scarrone, 33 anni, è sconosciuto. Rientrato dopo aver collaborato con i vigili del fuoco di Casale per spegnere le fiamme, ha speso denuncia alla polizia. Non c'è dubbio: l'incendio è doloso. Lo dimostra il fatto che la piovra, per raggiungere le falde di fieno, ha dovuto tagliare un tronchese lo del cancello di ingresso. Inoltre per terra è stato sparso gasolio. Spiega Scarrone: «E' un complotto. E' più agevole passare dalla strada. Chi ha compiuto questo gesto lo ha fatto per dispetto».

Chi potrebbe essere? L'agricoltore, che vive a poca distanza dalla cascina dove è avvenuto

l'incendio e che è usata come magazzino attrezzature e raccolto, escluse che siano semplici giovani teppisti. «Non avrebbero agito alle 5 e mezza del mattino, sono di notte». E allora chi? «Ritengo siano tartufai cittadini», comprano il cane da milioni e poi, per incompetenza, distruggono ogni

dove passano pur di trovare la «trifolia» che considerano fonte di facili guadagni.

Proprio a ridosso della cascina, infatti, c'è un bosco ricco di tartufi e di proprietà di Scarrone. «In questo periodo sono bianchi ed è vietato raccogliergli», i tartufai cittadini non pongono limiti. (L. m.)

I progressisti annunciano battaglia: «Il sindaco Bosio deve spiegare»

Acqui in lite per l'inceneritore

L'impianto citato in delibera poi revocata

ACQUI. Polemiche e interrogativi in città sul caso delle tre delibere di giunta per la liquidazione di un rimborso di 120 mila lire all'assessore all'Ecologia, Raffaele Ciravegna, che è autosospeso.

E' polemica soprattutto perché nel primo atto di giunta, poi revocato, si faceva riferimento a una eventuale costruzione di un inceneritore, «progetto» del quale sinora mai nessuno in città aveva sentito parlare.

«C'è una cosa inaudita», dice Luciano Bresciano, consigliere comunale del psd. «Come progressisti chiederemo al sindaco rag. Bosio di quanto è scaduto. Se c'è la volontà di costruire eventualmente un inceneritore, com'è scritto nella delibera. Inoltre, vorrei sapere se i sindaci del ricostituito Consorzio smaltimento rifiuti dell'Acquese sono informati sulle intenzioni dell'amministrazione comunale di



Il sindaco Bernardino Bosio (nella foto) dovrà rispondere a numerose interrogazioni sul caso inceneritore

Acqui». Potrebbe anche passare inosservata la delibera di giunta del primo agosto sul rimborso. Ma, il giorno dopo, una nuova delibera ha revocato la precedente. «Sono stato io a chiedere la modifica, perché parlavo di un'eventuale costruzione di un inceneritore», dice Raffaele Ciravegna. «Tuttavia non ho chiesto di emettere il nome di Agostino Franco, invece è stato fatto. Evidentemente, qualcuno ha

far figurare che nell'incontro si è parlato solo dell'eventuale costruzione di un inceneritore. Con l'intenzione di incastrarmi, la polemica per la discarica in regione Boschi di Moirano».

Sull'accaduto il sindaco Bernardino Bosio minimizza: «Abbiamo revocato la delibera, su richiesta dello stesso Ciravegna. Io conosco Agostino Franco e non mi è mai stato presentato da alcuna persona. Ciravegna mi ha successivamente spiegato che erano quelle persone. Di solito non ho interesse né facile indagini sulle persone che intrattengono rapporti con i miei assessori. Con tutto quello che ho da fare, non avrei di sicuro il tempo».

Ora si attende la delibera del Consiglio comunale: il sindaco dovrà rispondere alle numerose interrogazioni sul caso del pranzo, e per quali motivi i comunali sarebbero dovuti rimanere anonimi. (L. f.)

La rassegna si terrà dal 9 al 18 settembre

Nove vini «da Oscar» premiati alla Douja

La grande cantina all'aperto ospiterà 360 produttori italiani. Il programma



ASTI. Con settembre si riascenderanno i riflettori sul mondo del vino: vista una vendemmia che si supererà la prova siccità saprà dare, soprattutto in Piemonte, grandi soddisfazioni ai produttori. E si muove anche la macchina promozionale. Torna la Douja d'Or, organizzata dalla Camera di commercio astigiana, che quest'anno tornerà ad allestire la grande area di degustazione nella centrale piazza Medici dal 9 al 18 settembre. Sono 360 i vini selezionati e premiati; tra questi emergono i vini da Oscar che alle degustazioni hanno superato i 90/100. Gli Oscar sono stati assegnati a questi vini: Barolo docg «Boscarello» 1989, della cantina «tascio di La Morra» (Cn); Sizzano 1990, azienda agricola Giuseppe Bianchi di Sizzano (No); Alto Adige Traminer Aromatico 1993, Cantina sociale di Cornigliano (Bz); Bianco di Custoza «Orchidea Platino» 1993, Cantina Lambertini, Pastrengo (Vr); Asti Spumante docg «La Selvatica» e Moscato d'Asti docg «La Galeisa», az. agricola Caudrina di Redento Dogliotti & Figli, Castiglione Tinella (Cn); Oltrepò Pavese Bonarda 1993, az. agricola Il feudo Nico di Edoardo Madama, Mornico Losana (Pv); Erbaluce di Caluso «Riserva La Rustica» 1993, az. agr. Orsoli di Gianfrancesco Orsoli & C., Caluso (To); Moscato d'Asti, Dante Rivetti, Neive (Cn).

Tra i 360 vini selezionati la regione con il più alto numero di premiati è il Piemonte (149



La Douja d'Or tornerà ad Asti in piazza Medici a metà settembre. Il Festival delle sagre si terrà lì.

vini, 80 ditte), seguito da Lombardia (vini), Trentino-Alto Adige (49) e Toscana (9). La macchina organizzativa della Douja d'Or è in piena attività. Il programma ufficiale sarà presentato alla stampa dal presidente Salva Garipoli il 1° settembre. Ci sarà un mercato dei vini premiati con il self-service e l'animazione serale, il Festival delle Sagre, il più grande ristorante all'aperto del mondo (10 e 11 settembre), le giornate dedicate ai vini delle regioni. E ci sarà anche una mostra nazionale sul vetro, bottiglie e bicchieri, con reperti che vanno dal periodo romano all'800. (s. mir.)

Alassio, ha partecipato anche la sorella maggiore

Sedicenne di Mondovì è eletta Miss Muretto

ALASSIO. Piange Claudia Omero, 22 anni, finalista alla quarantesima edizione di «Miss Muretto», concorso di bellezza svoltosi tra domenica e lunedì ad Alassio. Claudia non ha vinto ma le sono egualmente lacrime di gioia. La più bella della Riviera, infatti, è sua sorella, Laura, 16 anni, studentessa all'Istituto pedagogico di Mondovì, la città dove entrambe abitano. Per Claudia la sorella minore è come una figlia. I genitori, infatti, non si sono mai separati. Ed è lei che ha la tutela di Laura. «E' la persona che amo di più al mondo assieme al mio ragazzo», dice un filo di voce Laura, ancora frastornata per una vittoria quanto mai inaspettata.

Sino alle 11 di lunedì sera la sua partecipazione a «Miss Muretto» era in forse. «Sono stata operata all'appendicite settimana scorsa. Dopo la passerella domenica non mi sono sentita molto bene e, così, nelle 11 di lunedì sera, a Mondovì per farmi visitare. Lunedì sera sono tornata ad Alassio più per rispettare l'impegno preso che non con speranza di vincere. E invece eccomi eletta «Miss Muretto», racconta Laura, che non riesce a nascondere la propria emozione.

Alla finale di Alassio Laura è arrivata vincendo la selezione ligure svoltasi la settimana scorsa alla discoteca «Open ai Pozzi» di Loano: «Mi iscrissi quasi per gioco - racconta - poi ho capito che poteva essere un'opportunità». «Non penso di abbandonare gli studi - ma se ci fosse la possibilità di lavorare nel mondo dello spettacolo non mi dispiacerebbe affatto. Certo, so benissimo che si tratta di un ambiente difficile ma abbastanza realista per poter capire se una cosa va bene o meno. Il lavoro nello spettacolo arriverà bene, altrimenti continuerò a studiare e a fare la vita di tutti i giorni considerando questa vittoria come una parentesi divertente», parla con grande determinazione.

Vestita in uno svolazzante abito rosso, la fascia «Miss Muretto» come una bandoliera Laura è la sorella alla discoteca «Le Vele» di Alassio dopo aver fatto la gara dei fotografi posando sul celebre Muretto.

Un metro e settanta di altezza, occhi di capelli ricci, un sorriso ingenuo incarna benissimo la ragazza «acqua e sapone» e i fratelli Berrino, ideatori del concorso, cercano ogni anno. Oltre che bella e studiosa, Laura è una sportiva praticante. «Sono appassionata di corsa e atletica leggera. E sono anche tifosa di Roberto Baggio e, naturalmente, della Juventus», racconta ancora.

Claudia, molto bella anche lei, si coccola la sorellina e non la perde d'occhio un'istante. Fa finta di nulla e appena si avvicina qualcuno arriva di



abbia brutte intenzioni. Per Laura questi giorni sono, come per tutte le «Miss Muretto», i giorni degli inviti a tutte le manifestazioni della Riviera. Forse parteciperà ma da domani. Oggi, infatti, è di nuovo a Mondovì per farsi visitare dal chirurgo che l'hanno operata. «Spero sia l'ultima volta che

entro in ospedale - continua -. Forse avrei dovuto partecipare alle sfilate ma un'occasione come questa, secondo me, non andava perduta. E ho avuto ragione io, visto che se

non mi fossi impuntata per tornare ad Alassio la fascia di «Miss Muretto» non l'avrei certo vista. Spero solo di guardarmi definitivamente prima possibile per potere assaporare in pieno la vittoria», conclude Laura.

Paolini



Laura Omero
16 anni
Miss Muretto
Il Gabibbo
passa in rassegna le aspiranti vincitrici
le due damigelle



CONCORSI

VERSO LE FINALI DI MISS ITALIA



Sopra, alcune in gara di sfilare. Anna Sartoris (con i capelli biondi) è tra le favorite alla finale. Nella foto qui a fianco, sinistra Claudia Vestali (Miss Piemonte), e le finaliste Monica Magnini (Asti) e Elena Giuliano di Cuneo.

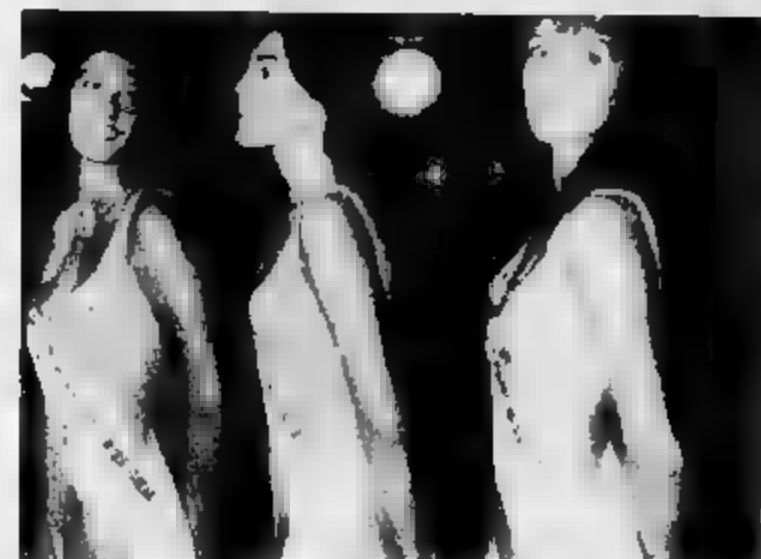
Con la tappa Valfenera (Asti) completato il schieramento piemontese-valdostano alla vista delle finali di Miss Italia. Nella piazza del paese del Monferrato è stata assegnata l'ultima fascia, quella di Eleganza Piemonte, finite sui fianchi di Roberta Rosso, di Chivasso, 20 anni, studentessa in giurisprudenza.

Sulla strada per Salsomaggiore, però, le 12 ragazze prescelte nelle varie serate dovranno passare per una preselazione, oggi a domani, che dimezzerà il lotto delle concorrenti, da 130 a 60. Soltanto venerdì notte, si saprà chi avrà superato le semifinali in programma a Riolo Terme e Forlì, in Emilia Romagna. Nell'elenco delle «convocate», a far la parte di leone sono le torinesi, otto: 5 di Torino città, 3 dell'hinterland. Due le astigiane, una cuneese e un'aostana. Dalla parte delle semifinali quest'anno sono rimaste escluse le rappresentanti delle province di Novara, Alessandria e VerCELLI. Ecco i nomi delle 12 miss

pronte a sfilare per il passaggio in finale: per il Piemonte, Claudia Vestali (Torino), Elena Giuliano (Boves), miss Bizarre, Anna Sartoris (To), miss Cinema, Letizia Arata (Venaria), miss Wella, Rossella D'Ambrosio (Asti), miss Sorriso, Roberta Rosso (Chivasso), miss Eleganza. Per la

Tra loro 2 astigiane, una cuneese e un'aostana

La più bella del reame verrà dal Piemonte?



Val d'Aosta, Antonietta Sguera (To), miss Val d'Aosta, Giorgia Boglione (San Benigno Canavese), miss Bizarre, Priscilla Anselmo (To), miss Cinema, Monica Magnini (Costigliole d'Asti), miss Wella, Cristina Vedel (Aosta), miss Sorriso, Serena Borenango (To), miss Eleganza. L'obiettivo è portare a Salsomaggiore il maggior numero di piemontesi e valdostani. Tra gli addetti ai lavori si fanno due nomi come probabili finaliste: Anna Sartoris e Priscilla Anselmo. Piuttosto quotata la prima, che addirittura potrebbe conquistare quella corona di Miss Italia che al Piemonte sfugge ormai da cinque anni. (m. p.)

CASTAGNOLE DELLE LANZE SAN BARTOLOMEO '94

I CONCERTI

Sabato 27 Agosto - ore 21.30

NOMADI IN CONCERTO

3 Raduno NOMADI Fans Club Piemonte

Mercoledì 31 Agosto - ore 21.30

MAU MAU & AFRICA UNITE IN CONCERTO

Domenica 11 Agosto - ore 21.30

FARINEI DLA BRIGNA

Organizzazione:
COMITATO SAN BARTOLOMEO - PRO LOCO

Patrocinio ed informazioni:
COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE
Tel. 0141/878231 - 878271 - 878310

I CONCERTI DI:	
NOMADI	L. 20.000
FARINEI DLA BRIGNA	L. 20.000
MAU MAU & AFRICA UNITE	L. 15.000

CASTAGNOLE DELLE LANZE: 1° settembre - 2° e 3° - Tel. 0141/878231. 1° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 2° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 3° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 4° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 5° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 6° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 7° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 8° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 9° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 10° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 11° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 12° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 13° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 14° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 15° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 16° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 17° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 18° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 19° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 20° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 21° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 22° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 23° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 24° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 25° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 26° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 27° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 28° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 29° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 30° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231. 31° settembre Di Prima - P.zza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231.



CONCERTI & SPETTACOLI

CASTAGNOLE DELLE LANZE - P.zza Lucchini, 15 - Tel. 0141/878231

Rocca Grimalda fa teatro in uno scenario insolito

C'è Pinter in azienda

Prove sino a domenica, poi spettacolo alla ditta Uno Più-Europa
Gli attori de La Soffitta nell'atto unico «Un leggero malessere»

ROCCA GRIMALDA. Uno spettacolo rappresentato nei locali di un'azienda. L'originale soluzione trovata dalla compagnia teatrale «La Soffitta» di Ovada per avvicinare maggiormente il pubblico al teatro. E, come se non bastasse, gli attori hanno anche aperto le porte agli spettatori.

«Teatro dell'iniziativa» è la sede della compagnia, in piazza San Domenico ad Ovada, sono i locali di una nota azienda che produce arredamenti per giardino. E' la «Uno Più - Europa spa», che ha già assicurato la sua collaborazione alla «Stagione teatrale musicale» di Rocca Grimalda e che ha sede espositiva ai margini della provinciale Ovada-Alessandria. Ed è qui che fino a domenica (quando, alle 21, verrà presentato lo spettacolo), chi lo desidera ha la possibilità di ammirare i giovani attori all'opera, sotto le indicazioni del regista Jurij Ferrini.

Il lavoro scelto per questo originale rappresentazione è «Un leggero malessere», atto di Harold Pinter, ritenuto particolarmente adatto per essere ambientato nei locali della «Uno Più Europa». In quanto rappresenta un momento di vita reale di una coppia borghese, in uno scenario tipico di «Muller».

Non mancano nella vicenda contrapposizioni a contrasti tipici dell'ambiente stesso in cui i protagonisti vivono, suggeriti



Il drammaturgo inglese Harold Pinter. Domenica la compagnia La Soffitta proporrà a Rocca Grimalda il suo «Un leggero malessere». Ogni le prove dello spettacolo sono aperte al pubblico

dal drammaturgo inglese che nelle sue opere ha voluto porre non i fantasmi, ma uomini vivi, alle prese con inquietanti problemi umani. I personaggi di Pinter, infatti, celano spesso sotto una maschera di apparente normalità il dramma tragico di chi lotta per la propria sopravvivenza.

Il cast di «Un leggero malessere» è particolarmente ridotto. Gli interpreti principali sono lo

Edward, Wilma Sciutto (Flora, la moglie) e Fausto Paravidino (che impersona un venditore di fiammiferi).

E' prevista la collaborazione di altri attori de «La Soffitta», in particolare di Roberto Castellano e Mauro Gastaldi, che faranno la loro comparsa in scena. Le musiche che accompagneranno lo spettacolo sono di Elvis Presley.

Bottero

Domani a Valle San Bartolomeo

Poesie e musica
«d Lisòndria»

VALLE S. BARTOLOMEO. Potrebbe essere una filastrocca o un gioco di parole: per le festività di S. Bartolomeo, in frazione di S. Bartolomeo, la Soms e gli Amici del Museo (di S. Bartolomeo, ovviamente) organizzano un concerto. Più seriamente: domani in Valle, in occasione della festa patronale, è protagonista l'«Alessandrinità», o almeno i suoi più accreditati rappresentanti: il cantante, finché dice, poeta, intrattenitore Gianni Pozzi, anima del gruppo «Cantuma Lisòndria».

E' lui, Franco Rangone, Roberto Vergagni e Giorgio Cellerino, l'autore di una serie di cassette che misto di prosa, canzoni e musica raccontano l'Alessandria e gli alessandrini un piglio e affettuoso.

E' un'avventura poetico-musicale che gli interessati definiscono «un po' allegro e un po' triste». Nelle cassette di «Cantuma Lisòndria» - l'ultima sarà disponibile anche domani per chi desidera acquistarla - su note di tango, di slow e di ballata si raccontano nell'unica lingua possibile, ovvero un genuino dialetto alessandrino. Le figure caratteristiche della città, gli entusiasmi e più spesso le delusioni di chi la ama profondamente. Con tutto il falso disincanto che ogni vero alessandrino ben conosce.

Una serata per nostalgici, forse, nella migliore tradizione della filosofia degli Amici del



Il cantante-poeta Gianni Pozzi

museo, ma sempre attenti cultori della «radici» popolari e tadrine. Ma anche «serata all'insegna dell'attualità, perché Pozzi & C. non cessano di analizzare con spirito attento e critico il presente e di questo nelle loro ballate si può trovare più di un esempio.

Canta Gianni Pozzi: «A voi cantà, Lisòndria, la to gent, cula ch'è a fundaja tutt temp fa, cui l'è d Borgoglio con cui l'è d Mareng Gemonio e Rovereto, tutt la gent che con curagi, forse a vuluntà con al mon on facia sità». Chi si è invitato, domani è invitato.

Carla Reschia

SABATO NOTTE

A Castelferro i salami d'asino

Ultimi giorni per la sagra dei salami d'asino di Castelferro: si conclude domani. L'iniziativa è per finanziare l'attività del tamburello.

[r. ba.]

MUSICA DAL VIVO

Gli Esperia a Melazzo

«Mercoledì di spettacolo sulla strada del sale» alla Locanda Giardino di Melazzo. Oggi musica con gli Esperia.

[b. v.]

CINEMA ALL'APERTO

Da «Hula Hoop» a «Rapa Nui»

Oggi 21,45 all'Arena Carducci Valenza, c'è il film «Mister Hula Hoop». A Casale, al Goya, «Rapa Nui». I biglietti costano 7 mila lire.

[r. al.]

PATRONALI

Sipario a Rosignano e Guazzora

conclude la festa patronale di Rosignano. Alle 20 in piazza Faletti musica con l'orchestra di Luigi Gallia. Sempre

oggi, si conclude anche, con la serata di ballo liscio Laura e i trovatori, la festa patronale di Guazzora. A Viguzzolo, sulla collina Montecchino, pomeriggio dedicato ai bimbi, con giochi, intrattenimenti e merenda.

[r. al.]

DI PARTITO

A Pontecurone c'è Rifondazione

A Pontecurone, nell'ex fornace, fino a domenica Festa rossa di Rifondazione con liscio e musica Anni 60.

[m. ru.]

Beppe Campi Paradiso In

Il mercoledì è Beppe Campi il dj del «Benotto team» al mixer della discoteca Paradiso In di Castelletto d'Orba. Ad Altavilla ogni mercoledì si balla alla discoteca Archivoltò.

[b. v.]

AGOSTO VALLESE

Un torneo di tennis tavolo

Torneo di tennis tavolo per i giovani di Valle San Bartolomeo, oggi alle 21, nel sobborgo alessandrino.

[m. ru.]

Casteggio, stasera la selezione di bellezza intitolata «Eva Express»

Le miss si tuffano in piscina

Dopo la nuotata, una sfilata in abito da sposa

CASTEGGIO. Fare il bagno con una «miss» è probabilmente il desiderio nascosto di molti uomini, realizzabile però oggi alle 21 a Casteggio, nel Vogherese, quando nella piscina del centro natatorio scenderanno belle ragazze a gareggiare nel concorso «Miss Eva Express».

A coordinare l'organizzazione è lo studio Simon Models di Alba che invia a Casteggio tutto il nutrito staff: tanto di dayjay, show girls, ballerine e, naturalmente, tante concorrenti provenienti prevalentemente dal Piemonte. Le più apprezzate dal pubblico e da giuria composta da tecnici e giornalisti saranno premiate con l'accesso alla fase regionale del concorso. A queste seguiranno le semifinali di Montecatini e le finali di Roma.

Le ragazze, a partire dalle 21, saranno impegnate in tuffi in piscina, foto e una sfilata di abiti da sposa.

[d. sa.]



La bellezza è protagonista. Stasera l'ennesimo concorso riservato alle «miss»

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 n. 50 G. Cesare 67. Chiuso per ferie.

ADUA 400 G. Cesare 67. Chiuso per ferie.

ALFIERI p. Sottano 8. 800 Teatr

AMARA v. Chiesa Salute 77. Vedi

AMAROBIO v. Emanuele II 52. Sala 1. Instinct. V. Emanuele II

16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda. Sala 2

Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Sala 3

Demolition man. 17.30, 19.30, 21.30. Sala 4

ARLECCHINO e Sommeria 22. Chiuso per ferie. Riapertura il 26/8.

CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto

CENTRALE v. C. Alberto 27. Film rosso. Or: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32/a. L'Intimità. Or: 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.

C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32/a. Senza pelle. Or: 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45.

CRISTALLO v. G. C. Chiuso per ferie. Riapertura il 26/8.

DORIA v. Garibaldi 9. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto

ELISEO piazza Sallustiana. I nuovi mini-Ninja. Or: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

ELISEO v. Sallustiana. I nuovi mini-Ninja. Or: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

ELISEO ROSSO p. Sabotino. Una bionda scorta. Or: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

EMPIRE p. Vittoria Veneto 8. Nel nome del padre. Or: 15.30, 17.30, 19.30, 21.30. Anaconda.

EMPIRE c. Montcalani 241. Philadelphia. Or: 20.22.30. Non visto.

EMPIRE c. Montcalani 241. Philadelphia. Or: 20.22.30. Non visto.

FARO v. Po 30. Chiuso per ferie.

FARO v. Po 30. Chiuso per ferie.

Or: 18.30. LILLIPUT v. XX Settembre 19. Donne senza trocchio. Or: 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

LUX Galleria San Federico. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

MASSIMO URO via Montebello 8. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

NAZIONALE 1 via Pombia 7. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

NAZIONALE 2 via Pombia 7. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

ODEON via Veneto 8. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

OLIMPIA 1 Arsenal 31. Triplo gioco. Or: 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

OLIMPIA 2 via Arsenal 31. Il mistero. Or: 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

REPOS v. XX Settembre 15. Major League - La rivincita. Or: 16.30, 18.30, 20.30, 22.30.

ROMANO G. Subalpina. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

STUDIO RITZ v. Accol 2. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

VITTORIA v. Roma 336. Chiuso per ferie. Riapertura 26 agosto.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 011/293.210. Il mio primo bacio. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Anaconda.

LE TV PRIVATE

Telestar

20.30. Raitelless. tv movie

22.30. Saito nel buio, telefilm

23. Amichevolmente... con voi, or. film

23.30. Astro, oroscopo

24. Superzap, varietà

0.30. I forti di Forte Coraggio, telefilm

1. Un dottore per tutti, telefilm

1.30. Saito nel buio, telefilm

Telecupole

19.25. Tg 4

20. F.B.I., telefilm

21. serie a piazza 3 Spagna

22.30. Tg 4

23. Speciale con noi

0.30. Crazy dance, musicale

1. Canale Italia, musicale

2. Tg 4

Videogruppo

19.30. Orchestra compilation, music.

20. Trentalunni

20.30. Telesport

21.30. Soul night

22.30. Trentalunni

24. Mile Video

1. The bold one, telefilm

2. Mtv speciale

Telecity

19.30. Alice, telefilm

20. Ken il guerriero, cartoni

20.30. Ken il guerriero, cartoni

20.30. Scrupoli, tv movie

22.30. Notte italiana, varietà

23.30. Un'astrologia per amici, rubrica

23.35. Falcon Crest, saga familiare

0.55. Notte italiana, varietà

Primatenna

Supersix

19. Piccolo detective Saccini, cartoni

19.10. Tg questa notte

20.30. Balla Comigo a Desini, telefilm

21.30. La smagliatura, film

Quarta Rete Tv

20. Tg 4

20.30. Salvagente

20.30. Serie di yuppie, film

22.15. Saito nel buio, telefilm

22.30. Vizi privati

0.15. La lampada di Aladino, spen.

1.30. Match music, musicale

2.30. Notte zapping

Quinta Rete

19.30. cartoni animati

20. Torino magica

20.30. L'inverno del nostro scontento

22.30. Un atto nel buio, telefilm

23.30. I colori della notte

1.30. Notturno

Quadrifoglio

Odeon

19.30. Estate a squadrone, varietà

Omega syndrome, film

22.30. Pink Pink, varietà

23. Appuntamento in nero, film

1.30. Sexy stars, varietà

Telecampione

20.30. Business news

20.45. Pallacorda, talk-show

22.15. Business news

22.30. Emperio tv

Rete Tai

Telegiornale 9

20.30. Università cattolica

21.10. La fuga di Tarzan, film

22. Telegiornale 9 flash

23. Telegiornale 9

23.25. Università cattolica

23.35. dog, telefilm

23.55. Skyways, telefilm

0.25. Uno Investigatore, telefilm

G.R.P.

19.30. San Francisco, telefilm

20.30. Il grande vassallo, film

22. L'ultimo addosso, film

1. Charlie Chan, telefilm

2. La confessa di Parma, film

3.30. Miti d'oro, film

Rete Canavese

19.30. Canavese

20. Telenovela

21. Le carte

22.45. Canavese politica

24. Notturno

Telesubalpina

19. Un tipo spaziale, speciale telegiornale

19.25. Domani

19.30. Il regolamento

20. Cartoni animati

22.30. Il diritto di vivere, film

23. Le donne dell'ago, speciale Telesubalpina

23.30. Il regolamento

23.30.



SPORT FOCUS

CALCIO

La Novese di Gavi sul terreno di Trino

Tresferta in terra vercellese per la Valenza che alle 20,30 affronta il Trino, allenato dal casalese Mandracchia. (r. c.)

ECCellenza

La Novese va a Gavi la Fulvia affronta il Broni

Dopo la vittoria nel triangolare di Carrosio la Novese è di Gavi. Sempre oggi alle 17,30 la Fulvia è impegnata a Bassignana contro il Broni. (r. a.)

DILETTANTI

Darthona si riscatta a spese Carbonara

Dopo la sconfitta il Corsico (2-0), il Darthona si è rifatto a spese del Carbonara, vincendo il confronto per 10-0. (r. c.)

PODISMO

Gambetta davanti a Rovelli strade Colombo

Silvio Gambetta dell'Alfieri Asti si è imposto a Cuccaro nella 3ª «Comminata» sulle strade di Colombo; secondo l'alexandrino Stefano Rovelli. (h. v.)

CICLISMO

Nella 2ª prova del Trofeo Valle Scrivia

Guazzora, decide il «foto finish»

GUAZZORA. Volata vincente di Ivan Cerioli (G.S. Juvines Adax) nella 77ª edizione del «Circuito Guazzorosso», seconda prova del trofeo ciclistico «Bassa Valle Scrivia», che si è disputata ieri sulle strade del Tortonese. Per stabilire l'ordine d'arrivo è stato però necessario il «foto finish». Sul traguardo, infatti, piombati simultaneamente quattro corridori: Guazzora, Cerioli, Bruni e Frigo. Guazzora, che aveva dato vita alla fuga decisiva, Cerioli ha prevalso di un'inezia su Fulvio Frigo (Bruno Boeris), mentre al 3º e 4º posto si sono classificati Frutti (Team Polti) e Tomi (Cosmos).

La gara è stata vibrante già chilometri iniziali. Il primo allungo è stato tentato da Fabio Ferrari (Brunero), Mirko Biava (U.C. Bergamasca), Ivan Peretti (Michelin) e svizzero Andrea Stocco (Mendrisio Colnago). I quattro hanno accumulato un vantaggio massimo di 50 secondi, sono stati riassorbiti dal gruppo verso il sessantesimo chilometro. Subito dopo, ha tentato la «staccata» solitaria Siro Grosso (Brunero), ma la progressione gli ha consentito guadagnare appena una manciata di secondi sul plotone, che intendeva lasciare spazio ad iniziative isolate.

Ripreso Grosso, ha provato a scattare nuovamente il ticinese Stocco, su cui si sono portati Davide Sironi (Rivar Busto Arsizio), Massimo Repetto (Juvines Adax) e Gabriele Blandone (Gravellone). Ma anche questo allungo non ha avuto esito per la pronta reazione degli inseguitori. Così, il gruppo è giunto compatto a Tortona, a «bagarro» si è scatenata sulla terribile salita il Castello. È scattato per primo il combattivo Alessandro Pozzi (Viris Vigevano), a cui hanno risposto Angelo Ferrari (Juvines Adax), Renato Reinando (Langhe Rovero), Gianfranco Pierobon (Rivar Busto). Sui quattro, si sono portati altri tredici corridori, tra cui Ivan Cerioli, e il vantaggio dei 17 ha subito preso consistenza. Sul traguardo di Guazzora, Ferrari ha lanciato lo sprint per il compagno di squadra, che è stato però contrastato da Frigo, Frutti e Tomi, e ha potuto esultare solo dopo la visione del «foto finish».

Ordine d'arrivo: 1º Ivan Cerioli (Juvines Adax) che ha coperto i 124 km in 2h e 56'; 2º Fulvio Frigo (Brunero Boeris); 3º M. Frutti (Team Polti); 4º Tomi (Cosmos); 5º F. Dellabella (Michelin) st.

ALESSANDRIA. Scatta il conto alla rovescia. Domenica si torna a fare sul serio con la prima di campionato. Ospiti al Moccagetta saranno gli emiliani del Carpi. Ma l'inizio della stagione è troppo anticipato secondo il tecnico Roselli. «Anche perché siamo partiti in ritardo con la preparazione - ribattono i trainer - Eppoi, i nuovi acquisti sono a disposizione da pochi giorni e ci vorrà un po' di tempo per creare la giusta amalgama. E' anche vero che i ragazzi che Amisano ha messo a disposizione sono quanto di meglio c'era sul mercato. Tutti professionisti seri, sono davvero soddisfatto. La gara «l'Aosta? E' un buon banco di prova. Al di là del risultato mi piaciuto come la squadra ha interpretato la gara. Purtroppo è mancato il gol, ma non si può pretendere più giocando senza punte».

Anche se non lo dice apertamente il mister è abbastanza preoccupato per la «rosas» uomini gol. Di attaccanti puri non è uno soltanto, il acquisto Alessandro Damiani, che l'anno scorso con la maglia della Sambenedettese è andato a segno 11 volte. L'allenatore ha in mente di affiancargli Terzaroli come seconda punta. «di più non potrà fare».

«Al momento - prosegue Roselli - sono giocatori sul

«rosas» del grigi

COGNOME E NOME	ETA'	PROVENIENZA
AVALLONE Salvatore	26	*
BELLO Fabio	20	centrocampista
BONADEI Fabio	23	jolly dif.
DAMIANI Alessandro	22	Sambenedettese
D'AMICO Alessandro	28	portiere
FRANCO	27	stopper
RICCARDO	27	libero
FIORINTE David	27	mediano
LIVON Peter	20	Udinese
MARDE' Emiliano	21	terzino
MAURINO Romano	29	centrocampista
MAURO Christian	29	centrocampista
PERUGI Paolo	28	jolly dif.
PUGLIATTI Massimiliano	28	jolly dif.
RESIA Marco	28	libero
ROSAZZO	28	portiere
TOCCAFONDI Paolo	23	mediano
VERDI	28	mediano

* Confermato
* La società sta trattando la cessione

mercato da poter bloccare. L'acquisto è un attaccante è sempre una complessa e delicata. «della stessa opinione è anche il presidente Amisano». La società, dunque, attende l'inizio del campionato per sondare il terreno a caccia del bomber giusto da ingaggiare. Intanto, dopo l'arrivo di Fi-

rentini del Pisa il club via Gentilini sta trattando la cessione di Pugliatti. Il tecnico Roselli vorrebbe così a trovarsi con «rosas» di 17 uomini, pronti ad essere rimpiazzati dai giovani della Berretti che si sono messi in evidenza nelle amichevoli: da Graci a Salerno, da Bruno a Ricciardi. (p.e. abr.)

Eccellenza

I sogni svaniti del Libarna

SERRAVALLE. Il ritorno in serie appare anche quest'anno una chimera e c'è neppure più la qualifica favorita che, in qualche modo, gratificava il lavoro del direttivo, ma i dirigenti Libarna non demordono. Anzi, intenzionati a far sì che la loro squadra diventi la sorpresa del campionato. Seconda nell'edizione '92/93, alle spalle del Verbania, lo scorso anno ha conteso a lungo il primato al Borgosesia, conquistando la «hip tra le sei» formazioni della provincia.

Ora, i sogni sembrano ridursi a «Tutta colpa della crisi - rivelano i tifosi -». Ha messo in difficoltà lo sponsor, che non ha rinnovato il contratto. La Tre Colli Pidenza, specializzata in scavi e costruzioni prefabbricate, ha molti problemi in zona ma non può andare contro la logica degli affari, così ha sospeso il contributo. «Non ci voleva proprio - ammette il vice presidente Sergio Bosso - I nostri programmi ri-

schiano di essere vanificati. La svolta è stata immediata, con un ritorno al passato: il ritiro si tiene sul campo di Stezzano, salendo ogni giorno per il pranzo al santuario di Monte Spino. «Riteniamo di buon auspicio ripetere un rito che 11 anni fa si concluse con la promozione - ricorda Bosso - Chissà che i sogni non si ricordino di noi».

Alla sera, i giocatori tornano alle loro case per ritrovarsi il mattino seguente seguiranno questa regola sino al 3 settembre, vigilia del primo impegno di Coppa Italia, con l'eterna rivale, la Novese. La preparazione verrà interrotta da alcuni amichevoli, curate dal nuovo staff tecnico. Il mister infatti, il cambio: Mino Armienti ha lasciato la panchina rossoblu, cedendo il posto a Gian Piero Oneto. Quest'ultimo, sinora ha allenato compagini di serie inferiore (S. Giuliano Nuovo, Frassonara, Spinettosa, Ozzano, Comolli Nov, Fulvio, Frugarolo, Castellazzo, Vignole Borbera e Cassano) ad eccezione di una breve parentesi nella Valenza, possiede un carattere assai volitivo e può far bene.

«Sono pieno d'entusiasmo - confessa Oneto - e cercherò di tradurre in pratica i grandi stimoli che sento dentro di me». Il neo mister avrà come aiuto, Thomas Talerico, indimenticabile bomber di Entella e Novara. L'organico del Libarna non ha

subito grosse variazioni: due cessioni - Fornaroli all'Entella e Quartino alla Novese - un solo acquisto, il difensore Paolo Nebbia. Pontecurone e un ritorno importante, Nagliato dal Carrosio. Molte trattative avviate però, con la mezza punta Macciò del Pontedecimo a due attaccanti di cui i dirigenti preferiscono non rivelare il nome per evitare problemi di concorrenza. Sta svolgendo la preparazione il Libarna, anche il centrocampista Massimo Treccate, del Cassano, in vista di un eventuale ingaggio.

«La squadra è grosso modo quella dell'anno scorso - commenta il ds Bruno Agosti -; possiamo puntare a un campionato sicuramente dignitoso e magari a qualcosa di più». Il primo impegno è in programma sabato a Garbagna, in occasione dell'8ª festa patronale di S. Giovanni. A partire dalle 16,30 il Libarna sfida la squadra di casa e la Viguzzolese, in un torneo con formula europea di tre incontri da 45 minuti.

Questa l'attuale disposizione di Oneto. PORTIERI: Cravera, Zichichi, Giacobbe. DIFENSORI: Scaramaglia, Roveda, Gogna, Nebbia, Bordi, Spaggiari (la militare). CENTROCAMPISTI: Ubertelli, Pautrè, Cannistrà, Vivarelli, Gaggero, Macchione, Sasso. ATTACCANTI: Morando, Bizzarro, Nagliato. (r. c.)

Agli Italiani di serie C l'alexandrina supera il primo turno

La Falletti fatica ma vince

Sui campi della Canottieri Tanaro la testa di serie numero 1 si è imposta in 2 tiratissimi set Stefania Visentin. Oggi affronta la sarda Mirtillo

ALESSANDRIA. «Piccolati Manu, manchi solo tu». Neanche il tempo di prendere fiato è già la rievocazione in campo, questa volta per una partita di football. Per Emanuela Falletti non è stata una passeggiata il match d'esordio nei campionati italiani di C. Una «peperina» di anni che arriva dalla Val d'Aosta, ma con la tenacia e nella sua origine veneta, ha fatto correre un brivido agli atleti della Canottieri: dopo dieci minuti Stefania Visentin conduceva 4 a 1 sulla beniamina del circolo alexandrino.

La Falletti, «obbligata» a vincere dal pronostico e dal fatto di giocare a casa, è scesa in campo nervosetta; e si che per alleggerirle la tensione avevano pensato di risparmiarle l'esordio sul centrale. Poi, piano piano, «Manu» è entrata in partita, trovando le smorzate giuste per chiamare a rete la Visentin, che preferiva restare arroccata a fondo campo a respingere come un muro le bordate dell'alexandrina.

Un'oretta per aggiudicarsi in piena rimonta il primo set per 7-5, poi un'altra mezz'ora per chiudere il match con la seconda partita vinta per 6-3: è stata mattina alle 10,30 la Falletti in campo. Nel secondo turno dei campionati la sarda Patrizia Mirtillo, una C1 che ha eliminato in due set (6-1, 7-6) la toscana Marina Baronti.

Negli altri incontri, si è visto un match molto intenso tra la sedicenne toscana Laura Andrei, testa di serie numero due, e la junior romana Raffaello Valentini, che ha avuto anche un match ball in suo favore ma ha dovuto arrendersi alla terza partita di fronte al prepotente recupero della rivale, che la sovrastava sul piano atletico. La pattuglia piemontese si è già assottigliata con le sconfitte di Marisa Quaranta - la lombarda Antonella Pozzi (6-1, 6-2) e di Paola Cavallo con la vnetta Carla Degli Albertini (1-6, 7-6, 7-6).

Una buona impressione ha destato la forlivese Enrica Samorini, che ha offerto la prima sorpresa dei campionati togliendo scena in due set (7-6, 6-1) il laziale Enrico Semanzi, una delle favorite. Vittorie a mani basse nei primi due turni per Sabina Da Ponte, under 16 di Pordenone: alle avversarie Roberta Borrelli e Alessia Zanolini ha concesso solo pochi giochi. Altri risultati: Maggio b. Sga-



Emanuela Falletti ha superato il primo turno del campionato italiano di C1 che si disputano sui campi in rosa della Canottieri Tanaro di Alessandria. Ha battuto in due set (7-5 6-3) la sarda Stefania Visentin

rolla 6-1, 6-1; b. Endrizzi 6-4, 6-2; Pica b. Cecada 6-2, 2-6, 7-5. Domani comincia anche il torneo di doppio: la Falletti giocherà a fianco di siciliana, la diciottenne C1 Ro-

berta Maggio. Le finali sono in programma domenica. Si gioca mattino e pomeriggio; l'ingresso è gratuito.

Brunello Vascovi

NUOTO

Bilancio della stagione che per concludersi

La provincia è cresciuta con gli acuti di Casale

ALESSANDRIA. A stagione pressoché terminata, si può tentare un bilancio per il nuoto provinciale, che quest'anno ha fatto balzi da gigante. La mossa dell'Acuto di concedere in prestito alla Rari Torino 10 atleti delle categorie assolute - Anita e Carla Gagliardini, Francesca Miglietti, Anna Palma, Valeria Sieve, Stefano Corvetti, Giulia e D'Arizno, Fausto Deandrea, Simone Gueschino e Luca Zorzan - si è rivelata felice. «Volevo dare ai ragazzi nuove opportunità di successo, in una società di serie A - squadre - ricorda il presidente Elena Gaia - I fatti ci hanno dato ragione».

Luca Zorzan è letteralmente esplosivo, raggiungendo di rendimento veramente impensati: dal primo timido esordio in maglia azzurra agli europei di Istanbul, nel luglio 1993, è passato ai trionfi europei e tricolori di quest'anno. A Partubica, nella repubblica Ceca,

Luca ha provato l'emozione del massimo podio continentale, vincendo la staffetta 4x200 al e sfiorando la medaglia, sia nella staffetta 4x100 al. A S. Donato Milanese, agli italiani di categoria, Zorzan, b. da Rosolino nel 100 e 200 al, si è vendicato nelle staffette, arrapponando l'oro nella 4x100 mx, nella 4x200 al e nella 4x100 al. In quest'ultima specialità, è arrivato anche il po record. Un trionfo coronato dal titolo tricolore conquistato da Giuliano D'Arizno nei 200 dorso. E D'Arizno ha corso con Zorzan la staffetta 4x100 mx, che ha fatto il vuoto. D'altra parte, il suo allenatore Mario Lanza, al ritorno a Partubica, dove Giuliano è giunto sesto nei 200 dorso, con il tempo strepitoso di 2'07", aveva pronosticato il suo successo. A Tortona, riflettori puntati su Monica Pazzaro e a Valenza, su Alessio Faltubica, nella repubblica Ceca, in costante ascesa. (r. c.)

CACCIE ANATOMICHE

Uisp, oltre 40 squadre iscritte al campionato



La formazione di calcio «D.I.F. - B» che milita nel torneo Acis

P OCHI giorni ancora e scatta il torneo di calcio promosso dall'Uisp alla festa dell'Unità di Alessandria. L'inizio, previsto per venerdì, dovrebbe slittare a domenica, calamitando l'attenzione del pubblico, nel grande parco fiero mandrogno. Una prova generale del più impegnativo torneo che infiammerà l'inverno alexandrino, durante la serie dei campionati amatoriali. Le squadre iscritte a questa prima esperienza notturna giocano a partire dalle 20,30 tre partite per sera di 20 minuti ciascuna sono già ma non è escluso che prima del si possano raggiungere le 12 unità.

Intanto, gli uffici di piazzetta della Lega, 3, hanno riaperto i battenti dopo la chiusura per ferie. Le iscrizioni al campionato hanno già raggiunto quota 40. Dopo un periodo di assenza torna il Rigoroso di Arquata: emigrato nell'Acis, da cui proviene anche la «affiliata Aurora Novi. Ha preannunciato l'adesione un'altra società: Rossiglione. Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, negli uffici di piazzetta della Lega.

Acis, i gironi salgono a tre

Alla stessa data, dovrebbe partire anche il campionato Acis, che punta ad un allargamento dei ranghi: i gironi anziché 2 dell'ultima stagione. Le iscrizioni si ricevono a partire da venerdì, giorno di riapertura della sede di via Isonzo, 22. Alessandria, telefono e fax 0131/235756. Si spera che ven-

ga sciolto positivamente l'enigma della pendenza in vita della squadra del Circolo Cassa di risparmio, campione provinciale del girone A. La partenza di mister Augusto Papalia, che è diventato allenatore del Casale (Prima cat.), ha infatti lasciato un vuoto organizzativo, facilmente colmabile.

Uffici aperti per le

Sono aperti pure gli uffici dell'Ancoi-Uscio, in piazza Martiri della Libertà, 9, a Casale, telefono 0142/453373, che ricevono le iscrizioni per il prossimo campionato. Le novità di quest'anno saranno due gironi da 14 squadre l'uno, anziché 12, ma non è escluso che si arrivi al terzo raggruppamento. «Tutto dipende dagli arbitri - puntualizza il presidente Brollo -». Se trovo altri direttori di gara disponibili, tentiamo l'apertura dell'organico. E questa l'argomento verrà discusso, durante il direttivo della società.

Acis, calcio a 5 con tre genovesi

All'Acis di Novi, macchina organizzativa volta al perfezionamento degli ultimi dettagli per il torneo di calcio a 5 di Busalla. Sono già iscritte 3 formazioni genovesi e 13 Feudi Alessandria. Tra questi nomi, le probabili altre iscritte: Real Novi, Commerciali Pozzolesi, Dif. Pizzeria Belvedere, Serravalle, Pizzeria Ponte.

Rodolfo

COM L. 80 DURATA 6 SETTIMANE

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI*è in corso
con grande successo la***LIQUIDAZIONE TOTALE
DI TAPPETI E GIOIELLI**

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrine, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiaro che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci a
trovare anche se
abitato a 500 o
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** al **50%**Persiano **TABRIZ**

300 x 200

~~900.000~~**SCONTO 30%****630.000****TUTTI I GIOIELLI**ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI,
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALEcon **SCONTI** del **30%**Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**~~1.515.000~~**SCONTO 30%****1.060.500**

TORINO

Via Gabetti, 5
Tel. (011) 56.21.375C.so Unione Sovietica, 75
Tel. (011) 31.94.416

SESTRIERE

Piazza Agnelli, 2
Tel. (0122) 77.070

VECCHIO

Oriente

DAL 1938



TORINO

Maggiolino all'ingrosso
Via Sanio, 5
Tel. (011) 59.75.93Rivenditori
Distribuzione
e vendita esclusiva
suggerimenti con i nostri

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**Evoluzione
nell'informazione.**



Dalla scienza all'attualità, un universo di notizie.

Aggiornare gli strumenti del sapere scientifico e storico: è quanto ha fatto La Stampa con la realizzazione di Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica: i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc Windows riuniti in cofanetto. Un'enciclopedia della scienza senza rivali per ampiezza, **aggiornamento**, comprensibilità, immediatamente a disposizione sul vostro computer.

Dalla scienza alla storia. Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia: i 115.000 articoli della Stampa che hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, sono stati concentrati in due CD-Rom, operativi in ambiente sia Dos che

Windows. "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" sono così disponibili sul vostro computer grazie a

una coedizione La Stampa-Hypersystems, che offre il resto completo di tutto il giornale e un potente soft-

ware per rispondere facilmente a ogni richiesta. Con queste due iniziative, La Stampa si distingue

ancora una volta per le sue scelte volte a un'informazione sempre più evoluta e innovativa.

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni.
☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact (L. 365.000).
☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000).
☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000).
☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 500.000).
☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 850.000).

I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.

Scegli il pagamento:

- ☐ contrassegno
☐ con acconto assegno non trasferibile intestato a "Edizione La Stampa Spa".

Nome _____

Cognome _____

Società/Ente _____

P.IVA o cod. fiscale _____

Via _____

_____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Tel. _____

Firma _____

Distribuzione Ing. Piero Maggi & Partners Srl

Milano (tel. 02/29525198)

Ritagliare e spedire questo coupon a:
 La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 11
 10126 Torino

Per ulteriori
 informazioni:

1678-02005

LA STAMPA

Mercoledì 24 Agosto 1994 ■ 31

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

La polizia ha perquisito la casa di Salvatore Martino in carcere per mafia Nella villa prove del riciclaggio

Appunti e documenti bancari di certificati di credito esteri. Miliardi di provenienza illecita servivano per entrare in società e alberghi in cattive acque. Sullo sfondo la misteriosa vicenda politica del 1990

AOSTA. Appunti, nomi, cifre, documenti bancari che provengono depositi in istituti stranieri tramite certificati di credito. Indizi per il riciclaggio di denaro della cosca lamonte di Merito Porto Salvo in Valle d'Aosta. Sono i risultati della perquisizione degli agenti della mobile della questura di Aosta nella villa di Salvatore Martino, 43 anni, arrestato per associazione a delinquere di stampo mafioso alle 11 del mattino di lunedì.

Villa forense sulla collina di Aosta, a Busseyaz. Lì c'erano i documenti che la questura cercava, altri magazzini dell'attività di Martino, indicati dagli inquirenti il referente valdostano della cosca calabrese. Negli appunti e nei documenti bancari cifre a nove zeri, denaro che sarebbe stato investito in alberghi e società finanziarie della Valle in cattive acque.

Sarebbe questa una delle tante piste (alcune provate, altre soltanto ipotizzate per la presenza di indizi) che partono da una sorta di colonizzazione di attività finanziarie e immobiliari valdostane da parte della criminalità organizzata. Ipotesi contenute nei verbali della Commissione antimafia dello scorso anno.

Già allora emersero particolari inquietanti, che poi il procuratore della procura, Mario Vaudano, sottolineò, prima di andare a Roma. In quei verbali emerge anche il nome di una formazione politica, il Miv (movimento immigrati valdostani), nato alla vigilia delle elezioni amministrative del 1990, poi in parte confluito in autonomia socialista.

E di «sfumature» politiche parla anche nelle cento pagine di ordinanza che è seguito all'inchiesta della Dia (Direzione investigativa antimafia). La polizia aostana ha indagato e indagato su nove persone (politici ed ex politici), oltre che su Salvatore Martino.

Lo sfondo politico della vicenda riguarda la travagliata vita del Psi, cui uscì il Miv, poi autonomia socialista. A guidare il Miv era Pasquale Tripodi, consigliere regionale socialista, poi consigliere comunale, che guadagnò un seggio nelle elezioni del 1990. Ma rinunciò al posto a favore del secondo di lista. Oggi Tripodi è uno dei personaggi dell'ex confluiti in autonomia social-

ista. Di area socialista è anche Salvatore Martino, fra i primi a sostenere il movimento immigrati valdostani.

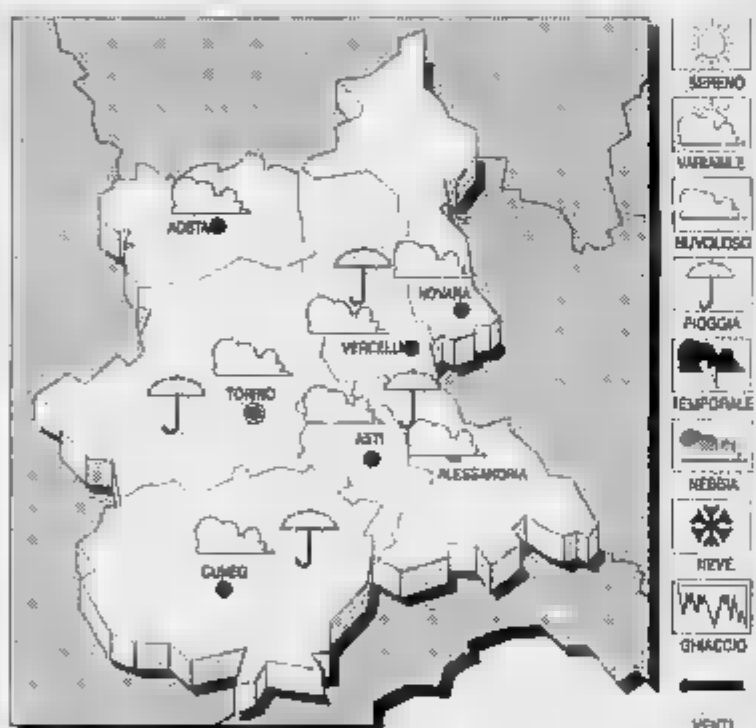
Nel 1991 parte del Miv fu assorbito da autonomia socialista che allora aveva i suoi leader in Edoardo Bich, nel vicepresidente del Consiglio regionale Giovanni Aloisi. I due nel 1991, proprio il momento dell'assorbimento di parte del Miv, incontrarono a Merito Porto Salvo con Pasquale Tripodi. Bich, come presidente del Consiglio, era andato per «salvare i rapporti culturali» per vedere una regala. Bich ricorda: «Bich di Tripodi, durante una festa serale, incontrai anche Natale Lamonte. Non so se chi fosse. Ad Aosta si parlò di "patto di sangue", cose da matiti. Andai in questura, sottoposi una lista di nomi per fugare ogni dubbio. Erano "puliti"».

Enrico Martinet



Il giorno dell'arresto di Salvatore Martino nella sua villa. Sono stati trovati appunti e documenti sul riciclaggio di denaro

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PREVISTO PER OGGI.
Annuvolamenti irregolari ■ Isolati temporali.
In diminuzione i valori massimi.
VENTI. Deboli variabili.
DEL TEMPO. Molto nuvoloso ■ possibili piogge sparse.

LA TEMPERATURA DI AOSTA
di: 27; min: 17; media: 21
UN ANNO FA
di: 27; min: 18; media: 22

IN PIEMONTE
Torino 31,8; Alessandria 32; Cuneo 31; Novara 31; Vercelli 29; Asti 28.

Il giovane era rimasto ferito in un incidente d'auto ■ Valgrisenche dieci giorni fa Ha donato il cuore e il fegato

Stefano Accatto, 18 anni, torinese, nonostante le cure, nella notte tra sabato e domenica è entrato in coma irreversibile. L'espianto è iniziato lunedì sera. Quattro équipe mediche hanno collaborato all'intervento

AOSTA. Stefano Accatto, 18 anni, compiuti da poco. È morto lunedì sera, una settimana dopo essere stato ricoverato nel reparto di cardiologia dell'ospedale di Aosta per la gravissima ferita riportata in un incidente d'auto domenica scorsa in Valgrisenche. Ma da ieri il suo cuore, un cuore e il fegato hanno ridato la vita a persone che stavano morendo e poco a poco, in attesa di trapianto.

Stefano viveva a Vische (Torino) con il padre Giuseppe, operaio, e la madre Maria, insegnante elementare, e il fratello Fabio, 12 anni. Frequentava un istituto professionale e giocava a calcio nella squadra del paese. Da una settimana trascorreva le vacanze nel campeggio di Arvier in Valle. Stefano aveva molti amici. Quest'anno i genitori si erano decisi di andare in Sicilia per le ferie. Ma Stefano non voleva rinunciare a trascorrere qualche giorno in Valle. Così dieci giorni fa ha raggiunto il campeggio di

Arvier. «È venuto per salutare», dice un'amica Cristina Mattei di Aosta. «Sarebbe ripartito il martedì successivo. Un ragazzo aperto, sempre pronto al sorriso. Ricorda ancora Cristina: «Sabato erano andati a ballare in discoteca a Valgrisenche». Sulla strada del ritorno l'incidente. Stefano è con altri tre amici, l'auto finisce in una scarpata. Le sue condizioni appaiono subito gravissime. I medici dell'ospedale di Aosta lo sottopongono ad un lungo intervento per cercare di salvarlo: il ragazzo aveva subito un grave trauma addominale e cranico. Dopo una settimana, nella notte tra sabato e domenica, nonostante il prodigarsi dei medici, Stefano entra in coma irreversibile. «Vogliamo che la morte di nostro figlio non sia inutile, ma che possa servire a dare la vita ad altri» hanno detto a questo punto i genitori. Dopo aver disperatamente «spinto» e atteso per una settimana un segno di ripresa del figlio,

Stefano Accatto da trascorreva con la famiglia le vacanze nel campeggio di Arvier. I genitori: «Vogliamo la morte di nostro figlio non sia inutile ma che possa servire a dare la vita ad altri»

«Un atto d'amore infinito» dice Aurelio Viale, medico della rianimazione di Aosta. Dopo le 12 ore previste dalla legge per l'accertamento della morte, alle 21,30 di lunedì Stefano è entrato in sala operatoria. Quattro équipe (compresa quella di rianimazione di Aosta, i neurologi, gli anestesisti e il medico legale Conca) hanno collaborato all'intervento. Il fegato e il cuore sono stati trapiantati a Torino, il cuore a Pavia.

Alfina Terra



Controlli dei carabinieri tra extracomunitari «Guerra» in Bassa Valle ai venditori abusivi

SAINT-VINCENT. Vita difficile per gli extracomunitari in Bassa Valle. Oltre a fare i conti con una «clientela» sempre più difficile e meno propensa a spendere poche lire per comprare qualche modesto paio di occhiali o accendini, ora marocchini, senegalesi, nigeriani dovranno stare attenti a non finire in mezzo ai controlli dei carabinieri.

Da qualche giorno, i militari del nucleo radiomobile di Saint-Vincent hanno avviato, tutto il territorio della Bassa Valle, serie di controlli nei confronti dei venditori ambulanti.

E i più controllati sono proprio gli extracomunitari, alcuni dei quali sono già finiti in caserma a Châtillon lunedì, quando è stato dato il via all'operazione anti-abusivi. Obiettivo dei controlli dei militari è di scoraggiare la vendita illegale dei soliti oggetti proposti dagli extracomunitari: accendini, occhiali, giochi, abbigliamento.

Non perché questa attività danneggi particolarmente i commercianti valdostani, ma perché in questi giorni sembra che Torino ci sia una vera e propria «invasione» di venditori extracomunitari, attirati in Valle dal grande afflusso turistico. «Molte volte, pur di vendere le loro mercanzie, infastidiscono i turisti, quasi costringendoli a fare piccole donazioni nei loro confronti», spiegano i militari. E per chi non è certo un atteggiamento favorevole.

I carabinieri della compagnia di Saint-Vincent applicano una legge del 1991, che regola la vendita ambulante di merce. Di solito, nessun extracomunitario è in regola. E così lunedì i primi marocchini finiti in caserma, dove gli è stata sequestrata e confiscata la merce applicata un'ammenda da un milione di lire. Che forse però non pagheranno mai. [a. ser.]

Un uomo e una donna in prognosi riservata A Verrès investiti mentre passeggiavano

VERRÈS. Travolti da un'auto mentre camminavano una via di Verrès. Rosina Attuati, 62 anni, di Châtillon e Franco Cascarano, 53 anni, di Verrès, sono ricoverati in gravi condizioni all'ospedale di Aosta. Entrambi sono in prognosi riservata.

L'incidente è accaduto nel centro di Verrès lunedì sera. Rosina Attuati e Franco Cascarano erano in compagnia di altre due persone. Intorno alle 22,40 il gruppo di amici passeggiando in via Frère Gilles, strada adiacente all'istituto tecnico industriale, che si collega con la statale. Dopo la cena, Attuati, Cascarano e i due amici avevano approfittato della serata per fare un po' di fresco e prendere un po' di fresco dopo una giornata molto calda.

Passeggiavano divisi in due coppie. Dal paese è arrivata una Renault 11, guidata da Joel Héris, 19 anni, abitante a Montjoyet in frazione Plout. Il giovane, diretto alla statale

26, ha percorso via Frère Gilles e, per cause non ancora accertate, ha investito Rosina Attuati e Franco Cascarano, evitando poi di investire le altre due persone.

Héris ha spiegato: «Andavo piano, la strada era buia, mi sono trovato fronte quella persona, non ho potuto far nulla per evitarla». Il luogo dell'incidente è subito intervenuti i carabinieri di Verrès, che hanno fatto i rilievi per ricostruire la dinamica dell'accaduto. I due feriti sono stati trasferiti all'ospedale di Aosta. Franco Cascarano è nel reparto di neurologia, ha un trauma cranico commotivo, con una frattura temporale.

Rosina Attuati è nel reparto di rianimazione, anche lei ha un trauma cranico. I militari di Verrès hanno accertato che nel punto dell'incidente, l'altra sera, c'era un lampione spento. E il buio potrebbe essere proprio la causa principale dell'accaduto. [a. ser.]

1994. UN ABBONAMENTO IN LINEA CON I VOSTRI INTERESSI.

ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

**7 GIORNI LA SETTIMANA
E. 336.000**

**6 GIORNI LA SETTIMANA
E. 288.000**

**5 GIORNI LA SETTIMANA
E. 240.000**

LA STAMPA

Nuove ipotesi di taglio di miliardi per le Regioni nella legge finanziaria

La scure del governo sulla Valle

Nel mirino i trasferimenti alle amministrazioni regionali, soprattutto a quelle a statuto speciale
Il presidente Dino Viérin: «Sapremo il 22 settembre se è tornato il tempo del braccio di ferro»

AOSTA. Sulla legge finanziaria che il governo si prepara a varare l'assessore regionale alle Finanze Massimo Lévesque ai primi di agosto, dopo un incontro romano con i rappresentanti dei ministeri finanziari era lapidario: «Deludente». Ora che la legge finanziaria comincia a delinearsi con maggiore chiarezza, le cose sembrano volgere al peggio per la Valle d'Aosta.

La manovra governativa taglierà 45 mila miliardi. Di questi, le indiscrezioni dicono che almeno 2500 dovranno essere recuperati con tagli dai fondi per gli enti locali. Nel mirino i trasferimenti alle Regioni che verrebbero «potati» di 500 miliardi. Altri 1000 miliardi dovrebbero essere «tagliati» dai trasferimenti a favore delle Regioni a Statuto speciale.

Per la Valle d'Aosta sarebbe una brutta sorpresa, dopo che il presidente della giunta regionale Dino Viérin ha affermato che i rapporti tra governo e Valle d'Aosta sono stati riportati «a un piano di pari dignità». E dopo che l'assessore Lévesque si era mostrato sufficientemente tranquillo perché la «blindatura» della finanza regionale ottenuta con le norme di attuazione sottoscritte con il governo Ciampi ci mette «a riparo dai tagli per un buon 80 per cento delle entrate».

Per l'assessore alle Finanze



Per la Regione Valle d'Aosta vi è di nuovo l'ipotesi di un taglio di miliardi con la legge finanziaria

«l'accordo preveda una conciliazione, una consensualità in ogni atto che abbia effetto sulle entrate per trasferimenti dallo Stato». Dopo l'incontro dei rappresentanti regionali con il ministero, il titolare del dicastero finanziario regionale non

comunque nasconde la delusione. «Abbiamo espresso un parere negativo», dice Lévesque, «non tanto per quanto riguarda gli obiettivi di carattere generale, quanto per metodo e indicazioni». Poi l'assessore aggiunge: «La

Regioni non sono state coinvolte in sede di impostazione del documento e sono stati chiariti né affrontati i problemi riguardanti i rapporti finanziari tra Stato e Regioni, nonché questioni riguardanti il decentramento fiscale».



Il presidente Dino Viérin

Le prime indiscrezioni di questi giorni sui tagli lasciano intatte le casse regionali, oppure torneranno al governo? Per il presidente della giunta Dino Viérin «bisogna aspettare fatti concreti per vedere che impatto avrà per la Valle d'Aosta questa finanziaria. A settembre avremo numerose riunioni con il centro "finanziaria" e per il 22 è già convocata la conferenza Stato-Regioni. Allora sapremo se sarà di nuovo tempo di braccio di ferro con il governo».

Alessandro Camera

A Courmayeur

Una mostra sui popoli baltici

COURMAYEUR. Verrà presentata domani alle 11 nei locali della biblioteca comunale di Courmayeur una mostra fotografica «Alle frontiere dell'Europa. Un viaggio tra i popoli baltici: Lituania, Lettonia, Estonia». La mostra verrà ospitata nell'auditorium delle scuole elementari fino al 15 settembre. L'iniziativa è del Centro «Detto Dalmata» e intende «proporre un itinerario attraverso la geografia e la storia, attento in particolare ai processi di formazione di un'identità culturale, agli aspetti della lingua e della religione, per comprendere le recenti lotte per l'indipendenza nazionale e la Europa che si apre dopo il crollo dell'Unione Sovietica». La mostra vuole ricostruire le identità culturali dei popoli baltici, lituani, lettone e estoni, attraverso la descrizione del loro territorio, la storia, l'identità delle loro storie, l'identificazione dei tratti principali della loro cultura, le testimonianze intorno alla loro attuale situazione politica, economica, sociale e culturale.

Saint-Vincent

Il concorso dei vini di montagna

SAINT-VINCENT. Il 10 settembre, al centro congressi Grand Hotel Billia ospiterà la terza edizione del «Concorso internazionale vini di montagna». La manifestazione è organizzata dall'assessorato regionale all'agricoltura, forestazione e risorse naturali con il Centro ricerche viticoltura di montagna (Cervin) e la sezione valdostana degli assaggiatori di vino (Onave). I vini presentati saranno 199, quelli 122 di provenienza italiana e gli altri 77 arriveranno da Svizzera, Austria, Germania e Portogallo. I vini italiani sono prodotti da Alto Adige, Trentino, Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Liguria, Campania, Toscana e Valle d'Aosta. I vini sono stati selezionati da commissioni di degustatori e nel pomeriggio di sabato 10 settembre i vini migliori verranno premiati. Nella stessa giornata si svolgerà il Centro congressi «tavola rotonda sul tema: i molteplici aspetti della viticoltura di montagna: ambientali, turistici, storici e socio».

I dati delle Apt

Più turisti quest'anno in Valle

AOSTA. I primi dati che emergono dalle analisi dell'azienda di promozione turistica del capoluogo regionale confermano che l'annata turistica valdostana è destinata a essere archiviata tra quelle buone. Il confronto tra le presenze turistiche del luglio e lo scorso anno nel comprensorio dell'Apt Aosta, Chervensod e Gressan, infatti, è significativo. Rispetto all'anno scorso, a fronte di un ribasso dello 0,3 per cento negli arrivi, gli italiani hanno aumentato la loro presenza del 15,1 per cento e sono passati da 35.788 del 1993 a 41.218 del 1994. Sul mercato straniero saliti sia gli arrivi sia la presenza. E in modo significativo. Per gli arrivi è stata registrata una crescita del 38,64 per cento (da 3654 a 5066) e per le presenze l'aumento è stato del 38,98 (da 8128 a 11281). Nel totale, tra italiani e stranieri, dal mese di luglio '93 a luglio '94 la crescita turistica è di 1371 unità (più 0,43 per cento) negli arrivi e di 7710 nelle presenze (più 18,51 per cento).

La denuncia è di Gianfranco Vicentini, 51 anni, preside della scuola media di Nus

L'«odissea» di un trasferimento

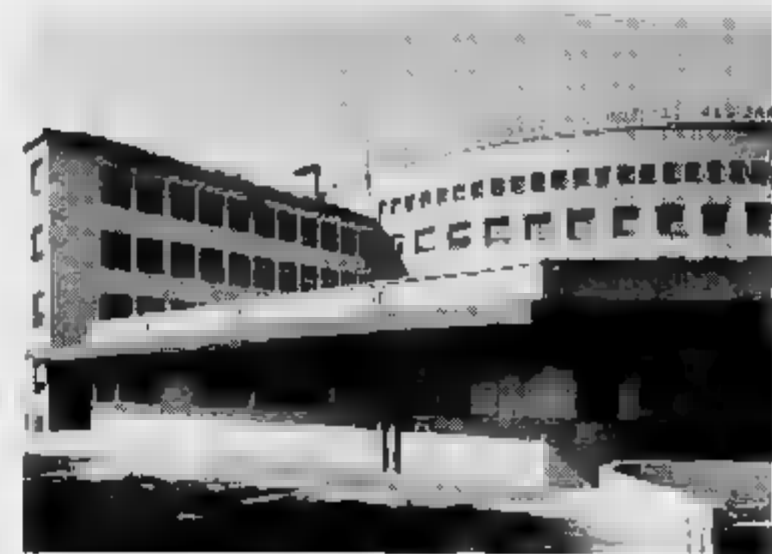
Racconta il professore: «Sono andato incontro a difficoltà ed ostacoli per poter portare via mia madre dall'ospedale di Aosta, dove era da 60 giorni, e farla ricoverare in un luogo di cura di mia fiducia a Padova»

AOSTA. «Sono andato incontro a difficoltà ed ostacoli per poter trasferire mia madre dall'ospedale di Aosta ad un luogo di cura di mia fiducia a Padova, momenti di sconforto e preoccupazione». Le parole di Gianfranco Vicentini, 51 anni, preside di scuola media a Nus. La madre Freddolina Senigaglia, 73 anni, è ricoverata da più di 60 giorni nel reparto di chirurgia generale del capoluogo regionale, con un sospetto tumore bilaterale surrenale. L'altro figlio, Vicentini decideva di far trasferire la madre a Padova. «Forse solo oggi potrò farlo, e il ricovero a Padova, nella migliore ipotesi, avverrà giovedì - ha detto Vicentini - i casi simili anche pochi giorni possono essere determinanti». Il preside sostiene che da parte dei medici e della direzione sanitaria sono stati atteggiamenti di «attiva collaborazione, quasi di ostruzionismo, con una esasperazione delle pur comprensibili pratiche burocratiche, come se il trasferimento Freddolina



Il direttore sanitario Pietro Bosso. A destra l'ospedale di Aosta

Senigaglia indicasse sfiducia nelle strutture aostane. Secondo Vicentini c'è poi stata «una situazione paradossale per ottenere la firma della madre e per avere i dati delle analisi fatte e delle terapie attuate, la richiesta dell'autenticità della fir-



ma della paziente che invece, dal suo letto, poteva firmare davanti al personale amministrativo. Il direttore sanitario, Pietro Bosso, dice: «Il rilascio delle cartelle cliniche è un atto delicato, che è fatto con attenzione e alle persone che ne hanno

diritto». Il direttore esclude che da parte della direzione sanitaria ci siano state difficoltà ma «solo, credo, comprensibile rispetto delle regole precise e severe che regolano i comportamenti del personale medico e amministrativo». (b. bas.)

IL TACCUINO DELLA REGIONE

LETTERE AL GIORNALE

Non uccidiamo le vipere

Il letto di interesse l'articolo apparso su La Stampa sui rettili delle vipere, rettili commissioni sulle nostre montagne, specie durante la stagione estiva. Le spiegazioni inserite nell'articolo, fatte dal signor Ronni Bessi, educatore ambientale, e quindi esperto dell'argomento trattato, hanno sfatato il mito legato a questi rettili, che hanno una loro attitudine a una temibile fama. Io stesso, discreto conoscitore dell'ambiente montano, dopo attenta lettura dell'articolo in questione mi sono molto ricreduto su questi rettili, e ho imparato così a rispettarli e a non perseguitarli, pur con tutte le dovute precauzioni del caso. Alcune esaltati fa, in montagna, in un moto di istintiva repulsione e di ignoranza, uccidono una vipera. Ora, dopo quanto letto e saputo, me ne pento amaramente. Le vipere che si trovano sui nostri monti attaccano solo se sono state in precedenza pestate, disturbate, urtate (tattone) nel mettere le mani nelle

fessure dei muri lungo i sentieri di montagna). Solo il morasso dei Pirenei è aggressivo, per quanto riguarda le vipere europee. Ovviamente, non si devono sottovalutare gli effetti del veleno delle vipere delle nostre Alpi (bisognerebbe sempre portare con sé il siero antiviperico), ma non bisogna demonizzare più di tanto questi rettili, sostanzialmente timidi e lenti nei movimenti. Le uniche vipere veramente terribili esistenti sulla Terra sono quelle che vivono in Africa, nella «hariana» nel Gabon (la velenosissima Bitis Gabonica), dotate di un potentissimo veleno capace di dare la morte in breve tempo, per certi versi paragonabile a quello del famoso e pericoloso cobra dell'India. Nelle nostre Alpi, per fortuna, le serpenti così velenosi e quindi, pur con tutte le attenzioni e precauzioni possibili, impariamo a aver meno timore per caso nel corso di una nostra escursione in montagna ci imbattiamo in una vipera. Rispettiamola e lasciamola vivere. Alessandro Mesere, Aosta

NUMERI UTILI

Vigili Urbani Aosta: 236.458.458
Vigili del fuoco: 115
Protezione civile: 238.222
Ospedale: 30.41
Pronto Soccorso: 304.256 / 304.290
Pericolosità strada: 303.754 / 35.656
Soccorso alpino: 34.983
AUTOAMBULENZE
Centro Emergenza: 304.450/304.451
Châtillon: (0165) 551.564/551.565
Courmayeur: Volontari del (0165) 846.320
Montjovet: Volontari di soccorsi (0165) 79.456
Valtournanche: Volontari del soccorso (0165) 83.027
Morgez: (0165) 809.680
Donnas: (0125) 807.067
Brusson: (0125) 300.243
FARMACIE DI NOTTE
Ad Aosta è di... non orario 9-22 (a porte aperte) e 22-9 di domani (a porte chiuse) la farmacia Cheral, rue Croix de Ville. Per gli altri Comuni della regione le farmacie osserveranno i turni di notte secondo il schema sottostante.
Dist. 1: Verrand, La Thuile (entro 15 minuti dalla chiamata).
Dist. 2-3: Villeneuve, Cogne (entro 15 minuti dalla chiamata).

STATI CIVILI

AOSTA
Matrimoni: Giorgio Milone; Davide Viallo; Gilbert Fossan; Eleonora D'Amese; Federico Barbacosa; Christian Noussan; Daniel Gyppez; Elena Da Vito.
Matrimoni: Elio Tompetrini; Maurizio Borsari; Roberto Loli; Donatella Pierini.
Morti: Pietro Botalla-Battistina, 89 anni, pensionato, Saint-Vincent; Daniela Gregori, 89 anni, pensionista, Aosta; Caterina Sina, 94 anni, pensionata, Aosta.
ATTIVITA'
Il sindaco Angelo Grange il Consiglio comunale di Pré-Saint-Dier, che si riunirà oggi alle 20,30. Due i punti all'ordine del giorno: la determinazione del merito ai lavori di costruzione dell'autostrada Aosta-Monte Bianco, nel tratto Morgex-Traforo, l'esame del piano di fattibilità economica redatto dal Touring club italiano in merito al complesso termale. In seconda convocazione, il Consiglio si riunirà domani alla stessa ora.
CARABINIERI
Aosta: tel. (0165) 361.221/262.263
Courmayeur: tel. (0165) 842.225
Châtillon: Pré-Saint-Vincent: tel. (0165) 81.360/61.357
Donnas: tel. (0125) 807.054
POLIZIA DI STATO
Questura: tel. (0165) 23.711
Polizia stradale: tel. (0165) 361.545

GLI APPUNTAMENTI

Serata su Espace Mont-Bianc
L'hôtel Ange ospita oggi alle 21 un incontro sul tema: «Espace Mont-Bianc: un'idea di pochi o una sfida a tutti?». E' organizzato da Regione, Comune e Apt. Si parlerà del progetto di creare un'area protetta attorno al massiccio del Monte Bianco. Parteciperanno tecnici, docenti universitari e giornalisti.
CIRCUITA
Stasera ballo liscio
La musica romagnola è protagonista della serata di oggi alla discoteca Cristallino, dov'è programma il ballo liscio.
SAINT-VINCENT
Giro turistico del paese
Oggi alle 10 è in programma un giro turistico di «Saint-Vincent e dintorni». Quota partecipazione 2500 lire.
CHAMPOLUC
Due incontri con Danilo Dolci
Oggi dalle 16,30 alle 18,30, nella sala Apt, si svolgerà il primo

dei due incontri previsti con Danilo Dolci, considerato un «pensatore originale» che coordinerà discussioni su temi di attualità. Oggi si parlerà sul tema: «Dal trasmettere al comunicare», domani «Come concretizzare strutture che favoriscano la creatività». Potranno partecipare più di 30 persone.
LA FOLCLORE E Panna montata
Oggi alle 21, nel Capoluogo, sarà scampstrep con il gruppo folcloristico «La Clica di Saint-Martin de Corbières», panna montata e falo.
COGNÉ
Conferenza in municipio
Oggi alle 16,30 il salone municipale ospiterà una conferenza di monsignor Tarcisio Bertone.
VALPELLE
I quadri di Sabrina Berlier
La saletta della piazza del paese ospita, fino a mercoledì prossimo, una mostra con le opere della pittrice Sabrina Berlier.

A Combes il Comune ha acquistato un edificio del 1700 vicino alla chiesetta

Il museo delle vacanze papali

Saranno esposte le fotografie che «raccontano» le ferie di Giovanni Paolo II in Valle. Ieri il Pontefice al passo del Gran San Bernardo ha incontrato due anziani canonici e ha chiacchierato in francese

INTROD. Un ■■■■■ che raccoglie e racconta le vacanze ■■■■■ a Valle. E ■■■■■ solo, magari anche qualche «flash» ■■■■■ viaggi di Giovanni Paolo ■■■■■ per il mondo. E' ■■■■■ progetto dell'amministrazione comunale di Introd che ha già compiuto i primi passi per realizzarlo. Ha acquistato una casa rurale, che ■■■■■ sale al 1700, di fianco alla chiesa di Combes.

«Abbiamo iniziato la ristrutturazione - dice il sindaco di Introd Osvaldo Naudine - Sarà sistemata rispettando la splendida struttura e i ■■■■■ dell'epoca. Il museo sarà ospitato ■■■■■ nelle due sale al pianoterra. Per il materiale ■■■■■ in contatto ■■■■■ la Curia di Aosta e il segretario di Stato Vaticano. Al piano superiore ricaveremo ■■■■■ alloggio per il custode, mentre, sempre al pianoterra, ■■■■■ sarà una sala incontro per la popolazione di Combes».

Il museo, nei primi tempi, rimarrà aperto soltanto nei mesi estivi.

Ieri intanto il Papa, nonostante la pioggia, nella mattinata, non ha rinunciato alla sua consueta passeggiata. E' partito da Combes intorno alle 10,30.

Ha raggiunto il passo ■■■■■ Gran San Bernardo in auto. E' stato riconosciuto da due ■■■■■ canonici dell'ospizio che ■■■■■ sono avvicinati alla macchina di Giovanni Paolo II. Lo hanno salutato in francese, il Papa si ■■■■■ fermato ■■■■■ ha scambiato qualche chiacchiera. I due preti hanno raccontato ■■■■■ Pontefice la storia della casa riposa. Quindi ■■■■■ Papa ha salutato il direttore dell'ospizio e si allontanato per la ■■■■■ camminata.

Ha raggiunto quota 2472 metri. Il solito pranzo al sacco, poi ancora passeggiate e momenti di preghiera. Poco prima delle 18 ■■■■■ rientrato a Combes.

■■■■■ questi giorni si è scatenata intanto la ■■■■■ al Papa. In molti segnalano la ■■■■■ presenza ■■■■■ varie località della Valle. Un barista di Jovençon l'altro ieri giurava ■■■■■ averlo avvistato ■■■■■ un binocolo. Sempre lunedì cir-



Il Papa durante la ■■■■■ di domenica a Cogne. A destra la postina ■■■■■ Giovanna Capitanio

colava ■■■■■ Introd che il Papa fosse andato ■■■■■ pregare nella chiesa parrocchiale del paese. Qualcuno probabilmente ha visto ■■■■■ l'auto blu ■■■■■ Vaticano che accompagnava Navarro alla conferenza stampa in municipio e ha pensato che invece trasportasse il Papa.

Super-lavoro, in questo periodo, anche per il piccolo ufficio postale di Introd. Pare che il Papa ogni giorno riceva numerose cartoline e lettere da tutto il mondo. «In questi giorni - dice ■■■■■ postina Giovanna Capitanio - devo andare tutti i giorni nella frazione di Combes. Il Papa riceve tantissime lettere e cartoline».

[a. t.]

I rischi in montagna

■■■■■ Nel secondo incontro su «Montagna, rischi e responsabilità», organizzato ■■■■■ Courmayeur dalla fondazione ■■■■■ omonima, si ■■■■■ affrontato ■■■■■ tema i limiti della responsabilità del maestro ■■■■■ sci e della guida.

Per la prima volta giuristi, politici, magistrati, guide e maestri provenienti dalla regione alpine italiana, dalla Francia e dalla Svizzera, si ■■■■■ no confrontati su situazioni reali o ipotetiche che a causa dell'ambiente non sempre rientrano nella rigida normativa dei codici civili e penali. Si presenta quindi ai giudici del tribunale un problema di interpretazione sovente aggravato dalla non competenza specifica. Succede così che chi deve giudicare deve anche affidarsi per la consulenza a esperti che sono di fatto colleghi dei giudici.

Le guide e i maestri di sci hanno poi illustrato alcuni problemi nuovi nati. Per le guide, per esempio, l'affollamento ■■■■■ certe vie può comportare responsabilità che scavalcano l'ambito della propria cordata, mentre per i maestri di ■■■■■ tendenza di eliminare gli skilift a favore delle seggiovie comporta rischi quando un solo maestro deve vigilare sulla risalita di ■■■■■ classe di bambini dei quali è responsabile.

Nella ■■■■■ conclusione il professor Flick, docente di diritto, ha identificato almeno due concetti che devono essere accettati o risolti. Primo: in montagna ■■■■■ sempre la presenza di un rischio comporta una possibile responsabilità. Secondo: arrivare all'unificazione delle normative di accesso e di regolamenti che ■■■■■ diversi creano difficoltà di interpretazione e valutazione. [g. l. m.]

Courmayeur, i funerali della guida

L'ultimo saluto a Marguerettaz

COURMAYEUR. L'entusiasmo e la curiosità per tutte le novità legate all'alpinismo o ■■■■■ volo. Ma anche l'attenzione alla tradizione del mestiere di guida alpina ■■■■■ tutto ■■■■■ che riguarda la montagna. E poi un sorriso per tutti, la battuta sempre pronta. Erano queste le principali qualità di Hans Marguerettaz, la guida alpina di 30 anni morto domenica sul monte Tantané ■■■■■ l'aliante.

Qualità conosciute e apprezzate da tutti a Courmayeur, come ■■■■■ visto ieri al funerale di Hans. C'erano rappresentanze dalle società della guida alpina di tutta la Valle e delle località vicine, oltre alla centinaia di amici e conoscenti che hanno gremito la chiesa e la piazza del paese durante la cerimonia. Il parroco ■■■■■ Courmayeur, don Giuseppe Gerbaz, nella predica ha ricordato ■■■■■ predilezione ■■■■■ per il volo, la sua passione per il cielo e per ■■■■■ alite quote.

«Avevo sposato Hans e Joe un mese ■■■■■ mezzo fa - ricorda il sindaco di Courmayeur Serafino Cosson - Mi ■■■■■ fatto un certo effetto: Hans abitava nella stessa strada dove ■■■■■ io. L'aliante ■■■■■ visto cresceres».

Gra, dopo l'incidente, è tempo di interrogativi. Tre specialisti di aviazione sono al lavoro per capire cosa ha spinto l'aliante di Hans Marguerettaz contro la ginepra del ■■■■■ Tantané, dietro allo Zerbion, a 2400 metri di quota. Sono arrivati ieri alle 14, nella sede dell'Aéro club Valle d'Aosta, ■■■■■ St-Christophe. Era ■■■■■ pronto per portarli esperti sul monte Tantané, per fare i rilievi necessari ■■■■■ ricostruire la dinamica dell'incidente. Ma la burocrazia ha rallentato l'ispezione dei ■■■■■ dell'aliante, ■■■■■ è stato rimandato a oggi alle 9.

Il ministero ■■■■■ Trasporti ha inviato in Valle i tre componenti della ■■■■■ di Civilavia, fra cui c'è il vicedirettore dell'aeroporto di Caselle e un rappresentante della direzione generale del Registro aeronautico di Roma. Come ■■■■■ ogni incidente aereo, il ministero apre un'inchiesta per stabilire la causa dell'accaduto. ■■■■■ così è



Hans Marguerettaz, 30 anni

■■■■■ per ■■■■■ morte di Hans Marguerettaz, che si ■■■■■ schiantato al comando del suo aliante domenica intorno alle 16, a ■■■■■ piede, tradito probabilmente ■■■■■ una corrente «catabatica». E' un'improvvisa massa di aria fredda che, proveniente da quota più alta, scende per forza di gravità lungo i pendii montuosi, spingendo verso ■■■■■ basso aiali, parapendii o deltapiani. Le correnti discensionali ■■■■■ o le ■■■■■ di molti incidenti simili a quello accaduto domenica.

Oltre all'inchiesta del ministero dei Trasporti, sull'incidente di Marguerettaz sta indagando anche la procura di Aosta, attraverso i carabinieri di Cervinina, che ieri hanno continuato i rilievi. I resti del velivolo bianco sono ancora sulla piovra del monte Tantané. Oggi dovranno ■■■■■ esaminati da ■■■■■ esperti ministeriali, che saliranno in elicottero ■■■■■ luogo dell'incidente. Saranno loro a decidere un eventuale recupero ■■■■■ rottami, ■■■■■ saranno poi trasferiti ■■■■■ un camion ■■■■■ portati in un box all'aeroporto di Saint-Christophe, dove resteranno ■■■■■ sequestro fino all'arrivo del nullaosta della magistratura aostana. [r. s.]

Una nuova pubblicazione sul bombardamento nel giorno del 50° anniversario

Microfilm svela il mistero di Pont?

L'autore ha scoperto da un appassionato di Firenze il documento che elenca le missioni aeree di quel giorno degli alleati: 47 aerei partiti dalla Corsica. Finora americani e inglesi avevano sempre smentito la missione



Un momento della cerimonia di ieri a Pont-Saint-Martin per il 50° ■■■■■ bombardamento ■■■■■ paese

PONT-SAINT-MARTIN. Nuove verità su quello che accadde il 23 agosto 1944. O forse soltanto nuove pubblicazioni, dedicate al giorno più lungo di Pont-Saint-Martin. Ieri era il 50° anniversario del bombardamento aereo che distrusse il paese. E in occasione delle celebrazioni è stato diffuso un opuscolo stilato da Roger Juglaire, appassionato di aviazione e collaboratore di un settimanale locale.

La pubblicazione è intitolata: «Bombardamento aereo di Pont-Saint-Martin». ■■■■■ è soltanto in parte dedicata a quanto accadde alle 17,15 del ■■■■■ agosto 1944, quando ■■■■■ alleati rasero al suolo il centro storico del paese, lasciando decine ■■■■■ morti sotto ■■■■■ macerie. Un opuscolo destinato a fare discutere, a metà fra la ricerca dedicata a toni generali ■■■■■ aviazione ■■■■■ guerra e l'intenzione, forse involontaria, di dimostrare l'e-

straneità della brigata Lys partigiana (di Perloz) nel bombardamento di Pont-Saint-Martin, teoria fatta più volte negli ultimi 50 anni.

Molti hanno ipotizzato ■■■■■ paese ■■■■■ la brigata Lys avrebbe chiesto l'intervento dei bombardieri per scoraggiare un'imminente rappresaglia tedesca nel piccolo Comune sulla collina di Pont-Saint-Martin. Teoria mai dimostrata, ma più volte ■■■■■. Sul bombardamento

sono state fatte ricerche da storici e dall'amministrazione ■■■■■. Nessuno riuscì a scoprire qualcosa. O meglio, le ambasciate inglesi e americane risposero che i loro ■■■■■, quel giorno, non erano stati impegnati su Pont-Saint-Martin.

Ora Juglaire scopre il contrario e pubblica ■■■■■ documento tratto da un microfilm delle forze aeree ■■■■■ e custodito da un altro appassionato di aviazione, Ferdinando D'Amico, ■■■■■ Firenze. Sul microfilm ■■■■■ no elencate le missioni ■■■■■ di quel periodo. E nell'elenco, ■■■■■ agosto 1944, compare «Pont-Saint-Martin, RR bridge», ■■■■■ in ponte ferroviario, il documento è autentico ■■■■■ Juglaire. Ci fu ■■■■■ errore ■■■■■ obiettivo, non colpirono il ponte ferroviario. A bombardare Pont-Saint-Martin, secondo ■■■■■ documento, furono aerei Mitchell ■■■■■ partiti dalla Corsica.

Leggendo l'opuscolo, sembra che Juglaire abbia trovato la ■■■■■ luzione ■■■■■ mistero. Eppure emerge qualche dubbio. Strano che per un evento del genere, Regione o Comune non abbiano pubblicizzato ■■■■■ volume, facendo anche una pubblicazione ■■■■■ modesta qualità. Strano che sulla copertina ■■■■■ solo il piccolo marchio del ■■■■■ anniversario della Resistenza.

È strano che un autore «auto-presente» in volume. E l'errore di obiettivo? Piloti esperti che scaricano, da 47 bombardieri, 67 tonnellate ■■■■■ bombe mirando ■■■■■ mancando di quasi un chilometro un ponte ferroviario ■■■■■ facendo invece surrigo nel paese? Difficile pensare che alla prestigiosa aviazione ■■■■■ servissero 47 ■■■■■ per abbattere un piccolo ponte. Per Juglaire l'unico colpevole ■■■■■ fascismo e il ■■■■■ Duca, ■■■■■ ha forse mandati Mussolini? ■■■■■ 257 [a. ser.]

Centri Studi e Servizi Immobiliari



TEL. 0166 - 51.24.74
FAX 0166 - 51.16.07



CONSULENZA IMMOBILIARE GLOBALE

AOSTA

■ Muri affittati disopaca con alloggio scopo investimento.
■ ■■■■■ panoramica villa ■■■■■ pregio ■■■■■ ler-
■ ■■■■■ mq 2200 + alloggio mq 320 + interrato.

■ Alloggio ristrutturato.

ENTROUBLES

Fraz. Chez Les ■■■■■

● Alloggio arredato ingresso - soggiorno/angolo cottura, bagno, camera e balcone.

■ ■■■■■ - Fraz. Ciozel Dessus

■ ■■■■■ da ricostruire indipendente ■■■■■ giardino

■ ■■■■■ - Fraz. ■■■■■

● Alloggio nuovo arredato panoramico con soggiorno-cucina, ■■■■■, bagno, balcone, giardino e posto auto.

BOULAY

● Ampio alloggio centrale ■■■■■ box.

CHAMONIX

■ Villino bi-familiare con ampio terreno.

SAINT-VINCENT

● ■■■■■ indipendente ■■■■■ terreno e progetto approvato.
■ Villini, ville ed alloggi e boxes in costruzione zona Terme. Iva 4% ■■■■■ prima ■■■■■

● Alloggio attiguo Casinò Ingresso, soggiorno con angolo cottura, due camere, bagno e balcone.

■ ■■■■■ muri - magazzini - depositi - ■■■■■ - varie metrature centrali.

● Col di Joux alloggi pronti mono-bi-trilocali chalet in costruzione.

● ■■■■■ auto e magazzini centrali. Iva 9%.

● Lotti da 1000 a 15.000 mq ■■■■■ terreno artigianale.

● ■■■■■ panoramico in complesso residenziale.

● Alloggio inizio viale ■■■■■ Novembre mq ■■■■■

● Rustico con progetto approvato per un alloggio.

CHAMONIX

● Alloggio centrale.

SARRE

● Villini a schiera

● Alloggio trilocale con mansarda e ■■■■■

ALTA

● ■■■■■ turistica fabbricato indipendente ■■■■■ possibilità hotel da mq 1000 o alloggi per mq 750.

IN VALLE D'AOSTA

■ Avvistissimo bar-gelateria con murli.

■ Letteria-formaggi ■■■■■ nota località turistica.

■ Gastronomia-rosticceria centro Aosta.

■ Gastronomia-rosticceria zona turistica valle laterale.

● Alimenti centro paese.

● Discoteca-club privato.

Serbatol in vetroresina e in acciaio inossidabile con certificato per alimenti botti fini bigonce

VEPO

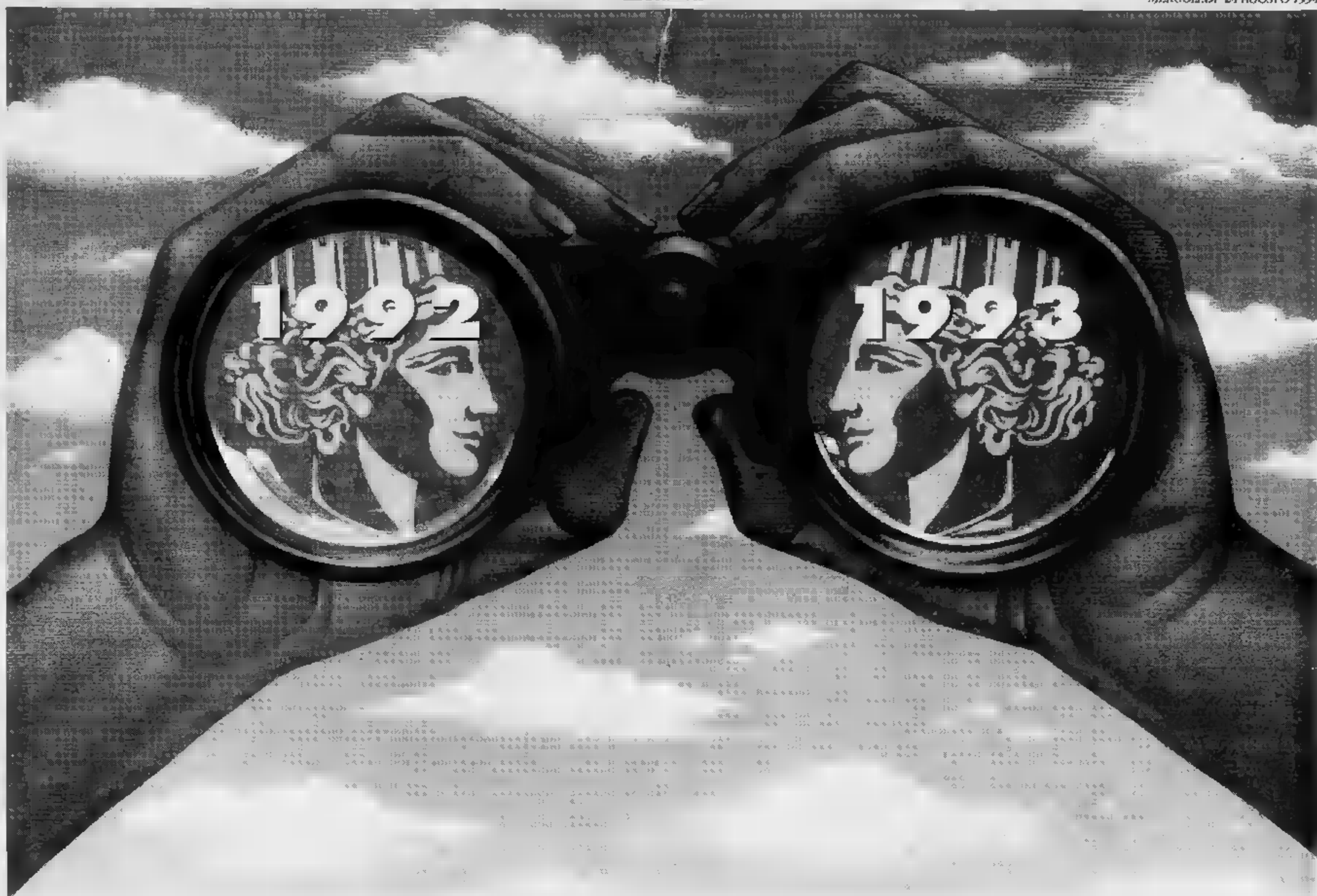
Solo ■■■■■ - Borgoranco d'Ivrea
tel. 0125/750172-752178

LA STAMPA
ogni sabato

tuttolibri

settimanale di
attualità,
cultura, letteratura,
storia,
arte ■■■■■ spettacolo

Saint-Vincent - - - Via Emile Chanoux n. 91 - - - VALLE D'AOSTA



Anni memorabili.

Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia... sul vostro computer.

Sono ancora pagine di vita quotidiana, ma ci sembrano già storia. 115.000 articoli della Stampa hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, arricchendola con commenti, inchieste e interviste, approfondendola nei supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tutto come, Tuttodove. Oggi questi articoli sono stati raccolti in due Cd-Rom, per essere disponibili sul vostro computer grazie a una coedizione La Stampa - Hypersystems, che vi offre il testo completo di tutto il giornale e un potente software per rispondere facilmente a ogni richiesta. Potrete ricercare ogni parola di vostro interesse e collegarla a qualsiasi altra, seguire lo sviluppo di un fatto o ricostruire tutto ciò che si è scritto su qualsiasi argomento, stampando su carta il risultato della ricerca: basta avere un personal computer dotato di lettore Cd-Rom. Se operate in ambiente DOS, potrete utilizzare le funzioni fondamentali di ricerca, visualizzazione e stampa; in ambiente Windows, potrete anche avvalervi delle funzioni avanzate,

che vi consentono di ritrovare qualsiasi articolo con una semplice pressione sul tasto del mouse, vi permettono (nel caso di Tuttoscienze) di vedere anche le immagini, vi organizzano la ricerca secondo la classificazione utilizzata dai giornalisti della Stampa e, infine, vi offrono la migliore qualità nella stampa degli articoli.

Il primo Cd-Rom, 1992: l'anno delle crisi, raccoglie tutto ciò che La Stampa ha pubblicato dai primi segnali di Tangentopoli alla crisi in Somalia: l'arresto di Mario Chiesa e le elezioni che hanno rivelato la Lega Nord, la crisi del sistema monetario europeo e le stragi che hanno ucciso Falcone e Borsellino, il precipitare della crisi jugoslava e il trattato di Maastricht, l'elezione di Clinton e lo sbarco a Mogadiscio.

Il secondo Cd-Rom, 1993: l'agonia della Prima Repubblica, raccoglie tutti gli articoli della Stampa in un anno dominato dagli avvenimenti italiani, l'evolversi dell'inchiesta Mani Pulite con il coinvolgimento dei leader politici e i suicidi di Cagliari e Gandini, il cambiamento del sistema

elettorale provocato dai referendum, le bombe di Firenze, Milano e Roma; all'estero la drammatica situazione in Jugoslavia, Somalia e Russia, e anche l'accordo di pace tra Israele e Olp. Due anni memorabili e - grazie ai Cd-Rom - sempre contemporanei, a casa vostra: perché in un'Italia che cambia sono cambiati anche gli strumenti per conoscerne la storia.

LA STAMPA

- | | |
|---|--|
| <input type="checkbox"/> Desidero ricevere ulteriori informazioni sull'opera "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" | <input type="checkbox"/> Desidero ricevere il CD "1993: l'agonia della prima Repubblica" a L.300.000 (IVA e spese postali comprese.) |
| <input type="checkbox"/> Desidero ricevere il CD "1992: l'anno delle crisi" a L.300.000 (IVA e spese postali comprese.) | <input type="checkbox"/> Desidero ricevere i due CD "1992: l'anno delle crisi" e "1993: l'agonia della prima Repubblica" a L.500.000 (IVA e spese postali comprese.) |

Nome _____ Cognome _____
 Società/ente _____
 Via _____ N. _____
 Tel. _____ Città _____
 C.A.P. _____ Prov. _____

Distribuzione Ing. P. Migh & Partners sas - Milano
 Ritagliare e spedire questo coupon a:
 La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32 - 10126 Torino



Tutto La Stampa Compact è una coedizione

HYPERSYSTEMS LA STAMPA

tutto
LA STAMPA
Compact



Gli anni che hanno cambiato l'Italia

Per informazioni:

1678 - 02005

<p>CASTAGNOLE DELLE LANZE</p> <p>SAN BARTOLOMEO '94</p> <p>I CONCERTI</p> <p>Sabato 27 Agosto - ore 21.30</p> <p>NOMADI IN CONCERTO</p> <p>3 Raduno NOMADI Fans Club Piemonte</p>	<p>Mercoledì 31 Agosto - ore 21.30</p> <p>MAU MAU & AFRICA UNITE</p> <p>IN CONCERTO</p>	<p>Organizzazioni:</p> <p>COMITATO SAN BARTOLOMEO - PRO LOCO</p> <p>Patrocinio ed informazioni: COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE Tel. 0141/878231 - 878271 - 878310</p>						
	<p>Domenica 28 Agosto - ore 21.30</p> <p>FARINEI DLA BRIGNA</p>	<p>PREZZI PER I FANCLUB DI:</p> <table border="1"> <tr> <td>FARINEI</td> <td>L. 20.000</td> </tr> <tr> <td>FARINEI DLA BRIGNA</td> <td>L. 20.000</td> </tr> <tr> <td>MAU MAU & AFRICA UNITE</td> <td>L. 15.000</td> </tr> </table> <p><small>CASTAGNOLE DELLE LANZE: PIAZZETTA GIOIELLERIA - VIA E. VICO 3 - Tel. 0141/878158. TROVATORE: G. PIERRE - P.zza Mercato 22 - Tel. 0141/878480. ACCORDI TRUFFE: Toy Smile - Casale Monferrato 8 - Tel. 0141/25710. ALBA: DISCANTO: C.D. VIKI 7 - Tel. 0173/40861. ALFESANO: DRACONIC DESIGN - Via Verdi 25 - Tel. 0111/342627. KSH: Walter Pado - C.so Alghisi 204 - Tel. 011/357533. SORRIS: BPA: Roberto Di Carlo - Via V. Emanuele 242 - Tel. 0173/425679. CUNELLI: Max Spini - C.so Libertà 6 - Tel. 011/872025. CARMINIGLIA: A.T.M. Musica 7 - Via Rosselli 8 - Tel. 011/571930. CASALE: M.O. Music Discos - Via Marelli 30 - Tel. 0142/435241. CHIRIE: MUSIC & PARTY CENTER: Contrabbasso 744 - Tel. 011/9472822. CUORE: Alitalia - C.so Nizza 21 - Tel. 011/581556. L'OSCAR: Leo Disco - Via Roma 16 - Tel. 0122/355740. MONDOLINI: Music Shop - Via Gotti 1 - Tel. 011/543112. MONDOVA: Sound - C.so Silvio 27-D - Tel. 0174/4587. NOVI: La Topografia della G.M. - C.so Aspi 182 - Tel. 0141/736736. SALIZADA: Top Sound Records - Via Torino 10 - Tel. 0475/40276. SAN SAVERIO: OLASPI: Montefalco Signorile - Via Roma 33 - Tel. 0141/933107. SAVIGLIANO: Simas Record - Via Solferino 42 - Tel. 0112/712291. VA. ARONA: OLASPI: Il Sultano - Via Reno 14 - Tel. 0141/945291.</small></p> <p align="center">DIEMONTLUINO</p> <p>CONCERTI & SPETTACOLI</p> <p><small>CASTAGNOLE DELLE LANZE - P.zza Luochini 15 - Tel. 0141/878231</small></p>	FARINEI	L. 20.000	FARINEI DLA BRIGNA	L. 20.000	MAU MAU & AFRICA UNITE	L. 15.000
FARINEI	L. 20.000							
FARINEI DLA BRIGNA	L. 20.000							
MAU MAU & AFRICA UNITE	L. 15.000							

Domani sera il «figlio d'arte» sarà in concerto alle ore 21 ■ Champoluc

Canta Cristiano De André

E' il debutto valdostano dell'artista, che si era classificato secondo nella categoria Campioni al Festival di Sanremo del '91 con «Dietro la porta», definito «miglior testo»

AYAS. Sembra molto difficile essere «figli d'arte». Soprattutto per i figli che si cimentano nello stesso ambito che ha reso famosi i genitori. Il peso di un'eredità famosa non è sopportabile per tutti i «figli d'arte». Cristiano De André sembra un'eccezione. Cresciuto in una casa frequentata da personaggi quali Paolo Villaggio, Ugo Tognazzi, Luigi Tenco, Gino Paoli, Francesco De Gregori, sicuramente attratto dall'attività e dalla «gloria» del padre Fabrizio, Cristiano De André ha cominciato a 11 anni ad avvicinarsi alla chitarra. Poi lo studio del violino al conservatorio e le prime composizioni musicali. L'occasione gli si presentò per spettacoli goliardici al Teatro popolare di Genova.

Importante per l'iniziazione del giovane De André l'incontro con Massimo Bubola, Carlo Facchinetti. E' la nascita del gruppo «Tempi duri», il primo singolo nel 1981. Nel 1983 l'ipotesi di «Chiamami tempo duri» e un tour. Il gruppo però si scioglie in fretta. I giovani musicisti devono partire per il servizio militare.

Cristiano De André però ci riprova. Nel 1985, solista, Festival di Sanremo. Il brano è «Bella più di me». Nell'87 il primo album, «Cristiano De André». Al suo fianco c'è sempre Massimo Bubola, che collaborerà anche per l'album «L'albero della cuccagna», datato



Domani sera appuntamento con Cristiano De André in Valle: in concerto alle 21 al campo sportivo di Champoluc

Ma l'interimento nel mondo della canzone d'autore è del '91 e corrisponde all'uscita di «Canzoni con il lungo», per il quale Cristiano De André chiama collaboratori come Eugenio Finardi, che ha scritto la canzone «Verrà il tempo».

E' storia più recente il successo che il giovane De André ha ottenuto al Festival di Sanremo. Ave-

va presentato il brano «Dietro la porta», scritto insieme a Daniele Fossati. Ha ottenuto il Premio critica e il Premio volare per il miglior testo e si è classificato secondo nella categoria «Campioni».

Storia ancora più recente è il primo appuntamento che Cristiano De André ha con la Valle d'Aosta. Il «figlio d'arte» che è riuscito a superare la

«pesante» eredità paterna sarà in concerto domani sera (ore 21) al campo sportivo di Champoluc, nella «terra» di Eugenio Finardi. A probabile che, per il debutto valdostano del giovane amico, il cantautore che trascorre le sue vacanze in Valle sia domani sera il campo sportivo di Champoluc ad applaudirlo. (sa. b.)

Concorso

La miss del Monte Bianco

Come ci si può immaginare la «Miss Mont Blanc» sarà bionda con gli occhi azzurri e con gli occhi scuri? O avrà un'aria irlandese la Miss della montagna più alta d'Europa? Capelli rosso-ramati, lenti e occhi chiari. Saranno soltanto due lunghe gambe affusolate ad attirare l'attenzione della giuria? Ma soprattutto sarà italiana o francese?

Il verdetto è ancora in sospeso. Dopo tre selezioni in terra francese tocca domani sera ad una discoteca valdostana ospitare una serata del «Miss Mont Blanc». E' l'«Abit-Jour» di Courmayeur, che con «Le pèle» di Chamonix, «L'esquimaude» di Megève, la «Nuits des temps» di Saint-Gervais, ha organizzato la manifestazione. Un concorso che attirando l'attenzione dei giovani francesi e dei valdostani.

La tre discoteche francesi hanno già ospitato questo la loro serata di selezione. In ognuna la giuria è scelta da giovani francesi. Domani sera sarà il pubblico della discoteca «Abit-Jour» a scegliere la quarta finalista. Le iscrizioni sono ancora aperte. L'età minima per partecipare è 18 anni.

La finalista del «Miss Mont Blanc», alla quale parteciperanno le quattro ragazze selezionate a Chamonix, Megève, Saint-Gervais e Courmayeur, è il calendario per mercoledì 7 settembre. La discoteca ospite sarà la «Nuits des temps» di Saint-Gervais.

Per la prossima edizione della manifestazione, che si svolgerà nell'estate del '95, gli organizzatori pensano di coinvolgere anche locali da ballo della Svizzera, per creare un circuito attorno al Monte Bianco.

Ma mentre in Francia si attende la finalissima del 7 settembre, a Courmayeur si stanno ultimando i preparativi della selezione in calendario domani all'«Abit-Jour».

Per la serata la discoteca proporrà musica dal vivo Anni Sessanta, Settanta e Ottanta. Sul palco ci sarà l'orchestra spettacolo di Toni Verga.

Le giovani che ambiscono al titolo di «Miss Mont Blanc» saranno truccate da Ivano e Enzo dello studio «Petit Nerat» di Courmayeur. Indosseranno gli abiti sportivi di «4810 Savoie», i capi in pelle e calzature «Violante» e i pull di «Via Roma». Un «giro» anche con i gioielli messi a disposizione da «Trossello» di Courmayeur. L'ultima passerella sarà invece dedicata all'intimo de «Le colibri» di Courmayeur e di «Pensiero» di Salie.

A tutte le partecipanti verranno offerti alcuni omaggi. Il premio finale per la «Miss Mont Blanc» è il soggiorno di 15 giorni per due persone alle isole Baleari. (sa. b.)

STASERA AL CINEMA

Corso
Or. 20, 22
L. 6000

Per amore per
di G. Veronesi, con D. Astarion, P. Cruz, A. Haber (Rai 55) — I disordini e i comizi interni di Giuseppe, costretto a vivere in cattività a fianco di Maria, madre del figlio di Dio. Da romanzo. Festa Campanella, N. V. 1h 45'

Ar. T. Romano
Or. 21, 30
L. 6000

CHIUSSO

CHAMPOLUC
Sant'Anna
L. 10.000
Or. 20/22

Impatto imminente
di R. Harrington, con B. Wallis, S. J. Parker, D. Farina (Usa 14) — Un poliziotto, in rotta con il dipartimento, è contro il regolamento, dà la caccia a un serial-killer convinto che c'è un complotto con l'assassinio di suo padre N. V. 1h 45'

Or. 17/20/22
Tel. (0165) 919.473
L. 10.000

Il rapporto Pelican
di A. J. con J. Roberts, D. Washington, S. Shepard (Usa 50) — Due giudici della Corte Suprema vengono assassinati: una studentessa di legge scopre un complotto e si mette nei guai. Da Graham N. V. 2h 20'

Or. 17/20/22
Tel. (0165) 919.473
L. 10.000

Reps Nui
di Reynolds, con J. S. Lee, S. Holt, E. Morales (Usa 14) — Nell'isola di Pasqua del 1960, la storia di una giovane coppia che si scontra con la cultura locale. N. V. 1h 45'

Or. 17/20/22
Tel. (0165) 919.473
L. 10.000

Malice - Il sospetto
di H. Becker, con A. Baldwin, N. Kidman, G. Pullman (Usa 30) — Dopo aver perso il bimbo che aspettava, una donna chiede il divorzio. Tutto si complica pericolosamente quando il marito scopre di essere sterile. N. V. 1h 47'

CINEMA NEL CANAVESE

Or. 17/20/22
Tel. (0125) 641.480
Or. 20/22
L. 8000

OGGI CHIUSO

Or. 17/20/22
Tel. (0125) 641.571
L. 8000

OGGI CHIUSO

Inchieste e cinema nei programmi di oggi delle televisioni francesi

Una commedia musicale su Tsr

F2 propone un film sulla 2ª guerra mondiale

«Un direct au cœur» (Usa, 1982, 90'). Film di Patrick Carlson con Elvis Presley inaugura i programmi pomeridiani di Tsr, alle 14,30. E' la storia, un po' commedia, un po' musical, di un disoccupato che si riconverte in pugile e successo.

In serata, alle 20,10, la svizzera trasmette «L'afrique» (Francia, 1982, 100'), un film di Philippe de Broca con Philippe Noiret e Catherine Deneuve. Ne è protagonista Victor, un uomo che ha fuggito la vita moderna e i problemi coniugali trasferendosi nel cuore dell'Africa.

Abitante tranquillo di una casa sul fiume, egli conduce un'esistenza senza preoccupazioni: fuso al giorno in sua moglie sbarca nella regione per costruirvi un villaggio turistico.

Alle 20,50 France 2 propone «Aout 1944, ici Cognac-Jays», un film televisivo di Laurent Heynemann, con Mathieu Carrière, Jeanne Marne e Ro-



L'attrice Catherine Deneuve

land Blancho, rievocazione dei giorni che precedettero la fine della seconda guerra mondiale. Sempre sulla stessa rete, alle 22,30, segue «De quoi j'ai l'air?». Ospiti della trasmissio-

ne, che questa sera ha come tema «Exhibitionniste ou voyeur?», sono Jean Béranger, Laurent Fignon e Jean-Claude Dreyfus.

Alle 22,40 Tsr manda in onda una puntata di «TéléScope en été», dal titolo «La fécondité masculine en danger».

Il filmato, a cura di Roland Goerg e Jean-Marcel Schorrel, racconta come a partire da alcuni fenomeni individuati nel mondo animale (per esempio la sterilità degli alligatori o l'abbassamento del livello degli spermatozoi nel seme umano) la comunità scientifica internazionale si interroghi sulla pericolosità degli ormoni.

Alle 23,30 la rete svizzera presenta infine «Festival di Cannes», ripresa registrata di un concerto tenuto il 15 agosto a Shediac in Canada. Ospiti: i cantanti Rock Volcano, Diane Dubre, Edith Butler e Pow Wow. (l. b.)

GIORNO E NOTTE

VERRE

Spettacolo di fantasia

E' in programma per questa sera alle 21 in piazza Chanoux spettacolo di fantasia, immagini e magia, titolo «Fantomagic».

GRESSONEY

Violoncelli in concerto

Musiche Mercadante, Goldmann, Popper, Joplin e Piazzolla stasera alle 21,30 nel salotto d'onore del Castel Savoia. A proporre sarà il quartetto di violoncelli «Pablo Casals».

Musica

Il trio «Matiegka»

Sul sagrato della chiesa sarà in concerto stasera il trio «Matiegka». Nicola Bighetti al flauto, Elisa Carusi al clarinetto e Giulio Tampalini alla chitarra saranno in concerto a partire dalle 21. La serata conclude la rassegna «Concerti nelle Valli», organizzata da Musica & Muse in collaborazione con l'azienda promozionale turistica del Gran San Bernardo e la montagna «Grand Combins».

PRIME VISIONI A TORINO

ADNA 200 c.s.o. G. Cesare 67. Chiuso per ferie.
ADNA 400 c.s.o. G. Cesare 67. Chiuso per ferie.

ALFIERI p. Solferino 4. Vedi Teatr.
Chiesa Salute 77. Vedi Teatr.

AMPROSIO MULTISALA c. V. Brianza 11.
Sala 1. Fatal Instinct. Non violento. Sala 2. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30. Conduz. Sala 3. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30. Conduz. Sala 4. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30. Conduz. Sala 5. 15,30, 18,30, 20,30, 22,30. Conduz.

ARLECCHINO c. Sommeiller 22. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

CAPITOL v. S. Damazzo 24. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

CENTRALE c. Alberto 27. Film rosso. Or. 15,30, 18,40, 20,40, 22,30. Conduz.

CHAPLIN v. Garibaldi 32/2. L'infelice. Or. 15,45, 17,25, 19,05, 20,45, 22,30.

C. CHAPLIN v. 32/2. Senza pietà. Or. 15,30, 17,40, 19,20, 21,22,35.

CRISTALLO v. Gort 5. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ELISEO c. Sabotino. Una bionda sotto scorta. Or. 16,30, 18,30, 20,30. Conduz.

EMPIRE p. Villano Veneto 5. Conduz. Or. 15,30, 17,50, 20,10. Conduz.

ERBA c. Moncalieri 241. Philadelphia. Or. 15,30, 17,50, 20,10. Conduz.

FAMMA c. Trapani 57. pallottola spuntata 33 1/2 - L'insulto finale. Or. 18,30, 19,30, 21,22,35.

KOMU v. 21. Mister Hula Hoop. Or. 18,30, 19,30, 21,22,35.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO. Riposa. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio: Servizio Attività Promozionale Tel. 88153.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

ROMANO Gall. Subalpina. Chiuso per ferie. Ripertura 26/8.

RADIO E TELEVISIONI

18 — Don Chuck Castoro, cartone
Beverly
Il mio amico è Shanghai Joe, film

19,45 La Voce della Valle
19,45 La Voce della Valle

7,20 La Voce della Valle
7,20 La Voce della Valle

Radio due
12,10, 17 La Voce della Valle
14,16 Tre monti e campi di Nelly Paillet
14,30 De tot eun pocco di Carlo Rossi

Tv Suisse
9,10 Top models
La vérité est au fond de la mer

9,55 Histoire naturelle de la mer
10,45 Dossier Justice
12,15 Les enfants et les garçons

12,45 Tj-midi
13,05 Helena
13,35 Ber...

14,30 Un direct au...
15,30 — Manx
17 — Cap danger

17,25 MacGyver
18,55 Tj-midi
19,30 Tj-sol

20,10 —
21,55 Sydney Police, police
22,45 Tj-midi

22,45 Tj-midi
23,10 —

Tele Alpi
12,40, 19, 22,15 Alpitime, notizie
13 — Fiori nella polvere, film

15 — Dottor con le ali, telefilm
16 — Cantafalà
17 — Crazy Dance

18 — Don Chuck Castoro, cartone
Beverly
Il mio amico è Shanghai Joe, film

19,45 La Voce della Valle
19,45 La Voce della Valle

7,20 La Voce della Valle
7,20 La Voce della Valle

Radio due
12,10, 17 La Voce della Valle
14,16 Tre monti e campi di Nelly Paillet
14,30 De tot eun pocco di Carlo Rossi

Tv Suisse
9,10 Top models
La vérité est au fond de la mer

9,55 Histoire naturelle de la mer
10,45 Dossier Justice
12,15 Les enfants et les garçons

12,45 Tj-midi
13,05 Helena
13,35 Ber...

14,30 Un direct au...
15,30 — Manx
17 — Cap danger

17,25 MacGyver
18,55 Tj-midi
19,30 Tj-sol

20,10 —
21,55 Sydney Police, police
22,45 Tj-midi

22,45 Tj-midi
23,10 —

Tele Alpi
12,40, 19, 22,15 Alpitime, notizie
13 — Fiori nella polvere, film

15 — Dottor con le ali, telefilm
16 — Cantafalà
17 — Crazy Dance

18 — Don Chuck Castoro, cartone
Beverly
Il mio amico è Shanghai Joe, film

19,45 La Voce della Valle
19,45 La Voce della Valle

7,20 La Voce della Valle
7,20 La Voce della Valle

Radio due
12,10, 17 La Voce della Valle
14,16 Tre monti e campi di Nelly Paillet
14,30 De tot eun pocco di Carlo Rossi

Tv Suisse
9,10 Top models
La vérité est au fond de la mer

9,55 Histoire naturelle de la mer
10,45 Dossier Justice
12,15 Les enfants et les garçons

12,45 Tj-midi
13,05 Helena
13,35 Ber...

14,30 Un direct au...
15,30 — Manx
17 — Cap danger

17,25 MacGyver
18,55 Tj-midi
19,30 Tj-sol

20,10 —
21,55 Sydney Police, police
22,45 Tj-midi

22,45 Tj-midi
23,10 —

Tele Alpi
12,40, 19, 22,15 Alpitime, notizie
13 — Fiori nella polvere, film

15 — Dottor con le ali, telefilm
16 — Cantafalà
17 — Crazy Dance

18 — Don Chuck Castoro, cartone
Beverly
Il mio amico è Shanghai Joe, film

19,45 La Voce della Valle
19,45 La Voce della Valle

7,20 La Voce della Valle
7,20 La Voce della Valle

Radio due
12,10, 17 La Voce della Valle
14,16 Tre monti e campi di Nelly Paillet
14,30 De tot eun pocco di Carlo Rossi

Tv Suisse
9,10 Top models
La vérité est au fond de la mer

9,55 Histoire naturelle de la mer
10,45 Dossier Justice
12,15 Les enfants et les garçons

12,45 Tj-midi
13,05 Helena
13,35 Ber...

14,30 Un direct au...
15,30 — Manx
17 — Cap danger

17,25 MacGyver
18,55 Tj-midi
19,30 Tj-sol

20,10 —
21,55 Sydney Police, police
22,45 Tj-midi

22,45 Tj-midi
23,10 —

Tele Alpi
12,40, 19, 22,15 Alpitime, notizie
13 — Fiori nella polvere, film

15 — Dottor con le ali, telefilm
16 — Cantafalà
17 — Crazy Dance

18 — Don Chuck Castoro, cartone
Beverly
Il mio amico è Shanghai Joe, film

19,45 La Voce della Valle
19,45 La Voce della Valle

7,20 La Voce della Valle
7,20 La Voce della Valle

Radio due
12,10, 17 La Voce della Valle
14,16 Tre monti e campi di Nelly Paillet
14,30 De tot eun pocco di Carlo Rossi

Tv Suisse
9,10 Top models
La vérité est au fond de la mer

9,55 Histoire naturelle de la mer
10,45 Dossier Justice
12,15 Les enfants et les garçons

12,45 Tj-midi
13,05 Helena
13,35 Ber...

14,30 Un direct au...
15,30 — Manx
17 — Cap danger

17,25 MacGyver
18,55 Tj-midi
19,30 Tj-sol

20,10 —
21,55 Sydney Police, police
22,45 Tj-midi

22,45 Tj-midi
23,10 —

Tele Alpi
12,40, 19, 22,15 Alpitime, notizie
13 — Fiori nella polvere, film

15 — Dottor con le ali, telefilm
16 — Cantafalà
17 — Crazy Dance

ROLLERBLADES
SULLE ALI DEL VENTO
distribuito dalla WARNER BROS ITALIA

VOLA AL CINEMA
SULLE ALI DELLA FANTAS

Hockey, il CourmAosta ha ingaggiato altri due giocatori Difesa sempre più azzurra

Giocheranno in giallonero William Stewart e Luigi Da Corte, entrambi elementi della Nazionale. Oggi la società presenterà ai tifosi gli acquisti americani

COURMAYEUR. Prima uscita stagionale in pubblico per l'Hockey club CourmAosta. Oggi alle 17,15, al giardino dell'ex hotel Ange di Courmayeur, i dirigenti della società presenteranno i nuovi acquisti americani: gli attaccanti Bill McDougall, Jason Lafreniere, Bob Reynolds e il tecnico Steven Smith. A Courmayeur verranno anche annunciati gli ultimi colpi messi a segno sul mercato italiano dal general manager Roberto Zumofan. Nella prossima stagione vestiranno la casacca giallonera due difensori azzurri: William Stewart e Luigi Da Corte.

Stewart, nell'ultimo campionato ha giocato nel Gardena. In 19 partite ha totalizzato 10 punti, grazie a 3 gol e a 7 assistenze. Ha 37 anni e la sua esperienza nel reparto arretrato, oltre alle sue qualità umane, dovrebbero sostituire quella di Reed Larson. Prima Gardezia, ha militato nella fila del Milan, in cui ha conquistato uno scudetto. Davanti alla sua gabbia è molto combattivo e grazie al suo mestiere riesce sempre con efficacia a liberare la porta che controlla dagli attaccanti avversari.

Ad affiancare l'esperienza di Stewart è stato chiamato la grande voglia di imporsi definitivamente alla ribalta della serie A del giovane Luigi Da Corte. Difensore ha 23 anni, ha



Il gardena del CourmAosta Corrado Micalef raggiungerà i compagni più avanti

ha già avuto modo di dimostrare le sue doti in Nazionale, anche se c'è chi sottolinea che il giocatore non è stato utilizzato nel modo migliore rispetto alle caratteristiche. Nell'ultima stagione Da Corte ha giocato nel Varese. È sceso sul ghiaccio 26 volte; non ha segnato reti, ma ha inventato 4 assist vincenti. Considerato uno dei migliori talenti italiani, rappresenta una grande promessa per il panorama azzurro.

Il CourmAosta ha cominciato il ritiro proprio ieri sera. Quasi tutti i giocatori agli ordini di Steven Smith sono riuniti all'Hostellerie du Cheval Blanc, ad Aosta. All'appello mancano soltanto il goalie Corrado Micalef e il neoacquisto William Stewart. Da oggi la squadra calzerà i pattini due volte al giorno: dalle 11 alle 13 e dalle 19,45 alle 21.

Giorgio Macchiavelli

SPORT FLASH

MOTOCICLISMO

Paul Pellissier nel secondo turno di prove

È ancora rimandato l'esordio di Paul Pellissier nel motomondiale classe 500. Il centauro St-Vincent, nelle prove del Gran Premio di Brno (Repubblica Ceca) ha ottenuto un tempo da qualificazione solo nel primo turno venerdì. Pellissier è stato costretto al forfait a causa della rottura della frizione.

TRIAL

Nuova sfida per il «Samar»

Nuovo appuntamento, il 7°, domenica con il Trofeo Samar. A Cervinia il percorso preparato è di quelli impegnativi, con i soliti tre giri di un tracciato con tratti cronometrati ricchi di difficoltà.

CALCIO A CINQUE

Il Memorial Sangot all'Oyace

L'Oyace A ha vinto la 20ª edizione di torneo di calcio della Comunità montana Grand Combin, aggiudicandosi il Memorial Mirko Sangot. L'Oyace ha battuto in finale il Bionaz 4-1.

CALCIO A CINQUE

Torneo non stop

La Regisport vince la 24 ore di Morgex

MORGEX. La formazione della Regisport di Morgex ha vinto sui campi della Valdigne la 24 ore di calcio a cinque. La squadra composta da Mercanti, Percali, Rossero, Fea, Pacchioli, Aimone, Rosazza e Malacrinò si è imposta per 3 a 1 in finale al Videotime.

Hanno segnato per la squadra vincente due volte Rosazza e Rossero, una Aimone e Malacrinò e per gli sconfitti due volte Massa e una Ammendolia. Tra le sedici squadre partecipanti alla manifestazione di Morgex che hanno giocato dalle 15 del sabato alle 15 della domenica a Morgex sono arrivate alla semifinale la Discoteca Help Sarre, sconfitta per 1 a 1 dal Videotime, e La Bergère Valtournenche, rivelazione del torneo, superata per 1 a 1 dalla Regisport, finite al terzo posto ex aequo.

Si sono giocate complessivamente 79 partite, per un totale di 2020 minuti. Capocannoniere del torneo è risultato Rosazza della Regisport, che ha realizzato 14 reti.

CALCIO

Ultimi movimenti sul mercato per la società rossonera di C2

Un centrocampista della Juve per rinforzare l'Aosta di Taffi

AOSTA. Il passaggio al secondo turno di Coppa Italia per l'Aosta si deciderà al «Fuccho» nella partita di ritorno in calendario mercoledì prossimo. Nel confronto con l'Alessandria ci sarà probabilmente spazio anche per Alberto Mulazzi, centrocampista giunto in prestito dalla squadra Primavera della Juventus con una trattativa conclusa ieri sera da Leo Guglielminotti con i responsabili della società bianconera.

«Mulazzi è attualmente militare a Bologna - spiega il vice presidente dell'Aosta -, ma come gli altri giocatori in servizio leva avrà dei permessi per poter svolgere la preparazione con Taffi. Con l'arrivo del centrocampista abbiamo quasi definito l'organico. Stiamo ancora cercando una punta per completare il reparto offensivo. Poi dovesse andare a buon fine anche la trattativa con Castagna, metteremo la classica ciliegina sulla torta».

Il pareggio per 0-0 contro l'Alessandria è stato accolto come un successo tra i rossoneri. In



Alessandro Castagna è al centro delle attenzioni dell'Aosta

formazione rimaneggiata per le assenze di Cocco, Ferrari e Milani, la squadra si riuscia a ribattere colpo su colpo alle iniziative di un avversario di categoria superiore. Il debutto in Coppa Italia è stato positivo sotto tutti i punti di vista - sottolinea l'allenatore Marco Taffi - Al di là del risultato utile, ho potuto apprezzare la determinazione e la capacità tattica dei ragazzi di adattare alle esigenze della partita».

«A centrocampo la squadra si è sviluppata con apprezzabile linearità - aggiunge il tecnico aostano - e in attacco il tandem

Chiappara-Lenta si è mosso con sufficiente autorità. Dobbiamo ancora lavorare parecchio, però possiamo archiviare l'esordio ufficiale della stagione con la consapevolezza di avere dimostrato una buona organizzazione di gioco e con note confortanti sia a livello individuale sia come collettivo».

Tra i rossoneri c'è stato il debutto di tre giovani: Matteo Caccato, Roger Georgy e Alessandro Violante. «La prestazione dei ragazzi che fanno parte dell'organico - sottolinea Taffi - è stata delle note più liete della giornata. Conoscevo già le qualità dei giovani, però l'Alessandria ha avuto la conferma di poter contare sulle loro capacità in campo. Il bisogno per sostituire i titolari. Il pareggio contro una compagine di C1 fa morale, anche se servirà far bene in campionato. Per il momento conta soprattutto il gioco, i risultati ci serviranno dal 4 settembre in poi».

Sigfrido Baneyton

ATLETICA

Nei 400 metri

Il record valdostano della Ardissona

AOSTA. Roberto Brunet, Laurent Ottoz e Laura Ardissona erano impegnati su tre diversi fronti in questo fine settimana. La Brunet ha corso a Colonia in Germania i 5000 metri, distanziando i 3000 nei grandi appuntamenti. È sfumato l'attacco al record italiano di Gressan ha vinto in 15'23"20 ed è finita 9ª. Ottoz ha invece vinto i 110 ostacoli a Malles in Alto Adige dove ha trovato ancora un vento contrario di 2 metri e 60 al secondo. Il finanziere di St-Christophe si è imposto in 13'57", il centesimo record italiano. Mezzano di Primiero in Trentino Laura Ardissona ha sfiorato la miglior prestazione tecnica del Palio delle Dolomiti vincendo i 400 metri in 1'11"67 per poi correre i 400 in 55"71, nuovo record valdostano, e giungere terza dietro alla Campana (54"81) e alla Barbarino (54"92).

Cesario Corina

SKI ROLL

L'atleta di Torgnon potrebbe essere convocato per la Coppa del Mondo

Aria di Nazionale per Maguet

Intanto ha dominato la cronoscalata di Cogne

COGNE. Roberto Maguet di Torgnon dovrebbe far parte della Nazionale azzurra che dal 15 al 18 settembre a Castel Tesino in Valaigana parteciperà ai campionati del mondo di ski-roll. Proprio in funzione di questo appuntamento tanto il portacolori dello Ski Roll Comunità montana Monte Cervino ha partecipato e vinto alla grande la prima cronoscalata notturna da Cogne a Gimillan organizzata dallo Ski Roll Aosta in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica.

Tra i 41 concorrenti in gara su un percorso molto impegnativo di poco meno di 1 km Maguet si è imposto in 15'38" staccando di 34" il giovane compagno squadra di Châillon Denis Brunod, di 50" l'insidiabile Leo Vidi, e di 59" il compaesano Milto Gallet. Di 1'01" Alberto Colaninzi dello Ski Roll Aosta.



Leo Vidi si è piazzato al terzo posto assoluto

Tra i primi dieci sono finiti anche Christian Charbonnier, il biatchista Flavien Jordaney, Diego Chapellu, Remo Garino e il biatchista William Guala.

In campo femminile la campionessa italiana a livello giovanile di fondo di Cogne Joelle Cuneaz dello Ski club Gran Paradiso ha vinto in 19'51" staccando di 25" la primatista mondiale delle 12 ore e quarta ai campionati mondiali juniores 1993 la staffetta a Den Haag



POLITECNICO DI TORINO

POLITECNICO DI TORINO
SEDE DECENTRATA DI IVREA



COMITATO PROMOTORE IVREA

DIPLOMA UNIVERSITARIO IN INGEGNERIA ELETTRONICA E AUTOMATICA/INFORMATICA

Anno Accademico 1994/95

Il corso di Diploma Universitario in Ingegneria ha il compito di fornire una completa preparazione nella specializzazione di Tecnico in Elettronica o in Automatica/Informatica.

Possono iscriversi al primo anno gli studenti in possesso di diploma di Scuola Media Superiore di durata quinquennale.

Per l'Anno Accademico 1994/95 verranno attivati in Ivrea un corso di Diploma in Ingegneria Elettronica ed un corso di Diploma in Ingegneria Automatica/Informatica.

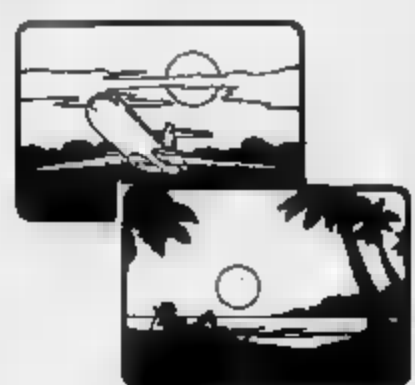
I corsi si terranno, a partire dall'ultima settimana di Settembre, presso la sede di Via Dora Baltea.

I posti disponibili sono 60, di cui 30 per Elettronica e 30 per Informatica e l'accesso è subordinato al superamento di un esame che si svolgerà il 5 Settembre 1994 presso il Politecnico di Torino.

Le iscrizioni si effettueranno nel mese di agosto 1994 presso la Segreteria studenti del Politecnico - Corso Duca degli Abruzzi n. 24 - 10129 TORINO.

Ulteriori informazioni possono essere richieste alla Segreteria dei corsi di Diploma Universitario - Via Dora Baltea IVREA - Tel. 0125/43281-40592.

LA STAMPA
ogni venerdì
tutto dove
settimanale dei viaggi
e della buona tavola



a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*è in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
dalla propria sede
che sarà ingrandita,
vetrine, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiaro che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci a
trovare anche se
abitato a 500 o
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** a **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200

~~900.000~~

SCONTO 30%

630.000

TUTTI I GIOIELLI

ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE

con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**

~~1.515.000~~

SCONTO 30%

1.060.500

TORINO

Via Gabelli, 5

Tel. (011) 56.21.375

C.so Unione Sovietica, 71

Tel. (011) 31.94.414

SESTRIERE

Piazza Agnelli, 2

Tel. (0123) 77.070

VECCHIO

Oriente

DAL 1898



TORINO

Magazzino all'ingrosso

Via Indù, 3

Tel. (011) 55.73.091

Ricordiamo che
il nostro magazzino
è riservato esclusivamente
agli operatori commerciali

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**Evoluzione
nell'informazione.**



Dalla scienza all'attualità, un universo di notizie.

Aggiornare gli strumenti del sapere scientifico e storico: è quanto ha fatto La Stampa con la realizzazione di Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica: i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc Windows riuniti in cofanetto. Un'enciclopedia della scienza senza rivali per ampiezza, aggiornamento, comprensibilità, immediatamente a disposizione sul vostro computer.

Dalla scienza alla storia. Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia: i 115.000 articoli della Stampa che hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, sono stati concentrati in due CD-Rom, operativi in ambiente sia Dos che

Windows. "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" sono così disponibili sul vostro computer grazie a

una coedizione La Stampa-Hypersystems, che offre il testo completo di tutto il giornale e un potente soft-

ware per rispondere facilmente a ogni richiesta. Con queste due iniziative, La Stampa si distingue

ancora una volta per le sue scelte volte a un'informazione sempre più evoluta e innovativa.

- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni.
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact (L. 365.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 500.000).
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 850.000).

I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali.

Scegli il pagamento:

- ☐ contrassegno
- ☐ con acconto assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa Spa".

Nome _____

Cognome _____

Società/Ente _____

P. IVA o cod. fiscale _____

Via _____ N. _____

C.A.P. _____ Città _____

Tel. _____

Firma _____

Distribuzione Ing. Piero Magli & Partners Srl
Milano (tel. 02/29525188)

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32
10126 Torino

Per ulteriori informazioni: **1678 - 020051**

LA STAMPA

La Fondazione ha previsto per il '95 interventi importanti

Nuovo ospedale e università la Cassa finanzia tre miliardi

ASTI. Due miliardi per il nuovo ospedale, 800 milioni per la sede universitaria: «Chiamateli pure stanziamenti provocatori» dice Bruno Marchetti, notaio e presidente della Fondazione Cassa di risparmio di Asti.

Ora che il ministero del Tesoro ha approvato il bilancio preventivo (dal 1° agosto '94 al 31 luglio '95), le cifre sono ufficiali. Nel prossimo anno, la Fondazione prevede interventi per quasi 5 miliardi: le scelte fatte dagli amministratori sono significative: «Asti rischia la stagnazione», rileva Marchetti, «noi vogliamo contribuire al rilancio della città e di tutto il territorio». Due le direzioni principali: Sanità, nuovo ospedale, Istruzione, cioè sede universitaria.

Per l'ospedale, la Cassa è importante: due miliardi sono già pronti. Sono i primi soldi «veri» per realizzare la nuova sede. Il coinvolgimento della Cassa di risparmio nell'operazione è di qualche mese fa. C'è un progetto, per ora solo a parole: la Regione anticiperebbe la somma necessaria per la costruzione (100 miliardi per fare 400 posti letto), la Cassa che si sbocchi il finanziamento statale. La Cassa Asti interverrebbe contribuendo all'ammortamento degli interessi sul mutuo contratto dalla Regione; si parla di un impegno di 15 miliardi.

«Manteniamo il nostro impegno, mettendo a disposizione questi primi due miliardi, in attesa che il progetto vada avanti. Nei prossimi giorni dovrebbe tenersi un incontro con l'assessore regionale alla Programmazione sanitaria, Enzo Cucco e gli amministratori di Usl, Comune e Provincia: potrebbe essere la volta buona».

L'altra direttrice scelta, è l'Istruzione. «Siamo uno dei pochi capoluoghi di provincia che sono sede universitaria», dice Marchetti. «Già lo scorso anno abbiamo messo a disposizione 400 milioni a cui si aggiungono gli 800 di quest'anno. In tutto un miliardo e 200 milioni: una bella somma, ma l'Università possiamo farla noi». Un indiretto invito agli enti locali (Comune e Provincia) a riprendere il discorso già avviato per portare ad Asti alcuni corsi di studi universitari. Per la sede, recentemente si è anche parlato dell'ex Colli Felizzano che potrebbe essere acquistata di proprietà del Comune con un forte scon-

to se destinato a sede scolastica.

Un altro stanziamento «forte», 850 milioni, è stato previsto, nel bilancio '95, per il settore dell'arte. La Fondazione Cassa di risparmio, provvederà a costituire una commissione che valuterà gli interventi da sostenere: «Opere o edifici di particolare interesse storico, artistico, archeologico» precisa il notaio Marchetti. Altri 100 andranno per la ricerca scientifica (lotta contro il cancro, convegni sulla fusione a freddo) e altre per assistenza, beneficenza etc.

Infine un annuncio: dal primo settembre la Cassa aumenterà di 50 miliardi il capitale sociale, portandolo a 190 miliardi: «Abbiamo recuperato le somme poste sotto sequestro per la vicenda Rapisarda» spiega il presidente.

Roberto Lavina



Uno dei plastici del progettato nuovo ospedale. Per realizzarlo, la Fondazione Cassa di Risparmio mette a disposizione una prima tranche di due miliardi

Il dottor Giuseppe Picerno era primario del Laboratorio di analisi dell'ospedale

Asti: primario muore a 52 anni

Era stato colpito da un tumore all'inizio dell'anno. Aveva anche ricoperto le funzioni di direttore sanitario. Gli studi nel campo della microbiologia chimica. Oggi cerimonia religiosa a S. Maria Nuova: i funerali a Lamezia Terme

ASTI. E' morto lunedì a mezzanotte, all'ospedale di Asti, il dottor Giuseppe Picerno, primario del laboratorio di analisi. Aveva 52 anni e qualche mese era stato colpito da un tumore. Domenica aveva avuto una crisi: trasportato all'ospedale è ricoverato nel reparto di rianimazione. Nella notte di lunedì e martedì ha cessato di vivere.

Il dr. Picerno è tornato a lavoro all'ospedale di Asti all'inizio di quest'anno, dopo una parentesi di quattro anni all'«San Giovanni Vecchio» di Torino, dove faceva parte anche dell'equipe di docenti di microbiologia. In precedenza, dal 1985, ad Asti aveva ricoperto l'incarico di primario di Laboratorio e per un paio di anni anche facente funzioni di direttore sanitario. Il male lo colpì all'inizio della primavera. Durante la sua attività, era in particolare modo distinto nel campo della microbiologia chimica, numerose pubbli-



Giuseppe Picerno 52 anni il morto

cazioni scientifiche, fra le quali anche più aggiornate e complete testi sulle malattie da funghi.

Ieri alcuni colleghi lo ricordavano così: «E' tra i primi medici in Italia che, avendo intuito l'importanza del Laboratorio nella medicina moderna, aveva dedicato la propria vita all'organizzazione di questa struttura ed allo studio di nuove indagini diagnostiche».

Oggi alle 16,30 si terrà una funzione religiosa a S. Maria Nuova. Poi domani la salma sarà trasferita a Lamezia Terme, per le esequie. [f. la.]

Migliorano le condizioni del radiologo investito

ASTI. Stanno migliorando, sebbene siano gravi, le condizioni di Nicola Bonaventura, 39 anni, aiuto di radiodiagnostica all'ospedale di Asti. Il medico è stato investito nella notte fra domenica e lunedì in corso XXV Aprile mentre si trovava accostato all'auto del fratello Giuseppe, 34 anni, anch'egli medico, che abita in un condominio sul corso, al numero civico 11.

Mentre il dr. Nicola si trovava sulla strada, è giunta la Tipo condotta da Margherita Amerio, 34 anni, commerciante, abitante in via IV Novembre a Dusino San Michele. La Tipo, proveniente dalla città, ha urtato alcune auto in sosta e ha

travolto Nicola Bonaventura, trascinandolo lungo la discesa per alcuni metri, a un'uscita sbriciolata.

Lunedì mattina Nicola Bonaventura è stato operato: gli erano stati riscontrati un vasto trauma cranico, frattura dell'avambraccio destro, di tibia e perone sinistro. Il medico ha perso molto sangue da una ferita al capo.

Dalle analisi (condotte dallo stesso primario di radiodiagnostica Giorgio Gentile) sarebbero state rilevate lesioni interne al cervello. La prognosi resta riservata, ma i medici hanno espresso ottimismo. [c. f. c.]

IL MIO PAESE

Muellerstaedt e S. Marzano



Nuova puntata con i conti dei personaggi che hanno legato il paese dell'astigiano: oggi tocca al pittore tedesco Viktor Muellerstaedt (nella foto) che ha una casa a San Marzano Oliveto.

SERVIZIO A PAGINA 32

Sottosegretario

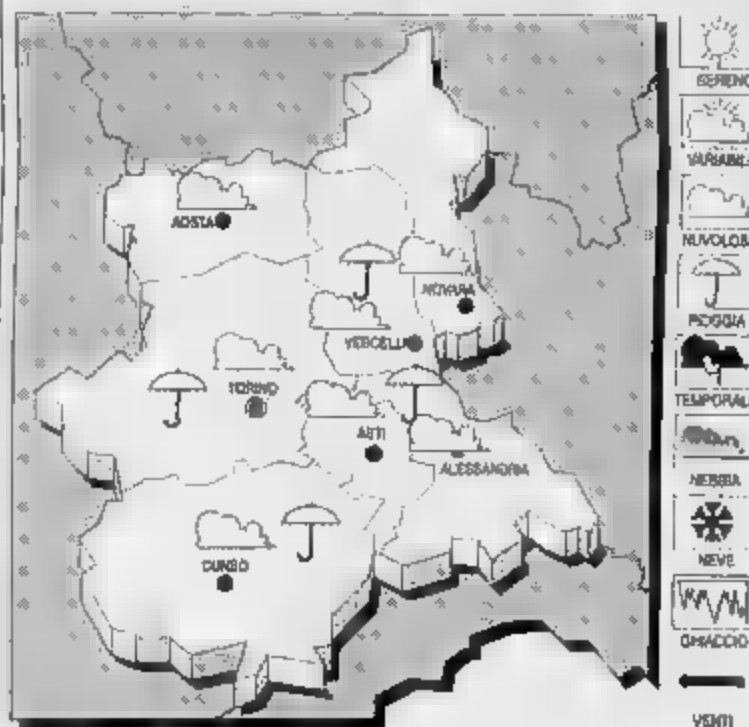
Borghesio oggi visita il carcere

ASTI. Mario Borghesio, sottosegretario alla Giustizia, visiterà stamane il carcere di Quarto. Il motivo è sopralluogo duplice: accertare le condizioni della casa circondariale e affrontare il problema della discarica nella piana di Quarto.

L'impianto del Comune, sito individuato sarà dichiarato idoneo, potrebbe nascere a una distanza di 400 metri dal penitenziario. Con i dirigenti del carcere, Borghesio (Lega Nord) approfondirà in particolare il problema delle distanze di sicurezza.

Sottosegretario alla Giustizia, che in questo periodo ha già svolto sopralluoghi in alcuni penitenziari italiani, accompagnato dai quattro parlamentari astigiani del Carroccio: Sebastiano Fogliato, Paolo Franzini Tibaldi, Paolo Tagini e Massimo Scaglione. Per le 11,45, nella sede della Lega, Marcelli, è prevista una conferenza stampa. [l. n.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PER OGGI. Annuvellamenti irregolari. Isolati temporali.

TEMPERATURA. In diminuzione i valori massimi.

VENTI. Deboli variabili.

VISIBILITA'. Buona.

DEL TEMPO. Molto nuvoloso. Possibili piogge sparse.

LEI DI IERI AD ASTI

Max: 29; min: 19; media: 24

UN

Max: 33; min: 23; media: 28

PIEMONTE

Torino 31,8; Asti 27; Cuneo 31; Novara 31; Vercelli 31; Alessandria 32

POLITECNICO DI TORINO COMITATO UNIVERSITA' ALESSANDRIA

SONO APERTE SINO AL 1° SETTEMBRE 1994 LE PRESCRIZIONI PER I CORSI DI DIPLOMA IN

INGEGNERIA ELETTRICA INGEGNERIA MECCANICA

Le prescrizioni potranno essere perfezionate presso la Segreteria Studenti Politecnico di Torino, corso degli Abruzzi - Torino tel. (011) 564.62.50.

Informazioni e moduli potranno essere richiesti anche presso la

Segreteria della Sede di Alessandria del Politecnico di Torino - Spalto Marengo - Alessandria (c/o Istituto Tecnico Volta) tel. (0131) 226.966.

Il perfezionamento delle iscrizioni - essendo i corsi a numero chiuso - è

subordinato al superamento di prova selettiva che si terrà a Torino presso la Sede del Politecnico il giorno 5 settembre 94.

Le lezioni si svolgeranno presso la Sede dei corsi in Alessandria.

A fianco dei diplomi di cui sopra è

prevista l'attivazione di corsi in tele-didattica per Diplomi in Ingegneria con tipologia, tempi e modalità di iscrizione in corso di definizione.

Per informazioni telefonare a:

011/564.63.32 - 0131/226.966.

I dati resi noti dalla polizia municipale dimostrano un'inversione di tendenza

Quasi duemila multe in meno

Dal primo gennaio al 31 luglio scorso sono state 11.827 contro le 13.554 dello stesso periodo del 1993. L'80 per cento delle contravvenzioni è per divieto di sosta. Sono meno numerose le rimozioni forzate

ASTI. Vigili più benevoli o automobilisti più disciplinati? Comunque sia, il numero delle multe, nei primi 7 mesi dell'anno, è sensibilmente diminuito rispetto allo stesso periodo del 1993. Attenzione al mercoledì, però: è il giorno in cui più facilmente si rischia la contravvenzione.

Dal 1° gennaio al 31 luglio di quest'anno, i «civici» hanno elevato 11.827 multe contro le 13.554 del corrispondente periodo 1993: 1727 in meno. In entrambi i casi, l'80 per cento ha riguardato il divieto di sosta.

Spiega il vicecomandante Mario Calvi: «Il codice della strada ha innalzato sensibilmente il costo della multa: per divieto di sosta sono 50 mila lire, che complessivamente diventano 130 mila se la rimozione è forzata. In genere la corposità della cifra costringe gli automobilisti a essere più corretti».

Di conseguenza è calato anche il numero delle rimozioni forzate: 1302 interventi nel primo semestre dell'anno contro i 1596 nello stesso periodo 1993.

Un'altra novità introdotta dal codice stradale è lo sveltimento delle procedure per recuperare l'introito delle multe non pagate. «Il compito di mettere a ruota le contravvenzioni è passato dalla prefettura al Comune - indica Calvi - e ciò ha portato a un'accelerazione dei tempi: prima la riscossione della multa



I vigili urbani in servizio ad Asti sono 59 (4 neosussisti). Ne servirebbero 110

avveniva dopo circa 4 anni dall'infrazione, adesso entro 6 mesi. E per le contravvenzioni non pagate subito, la cifra è più alta: 50 mila lire, ma 120/130 mila».

Ma non ci sono solo ragioni economiche nel calo delle violazioni accertate. «Laddove assistono i parcheggi, l'automobilista non serve, evitando la sosta vietata - indica Calvi -; un esempio viene dal posteggio dell'ex caserma Colli Felizzano: l'utilizzo di quell'area ha fatto calare di molto il numero di contravvenzioni elevate nella zona dell'ospedale».

Ma quali sono i giorni più «a rischio» per gli automobilisti?

«Il mercoledì, in coincidenza con il mercato, quando i parcheggi di piazza Alfieri e Campo del Palio sono occupati, totalmente o in parte, dalle bancarelle» indicano al Comando. Seguono il martedì, sabato, giovedì, venerdì, lunedì e domenica.

Attraverso il registro delle contravvenzioni, è possibile anche individuare, non senza qualche sorpresa, i mesi in cui più frequentemente gli automobilisti incappano in multe e rimozioni forzate: al primo posto c'è ottobre, seguito da novembre, dicembre, settembre, aprile, gennaio, maggio, giugno, febbraio, marzo, luglio e agosto.



Dalla mesi a confronto

	AL 31/7/1994	AL 31/7/1993
VIOLAZIONI AL DIVIETO DELLA STRADA	11.827	13.554
REMOZIONI FORZATE	1.302	1.596
RILEVATI	285	
CONTRAVVENZIONI ELEVATE NEL	1993: 23.415	2: 29.916

FONTE: Comando vigili urbani di Asti

Una graduatoria che risente del numero di vigili mensilmente impegnati sulle strade: più alto è il loro numero, più corposa è la quantità di multe elevate. Dicembre, che è uno dei mesi più movimentati (grande afflusso di traffico per gli acquisti natalizi), non è tuttavia in cima alla classifica poiché i vigili non sono per gran parte concentrati a eseguire le contravvenzioni, ma vengono distaccati ad altri servizi (attività mercantile straordinaria, vigilanza nei tratti pedonizzati temporaneamente, ecc.).

Attualmente i «civici» in servizio al Comando sono 59, di cui 4 assunti di recente. «L'organico

ideale - indica il vicecomandante - sarebbe di 110 unità. Intanto entro la fine dell'anno andranno in pensione 6 vigili».

Infine gli incidenti rilevati: nel centro abitato ne sono stati accertati 295 contro i 230 del periodo gennaio-luglio '93. «Questo però - significa che, rispetto al passato, il traffico più intenso - avverte Calvi - sommersamente gli automobilisti richiedono più frequentemente il nostro intervento, anche in caso di danni ai mezzi. Un modo per sentirsi più sicuri anche nel rapporto con l'assicurazione».

Laura Nosenzo

Per 4 miliardi

Serie di lavori su 30 strade provinciali

ASTI. Una trentina di strade provinciali dell'astigiano saranno riasfaltate: l'intervento è stato deciso dalla giunta che ha attribuito l'incarico alle ditte vincitrici dell'appalto. Tre imprese astigiane e due albanesi. La «Piano Luigi» di Villafraanca opererà nel reparto provinciale di Villanova, mentre la «C.P.S.» di Tortona interverrà in quello di Montechiaro. La «Fa.Re.» di Asti è aggiudicata l'appalto per le strade provinciali del capoluogo.

Un'altra ditta astigiana, la «Ruscella Dolci», asfalterà le strade del reparto di San Damiano. Infine nella «C. di Canelli» interverrà la «Strade Costruzioni Generali» di Alessandria. L'intervento complessivo comporterà una spesa di quasi 4 miliardi. Infine la «Asfalti Rossi» di Isernia è aggiudicata l'appalto per i lavori di risistemazione di due ponti su un viadotto lungo le strade provinciali Vesime-Mombaldone e Monastero-Bornida-Roccarena. (L. n.)

Operazioni della polizia e dei carabinieri contro lo spaccio

Due arresti per droga

Marocchino colto in flagrante mentre vende una dose in piazza Campo del Palio. Giovane di Vigliano sorpreso con eroina, hashish, marijuana e sostanza da taglio

ASTI. Altri due arresti per spaccio di stupefacenti: questi ultimi giorni, carabinieri e polizia hanno intensificato i controlli sulle operazioni anti-droga in città e in provincia.

Lunedì notte è stato arrestato Roberto Duretti, 33 anni, disoccupato, abitante a Vigliano in strada provinciale. Erano circa le 22, quando i carabinieri della stazione di Montegrosso, che da tempo tenevano sotto controllo il giovane, hanno bussato alla porta di Duretti.

I carabinieri hanno controllato nelle varie stanze ma è stata la perquisizione personale a confermare i sospetti dei militari. Il giovane aveva nascosto addosso alcune bustine di cellophane, contenenti diverse sostanze. Ad una successiva verifica gli involucri sono risultati contenere 5 grammi di eroina, altrettanti tra hashish e marijuana e 50 grammi di lattosio, sostanza utilizzata per «tagliare» le dosi. Sono scattate le manette e l'accusa di detenzione e spaccio di stupefacenti. Un altro arresto per spaccio

INCIDENTI

Guidava l'auto ubriaco

Incidente lunedì intorno alle 16,30 a Pontesuro, sulla strada verso Canigile. Bruno V., 39 anni, abitante in località Vallevessa, mentre viaggiava verso Pontesuro sulla sua Y10, si è scontrato in curva con un Fiat 135, condotto da Paolo Mastrolanni, 37 anni, via Don Marcoz, Asti.

E' intervenuta la polizia che ha proceduto al controllo con l'etilometro delle condizioni di Bruno V., che appariva ubriaco. L'uomo, che è risultato in preda all'alcol, ha dato in escandescenze. «Il vostro aggeggio non funziona bene» detto agli agenti. L'uomo ha poi chiesto un controllo all'ospedale, dove le analisi hanno confermato i dati dell'etilometro. Nei suoi confronti è scattata la denuncia per guida in stato di ebbrezza, la patente gli è stata ritirata. E' inoltre stato medicato per lievi ferite, giudicate guaribili in 5 giorni. (L. n.)

di droga è stato compiuto dagli agenti della volante lunedì sera durante un servizio di prevenzione. Il sedicente M' Rabat Rafik, 33 anni, marocchino, è stato sorpreso in piazza Campo del Palio mentre stava consegnando una bustina di cellophane a un giovane in cambio di 50 mila lire. Il marocchino è senza fissa

dimora, non ha permesso di soggiorno ed è pregiudicato: ora è in carcere a Quarto.

Nella bustina, che il giovane teneva in bocca, è stata trovata eroina (0,26 grammi, una dose). Denunciati anche il cliente, G. M., 24 anni, di Rocchetta Tanaro e F. G., di Solero (Alessandria). (L. n.)

UN TUFFO AL GIORNO



Chi si riconosce torna gratis in piscina

Prosegue, sono gli ultimi giorni, l'iniziativa promossa da «La Stampa-edizione di Asti e provincia» per l'estate. D'intesa con i titolari dei maggiori impianti di piscine dell'astigiano, il nostro giornale pubblica ogni giorno una fotografia, nella quale sono evidenziati tre bagnanti. Chi si riconosce, presentando entro una settimana il giornale alla cassa, avrà l'opportunità di entrare gratis. Questa foto è stata scattata alla piscina comunale di Nizza.

LETTERE AL GIORNALE

«dolce» per Nizza

Abbiamo seguito con interesse il dibattito sulle targhe automobilistiche partito dalla «Stampa». In effetti, crediamo che tutti abbiano provato una sorta di disagio alla comparsa delle anonime targhe nuove. Sono tornati alla mente i primi viaggi in auto, da bambini, quando i genitori ci insegnavano la geografia con le sigle delle province italiane. Come era bello, lontani da casa, provare simpatia per un contornino sconosciuto in coda al casello autostradale.

Ma al di là di un piccolo rimpianto sentimentale, ci è particolarmente piaciuta l'ipotesi di allegare alla targa uno stemma, che proclami la provenienza del guidatore. E per Asti, nulla di meglio di pubblicare i nostri vini. Ricordare ai compagni di autostrada che Asti si produce il vino, può far crescere la curiosità verso il nostro territorio, può spingere un viaggiatore in cerca di posti nuovi a far tappa nell'astigiano. Come Comune, è recente

INGIA

Flavio Pesce

(con una spesa piccolissima e la collaborazione della ditta di zuccheri Pero), abbiamo fatto stampare due milioni di bustine di zucchero per il caffè con l'emblema di Nizza o delle sue manifestazioni. Un modo per incuriosire e far circolare il nome della nostra città. Ben venga quindi, un adesivo oppure un distintivo che segnali Asti come produttrice di vini e anche un modo di dire grazie a tutti i viticoltori capaci che nonostante il mercato sia dei più sfavorevoli, continuano a produrre i pregiati vini che hanno già portato lontano il nome di Asti.

Flavio Pesce
sindaco di Nizza
Bruno Gallesio
assessore all'agricoltura

Un «gabbietto» per i cassonetti?

In Valle d'Aosta ho notato che in alcuni paesi i cassonetti della spazzatura vengono occultati all'interno di gabbietti. Non potrebbe essere un suggerimento anche per l'Asp?

Attilio Moretti

NUMERI UTILI

CROCE VERDE
Asti: 593.345
Nizza: 728.390
Castagnole Lanze: 878.348
Montebell: 955.333
Montemagno: 63.688
CROCE ROSSA
Asti: 217.883
Canelli: 824.222
Castello d'Alghero: 401
Castellonovo D.B.: (011) 98.75.488
Coconato: 907.602
Costigliole: 956.779
Monastero: (0144)
Moncalvo: 921.313
Montegrosso: 953.175
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777-943.081
Villanova: 948.445-948.555

POLIZIA pronto interv. 113
Asti: Questura 418.111
Stradale: Asti 212.356
Nizza: 721.704
Strada A21: (0131) 361.288

GUARDIA MEDICA
Asti: 353.558
Canelli: 928.444
Canelli: 832.525
Castellonovo D.B.: (011) 98.75.488
Coconato: 907.602
Costigliole: 956.414

Monastero Bornida: 63.048
Montebell: 955.333
Montemagno: 63.688
Nizza: 728.390
Rocca d'Arrezzo: 408.160
San Damiano: 975.910
Villafraanca: 943.777
Villanova: 948.555
pronto interv. 112
Asti: 50.196
Bubbio: (0144) 81.03
Canelli: 823.663
Castagnole Lanze: 878.161
Castellonovo D.B.: (011) 98.75.152
Costigliole: 956.096
Moncalvo: 91.100
Montegrosso: 953.085
Nizza: 721.623
San Damiano: 975.054
Villanova: 948.033

DI TURNO
Asti: oggi sono di turno con granaio delle 8 alle 19.30 senza interruzione la farmacia Secco, via Aliberti 1, tel. 54.701; con orario dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 8 del giorno successivo (dalle 8 alle 8 a seconda delle ore) la farmacia Don B. Vito, via Vittorio Veneto 9, tel. 212.646.
Fanozzi, via G. B. Giuliani 1.
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre
Nizza: Balci, via C. Alberto 44

STATO CIVILE

MONCALVO
MORTI: Maria Cavallito, 67 anni; Teresa Boccagnone, 80.
SPOSERANNO: Giovanni Duso, giardiniere a Micalca Balica, insegnante; Tonino Bodda, agricoltore ed Elena Vella, impiegata.
NATI: Noschus Cozzula; Serena Cresta.
MORTI: Rosa Praticò, 81 anni; Emilia Badella, 85; suor Adriana Mora.
GIUSEPPE GARZINO, 71, Pietro Tobia Cugnasco, 62; Alfredo Delponi, 85; Giovanni Battagazzore, 85; Luigi Edoardo Mick, 86.
MATRIMONI: Salvatore Bellanti, artigiano edile; Stefania Dino, in di occupazione.

Giuseppe Garzino, 71 anni, Isidoro Amasso, 89; Caterina Grimaldi, 83; Francesca Ghione, 78.
NATI: Enrico Bianco; Erica Schiavi.
MATRIMONI: Vincenzo D'Andrea, operaio con Giovanna Macri, operaio con Paola Gamba, casalinga.
COSTIGLIOLE
MORTI: Assunta Giaccardo, 81 anni; Emilia Parola, 71.
MATRIMONI: Sergio Rizzo, impiegato, con Maura America, in

piegate; Gianni Montersino, operaio, con Fiorella Cantamessa, operaia; Alessandro Nucci, agente commercio, con Giovanna Garrone, commessa.
MATRIMONI: Pierpaolo Sardi, agricoltore; Laura Nabli, coltivatrice diretta; Enrico Antonelli, impiegato amministrativo, con Tiziana Bianco, vigile urbano.
CONCORSI
Usi 68 di Asti. Scuola infermieri professionali, iscrizioni al corso triennale per l'esercizio della professione. Età minima: 3 anni da compiersi entro il 31/12/94. Titolo di studio: media superiore, è consentito presentare domanda anche a coloro che hanno completato il primo biennio di scuola media superiore. Questa candidatura presuppone la considerazione solo qualora le domande dei diplomati fossero in numero sufficiente a coprire i venti posti disponibili per il concorso scolastico; scadenza: 31 agosto.

Cassa di risparmio CRTA di Asti, posto di direttore. 18-40 anni, titolo di studio: diploma o laurea in giurisprudenza o titolo equipollente e congiuntamente esperienza di servizio di almeno 5 anni acquisite presso pubbliche amministrazioni, enti di pubblica, aziende pubbliche o private.

APPUNTAMENTI

Siasera riunione in municipio

I presidenti dei Consigli di circoscrizione frazionali si riuniranno stasera, alle 21, in municipio. Con il sindaco Alberto Bianchino l'assessore delegato Alberto Grande discuteranno i problemi della metanizzazione e sull'applicazione del nuovo regolamento sulle iscrizioni entrato in vigore quest'anno.

Domande per credito d'imposta

Il 31 agosto scadrà il termine per la presentazione, alla Circonscrizione doganale di Torino, delle domande per ottenere il credito di imposta per i tassisti. Lo comunica l'Unione commercianti, ai cui uffici di piazza Astesano 33 (tel. 353.816) gli interessati potranno rivolgersi per ottenere ulteriori informazioni. Il credito potrà essere utilizzato, a scelta del contribuente, per il versamento dell'acconto Irpef, Irpeg, Ilor, Ilor guardanti il 1994 o per il versamento Iva dovuto in sede di liquidazione periodica.

Ieri mattina sono ripresi i sondaggi sul sito dove dovrebbe sorgere la discarica

Trivelle in azione a Quarto

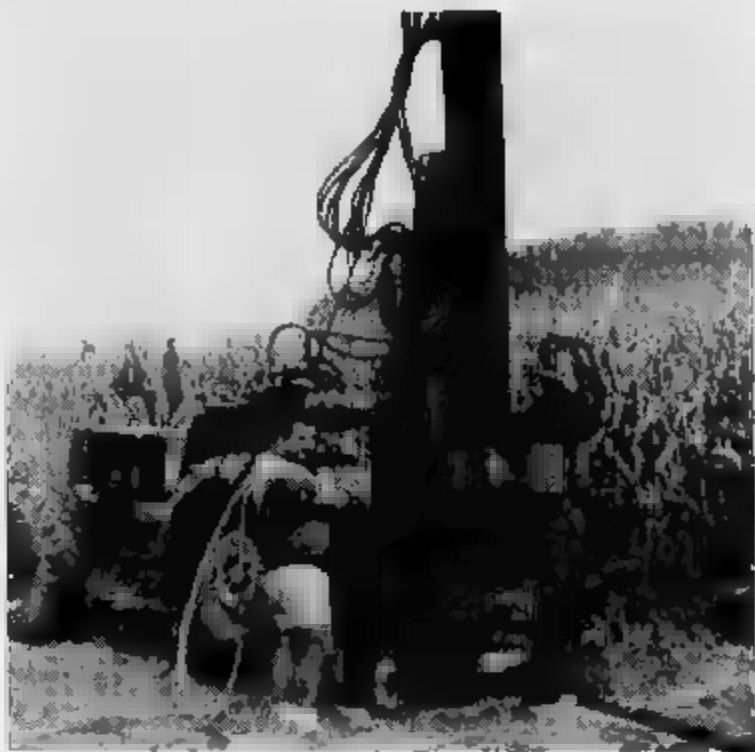
L'area è a cavallo tra il capoluogo e Castello d'Annone. I lavori si sono svolti regolarmente. Il comitato ambiente mantiene un presidio in zona. Rinvii a lunedì gli scavi a Villanova

ASTI. La trivella ha ricominciato a sondare il sito di Quarto, Iori, nella tarda mattinata. I mezzi della ditta Abate di Carmagnola (Torino) sono ricomparsi sull'area compresa tra la ferrovia per Genova e la statale per Alessandria.

Hanno percorso la stradina tra i campi dove il comitato ambiente ha sistemato cartelli antiscarica: lo stesso tratto battuto agli inizi di agosto, quando aveva preso il via il primo sondaggio. Assai più caldo il clima rispetto a qualche settimana fa. Riuniti lunedì sera, il Comitato ambiente aveva deciso di mantenere un presidio sull'area. «Una presenza più che altro per testimoniare il nostro impegno a favore dell'ambiente quartese e per documentare l'andamento dei lavori ha precisato ieri pomeriggio il suo rappresentante, Francesco Villanova».

Il sito individuato dal Comune è possibile sede di discarica si trova a cavallo tra Asti e Castello d'Annone. Proprio in quest'ultimo comune è stata posizionata ieri la trivella: oltre a studiare le caratteristiche del sottosuolo, i tecnici dovranno stabilire la profondità della falda. Il primo punto studiato, agli inizi di agosto, ha intercettato la falda d'acqua tra i 6,5 e gli 8 metri, proseguendo poi a perforare il sottosuolo fino a 35 metri di profondità.

Una volta terminato il sondaggio nel territorio di



La trivella che ha compiuto i sondaggi sul terreno della frazione di Quarto

la trivella sarà nuovamente spostata nel versante astigiano. Intervento sul terzo ultimo punto di prelievo. Il materiale estratto sarà consegnato ai geologi del Politecnico di Torino, incaricati dal Consorzio rifiuti di indicare l'idoneità del sito a ospitare i rifiuti.

Da parte sua, il Comitato am-

biente già nelle scorse settimane è stato mandato il geologo Franco Grasso, docente di Geotecnica all'ateneo torinese, di redigere le eventuali controindicazioni alla relazione del Politecnico.

Il Comitato ambiente ha intanto chiesto un incontro urgente con il Comune di Castello

d'Annone, orientato a ospitare parte della discarica sul proprio territorio. La lettera, indirizzata al sindaco Sandro Valenzani, è stata spedita ieri mattina. In cantiere, inoltre, sarebbero altre due iniziative, la cui data di svolgimento deve ancora essere fissata: un concerto sulla piazza di Quarto a sostegno della mobilitazione antiscarica e un incontro pubblico tra Comitato ambiente, Consiglio di circoscrizione Quarto-Valenzani e Legambiente.

Intanto stamane arriverà in frazione il sottosegretario alla Giustizia Mario Borghese, contattato un mese fa dal consigliere comunale della Lega Nord Pierfranco Verrini per accertare la «compatibilità» tra discarica e l'impianto che potrebbe nascere a circa 100 metri di distanza dal penitenziario.

Borghese visiterà alle 10,30 il sito, accompagnato dal sindaco e dai dirigenti del Comune. Alle 11,45, nella sede del Carroccio, in via Mameli, terrà una conferenza stampa.

Cambio di programma, infine, per i sondaggi che il Consorzio rifiuti avrebbe dovuto avviare a Villanova. Anziché domani, le trivellazioni si inizieranno lunedì. Resta da definire quale sarà l'area da studiare: se quella indicata dal Consorzio o quella individuata successivamente dal Comune.

(L. N.)

IL MIO PAESE

Da Berlino a S. Marzano affascinato dalle mele



Il pittore tedesco Viktor Mullerstaedt e dei suoi dipinti. In alto, uno scorcio del castello di San Marzano

NELL'ESTATE del 1992 ho comprato una bellissima casa ai margini di S. Marzano. La famosa cantante lirica Ute da Vargas mi descrisse la bellezza del paesaggio: devo dire che ne rimasi affascinato non appena lo vidi.

Ho restaurato la casa con i miei amici e studenti per creare un clima di collaborazione e un'occasione di incontro per artisti di diversa nazionalità. L'architetto e ingegnere dr. N. Korobeynikov è stato per me un aiuto indispensabile.

A luglio, nella casa restaurata, abbiamo inaugurato la «Galleria Novembre». Le autorità di S. Marzano, soprattutto il sindaco Gianni Scaglione, ma anche quelle dei paesi vicini: Cevenelle, Nizza e Calamandrona, hanno aiutato a realizzare il progetto. Un ringraziamento speciale a don Angelo Cavallero, il parroco del paese.

Devo dire che oltre alle persone che ho menzionato, tutta la gente di S. Marzano ha dimostrato nei miei confronti una bella cordialità. Con molti mi trovo a fare due chiacchiere, bar, o una passeggiata per le strade di campagna. Ho imparato a parlare anche dell'agricoltura, perché mi piace il vino e mi interessa come viene prodotto: intendiamoci, una curiosità solamente accademica, visto che in Piemonte il vino è buono dappertutto.

Una cosa che mi ha colpito sono le culture delle mele. Bellissime da dipingere e buone da mangiare.

Ormai in questo paese mi trovo a mio agio, anche se vivo tra S. Marzano e Berlino, dove svolgo parte del mio lavoro di pittore e scenografo.

La casa si trova sul fianco di una tipica collina piemontese, una splendida vista sul Monviso e sul Monte Bianco. La linea morbida delle colline ha per me una musicalità che raramente si trova nella natura.

Le mie opere sono ispirate soprattutto dalle delicate sfumature

SCENOGRAFIA

In teatro e alla tv

E' arrivato due anni fa dalla Germania, Viktor Mullerstaedt, 65 anni, ex professore all'università di Hildesheim. E' nato a Berlino, madre era ballerina russa, il padre un ingegnere tedesco. Ha una formazione visuale e scenografica. Ma è anche un pittore che si ispira all'arte rinascimentale del Quattrocento e dipinge i suoi quadri con la tecnica del chiaroscuro che ricorda i classici di scuola fiorentina. Non è solo la tecnica che caratterizza la sua produzione: i contenuti dei quadri esprimono situazioni e personaggi «realismo magico». Lavora come scenografo per i teatri di tutto il mondo e per la televisione tedesca. E' venuto ad abitare a San Marzano Oliveto, in una casa a ridosso del castello, dove ha aperto una galleria, che dovrebbe diventare un centro di scambi culturali tra pittori di varie correnti, ma soprattutto di vari paesi d'Europa. (a. b.)



La casa del pittore tedesco nel centro di S. Marzano trasformata in galleria d'arte

dall'armonia dei colori della campagna a tutto ciò che si trova con la tecnica usata detta «Grisaille». Le linee dei vignetti e dei fruttati hanno per me un grande valore estetico, sono delle vere e proprie costruzioni plastiche, architetture, si possono vedere come grandi quinte che fanno da splendido scenario allo spettacolo della vita.

L'attività teatrale dei miei vicini, soprattutto della Società teatrale Alfieri di Asti e del gruppo Teatro e colline di Cala-

mandrona, è molto vicina al contenuto delle mie opere.

Poiché ho realizzato in passato dello scenografie per il teatro, la televisione e il cinema, parte di queste esperienze le trasmetto nei miei quadri di pittura. E l'ambiente che mi circonda ora, la campagna piemontese, mi ha ispirato per alcuni dei lavori che ho esposto a San Marzano insieme a opere che avevo eseguito per il teatro negli ultimi dieci anni.

Viktor Mullerstaedt

Avviata una singolare protesta nel rione San Sebastiano a Castagnole Monferrato

Maialini ai balconi contro la puzza

Gli abitanti hanno appeso sagome di cartone contro i miasmi dell'allevamento suino alle porte del paese. «Non possiamo più respirare». Inviata una lettera-ultimatum al sindaco, al distretto sanitario e all'Usl

CASTAGNOLE MONFERRATO. Ci sono dei maialini di carta appesi ai balconi. Chi li vede non deve però pensare a trovarsi di fronte a un'iniziativa per reclamizzare magari la sagra del porcellino. E' invece la prima di una serie di «uscite» anti-porcilaia.

A Castagnole Monferrato, anni fa, è attivo un allevamento di maiali che, trova all'entrata del paese, verso Montemagno, a poche centinaia di metri dalle prime case, ne è il proprietario Edoardo Marengo. In questa stagione, presenza della porcellaia, si avverte da molto distante.

Protestano gli abitanti del rione San Sebastiano, il più vicino all'allevamento: «Le esalazioni sono fortissime, soprattutto di notte. Con questo caldo non si possono neppure tenere le finestre aperte perché la puzza è talmente forte che non si lascia respirare».

E' parecchio tempo che il problema esiste, e non solo in questo anno. Ma quest'anno ha superato di gran lunga la soglia del-

METANOLO

Interrogato industriale

Una quindicina di imprenditori vinicoli, commercianti e pubblici funzionari sono stati ascoltati in questi giorni dagli investigatori che, dalla procura di Torino, conducono l'inchiesta bis sul vino al metanolo. Dagli accertamenti magistrati starebbero emergendo episodi di corruzione e concussione, presunte frodi sui contributi Cee all'imprenditoria vinicola. Ieri il sostituto procuratore Vittorio Corsi, ha sentito anche Gianni Martini, 41 anni, amministratore delegato della «Fratelli Martini» di Cossano Belbo. La società aveva affittato locali nella Cantina sociale. Acqui da cui sparirono 1500 ettolitri di vino rosso. Un furto che ha posto predeceste perplessità fra gli inquirenti. Gli indagati sono cominciati dopo la presentazione di un memoriale da parte di Giovanni Ciravegna, il commerciante di Narzole fra i condannati per il vino al metanolo che tra l'85 l'86, costò la vita a 19 persone.

la tollerabilità», spiegano. «Non vogliamo danneggiare nessuno: è giusto che ognuno possa fare il proprio lavoro ma chiediamo semplicemente un po' di rispetto per la gente. Ormai le nostre case sono impregnate di quel terribile odore», insistono gli abitanti di San Sebastiano, che hanno deciso di costituirsi in

comitato.

Stanno passando di casa in casa a raccogliere le firme a sostegno della loro battaglia. «Hanno firmato anche gli abitanti di Valvignera - dicono - una frazione di Castagnole, verso Refrancore; pure loro sentono la puzza portata dal rio Gami-nella, che scorre a poche decine

di metri da quell'allevamento».

Nei giorni scorsi i responsabili del comitato hanno inviato una lettera al sindaco del paese, Lidia Bianco, al Servizio di igiene pubblica dell'Usl e al distretto sanitario di Montemagno. «E' il primo passo ufficiale della nostra protesta - spiegano - se non otteniamo risultati entro metà settembre, ci rivolgeremo ai magistrati».

«Oltre ai problemi di quieto vivere - insistono - ci sono anche quelli del danno all'immagine di un paese che ha legato il proprio nome a un vino importante come il Ruchè; sarebbe un peccato che Castagnole venisse identificata come il paese della puzza».

Il sindaco Bianco ammette che in un'eventuale azione legale il Comune si tirerà parte civile. E aggiunge: «Io sono forse più arrabbiato dei castagnolesi; sono anni che come Comune ci battiamo su questo problema, ma purtroppo non ci sono stati risultati. Vedremo di ottenerli questa volta».

(L. N.)

A MONTECHIARO D'ASTI

FESTEGGIAMENTI PATRONALI DI S. BERNARDO DA MENTONE

agosto 1994

Anche quest'anno MONTECHIARO RADDOPPIA

**DOPPIA DISCOTECA
DOPPIA PISTA DA BALLO**

ed un mare di: luci, colori, musica e divertimento con la VIDEODISCOTECA

SUPERSOUND

per l'occasione fornitissimo Stand Enogastronomico (300 posti e sedere al coperto in caso di pioggia)

Segui nel cielo i fasci luminosi ed arriverai alla

IV FESTA DEL VINO E DELLA BIRRA

UN'ORGANIZZAZIONE ASSOCIAZIONE GIOVANI

25

ingresso
L. 6.000

27

ingresso
L. 8.000

26

ingresso
L. 8.000

28

ingresso
L. 6.000

Petit Victor

Originario della
d'Astoria dove
come star nazionale
Petit Victor
nonostante la sua
un vastissimo re-
brani musicali
composi, cantati e
ballati
Se propone al pubblico
italiano come una novità
assoluta nel mondo
dello spettacolo, già
contattato dai maggiori
network nazionali, può
arricchire con la sua
serie in discoteca come
nelle manifestazioni
pubbliche o feste
private.

3

**settembre
1994**

ospite del
**Maurizio Costanzo
show**

Un'incredibile vicenda di buone intenzioni rimaste tali che si trascina dal 1990

Consorzio fantasma per il Tanaro

Ormai sia Asti che Alessandria si disinteressano del fantomatico ente per la bonifica del bacino fluviale. I due Comuni non hanno neanche versato le quote sociali. Un bilancio di soli 17 milioni. Lo sfogo del presidente

ASTI. Nonostante le buone intenzioni, più che altro finora l'esistenza del Consorzio di bonifica del bacino del Tanaro L'ente (utenza complessiva: 180 mila abitanti) comprende parte dei Comuni rivieraschi delle province di Asti e Alessandria.

Costituito nel 1990 con l'ambizione non solo di risanare il fiume dagli scarichi civili, ma anche di giungere a un uso plurimo delle sue acque eventualmente inglobandone anche il tratto cuneese, il Consorzio ha finito per trascinare stancamente la propria esistenza.

Il presidente Margherita Bassini, ex assessore all'Ecologia del Comune di Alessandria, conferma e parla di «una vita stentata e faticosissima». Ribadisce Mariangela Cotto, consigliere comunale di Asti: «L'assemblea consortile del Tanaro, di cui faccio parte, si riunisce due volte all'anno: quando si tratta di approvare i bilanci consuntivo e preventivo. Mi pare che da parte dei Comuni associati sia davvero poca fiducia in questo organismo».

Il Consorzio, nonostante abbia appena quattro anni, si sente già vecchio? «Più che altro potrebbe non interessare più a nessuno», chiarisce Margherita Bassini. L'ente è nato soprattutto per volontà dei Comuni di Asti e Alessandria: però i loro



Il presidente Margherita Bassini

adesione è stata più che altro formale. Di fatti sostanziali, finora davvero pochi. Il presidente punta il dito soprattutto contro «la mancanza di dialogo tra Consorzio, il Comune capofila di Alessandria e quello di Asti». «Senza contare - aggiunge - il problema economico».

Ricorda Margherita Bassini: «Sono pochissimi i centri associati che hanno versato finora le quote sociali: Asti e Alessandria non sono tra questi. Nel Consorzio - racconta l'amministratore - stabiliamo la cifra di mille lire per abitante. Ultima-

mente, vedendo che quasi nessuno versava, siamo arrivati a ribassare la quota a 100 lire: non certo come atto di svendita del Consorzio, ma per incanto i Comuni a versare. Eppure anche così c'è stata la minima dimostrazione di buona volontà».

Uno dei segnali della debolezza dell'ente sta anche nei suoi bilanci: quello preventivo 1994 pareggia su appena 17 milioni. L'assemblea consortile sarà chiamata ad approvarlo giovedì 1 settembre: l'appuntamento è per le 17 nel municipio alessandrino, dove l'ente ha sede. «Forse entro quella data i Comuni di Alessandria e Asti avranno definitivamente chiarito l'intenzione di ancora fare parte del Consorzio», dice Margherita Bassini - «sarà cioè finalmente possibile sapere se l'ente potrà continuare a esistere. Alessandria non sembra più interessata a questo discorso: attendendo, come mi è stato preannunciato, qualcosa di scritto».

Sia il Comune di Asti che quello di Alessandria non hanno ancora proceduto a rinnovare i propri rappresentanti: un ulteriore segnale di disimpegno verso il Consorzio? Sindaco di Asti da poco più di un mese, Alberto Bianchino dice: «Approfondiremo la questione. Il problema dell'inquinamento del Tanaro è reale, ed è urgente trovare una soluzione». (f. m.)

Polemiche sul Bormida

Contestati i dati dell'Usl di Asti secondo cui il fiume «migliora»

VESIME. Acqua ancora al centro dell'attenzione nella Val Bormida astigiana. Dopo la contestata disposizione dell'acquedotto Alta Langa Astigiana di interrompere l'erogazione della potabile dalle 22 alle 7 per arginare consumi considerati dai tecnici dell'acquedotto troppo elevati (la decisione interessa Vesime, Cossale, Loazolo, Canelli e Cossano Belbo in provincia di Cuneo), c'è da registrare la presa di posizione dell'associazione Valle Bormida Pulita: riguarda le analisi batteriologiche che l'Usl di Asti ha compiuto sulle acque del Bormida (e di altri fiumi dell'Astigiana).

I dati, che si riferivano alla balneabilità dei corsi d'acqua astigiani, avevano individuato il fiume come inquinato batteriologicamente, ma «miglioramento rispetto alle condizioni degli anni passati».

«Non contestiamo i dati batteriologici», dice Bruno Bruna dell'associazione Rinascita Val-

bormida che da anni si batte per il risanamento della valle dai danni ambientali imputati dall'Acna di Cengio. In Bormida «più il bagno è oltre settant'anni. Tuttavia s'è da precisare che attraverso la zona scarsamente popolata. In tutto gli abitanti dei paesi che si affacciano al fiume non arrivano a ventimila. E' quindi ovvio - aggiunge - che l'inquinamento batteriologico, causato soprattutto dagli scarichi civili, sia gravissimo come per quei corsi d'acqua sulle cui sponde gravitano centri urbani di una certa rilevanza, come il Tanaro o il Belbo».

Per gli ambientalisti valbormidesi l'inquinamento più grave per il Bormida è quello chimico. Le accuse di Rinascita Valbormida si rivolgono ancora una volta contro l'Acna di Cengio. «E' l'unica fonte veramente inquinante, anche ora sono stati chiusi molti reparti e gli scarichi in Bormida vengono attuati ondate», dice il parco-



Il Bormida, inquinato dall'inizio del secolo

lato - afferma l'esponente dell'associazione ambientalista - continua ad entrare nel fiume, magari più lentamente, ma entra».

Sull'azienda di Cengio la «guardia» degli ecologisti non si è ancora abbassata. Dopo la battaglia per il fiume ora i valbormidesi vogliono fermare il progetto dell'inceneritore Resol.

«Dall'acqua all'aria - commenta Bruna - in queste settimane abbiamo chiesto un incontro con il ministro della Sanità Raffaele Costa per discutere la situazione».

Per gli ambientalisti della Valbormida il pericolo Resol è reale. «L'Acna rischia di diventare un centro di smaltimento dei rifiuti tossico-nocivi di mezza Europa» afferma Bruna.

Filippo Laganà

IN BREVE

ACQUI TERME
Giovani tutto Europa al Campo Servizio civile

È iniziato ad Acqui Terme il quarto Campo internazionale di lavoro organizzato dal Servizio civile internazionale (membro consultivo dell'Unesco e del Consiglio d'Europa), dall'Associazione rinascita della Valle Bormida e dalla cooperativa Incontro in collaborazione il servizio di salute mentale dell'Usl 75. Al campo partecipano giovani provenienti da tutta Europa che, in un'attività ospitalità svolgono un lavoro socialmente utile: aiutano le persone in stato di disagio, nel compiere diverse mansioni come la pulizia e la tinteggiatura dei loro appartamenti. «È un punto di riferimento e di aggregazione culturale tra i giovani - ha detto il commissario straordinario dell'Usl 75, Giuseppe Cotroneo - e delle nazionalità».

Lavori sulla provinciale contro gli allagamenti

La Giunta provinciale ha approvato un progetto per il miglioramento della viabilità sulla provinciale Maranzana-Torcello. Un tratto della strada, all'altezza del bivio per Castelletto Merli, dopo le piogge è spesso allagato, non è dotata di un fosso per lo scarico diretto nel rio Casalasco. Verrà perciò ampliata una curva pericolosa e verrà costruita una condotta per la raccolta delle acque meteoriche. La spesa per l'acquisto dei materiali deliberata dalla Giunta è di circa 10 milioni.

A giorni verranno sistemate dal Comune lungo salita Sant'Anna e strada Orti Casale vera le strisce antivelocità

Inizialmente si pensava di postzionarle in zona Ospedale: i tecnici vi hanno rinunciato per non creare disagi alle ambulanze. Le chiedono anche gli abitanti di Terranova, Popolo e del Ronzone

Sottopasso sbloccato

CASALE. E' stata sbloccata la costruzione del sottopassaggio di corso Valentini, la struttura sotterranea che dovrà servire per consentire alla statale per Alessandria di non incrociarsi né la linea ferroviaria, che collega Casale ad Asti, né la nuova bretella, la superstrada che l'Anas sta costruendo e che collegherà la provinciale per Valenza alla strada per Alessandria.

La costruzione del sottopasso era stata decisa al posto della realizzazione di un cavalcavia dall'Anas, dopo le molte proteste degli abitanti della zona. Ma per realizzare il cantiere era necessario prima deviare in altre zone tutti i sottoservizi. Cioè tubazioni del gas, dell'acqua e delle fogne, rete di cavi telefonici e dell'Enel. Un'operazione piuttosto complicata perché proprio in quella zona si dipartono numerose diramazioni e anche costosa. Dovranno essere stanziati di diverse centinaia di milioni, per un costo che supererà di certo il mezzo miliardo.

L'Amc, che gestisce la rete della distribuzione del gas e dell'acqua, sia il Comune, hanno approvato il piano per spostare le tubazioni e i cavi delle reti di loro rispettiva competenza. Altrettanto stanno ormai facendo sia l'Enel sia la Sip. Risucando così a sbloccare definitivamente la costruzione del sottopasso, che comunque non sarà immediata. Infatti, si dovrà prima spostare tutti i sottoservizi. Operazioni che potrebbero durare anche mesi. Forse dal prossimo anno potrebbe essere aperto il cantiere del sottopasso. Dopo la struttura sotterranea la superstrada iniziata alla provinciale per Valenza continuerà verso Asti. In effetti, la bretella casalese sarà solo l'inizio di una grande strada a scorrimento veloce che collegherà meglio i due centri monferrati. Per il secondo lotto dei lavori però sono ancora in corso discussioni sul tracciato della strada. (f. f.)

CASALE. Verranno posizionate in città nei prossimi giorni le prime strisce antivelocità. Sono bande leggermente rialzate che vengono sistemate trasversalmente sul manto stradale provocando nell'abitacolo dei veicoli, segnalando ai conducenti la necessità di rallentare. Sono già adottate in diversi altri Comuni.

Da mesi il Comune aveva annunciato voler utilizzare bande rumorose. In molte zone infatti gli abitanti lamentano periodicamente il pericolo prodotto dall'eccessiva velocità delle auto. Sono soprattutto strade caratterizzate da un rettilineo o di periferia. Per garantire la sicurezza di abitanti e conducenti dei mezzi, il Consorzio ha varato un piano.

In un primo tempo era stato deciso di utilizzare le strisce nella zona di strada vecchia per Asti, accanto all'ospedale. E' una strada che incrociando viale Giolitti non assicura buona visibilità. Per ridurre la velocità dei mezzi si è pensato alla bande rumorose, «ma poi



Il sindaco Riccardo Cappa

abbiamo deciso di iniziare a posizionarle altrove, perché quella strada è percorsa anche dalle ambulanze, che ovviamente non vanno rallentate».

Così si è deciso di iniziare da altre due strade a rischio: per quanto riguarda la velocità salita S. Anna e strada Orti, nel

quartiere Nuova Casale. «Abbiamo ricevuto molte segnalazioni di persone che protestavano per le auto troppo veloci. Per questo abbiamo deciso di cominciare in quelle zone la sperimentazione delle bande rumorose».

Ma molte altre le strade che presto potrebbero interessare di posizionamento delle bande. Ad esempio vengono richieste dagli abitanti del Ronzone, di via Oggero, di Terranova o ancora di Casale Popolo o della zona attraversata dalla provinciale per Valenza.

Dall'uso delle strisce antivelocità si spera di ottenere un sensibile rallentamento della velocità, punti più pericolosi, senza dover ricorrere a sistemi ben più radicali, di repressione, quali l'autovelox, apparecchiatura che per la verità in città viene usata con un riguardo dagli agenti del corpo di polizia municipale.

Tino Ferrarotti

Ispezioni a sorpresa dei militari, accertamenti anche sui medicinali

Due ospedali promossi dal Nas

Acqui e Ovada passano i controlli sul personale

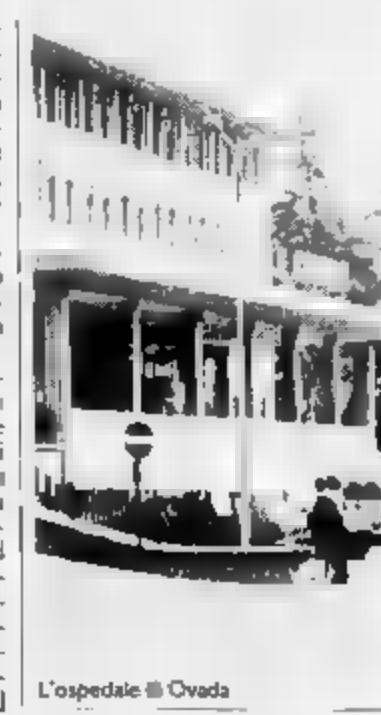
OVADA. I controlli svolti dai carabinieri del Nas di Alessandria negli ospedali hanno interessato anche il «Civile» di Ovada e il nosocomio di Acqui: non sono state riscontrate irregolarità. I controlli erano mirati soprattutto ad accertare l'effettiva presenza del personale medico e paramedico nei reparti. L'ispezione ad Ovada è avvenuta poco dopo la mezzanotte: è stato accertato che tutto il personale era regolarmente presente. Nel dettaglio, in Medicina c'erano 3 infermieri professionali e un generico; in Chirurgia, due professionisti e un generico, mentre nel Recupero e riabilitazione funzionale, che ha un numero di letti ridotto, il personale era limitato a un professionista e un generico.

Naturalmente è stato controllato anche il Pronto soccorso, servizio molto importante per Ovada, con oltre 7.000 prestazioni annue. I militari hanno

accertato la presenza di un medico e di un infermiere professionale, mentre un altro professionista è reperibile. Con la reperibilità, per eventuali interventi, era assicurata anche la disponibilità di altri medici, per Radiologia, Chirurgia, Medicina e Laboratorio analisi.

I carabinieri hanno poi rivolto la loro attenzione al servizio di guardia medica e si sono soffermati sul sistema di controllo della presenza del personale.

Ispezione del Nas anche all'ospedale di Acqui, dove, comunica l'amministratore Giuseppe Cotroneo, i militari hanno visitato la farmacia e hanno accertato che tutto era regolare sia per quanto riguarda la conservazione dei farmaci da utilizzare sia per quelli scaduti. A caso hanno poi scelto alcuni reparti dove hanno accertato che il personale era presente come da ordine di servizio. (f. bo.)



L'ospedale di Ovada

Casale, le fiamme sono divampate ieri all'alba a Torcello

Incendio doloso in cascina sotto accusa sono i tartufai

FURTO D'AUTO

Arrestati 2 torinesi

CASALE. Un incendio doloso è divampato ieri all'alba nella cascina Carlo Scarrone, in regione Torcello, strada Vialarda. Il fuoco ha distrutto 40 quintali di fieno, provocando un danno di alcune centinaia di mila lire. Gravemente danneggiate anche alcune piante di zuccine e una qualità pregiata di funghi difficilmente rimpiazzabili.

Scarrone, 33 anni, è sconsolato. Rientrato dopo aver collaborato con i vigili del fuoco di Casale per spegnere le fiamme, ha sporto denuncia alla polizia. Non c'è dubbio: l'incendio è doloso. Lo dimostra il fatto che il proprietario, per raggiungere le balle di fieno accatastate nel cortile, ha dovuto tagliare con un tronchese la rete del cancello di ingresso. Inoltre per terra è stato cospargere gasolio. Spiega Scarrone: «E' un accesso scomodo. E' più agevole passare dalla strada sotto. Chi ha compiuto questo gesto lo ha fatto per dispetto».

Chi potrebbe essere? L'agricoltore, che vive a poca distanza dalla cascina dove è avvenuto

l'incendio è che è usata un magazzino di attrezzature e raccolto, escluse che siano semplici giovani teppisti. «Non avrebbero agito alle 5 e mezza del mattino, ma di notte. E allora chi? Ritengo siano i tartufai cittadini», che comprano il cane da 4 milioni e poi, per incompetenza, distruggono ogni cosa dove passano pur di trovare le «trifole» che considerano fonte di facili guadagni.

Proprio a ridosso della cascina, infatti, c'è un bosco ricco di tartufi e di proprietà di Scarrone. «In questo periodo sono bianchi ed è vietato raccogliergli, ma i tartufai cittadini si pongono limiti».

(f. m.)

I progressisti annunciano battaglia: «Il sindaco Bosio deve spiegare»

Acqui in lite per l'inceneritore

L'impianto citato in una delibera poi revocata

ACQUI TERME. Polemiche e interrogativi in città sul caso delle tre deliberazioni di giunta per la liquidazione di un rimborso di 120 mila lire all'assessore all'Ecologia, Raffaele Ciravegna, che si è autosospeso.

E' polemica soprattutto perché nel primo atto di giunta, poi revocato, si faceva riferimento a «una eventuale costruzione di un inceneritore», un «progetto» del quale sinora mai nessuno in città aveva sentito parlare.

E' successa una cosa inusitata - dice Luciano Bresciano, consigliere comunale del pd - Come progressisti chiederemo al sindaco ragione di quanto è accaduto. Se c'è la volontà di costruire eventualmente un inceneritore, com'è scritto nella delibera. Inoltre, vorrei sapere se i sindaci del ricostituito Consorzio sinistralmente rifiuti dell'Acquese sono informati sulle intenzioni dell'amministrazione comunale di



Il sindaco Raffaele Ciravegna

Acqui. Potrebbe anche passare inosservata la delibera di giunta del primo agosto sul rimborso. Ma, il giorno dopo, una nuova delibera ha revocato la precedente. «Sono stato io a chiedere la modifica, perché si parlava di un eventuale costruzione di un inceneritore», dice Raffaele Ciravegna, mentre non ha chiesto di unire il nome di Agostino Franco, come invece è stato fatto. Evidentemente, qualcuno ha cercato di

far figurare che nell'incontro è parlato solo dell'eventuale costruzione di un inceneritore. Con l'intenzione di incastrarmi, viste le polemiche per la discarica in regione Boschi di Moirano».

Sull'accaduto il sindaco Bernardino Bosio minimizza: «Abbiamo revocato la delibera, richiesta dello stesso assessore Ciravegna. Io non conosco Agostino Franco e non è mai stato presentato da alcuna persona. Ciravegna mi ha successivamente spiegato chi erano quelle persone. Di solito mi interessano le fatture, ma non mi interessano i rapporti con i miei assessori. Con tutto quello che ho da fare, non ne avrei di sicuro il tempo».

Ora si attende la convocazione del Consiglio comunale: il sindaco dovrà rispondere alle numerose interrogazioni sul delirio del pranzo, e per quali motivi i comunisti sarebbero dovuti rimanere anonimi. (f. f.)

CONCERTI ■ SPETTACOLI
GNOLE DELLE LANZE - P.zza Lucchini, 15 - Tel. 0141/878529



Volley, l'avventuroso racconto dei quattro atleti dell'Est in prova alla Voluntas

Ad Asti dall'inferno bosniaco

Al fronte per 7 mesi: «Mi ha salvato la pallavolo»

ASTI. Dietro le schiacciate ed i muri dei quattro giocatori stranieri (due croati, uno sloveno ed un bosniaco) che la Voluntas sta provando in questi giorni al palazzetto, non c'è solo esperienze di sport, ma la comune trafila di ragazzi che hanno vissuto la guerra che da due anni sta insanguinando il loro Paese.

Sono stati però più fortunati di molti altri, poiché il volley li ha aiutati a sfuggire a quell'inferno. Per Urnaut (sloveno nato e vissuto a Zagabria), Tezelj (Boschlovic, l'esperienza in divisa è stata breve. Hanno seguito l'addestramento a cui sono sottoposti i giovani croati per imparare l'arte della guerra. Poi società sportiva, il Mladost, li ha integrati propri ranghi. Spinga Matjaz Urnaut, 23 anni, al campionato nel 1992 non c'è stato. Ma il Mladost ha organizzato partite in Ucraina, Russia, Germania, Austria e Italia. Aggiunge Dragan Tezelj: «La pallavolo è stata la nostra fortuna. Ci ha salvato».

La guerra il fronte hanno però risparmiato Edin Bakovic, 24 anni, schiacciatore, nato a Brcko, in Bosnia, tesserato per la Mladost Zagabria. Bakovic ha trascorso sette nell'esercito musulmano bosniaco. «Quando la mia città è stata invasa dai serbi, il primo maggio 1992 - racconta il gioca-



Tre dei quattro giocatori in prova alla Voluntas. Da sinistra: Edin Bakovic, 24 anni che ha combattuto per sette mesi, Dragan Tezelj e Boschlovic anch'essi reclutati nell'addestramento nel loro Paese d'origine dalla guerra

tore - io li, in vacanza dai miei, perché era finito il campionato. Sono fuggito nella zona libera e in un attimo mi sono trovato le mimetiche addosso. Ho combattuto in prima linea per mesi. Con mio fratello e mio padre. Anche mia madre è rimasta in Bosnia. Tutti, però, pensavamo che in tre mesi la situazione si sarebbe evoluta in meglio. Ma, più passavano i giorni, più i serbi sparavano ed ammazzavano. Un'esperienza terribile».

Continua Bakovic: «Ho visto morire i miei amici. I serbi hanno costruito lager e torturato

gli abitanti della città. In guerra la vita non vale niente. In una situazione normale, quando vedi le cose che ho visto io, vomiti. Io non ci riuscivo più. E non hai neppure tempo per piangere. Devi pensare a non morire. Perché qui? Da c'è una legge: almeno un uno di ogni famiglia deve salire. Allora, padre e mio fratello hanno deciso che toccava a me. Con la pallavolo avrei potuto aiutarli».

E il ritorno alla vita normale? «Difficile - dice -. A Zagabria, quando sentivo un aereo, nascondevo. La pallavolo mi ha

aiutato a superare i brutti momenti e a pensare in modo diverso».

Bakovic guarda piazza Alfieri, e pensa: «A volte, fai allenamento, sei felice e credi di aver dimenticato. Vero, la mente torna sempre alla mia famiglia che è laggiù. Non sarò più un giovane sono tanti mondo. La guerra ti cambia, non credi più a nessuno. Vorrei vedere i miei e riprendere la casa che i serbi hanno conquistato con la forza, uccidendoli».

Daniela Colto

TATICA IN BALESTRA

ASTI. La Voluntas inizia questa mattina la preparazione atletica, mentre il tecnico Fabrizio Fornari continua la ricerca di elementi per mettere a punto il campionato di serie A2 di pallavolo.

La scelta dello straniero ricadrà su uno dei quattro giocatori in prova, che il presidente è ancora indeciso. Rimane scoperto, infatti, il ruolo del centrale. Gli stranieri interessanti. Ma devo ancora risolvere il problema centrale che riceve. Ho contatti con altri atleti italiani, ma potranno giocare solo dopo la giornata di campionato, quando si riprenderanno i tesseramenti per gli italiani. Per adesso la rosa è questa, ma non è definitiva».

Spiega Venturini: «Ho preso Squizzato, sul quale faccio affidamento. Si occuperà anche del settore giovanile. L'altro acquisto è Bovolo. Mi dà sicurezza anche riserva Glinac».

La formazione, per ora, è composta da Paolo Marino, Edoardo Rubezana, il palleggiatore Andrea Scarni, schiacciatore opposto, Carmelo Costa e Diego Locanto al centro, Vedad Glinac, Francesco Squizzato e Massimo Bovolo, ali. (r. s. s.)



Matjaz Urnaut uno dei giocatori in prova

SPORTFLASH

Portacomaro, in campo per il trofeo S. Bartolomeo

In occasione della festa patronale di Bartolomeo prosegue il 4° trofeo Tennis club, organizzato dal Tennis Club Portacomaro. Giocano singolo maschile e femminile; doppio libero maschile e femminile; torneo under 14 maschile e femminile. Dopo la fase eliminatoria è ora la volta delle finali che si terranno da domani a sabato. Per informazioni, tel. ai seguenti numeri: 202.421, 202.237, 202.619. (bru. m.)

Da lunedì l'Asti riprende gli allenamenti

Da lunedì, torna al lavoro l'Asti Basket, la società che disputerà il campionato di serie D. Il quintetto, sponsorizzato «Leon d'Oro» sarà allenato da Ugo Tartarone, riconfermato. Da segnalare anche il cambio del presidente: Roberto Ferrone ha lasciato la carica, al posto è subentrato Enzo Durante. (d. cot.)

TIFOSI Club Gaetano Scirea il via agli abbonamenti

Continua la campagna abbonamenti dello Juventus Club Gaetano Scirea: molti i posti in tutti i settori dello stadio. I nuovi abbonati avranno diritto a uno sconto del 50 per cento sulla tessera. Per informazioni ed iscrizioni, rivolgersi alla panetteria Salasco, in via Brofferio, telefono 211.341. Questi gli orari: tutti i giorni dalle 9 alle 12, giovedì escluso, e tutti i giorni dalle 15 alle 17. (d. cot.)

CICLISMO

Sempre più fitto di appuntamenti nell'Astigiano il calendario delle «due ruote»

Tra «rampichini» e corse in linea

A Montemarzo l'Udace organizza una cicloturistica con finale agonistica ■ cronometro individuale Luciano Piccatto si conferma uomo da battere nelle mountain bike vincendo il circuito di Vascagliana

SAN DAMIANO. Confermando la tradizione, Luciano Piccatto del Gs Edilcra Jolly Gallery One si è imposto, anche quest'anno, nella gara di mountain bike organizzata a Vascagliana di San Damiano d'Asti dal Gs Cicli Giorgio, in collaborazione con l'Udace. Ha preceduto, nel finale, un impegnativo circuito di sette chilometri, ripetuto tre volte, Enrico Lombardi del Gs Cicli Cartosio. Terzo poi assoluto per Aimone Picchio del Gs Rotule Folli, quarto per Italo Battaglini della Sc Canale e quinto per Marco Maina dell'HT Racing.

Queste le classifiche nelle diverse categorie. Primavera: 1° Diego Ronzano (Ciclo Club Valtriviera).

Debuttanti: 1° Aimone Picchio (Rotule Folli), 2° Marco Maina (HT Racing), 3° Andrea Niaro (Destefanis).

Cadetti: 1° Italo Battaglini (Sc Canale), 2° Giuseppe Cotto (Cicli Giorgio), 3° Daniele Ambrasse (Gagliardini), 4° Livio Rocca (Uc Chiesa), 5° Carlo Piretti (Uc Chiesa), 6° Gian Piero



Ciclisti della categoria «amatori» durante una gara nell'Astigiano. Anche agosto nonostante le ferie regala agli appassionati numerosi appuntamenti. Domani il via alla volta del Giro della Langa

Sebra (MTB Club Senza Freni).

Junior: 1° Giorgio Paschetta (Gagliardini), 2° Gianni Defanti (Cicli Giorgio), 3° Carlo Azzolina (Cicli Giorgio), 4° Angelo Tartara (Ciclo Club Valtriviera), 5° Elio Borello (Cicli Giorgio).

Senior: 1° Luciano Piccatto (Edilcra Jolly Gallery One), 2° Enrico Lombardi (Cicli Cartosio), 3° Walter Giordano (Racers Team), 4° Gian Piero Penna (Cicli Giorgio), 5° Andrea Gianoglio (Cambiano), 6° Silvano Bosio (Ciclo Club Valtriviera), 7° Enzo Trento (Cambiano).

Veterani: 1° Vittorino Amelio (Ciclo Club Valtriviera), 2° Bernardo Cartella (Cicli Giorgio), 3° Livio Valerio (Ciclo Club Valtriviera), 4° Enrico Andreis (Cambiano).

Gentlemen: Renato Fecchino (Racers Team). Supergentlemen: 1° Giovanni Migliassi (Cassa di Risparmio di Asti), 2° Domenico Asselle (Racers Team).

UDACE. Il Gruppo sportivo Edilcra Jolly Gallery One, in collaborazione con il Comitato festeggiamenti di Montemarzo e l'Udace, organizza per sabato 27 agosto a Montemarzo, frazione di Asti, il 2° Trofeo R.P.A. gara cicloturistica con finale agonistica a cronometro individuale.

Sono ammessi i corridori 1° serie provinciale, 2° regionale e 3° provinciale. Ritrovo alle 13 presso la Cooperativa Agricola Montemarzo. Partenza alle 14.30.

Il percorso della fase cicloturistica interessa le località di Azzano, Rocca d'Arazzo, Catterina, Montaldo Scarampi, Mombertoli, Selveglio, Mon-

tegroso, Vigliano, Mongeridino, Torrazzo e arriva a Montemarzo dopo 46 chilometri. Il tracciato della gara è il tempo è di 3.600 chilometri, da Torrazzo a Montemarzo.

Sono in palio medaglie d'oro per i primi due classificati ■ fa-

Carlo Lisa

TUTTI IN LINEA

In vendita i biglietti per la lotteria del pedale

Sono in vendita, presso le tabaccherie e le ricevitorie astigiane, i biglietti della «2° Lotteria del pedale» abbinata al campionato italiano di cronometro a coppie «lui e lei» che si disputa domenica 2 ottobre sul tracciato di 23.600 chilometri che collega Oviglio (Al) con Montegrosso. L'intero incasso della manifestazione, organizzata dal Gs De Nador-Chiesa e dall'Udace, sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca sul cancro. L'estrazione dei biglietti della lotteria avverrà domenica 2 ottobre, alle ore 12, a Montegrosso, al termine della premiazione della gara. (ca. l.)

Domani al via la quinta edizione del Giro della Langa

Si disputa da domani al 28 agosto la quinta edizione del Giro ciclistico delle Comunità Montane: Alta Langa (Cn), Langa astigiana (At), Valle Orba-Erro o Valle Bormida di Spigno (Al)-1° Memorial Luciano, Marcello, Augusto, La che rientra tra le più importanti e impegnative manifestazioni a tappe ciclismo amatoriale rappresenta il fiore all'occhiello del Comitato provinciale dell'Asci che ne cura l'organizzazione ■ Consorzio sviluppo Valle Bormida. Sono ammesse le categorie: cadetti, junior, senior, veterani e gentlemen. La è particolarmente adatta agli scalatori. La competizione è articolata su quattro tappe. La prima (25 agosto), cronometro individuale, sulla distanza di 10 chilometri porta i corridori da Bistagno a Bubbio, attraverso Sessame e Monastero Bormida.

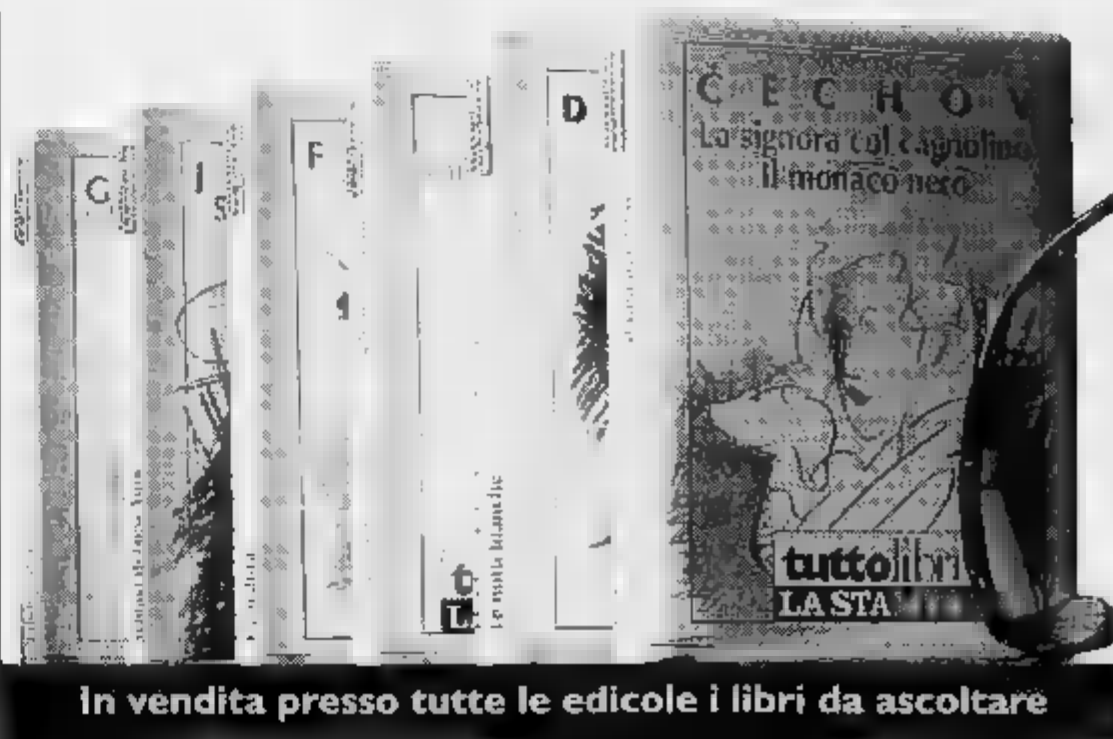
Nella seconda frazione (26 agosto) il ritrovo dei concorrenti per le 13 a Cortemilia, presso l'Hotel S. Carlo, in corso Divisione Alpina. Alle partenza per Castino, Campetto, Bosis, Cravanzana, Feisoglio, Nibbia Belbo, S. Benedetto Belbo, bivio per Murazzano, Monesiglio, Gorzegno, Levice, Torre Bormida, con arrivo a Cortemilia dopo 76 chilometri. (ca. l.)

LA STAMPA

Gli AudioliLibri di tuttolibri

I tuoi nuovi compagni di viaggio e del tempo libero

Anton Čechov, Edgar Allan Poe, Tama Janowitz, Fedor Dostoevskij, J. Wolfgang Goethe ■ Beppe Fenoglio. 90 minuti di grande letteratura da godersi in auto in spiaggia, sul tram, nel parco o durante la pausa di mezzogiorno.



In vendita presso tutte le edicole i libri da ascoltare

a SESTRIERE

è in corso

con grande successo la

**ULTIMI
GIORNI**

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia n°18/94 del 6/6/94 per il completo smantellamento della propria sede che sarà ingrandita, vetrine, pareti, pavimenti, saranno demoliti per essere rifatti secondo le nuove esigenze.

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà essere liquidata prima dell'inizio dei lavori. Quindi non esitate: è chiara che con una tale convenienza vale la pena di venirci a trovare anche se abitate a 500 o 1000 chilometri.

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200

~~900.000~~

SCONTO 30%

630.000

TUTTI I GIOIELLI

ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI, ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE

con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**

~~1.515.000~~

SCONTO 30%

1.060.500

TORINO

Via Cavour, 7

Tel. (011) 5621375

Cap. Umberto Novati, 75

Tel. (011) 5134314

SESTRIERE

Marco Agostini, 5

Tel. (0123) 77070

VECCHIO

Oriente®

ITALIA



TORINO

Martino affogno

Via Torino, 7

Tel. (011) 5621375

Residenza

il nostro magazzino

è riservato esclusivamente

ai clienti abituali

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**Evoluzione
nell'informazione.**



Dalla scienza all'attualità, un universo di notizie.

Aggiornare gli strumenti del sapere scientifico e storico: è quanto ha fatto La Stampa con la realizzazione di Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact.

Dall'astronomia alla matematica, dall'ecologia all'informatica: i 13.061 articoli di Tuttoscienze pubblicati dall'81 al '92 sono stati raccolti in due compact disc Windows riuniti in cofanetto. Un'enciclopedia della scienza senza rivali per ampiezza, **tutto scienze Compact** aggiornamento, comprensibilità, immediatamente a disposizione sul vostro computer.

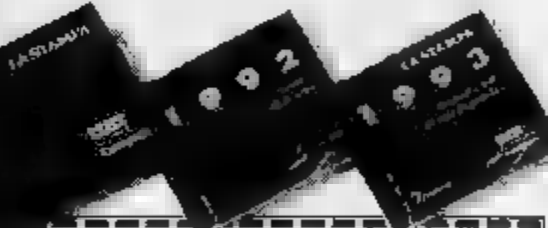
Dalla scienza alla storia. Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia: i 115.000 articoli della Stampa che hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, sono stati concentrati in due CD-Rom, operativi in ambiente **tutto LA STAMPA Compact** Dos che

Windows. "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" sono così disponibili sul vostro computer grazie a

una coedizione La Stampa-Hypersystems, che offre il resto completo di tutto il giornale a un potente soft-

ware per rispondere facilmente a ogni richiesta. Con queste due iniziative, La Stampa si distingue

ancora una volta per le scelte volte a un'informazione sempre più evoluta e innovativa.



- ☐ Desidero ricevere ulteriori informazioni.
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1993 (L. 300.000).
- ☐ Desidero acquistare Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 500.000).
- ☐ Desidero acquistare Tuttoscienze Compact e Tutto La Stampa Compact 1992 e 1993 (L. 850.000).

I prezzi sono comprensivi di Iva e spese postali

Scegli il pagamento:

- ☐ contrassegno
- ☐ con assegno o assegno non trasferibile intestato a "Editrice La Stampa SpA".

Nome _____

Cognome _____

Società/Ente _____

P.IVA o cod. fiscale _____

Via _____

C.A.P. _____ Città _____

Tel. _____

Firma _____

Distribuzione Ing. Piero Migh & Partners Srl
Milano (tel. 02/79525198)

Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Mazzini, 32
10126 Torino

Per ulteriori
informazioni:

1678 02005

LA STAMPA

Interrogata la figlia minore dell'ex primario di Cuneo assassinato il 21 luglio Federica per sette ore in tribunale

Assistita da un avvocato ha ricostruito al procuratore incontri e spostamenti fatti il giorno prima e la mattina dell'omicidio. L'amicizia con il savonese, principale sospettato della mortale aggressione

Un mese di indagini



L'ex primario Renato Motta ucciso a bastonate il 21 luglio nel suo studio di via Statuto a Cuneo

CUNEO. Gli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Giorgio Giraudo, ■ al lavoro da 33 giorni per riuscire a far luce sulla vicenda dell'omicidio dell'ex-primario del «Santa Croce». Le tappe principali. 21 luglio: fra le 9,30 e le 10, Renato Motta viene ucciso ■ randellate, nel ■ alloggio-studio di via Statuto 4. Il cadavere è scoperto alle 12,30 della convivenza, Elena Vinay, che avverte la figlia dell'ex-primario, Elena ■ Federica Motta. Poco dopo l'allarme, arrivano le ■ pattuglie di polizia e carabinieri. Dal sopralluogo emerge che nell'alloggio non è stato rubato nulla. Scattano le indagini ■ vengono sentite molte persone, famigliari, parenti e conoscenti di Motta. 23 luglio: gli uomini della Questura interrogano a Savona Mauro Ansaldo, amante della figlia minore della vittima. Ansaldo nega di essere ■ Cuneo due giorni prima. 25 luglio: ■ dottor Lorenzo Varetto, ■ Torino, esegue l'autopsia sul cadavere di Renato Motta. 26 luglio: si svolgono i funerali dell'ex-primario. La salma viene tumulata nel cimitero di Dronero. 12 agosto: dopo un interrogatorio di sette ore viene disposto il fermo di Mauro Ansaldo, trentenne di Bergeggi, legato sentimentalmente alla figlia minore del medico, Federica. 12 agosto: il gip Petragliani Gerosi convalida il fermo. 18 agosto: Federica Motta si presenta in tribunale senza riuscire a parlare con il dottor Giraudo. 19 agosto: primo «incontro ufficiale» fra il sostituto procuratore e Federica Motta. [r. s.]

CUNEO. «A questo ■ risponderò». Così il sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Giraudo, ieri sera, ha «dibattuto» le domande dei cronisti che volevano sapere se Federica Motta sia indagata in relazione all'omicidio del padre, il medico Renato Motta. In procura era appena terminato un interrogatorio-fluente: la figlia minore dell'ex-primario del «Santa Croce» si ■ presentata alle 10,25 ■ Palazzo di Giustizia, accompagnata dall'avvocato Fulvio Gianaria. Dopo pochi minuti di ■ nel corridoio, la donna è entrata nell'ufficio del sostituto procuratore. Vi è rimasta fino alle 13,45; su invito del magistrato, è tornata alle 16,30. E' uscita alle ■ 10, visibilmente affaticata. Per sette ore ha risposto alle domande del dottor Giraudo; nell'ufficio due sole altre persone: l'avvocato Gianaria e la segretaria del magistrato.



Mauro Ansaldo è in carcere

Da parte del legale della giovane donna, ■ termine del ■ loquio, c'è stata una precisazione: «Federica Motta si è presentata spontaneamente. Ha voluto ribadire alcuni particolari».

La donna ha aggiunto: «Ho ■ fermato quanto avevo già dichiarato in questura per ben cinque volte. Non ho ricevuto alcun documento che dica che ■ indagata». E anche ■ legale ha ribadito: «Nessun avviso ■ garanzia. Il magistrato ha ritenuto opportuna la mia presenza nel raccogliere la testimonianza. Tutto qui».

Le dichiarazioni di Federica Motta potrebbero ■ fondamentali per definire la posizione di Mauro Ansaldo, il suo giovane amico savonese, in carcere perché sospettato dell'omicidio. Molti ■ ancora i punti ■ sugli spostamenti dei due amanti, nelle ore precedenti il delitto.

Il magistrato avrebbe chiesto a Federica se sapeva in anticipo che Ansaldo sarebbe venuto a trovarla il giorno dell'omicidio: se i due si sono incontrati quella mattina, oppure ■ siano ■ sciti a parlarsi telefonicamente.



Federica Motta, figlia minore del medico ■ si è presentata ieri mattina in tribunale accompagnata dal legale di fiducia [fotografia ■ sponso]

Ansaldo, infatti, che da sempre si dichiara estraneo all'omicidio, ha ammesso di ■ telefonato a casa della ■ di Federica per ben ■ volte, senza riuscire a trovare l'amica.

Sull'incontro una sola frase del magistrato: «Federica Motta ha riferito ■ che dichiara di conoscere sull'omicidio del pa-



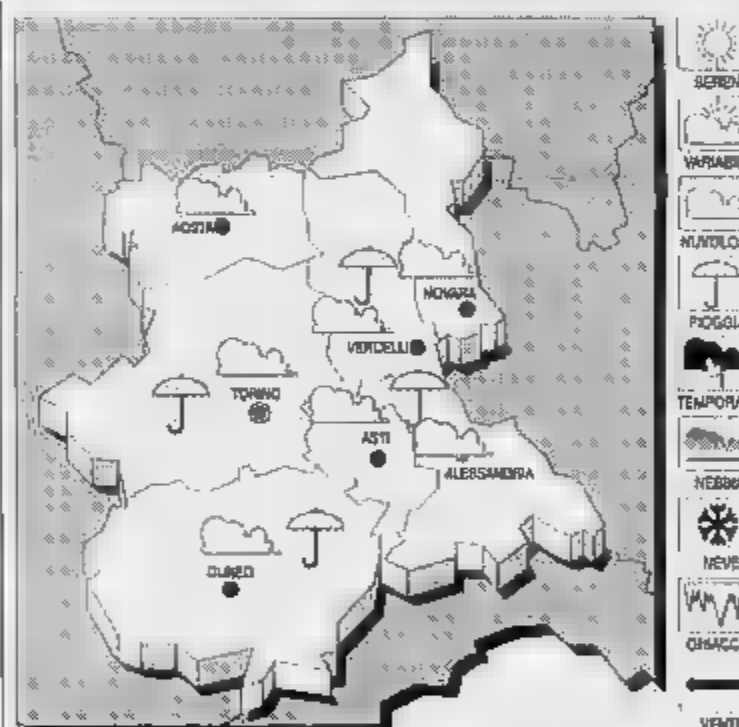
dre. E' stata sentita con l'attenzione e lo scrupolo dovuti».

A spiegare la decisione ■ nominare Fulvio Gianaria legale di fiducia è stato il cognato ■ Federica Motta, Gianmaria Dalmasso, che fino a ieri aveva tutelato da solo la sorella della moglie: «D'intesa con Federica ■ ha detto ■ abbiamo ritenuto di

avere la massima garanzia di difesa, la più indipendente possibile da ogni coinvolgimento emotivo». Oggi, intanto, ■ tribunale della libertà deciderà se revocare la custodia cautelare per Mauro Ansaldo o se farlo rimanere in cella al Cerialdo.

Gianpaolo Marro

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO ■ PER OGGI. Annuvellamenti irregolari con locali temporali.

TEMPERATURE ■ diminuzione i valori massimi.

VENTI. Deboli variabili.

VISIBILITA'. Buona.

DEL ■ Molto nuvoloso con possibili piogge sparse.

LE TEMPERATURE DI IERI A CUNEO-LEVALDIGI
Max: 31; min: 19; media: 24

UN ANNO FA
Max: 27; min: 17; media: 23

TEMPERATURE IN PIEMONTE
Torino 31,5; Aosta 27; Alessandria 32; Novara 31; Vercelli 29; Asti 29.

Indagini nel Cuneese per i bambini sequestrati a Rovigo e trovati col padre ■ Cherasco «Rapiti» tre fratelli: denunciato

Saviglianese di 30 anni avrebbe partecipato al commando che ha sottratto con la forza i bimbi alla madre Aveva ■ pistola giocattolo. Rimangono in carcere i tre amici tortnesi bloccati dalla Polstrada sulla To-Sv

SAVIGLIANO. E' stato rintracciato dai carabinieri e denunciato per concorso in sequestro di persona e sottrazione di minori Antonio Zavaglia, 30 ■ il fratello dei tre bambini di 6, 10 e 11 anni rapiti dal padre in provincia ■ Rovigo e ritrovati all'alba di lunedì dalla polizia stradale ■ una «Lancia Delta» in viaggio sulla To-Sv.

Allo Zavaglia - che abita a Savigliano in piazza Schiapparelli ■ ha precedenti penali per vari reati - i carabinieri hanno ■ sequestrato una «Renault Fuego» e una pistola giocattolo: molto probabilmente sono l'auto e l'arma ■ per portar ■ i bambini alla madre e all'attuale convivente di lei, domenica a Maria Maddalena di Occhiebello, un paesino del Polesine.

Essendo trascorsa la flagranza, Antonio Zavaglia ■ è stato arrestato ma denunciato a piede libero. Sono ■ in carcere, alle Vallate di Torino, suo padre Aniello, ■ anni, residente in Germania dove lavora

INCIDENTE To-Sv chiusa per un'ora

Ieri mattina per un incidente ■ Lesegno l'autostrada Torino-Savona ■ è rimasta chiusa per circa un'ora, tra i caselli di Niella Tanaro e Ceva. Poco prima delle 9, la «Y10» su cui viaggiavano i torinesi Augusto Sorriso (77 anni) e Veranda Raso (69) ha capotato e si è fermata di traverso sulla carreggiata. Un'automobilista di passaggio ■ ha dato l'allarme. Per primi sono intervenuti i volontari della Croce bianca, che ■ l'aiuto dell'autista di un'autogru, sono riusciti a liberare i due passeggeri. I medici dell'ospedale cabano hanno ■ riscontrato all'uomo varie contusioni, mentre la donna è ricoverata con prognosi riservata per sospette lesioni interne. Il traffico sull'autostrada è rimasto bloccato. Gli agenti della Strada della sottosegione di Cherasco e dei distretti di Carcare a Ceva hanno deviato il traffico sulla statale, collaborando con i vigili del fuoco di Mondovì e Ceva a sgombrare la carreggiata. [p. s.]

boscaiolo, e le due persone che erano con lui ■ con i bambini sulla «Delta» bloccata lunedì alla 5 nei pressi ■ Monticelli nelle fasi precedenti ■ sequestro, al quale avrebbe partecipato, ■ gli Zavaglia, ■ terzo uomo non ancora identificato.

Secondo i fonogrammi d'intercettazione della questura di Rovigo, i tre si sarebbero presentati domenica mattina ■ di una zia materna dei bambini, che ospitava la nuova famiglia della sorella, G.R., 42 anni, rientrata un paio di settimane prima in Italia con i figli e con Domenico Staffiere, 65 anni, un altro boscaiolo emigrato in Germania. Un rimpalcio ■ tutte le caratteristiche della fuga, che Aniello Zavaglia ha pensato di contrastare gettandosi all'inseguimento per «dare ■ lezione» ai traditori: spalleggiato dal figlio maggiore e da un secondo complice, ha scovato la donna in casa della sorella, ha percorso il rivale a nerbate tenendolo sotto la minaccia di ■ pistola (che anche ■ era un giocattolo sembrava vera) e ■ n'è andato con i bambini.

Questi, affidati dopo l'arresto dei loro accompagnatori-rapiti ■ ai Servizi sociali dell'Usl 64, sono tuttora ospiti di una comunità nel Braidese. [g. n.]

POLITECNICO DI TORINO COMITATO UNIVERSITA' ALESSANDRIA

SONO APERTE SINO AL 2 SETTEMBRE 1994 LE PRESCRIZIONI PER I CORSI DI DIPLOMA IN

INGEGNERIA ELETTRICA INGEGNERIA MECCANICA

Le preiscrizioni potranno essere perfezionate presso la Segreteria Studenti Politecnico di Torino, ■ Duca degli ■ 24 - Torino tel. (011) 564.62.50. Informazioni e moduli potranno ■ richiesti anche presso la

Segreteria della ■ Alessandria del Politecnico di Torino - Spalto Marengo - Alessandria (c/o Istituto Tecnico Volta) tel. (0131) 226.966. Il perfezionamento delle iscrizioni - essendo i corsi ■ numero chiuso - è

subordinato ■ superamento di prova selettiva che si terrà a Torino presso la Sede del Politecnico ■ giorno 5 settembre 94. Le lezioni ■ svolgeranno presso la Sede dei corsi in Alessandria. A fianco dei diplomi di cui sopra ■

prevista l'attivazione di corsi in teledidattica per Diplomi in Ingegneria con tipologia, tempi e modalità di iscrizione in corso di definizione. Per informazioni telefonare a: 011/564.63.32 - 0131/226.966.

Negativo il bilancio nei primi mesi di apertura di piazza Boves: in media solo 35 auto al giorno

A Cuneo non piace il maxiposteggio

I dipendenti della Prefettura: «Tariffe troppo care». L'Associazione commercianti acquisterà 5 mila biglietti per darli in omaggio ai clienti dei negozi nel centro storico. Nuove proteste per l'estensione della «zona blu»

CUNEO. «Si sa che molti cuneo-
campioni risparmio. E' difficile pensare che, a colpi di 1400 lire l'ora, vogliano tutti posteggiare nel sotterraneo di piazza Boves. Probabilmente chi ha progettato il maxiposteggio aveva in mente quelli di altre città europee, con un flusso turistico ben maggiore. Da villeggianti può essere normale usare i parcheggi sotterranei, ad esempio a Nizza, in vacanza, o in fine settimana, decina di volte l'anno. Il discorso è diverso se ci chiedono di farlo nella nostra città, durante tutto il periodo di lavoro: lasciare l'auto per sette o più ore in piazza Boves, anche con lo sconto, che poi non è così alto, costerebbe decisamente caro». Il parere Franco Ariano, titolare della nota gastronomia, piazza Galimberti, nel cuore del centro storico di Cuneo, a un minuto a piedi dal posteggio sotterraneo di piazza Boves, sintetizza bene l'opinione di tanti abitanti.

Il periodo di rodaggio della struttura (che ha richiesto oltre undici anni di lavori) è da considerarsi superato: nonostante ciò, l'uso che i cittadini fanno del maxiposteggio è rimasto ridottissimo. La media giornaliera di presenze registrata in questi primi mesi d'apertura è di 35 auto. Ma se si scorporano gli ingressi dei martedì di mercato (il più favorevole per l'Apcoa, la società che gestisce il parcheggio), i punte di



Piazza Boves prima dei lavori di costruzione del maxiposteggio sotterraneo a sette piani: il sagrato ospitava 160 auto

vetture la media per giorno scende ad «esconsolante» 15 unità. Contro le 350 (sempre di media giornaliera) che l'Apcoa ritiene necessario per una gestione sana dell'opera.

Gli incassi (60 mila lire medie giornaliere), poi, sono assolutamente irrisori, rispetto alle spese di personale e di manuten-

zione. Se non ci sarà una netta inversione tendenza - avrebbe già fatto sapere l'Apcoa al Comune - la società di gestione, fresca di vittoria nella gara d'appalto, potrebbe rinunciare all'incarico.

Per migliorare la situazione sono state fatte offerte di convenzioni e sconti. A raccogliere

tali proposte, finora, è stata solo l'Associazione commercianti: acquisterà (a prezzo ridotto) 5 mila biglietti da un'ora, per farne omaggio ai clienti dei negozi di Cuneo Vecchia.

Ma le banche e gli uffici pubblici ai quali l'Apcoa si è rivolta sono rimasti tiepidi. «Informaremo i nostri dipendenti

eventuali convenzioni con l'Apcoa - dicono alla Cessa di risparmio di Cuneo (400 addetti) e al San Paolo, in via Roma - ma non potremo certo obbligarli a posteggiare a pagamento in piazza Boves, se hanno trovato altre soluzioni».

«L'eliminazione dei posteggi liberi sui controvalli di corso Giovanni XXIII - dicono i dipendenti della Prefettura, che si sono riuniti in comitato - ci ha messo in difficoltà. Le tariffe di piazza Boves sono troppo care e poi, per noi, il maxiposteggio è distante. E' chiaro - aggiunge Ariano - che se si continua a far sparire parcheggi e a allargare la «zona blu», anche i cuneesi non soltanto i turisti finiranno per essere obbligati a usare il sile. Ma faranno l'impossibile per evitarlo e, in ogni caso, non sarà una scelta dolorosa. Aggiunge un commerciante di piazza Boves: «Fino a ora, qui ci stavano più di 160 auto, senza pagare, e la gente veniva a comprare nei nostri negozi. Ora se ne stanno alla larga».

Replica il sindaco Menardi, ieri impegnato in una riunione di Giunta: «Piazza Boves è dovuta superare enormi difficoltà prima di essere aperta, che grazie ancora sul presente. Ma, come accade in tante altre città, fatta l'abitudine, anche i cuneesi si accorgeranno dei vantaggi che quest'opera, che non è costata nulla al Comune, ci offre».

GRANDE CUNEO

Giocchi d'acqua all'oratorio

Prosegue l'«Estate ragazzi» all'Oratorio Salesiano di Cuneo. Stamane sono in programma una messa e una manifestazione ricreativa, seguiranno, nel pomeriggio, i giochi d'acqua. Per domani è prevista una gita a Castelmagno. (c. g.)

BEINETTE

San Rocco sotto le stelle

Proseguono i festeggiamenti patronali di San Rocco; domani sera, alle 21, in piazza Umberto I, concerto complesso «Ultima cosa». Venerdì, alle 21, sotto le stelle: la compagnia Amici del teatro Beinette presenta la commedia «Quello buonanima». Domenica, festa della sezione dell'Avis: alle 12,45 grande polentata e poi passeggiata in campagna. (b. e.)

CERIALDO

Domani concerto Comunità Elvira

Apertura dei festeggiamenti patronali, domani alle 21, in frazione Cerialdo, con concerto della «Comunità Cenacolo» di suor Elvira Saluzzo. I brani saranno intercalati da testimonianze di ospiti comunitari. Titolo della serata: «Una luce nel mondo della droga». La serata si svolgerà nella chiesa «San Pio X». (g. p. m.)

UNO DEI PIU'

Un distributore automatico di sigarette



Buone notizie per i fumatori incalliti. D'ora in avanti potranno far rifornimento di «bionde» 24 ore su 24, in Cuneo Vecchia, dove, accanto alla tabaccheria «Le briquet» di via Roma 46, è installato un distributore automatico di sigarette (attualmente l'unico in città), scelta fra una dozzina delle marche più vendute. Funziona con banconote da mille, cinquemila e diecimila: dà il resto (fino a 2500 lire) in moneta. (g. p. m.)

CUNEO

Oggi in Provincia

Il parla dell'arteria per Asti

CUNEO. Si svolgerà stamane, alle 11,30, nel Comune della Provincia, in corso Nizza 21, a Cuneo, un incontro promosso dalla Legambiente, in collaborazione con il Comitato di iniziativa popolare «No a un altro Brennero». Ecco i principali punti in discussione: il progetto Satap per la Cuneo-Asti, con il raccordo Cuneo-Carrù (che, secondo i promotori, implica un assurdo tracciato a zeta rovesciata) anziché la soluzione alternativa Borgo San Dalmazzo-Cuneo-San Sebastiano; Fossano; il documento preparato per il secondo piano regionale trasporti; l'apertura dei cantieri a Bombonina di Cuneo e a Guarene e Massimini di Cossiga.

La Legambiente è contraria al fatto che Cuneo e Borgo San Dalmazzo «debbono per forza diventare un passante autostradale per il traffico pesante. Inoltre si sottolinea come la Cuneo-Carrù sia la premessa per il sottopasso autostradale della città capoluogo della «Granda». (g. p. m.)

«Dall'Angelo»

Una serata gastronomica in fretta



Dall'alto: Luca Dolce cuoco «Dall'Angelo» e l'ex presidente della Comunità montana Giovanni Vietto

VIGNOLO. Venerdì, dalle 20, alla trattoria «Dall'Angelo», appuntamento con le serate gastronomiche della Val Grana. Angelo e Luca Dolce e Anna Testa propongono: misto carpione (trout, bistecche di tacchino e zucchini), prosciutto di anatra affumicato, uova mimosa; risotto alla boscaiola e tagliatelle alle erbe pomodoro e basilico; spezzatino di agnello con patate e olive; formaggi nostrani; torte albicocche e cioccolato e Vignolo. I vini: Barbera e Gavi La Junc Marchesi di Barolo. Prenotazioni: 0171/48.484. Prezzo 30 mila, tutto compreso. (r. c.)

ACCEGLIO

Al via in settembre

«Fiera del 10» presentato il calendario

ACCEGLIO. E' stato presentato il calendario degli appuntamenti della «Fiera del 10», in programma dall'8 all'11 settembre, nel capoluogo dell'Alta Valle Maira.

La manifestazione comprende importanti rassegne a carattere turistico ed economico, come la seconda edizione delle «Giornate internazionali dell'escursionismo», il tradizionale raduno dei cavalli di Mérens e la mostra mercato «Vivere e lavorare in montagna».

La «Fiera del 10» è organizzata dalla Comunità montana Valle Maira in collaborazione con il Comune di Acceglio.

In calendario anche la rassegna «Vecchio Scarpona», concorso riservato agli escursionisti che vogliono raccontare a video, lettere, fotografie o verbalmente, le loro avventure in montagna. La giuria del concorso sarà presieduta dall'attore Felice Andreasi. Per informazioni rivolgersi alla Comunità Montana, via Torretta, San Damiano Macra, 0171/900.061, fax 0171/900.161. (c. g.)

Aperte le iscrizioni per l'anno accademico che inizia in ottobre e prevede 12 lezioni

«L'informazione» alla Scuola di Pace

Si parlerà di televisione, giornali, cinema e musica. Attesi direttori di quotidiani, registi, uomini di spettacolo ed esperti della comunicazione. Alle testimonianze si alterneranno gli interventi di psicologi e sociologi

BOVES. Giornali, televisioni, cinema e musica: la comunicazione insomma, intesa come linguaggio, mezzo di pressione, di potere e di «contropotere», soprattutto come strumento di servizio. La Scuola di Pace di Boves ha scelto questo come tema principale per il prossimo anno accademico che si inizierà in ottobre. Principale visto che, in modo parallelo, si svolgerà un «seminario» nel Supercaricere di Cuneo coordinato dalla Scuola di Pace che si è divisa in due gruppi di lavoro. Il primo, quello sull'«informazione» coordinato da Rosanna Martini, l'altro (carcere) da Enzo Principi.

L'organizzazione delle lezioni è quella tradizionale, già sperimentata in questi anni - racconta Rosanna Martini - Esperti da tutta Italia terranno le loro lezioni o nelle sedi della scuola o Pace o nel teatro di piazza Borelli. A ogni intervento seguirà il dibattito. Le iscrizioni sono già aperte anche se non ancora in grado di fornire il programma dettagliato in quanto attendiamo



Alla Scuola di Pace bovesana ogni anno si iscrivono oltre duecento persone

to in quanto attendiamo

Sono attese alcune tra le più prestigiose firme del giornalismo italiano sia scritto (per La Voce, il Giornale, Repubblica, l'Avvenire, il Manifesto, l'Indipen-

dente, Famiglia Cristiana), sia televisivo. Direttori dei giornali-radio della Tv pubblica e delle reti Fininvest. Ma anche scrittori, personaggi del mondo del cinema e della musica (Eco, Moretti, Dalla, De André tra i contattati). La finalità del corso

è «appropriarsi dei linguaggi di comunicazione, conoscere le proprietà editoriali, le ideologie ispiratrici. Solo così diventa possibile capire e quindi affrontare concretamente il discorso di Pace, educazione alla tolleranza, alla non previsione, anche attraverso i mezzi di comunicazione».

Tra le iniziative collaterali che la Scuola di Pace (voluta dal Comune e che si regge sulle quote di iscrizione a su contributi di enti pubblici e privati) sta preparando per l'autunno, ci sono un corso di giornalismo e proiezioni di film. Il corso (aperto a tutti, a pagamento per i non-iscritti alla Scuola) prevede dalle sei alle otto lezioni di «tecnica giornalistica»: grafica, titolazione, stesura degli articoli di cronaca bianca e di cronaca nera, utilizzo della fotografia, dei grafici d'informazione, diritti e doveri del giornalista, diritto di immagine e di replica, finalità degli uffici stampa. Le lezioni si terranno a Boves e Cuneo. Il telefono della Scuola è 0171-388227. (g. mar.)

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Lavori trascurati al Cerialdo

Abito nel quartiere Cerialdo e invito i responsabili ai Lavori pubblici del Comune a verificare alcune opere fatte nella nostra frazione. Mi riferisco alla sistemazione del piazzale antistante alla chiesa. I lavori sono eseguiti in parte da un'impresa che io definisco seria e che cura molto ciò che fa, l'altra, vincitrice dell'appalto del Comune, ha lasciato due mucchi di sabbia sulla strada e gli addetti della manutenzione strade, incuranti del materiale dato loro in dotazione, hanno abbandonato due cavalletti sul piazzale.

Una riflessione: forse quando il posto è sicuro e lo stipendio non corre rischi, purtroppo avvengono queste cose.

Lettera firmata, Cuneo

Nel traffico con il

Giorno di mercato a Cuneo, con piazza Galimberti invasa da turisti impossibili, alle 10, trovo un parcheggio troppo lontano dal mercato, lo, ad esempio, ha parcheggiato in via

Bortone e così hanno fatto molti altri automobilisti provenienti dalle vallate.

Nessun problema, visto che camminare fa bene. Ma i portici erano invasi dalle bancarelle e la gente era davvero tanta. Passeggino un bambino a bordo e un altro per mano, ho pensato bene di intralciare ulteriormente il «traffico pedonale» sono uscita fuori dai portici. A parte i dehors dei bar e le auto parcheggiate male, che intralciano notevolmente chi deve passare, mai e peggio agli ambulanti mettere i loro camioncini sui marciapiedi, senza lasciare un minimo di spazio per chi deve passare?

Con altre persone sono state costrette, con bambino per mano e passeggino con altro figlio a bordo, a camminare sulla strada. E vi assicuro che a quell'ora in corso Nizza il traffico era davvero intenso. Meno male che almeno gli automobilisti erano attenti.

Pinuccia Baudino Borgo

Scrivere a La Stampa Via XX Settembre 39, Cuneo

NUMERI UTILI

AUTOAMBULENZE
Cuneo: 66.444, Alba: 316.313, Crt: 441.744, Alghero: 520.144, Bagnole: 392.636, Barge: 345.262, Borgo San Dalmazzo: 260.013, Briga: 423.370, 42.01, Busca: 945.858, 945.455, Caraglio: 519.102, 72.31, Dornorio: 85.115, Dronero: 918.333, Fossano: 892.111, 81.083, La Morra: 50.116, Limer: 929.113, 92.132, Mondovì: 952.255, Monforte: 787.313, Moravia: 772.565, Nervesa: 677.407, Nizza: 798.117, Pavesio: 94.254, Peveragno: 339.555, Racconigi: 84.644, Saluzzo: 45.245 - 47.000, Sommariva Bojardo: 551.02, S. Giovanni: 0141 840.565, Savigliano: 719.111, Vinadio: 959.125

OFF
A Cuneo oggi e di turno, con orario dalle 8 alle 22 e (a serrande aperte) la farmacia Sacco Duoro, corso Nizza 13, 693.342. Per gli abili Comuni della provincia, le farmacie di turno svolgono anche la reperibilità notturna, su chiamata, dietro presentazione di ricetta medica urgente.
Alba: Sottino, piazza Risorgimento 5, tel. 440.024
Briga: Banca, via Vittorio Emanuele 149, tel. 412.209
Fossano: Municipale 2, via Marconi 65, tel. 892.111
Mondovì: Carosone, via Delle Rose

STATI CIVILI

MILAN Federico (Villanova Solara); Arnolfo Pietro (Manta); Primo Cecilio (Manta); Talarico Valentina (Savigliano); Gianfranco Monica (Cavallermaggiore); Blussone Lorenzo (Venasca); Chieramello Roberto (Fossano); Scialabba Marco (Cavallermaggiore); Genovesio Alessandra (Luserneta); Garrone Sara (Asti); Iorio Marco (Villanova Plemona, provincia di Torino); Furri Francesco (Sommariva Bojardo); Pettiti Alex (Sant'Albano Stura); Pansa Gabriele (Lagnasco); Mana Filippo (Borgo San Dalmazzo); Ghiglione Gabriele (Saluzzo); Ciotola Vincenzo (Moretta); Testa Paola (Cavallermaggiore); Audisio (Vigone, provincia di Torino); Lorenzini (Scarmaligi); Giurando Giulia (Fossano); Monasterolo Miriam (Savigliano); Vignola Andrea (Cavallermaggiore); Chianrande Valentina (Moretta); Candela Arianna (Magliana Alpi); Pedrini Valentina (Polonghera); Spada Elia (Savigliano).

MORTI Quaglia Matteo, 76 anni (residente a Savigliano), pensionato; Pellazero Bartolomeo, 67 anni (residente a Savigliano), pensionato; Serra Maria, 65 anni (residente a Savigliano), pensionata; Faramia Teresa, 67 anni (residente a Savi-

APPUNTAMENTI

ACLI
Una gita a Bergamo
Il centro turistico Acli organizza per domenica 11 settembre una gita al centro storico di Bergamo e a Sotto il Monte. Per informazioni 0171/692677. (g. p. m.)

PETRARCO
Escursione ai Tenibres
I Comuni di Pietraporzio e di S. Etienne de Tinée, con la Comunità montana Valle Stura, organizzano un'escursione guidata al monte Tenibres (3.031 metri di quota, 4 di salita). La partenza è prevista alle 6 di lunedì, 8 agosto, da piazza Renzo Spada a Demonte, ritrovo a Pian della Regina di Pietraporzio, alle 8,45. E' prevista anche l'inaugurazione di una nuova croce sulla vetta del Tenibres. (m. ba.)

FOSSANO
NATI: Francesco Begnesco (Fossano); Roberto Chieramello (Fossano).

MORTI Luigi Curti 72 anni pensionato (residente a Fossano), Onorio Ravera, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Teresa Chieramello 82 anni, (residente a Fossano), pensionata; Giovanna Nicola, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Maria Amalia Sarzotti, 83 anni, (residente a Bene Vagienna), pensionata.

APPUNTAMENTI

FOSSANO
NATI: Francesco Begnesco (Fossano); Roberto Chieramello (Fossano).

MORTI Luigi Curti 72 anni pensionato (residente a Fossano), Onorio Ravera, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Teresa Chieramello 82 anni, (residente a Fossano), pensionata; Giovanna Nicola, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Maria Amalia Sarzotti, 83 anni, (residente a Bene Vagienna), pensionata.

APPUNTAMENTI

ACLI
Una gita a Bergamo
Il centro turistico Acli organizza per domenica 11 settembre una gita al centro storico di Bergamo e a Sotto il Monte. Per informazioni 0171/692677. (g. p. m.)

PETRARCO
Escursione ai Tenibres
I Comuni di Pietraporzio e di S. Etienne de Tinée, con la Comunità montana Valle Stura, organizzano un'escursione guidata al monte Tenibres (3.031 metri di quota, 4 di salita). La partenza è prevista alle 6 di lunedì, 8 agosto, da piazza Renzo Spada a Demonte, ritrovo a Pian della Regina di Pietraporzio, alle 8,45. E' prevista anche l'inaugurazione di una nuova croce sulla vetta del Tenibres. (m. ba.)

FOSSANO
NATI: Francesco Begnesco (Fossano); Roberto Chieramello (Fossano).

MORTI Luigi Curti 72 anni pensionato (residente a Fossano), Onorio Ravera, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Teresa Chieramello 82 anni, (residente a Fossano), pensionata; Giovanna Nicola, 88 anni, (residente a Fossano), pensionato; Maria Amalia Sarzotti, 83 anni, (residente a Bene Vagienna), pensionata.

internazionale agricolo di Varsavia e dal 10 al 14 settembre sarà in mostra a Praga. L'esportazione di bovini viene seguita dalle società «Sirio» e «Quaglia» e farm» di Sakuzzo. [g. d. m.]

I lavoratori sono entrati in fabbrica ieri e si aggiungono ai 520 già in servizio da settimane

«Ferrero», assunti altri 200 stagionali

I neodipendenti vengono utilizzati nel periodo di punta dell'attività produttiva che s'intizia dopo Ferragosto e prosegue fino a dicembre. Ancora ciclo continuo (sabato e domenica compresi) per gli ovetti Kinder Sorpresa

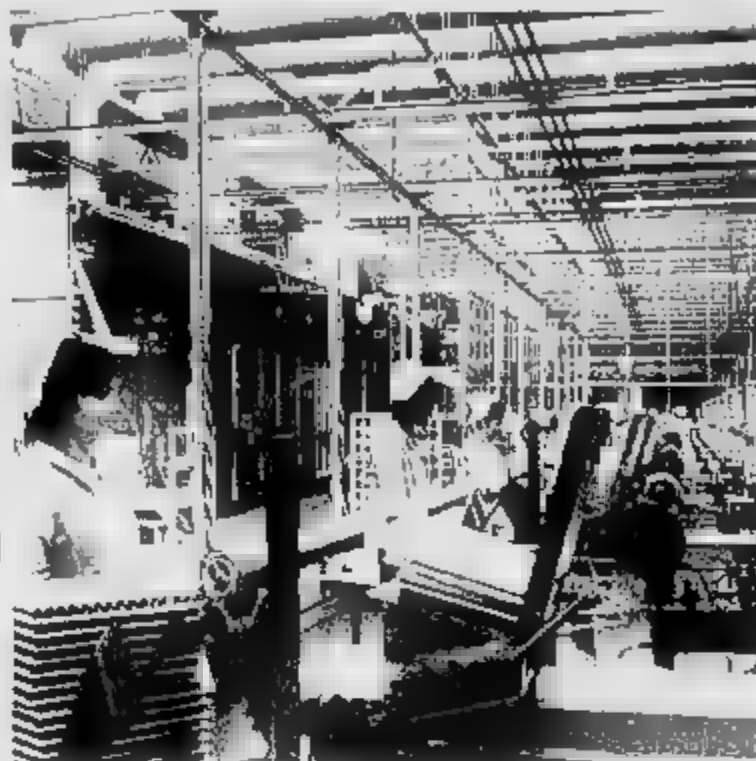
ALBA. Continua l'assunzione degli stagionali all'industria dolciaria «Ferrero»: ieri hanno preso servizio duecento lavoratori che si aggiungono ai 520 già entrati in fabbrica nelle scorse settimane. Lunedì prossimo entreranno altri cento facendo salire il totale a 820. E' probabile che a settembre l'azienda apra i cancelli per altri stagionali. Anche quest'anno il colosso dolciario ha rispettato la tradizione, ormai consolidata, dei contratti di lavoro a termine, attesi da molte famiglie per far quadrare i bilanci.

Si tratta di assunzioni per un periodo medio di quattro mesi: la manodopera supplementare viene utilizzata per far fronte alle esigenze del periodo di punta della produzione «Ferrero», che s'intizia dopo Ferragosto e si protrae fino a fine anno (Rocher, pocket coffee, mou chéri, praline).

A differenza della maggior parte delle aziende che chiude per ferie ad agosto, la «Ferrero» sospende la produzione nelle prime tre settimane di luglio.

Per quanto riguarda gli ovetti Kinder Sorpresa, il prodotto leader, continua il lavoro a ciclo continuo, sabato e domenica compresi, già avviato da scorsi mesi per far fronte alla domanda del mercato.

Nonostante le difficoltà di carattere generale, continua il trend positivo alla «Ferrero spa» (società operativa italiana del Gruppo dolciario, con sede



Lo stabilimento albesi «Ferrero» per l'azienda continua il trend positivo

ad Alba) che nel '93 aveva realizzato un utile netto di 116,2 miliardi (83,6 nel '92) e un fatturato di 2516 miliardi (+17,5% rispetto all'anno precedente).

Per quanto riguarda i lavoratori, si sono svolti incontri tra le rappresentanze sindacali degli stabilimenti del Gruppo

Europa: l'obiettivo è quello di dare vita a un comitato aziendale europeo. E' già stato pubblicato il primo bollettino di informazioni «Euro Notes» in quattro lingue (italiano, francese, inglese e tedesco) che è stato distribuito a tutti i dipendenti «Ferrero» in Europa (oltre diecimila). (g. f.)

Le sfide della «Miroglio»

Nell'ambito del Progetto Asia aprirà una stamperia in Cina

ALBA. Con la riapertura, ieri, degli stabilimenti del Gruppo tessile «Miroglio» la città ha ripreso il normale ritmo di attività, dopo la pausa per le ferie. Alla «Miroglio» le vacanze si erano iniziate il primo agosto e, salvo poche eccezioni, tutti gli stabilimenti sono rimasti inattivi per due settimane, parzialmente in terza. Il rientro massiccio degli operai è registrato ieri, un ultimo gruppo prenderà servizio lunedì.

Alla Divisione Vestebene (1100 dipendenti) Alba, Bra, Roddi e Cortemilia si è ripreso con la produzione di abbigliamento per l'inverno '94/95. Alla Divisione tessile, che in provincia comprende gli stabilimenti di Alba, Govone, Saluzzo, Guarone e Castagnole Lanza, nell'Astigiano, sono occupate oltre 1800 persone. Entro fine mese-primo settembre sarà pubblicato il bilancio '93 del Gruppo che, nel '92, aveva realizzato un fatturato di 1174 miliardi di lire e un utile netto di 90,1 miliardi. Non si conoscono ancora i definitivi '93, ma secondo alcune anticipazioni i risultati sarebbero ancora migliorati: si parla di un fatturato complessivo di 1320 miliardi e di un utile di oltre 100 miliardi.

«Miroglio» è stata una dei pochi gruppi tessili europei che hanno aumentato fatturato e profitti negli ultimi anni: il settore ha infatti attraversato una grave crisi. L'azienda, oltre seimila dipendenti (tra Italia e estero) ha puntato sulla riduzione dei costi, sul rinnovo e ammodernamento degli impianti produttivi (118 miliardi di investimenti tecnici nel '92).

Per l'industria albesi, la grande sfida Duemila è il «Progetto Asia»: sta per aprire in Cina una grande stamperia di tessuti, da cento miliardi, che darà lavoro a 400-500 persone. Prima delle ferie, a metà luglio, una delegazione di amministratori cinesi, Xiaoshan, dove sorgerà la fabbrica, è stata in visita ufficiale ad Alba e si è parlato di un possibile gemellaggio tra le due città. (g. f.)

IN BREVE

Scontro fra auto in corso Canale: tre feriti

Tre feriti in un scontro tra auto in corso Canale. I loro nomi: Domenico Pastura, 25 anni, di Canale 21, e la madre Antonia Montersino (81), che hanno riportato fratture costali (guariranno in 25 giorni). Viaggiavano su una «Panda» condotta dalla Pastura che si è scontrata con una «Suzuki» guidata dal litografo Francesco Bocasso, 20 anni, di San Damiano d'Asti, via Castello 3. Il Bocasso (contusione al torace), guarirà in pochi giorni. (g. f.)

Venticinquenne denunciato per ricettazione

Marko Dragutinovic, 25 anni, nomade di origine bosniaca, è stato denunciato a piede libero dai carabinieri di Alba per ricettazione di un'auto. E' stato fermato mentre viaggiava in località Sant'Antonio. I carabinieri hanno accertato che l'auto, una «Peugeot 405» targata francese, era stata rubata il 23 luglio. (g. f.)

L'illuminazione in via don Orione e strada Falchetto

E' imminente l'attivazione degli impianti di illuminazione pubblica costruiti o potenziati in via Don Orione e in strada Falchetto. Per l'allacciamento - di competenza dell'Enel - alla rete elettrica, il Comune spenderà poco più di 800.000 lire. (g. n.)

NEVE

Rubati oggetti d'oro e un'anziana

Furto nell'abitazione di Felicina Birello, 85 anni, di Neive, località Serragrilli. I ladri hanno portato via oggetti d'oro (orologio, catenina, anello) e 500 mila lire. I malviventi hanno anche preso di mira l'abitazione di Daniela Costa, 29 anni, di Piovesi, via San Rocco. Hanno rubato preziosi e denaro (100 mila lire). (g. f.)

Mobili e tende per la Materna Bandito

La Giunta ha deliberato di acquistare, a una spesa di 33 milioni, mobili, tende e attrezzature per la scuola materna di Bandito. Le due sezioni della Materna saranno ospitate nell'edificio delle Elementari, di cui si sta completando la ristrutturazione. (g. n.)

Approvati i piani finanziari delle opere pubbliche

Il Consiglio ha approvato i piani finanziari di opere pubbliche: milioni saranno spesi per il completamento della rete fognaria, 150 per la sistemazione di vie e piazze del centro, 100 per l'adeguamento delle scuole alle norme di sicurezza e altri 100 per l'ampliamento degli impianti sportivi. (g. n.)

La manutenzione della «Montà d'j òrt» alimenta polemiche

Bra è in «guerra» con l'Anas per un tratto della statale

BRA. Chi deve curare la manutenzione della «montà d'j òrt», il tratto della 231 che, versante Cinzano, da Borgonuovo si arrampica alla collina braidesa? E' l'Anas, il Comune? E, in risposta a quella che considera un'ingiustificata dimenticanza, il sindaco Franco Guida ha scritto alla direzione del compartimento chiedendo che i lavori, interrotti ai piedi della salita, proseguano fino all'incrocio con via Alba. L'Anas, accogliendo una sollecitazione dei sindaci, ha provveduto a risfaltare e rifare la segnaletica sulla 231 - spiega Guida - Ma si è fermata al «curvone» sotto la «montà», mentre riteniamo che anche i metri successivi siano di sua competenza: e che lo siano tutti i tratti interni all'abitato.

Con l'entrata in vigore del nuovo codice della strada, era prevista una ridefinizione dei confini tra viabilità statale, provinciale e comunale, che però non è ancora avvenuta; nell'attesa, concludono gli amministratori, dev'essere l'Anas a far-



Il sindaco Franco Guida

si carico della manutenzione ordinaria. Alle esigenze di sicurezza e fluidità del traffico in mezzo alle case provvediamo noi, sempre con l'autorizzazione dell'Azienda, oppure lavoriamo insieme, con lo stato per l'allargamento del ponte di via Cu-

neo - ricorda il sindaco - Ma certo compete al Comune tenere in ordine la salita degli orti o altri tratti periferici di una strada che è ancora, per tutta la sua lunghezza, statale.

Dalla prossima «municipalizzazione» deriveranno solo oneri e vantaggi? «Potremo assumere provvedimenti per la disciplina del traffico sui tratti «declassati», e fatto sulla 231. Credo però che sarà un potere più teorico che reale. Si parla di limitare il transito dei mezzi pesanti, deviandoli in uno dei due sensi sulla Roroto-Cinzano, una misura del genere, ammesso che i sindaci fossero d'accordo, potrebbe annullare dal Prefetto».

Impotenti per ora i scettici per il futuro sulle decisioni «dure», gli amministratori hanno ben presente la gravità dei problemi del traffico. «Stiamo intervenendo con dissuasori antivelocità - ricorda Guida - su viali urbani, Polstrada, carabinieri e Guardia di finanza, chiedendo un potenziamento dei servizi sulle strade». (g. n.)

Le nuove tariffe del servizio per studenti e lavoratori albesi

Mensa comunale più cara

Gli aumenti (mediamente del 4 per cento) scatteranno dal 5 settembre prossimo. Pasti tra 2 e 8 mila lire. Un assessore: «Decisione giustificata dai maggiori costi»

ALBA. Ritorno alle tariffe della mensa comunale, servizio molto frequentato da studenti e lavoratori che distribuisce oltre duecentomila pasti all'anno. Gli aumenti (mediamente del 4%) scatteranno dal 5 settembre, alla riapertura dopo la pausa di agosto. Il pasto completo per gli studenti delle superiori e per i lavoratori passerà da attuali 7500 a 8000 mila lire; per gli alunni delle medie da 5400 a 5600; per alunni e insegnanti delle elementari da 5000 a 5200. E ancora: alunni e insegnanti delle materne e anziani da 4000 a 4200; reddito che usufruiscono il servizio di assistenza domiciliare, da 4100 a 4300.

I dipendenti e pensionati pagheranno 2500 lire per pasto (contro 2500 precedenti). La tariffa passerà a 4300 per insegnanti e alunni residenti fuori Comune che frequentano il Centro di lavoro protetto. C'è anche la possibilità di scegliere pasti ridotti (escluso primo piatto) a 1500 lire per lavoratori e studenti superiori (prima di spendevano



Alba vuole mantenere il servizio mensa accessibile a tutti i cittadini

5800 lire) e a 2 mila per dipendenti e pensionati comunali (1900). Dice l'assessore Francesco Verso: «Gli aumenti si sono resi necessari per far fronte ai maggiori costi, sono stati contenuti al minimo considerando il carattere sociale del servizio che l'amministrazione intende mantenere accessibile a

molte persone. La mensa, che ha sede in via Liberazione, è aperta a tutti dal lunedì al venerdì, dalle 12 alle 14.30 e fornisce circa 1300 pasti al giorno (cura anche la distribuzione nelle varie scuole). Al Comune sono pervenute richieste di estendere il servizio anche a alcuni paesi vicini. (g. f.)

Cossano Belbo

Interrogato industriale vinicolo

TORINO. Una quindicina di imprenditori vinicoli, cinesi e pubblici funzionari sono stati ascoltati dagli investigatori che, dalla Procura di Torino, conducono l'inchiesta sul vino al metanolo. Dagli accertamenti dei magistrati starebbero emergendo episodi di corruzione e concussione, prelievi frodi e contributi Cee all'imprenditoria vinicola.

Ieri è sostituto procuratore Vittorio Corsi, titolare dell'inchiesta, ha sentito anche Gianni Martini, 41 anni, amministratore delegato della «Fratelli Martini» di Cossano Belbo. La ditta cuneese affittava locali nella Cantina sociale di Acqui da cui spariscono 1500 ettolitri di vino rosso. Un furto che ha sempre destato molte perplessità fra gli inquirenti.

Le nuove indagini sono scattate dopo la presentazione di un memoriale parte di Giovanni Ciravigna, il commerciante di Narzole fra i condannati dello scandalo del «vino killer», che fra l'85 e l'86 provocò la morte di diciannove persone. (r. s.)

CENTRO TAPPETI PERSIANI

ULTIMI GIORNI
LIQUIDAZIONE TOTALE
TAPPETI ORIENTALI

SCONTI 50% + 10% PRONTA CASSA

LURISIA: via Lurisia, 25

matrimonio (pre 852 al minuto + iva)

Per la festa di San Magno nella piazza Salvo d'Acquisto di Heinette sono in corso due tornei di pallone elastico: uno di categoria Junior, il secondo, memorial «Antonio Dutto», per atleti di categoria A. Domani e giovedì dalla 15 le fasi finali. (D. A.)

EFF. COM. 1.80 DURATA 6 SETTIMANE

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*è in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrine, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiaro che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci a
trovare anche se
abitate a 500 o
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI
DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ
con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200
~~900.000~~
SCONTO 30%
630.000

TUTTI I GIOIELLI
ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE
con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**
~~1.515.000~~
SCONTO 30%
1.060.500

TORINO
Via Garibaldi, 5
Tel. 011/56.21.373
C.so Unione Sovietica, 15
Tel. 011/51.98.414
SESTRIERE
Piazza Agnelli, 2
Tel. 011/221.77.070

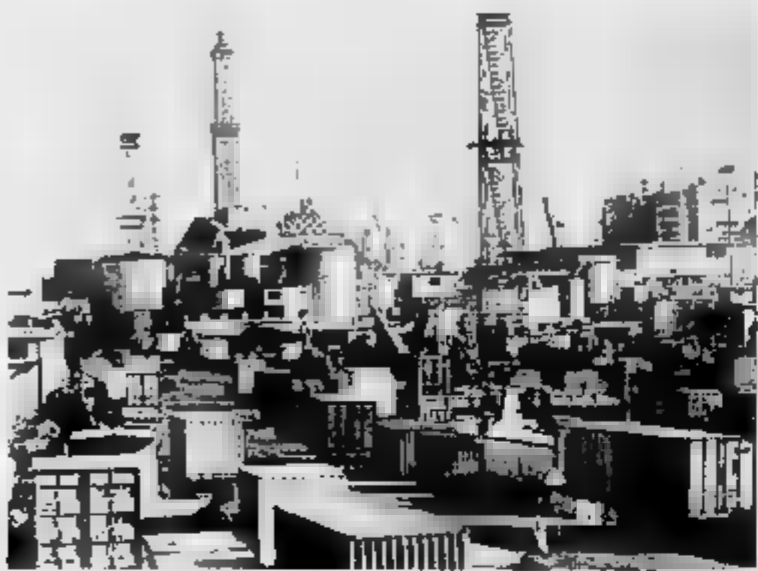
VECCHIO
Oriente
DAL 1938



TORINO
Maggio 2000 all'ingrosso
Via Isonzo, 5
Tel. 011/59.79.50
Rivenditori
il vostro negozio
riser. dal esclusivo
agli specialisti

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

ECONOMIA

Il declino di Genova?
Ecco le cifre del salasso

La Lanterna, simbolo di Genova, e la banchina del porto: a quando la ripresa?

GENOVA. La diagnosi, salvo miracoli, è infausta: i responsabili delle categorie economiche e i dirigenti sindacali concordano sul giudizio pessimistico sull'avvenire di Genova e sul suo territorio. Dice Felice Negri, vicepresidente dell'Associazione artigiani e consigliere comunale: «Io faccio parlare le cifre: oggi le imprese artigiane in provincia di Genova sono poco più di 21 mila. Bene, mille di meno dell'anno scorso. Ora, da due o tre anni, il turnover tra chiusure e nuove aperture è negativo, non si era andati oltre due-trecento unità. Adesso, l'artigianato, alle spalle d'una industria e d'un commercio in crisi, appare rotto. L'ultimo delle statistiche di molta stampa economica fa specificare la questione del crollo dei depositi bancari e dei movimenti finanziari. E' brutto segno: gli occupati mantengono i giovani non occupati e i vecchi. E allora la spiegazione è semplice: intaccando i depositi, il risparmio. Sfuma il mito della «ricchezza» liquida di Genova».

Anche l'altra grande associazione artigiana, la Cna, concorda su questo giudizio. Dice il vicepresidente ed esponente del settore dell'edilizia, Roberto Piccollo: «Il giudizio non può che essere negativo. Mi limito al «micro» settore dell'edilizia. Noi artigiani piccoli risentiamo del blocco della grande edilizia che ha sempre creato attorno a un vasto indotto. Noi poi siamo attaccati anche da un fenomeno preoccupante: l'abusivismo. Oggi gli addetti alle aziende artigiane edili in provincia di Genova sono 16 mila. Gli abusivi che lavorano in sono altrettanti. E' un fenomeno inarrestabile, alimentato dai disoccupati e dalle migliaia di migliaia di cassaintegrati».

Dalla segreteria della Camera del lavoro (Cgil) fa eco Paolo Pierantoni: «S'è interrotta la spirale occupazionale che attraversava le grandi industrie a partecipazione statale e l'indotto privato. Noi ci schiudiamo all'autunno con due grosse crisi, quella della Piaggio e quella dell'Iritecna, due industrie che aveva tutte le caratteristiche per rappresentare l'avvenire: ad alto livello occupazionale e spaziale. Invece, stiamo alla chiusura delle imprese pubbliche, mentre tutto il settore privato è fermo. Il dramma è di disoccupazione giovanile a primo impiego. La media italiana è del 35%, mentre quella genovese è del 74%, con un 77% a livello regionale».

«Non credo che Genova abbia in sé risorse tali per farcela», dice il segretario provinciale della Cisl, Diego Cottivelli: «credo che sia necessario una «sinsemianazione» di idee e capitali nazionali e internazionali. Vorrei sperare persino nel capitale «dinamico» dei giapponesi, visto che è arrivato il calciatore Miura... C'è da immalinconirsi in un contesto produttivo dove non è facile distinguere tra imprese industriali e imprese artigiane». «Manca il denaro circolante», commenta Gianfranco Tiezzi della Confindustria: «quindi calano i consumi alti nell'alimentazione, nell'abbigliamento. Inoltre se sfascia il piccolo commercio si avranno dure conseguenze sul degrado della periferia. Se ne parla in Francia. Ma in Italia?».

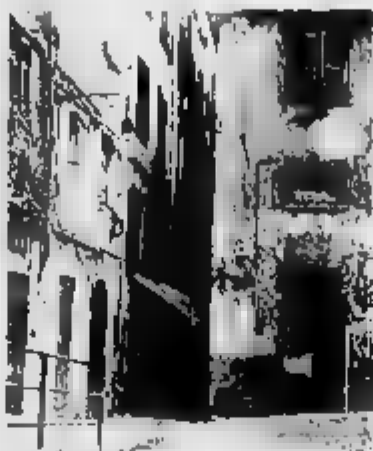
Paolo Lingua

Ma i Comitati del centro storico chiedono misure rapide
C'è un piano per i vicoli

L'amministrazione comunale sta varando un progetto per illuminazione, fognature, rete idrica, servizi. Gli abitanti chiedono parcheggi a corona. Altre polemiche

GENOVA. La giunta Senza lavorando ad un piano plesso di recupero storico. La notizia e alcune indiscrezioni sul contenuto del progetto trapelano in questo scorcio finale d'estate: mettono all'erta i comitati spontanei. Il centro storico continua a essere realtà a se mentre il resto della città chiude per ferie. I negozi sono aperti e quelli con la saracinesca abbassata riapriranno. Ma via Lomellini scompariranno altre tre insegne. Dopo la cartoleria e il negozio di bomboniere, chiuderà entro l'anno il negozio di abbigliamento Geranzani, una ditta storica per i genovesi.

Malgrado l'afa, qui le giornate scorrono identiche in ogni periodo dell'anno. Tra spaccio di droga, risse fra extracomunitari, mucchi di spazzatura. «Sarà sicuramente un bel progetto, quelli che sono stati commissionati negli anni



Degrado e incuria nei vicoli

passati a società nazionali. Intanto noi continueremo a morire in mezzo all'immondizia», commenta a freddo Rita Paglia, portavoce del coordinamento dei comitati e consigliere neoe-

letta della circoscrizione di Prè.

A grandi linee il nuovo piano centro storico prevede interventi su illuminazione, fognature, rete idrica, servizi, impianti (ad esempio, ascensori, riscaldamento, bagni interni negli alloggi), recupero edilizio ed architettonico di palazzi - ricorrere al diradamento paventato qualche stagione fa e monumenti. Inoltre, ulteriori limitazioni ai veicoli e vincoli per la destinazione dei locali.

«Non prevedere posteggi è già un errore in partenza - prosegue Rita Paglia. E' almeno un anno che si parla di pedonalizzazione del centro storico e si lavora in questa direzione, ma bisogna che sia un'alternativa. Servono parcheggi a corona e noi chiediamo da tempo perché il parcheggio di mura della marina è sottoutilizzato, quello della Borsana non viene alla città e lo spazio dell'Expo, dietro ai magazzini

del Cetone, non debba essere aperto. Senza parcheggi, il commercio, e con quello il centro storico. Nella di Banchi, che ha ancora un'alta densità commerciale, esistono solo venti posti, ma sono riservati ai residenti».

Seconda critica alla voce illuminazione. «Tutta l'illuminazione centro storico era stata rivista nel '92 in funzione delle Colombe. E' sbagliato e bisogna rimetterci mano, almeno si chiami causa la giunta precedente e si chiedano i danni. Quello che noi chiediamo da tempo, e cioè l'illuminazione durante il giorno degli archiviati, che altrimenti rendono impraticabile per oscurità la strada, nessuna amministrazione si è impegnata a realizzarla». I comitati rilanciano la richiesta di manutenzione ordinaria e promettendo battaglie.

Paola Cavallero

Ieri doppio «pattuglione» nel centro storico

Malavita scatenata
arrestate 12 persone

GENOVA. Pattuglione nei vicoli la notte scorsa. L'ufficio stranieri della questura ha organizzato una serie di controlli nel centro storico alla ricerca di immigrati clandestini e non in regola con la normativa di soggiorno. Nella sono finiti alcuni spacciatori, sorpresi in flagranza. In tutto, otto persone, che sono state fermate per reati diversi. Nelle stesse ore partiva l'operazione anticrimine dei carabinieri, che ha portato al fermo di quattro pregiudicati, che dovevano scontare residui di pena per condanne passate in giudizio. Tra gli arresti eseguiti dalla polizia, i tunisini con 20 grammi di eroina e due marocchini con 64 grammi di hashish. Gli agenti hanno scoperto un nuovo stratagemma degli spacciatori che sceglievano «mallo» minore. I due marocchini si fingevano venditori di sigarette di contrabbando, ma in realtà spacciavano hashish. Li tradì un finto conciliabolo con due giovani con-

sciuti dagli agenti come consumatori abituali di hashish.

Le forze dell'ordine continuano a battere a tappeto il centro storico. La Questura conferma l'impiego numerico di uomini di anno fa, grazie a squadre rinforzi, nel pattugliamento del centro storico e anche l'Arma dei carabinieri dispone reparti speciali.

E' vero che non si sono più verificati scontri tra immigrati e residenti, ma la situazione può esplodere da un momento all'altro. La scorsa settimana in via Prè è scoppiata una tra spacciatori extracomunitari e i napoletani che gestiscono il traffico di eroina a livelli più alti. Tra gli abitanti del centro storico corrono ancora le voci di imminenti manifestazioni di protesta. Anche il questore Marcello Carnino è sceso in campo per incontrarsi personalmente con i commercianti di Sottoripa e dissuaderli dal proposito di attuare blocco stradale e Caricamento. (p. c.)

VANTIGUATTI' ONI

E' l'operaio ferito sul lavoro a Campi

E' deceduto nella notte all'ospedale San Martino, a delle ferite riportate in un incidente sul lavoro, Andrea Campidoglio, di 42 anni, originario di Taranto e residente a Desio, dipendente di una ditta che sta eseguendo lavori nell'ex area Ansaldo a Campi. L'operaio è vittima di una brutta caduta, in cui ha riportato la frattura del cranio. (p. c.)

Tir di strada, l'autista grave: braccio amputato

Incidente sulla A7 ieri pomeriggio all'altezza di Busalla. Un autotrasportatore che trasportava frutta è ribaltato in curva. L'autista Giuseppe Aiello, di 45 anni, nativo della Tunisia, ma residente a Tortona in via Morando 6, è rimasto gravemente ferito. E' stato trasportato all'ospedale di Busalla e successivamente trasferito con l'elicottero dei vigili del fuoco Drago 51 al San Martino, dove gli è stato parzialmente amputato il braccio sinistro. (p. c.)

INQUINAMENTO

Qualità dell'aria, la situazione è sotto controllo

Inquinamento sotto controllo dall'inizio della settimana. Il monitoraggio sull'aria effettuato lunedì dalla Provincia ha fornito dati ben entro la norma. Anche il livello di ozono è sceso nei due punti di Quarto e all'Acquasola. (p. c.)

VIALETTA'

Mercato, a La Spezia protestano gli

E' ancora polemica a La Spezia per il mercato del venerdì troppo stretto. In base al nuovo codice stradale alcune bancarelle sistemate lungo viale Garibaldi sono state sfrattate. Per soddisfare le richieste degli ambulanti «precarie» il sindaco con una ordinanza ha assegnato loro, in via provvisoria, alcuni spazi nella centrale via Napoli. Una decisione questa contestata da chi è rimasto in viale Garibaldi e che ritiene i colleghi favoriti. (d. bar.)

Lunedì un'assemblea
Occupazione
della Piaggio
anche a Sestri?

GENOVA. Si inasprisce vicenda della Piaggio. Dopo le manifestazioni e le occupazioni dello stabilimento di Finale Ligure, si profila esplosione di lotta «dura» anche a Sestri Ponente. I lavoratori annunciano per il prossimo lunedì 29 una assemblea generale fissata per le 7,30 del mattino.

Oggetto della discussione è una eventuale «occupazione totale» da realizzare tramite referendum tra tutti i dipendenti. Nel comunicato i lavoratori si dichiarano «colpevoli di aver dimostrato in questi anni una responsabilità superiore al senso» e perciò titolari «non solo di doveri, ma anche di diritti».

L'azienda aeronautica in anni è passata da duemila a 1350 dipendenti: ci sono pesantissimi ritardi sul pagamento degli stipendi. Inoltre, com'è noto, lo smembramento dei due stabilimenti - Genova e Finale - è inteso come il preludio all'annullamento. (p. l.)

Il canile municipale, ora gestito da volontari, ospita 300 esemplari

«Adotta un cane»: appello alla città

Dal 1° al 15 agosto sessanta casi di abbandono

GENOVA. Estate di abbandono per i più fedeli amici dell'uomo. E' guaire indistinto, sofferenza proviene dalle gabbie del canile municipale. «Terribile. Non il mai successo nulla di simile. Dal 1° al 15 agosto sono stati abbandonati sessanta cani solo in città, per contare quelli lasciati nelle campagne», esordisce Rosanna Zanardi, responsabile della gestione del canile. Dal 1° aprile il Comune l'ha affidata all'associazione genovese amici degli animali, iscritta all'albo dei volontari. Dieci persone presenti per turno sette giorni su sette, in tutto una sessantina di volontari.

La struttura ospita questi tempi trecento cani. «E' una ventina di gatti. Ci portano anche quelli non non abbiamo il diritto di rifiutarli. Di solito sono i più malconci, quelli che altre rifiutano».

Parlo schietto e ha modi risoluti la dottoressa Zanardi. Il canile è meta di un incessante

pellegrinaggio. Cani che arrivano, e per fortuna, che trovano famiglia. Per far funzionare l'«abaracca» occorre una buona dose di determinazione.

«Il canile era stato costruito per la soppressione degli animali - dice - le gabbie misurano un quadrato e ci dobbiamo mettere anche i pastori marmosini e gli schnauzer. Abbiamo cominciato a dare il bianco e chiesto al Comune nuovi locali».

Prosegue: «Siamo in grado di presentare 40 cani adottabili al giorno, ma la condizione fondamentale è che i cani vadano a stare meglio. Qui non manca nulla. Hanno affetto, cibo, ogni giorno escono per la passeggiata. A chi viene per adottare un cane chiedo di rispettarne l'identità e essere vivente. Molti vogliono regalare un giocattolo al figlio, chiedono il cucciolo, e quando si accorgono che non è autosufficiente lo riportano indietro. Tanti invece dicono:

«Non importa la razza, l'età, scala lei». E sono quelli che preferiscono».

Non c'è che l'imbarazzo della scelta. La crudeltà di chi abbandona distingue le razze. Le canile arrivano anche yorkshire, che ha una quotazione di otto milioni, un pastore del Caucaso, che costa oltre i due milioni. Le condizioni dell'animale. Sono stati abbandonate femmine gravide e una femmina con otto cuccioli.

«La colpa è anche delle Usi, che non provvedono (latuaggio degli animali. Dall'85 è obbligatoria per legge, anche per scoraggiare gli abbandoni, ma fatto solo la ex Usi 15 e la 16, vale a dire Quarto, Sturla, e Val Bisagno vi provvedono. Le altre se che trovano mille scuse».

Chi è interessato ad adottare un cane può recarsi nella sede dell'associazione amici degli animali, in via Adamoli 7, dalle 10 alle 12 e dalle 15,30 alle 17,30 (escluso il pomeriggio di domenica). (p. c.)

Tre adulti e cinque cuccioli si lasciano accarezzare, il pericolo dai cacciatori

Un paese protegge i cinghiali

A pochi chilometri da Ronco nuovo passatempo

GENOVA. La madre allatta i suoi cinque cuccioli, placidamente distesi accanto all'orto. Gli adulti, una grande femmina e due maschi non maturi, si avvicinano tranquilli alle persone, li annusano, si lasciano accarezzare e si stendono a pancia in su per ricevere gradevoli grattatine. I piccoli giocano tranquilli, si azzuffano, rotolano nel fango, a pochi metri di distanza, ma si fidano troppo dell'uomo e stanno alla larga. Non sono cani, ma cinghiali, una simpatica e addomesticata comunità di cinghiali che intero paese, abitanti e turisti, cacciatori compresi, adottano e protegge.

Accade nella campagna Pietrafraccia e Bostia, a pochi chilometri da Ronco Scrivia, nell'entroterra di Genova. Da qualche giorno, però, il paese è in subbuglio. Tra poco s'aprirà la stagione della caccia e per gli otto cinghiali sarà morte certa. Pietrafraccia così s'è inibilita. Il collaboratore di una tele-



Cinghiali: caso a Ronco

visione privata (Canale 7) che trascorre le vacanze in paese ha proposto il servizio in tivvù. E' poco tempo, gli otto cinghiali sono diventati celebrità. Da tutta la vallata accorrono per vederli. La loro storia ha mosso anche gli amministratori pro-

vinciali che hanno deciso di intervenire: per evitare che i cacciatori, faticati, li ammazzino, la Provincia li prenderà sotto la sua protezione trasferendoli probabilmente in una riserva.

Il primo avvicinamento tra i cinghiali e le famiglie che abitano in un casolare di campagna sopra Pietrafraccia, a Bostia, risale a una ventina di giorni fa. «Stavo passeggiando, sono arrivato nei pressi dell'orto e all'improvviso sono visto davanti gli otto cinghiali e una signora che li addegnava - racconta Renzo Dagnino, genovese in vacanza a Pietrafraccia - mi sono avvicinato e con mio grande stupore i cinghiali si sono lasciati accarezzare anche da me». La notizia s'è diffusa in fretta e da quel momento «andare a trovare i cinghiali» è diventato un divertente passatempo per grandi e bambini. (p. c.)

SAPORE
DISALERICCARDO
COL CUORE
IN LIGURIA

Riccardo Cocciante ha da tempo un feeling particolare con il pubblico della Liguria

D Ai tempi di «Margherita» ad oggi, l'abbraccio più grande gliel'ha sempre dato il pubblico ligure. Gente all'apparenza un po' schiva e allusiva come lui, ma che quando c'è da stringersi attorno ad un musicista non si fa pregare, lo incoraggiando con applausi e lo fa sentire a casa sua.

Non ha difficoltà ad ammetterlo, Riccardo Cocciante, dopo il concerto di lunedì sera al Covo di S. Margherita che ha confermato la sua inesauribile carica, la sua bravura, la sua popolarità. Era accaduta la stessa «invenzione» scorsa in teatro, a Genova, quando si presentò il tour con Marco Carnia, un divertente concerto a due facce che ha rappresentato una delle migliori della passata stagione.

Per non parlare di «notte d'estate» di «decina d'anni fa, quando la Liguria, dalla Lunigiana al Tigullio, se la fece sul filo dei 200 all'ora per arrivare a S. Margherita in tempo per il concerto che lui aveva in agenda solo per l'indomani.

Ma le incursioni delle nostre parti di Cocciante lasciano il segno anche d'inverno. Qualche volta diventano eventi e lui se ne avvantaggia. Come quando, 4 anni fa, accettò di salire sul palcoscenico del teatro Ariston, regalò al pubblico una delle sue canzoni più belle («Se siamo insieme») e vinse, meritatamente, il Festival di Sanremo, consolidando il sodalizio «la nostra regione». E quest'anno? Quest'anno, ammette Cocciante, sole e sale «quelli delle spiagge della Sicilia, della Puglia, della Campania. L'unico ligure è giusto quello di S. Margherita. Ma niente problemi, il prossimo anno il nuovo album verrà presentato qui».

Adesso, dopo questo interminabile ciclo di concerti estivi, Cocciante sta preparando il recital invernale, in programma a ottobre al teatro Sisti di Roma dove resterà in cartellone due settimane.

Mauro Boccaccio

NUMERI UTILI

FARMACIE

TURNO NOTTURNO

GENOVA
Europa: corso Europa 676
Gherzi: Buenos Aires - Corte Laimbruschini
Pescatori: via Balbi

ARENZANO

Chiosante: Sauli Pallavicino 54

Son: Gairola 18, telefono 700.632

RECCO

Sauli: piazza Nicoloso da Recco, 1. 74.035

CAMOGGI

Machi: via Ditta Repubblica 4, 1. 771.061

S. MARCO

Machi: via Palestra, 1. 287.502

RAPALLO

Modena: piazza Cavour, 10. 50.600

ZOAGLI

Vallera: XXVII Dicembre 8, 101. 259.041

CHIAVARI E LAVAGNA

Santo Stefano: via Roma, 1. 393.628

SESTRI LEVANTE

Internazionale: largo Colombo, 10. 410.24

MONTELEONE

Martone: v. Lunga 68, telefono 48.232

AUTOAMBULANZE

Genova: 595.951; Camogli: 770.205; Recco: 771.119; Recco: 74.234; S. Margherita: 287.019; Rapallo: 50.433; Chiavari: 322.422; 309.555; Cogorno: 384.820; Lavagna: 309.947; Sestri L.: 41.030; 480.750; Riva Trigoso: 41.784; Monneglio: 49.241; Cogoleto: 9189.366; Sorì: 700.917

OSPEDALI

S. Martino: 35.351; Galliera: 56.321; S. Margherita: 41.021; Rivarolo: 445.941; Sestri Ponente: 600.841; Gaslini (pediatrico): 56.381; Borgo Fornari: 932.935; Recco: 74.102; Santa Margherita: 283.611; Rapallo: 50.231; Lavagna: 32.91; Cogoleto: 91.83.456

MEDICA

Medicina preventiva e fobica:
Genova: Bogliaccò, Fiesse Ligure, Arenzano, Cogoleto: tel. 354.022
Pediatrica (a pagam.) telefono 542.778
Recco: Rapiella, Camogli, S. Margherita: telefono 60.333
Chiavari, Lavagna, Sestri Ponente: telefono 303.410-32.91
Borzonasca: telefono 340.239
Santo Stefano d'Asti: telefono 98
Cignana: telefono 82.147
Varese Ligure: telefono 842.041

AMY Genova: telefono 59.972.114

Trigilio Tresp.: Chiavari: telefono 313.851

Sestri Levante: tel. 41.384 - 480.655 - 47.751

Rapallo: tel. 54.509 - 51.306 - 54.508

FERROVIE

Genova: 284.081; Camogli: 771.137; Recco: 75.134; Santa Margherita: 288.630; Rapallo: 50.347; Zoagli: 259.558; Chiavari: 300.000; 309.587; 392.181; Sestri Ligure: 41.620; 41.050; Riva Trigoso: 42.388; Cogoleto: 9181.785; Monneglio: 49.705

MERCATI

Lunedì: P.zza Palermo, p.zza Di Negro, p.zza Tre Ponti, Molassana, Bolzaneto, Pegli, Recco, Riva Trigoso

Martedì: P.le Paronzo, p.le Giusi, Ceglia, Novara, Anzani, Colognato, Chiavari

Mercoledì: P.zza Tommaso, via Campo, via Tortosa, Sestri Ponente, Prà, S. Maria da Vinci

Giovedì: P.zza Palermo, p.zza Di Negro, Bolzaneto, Pegli, via Anzani, via Emilio Lavagna, Rapallo, Son

Venerdì: Via Isorze, p.zza Tre Ponti, p.zza Torralba, Prato, Pontedecimo, p.le P. Amato, p.le Giusi, Ceglia, Colognato, Chiavari, S. Margherita

Sabato: Via del Campo, via Tommaso, via Tortosa, Sestri Ponente, Carlotta, p.le Da Vinci, Sestri Levante

TAXI

Genova Radiotaxi: 26.95; Recco: 74.032; Camogli: 771.143; Portofino: 269.060; S. Margherita: 286.509 - 287.098; Rapallo: 50.858 - 54.474; Zoagli: 50.659, 50.968, 50.317, 50.647; 50.048; 259.595; Chiavari: 308.254; 305.522; Lavagna: 392.096; 391.512; Sestri Levante: 41.277, 41.278; Sorì: 700.395

CAPITANERIA DI PORTO

Genova: tel. 26.74.51
Santa Margherita: tel. 28.70.29

CORPO FORESTALE

Genova: 566.831 - 580.429 - 585.563
Cavazza Ligure: 457.141
Borzonasca: 340.010
Cignana: 82.135
Recco: 74.035
S. Stefano d'Asti: 98.072

STASERA AL CINEMA

GENOVA

TEATRI

Carlo Felice CHIUSURA ESTIVA
Tel. 589.329/591.887
Ore 21
L. 90.60/40.600

T. della Corte

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 570.2472

T. della Tosse

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21
L. 22.000/15.000

CINEMA

Ariston 1 Fatal Instinct
Tel. 208.549; O. 15.30
17.15/19.20/48/22.35
L. 10.000 (merc. 7000)

Ariston 2

La notte che non c'incontrammo
Tel. 208.549; O. 15.30
17.15/19.20/48/22.35
L. 10.000 (merc. 7000)

Augustus

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 566.810; O. 20.30
22.30, fest. 15.30
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Coralio 1

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 588.419; O. 18.15/30
21.22/30, sab. e dom. 18.30
18.15/30/21.22/30
L. 10.000 (merc. 7000)

Coralio 2

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 588.419
Ore 18.30/20.30/22.30
sab. dom. 18.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Grattacielo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.403; O. 15.30
17.15/18.05/20.50/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Lux

Major League - La rivincita
Tel. 581.891; O. 16.30
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Nettuno

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 302.8298
Ore 20.30/22.30; fest. 16.30
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Olimpia

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 581.415; O. 15
17.45/19.20/21.22/40
L. 10.000

Orfeo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 584.849; O. 15
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Roseto

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30 L. 8/9000
Anteprima L.

Universale

Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Ore: 15.16.55/18.50
20.45/22. L. 10.000

Universale

Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 582.461
Ore: 15.30/17.50/20.10
22.30 L. 10.000

Verdi

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 582.137
Ore: 20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Centrale 1

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 580.380

Chiabrera

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 281.566

Cristallo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 239.987

Eldorado

CHIUSURA ESTIVA
L. 0.000

Fritz Lang

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 219.768

Lumière

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 505.935

Movie Club

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 300.033

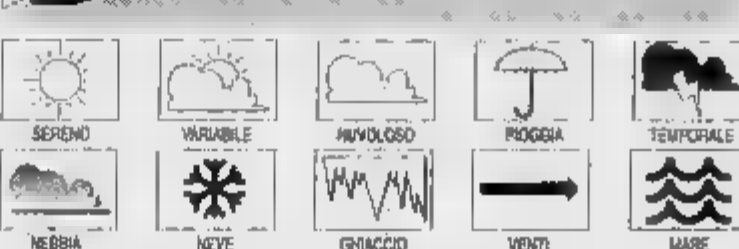
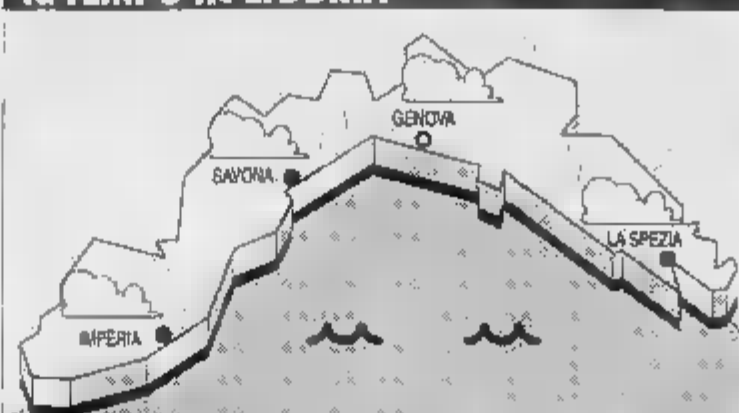
PEGLI

Eden-Peglicinema
Tel. 683.029
Ore 21.30
L. 7000/5000

Carlottissimi amici

di M. Montali, con P. Vileglio, C. Clivio, P. Hietal (usa '94)
Toscano '84: un pugile fallito che per organizzare incontri di boxe con ragazzi affaristi, in cambio di spiccioli e roba da mangiare. N. V. 1h 50' Commedia

IL TEMPO IN LIGURIA



TEMPO PREVISTO OGGI:

Inglese per l'approfondimento di una perturbazione, schiarite nelle ore intermedie, vento moderato, mosso-locali.

20, lampadina senza importanti zioni salvo lieve flessione nelle minime.

londanza per domani: schiarite con annuvolamenti più consistenti sul rilievo, vento moderato, poco mosso-locali.

26°C, umidità rel. 75%. Est 25-35 km orari, mare mosso, cielo nuvoloso, press. 1015 (stazionaria).

IL TEMPO DI DOMANI

Genova max 29 min 24
Savona max 28 min 24
Imperia max 28 min 24

FAA A IMPERIA

Max: min: Temp. del mare 26.

Il Sole sorge alle 6,41 e tramonta alle 20,18. La Luna tramonta alle 9,58 e sorge alle 21,29 (fase calante).

Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meteorologico di Portofino.

CINEMA

Casella Cinema parrocchiale
Tel. 937.930
Ore 21.15
L. 5000/4000

Coralio 1

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 588.419; O. 18.15/30
21.22/30, sab. e dom. 18.30
18.15/30/21.22/30
L. 10.000 (merc. 7000)

Coralio 2

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 588.419
Ore 18.30/20.30/22.30
sab. dom. 18.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Grattacielo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 564.403; O. 15.30
17.15/18.05/20.50/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Lux

Major League - La rivincita
Tel. 581.891; O. 16.30
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Nettuno

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 302.8298
Ore 20.30/22.30; fest. 16.30
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Olimpia

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 581.415; O. 15
17.45/19.20/21.22/40
L. 10.000

Orfeo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 584.849; O. 15
18.30/20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Roseto

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30 L. 8/9000
Anteprima L.

Universale

Palazzo dello Spettacolo
Sala 1. Tel. 582.461
Ore: 15.16.55/18.50
20.45/22. L. 10.000

Universale

Palazzo dello Spettacolo
Sala 3. Tel. 582.461
Ore: 15.30/17.50/20.10
22.30 L. 10.000

Verdi

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 582.137
Ore: 20.30/22.30
L. 10.000 (merc. 7000)

Centrale 1

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 580.380

Chiabrera

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 281.566

Cristallo

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 239.987

Eldorado

CHIUSURA ESTIVA
L. 0.000

Fritz Lang

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 219.768

Lumière

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 505.935

Movie Club

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 300.033

PEGLI

Eden-Peglicinema
Tel. 683.029
Ore 21.30
L. 7000/5000

Carlottissimi amici

di M. Montali, con P. Vileglio, C. Clivio, P. Hietal (usa '94)
Toscano '84: un pugile fallito che per organizzare incontri di boxe con ragazzi affaristi, in cambio di spiccioli e roba da mangiare. N. V. 1h 50' Commedia

FINALE LIGURIA

Arena Ondina
Ore 21
L. 6000/5000

Coralio

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 588.419; O. 18.15/30
21.22/30, sab. e dom. 18.30
18.15/30/21.22/30
L. 10.000 (merc. 7000)

Loessee

CHIUSURA ESTIVA
Tel. 669.561
Ore: 20.30/22.30
L. 8000/5000

Giardino Principe

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 10.000

KING

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

CHIUSURA ESTIVA
Ore 21.30
L. 7000/5000

Ariston

GITA SUI FONDALI



Le immersioni di Tritone

Proseguono i successi delle avventure del sommergibile «Tritone» sui fondali tra San Fruttuoso e Portofino. I lettori de La Stampa possono usufruire di uno speciale sconto ritagliando il coupon che tutti i giorni pubblichiamo nelle pagine di Liguria Estate. L'edizione riserva sorprese ed

Un caso: a Sestri il depuratore non funziona, ma per la fognatura si paga ugualmente «Tassa sul mare», Riviera divisa

Una «colletta», mille lire a turista, per finanziare gli interventi antinquinamento. Piace ai «balneari» meno al sindacato che chiede «una seria programmazione». E c'è chi contesta i limiti fissati dal ministero

SESTRI LEVANTE

Mille lire a testa da pagare. Comune per finanziare gli interventi a salvaguardia di mare e spiagge. La proposta della tassa sul «mare» è stata avanzata l'altro giorno dal vicepresidente dell'Assobalneari Fabrizio Licordari dopo che il Comune, su segnalazione della Usl 4, la scorsa settimana ha

un'ordinanza con cui vieta la balneazione, in piena stagione estiva, alla foce del torrente Gromolo. La tassa, secondo gli operatori turistici, è soltanto un contributo simbolico che tuttavia potrebbe servire almeno a coprire i costi, circa cento milioni, dei battenti ecologici che quest'anno hanno preso servizio, ma con ritardo, da Recco a Moneglia. La proposta alla futura

strazione comunale è originale e ha il merito di avere sollevato il problema della programmazione turistica, che negli ultimi anni non ha certo brillato nella Riviera di Levante. Alcuni, tuttavia, sono d'accordo con l'Assobalneari. E' il caso dei sindacati.

Dice Adriano Podestà

Fium: «La politica delle collette non sempre serve a risolvere i problemi. Non credo sia la strada giusta per migliorare l'immagine turistica di Sestri Levante e dell'intero Tigullio. Strumenti volentieri sono l'altra natura. E cioè i Comuni, le Apt e gli altri



Una «tassa» per finanziare la pulizia di mare e spiagge: il dibattito è aperto per ora

enti locali preposti hanno risorse sufficienti per raggiungere un alto livello di immagine turistica. Il problema è la programmazione, che manca completamente.

L'Assobalneari rilancia e conferma la proposta da almeno in quei Comuni dove il problema è divieto di balneazione costante. A Lavagna, premiata la bandiera blu della Cee anche per il 1994, gli

operatori turistici sono tranquilli sotto il profilo dell'inquinamento, a Sestri Levante l'emergenza va avanti a singhiozzo. Il depuratore non funziona e bastano alcuni prelievi per minare l'immagine turistica della città. I risultati dei tecnici della Usl 4 però contestati dall'Assobalneari.

Dice il vicepresidente Fabrizio Licordari: «Nell'ultimo del

divieto alla foce del torrente Gromolo, ci risulta che i prelievi siano stati fatti durante il periodo delle mareggiate. Due settimane fa. Secondo la legge si dovrebbero aspettare almeno 48 ore, cioè che si ripristino condizioni meteorologiche normali. E' chiaro che in caso di mare mosso i dati possono risultare alterati perché arrivano sul litorale rifiuti ogni genere».

D'accordo Licordari anche gli operatori balneari sestresi che apprezzano l'iniziativa della nuova «tassa sul mare» e contestano la normativa sui prelievi.

Giovanna Sanguineti dei bagni Sporting: «Per migliorare la situazione dell'inquinamento occorre fare controlli a monte e non soltanto a mare come spesso accade. Chi ci rimette sono i turisti e gli operatori del settore. Contestiamo anche il limite di cento colibatteri per millilitro fissato dal ministero italiano, quando la Cee dice che il limite è di mille colibatteri».

Sulla nuova tassa il giudizio è positivo: «A Sestri la situazione particolare: paghiamo una tassa per lo smaltimento dei liquami quando si sa che il depuratore non funziona. Almeno il ricavato della tassa sul «mare» potrebbe essere impiegato direttamente, ogni estate, per la pulizia delle spiagge. Penso al servizio dei battenti ecologici e altre iniziative».

Fabrizio Grafton

DALLA RIVIERA

RIVA TRIGOSO

Accordo italo-argentino per le aziende Fincontieri

Il presidente della Fincontieri Corrado Antonini e il presidente del cantiere Rio Santiago hanno sottoscritto a Buenos Aires un accordo di collaborazione in campo navale. Si prevede di procedere congiuntamente allo sviluppo di progetti e attività di ricerca e trasformazione di navi, manufatti e impianti. (f. gr.)

FRONTALE tra due

feriti giovane milanese

Scontro frontale tra due auto l'altra sera poco dopo le 21 in centro città a Sestri Levante. Ad avere la peggio è Paola Plinco, 25 anni, che si è ferita alla testa e a un ginocchio. La turista milanese è stata trasportata dai volontari dei soccorsi all'ospedale di Lavagna. (f. gr.)

SESTRI LEVANTE

Pensionato 81 anni

ferisce in

Scontro tra una moto e una bicicletta ieri alle 11 in Sestri Levante. Guido Rolandelli, 81 anni, ha riportato la sospesa frattura del gomito e femore sinistro. Nella notte la bicicletta in via Palestro ha investito un pedone che stava attraversando la strada. Federico Tattoli, 35 anni, milanese, ha riportato un trauma cranico ed escoriazioni al braccio destro. Entrambi sono stati trasferiti all'ospedale di Lavagna. (f. gr.)

RECCO

Il programma delle feste per N.S. del Suffragio

Il Comune di Recco ed il Comitato festeggiamenti dell'otto settembre hanno varato ieri il programma delle manifestazioni in occasione del N.S. del Suffragio che avranno il 6, 7 e 8 settembre. Quest'anno però non sparerà il quartiere Ponte, sembra per carenza di volontari. Il «clou» sarà la processione alle 22.30 comincerà lo spettacolo pirotecnico sul lungomare. (f. gr.)

PORTOFINO

Trovato residuo bellico davanti all'Olivetta

Un proiettile al fosforo lungo 15 centimetri e ancora funzionante, è stato recuperato l'altro pomeriggio da due sub a dieci metri di profondità nello specchio acqueo antistante località Olivetta a Portofino. Sono intervenuti gli specialisti del nucleo «Sda» della Marina militare. La Spazia che hanno anche fatto un'opera di bonifica della zona. (f. gr.)

Scoperto dai vicini Pensionato Irruente morto sul balcone

GENOVA. Seduto sulla sdraio sul balcone per un po' di refrigerio. Sembra che dormisse. Invece ieri mattina ci si è accorti che Rodolfo Pacinelli, 67 anni, abitante in via dell'Aloro, si è suicidato. Probabilmente a causa di un infarto, ma si esclude che il caldo opprimente possa aver provocato il male.

Il decesso, secondo i primi accertamenti, risalirebbe alla sera precedente. Un anziano che esce sul balcone quasi per cercare una boccata d'aria e una scena abbastanza usuale in queste settimane di caldo torrido. Di ora capita di vedere finestre e balconi affollati. Anche Rodolfo Pacinelli, dopo aver telefonato al figlio per assicurarlo che tutto andava bene, si è sistemato sulla sedia a sdraio e godersi il fresco.

Qualcuno l'ha notato e quando ieri mattina ha visto che l'anziano era ancora lì, nella medesima posizione, ha dato l'allarme. I vigili del fuoco hanno raggiunto il balcone e scoperto la salma di Pacinelli. (p. c.)

Mario Micozzi ha usufruito di un permesso di cinque giorni dal carcere di Massa. In Riviera nessuno l'ha visto

Caso Trebino, vacanza premio per l'omicida

Nove anni fa a Uscio rapì e uccise il figlio del «re» degli orologi

USCIO. Alcuni giorni di libertà per l'omicida di Roberto Trebino, il rampollo della nota famiglia proprietaria dell'azienda costruttrice di orologi che ha sede a Uscio.

Il rapitore-assassino Mario Micozzi, 45 anni, condannato all'ergastolo per l'omicidio del re degli orologi ha lasciato il carcere di Massa la vigilia di Ferragosto probabilmente per trascorrere le vacanze da alcuni familiari nel Lazio.

Mario Micozzi ha varcato la soglia del carcere di Massa il 14 agosto. Il detenuto ha usufruito di un permesso premio che gli ha consentito di restare fuori dal penitenziario per cinque giorni. Il rientro, come da programma, venerdì scorso. Non si sa il motivo e la destinazione esatta di Mario Micozzi.

Dal carcere di Massa è trapelata alcune indiscrezione. Soltanto la conferma che il detenuto Mario Micozzi è uscito con licenza premio nel periodo di Ferragosto ed è rientrato regolarmente.

Nulla di più. Del resto, la



Da sinistra Roberto Trebino, il vittima, e l'ergastolano Mario Micozzi



mativa prevede la liberazione discrezionale nei casi di licenza di detenuti.

A Uscio, comunque, dove l'ex imprenditore abitava con la famiglia al tempo del seque-

strato, nove anni fa, nessuno lo ha visto.

Nel bar sulla piazza principale del paese confermavano che fosse tornato a Uscio la notizia si sarebbe sparsa in un baleno.

Improbabile, dicono gli amici, che Mario Micozzi torni nel paese del Golfo Paradiso. Soprattutto dopo il divorzio dalla moglie. E' invece probabile che sia recato a Tarquinia, dove abitano alcuni suoi familiari e amici.

Anche nove anni fa, dopo avere sequestrato Roberto Trebino, il rapitore-assassino si era trasferito per qualche settimana a Tarquinia al riparo, secondo lui, da occhi indiscreti.

Nella cittadina laziale aveva speso quasi tutti i dieci milioni di lire ottenuti come anticipo sulla richiesta di riscatto di duecento milioni. I soldi per la liberazione del giovane Roberto Trebino li aveva spesi con la famiglia.

Nel giugno 1985 il nipote del re degli orologi aveva soltanto diciannove anni. Si stava preparando per sostenere gli esami di maturità all'istituto tecnico genovese «Giorgio».

Cominciava a fare caldo e un giorno in cui lo studente doveva raggiungere altri amici a Genova per preparare gli esami, si

face convincere dall'imprenditore edile, suo vicino di casa, a salire sull'Alfa Romeo Giulietta per un passaggio. Un gesto apparentemente cortese, che in realtà nascondeva uno spietato disegno di

Mario Micozzi aveva già in mente il suo piano con uno stratagemma era riuscito a mettere a segno la prima parte del tragico progetto. Approfondendo il momento di distrazione dello studente, uno stratagemma riuscito a ferire l'auto e a fare scendere il giovane per poi ucciderlo a sangue freddo.

Dopo lo spietato delitto, il rapitore-assassino aveva cominciato a telefonare periodicamente alla famiglia chiedendo i duecento milioni di riscatto. Le telefonate si fecero insistenti e Mario Micozzi riuscì a anticipare di dieci milioni.

L'alto tenore di vita e le forti spese in vacanza con la famiglia tradirono l'imprenditore edile che poi fu catturato dagli investigatori e incarcerato. (f. gr.)

Interpellanza in Consiglio: «In tre mesi il Comune ha buttato via 228 milioni»

Anziani, una protesta a Rapallo

Fa discutere il trasloco degli ospiti del Castagneto

RAPALLO. I consiglieri «Patto di rinascita nazionale» Roberto Bagnasco, Arduino Maini, Roberto Tosi e Lorenza Vignali, hanno inviato ieri un'interpellanza al sindaco di Rapallo Gian Nicola Amoretti con cui denunciano il ritardo dell'inizio dei lavori di ristrutturazione della casa di riposo per anziani «Castagneto».

I quattro consiglieri vogliono i motivi del disguido, considerato che il Consiglio comunale aveva deliberato, in data 19 maggio, la via alle opere che riguardano il restauro del palazzo che ospita l'istituto comunale per anziani e il rifacimento delle strutture igieniche. I venti anziani ospiti del Co-

spiegano i consiglieri: «Il ritardo nella esecuzione dei lavori, o l'improvvisazione anticipata, o l'intemperismo degli ospiti, sta causando un notevole danno economico alle casse comunali in quanto si stanno spendendo decine di milioni inutilmente. Inoltre, non si sa neanche la data di inizio e fine dei lavori di ristrutturazione».

Nell'interpellanza si parla anche di numeri. A fronte di una spesa complessiva di 407 milioni per il 1993 per la gestione dell'istituto Castagneto, con una media di costo mensile pari a quasi 34 milioni, il provvisorio trasferimento nella clinica privata Villa Chiara ha comportato finora costi di 58 milioni per il mese di maggio, 51 milioni per giugno e 51 milioni per luglio. La previsione, su base annua, è di 635 milioni con un aumento relativo dei costi di 228 milioni all'anno. Il gruppo di «Patto di ri-

nascita nazionale» sollecita quindi un intervento del primo cittadino per fare chiarezza sul problema.

Ieri dal palazzo municipale ha risposto l'assessore ai Lavori pubblici, Gerolamo Giudice: «Non ci sono problemi. Tutto sta proseguendo secondo i tempi concordati all'inizio del progetto. Il 13 settembre ci sarà l'apertura delle buste relative alla gara di appalto già indetta dal Comune e riteniamo che i lavori termineranno entro la fine di dicembre. Al momento non c'è un ritardo di quattro settimane. Gli anziani sono stati trasferiti in anticipo a Villa Chiara soltanto per consentire i tecnici comunali di effettuare i rilievi e i sopralluoghi necessari per valutare i lavori da realizzare». Si tratta dell'abbattimento delle barriere architettoniche e della ristrutturazione dei servizi igienici e l'installazione di un ascensore. (f. gr.)

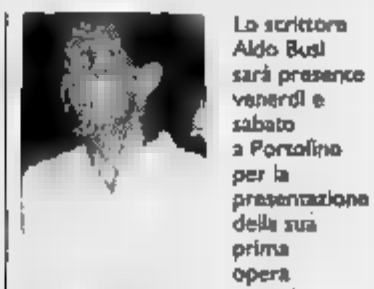
Manifestazione venerdì e sabato mentre scoppiano polemiche sulla rassegna della canzone francese

Arriva in piazzetta il ciclone Aldo Busi

Lo scrittore alla presentazione della sua prima opera teatrale

PORTOFINO. E' in arrivo sulla celebre piazzetta il ciclone Busi. Lo scrittore bresciano autore di «Sodomie in corpo 114», «L'amore è una budella gentile», «Vita standard di un venditore di collanti», ha scelto Portofino per presentare, in anteprima nazionale, la sua prima opera teatrale. Si intitola «Il monologo della signora Gnoccolli», per la regia di Mauro Avogadro, Susanna Marcomeni.

Scelta certamente non casuale, quella di Portofino che sicuramente vedrà sulla scena della calata Aldo Busi in carne ed ossa. Impossibile, infatti, che Busi si lasci sfuggire l'occasione di un reportage dalla celebre piazzetta, crocevia di tanti vip che quest'anno è costata un fortunato giornalista persino al presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, con la presunta dichiarazione ripresa dall'Indipendente? No, è impossibile, raccontano, con



qualche timore, Portofino dove tutto è pronto per il debutto, il programma dopodomani sera, alle 22.30, nel Teatrino, con la replica sabato. A Busi, che è personaggio, non voglia stupirsi, passando inosservato. Cosa poco probabile perché Aldo Busi arriverà a Portofino domani (ha prenotato una stanza allo Splendido) e non mancherà di farsi vedere sulle calate.

In queste ore, lo staff del direttore artistico di Portofino

Porto d'Arte, Gilberto Mora è, però, alle prese con problemi organizzativi che non riguardano Busi. Si tratta della serata dedicata alla canzone francese - «L'anima dei poeti» - in programma giovedì 1° settembre, che sarà seguita, il giorno dopo, dal recital, in esclusiva, di Gilberto Bécand.

Il Teatrino di Portofino si era affidato a un promoter genovese che aveva assicurato alla manifestazione la presenza di Gino Paoli, Francesco Baccini, Rossana Casale, Nanni Swampa, i New Trolls e Ivano Fossati. Ma al momento di prendere contatto con gli artisti, le arrivate le prime amare sorprese. Ivano Fossati, per esempio, ha mandato a dire che lui, quella sera, a Venezia, per la prima volta, film «Il toro», di Carlo Mazzacurati, di cui ha scritto la colonna sonora e che comunque, nessuno lo aveva informato del concerto a Portofi-

no. Bruno Lauzi, da Sestri Levante, si rammarica di essere stato «dimenticato» dopo di lavoro con gli autori d'Oltreoceano, altri artisti cadono dalle nuvole.

Morale: Gilberto Mora si è scusato con Ivano Fossati per l'incidente. «Gli ho spiegato come andate le cose, sottolineando la nostra buona fede nel fare il nome, mi auguro che il prossimo anno venga qui con Fabrizio De André», ha insistito alla serata un felicissimo Bruno Lauzi che sta cambiando velocemente cast e scaletta dell'omaggio all'Anima Poetica. «Una è certa; sarà un evento qualitativamente all'altezza della rassegna, solo qualche modifica che non dipende dalla nostra volontà», ha precisato ieri Gilberto Mora che si appresta a definire l'elenco completo degli artisti.

Mauro Boccaccio

**DAL GIUDICE
IL TEMPISTO
AMMIRATO**

Ieri l'interrogatorio del giovane, forse incriminati dal giudice anche i due agenti

«Tentato omicidio per Riccardo Cinti»

Migliora il vigile urbano ferito a colpi di pietra

SAVONA. Riccardo Cinti, 24 anni, di Carcare, il protagonista della notte di sangue e terrore (un vigile urbano di Savona ridotto in gravi condizioni a colpi di pietra, due sequestri a persona, pistola in pugno) esce dall'ufficio del sostituto procuratore, Alberto Landolfi, sottobanco a due dei sottufficiali della Mobile, che lunedì lo hanno bloccato a Carcare prima che potesse impugnare la pistola rubata al vigile.

Sono passati da poco le 11 e. Per oltre un'ora e Cinti ha risposto alle domande del magistrato, ha confessato lo scippo ai danni di Ivana Fontana, avvenuto a Savona a prologo dell'aggressione e del tentato omicidio del vigile Italo Mellino, i sequestri delle due persone che gli hanno consentito di sfuggire alla cattura per oltre 10 raggiungerlo Carcare.

È stata una versione riduttiva delle sue responsabilità, apparentemente accettata dal sostituto Alberto Landolfi (infatti, il difensore di fiducia di Cinti, Attilio Bonifacio, ha ritenuto opportuno intervenire). Però non attenua la gravità delle accuse che gli ha contestato il magistrato: tentato omicidio, duplice sequestro di persona, rapina, furto, resistenza a pubblici ufficiali, porto e detenzione abusiva di pistola e spari in luogo pubblico.

Poco prima dell'interrogatorio



Italo Mellino
il vigile
urbano
ferito da
Riccardo
Cinti

del malvivente, la mobile aveva denunciato per favoreggiamento la fidanzata, Mara Giorgini, anche lei di Carcare. Riccardo Cinti l'ha sconsigliata: «Quando le ho telefonato, lei mi ha invitato a costituirmi».

Il giovane è stato abile nel negare la premeditazione della fuga e dell'aggressione a colpi di pietra al vigile, «l'ho colpito con un sasso quando ho visto che era insicuro nel procedere fra la vegetazione dell'asilo delle Piramidi», ha detto. «Non so perché gli ho sfilato la pistola». E ancora: «Gli ho scagliato il sasso a una distanza di qualche metro».

Difficile credere che da quella distanza a notte fonda Riccardo Cinti sia stato in condizione di colpire il vigile con un sasso del peso di oltre 4 chili. Più verosimile la ricostruzione degli investigatori: il tentato omicidio era affiancato al vigile, lo ha colpito alla nuca e per ben due volte gli ha calato il sasso sul capo, per li-

nirlo.

Una che sarebbe confermata anche dalla donna sequestrata a via Nostre Signora degli Angeli, alla quale il malvivente avrebbe intimato: «Se non vuoi fare la fine del vigile che ho già ucciso, portami a Carcare». Poi, puntandole la canna della pistola alla nuca, si è fatto consegnare in danaro che la donna aveva in borsa. Un trattamento analogo cui aveva sottoposto Luca Trucco, il motociclista di Savona, che Riccardo Cinti bloccato in corso Ricci.

Intanto le condizioni di Italo Mellino sono migliorate. I medici del attendono l'esito della Tac, per sciogliere la prognosi. Il magistrato, intanto ipotizza l'apertura di un'inchiesta per procurata evasione a carico del vigile e dell'agente che era lui al momento dell'aggressione.

Sulla vicenda c'è una dura presa di posizione del sindacato unitario polizia municipale, che non esclude «calmose» forme di protesta per i pericoli cui è sottoposta la categoria, costretta ad operare in condizioni impossibili.

Riccardo Cinti, con l'occhio destro segnato da una vistosa ecchimosi, conseguenza della coltellata, è stato trasferito al S. Agostino.

Bruno



Riccardo Cinti mentre esce dal tribunale dopo l'interrogatorio

Carcare, il giorno più lungo

Un grazie a polizia e carabinieri ma gli abitanti faranno le ronde

CARCARE. Carcare ha accolto con sollievo, ma non senza polemiche e recriminazioni, l'arresto di Riccardo Cinti. Lunedì mattina per alcune ore secondo centro per importanza della Val Bormida ha vissuto in stato di assedio. Carabinieri armati nella strade e ai lati della piazza, auto dei carabinieri e della polizia impegnate in un pattugliamento continuo della zona dove si pensava avrebbe potuto nascondersi Riccardo Cinti. La gente ha avuto davvero paura. Molti si sono chiusi nelle loro abitazioni e non hanno lasciato i figli.

La notizia che Riccardo Cinti, armato e braccato dalle forze dell'ordine, aveva cercato rifugio a Carcare, si era diffusa in pochi minuti nelle prime del mattino. Ora la gente appare sollevata, non abbassa la guardia. Spiegano i commercianti e alcuni abitanti del centro storico che alla fine della settimana avevano deciso di organizzare ronde di vi-

lanza contro la microcriminalità e i vandali: «Porteremo avanti l'iniziativa. Non accettiamo di vivere chiusi in casa, in balia di pochi delinquenti e sbandati che hanno scalo Carcare come luogo per le loro scorribande. La gente ha il diritto di uscire senza il timore di dover affrontare le aggressioni dei drogati e il rischio di trovarsi l'appartamento ripulito dai ladri».

Malgrado l'impegno a mantenere l'organizzazione delle ronde, forse l'azione non sarà più necessaria. Il vice sindaco Luigi Bertino ha emesso un'ordinanza la quale si impone l'allontanamento da Carcare delle persone che bivaccano nelle ore notturne prai intorno alla scuola elementare nel cantiere edile di piazza Pertini. Spiega Luigi Bertino: «Un provvedimento indispensabile, che consentirà alle forze dell'ordine e ai carabinieri di Carcare di mantenere la situazione sotto controllo».

(s. m.)

L'incendio doloso in via Doria. Un altro attentato contro una boutique di Varigotti

Loano, fiamme alla «Farmacia Nuova»

Ignoti hanno versato liquido infiammabile sulla porta d'ingresso. Il titolare: «Mai ricevuto minacce»
Determinante l'intervento di un metronotte che con l'estintore ha evitato che il rogo devastasse il locale



La «Farmacia Nuova» in via Doria a Loano dove è avvenuto l'incendio

LOANO. Incendio doloso, la scorsa notte, ai danni della «Farmacia Nuova» in via Doria a Loano. Ignoti hanno versato del liquido infiammabile contro la porta. Il fuoco è stato domato in pochi minuti, grazie all'intervento di una guardia notturna, l'episodio, l'ennesimo che si verifica a Loano, resta grave.

Un fatto simile si è verificato, sempre l'altra notte, anche ai danni di una boutique di Varigotti. In entrambi i casi i titolari negano di aver mai ricevuto minacce. I due fatti, anche se molto diversi fra loro, hanno una inquietante analogia: in entrambi i negozi infatti c'era all'interno una persona che dormiva. Se il fuoco si fosse propagato con più rapidità le conseguenze sarebbero state molto più gravi.

Franco Bazzano, 63 anni, dal 1983 titolare della «Farmacia Nuova» di Loano, dice di non aver mai ricevuto minacce. Il fatto si è verificato alle 6,30 di ieri mattina quando all'interno del negozio c'era il farmacista

di turno, Pier Luigi Ferro. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco è intervenuto un metronotte che ha usato un estintore per domare l'incendio. Vicino alla porta è trovata una tanica di benzina. Potrebbe essere una vendetta di qualche tossicodipendente, ma non ci sono conferme anche perché i carabinieri sembrano non vogliono dar troppo peso all'episodio. Le indagini comunque in corso.

A Varigotti i piromani hanno preso di mira la boutique «Nuccia» in via Aurelia, 216. All'interno c'era la proprietaria Giuseppina Bavoassano, 44 anni, abitante a Savona. Crispi, che in estate si ferma nel negozio anche per dormire. Secondo i carabinieri è stato dall'esterno un liquido infiammabile. L'incendio ha provocato pochi danni, non è stato neppure necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Dare fuoco alle porte dei negozi, dopo i numerosi verificati ad inizio estate a Pietra e Loano, sembra quasi una moda.

(a. r.)

La Piaggio continua a produrre nonostante l'occupazione

Finale, ecco il nuovo motore per l'aereo dell'«acrobatica»



La Piaggio di Finale ha ultimato il motore destinato alle Frece Tricolori

FINALE L. È uscito ieri mattina alle 8,30 dalla Piaggio il motore revisionato destinato alla pattuglia acrobatica delle Frece Tricolori. I lavoratori, che proseguono l'occupazione della fabbrica in crisi societaria e finanziaria, hanno lasciato che la commessa venisse consegnata regolarmente alla Aermacchi «come segno di buona volontà e senso di responsabilità».

Dicono: «Non vogliamo assolutamente che l'azienda chiuda, lottiamo perché ci sono 500 posti di lavoro a rischio. Il motore uscito dalla fabbrica è già fatturato e proprietà dell'Aeronautica militare italiana».

Da lunedì sono tornati al lavoro 150 degli dipendenti. Il 29 agosto il lavoro riprende a regime con il rientro di tutti i dipendenti in contratto di solidarietà.

Il futuro della Piaggio resta sempre incerto. Il sindacato si è pronunciato contro lo sdoganamento della fabbrica di Sestri Ponente (velivoli) e Finale (motori).

(a. r.)

L'animale le ha strappato parte della cute cranica

Magliolo, bimba ferita mentre gioca con il cane

MAGLIOLO. Un gioco innocuo con il cane ha rischiato di finire in tragedia. Claudia Fiorilli, 9 anni, abitante a Vigevano in via S. Regina, 37, è stata ferita dal proprio cane che le ha strappato una ciocca di capelli e una parte della cute cranica. La piccola è stata operata l'altra notte al Santa Corona. Non c'è pericolo di vita ma l'episodio poteva avere conseguenze più gravi.

L'incidente è avvenuto non per un morso, come sembrava inizialmente. Claudia Fiorilli stava giocando con il cane vicino alla casa, a Magliolo nell'entroterra di Pinerolo, dove trascorreva la vacanza insieme con i genitori.

Improvvisamente le zampe dell'animale si sono impigliate nei lunghi capelli della piccola, che non è riuscita a liberarli in tempo. Il cane ha tirato in modo brusco mentre la bambina ha fatto

un movimento in senso inverso. Lo strappo è stato improvviso e doloroso. I genitori della bambina, nonostante la ferita di dolore della piccola, non si sono fatti prendere dal panico e hanno, invece, chiamato immediatamente l'ambulanza.

La bambina è stata soccorsa e trasportata al pronto soccorso ospedaliero di Pinerolo. In pochi minuti i sanitari di turno hanno deciso di sottoporla ad intervento chirurgico per ricucire la ferita alla testa.

L'operazione, in anestesia totale, è stata eseguita nella notte di lunedì nel reparto di chirurgia plastica. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi. Il brutto incidente non ha provocato lesioni interne e la piccola Claudia non è mai stata in pericolo di vita.

Con ogni probabilità potrà lasciare l'ospedale nel giro di pochi giorni.

(a. r.)

Spotorno, parla il padre del giovane calciatore morto a S. Giuseppe

Papà Sbravati: «Grazie a tutti»

Grande solidarietà dopo l'incidente di Paolo



Paolo Sbravati
il giovane
Spotorno
morto
la settimana scorsa
a S. Giuseppe

SPOTORNO. «Non posso ringraziare singolarmente tutti coloro che mi hanno manifestato la loro solidarietà ed amicizia per il grave lutto che ha colpito la mia famiglia. Lo faccio attraverso il giornale sperando di raggiungere tutti, anche quelli che non conosco ma ci sono stati comunque vicini». Mario Sbravati, di Spotorno, padre di Paolo, 26 anni, morto tragicamente la scorsa settimana in un incidente stradale, è tornato in Comune dove da anni porta avanti, impegnato, le deleghe allo sport.

Il mondo sportivo è stato il primo a stringersi attorno alla famiglia Sbravati. È probabile che verrà presto organizzato un torneo in memoria di «Paolino» con l'oro chiamato da tutti.

Passano quasi trent'anni di storia di Spotorno, attraverso il cognome Sbravati. È origine lombarda Mario, con la sua famiglia, ha fatto di Spotorno e dello sport il suo vero amore.

Per circa 15 anni è stato dirigente della Spotornese calcio. È in questa società che Paolo ha dato i suoi primi passi al pallone prima di passare alle giovanili di Savona, Quiliano e Velocità. Da un paio di anni era tornato a rivestire i colori biancazzurri. Secondo categoria. Il fratello maggiore Michele sfiorò da giovanissimo il grande calcio facendosi anche qualche appoggio in Serie A con lo maglia del Genoa. Per molti anni ha giocato in

C1.

Dice papà Sbravati: «Non ho ancora letto i giornali dei giorni successivi all'incidente. Lo farò presto. La solidarietà di tanta gente aiuta certamente a superare questo momento». In molti ha suscitato grande commo- il lungo applauso tributato al feretro di Paolo Sbravati all'interno del cimitero di Spotorno. «L'ultimo saluto ad un amico sincero, un bravo ragazzo che era spesso l'anima della compagnia ma sempre con educazione e serietà».

Le cause esatte del tragico incidente sulla statale fra Savona e Altare non sono ancora accertate: forse un malfunzionamento o un errore nella guida.

(a. r.)

NOTIZIE FLASH

LOANO

Turista muore d'infarto in auto sull'Aurelia

Antonio Spegno, 44 anni, via Principe D'Accia 43, Torino, è morto d'infarto, ieri pomeriggio sulla sua auto, una Fiat «Tipe», sulla via Aurelia a Loano. L'uomo, in vacanza a Loano, la moglie e i due figli, si è accorto di sentirsi male e si è fermato ai bordi della statale prima di essere stroncato dall'infarto.

(a. r.)

BORGHETTO

Brucia un'auto in corso Vittorio Veneto

Un incendio ha distrutto, ieri mattina alle 6,30, una Lancia «Y10» in corso Vittorio Veneto a Borghetto. La persona che era a bordo si è allontanata in tempo ad aver visto i vigili del fuoco. Albagia che hanno spento le fiamme in pochi minuti.

(a. r.)

PIETRA L.

Motociclista «beffa» il casellante e fugge

Non ha pagato il biglietto all'uscita dell'Autostrada di Pietra ed è poi fuggito in direzione di Borgeggi facendo perdere le sue tracce. Protagonista del fatto, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, un giovane centauro a bordo della sua Kawasaki. La moto era targata Alessandria.

(a. r.)

ALASSIO

Nuova polemica dell'invalide che vende le bibite

Mauro Biginato, un invalido di 57 anni, da ventotto anni in lite col Comune per la concessione di un chiosco-dehor, ha risposto al sequestro di due banchetti, due frigoriferi ed altri oggetti da parte dei vigili urbani (avvenuti nei giorni scorsi) all'installazione, seppure temporanea, di altre attrezzature per la vendita di bibite e di.

(r. sr.)



Liguria state

LA STAMPA 24 Agosto 1994

Finale Ligure: stasera al «Covo» di capo San Donato si elegge il migliore

Dj in gara da tutta Italia

I finalisti a darsi battaglia alla consolle sono nove. Saranno assegnati 26 dischi d'oro. Tra gli ospiti della serata i personaggi più noti del momento nel mondo della dance

FINALE LIGURE. «Dj Convention, alla 3ª», questa sera dalle 22.30, alla discoteca «Il Covo» di capo San Donato a Finale. E' l'evento più atteso dell'estate per i dj e per il pubblico della dance commerciale di tendenza.

La manifestazione è una gara nazionale fra disc jockey ma anche una serata di spettacolo per la presenza di decine di ospiti, tutti personaggi noti per il «popolo delle discoteche». Fra questi: Da Blitz, Aladino, Digital Boy, Trance, Bliss Team, Kk, Two Cow Boys e molti altri.

Dopo tante miss si sarà oggi un vero momento di gloria anche per i «direttori d'orchestra delle consolle», qualcuno definisce i dj.

La serata è organizzata dal «Dee Yey club» e da «Disco Trax». Il finale. Spiega Bruno Kard, l'anima della manifestazione: «Avremo la gara fra i 9 finalisti della tre gare sele-

zione svoltesi l'inverno scorso in tutta Italia. Sarà solo una giuria addetti ai lavori per giudicare il disc jockey migliore. I concorrenti avranno lo stesso tempo per dimostrare la loro capacità alla consolle e le loro doti acrobatiche con il mixer».

Durante la serata saranno assegnati 26 dischi d'oro, 30 altrettanti artisti dance che sono invitati alla «Dj Convention» del Covo. Fra questi: Tallea, la vocalist europea «Because the night» dei Co-ro, oggi cantante di successo degli Aladino.

Fra gli ospiti anche Lee Harrow, musicista e produttore della hit «The Rhythm of the night» di Corona, i Kk, campioni mondiali di scotch, Bambea B, ex vocalist degli Snap che presenterà il suo nuovo disco, e gli Alta Tensione, nuovo gruppo rivelazione della musica rap.

Non ancora confermate le

presenze di Gem, Tony di Bart e Cappella. Qualcuno si aggiornerà certamente all'ultimo momento.

Saranno ospiti del «Covo» di Finale anche i dj di «R4» Network, molti rappresentanti di case discografiche e altri 30 disc jockey in arrivo da tutta Italia e da altri Paesi europei. La serata sarà presentata da Ronny Money, cross-time di «Videomusic», e da Max Repetto, di Radio Onda Ligure, attualmente dj all'acquedone «Le Caravelle» di Cariale e «Rajah» di Pietra.

Spiega Max Repetto: «Per quanto riguarda la musica, visti gli ospiti ci sarà tanta commerciale e tendenzia».

I due jay sono stati uno dei punti di forza dell'estate in Riviera. Mai come quest'anno le discoteche più note hanno puntato sui disc jockey e gli animatori più noti in Italia.

Augusto



Il migliore sarà scelto da una giuria

Immersioni in sommergibile nei fondali di Portofino

I mille colori del mare sulle atmosfere di Jarre

DAL NOSTRO INVIATO

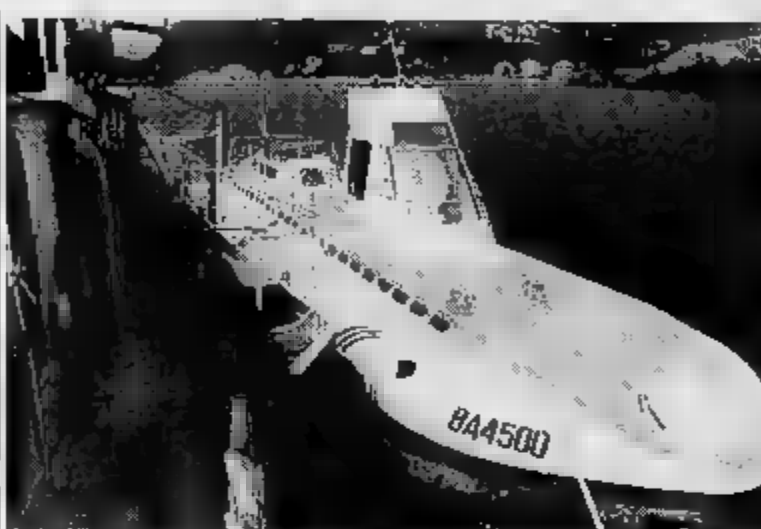
E' piccolo, è giallo, è maneggevole, è (come si dice) «ascabile». Si chiama Tritone, è dallo partito Santa Margherita e Portofino, dopo l'inaugurazione la stagione dei fondali dell'isolotto di Bergeggi. E' il sommergibile dell'estate in Riviera, che piace ai grandi e ai bambini, che ispira frasi romantiche agli innamorati tra banchi di coralli e di gorgonie, pesci, meduse. Può portare 46 passeggeri, è lungo 18 metri, un dislocamento di 105 tonnellate. Appena lo vedi, ti viene in mente la canzone «Beatles, ricordate?», «Yellow submarine» e il motivo di Paul McCartney e John Lennon di «paga per tutta l'immersione anche se a bordo viene».

Il cd di Jean Michel Jarre, colonna sonora dei programmi televisivi di Jacques Cousteau: holla, appropriata, adatta per il viaggio nei fondali più d'Italia, quelli tra San Fruttuoso e Portofino.

Si parte dal molo di Santa Margherita, davanti alla statua di Cristoforo Colombo. E già la traversata del Golfo del Tigullio, davanti a Paraggi e Portofino, la circumnavigazione del promontorio più bello d'Italia, merita il prezzo del biglietto. Il «Tritone» dondola accanto a una piattaforma che funge da nave-appoggio. «Signori, a bordo». E giù per la scala scivola. Eccolo il sommergibile dell'estate in Riviera. E' stato costruito in Finlandia, costa 7 miliardi, è gestito dalla società genovese «Plancton» che possiede un altro esemplare in servizio a Capri. L'equipaggio è composto da pilota Michele Scarrà, dal co-pilota Edoardo Canale e da Giovanna Del Bello, studentessa in biologia dell'Università di Genova che con la sua bella voce spiega, illustra, racconta i segreti del mare.

Si scende lungo il parete Punta Altare, chiamata così per la «Tritone» forma che assomiglia proprio all'altare di una chiesa. «Possiamo raggiungere una profondità di 20 metri», spiegano i due piloti - a seconda delle condizioni di visibilità. Qui sotto, dove si stanno immergendo, c'è il fondale più bello del Mediterraneo. Molti turisti si chiedono di calarsi davanti all'abbazia di San Fruttuoso per vedere da vicino il Cristo degli Abissi, ma noi vi sconsigliamo perché il fondale è spoglio e privo di interesse».

Qui, invece, a metà strada tra la punta del Promontorio di Portofino e San Fruttuoso, si può



Il sommergibile «Tritone 2» ormeggiato al largo di Santa Margherita

ammirare un paesaggio meraviglioso, degno dei documentari di Cousteau. Ecco le castagnole, pesci bruno-rossastri con riflessi dorati. Ecco le donzelle di mare, il loro viola tenue: dopo 5-6 anni cambiano sesso, le femmine diventano maschio e assumono un colore più vivace. Ma la fantasia si spaventa alla presenza dei banchi di gorgonie e di corallo. La differenza tra gorgonia e corallo è che le prime sono fragili, si spezzano al tocco di una mano, mentre il corallo è molto prezioso. I potenti fari del «Tritone» illuminano la scogliera sottomarina con attaccati i rami di gorgonie e corallo. E sotto i fasci di luce lentamente il colore predominante diventa

rosso fuoco. I pesci, di profondità, aumentano, sono decine, centinaia: spuntano mustelle, ricciole, aragoste, più difficile vedere una che se ne sta ben «nascosta» nella sua tana e fa spuntare solo il muso. Il «Tritone» è docile, silenzioso, facile da condurre: ai comandi va una bimba di anni che sposta le leve, apre o chiude le valvole, si sollecitazioni dai due piloti. E mentre la biologia continua a illustrare i segreti del mare due pesci si avvicinano, si sfiorano, sembra quasi che si bacino. A bordo del sommergibile due fidanzati li imitano. L'amore abbaglia anche qui sotto.

Pier Paolo Corvone

MISS MURETTO

UNA BELLEZZA
ACQUA
E SAPONE

ALASSIO. Vestita di rosso, bellissima, Laura Omero, 16 anni, studentessa di Mondovì, «Miss Muretto 1994», attraversa la notte allassina. Prima l'incoronazione a parco San Rocco con Luisella Berrino, Maurizio Di Maggio, Gino Bartali, Arabella Biscaro, il Gabibbo e una valanga di ospiti, poi le foto di rito davanti al Muretto, poi ancora una cena veloce a Galeson e, per finire, quattro salti a «Le Vele».

Una notte «movida» per una ragazza che incarna, come sottolinea Luisella Berrino, l'essenza di «Miss Muretto», la bellezza acqua e sapone della vicina d'ombrellone.

La vittoria di Laura è arrivata a sorpresa. Sino all'ultimo il da- per certa fascia a Alessandra Di Pasquale, di Arma di Taggia. Le ultime schede, scrutinate poco prima della mezzanotte, hanno rovesciato ogni previsione. Laura Omero, tornata ad Alassio alle 20 da Mondovì, dove andava nel pomeriggio per farsi visitare, è stata operata all'appendicite la settimana scorsa) ha trionfato e, alle sue spalle, si

Tifa per la Juventus e ama l'atletica la studentessa di Mondovì

Il coraggio della «reginetta»

Laura Omero, 16 anni, era stata operata la scorsa settimana di appendicite. Dopo il trionfo una lunga notte di festa con la sorella, anche lei in gara



Foto di rito per la sedicenne mondovigiana Laura Omero davanti al famoso Muretto di Alassio. La 41ª Miss del prestigioso concorso ha vinto superando in extremis un'agguerrita concorrente

sono piezzate Romana Inovek, cecoslovacca, e Laura Bonifazio, 20 anni di Savona.

Ad accompagnare Laura, un metro e 70, dell'atletica leggera della Juventus, la ralla Claudia, anche lei in concorso. I genitori delle due ragaz-

ze sono separati e Claudia, 22 anni, la turtica della sorellina. Ovvie, quindi, le lacrime di gioia per la vittoria di Laura. «E' la persona che amo di più assieme al mio ragazzo», ha spiegato Laura fasciata nel suo vestito rosso di regina della Riviera. E

Alassio, nonostante le inevitabili piccole polemiche che il concorso porta con sé quest'anno lo scontro è stato tra gli organizzatori e gli albergatori allassini che hanno fatto pagare a prezzo pieno le stanze di ospiti e ragazze, sembra aver ritrovato il legame con la gara di bellezza. Più di duemila persone hanno riempito l'auditorium «Simonetta» per la serata finale.

Lo spettacolo è stato all'altissima. La passerella di miss è stata alternata con interventi di uno scatenatissimo Leone Lernia, della cantante Barbara Giorio, di Nico Ara, di Renato Zerro, del Gabibbo, della ballerina Livia Gaburri, di maghi e cabarettisti. Soddisfatti, a fine serata, Luisella Berrino e Gianni Di Biase, subentrati a Mario Barriano e fratelli nell'organizzazione del

La 41ª edizione si è appena spenta ma già si comincia a lavorare per l'anno prossimo. «Me si parlerà di «Miss Muretto» già da quest'inverno», assicurano.

Stefano Pezzini

Successo in passerella

Commercianti uniti per «7voltemoda»



L'Oriente misterioso è stato il tema della sfilata «7voltemoda» di Alassio

ALASSIO. Un gruppo di commercianti che decide di fare qualche cosa di positivo per il turismo e spettacolo e lo fa nella maniera migliore: è questo il senso di «7voltemoda», una sfilata ma anche un appuntamento di classe, che si è svolto sabato scorso ad Alassio nella cornice di parco San Rocco. Le boutique «Dettaglio», «Eleganza», «Spinnaker» e «Vogue sposa», gli sconsigliatori di «Gianni Di Muro», l'estetica «Joana», l'oreficeria «Medaglietta», l'ottica «Siniscalchi» hanno dato vita a una serata seguita, oltre che dagli invitati, da centinaia di persone sui maxi-schermi dei giardini comunali. A dare manforte agli organizzatori «l'immagine» (sua la foto), il bazar «Orient express» e la gastronomia «Canepa».

Il tema di quest'anno era l'Oriente misterioso, argomento di moda quando mai intrigante per essere spiegato con abiti e accessori.

[s. p.]

PERINO
fotografia
ALFIERI, 17 - Tel. 0183-26753
(A 30 mt. dal mare)
PER OGNI SVILUPPO A COLORI UN RULLINO GRATIS
SVILUPPO DIA 35 PIRE CON TELAIE L. 5.500

FAVORITO ORIENTE
IN PARTENZA DALLA RIVIERA LIGURE
20-29 OTTOBRE
THAILANDIA DEL NORD
BANGKOK
26 SETTEMBRE - 9 OTTOBRE
CINA
GLOBOTOUR Viaggi Sanremo
corso Imperatrice 96 - telef. 53.24.66

MERCOLEDI' 24 AGOSTO 1994
LA STAMPA DISCO CLUB
Presentando questo annuncio nella dischetto del disco, si ha diritto a una consumazione analitica gratuita.
LAQUEGLIA ALASSIO Black Out Le Caravelle
L'Onda U Breche Oasi Abissina
Le Siete Le Vele Magura-Capannina
PIETRA LIGURE FINALE LIGURE NOLI PORNIO
Marinetta in Sott'acqua El Palo Sporting Club Il Castello
Open Al Pozzi
SAVONA CAIRO MONTENAPPELLE CELLE VARAZZE
Super pista Symbol Thera Gioia Rossa, De Carin
Nautica, Boschello
Utilizzare solo il tagliando del giorno di pubblicazione. Il lunedì utilizzare quello della domenica.

Bamby Fossati, Leo e i Rattle Rattle sono in scena stasera per il ciclo «Musicaoggi» sul Rivo Giorgio A.S. Margherita protagonista l'orchestra Havana Mambo de Cuba. Rapallo, si chiude «Borgo d'Autore»

I biancocelesti dall'orlo del baratro alla possibilità di un grande rilancio

Lavagna, ricostruzione-lampo coi miracoli del «mago» Scatizzi

Carlo Grasso ■ Rutese, vince l'austerità

Raduni anche per due levantine di Promozione Hanno scelto la linea dei giovani e del risparmio

BANDIERA la spesa folle, un taglio rispetto al passato: Carlo Grasso ■ Rutese hanno iniziato la preparazione in economia, con occlusione. Senza andare alla ricerca, come talvolta è successo ■ passato, del ■ esultante, che magari poi ■ gioco lungo si rivela ■ delusione.

La Carlo Grasso ■ è ritrovata al campo ■ Galletti, quasi ■ ambiente familiare. Rosa ristretta, tante partenze e la conferma, in tema di arrivi, delle voci ■ estate. Il confermato tecnico Gianni Massa avrà ■ disposizione i nuovi lenzi e Odasso dal Villaggio, Olivieri dell'Entella, Capra dal Rapallo, i portieri Venzano (ex Casazza e Rutese) e il giovane Vincava (ex Corte 82). Poi, il ritorno dal Sestri Levante del terzino Maschio. Non fanno più parte della società di Gianello; Candido, Pesci, Politi, Bernardi (tutti al Riviera); Pucci tornato ■ Rapallo; Biavaschi, Pasotti, Ghio e Grosso lasciati liberi.

Stefano Gianello dice: «Rosa limitata a 16 giocatori, più molti giovani fra cui Massa sceglierà quelli da lanciare ■ "prima". Crediamo molto in Lampugnani, classe '78: potrebbe ■ la rivelazione del campionato. Come amichevoli, al momento è prevista solo quella ■ la Samm, il 30 o il ■. Più avanti, test con Capranese ■ Sestri».

La Rutese ha iniziato con una sorpresa: raduno non sul campo di casa (Recco), ■ sul ■ Broccardi ■ di S. Margherita. «Problemi di costi, ■ Recco andremo dal 1° settembre», spiega subito il d.s. Roberto Barbagelata, che aggiunge: «La nostra campagna acquisti non ■ ancora completa, mancano almeno un centrocampista e una punta. Abbiamo preso ■ il difensore Cerri ■ ■ centrocampista Cotugno dall'Albino, il giovane attaccante Marsiglia dalle Saline Bacezza. Sono partiti Schiappacasse per Lavagna, Musoni (al Derthona?), Statti al Baiardo, Venzano ■ vincinato; poi De Marchi, Stefanelli e Scordamaglia che ■ rientrati al Recco. Sarà una Rutese giovane, e speriamo anche protagonista».

In panchina confermato Roberto Derlin, nessuna amichevole prima della Coppa Italia, domenica con l'Italstrada. «Sarà quella la nostra prima "amichevole": dimenticavo Macchiavello, il giocatore che potrebbe risultare il nostro successivo acquisto: ■ vorrà rimanere, sarà ben accetto». Pare di capire che tanto la Carlo Grasso come la società di Ruta hanno scelto la linea del risparmio: anche a livello locale, sono finiti i tempi dei mercenari.

(g. s.)



Capurro, a destra quand'era nel Rapallo, è tra i confermati della Carlo Grasso

LAVAGNA
NOSTRO SERVIZIO

■ propone come la squadra sorpresa, quella che potrebbe creare qualche grattacapo alle «grandi». Il Lavagna ■ giorni ha cambiato volto: dato per spacciato, senza giocatori dopo il fuggeggi generale (quasi tutti accasati con Risaliti all'Entella), ■ invece la società di Aldo Scatizzi ■ sulla bocca di tutti per gli acquisti-bomba compiuti. Dieci giocatori in un sol colpo, e nomi noti del calcio dilettanti ligure.

Miracoli? O assisteremo ancora a qualche sorpresa, quando si comincerà a parlare di rimborsi-spese? Per Vittorio Pirroni, insieme a Gianfranco Stoppino artefici di questa «ricostruzione», non esistono problemi. «No, semplicemente abbiamo lavorato sodo per ■ settimane, in silenzio, contattando amici ■ cercando di costruire ■ "rosa" con una carta logica, in ■ da coprire tutti i reparti. Sarà ■ campo ■ abbiamo avuto ■. I presupposti per lavorare bene ci sono tutti, ovviamente nel primo periodo dovrà curare soprattutto l'amalgama, con 8-9 volti nuovi. Mi auguro che almeno metà di questi possano dare ■ buon rendimento: sono tutti molto motivati, alcuni in cerca di riscatto, altri a un ■ importante della carriera. L'Esce- ■ un torneo di richiamo, l'occasione per farsi notare c'è».

Stoppino, con il «secondo» Di Cuzzo, è partito subito a razzo, con test di velocità e prove atletiche varie: il tutto cronometrato e documentato, per vedere in seguito i progressi eseguiti. Oltre a quello dell'amalgama, un secondo interrogativo lascia il tecnico ■ curiosa attesa. «Spero che ■ nescano problemi a livello caratteriale, di assieme. Mi spiego: dovendo ricostruire uno "spogliatoio", sarà ■ compito on- ■ nella testa di ogni giocatore, capirne il carattere. Ma poiché sono tutti professionisti seri, questo non mi preoccupa. Tecnicamente, poi, ■ discuto- ■».

Vero. Come discutere dal punto di vista tecnico un Monari, o un Rossini, un Barberi? ■ ancora il portiere Porcu? Ma il duo Pirroni-Stoppino non si ■ fermato a questi quattro nominativi. ■ d.s. dice: «In avanti abbiamo preso Schiappacasse, e con Monari dovrebbe formare una coppia ■ interessante. Dal Molassana è arrivato il centrocampista Susino, dall'Acqui il libero Pasquino. Poi ancora Tumminia, Torrisi ■ ultimo acquisto il mediano ex del Varazze, Piambo. A questi devono essere aggiunti i confermati Rossi, Ninivaggi, Lunardini e Coppello, più i giovani dell'Under».

In tema di giovani, Stoppino è esplicito: «Per tutti i giocatori presi, non ho volutamente scelto i '75, perché prima voglio valutare quelli del Lavagna. E guar-



Si punta molto su Monari, qui con la maglia ■ Pegliase indossata per anni ■

derb con interesse pure fra i '77, poiché la squadra Allievi 16 scorso anno ha partecipato alle finali regionali, quindi i giocatori ■ validi».

Si torna a parlare di calcio, con il tecnico, ■ il discorso va subito alla Coppa Italia: da affrontare in maniera sperimentale, dato il ritardo nell'inizio della preparazione? «No assolutamente. Il 4 settembre, quando affronteremo l'esordio ■ Coppa, vorrò vedere in campo un Lavagna che per almeno mezz'ora ■ in grado di praticare un calcio piacevole. Anche perché dobbiamo riconquistare i tifosi. Ecco l'ultimo

punto, quello che interessa soprattutto il presidente Scatizzi: il feeling con i tifosi».

«Tanto torneremo ■ giocare con le vecchie maglie bianconere, quelle della Lavagnese. E poi, io "Lavagna" non riesco proprio a dirlo, è più forte di me... Ogni volta parlo di Lavagnese: vorrò dire che il prossimo anno cambieremo il nome di nuovo, torneremo ■ soltanto con il colore della divisa ma anche con ■ no- ■ societario, alla mia prima esperienza ■ presidente. Alla Lavagnese».

Giancarlo Scatizzoni

La squadra di Gulino verso un ruolo da protagonista in Prima

Al via anche il Riviera Fazzini Ecco i gironi ■ Coppa Liguria

Al via in questi giorni anche al- ■ società minori, dalla Prima categoria ■ scendere. Nonostante il campionato sia ancora lontano, la Coppa Liguria (per coloro che hanno aderito, e a levante sono esattamente quindici ■ società) invece è alle porte. Il Riviera Fazzini si è ritrovato domenica mattina al campo ■ Galletti con quattro volti nuovi, tutti provenienti dalla Carlo Grasso: Politi, Candido, Pesci e Bernardi. Mister Gulino punta poi sul recupero ■ Cabona, che è rimasto fermo quattro anni ma ■ una promessa del calcio locale. Per l'Under, preso ■ tecnico Zorzetto.

«Ma l'acquisto più importante è quello di Ruggero Rossi, che ha deciso di tornare a calcare i campi ■ calcio, dopo aver provato ■ un'estate per lui ricca di tornei, quattro, e ■ reti: 50 in totale. In merito alla Coppa Liguria, non ho proprio capito ■ criterio con cui è ■ compilato il nostro "triangolo- ■ due formazioni di Prima categoria ■ quando poi altri gironi ne sono privi, di-

(g. s.)



Sigismondo è rimasto al Riviera Fazzini

chiara ■ disse Marco Fazzini.

Due le amichevoli in programma, oltre a quella già fissata per domenica prossima alle 10,30 contro l'Entella: Ovada e Rapallo, in data da destinarsi. Sempre legate al discorso Coppa Liguria, hanno iniziato la preparazione in anticipo rispetto al previsto pure Corte 92 ■.

Lorenzo. Confermati gli allenatori (Lelli e Carmagnola), un acquisto importante per parte, oltre a scambi minori: Argento (dalla Carlo Grasso) alla Corte, e Pelosin (della Corte) al San Lorenzo.

E vediamo, dunque, questi 5 gironi di Coppa Liguria dipendenti dal Comitato ■ Chiavari, che hanno già raccolto mugugni a iosa. Girone 1: Riviera Fazzini (Prima), Bogliasco 76 (Seconda) e Rivasamba (Prima); 2: Croce Verde Bogliasco (Seconda), Bargagli (Seconda) e Camogli (Prima); 3: S. Lorenzo (Terza), Corte ■ (Seconda) e Sori (Seconda); 4: Val d'Aveto (Terza), Riese (Seconda) ■ Vecchia Chiavari (Seconda); 5: Carasco (Prima), Aun- ■ (Seconda) ■ Monella (Seconda). Prima giornata il 11 settembre, accoppiamenti ■ definire; secondo turno il 18 e terzo ■ 25 settembre. In seguito, le vincite dei gironi 3, ■ 5 si affronteranno in un successivo triangolare. La vincita ■ girone 1 sfiderà due spezzino; la vincita del 2 avrà una ■ genovese ■ da definire. (g. s.)

Basket: le due formazioni-guida della Liguria sono al lavoro

L'Autorighi è sul parquet

Dopo l'Elab, anche la squadra di Vittorio Vaccaro ha già ripreso la preparazione Mercato: ■ i genovesi saranno ripescati, qualche giocatore andrà a Chiavari?

Elab ■ Autorighi sono state le prime due società della provincia di Genova a riprendere la preparazione. Tanto anticipo sull'inizio di stagione è in parte motivato dal fatto che ■ i ge- ■ v ■ come i chiavaresi punta- ■ no a vincere i rispettivi campionati. C1 per l'Elab, ■ non arriverà nei prossimi giorni il ripescaggio ■ ■ (ma le voci sembrano contrarie ■ questa ipotesi, dopo che ieri Rieti ha depositato la fidejussione di 50 milioni per la conferma in B); C2 regionale per l'Autorighi.

Intanto i «dolci» hanno cambiato conduzione tecnica: via Ciccio Assandri (che proprio ieri si è accasato alla Pentagono Camisasco-Genova di B femminile: contratto biennale), e spazio a Guido Fassone, coach torinese ■ molto giovane, 38 anni, ■ con già una vasta esperienza alle spalle (inizio al Cus Torino, poi tre anni ad Asti, uno ■ Ceresa Torino, ancora Asti e le ultime due stagioni a Pinerolo). Quindi un profondo conoscitore ■ C1, dove l'Elab partec- ■».



Vittorio Vaccaro

squadra da battere. In merito alla «rosa», oltre alla conferma degli acquisti di luglio, negli ultimi giorni si sono accordati anche Carissimi ■ Giannini. Strettamente legata alla ■ dell'Elab quella dell'Autorighi.

Per un semplice motivo: il coach Vittorio Vaccaro, confermatissimo, pur ritardandosi

più che soddisfatto della «rosa» attuale, non disdegnerrebbe certo ■ avere alle sue dipendenze un paio di atleti Elab che potrebbero rispondere ai nomi di Zini e Gonfiantini anche ■ quest'ultimo ■ stato confermato dal club genovese. Tramontata l'ipotesi di acquistare il play Picelli, dopo la conferma data dal titolare Falcone di essere disponibile a giocare almeno ■ stagione ■ con i colori dell'Autorighi.

«Sarà difficile conquistare il primo posto, e approdare così allo spareggio con la prima ■ Friuli la C1: non basterà dunque vincere il nostro girone regionale per salire, ■ ■ ■ il dovere di provarci, ha subito detto il coach Vaccaro. Alla ripresa della preparazione si sono presentati Falcone, Marrenco, Costa, Parma, Stagnaro, Costantini, Signorini e Modesti. In attesa di novità, non solo per i due giocatori Elab, ma anche per Tassilo ■ Villaggio: le due società sono vicine all'accordo, mancano pochi dettagli all'ok definitivo. (g. s.)

Ieri sera è scattato il decimo torneo «misto»

«Trofeo Palestra Attiva» Lavagna, volley di notte

Altro giro, altro torneo. Il volley estivo lavagnese ■ conosce soste, e sebbene l'attenzione delle squadre maggiori sia già puntata sull'imminente inizio di stagione, una cinquantina di atleti riescono ■ ■ «parlarsi» di volley by night. Ieri sera ■ iniziata ■ palestra di via Dante, a Lavagna, in decima edizione del torneo misto, ■ Trofeo Palestra Attiva. Curato dall'Acfi Lavagna, otto le squadre presenti suddivise in due gironi. Si gioca tutte le sere (tre partite: la prima alle 20,30; la seconda alle 21,15; la terza alle 22), con conclusioni delle ■ eliminatorie venerdì sera.

Subito le semifinali, domenica le finali. «E l'appuntamento è fin d'ora per il prossimo anno, quando proveremo ad allargare ulteriormente l'orizzonte del volley estivo, cercando nuove sponzioni per rendere questo sport sempre più spettacolare», comunicano i componenti del

Comitato organizzatore.

Questa la composizione dei due gironi. A: Monte Ross, Park Hotel, Ottonello e Banana Split; B: Trocadero, Signorini di G.A., Bar Cin Cin e Caruggio Lavagna. In qualche ■ pure nomi fantasiosi, nella giusta atmosfera ■ questo tipo di volley sponsorizzato. Susera ci sono Park Hotel-Ottonello, Bar Cin Cin-Signorini di G.A. e Banana Split-Monterosa.

Domani sera poi, Montarosa-Ottonello, Trocadero-Caruggio Lavagna e Banana Split-Park Hotel. Venerdì sera Caruggio Lavagna-Signorini di G.A., Trocadero-Bar Cin Cin e Banana Split-Ottonello. Le semifinali incrociate, sabato, saranno prima girone A-seconda B alle 20,45 e prima B-seconda A alle 21,45. Orari identici per le finali, la ■ successiva. A seguire la premiazione, con in particolare l'assegnazione del Trofeo Palestra Attiva Lavagna. (g. s.)

Battuti, nella finalissima a tre squadre, l'Armata Rossa ■ poi il Genoa nel match decisivo: che felicità per mister Sabatini

Dopo 37 anni, la Sampdoria mette le mani sul «Carlin's»

I giovani blucerchiati hanno conquistato il torneo internazionale di Sanremo



I giocatori della Samp in trionfo dopo la finale-derby col Genoa, in una bella immagine colta dall'obiettivo del nostro Gatti

SANREMO. La Samp finalmente ■ l'ha fatta. Dopo 37 anni, i blucerchiati ■ riusciti a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del Torneo internazionale per ragazzi della Carlin's Boys. E l'han fatto nel modo più stupefacente, battendo nella partita decisiva niente meno che i «cugini» del Genoa, guidati da Claudio Maselli, in ■ derby che ■ regala- ■ il capitolo più palpitante dell'edizione '94.

Hanno vinto i blucerchiati 2-0, reti di Jacopino e Giachino. Gran festa, in particolare, per Marco Jacopino, 18 anni, «prodotto» del Ventimiglia da poco in blucerchiato. In tribuna aveva ■ una «claque» personale ■ ha ripagato l'entusiasmo. Una prestazione premiata ■ la convocazione nella Nazionale Under 18 di Sergio Vatta, che fino a sabato aveva seguito la manifestazione: ieri Jacopino era già a Coverciano in azzurro. La finalissima ■ è disputata

con la nuova formule ■ tre. Tre squadre vincitrici dei rispettivi gironi eliminatori ■ Samp, Genoa ■ i russi dell'Armata Rossa ■ impegnati in tre tempi da 36 minuti. Arbitro per tutti l'internazionale Collina, che ha anche espulso il libero genovese Rossi sullo 0-1, nel derby decisivo.

La Samp ha impattato ■ primo match (0-0) ■ russi: al rigori l'ha spuntata per 3-0. Poi, dopo l'1-0 del Genoa all'Armata Rossa (gol di Cavallieri), ■ finalissima. Felice Pietro Sabatini, tecnico della Samp: «Battere il Genoa ■ una soddisfazione, vincere il "Carlin's" ■ un grosso risultato. E sono contento perché abbiamo giocato bene. Voglio lo spettacolo, ■ mi piace speculare». Premi individuali ■ Gabriele Spinetta (Genoa) miglior portiere; Riccardo Bolta (Samp) miglior difensore; Marco Carparelli (Genoa) miglior attaccante; Demchenko (Armata) capocannoniere con 4 reti. (b. m.)

a SESTRIERE

**ULTIMI
GIORNI**

*e in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia n°18/94 del 6/6/94 per il completo smantellamento della propria sede che sarà ingrandita, vetrine, pareti, pavimenti, saranno demoliti per essere rifatti secondo le nuove esigenze

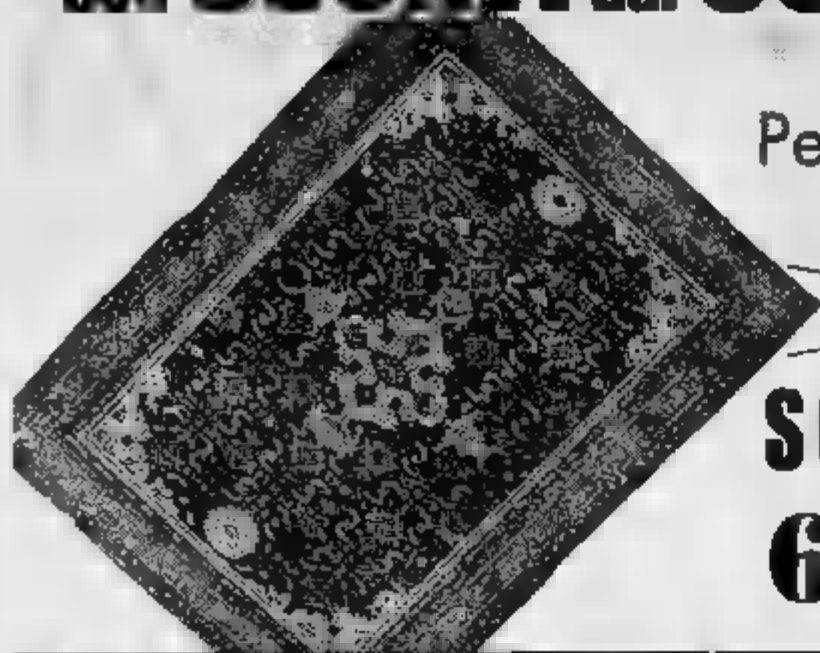
la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà essere liquidata prima dell'inizio dei lavori. Quindi non esitate: è chiaro che con una tale convenienza vale la pena di venirci a trovare anche se abitati a 500 o 1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200

~~900.000~~

SCONTO 30%

630.000

TUTTI I GIOIELLI

ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCINI, OROLOGI, ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE

con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**

~~1.515.000~~

SCONTO 30%

1.060.500

TORINO

Via Giberti, 5
Tel. (011) 51.21.373

Casa Cantonale Sovietica, 75
Tel. (011) 51.94.416

SESTRIERE

Piazza Agnelli, 2
Tel. (0122) 77.070

VECCHIO

Oriente

DAL 1938



TORINO

Maya Oriental Bazaar
Via Italia, 5
Tel. (011) 79.79.10

Amministrazione
A cura del magazzino
Cassa di liquidazione
con vendita espositiva

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Dopo 10 anni d'attesa varato il raddoppio, ma non sarà pronto per l'estate '95

Sì al Roja, resta la grande sete

Una parte del Dianese ieri è rimasta nuovamente all'asciutto. Cisterne in azione per hotel. Disagi a causa dei lavori di riparazione. Apprensione tra gli operatori turistici: la protesta degli albergatori

DAL **DIANO** torna la sate. Per alcune ieri la cittadina costiera, ancora piena di turisti, è rimasta parzialmente a secco. Le tubazioni dell'acquedotto non hanno retto al super sforzo della settimana di ferragosto: già in mattinata un guasto ha interrotto l'erogazione di liquido in buona parte della città e delle frazioni. Nel pomeriggio, poi, ordine del sindaco, Andrea Guglielmi, nella sala in quella di Ponente, l'erogazione dell'acqua è stata nuovamente sospesa per tre ore (dalle 15 alle 18) questa volta per consentire le necessarie riparazioni agli impianti.

Per sopprimere al momento di crisi i rifornimenti sono stati assicurati dai vigili del fuoco che sono intervenuti con una cisterna in albergo. L'emergenza ha creato forti preoccupazioni e proteste tra gli operatori commerciali della località.

Mentre si viveva l'ennesima penosa situazione, a Imperia in un vertice le massime autorità della provincia, è stato finalmente deciso il varo del raddoppio dell'acquedotto del Roja.

La riunione - iniziata alle 10 nella sala Giunta del Comune alla presenza dei sindaci del comprensorio, del presidente dell'amministrazione provinciale, dei presidenti dell'Amat e dell'Amat, direttore della municipalizzata Imperiese, Alberto Vaccari, del consigliere delegato al problema idrico di Imperia, Enzo Amabile e dell'ingegner Roberto Bazzano direttore generale dell'Amga - Genova - ha deciso di trovare gli accordi per la realizzazione dell'opera più attesa degli ultimi dieci anni.

Dice Enzo Amabile: «Tutti siamo impegnati perché si proceda senza ulteriori indugi verso l'obiettivo del raddoppio del Roja. Non vogliamo più soffrire per paura della siccità. I primi passi li farà l'Amat da sola. Alla municipalizzata Imperiese è stato delegato questo delicato e importante compito. Successivamente potrà affiancare nella realizzazione dell'opera anche l'Amat di Sanremo. Quindi le opzioni sono due. Nell'ipotesi l'Amat si trovi da sola verrà realizzato un progetto che comporterà una spesa di 30 miliardi. Se invece l'acquedotto verrà costruito a Sanremo i costi livelleranno a 48 miliardi. Ci vorrà infatti materiale diverso e

l'impianto sarà più complesso. Dove verranno attinti i finanziamenti? Risponde Amabile: «L'amministrazione provinciale si è impegnata per 5 miliardi, il resto della spesa verrà coperto con il ricorso a mutui». E precisa il sindaco Claudio Scajola: «Per bruciare le tappe e quindi per accelerare l'iter burocratico, l'Amat provvederà immediatamente ad espletare, in collaborazione con l'Amga e con la consulenza dell'Amga di Genova, tutte le procedure di secondo direttive Cee. Riteniamo che nel giro di 3 mesi si possa effettivamente assegnare l'appalto per la costruzione dell'acquedotto».

Ma quando termineranno i lavori? «Purtroppo - spiega Amabile - l'opera non sarà completa per la prossima stagione estiva. Ma a quel momento i lavori saranno a buon punto».



Angelo Basso

Enzo Amabile, consigliere delegato

I vertici dell'estate

Il vertice di ieri per la crisi idrica fa venire in mente un altro vertice che si è svolto nei giorni scorsi in una Palermo assediata dagli incendi. I Signori della Politica fanno i vertici quando ormai il problema è scoppiato, esplosivo, quando ci sono disagi, danni, polemiche. Al primo.

Possibile che solo d'estate ci accorgiamo che i boschi bruciano (anche in Liguria) e che a Imperia e Dianese manca l'acqua? Ma almeno 20 anni che la Riviera è in emergenza, su entrambi i fronti. Sono almeno 20 anni che verde va in fumo. Sono almeno 20 anni che Imperia e Dianese (più la seconda che la prima) soffrono la sete. Allora, questi vertici perché non li fanno a Natale? Perché l'immagine turistica della Riviera deve essere sempre offuscata da simili episodi?

Ieri un albergo di Dianese è stato rifornito con una cisterna dai vigili del fuoco e il sindaco ha dovuto sospendere l'erogazione dalle 15 alle 18 per riparare gli impianti che non hanno retto allo «sfurzo» di Ferragosto. Ma avevano detto che la sete era stata battuta? No comment.

Pier Paolo Cervone

GLI AMBULANTI SONO DIVISI

Orario lungo per il mercato?

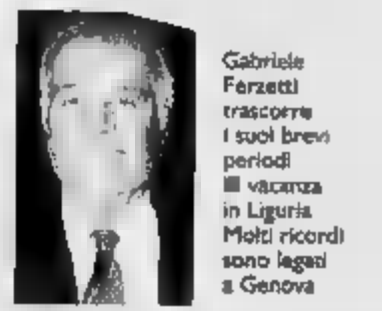


Inchiesta in piazza Eroi a Sanremo sui pareri discordanti sull'apertura pomeridiana. Le proposte della Gisl. Esperimento il prossimo weekend.

A PAGINA 33

SAPORE DI SALE

L'UNICO RIMPIANTO E' BORGIO



Gabriele Ferzetti trascorre i suoi brevi periodi di vacanza in Liguria. Molti ricordi sono legati a Genova.

MA molto in Liguria, e la predilige per passare i rari periodi di vacanza che concede, un impegno e l'altra: quando gli è stata comunicata la notizia che l'edizione '94 del prestigioso Premio Veretum per la prosa, si trovava a Nervi, nel residence dove soggiorna, Gabriele Ferzetti, con queste ragioni di sole mare, ha un intenso rapporto, anche perché ha lavorato a lungo per lo Stabile di Genova. E il primo a congratularsi con lui, con un fax affettuoso in cui si complimenta per la conquista di quella che è definita «l'Oscar dei premi», è stato proprio Ivo Chiesa, il «patron».

Ricorda Ferzetti, nella magica piazzetta Sant'Agostino, mentre assapora l'incantesimo di una calda e placida estate: «A Genova, decina d'anni fa, ho interpretato "Il padre" di Strindberg, uno dei testi ai quali più legato: ha significato molto cose, per me, mi ha fatto liberare da tanti vizi e mi ha permesso di scrutarmi nell'intimo. Avevo avuto una figlia da poco, quasi mi sono identificato nei ruoli. Gli piacciono i personaggi di Strindberg: «Mi si adattano molto», conferma, «è un riconoscimento che è giunto per «Danza di morte»».

Esprime un rimpianto, mentre guarda intorno, avido dei colori e dei sapori della Riviera: «Non ho mai visto qui, al Festival, anche se è sempre stato un mio desiderio. Conosco bene lo splendido borgo saraceno, e questa piazza, prodigiosamente si trasforma in un teatro, unico e irripetibile. Preferisco recitare d'estate, Ferzetti, protagonista di una stagione intermedia del cinema italiano, tra gli anni '50 e '60 (molto ha lavorato con Antonioni), ma per Borgia Veretum un'eccezione l'avrebbe fatta volentieri: già qualche anno fa è stato a lungo, ma invano, in trattative per il «Prometeo incatenato», presentato poi a Siracusa».

Stefano Delfino

In commercio nei negozi specializzati due videocassette hard con attori dilettanti reclutati in Riviera

Arma, film porno con casalinghe senza volto

In paese tutti vogliono sapere. Caccia alle dive a «luci rosse»

ARMA DI TAGGIA. Beatrice, Melissa, Michela: sono le protagoniste senza volto di due video hard girati ad Arma di Taggia. Due video privati che da ieri si possono noleggiare in tutti i negozi specializzati della Riviera. Inutile dire che Arma di Taggia, andati a raba e che i videoclub sono stati stretti a ricorrere ad autentiche liste d'attesa per cercare di accontentare tutti.

Ma, chi si nasconde dietro alle maschere alle pesanti parrucche che le tre donne indossano per nascondere il loro vero volto? La caccia è iniziata. Ad Arma c'è già chi ammiccia e giunge e lo ha riconosciuto.

Giovani, abili, belle, molto intraprendenti, a prima vista non nulla da invidiare alle nostre Moana Pozzi, Cicciolina, Milly D'Abbraccio e Angelica Bella o alle famose dive della Hollywood a luci rosse. Reggono bene il confronto con Melania Moore e Tracy Adams e sfuggono durante le loro



Le porno attrici caserecce di Arma reggono bene il confronto con le dive come Melania Pozzi

prime, «xy 100», non ha titolo e propone soltanto i nomi delle tre: Beatrice, Melissa, Michela. L'«xy 101», è invece interamente dedicata alla nostra zona: «Momenti d'amore dalla Costa Ligure». Arma di Taggia. Il video potrebbe anche intitolarsi: «Il sesso a tre» perché, in copertina figura due donne mascherate che si baciano stilizzate in un piatto con forchetta e coltello in mano. «Sì, menù hard», in alto una panoramica della via Aurelia all'incrocio con la superstrada per Taggia e la Valle Argentina.

Le videocassette pirata. Sono regolarmente iscritte alla Siae ed hanno superato tutte le fasi (a per dire) della censura. L'unica differenza che le distingue dalle altre le fanno le attrici: non dive di Hollywood o della scuderia di Riccardo Sciacchi. Sono attrici, per così dire, «caserecce». Lo fanno per divertirsi, per appagare il brivido dell'esibizione.

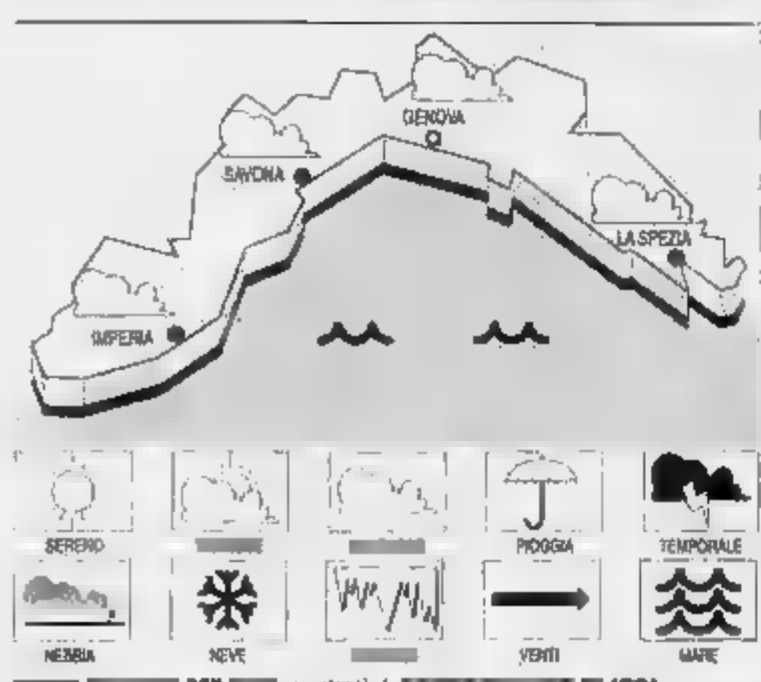
«Dietro alle maschere colorate potrebbero nascondersi l'irrepressibile casalinga dell'appartamento accanto; l'inappuntabile cassiera del bar sottocasa, la pettegona di vostra moglie o, addirittura, l'ex fidanzata dell'amico di famiglia. Maschera, parrucca, trucco pesante, calze di seta - rigorosamente nere - o reggicalze costituiscono l'esclusivo abbigliamento delle nostre star. Tre le attrici senza nome; tre i protagonisti maschili, altrettanto mascherati, imparruccati e anonimi. Tranne uno che agita a volto scoperto: capelli lunghi, fisica asciutta, longilinea. Alla Coveres '93 affermano che è l'unico professionista ingaggiato per i due video privati.

Per strada, nei bar, sulla passeggiata di Arma non si parla d'altro: Beatrice, Melissa e Michela, da ieri, sono sulla bocca di tutti. «Diciamo che sono riusciti a noleggiare le due cassette appena approdate nei videoclub della Riviera».

I due film sono distribuiti dalla Coveres '93 di Bologna. Il

Gian Piero Moretti

IL TEMPO IN LIGURIA



UN ANNO FA A
Max: 27; min: 23. Temp. del mare 26.
Sole sorge alle 5,41 e monta alle 20,18. La Luna sorge alle 9,59 e sorge alle 21,29 (lascio calante).
Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio meteorologico del Comune di Imperia e dal Centro Meleo Muria di Portofino.

Il caso segnalato dai detenuti di Imperia

Un pastore in carcere il gregge è incustodito

IMPERIA. Un pastore è in carcere. Il gregge, unica sua ricchezza e fonte di sostentamento, è incustodito. E tutto perché deve scontare tre mesi di prigione, con l'accusa di pascoso abusivo. Se qualcuno avvisato a tempo, avrebbe potuto chiedere la sospensione della pena, in attesa dell'intervento del Servizio Sociale.

Il di Franco Argioias, restato in questi giorni della polizia, viene segnalato dalla redazione «Oltre il muro», il giornale realizzato dai detenuti della casa circondariale d'Imperia. I reclusi hanno preso a cuore la vicenda del pastore di origine sarda, da anni trapiantato nell'Imperiese.

Dicono, con una punta di sarcasmo: «Pascoso abusivo: questo il "gravissimo" reato per cui è stato privato della libertà. Nel pieno della stagione pascale d'altura si sfruttano le state, qualcuno ha pensato di alimentare il ricambio nel penitenziario del capoluogo, forse temendo che i detenuti fossero pochi. Si è dimenticato il "malcapitato" possiede ben pecore, alle quali badava solo. Sono abbandonate e, per di più, della sorte, rischiano nuovamente di sconfinare. Saranno punibili anche loro?».

Ancora: «Riteniamo che queste bestie abbiano bisogno di qualcuno che le curi, altrimenti rischiano di morire a causa della mastite, malattia che colpisce le mammelle dei mammiferi. Oppure potrebbero essere rubate o disperse, causando un notevole danno al loro proprietario. Vorremmo sapere con quale criterio il giudice che ha ordinato l'arresto di Argioias ha preso un provvedimento così drastico. Forse ha pensato alle conseguenze. Una domanda sorge spontanea: a che serve avere leggi garantiste se poi non vengono applicate? Quando ci sarà giustizia "giusta"? Cominciamo sinceramente a disperare».

La batuta del sindaco Ventimiglia, Berlingiero, durante un'operazione

«Carabinieri non fate i Rambo»

Ma il collega di Sanremo, Davide Oddo, lo contesta

SANREMO. Il sindaco neo eletto di Ventimiglia, Claudio Berlingiero, progressista, ne ha fatta un'altra delle sue: dopo aver tolto il crocifisso dall'aula consiliare, suscitando polemiche e commenti, ventriolo (recentemente ha dichiarato che il gesto è stato inopportuno), ha puntato l'indice contro i carabinieri. «Smettetela di fare i Rambo», detto all'equipaggio di una radiomobile che, dopo un lungo inseguimento, era riuscito a bloccare un ladro di origine slava, sorpreso da un altro militare mentre tentava di saccheggiare un alloggio di Ospedaletti. Non sapeva evidentemente che il ladro, aveva tentato per ben due volte di investire il carabiniere che aveva per primo di stringergli le manette ai polsi.

Berlingiero se ne è uscito con la frase poco felice subito dopo avere concluso una partita di calcio amichevole fra amministrazione progressista di Ventimiglia e amministrazione leghista di Sanremo, giocata in margine alla Festa «Carroccio di Pian di Poma».

Il sindaco di Sanremo, Davide Oddo, testimone del fatto



Claudio Berlingiero, sindaco di Ventimiglia

(anch'egli ha disputato l'amichevole di calcio), attraverso una nota del suo ufficio, fa sapere che i leghisti presenti all'episodio hanno redarguito Berlingiero plaudente all'operato dei carabinieri. E senza sapere perché si stava veniva animato un po' rudemente e portato via a bordo della sgazzella.

L'intromissione di Berlingiero in una delicata operazione di polizia, aveva suscitato una dura reazione dei carabinieri che nel rapporto trasmesso al magistrato, avevano segnalato l'accaduto.

Due pesi e due misure: tempo di automobilista multato da una pattuglia di carabinieri replicato con una frase altrettanto infelice: «Andate ad arrestare i ladri e lasciate in pace la gente onesta che lavora». Era finito il carcere per oltraggio a pubblico ufficiale. In preda si era beccato mesi di reclusione. Per fortuna la condizionale.

(g. p. m.)

Provvidenziale iniziativa di giovani irlandesi: vacanze pagate con il lavoro di bonifica

Una discarica ai Pini del Rosso

Scoperto un deposito abusivo di rottami: elettrodomestici, pneumatici e mobili. La zona panoramica di Imperia deturpata: le proteste degli abitanti. Chiesta l'intensificazione di controlli e pulizia

DALLA CITTA'

IMPERIA

Il camper dei carabinieri ieri in servizio a Diano

Dopo il camper della polizia, anche i carabinieri hanno deciso di collocare a Diano Marina un nuovo punto di riferimento. In questi giorni è in azione nel Diano una stazione mobile, dove è possibile rivolgersi per sporgere denuncia o per chiedere informazioni. Il servizio è diretto dal maresciallo Francesco Nuzzo. Ieri il mezzo era al mercato di Diano. (m. v.)

ESPLOSIVI

Sott'acqua due reperti bellici: intervengono gli artificieri

Due ordigni risalenti alla Seconda Guerra mondiale sono stati trovati ieri al largo di Porto Maurizio. Li ha trovati durante un'immersione il sub Pietro Coscia, che ha informato la Guardia costiera. Sono intervenuti da La Spezia gli artificieri della Marina, che hanno fatto brillare le bombe. (m. v.)

DENUCIA

Lavori abusivi al campeggio: gestore del Frantoio nel guaio

Ha ampliato il campeggio senza chiedere i permessi il proprio Comune. Renzo Raselli, 85 anni, titolare del campeggio Frantoio di San Bartolomeo al Mare è stato denunciato dai carabinieri. Inoltre non aveva inserito nell'apposito registro il nome di alcuni clienti. (m. v.)

AMBULANTI

Nuova moda tra i bagnanti: il nome scritto sul riso

Il nome di battesimo scritto su un chicco di riso. E' l'ultima trovata dei vu cumprà orientali per attirare i clienti lungo le spiagge imperiesi. Con sole 5 mila lire, improvvisati calligrafi del Bangladesh e dell'India scrivono il nome dei bagnanti sulla minuscola superficie di un granello di riso. Abilissimi, si servono di una penna a punta microscopica. (m. v.)

GIURISPRUDENZA

Due assistenti in pensione in Procura attesi i sostituti

Problemi organizzativi alla Procura presso il Tribunale d'Imperia. Sono ondate in pensione le due assistenti del procuratore, Adelfa Gori e Francesca Orizzio, che affiancavano i magistrati durante le istruttorie. Ancora non sono state rimpiazzate. Il sindacato autonomo chiede che il vuoto venga colmato al più presto. (m. v.)

INCENDI

Fiamme vicino a Caravonica: il rogo è domato in breve

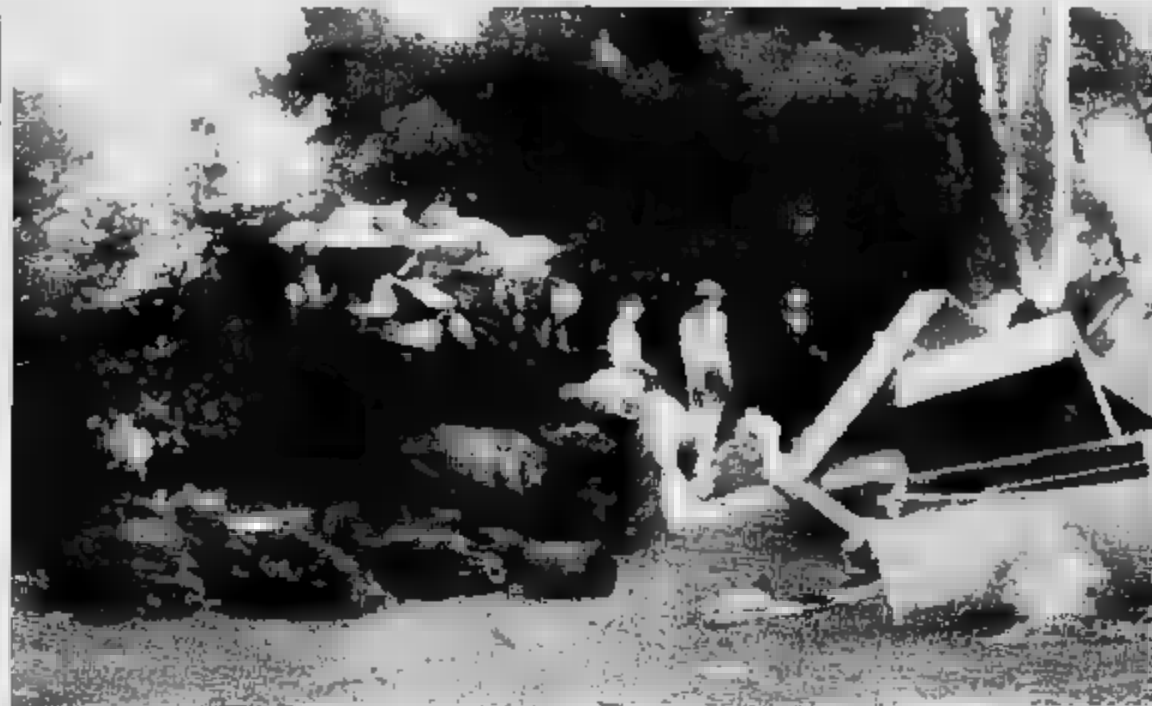
Ancora incendi nell'entroterra. L'ultimo è scoppiato a località Serra, a Caravonica. L'hanno spento agenti della Forestale e vigili del fuoco. (b. v.)

NOSTRO SERVIZIO

Lavatrici, copertoni, vecchi divani e televisori con montata l'antenna. E' quanto hanno trovato i ragazzi Pini del Rosso, sulle alture della città, i volontari del Servizio civile internazionale. Sono venuti per pulire. Hanno scoperto una mega discarica abusiva in una zona panoramica. L'unica struttura in metallo dovrebbe essere il ripetitore Rai che s'innalza sulla cima della collina. Invece, la pineta è letteralmente coperta di rifiuti arrugginiti: bombole, termosifoni, carrozzerie di auto.

Sono una quindicina i ragazzi dello S.C.I., arrivati dall'Irlanda e da altre parti d'Italia. Il gruppo straniero è guidato da Darren Kelly, 24 anni. Collaborano con la Lega Ambiente. Un anno avevano liberato da rovi, sterpaglie e immondizia, un sentiero che s'innalzava lungo il pendio di Capo Berta, nell'antica Savoja. Ospiti in un casone di proprietà di Mauro Manuella, 49 anni, hanno deciso di riservare la loro attenzione ai Pini del Rosso, da dove si gode una bellissima vista sul mare. Un posto incantevole.

Anni di incuria, di abbandono, hanno trasformato quell'oasi di verde in un enorme immondezzaio all'aperto. La gente, poco rispettosa della natura, ci



Le foto scattate dai ragazzi irlandesi rendono l'idea della quantità di rifiuti in uno degli angoli più suggestivi del comprensorio imperiese, l'incantevole area Pini del Rosso, dove regnano incuria e degrado

ha gettato di tutto. Gli elettrodomestici si trovano in abbondanza, una vera manna per i rottamai. Si sono dovuti tirar su le maniche gli «angeli del boschi», che hanno lavorato giorni interi per sgombrare il campo dalle «vergogne» della società dei consumi. Le foto scattate dagli stessi volontari sono emblematiche: i

ragazzi sembrano scomparire dietro montagne di rifiuti. Un dossier-denuncia che dovrebbe far riflettere.

La gente ha apprezzato l'impegno di questi adolescenti, che in cambio chiedono solo un contributo per le spese di viaggio e di soggiorno. «Ci hanno offerto cibo e bibite», racconta incredulo

Darren Kelly. Sogna che da tempo la comunità si aspettava una massiccia operazione di pulizia. Ci vorrà ancora qualche giorno però prima che il lavoro sia terminato. Il Comune ha a disposizione i sacchetti per la spazzatura e gli scarti meno ingombranti, i cassonetti della Eco Imperia per quelli più gran-

di. I contenitori sono stati riempiti e svuotati numerose volte e ancora lo saranno. La situazione infatti era drammatica. «Nessuno mai fatto qualcosa per eliminare queste brutture», denunciano gli abitanti del rione. «Perché si è dovuto attendere che arrivasse qualcuno da fuori per prendere provvedimenti?»

Ma è l'intero entroterra ad aver bisogno di aiuto. Nelle campagne si nascondono decine, forse centinaia di discariche. Le associazioni ambientaliste chiedono perciò maggiori controlli. Di «Troppe leerte sono già state inferte al territorio».

Mauro Vezzaro

Il caso in procura

Insultano i Finanziari due Denunce

DIANO MARINA. E' approdata ai questi giorni in procura una denuncia per oltraggio che riguarda i titolari di due bar di Diano Marina, che avevano protestato durante un controllo della Guardia di Finanza. Secondo le accuse, avrebbero contestato il lavoro dei Fiamme Gialle mentre queste stavano compilando un verbale per la mancata emissione degli scontrini. Hanno ricordato agli agenti in toni offensivi le recenti disavventure di Tangentopoli, che, a Milano, hanno protetto nell'occhio del ciclone proprio la Tribuna.

Davanti al giudice dovranno comparire Paolo Sorrentino, proprietario locale El Parador, e Antonio Del Pero, dell'ideal. Entrambi i ritrovi si trovano lungo l'Aurelia, a breve distanza l'uno dall'altro. La denuncia per oltraggio è stata presentata alla magistratura dagli uomini del tenente Attilio Satta, che dirige la Compagnia d'Imperia. Il fatto era avvenuto in luglio, nell'ambito dei controlli antievazione. (m. v.)

Nuovi controlli

Sconfinano 4 pescherecci sono noi guai

IMPERIA. Quattro pescherecci d'Imperia sorpresi l'altra notte dalla Guardia costiera mentre pescavano davanti al litorale imperiese a distanza che per loro sarebbe proibita. Si tratta del Giove (capobarca Leonardo Audatore), dell'Olimpia e del Nina II (Carmelo Milano), infine dell'Azzurra (Salvatore Greco). Per i titolari delle prime due imbarcazioni scattò una denuncia alla magistratura, mentre per i proprietari del Nina II e dell'Azzurra, la Capitaneria di porto d'Imperia si è limitata a infliggere una sanzione amministrativa. Erano in attività in un punto più vicino alla costa rispetto a quello dove stazionavano il Giove e l'Olimpia.

Nei giorni scorsi si erano state polemiche per il comportamento dei pescherecci italiani in Costa Azzurra. Una motobarca di Sanremo è stata sorpresa mentre pescava in territorio francese. Le autorità marittime d'Oltralpe avevano avvertito la Guardia costiera, che, a sua volta, aveva informato la procura della Repubblica. (m. v.)

Imperia rimane divisa dopo l'invito del prefetto intensificare i controlli

Lotta ai rumori, karaoke sotto tiro

La polizia interviene in un pub per zittire il gruppo di turisti che intona la Marsigliese. La protesta è partita dai vicini. Tocca agli eredi di Fiorello dopo i problemi affrontati da concerti live e discoteche all'aperto

IMPERIA. Semaforo per il karaoke nel capoluogo. Dopo l'intensificazione della sorveglianza antirumori, disposta dal prefetto, la polizia è intervenuta nella notte di lunedì e martedì per zittire gli avventori del pub ristorante «Karavella» in via Caboto, un locale che da oltre un anno punta sul tipo di intrattenimento reso popolare da Fiorello. Gli agenti sono arrivati intorno alle 2, in seguito alla segnalazione di alcuni vicini, disturbati dai cori di un gruppo di turisti, che stanno inoltre compiendo verifiche dal punto di vista sanitario, legate alla regolarità delle licenze.

Un particolare curioso: quando la volante ha finito all'estemporanea esibizione di un gruppo di francesi, impegnati a intonare «La Marsigliese», l'apparecchiatura che garantisce le basi ai cantanti in erba è spenta e gli «abitue» del microfono, che dalle 2 alle 3 sfidano in competizioni all'ultima nota, se n'erano andati. La cantante, un'iniziativa estemporanea: nella



Problemi anche per i fans di Fiorello

sala si trovava ancora una compagnia di francesi e tedeschi, che potevano mica madari via, si difende il titolare del ritrovo, Valentino Lanzillotta.

Aggiunge: «Ho lavorato per molto tempo in Germania, e non sono abituato a questi pro-

blemi. Ci sembra comunque strano che abbiano protestato i vicini, visto che loro abbiamo ottimi rapporti e spesso chiediamo il rumore loro fastidio. Quando utilizziamo l'apparecchiatura, chiudiamo le finestre per dare meno disturbo. La stessa animazione è stata proposta quest'inverno, ma ci sono stati problemi. Ora abbiamo puntato su una clientela più selezionata, escludendo personaggi equivoci, e abbiamo organizzato una gara che attira una grande quantità di giovani. E' questo il «premio»? Sono comunque in contatto con una ditta per insonorizzare la sala».

Il bar è diventato un punto di riferimento importante proprio in questi mesi grazie al richiamo garantito dalla competizione, che mette in palio un impianto stereo e, per il secondo classificato, mountain bike. C'è anche qualche frequentatore che l'autocritica: «E' vero, a volte qualcuno comincia a scaldare la voce dalle 21,30, a finestra aperte, mentre

l'orario canonico dovrebbe partire alle 22. Si tratta però di uno dei pochi divertimenti in una città povera e attrattiva per noi giovani».

I giorni di maggiore afflusso proprio il giovedì e domenica, quando si svolge la gara, che si sta avvicinando alla fase più calda. Domani sono previste le semifinali, con una ventina di partecipanti, mentre domenica si terrà la finalissima.

Il karaoke va intanto ad aggiungersi alla lista di spettacoli sotto sorveglianza speciale. Dopo le polemiche destinate dalla discoteche all'aperto, anche in occasione di manifestazioni itineranti (è il caso delle proteste a San Bartolomeo), e i concerti dal vivo, sono ora nel mirino i cantanti improvvisati. Una parte, c'è chi reclama il diritto a tranquilli vacanze in assoluto relax, dall'altra ci sono i ragazzi, che reclamano maggiore spazio in una città definita all'unanimità in letargo».

Enrico Ferrari

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

Traffico a Sanremo progetto dimenticato

Abito a Sanremo e domenica scorsa sono tornati dalle vacanze che ho trascorso all'estero. L'impatto con la mia città non è stato dei migliori. So che trovare una soluzione al problema del traffico è difficile, ma sono convinto che la strada da seguire è quella di eliminare il traffico in transito per Sanremo. Come mai non si è più sentito parlare del progetto relativo alla «urbanizzazione» dell'autostrada con ingresso gratuito per i mezzi pesanti. Lettera firmata, Sanremo.

Morte 50 anni fa a S. Lazzaro Reale

Proprio in questi giorni, cinquanta anni or sono, agosto 1944, S. Lazzaro Reale ha vissuto una giornata che per tanti come il sottoscritto sarà difficile dimenticare. Al mattino una pattuglia di tedeschi, viene attaccata da una banda di partigiani: un soldato venne ferito mortalmente, non a Garzi sulla strada per Chiavari, dove era il commando. (b. v.)

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE

Imperia: telefono (0183) 290.777.
Borghere-Valligrosia: tel. 284.533.
Camporosso: telefono 28.191.
Cervo-San Bartolomeo: tel. 400.045.
Diano Marina: telefono 495.095.
Collesquerra: telefono 206.133.
Ospedaletti: telefono 59.015.
Pieve di Teco: telefono 38.209.
Ponassio: telefono 38.980.
Riva Ligure: telefono 485.754.
Stefano: Muro: telefono 486.862.
Sanremo: telefono 509.095.
Arma di Taggia: telefono 45.139.
Ventimiglia: telefono 351.289.

FARMACIE DI TURNO

Farmacie che assicurano la reperibilità anche notturna in provincia:
Imperia: Novara, via Bonfante 84/86, telefono 28.723.
Borghere-Valligrosia: Zimara, via Col. Aprosio 166, tel. 294.319.
Camporosso: Menesio, via Vittorio Emanuele 28.191.
Cervo-San Bartolomeo: Sanzi, via Aurelia, telefono 400.045.
Diano Marina: Guglielmi, via Roma 83, telefono 495.095.

OSPEDALI

PRONTO SOCCORSO
Imperia: telefono 2831. Sanremo: telefono 5361. Borghere: telefono 291.025.
GUARDIA MEDICA
Imperia: soccorso: telefono (0183) 290.777. Borghere: telefono 284.533. Camporosso: telefono 28.191. Cervo-San Bartolomeo: telefono 400.045. Diano Marina: telefono 495.095. Collesquerra: telefono 206.133. Ospedaletti: telefono 59.015. Pieve di Teco: telefono 38.209. Ponassio: telefono 38.980. Riva Ligure: telefono 485.754. Stefano: Muro: telefono 486.862. Sanremo: telefono 509.095. Arma di Taggia: telefono 45.139. Ventimiglia: telefono 351.289.

VIGILI DEL FUOCO

Soccorso urgente: telefono 115.
Imperia: telefono 20.224.
Sanremo: telefono 505.858.
Ventimiglia: telefono 357.473.

STATI CIVILI

23 AGOSTO

NATI. A Imperia: Alessia Modella.
MORTI. A Imperia: Francesco Chizzari (81 anni); Elio Castagno (71).
VITTE. BORGHIERE. OTTAVIA. Venerdì, alle 21, nel salone delle adunanze del palazzo comunale di Pieve di Teco, si raduna il Consiglio comunale. All'ordine del giorno figurano provvedimenti relativi all'esame e all'approvazione del conto consuntivo per il 1993, oltre all'affidamento della realizzazione della rete dei gas e gestione del servizio. Si dovrà quindi dare il nulla osta alla

con la ditta Elio per l'attuazione del piano particolareggiato di iniziativa privata nella zona C4, con una variante concessa al piano regolatore generale. Si parlerà anche del piano finanziario per le opere da effettuarsi in conseguenza del finanziamento alluvionali avvenuti nei mesi da settembre a dicembre dell'anno scorso. Si discuterà quindi il nome della commissione regionale nel Consiglio di amministrazione della casa di riposo S. Borelli, che si trova nel paese. Altri argomenti da esaminare riguardano la revoca della delibera del 30 giugno '92 sul malaffare civico, e provvedimenti per la cessione di questo immobile alla Comunità montana della Valle Arroscia per essere adibito a servizio di valletta.

GLI APPUNTAMENTI

IMPERIA

Un premio a Nico Oregano

Partono il 1° settembre, alla galleria degli Orti, nel centro storico di Oneglia, il ciclo «Appuntamenti culturali e varie proposte musicali». Il 10, si terrà la premiazione del giornalista e scrittore Nico Oregano. (e. f.)

DIANO MARINA

Fiat e Villa Scarsella

Prosegue l'iniziativa «Diano Marina in fiaba», a cura del Comune. Domani sera, a Villa Scarsella, animazione per ragazzi. Mauro Pagan. (e. f.)
TEJORA. Lanci dal ponte con l'elastico. Il «Bungee Center» continua i lanci nel vuoto attaccati ad un elastico dal ponte di Loreto: solo su prenotazione. (e. f.)

SANREMO

Corsi collettivi e lezioni private per imparare ad utilizzare il computer. Informazioni: Infor-

matica Progetto, via Dante, tel. 0184/570.481. (e. f.)

CALENDARIO DEDICATO A TAVOLE

Sabato, alle 19, nell'ex municipio di Pella, in frazione Tavole, s'inaugura una mostra di foto e disegni. Le opere figurative, firmate dal pittore tedesco Carlo Tacke, comporranno un calendario per il '95, incentrato su scorci della località. (e. f.)

SANREMO

Informagiovani aperto la sera

Gli uffici dell'Informagiovani di corso Garibaldi rimarranno aperti la sera fino a venerdì prossimo, 26 agosto. Il servizio informativo in occasione del Moac è stato concentrato sul mercato turistico. (e. f.)

NUOVI QUADERNI DELLA PIGNA

E' stato pubblicato il 2° «Quaderno della Pigna» dedicato alla chiesa di S. Giuseppe nella storia e nell'arte, volume curato da Luigi Oliva e da Franco D'Imperio. (e. f.)

Per molti l'apertura del pomeriggio non è vantaggiosa

Mercato lungo del sabato gli ambulanti sono divisi

SANREMO. C'è malumore in piazza Eroi. E' stato provocato dalle associazioni categoria degli ambulanti che sono riuscite ad ottenere il permesso del Comune per prolungare fino alle 17 l'orario di apertura del mercato del sabato. Il fronte di chi ha chiesto di poter lavorare più a lungo, sperando in un provvedimento non è compatto. Molti ciunti delle bancarelle si sarebbero accontentati di una proroga di minore entità, magari solo fino alle 15,30, per poter vendere la loro merce al riparo dal sole e poter contare, quindi, un po' di tempo più agevole per le operazioni di cassa e dei furgoni.

La prova generale della «sperimentazione» scatterà sabato prossimo e qualcuno annuncia di volentieri andare come sempre alle 14 e chi, per pronunciarsi, attende invece di fare la chiusura dei registri di cassa e confrontare i guadagni con quelli delle altre giornate lavorative.

«Una proroga fino alle 15 era sufficiente» dice Giuseppe Allegro, settore pelletteria - nel pomeriggio gente si giro a fare compere se ne vede da sempre poca, soprattutto sui mercati, il motivo è questa decisione? «Un'apertura più a lungo può permettere di vendere di più e quindi di aumentare i guadagni». Una disposizione «eccellente» quindi? «Diciamo pure» - continua Allegro - anche se bisognerà vedere quanto peserà sui commercianti che arrivano a Sanremo al sabato dopo il mercato giornaliero del venerdì a Ventimiglia. E' certo comunque che l'operazione si dimostrerà favorevole dal punto di vista commerciale degli ambulanti favorevoli aumenterà. Per adesso, con la scadenza alle 17, sono tra quelli contrari.

Ad essere perplessa è anche Domenico Casella, del settore abbigliamento: «E' l'obbligo di uscita dal mercato alle 17 quello che preoccupa maggiormente». Per quanto mi riguarda sabato resterò al mio posto ma i pericoli discorsi: metà dei commercianti è favorevole, l'altra è decisamente contraria. Ci sono poi considerazioni di tipo personale: «Resistere fino al tardo pomeriggio è questo caldo? Impossibile». E ancora: «E in inverno, quando sarà freddo, chi raggiungerà il mercato per fare le compere al pomeriggio?».

Tra i pro e i contro, c'è anche chi non è attrezzato per sostenere la bancarella così a lungo: «Il mio banco della merce» dice Marco Dall'Acqua, che vende salumi e formaggi - può rimanere in zona per tutte quelle che ne andrò alle 14, con un regolare permesso ma anche se potessi stare più a lungo di più. Le massicce, quelle che frequentano le bancarelle, non fanno certo acquisti tra le 15 e le 17. Dall'Acqua aggiunge: «E' difficile che la gente faccia compere di pomeriggio. Si rischia di fare un buco nell'acqua».



In alto, da sinistra, quattro degli intervistati: Gianni Massacano, Marco Dall'Acqua, Giuseppe Allegro e Domenico Casella. (FOTOSERVIZIO MANNICO GATTI)

Si rischia di fare un buco nell'acqua. L'ultima campana è quella dei commercianti di piazza Eroi, quasi tutti contrari all'iniziativa lunga. Il problema è

rappresentato dall'occupazione del parcheggio con le bancarelle e dalla perdita di clienti che approfittano di una temporanea in piazza Eroi. Insomma, la proroga dell'orario rischia di av-

vantaggiare gli ambulanti tempo stesso, di danneggiare gli altri esercenti. Il problema sembra senza una soluzione e l'applicazione del provvedimento, sabato prossimo, permetterà di valutare pro e contro dell'iniziativa arrivata sui banchi del Consiglio comunale proposte delle organizzazioni sindacali. In vista della novità, sabato prossimo, sempre tra gli ambulanti, c'è chi chiede invece solo un po' di comprensione da parte della polizia municipale durante le fasi di carico e merce e chi vorrebbe poter lavorare più tranquillamente.

Ieri, al mercato, c'erano i clienti dell'estate: residenti, turisti, stranieri, pendolari dallo shopping arrivati dalla Costa Azzurra. Nel dedalo di corridoi e vicoli creato dalle bancarelle in piazza Eroi, si è fatta notare, come sempre, la presenza delle forze dell'ordine. Il blitz anche in quest'occasione è dato esito positivo: tre senegalesi trovati senza regolare permesso di soggiorno sono stati fermati e portati in commissariato ed una trentina di borse e prodotti di pelletteria con marchi contraffatti sono stati posti sotto sequestro. Agenti in borghese hanno evitato anche i borseggi. Aspettando sabato, una giornata tranquilla.

Gilberto Gervino



Gli ambulanti si sono divisi sull'apertura del mercato del sabato fino alle 17. La maggior parte è contraria al provvedimento.

LE PROPOSTE DELLA CISL

«Un posteggio e chiusura alle 18,30»

Il sindacato ambulanti della Cisl rilancia la formula del mercato lungo, nonostante le critiche e la ferma opposizione di parte degli operatori commerciali.

In una lettera inviata al sindaco Davide Oddo, l'organizzazione di categoria ringrazia l'amministrazione per aver accolto la richiesta di sperimentazione dell'orario pomeridiano e al tempo stesso propone alcuni correttivi.

Innanzitutto occorrerebbe mettere a disposizione degli ambulanti un'area per il posteggio di furgoni, per lasciare libera quella parte di parcheggio di piazza Eroi dove molti operatori parcheggiano i loro mezzi: si avrebbe più spazio per gli automobilisti e i furgoni verrebbero con-

centrati in una sola zona», dice Gianni Massacano, della Cisl, che propone anche lo spostamento dell'orario di chiusura del mercato dalle 17 alle 18,30.

Una soluzione nettamente contrastiva rispetto alla posizione dei «ribelli», che già contestano il prolungamento dell'orario di vendita alle 17.

Ma non è tutto, Massacano chiede pure «maggiore comprensione e collaborazione da parte dei vigili urbani durante le operazioni di mercato», delle merci, tenuto conto delle difficoltà che comportano le operazioni medesime, anche fine di discussioni tra operatori e agenti della polizia municipale. (g. ml.)

TURISMO

ARRIVANO I VIP DALL'EST E DALL'ORIENTE

A Portosole gli yacht dello sceicco del Brunei e della famiglia reale saudita, novità dalla Russia

Shopping di lusso, Sanremo sogna

L'estate non è finita, ecco i «nuovi ricchi»

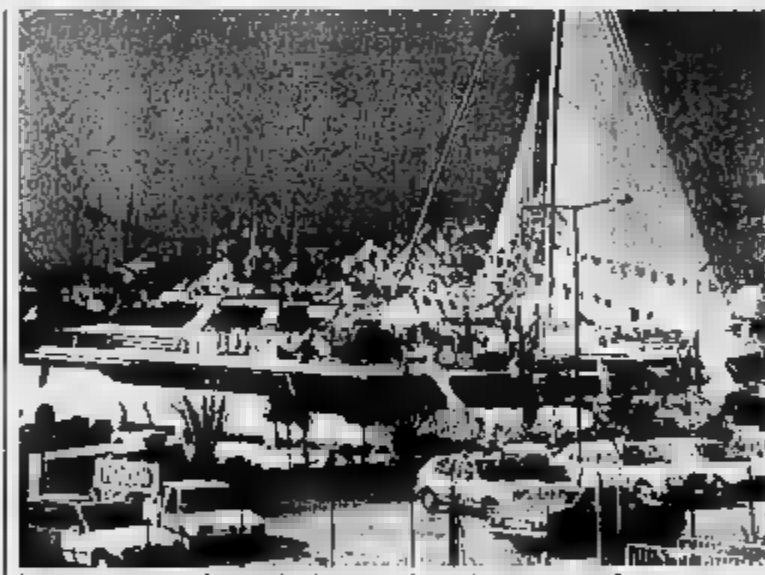
SANREMO. Nuovi ricchi, ricchissimi, per il turismo della Sanremo del Duemila. Mentre i reali dell'Arabia Saudita e lo sceicco del Brunei frequentano sempre più spesso le boutique e i negozi di corso Matteotti, la città dei fiori guarda lontano, oltre l'ex-cortina di ferro, nella Mosca che continua di nuovi miliardari hanno trasformato nella capitale mondiale per la vendita di Mercedes. Dallo chador della regina moglie di Fahad al colbacco degli speculatori dell'ex Repubblica Sovietica: il passo è di quelli importanti e per la città dei fiori rappresenterebbe un enorme rilancio di immagine, nuovi e facoltosi clienti per la sala del casinò e per gli alberghi dove la mondanità e il lusso pur troppo venuti a mancare con la fuga di industriali ed aristocratici verso la Costa Azzurra.

I tanto sospirati e decantati «bei tempi» sembrano quindi tornare all'improvviso. Il soggiorno a Portosole dello sceicco Brunei, la visita, l'altro giorno, della famiglia reale

Saudita nelle boutique di via Matteotti, sono il sintomo di interesse dei «nuovi ricchi» per la Riviera e la città dei fiori. Gli ufficiali dell'esercito di Sua Maestà britannica e la Zarina con la sua corte sono stati soppiantati dai turbanti miliardari sauditi con i loro petroldollari e magari, un domani non troppo lontano, agli arabi si andranno ad aggiungere i nuovi ricchi dell'ex-Urss dove si dice che i miliardari siano ormai parecchi milioni.

Il sintomo è il fermento arrivato con le indiscrezioni trapelate dall'assessorato al Turismo, dove Vinicio Toffi guarda interesse ai soldi sovietici. Obiettivo: concordare serie soggiorni in città di mare, con un clima mitico, grandi alberghi, bei negozi e il casinò. Insomma, vacanza in grande stile, problemi portafoglio. E' così forte l'interesse dei russi per la città dei fiori?

Risponde Giampiero Simonacchi, direttore della «Telecompagnia Italiana Sifs» acce-



Yacht ormeggiati a Portosole: il turismo dei vip è in aumento a Sanremo.

ditato a Mosca ed editore per la televisione russa: «I sovietici conoscono Sanremo per il Festival, per la Milano-Sanremo per i soggiorni storici della Zarina e della sua corte. L'unico

problema è che, come la città sembra adatta ad accogliere il turismo».

Simonacchi parla a ragion veduta, ha già portato rappresentanti della nomenclatura

sovietica a Sanremo: «Hanno detto che è sporca, che ha pochi alberghi a cinque stelle, i negozi sono troppo cari e che non si può raggiungere facilmente e comodamente dagli aeroporti. Dato che insomma l'iniziativa del «Pendolino week-end» potrebbe già rappresentare già un primo passo verso la soluzione di questi problemi».

Gli arabi, intanto, sono già ripartiti. Non resta nessuna traccia di Mercedes limousine a guardia del corpo che hanno accompagnato la regina d'Arabia Saudita e la sua corte a fare shopping.

Comprare tutto, il meglio, purché sia «made in Italy»: da «Gabriella» come da «Annarodde», da «Max Mara» alle grandi firme della moda italiana passando attraverso negozi specializzati come «Aussenda News» per l'abbigliamento sportivo. I commercianti vorrebbero forse vederli più spesso. (g. ga.)

NELLA CITTA'

FURTI

Recuperati dalla polizia gioielli e orologi rubati nell'ambito di un controllo che ha portato alla denuncia di un slavo per ricettazione. La refurtiva si è ora negli uffici del commissariato dove le persone che hanno subito furti nelle ultime due settimane a Sanremo sono invitate a presentarsi per il riconoscimento dei preziosi. (g. ga.)

SENTENZA

Condannato per il targa irregolare del carrello

Finisce davanti al pretore dopo essere stato bloccato dalla polizia stradale con la targa del carrello per portare a barca diver- quella del proprio autoveicolo. Ieri mattina Piergiorgio Goglio, 54 anni, torinese, difeso dal dottor Alberto Pezzini, ha patteggiato la pena di giorni rifiutando la conversione della pena in un'ammenda di tre milioni. (g. ga.)

INCENDIO

Bruciano sterpaglie paura per alcune roulotte

Emergenza, ieri a Tuggia, per un incendio di sterpaglie sull'argine sinistro del torrente Argentina. Il rogo spento dai Vigili del fuoco di Sanremo intervenuti con alcune autobotti, ha rischiato di estendersi ad un'area dove si sono accampate roulotte. (g. ga.)

SEGNALAZIONE

A Tuggia falsi venditori di sacchetti per rifiuti

Nessun dipendente Comune di Tuggia è incaricato della distribuzione di sacchetti per i rifiuti. La segnalazione arriva dal sindaco Piero Giliardino allarmato per una di telefonate pervenute in municipio negli ultimi giorni. E' probabile che si tratti di ricognizioni di tipo d'appartamento. (g. ga.)

DENUNCIA

Turista picchia un giovane per uno

Inseguimento in centro, ieri mattina, per bloccare un turista protagonista del pasticcio di un giovane in corso Mombello. Nella rissa, scoppia probabilmente a causa di una manovra errata, ha avuto la peggio Giuseppe Fava, 27 anni, colpito mentre si sedeva in sella al suo scooter. E. M., 36 anni, di Varese, è stato intercettato mentre stava cercando di raggiungere l'autostrada. L'uomo è stato denunciato per lesioni. (g. ga.)

MOSTRA DELL'ARTIGIANATO



Grande festa nello stand della Regione Campania

Il commissario della Ente regionale artigianato della Campania, Francesco Mazzitelli, ha tagliato il nastro inaugurando dello stand dei prodotti campani, presente Moac di Sanremo per il decimo anno consecutivo. La mostra dell'artigianato proseguirà fino al 24 agosto. Si può visitare tutti i giorni dalle 16,30 alle 24. L'ingresso è libero. Complessivamente gli espositori 174 in rappresentanza di 15 nazioni. Trentatré si propongono al pubblico della Riviera per la prima volta. (g. p. m.)

Fissato il processo per il caso di Ventimiglia: vittima un ragazzo di 14 anni

Violenza, tunisino a giudizio

Il giovane era riuscito a fuggire e a dare l'allarme

Le accuse sono pesanti come macigni: violenza carnale, atti di libidine, oltraggio a pubblico ufficiale. Una storia squallida, maturata nel verde della collina ventimigliese. Due i protagonisti: un tunisino di 42 anni, Abdelaziz Mokhtar, residente a Imperia (via Trento 11) e un ragazzo di 14 anni, abitante nella zona, che sarebbe stato costretto a subire le attenzioni morbose dell'uomo all'aveva convinto a salire sull'auto e la scusa di un giro alla Mortola).

La vicenda, che risale al maggio scorso, è stata ricostruita ieri dal gup Eduardo Bracco, che ha rinviato a giudizio il nordafricano. Il processo è stato fissato per il 27 ottobre prossimo.

Abdelaziz Mokhtar è arrivato a palazzo di giustizia in macchina, scortato da tre carabinieri. Barba lunga, trasandato, ha continuato a respingere ogni addebito, pur modificando in

parte la fornita polizia subito dopo l'arresto.

Quattro mesi fa aveva detto conoscere solo la vista il ragazzo e non averlo mai visto sulla macchina. Ieri, ha ammesso aver dato un passaggio all'adolescente, ma ha continuato a negare la violenza. Ma le sue parole sono precise, fondate sulle testimonianze raccolte dagli agenti del commissariato e soprattutto sul racconto del ragazzo.

Il caso esplode il 12 maggio. Mokhtar è a Ventimiglia per sbrigare alcune commissioni, quando l'adolescente, conosciuto qualche giorno prima, lo invita a una sala giochi. Lo convince a salire sull'auto e si dirige verso il confine. Solo quando la macchina si ferma in un luogo isolato il giovane comprende le reali intenzioni del tunisino.

L'uomo comincia a spogliarsi e invita il quattordicenne a farlo, prima di costringerlo a un

rapporto orale. Ma il ragazzo non perde d'animo. Finge di giocare e inganna l'uomo, lo convince a uscire dall'auto per raggiungere una radura.

E' qui che, approfittando di un attimo di distrazione del nordafricano, il ragazzo fugge. Corre a perdifiato fino a quando non scorge casa tra gli alberi. Ansimante e completamente nudo, chiede aiuto a un contadino. Pochi minuti dopo arriva il tunisino, in auto. L'agricoltore cerca di bloccarlo, ma l'uomo accelera e solo per un soffio non lo raggiunge.

Il ragazzo racconta la drammatica avventura agli agenti, che gli mostrano foto segnalatiche. Fra queste, quella del volto del nordafricano, pregiudicato. Scattano le ricerche. Abdelaziz Mokhtar viene bloccato nel giro di un'ora. Ma nega tutto e reagisce male. Quattro giorni dopo, arriva il rinvio a giudizio. (g. ml.)

Dibattito l'altra sera in Consiglio sulla rendita dei beni comunali

Bordighera vende i «gioielli»?

Su un patrimonio di sei miliardi e 190 milioni il Comune ricava un reddito da affitti di soli 43 milioni l'anno. Il consigliere Lora: «Bisogna cedere senza timori quello che è un peso per la comunità». Le cifre di gestione

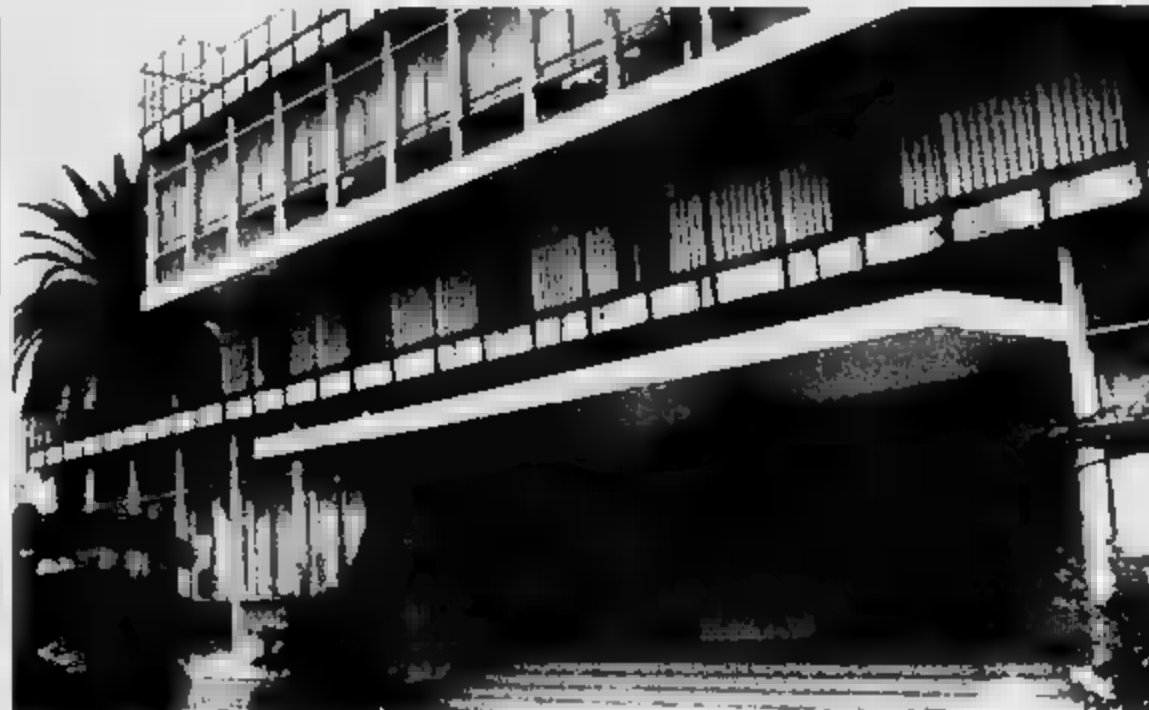
BORDIGHERA. «I beni comunali rendono? E allora vendiamoli». E' questo il successo dell'intervento del consigliere Giancarlo Lora nel corso della breve riunione del Consiglio comunale dell'altra sera. Erano assenti ben sei consiglieri: Andrietto, Dal-Gozzi e Salimbeni per la maggioranza, Andreacchio e Ganduglia per l'opposizione.

All'ordine del giorno c'era l'esame del conto consuntivo: si è venuti a conoscenza che su un patrimonio di sei miliardi e 190 milioni il Comune ricava un reddito da affitti di 43 milioni l'anno. Troppo poco. Senza contare che, per le spese di manutenzione, si spende circa 100 milioni. «Finisce che tutte le proprietà comunali sono a costo per la cittadinanza. Questo non è possibile», contano i consiglieri irrisolti e la gente che non paga, situazioni che vanno avanti da anni. Qualsiasi privato, in queste condizioni, si disfarebbe di un peso. «Bisogna cedere senza timori quello che è un peso per la comunità», afferma il consigliere, che aggiunge: «Il patrimonio comunale, comunque, è superiore a quanto risulta dagli elenchi ufficiali: se si fa un censimento totale si arriva ad oltre sette miliardi».

L'avanzo di amministrazione è di 143 milioni e 143 mila lire. «Il commento l'hanno già fatto i revisori dei conti», dicono dalla minoranza. Non è sana amministrazione l'avere un avanzo di amministrazione: i nodi si devono spendere bene.

I revisori dei conti hanno reso noti altri aspetti del patrimonio comunale. Per i servizi a domanda individuale il Comune recupera sulla spesa il 101,25 per cento, mentre la legge fissa il minimo del 91,21 per cento. Per l'acquedotto recupera il 91,21 per cento, rispetto al previsto minimo del 80 per cento. Le utenze urbane: viene recuperato il 65,25 per cento, rispetto al 50 per cento minimo. «Alcuni recuperi sono eccessivi», dice il gruppo «Per».

progresso» ha chiesto al sindaco Alvaro Vignali l'approvazione del regolamento, entro ottobre, e la nuova tariffa per la nettezza urbana, applicando la riduzione del 30 per cento per le persone che vivono sole e per i coltivatori, per quanto riguarda la parte abitativa. «E' una facoltà che la legge dà ai Comuni», ha detto Lora. L'opposizione ha chiesto di incrementare le manifestazioni sportive nautiche e di approntare un piano per la difesa della spiaggia: «Senza srenile non c'è stazione balneare», ha detto Lora. C'è un progetto di diga soffiante: va ancora bene o è da modificare? E' stata inoltre nominata la commissione elettorale comunale. Componenti effettivi: Umberto Acchiardi, Sergio Carlo, Luciano Dalmasso e Carlo Ratto. Supplenti: Renata Olivo, Giovanni Bosio, Stefano Sapino e Francesco Verrando.



Borghesi

Operazione del commissariato italo-francese alla frontiera

La droga nascosta sul bus

Sequestrati oltre undici chili di hashish del tipo «cioccolato». Sul pullman viaggiavano cinquanta marocchini. Arrestati i due autisti e due passeggeri. Un inutile tentativo

VENTIMIGLIA. Importante sequestro di droga l'altra sera, al valico di frontiera.

In una operazione coordinata gli agenti del commissariato italo-francese, con il personale del valico autostradale, hanno sequestrato undici chili e mezzo di hashish del tipo «cioccolato» provenienti dal Marocco e destinati, probabilmente, al mercato lombardo.

Sono scattati inoltre quattro arresti: per i due autisti e due passeggeri di un pullman di linea, diretto in Lombardia che trasportava una cinquantina di marocchini.

La corriera è stata fermata intorno alle 21,30. Durante normali controlli, i poliziotti si sono accorti di un atteggiamento ambiguo da parte dei due autisti e di alcuni passeggeri. Una serie di verifiche a tappeto ha preso il via e, una

volta aperto il bagagliaio del pullman, i quattro hanno preso improvvisamente una borsa e cercato di nascondersi negli angoli della carrozzeria.

Ai poliziotti, però, non sono sfuggiti i gesti veloci, e subito è stato recuperato il contenuto. Al interno sono stati rinvenuti dieci chili di hashish da oltre un chilo l'uno, sigillati ermeticamente con nastro adesivo, il valore, all'ingrosso, è di circa due milioni al chilo; molto maggiore il prezzo sul mercato della droga al dettaglio.

I due autisti, Mohamed Mustapha Ben Boujmaa, 35 anni, Mohamed Essaghir, 50 anni, e altri due passeggeri, Mustapha Walid, 29 anni, e Abdellah El Barqui, 30 anni, sono ora detenuti al carcere di Sanremo, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Intento di indagine da parte degli inquirenti per un traffico di droga dai risvolti internazionali.

L'ultima rilevante operazione antidroga risale all'inizio del mese. La Guardia di finanza di Ventimiglia, grazie al fido di Unda, il pastore tedesco dell'unità cinofila, ha sequestrato 51 chili di hashish. Uno spagnolo di 61 anni, Jimenez Bonilla, stava cercando di trasportare del suo Paese un carico nascosto in un deploio dell'automobile.

Per Unda il terzo corriere smascherato in meno di un mese. In luglio aveva individuato droga nascosta nei doppiopiedi di due automobili provenienti dalla Spagna, consentendo il sequestro di un'altra cinquantina di chili di canapa indiana.

(d. bo.)

Domani nell'antico principato la consegna dei «cavaliere»

Seborga supplica Giorgio I «Principe, non te ne andare»

SEBORGIA. I sudditi di Seborga ci stanno: il loro principe è il più abbandonato e improvvisamente, per loro, il principato hanno annunciato una dura opposizione alla preannunciata abdicazione di Giorgio I. Hanno già cominciato a raccogliere firme e minacciano di non firmare gli statuti e di non riconoscere chi dovrà rappresentarli dopo la rinuncia del sovrano.

Giorgio Carbone non replica e non lascia intendere se accetterà o meno le suppliche di restare del suo sudditi: «Sono stanco, trent'anni da principe sono duro, soprattutto quando si deve lottare per ottenere l'indipendenza».

Come ha annunciato, però, prima di andarsene vuole portare a termine gli impegni assunti. L'appuntamento più vi-

cino è la consegna dei cavalieri, che segue la nomina dei consoli due mesi fa. Novità assoluta: per la prima volta una donna riceve l'ambito riconoscimento. E' Ariane Picquart, 69 anni, moglie di un console e fedele «dama viola» in ogni celebrazione ufficiale. Con questo riconoscimento Giorgio I si riscatta in parte da coloro che l'avevano accusato di aver creato un principato maschilista. Con la Macagno, domani, alle 18,30, riceveranno i cavalieri Marcel Barrocco, 73 anni, nato a Montecarlo, noto operatore turistico di Monaco; Giancarlo Bavassano, 48 anni, nato a Seborga e residente a Torino, presidente dei radioamatori europei; Gianfranco D'Alberto, 56 anni, residente a Parrella (Torino), industriale; Giannino Malvicini, 59 anni, residente a Gar-

lasco, primario dell'ospedale di Alessandria e chirurgo di fama internazionale. E' ancora, Gustavo Ottolenghi, 62 anni, nato a Torino e residente a Sanremo, radiologo; Ugo Nensi, 57 anni, residente a San Michele d'Adige e Pietro De Luigi, 62 anni, nato e residente a Visone (Alessandria), produttore di vino.

I cavalieri faranno giuramento di obbedienza alla corona e verranno consacrati cavalieri del Sacro Impero di San Giorgio I.

Prima della cerimonia, alle 16, dalla piazza dei festeggiamenti verranno liberati 300 colombi verranno liberati in segno di amicizia e di pace. Giorgio I ha inoltre annunciato che, prima di andarsene, istituirà per primo il ministero della Pace: che serve d'esempio per tutto il mondo, commenta il principe.

(d. bo.)

CONCORSO A DIANO



A Laura la fascia per Miss Mondo

Si è svolta alla discoteca Sortilegio di Diana Marina la selezione per «Miss Mondo» allestita da «Organizzazione Vitale, concorsi nazionali». La prestigiosa fascia è andata a Laura Caforio, 18 anni, mentre Cristina Zunino, 20 anni, ha ricevuto la fascia di «Miss Mondo, sezione fotografica». «Bagazzi in Jeans», Francesca D'Ercole, 17 anni, di Alghero Marina, studentessa al liceo scientifico. Infine Anna Di Gaspari, 24 anni di Savona e stata eletta «Miss Mondo, Eleganza». Nella foto nell'ordine, le quattro miss elette. (m. no.)

BORDIGHERA

Da domani a domenica
Quadri e foto per scoprire il centro storico

BORDIGHERA. Si chiama «Agorà: Arte in piazza», la manifestazione organizzata dagli assessorati Cultura e Turismo, in collaborazione con il circolo culturale «Il confine», che trasforma il centro storico in un'esposizione di opere.

Da domani a domenica in piazza Padre Giacomo Viale, a fianco della chiesa abbaziale di S. Maria Maddalena, si terrà una mostra collettiva di pittura, scultura, grafica e fotografia. L'esposizione si potrà visitare dalle 20 alle 24. Le serate saranno inoltre animate a partire dalle 21,30. Domani si esibiranno i «Party Club», un quartetto jazz, swing e blues, e al termine si terrà un rinfresco offerto dagli operatori turistici, artigiani e commercianti della città alta. Venerdì Angelo Guglielmi, la sua tromba negli angoli più suggestivi e lo stesso forte Corrado Biamonti con suo sax domenica. Sabato, invece, si esibirà il mimo Boris Vecchio, già noto a Bordighera per aver partecipato alla «Gala d'Arti e Giullari» nell'aprile scorso. E' un'occasione per incontrare l'arte in spazi «quotidiani», trascorrere una piacevole serata e nel contempo scoprire il centro storico di Bordighera, dicono gli assessori Giovanni Bosio e Sergio Trucchi. E' stato preparato un catalogo con le opere esposte. «La piazza, da sempre spazio privilegiato per incontrarsi, discutere, scambiarsi opinioni e esperienze, quando accoglie la creazione artistica si trasforma nel museo ideale», commenta il sindaco Alvaro Vignali. (d. bo.)

VENTIMIGLIA

«Una scelta sbagliata»
Ex assessore
indispettito il premio all'ex vespaio

VENTIMIGLIA. Premio San Sgundin d'argento '94: tutto da rifare. Lo afferma Bernardo «Dino» Ferrarini, ex assessore di Ventimiglia negli anni settanta ed ex dirigente della dc. Per la prima volta c'è un'opposizione alle decisioni del Comitato pro centro storico, che ogni anno assegna una scultura a un cittadino che si è particolarmente contraddistinto.

Quest'anno il prestigioso riconoscimento è andato a monsignor Angelo Raimondo Verardo, vescovo di Ventimiglia negli Anni '70. «Tale designazione mi sembra quantomeno inopportuna e discutibile per una serie di motivi. Prima, monsignore non è ventimigliese, neppure di adozione, poiché anche per residenza da pensionato ha scelto Sanremo e le accoglienze mura del vescovado», Ferrarini parla anche del «poco amore nutrito dal prelatore per Ventimiglia». «Potrei citare alcune affermazioni non certo lusinghiere sul nostro centro storico, sul nostro sistema sanitario e sulla qualità in generale, da me ascoltate in qualità di amministratore dell'epoca».

Seconda perplessità: «Il premio viene assegnato per meriti recenti, e monsignore dopo gli Anni '70 non è che un illustre sconosciuto per la città». Secondo Ferrarini, la scelta poteva ricadere su un ventimigliese residente, una che ritorna sempre e con affetto sui luoghi della sua infanzia, e che si è distinto in campo letterario e oggi dirige la pagina culturale e l'inserto letterario de «La Stampa». Neco Orsico. (d. bo.)

BORDIGHERA



Hotel HESPERIA

Via Romana, 40 - Tel. 0184/266180

Salone dei Congressi

TUTTE LE SERE

dal 31 LUGLIO al 30 SETTEMBRE 1994

dalle ore 21.00 alle ore 24.00

A S T A

Dipinti dell'800 e contemporanei
mobili, tappeti orientali, avori, argenti
ed oggetti di antiquariato

ESPOSIZIONE: ore 9.00 - 13.00 / 16.00 - 20.00

organizzata dalla

Galleria d'Arte S. Ampelio

Via Vittorio Emanuele, 64 - Tel. 0184/261775 - BORDIGHERA

SANREMO. L'orchestra sinfonica di Sanremo diretta dal maestro Walter Proost presenta domani sera un nuovo concerto nella splendida cornice dell'Auditorium "Alfano" a Porto Cervo, in corso Imperatrice. In quest'occasione il direttore artistico affiancato da una solista di violino, Laura Goma, anni di Montevarchi, primo premio al "Concorso strumenti ad arco" di Genova. In programma "Danza Popolare Romena" di Bela Bartok, il concerto in La maggiore Op. 37 per violino ed orchestra di Henry Viextemps, e le suite n. 1 e 2 della Carmen di Georges Bizet. Per l'orchestra della città dei fiori si tratta dell'ennesimo concerto estivo affidato alla direzione di Proost che ha confermato la tournée che la Sinfonica farà in autunno in Belgio. Un viaggio importante per il rilancio dell'immagine dell'orchestra e veicolo promozionale per la città di Sanremo. (g. g.)

Finale Ligure: stasera al «Covo» di capo San Donato si elegge il migliore

Dj in gara da tutta Italia

I finalisti si daranno battaglia alla consolle. Saranno assegnati 26 dischi d'oro. Tra gli ospiti della serata i personaggi più noti del momento nel mondo della dance

FINALE LIGURE. «Dj Convention», atto 3°, questa sera dalle 22.30, alla discoteca «Il Covo» di capo San Donato a Finale. È l'evento più atteso dell'estate per i dj e per il pubblico amante della dance commerciale di tendenza.

La manifestazione è una gara nazionale fra disc jockey. Anche questa sera di spettacolo per la presenza di decine di ospiti, tutti personaggi noti per il «popolo delle discoteche». Fra questi: De Bliz, Aladino, Digital Boy, Trance, Bliss Team, Kk, Two Cow Boys e molti altri.

Dopo tante sfilate ci sarà oggi un vero momento di gloria anche per i «direttori d'orchestra delle consolle», come qualcuno definisce i dj.

La serata è organizzata dal «Dee Yey club» e «Disco Trax» di Finale. Spiega Bruno Kerd, l'anima della manifestazione: «Avremo la gara fra i finalisti delle tre gare di sele-

zione svoltesi l'inverno scorso in tutta Italia. Ci sarà solo una giuria addetti ai lavori per giudicare il disc jockey migliore. I concorrenti avranno lo stesso tempo per dimostrare la loro capacità alla consolle e i loro doti acrobatiche con i mixer.

Durante la serata saranno assegnati dischi d'oro, ad altrettanti artisti dance che sono invitati alla «Dj Convention» del Covo. Fra questi Tarella, la vocalist del successo europeo «Because thenight» del Covo, oggi cantante di successo degli Aladino.

Fra gli ospiti anche Lea Harrow, musicista e produttore della hit «The Rhythm of the night» di Corona, i Kk, campioni mondiali di scotch.

H, ex vocalist degli Snap che presenterà il suo nuovo disco, e gli Alta Tensione, nuovo rivelazione della musica rap.

Non confermata la

presenza di Gem, Tony di Bart e Cappelletti. Qualcuno si aggiornerà certamente all'ultimo momento.

Saranno ospiti del «Covo» di Finale anche i dj «Rtl Network», molti rappresentanti di discografiche e altri 30 disc jockey arrivati da tutta Italia e altri Paesi europei. La serata sarà presentata da Ronny Money, cross-time di «Videomusic», e da Max Repetto, di Radio Onda Ligure, attualmente dj all'acquedante «Le Caravelle» di Cerialle e al «Rajah» di Pietra.

Spiega Max Repetto: «Per quanto riguarda la musica, visti gli ospiti ci sarà tanta commerciale e tendenza».

I dj sono stati dei punti di forza dell'estate in Riviera. Mai quest'anno le discoteche più note hanno puntato sui disc jockey e gli animatori più noti in Italia.

Augusto



Il migliore sarà scelto da una giuria

Immersioni in sommergibile nei fondali di Portofino

I mille colori del mare sulle atmosfere di Jarre

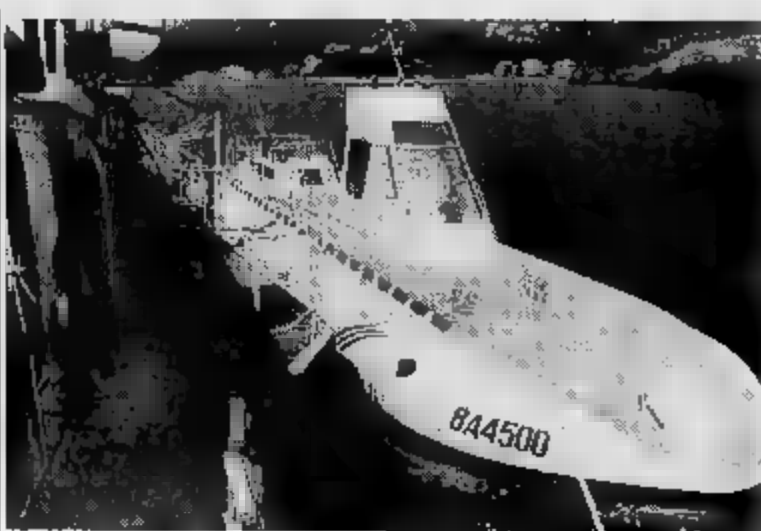
PORTOFINO DAL NOSTRO

È piccolo, è giallo, è maneggevole, (come si dice) «scabibile». Si chiama Tritone, sta dalla parte di Margherita e Portofino, dopo aver inghiottito la stagione tra i fondali dell'isolotto di Bergeggi. È il sommergibile dell'estate in Riviera, che piace ai grandi e ai bambini, che ispira frasi romantiche agli innamorati tra banchi di coralli e di gorgonie, pesci, meduse. Può portare passeggeri, è lungo 18 metri, dislocamento di 105 tonnellate. Appena lo vedi, ti viene in mente dei Beatles, ricordi? «Yellow submarine» è il motivo di Paul McCartney e John Lennon si accompagna per tutta l'immersione anche se a bordo viene diffusa la musica di Jean Michel Jarre, colonna dei programmi televisivi Jacques Cousteau: «Halla, priate, adatta per un viaggio nei fondali più d'Italia, quelli tra Fruttuoso e Portofino».

Si parte dal molo di Santa Margherita, davanti alla statua di Cristoforo Colombo. E già la traversata del Golfo del Tigullio, davanti a Paraggi e Portofino, la circumnavigazione del promontorio più bello d'Italia, merita il prezzo del biglietto. Il «Tritone» dondola accanto a una piattaforma che funge da nave appoggio. «Signori, a bordo» è il grido per una ripida scaletta. Ecco il sommergibile dell'estate in Riviera. È stato costruito in Finlandia, costa 7 miliardi, è gestito dalla società genovese «Plancton» che possiede altro esemplare in servizio a Capri. L'equipaggio di Portofino è composto dal pilota Michele Scattà, dal co-pilota Edoardo Canale e da Giovanna Del Bello, studentessa di biologia dell'Università di Genova che con la sua bella spiega, illustra, conta i segreti del mare.

Scende lungo la parete di Punta Altare, chiamata così per la sua caratteristica forma che assomiglia proprio all'altare di una chiesa. «Possiamo raggiungere una profondità di 120 metri», spiegano i due piloti, «a condita delle condizioni di visibilità. Qui sotto, dove si stiano immergendo, c'è uno dei fondali più belli del Mediterraneo. Molti turisti ci chiedono i calcoli davanti all'abbazia di San Fruttuoso per vedere da vicino il Cristo degli Abissi, ma noi lo sconsigliamo perché il fondale è spoglio e privo di interesse».

Qui, invece, a metà strada tra la punta del Promontorio di Portofino e Fruttuoso, si può



Il sommergibile «Tritone 2» ormeggiato al largo di Santa Margherita

ammirare un paesaggio meraviglioso, degno dei documentari Cousteau. Ecco la castagnole, pesci bruno-rossastri con riflessi dorati. Ecco le donzelle di mare, il loro viola tenue: dopo 5-6 anni cambiano sesso, le femmine diventano maschio e un colore più vivace. Ma la fantasia si sbizzarrisce alla presenza dei banchi di gorgonie e corallo. La differenza tra gorgonie e corallo è che le prime sono fragili, si spezzano al tocco di una mano, il corallo è solido, può essere lavorato, è molto prezioso. I potenti fari del «Tritone» illuminano la scogliera sottomarina e attaccati i rami di gorgonie e corallo. E sotto i fasci di luce lentamente il colore predominante diventa

rosso fuoco. I pesci, a 36 metri di profondità, aumentano, sono decine, centinaia: spuntano mustelle, ricciole, aragoste, più difficile vedere i «Tritone» che se ne sta ben nascosta nella sua tana e fa spuntare solo il muso. «Tritone» è docile, silenzioso, facile da condurre: ai comandi va bimba di 10 anni che sposta le leve, apre o chiude le valvole, sollecitazioni dei due piloti. E mentre la biologia continua a illustrare i segreti del mare due pesci si avvicinano, sfiorano, sembra quasi che bacino. A bordo del sommergibile due fidanzati li imitano. L'amore sboccia anche qui.

Pier Paolo Cervone

MISS MURETTO

UNA BELLEZZA ACQUA E SAPONE

Tifa per la Juventus e l'atletica la studentessa di Mondovì

Il coraggio della «reginetta»

Laura Omero, 16 anni, era stata operata la scorsa settimana di appendicite. Dopo il trionfo una lunga notte di festa con sorella, anche lei in gara

ALASSIO. Vestita di rosso, bellissima, Laura Omero, 16 anni, studentessa di Mondovì, «Miss Muretto 1994», attraverso la notte allassina. Prima l'incoronazione a parco San Rocco con Luisella Berrino, Maurizio Di Maggio, Gino Bartali, Arabella Biscaro, il Gabibbo e una valanga di ospiti, poi le foto di rito davanti al Muretto, poi ancora una cena veloce a El Galeon e, per finire, quattro salti a «Le Vele».

Una notte di «movida» per una ragazza che incarna, come sottolinea Luisella Berrino, l'essenza di «Miss Muretto», la bellezza acqua e sapone della vicina d'ombrello.

La vittoria di Laura è arrivata a sorpresa. Sino all'ultimo si dava per certa la fascia a Alessandrina Di Pasquale, di Arma di Taggia. Le ultime schede, scrutinate prima della mezzanotte, hanno rovesciato ogni previsione. Laura Omero, tornata Alessio alle 20 da Mondovì, dove è andata nel pomeriggio per farsi visitare (è stata operata l'appendicite la settimana scorsa) ha trionfato e, alle spalle, si



Foto di rito per la sedicenne monregalese Laura Omero davanti al famoso Muretto. Allassio. La 41ª Miss concorso ha vinto superando in extremis un'agguerrita concorrenza

sono piazzate Romana Inovekà, cecaquavaca, e Laura Bonifazio, 20 anni di Savona.

Ad accompagnare Laura, un metro e 70, amante dell'atletica leggera e della Juventus, la sorella Claudia, anche lei in concorso. I genitori delle due ragaz-

ze sono separati e Claudia, 16 anni, è la tutrice della sorellina. Ovvio, quindi, le lacrime di gioia per la vittoria di Laura. È la persona che amo di più assieme ai ragazzi, ha spiegato Laura fasciata nel suo rosso di regina della Riviera. E

Alessio, nonostante le inevitabili piccole polemiche che il concorso porta con sé (quest'anno lo stato tra gli organizzatori e gli albergatori allassini che hanno fatto pagare a prezzo pieno le stanze di ospiti e ragazze), sembra aver ritrovato il legame con la gara di bellezza. Più di duemila persone hanno riempito l'Auditorium «Simonetti» per la serata finale.

Lo spettacolo è stato all'altezza. La passerella di Alessio è stata alternata con interventi di uno scatenatissimo Leone di Lernia, della cantante Barbara Gloriosa, di Nico Ara, di Renato Zoro, del Gabibbo, della ballerina Livia Gaburri, i maghi e cabarettisti. Soddisfatti, a fine serata, Luisella Berrino e Gianni Di Biase, subentrati a Berrino e fratelli nell'organizzazione del concorso.

La 41ª edizione si è appena spenta ma già si lavora per l'anno prossimo. Si parlerà di «Miss Muretto» già da quest'inverno, assicurano.

Pazzini

Successo in passerella

Commercianti uniti per «7voltemoda»



L'Oriente misterioso è stato il tema della sfilata «7voltemoda» di

ALASSIO. Un gruppo di commercianti che decide di fare qualche cosa di positivo per il turismo e lo spettacolo e lo fa nella migliore: è questo il senso di «7voltemoda», una sfilata ma anche un appuntamento di classe, che si è svolto sabato scorso ad Alessio nella cornice di parco San Rocco.

Le boutique «Detaglia», «Eleganza», «Spinnakers» e «Vogue sposas»; gli accenditori di «Gianni Di Muro», l'estetica «Joan», l'oreficeria «Medaglietta», l'ottica «Siniscalchi» hanno dato vita a una serata seguita, oltre che dagli invitati, centinaia di persone sul maxi-schermo dei giardini comunali. A dare manforte agli organizzatori «L'Imagerie» (sua la foto), il bazar «Orient express» e la gastronomia «Canepas».

Il tema di quest'anno era l'Oriente misterioso, argomento di moda quanto mai intrigante per essere spinto con abiti e accessori.

[a. p.]

IMPERIA
foto **PERINO**
ALFIERI, 17 - Tel. 0183-26755
DAP DANTE
OGNI SVILUPPO E STAMPA A COLORI UN RULLINO GRATIS
SVILUPPO 26 FOTO CON 5.500

LA VOLOSO ORIENTE
IN PARTENZA DALLA RIVIERA LIGURE
20-29 OTTOBRE
THAILANDIA DEL NORD BANGKOK
26 OTTOBRE - 9 OTTOBRE
CINA
GLOBOTOUR Viaggi Sanremo
corso Imperatrice - telef. 53.24.66

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1994
LA STAMPA
DISCO CIVIC
Presentando questo annuncio nella discoteca dell'anno, si ha diritto a una consumazione analitica gratuita
LAIGUELLA: L'Ono, La Suerte, Kaos, La Vela, Magara-Caprimma
ALASSIO: Cersi Abissini
CERIALLE: Le Caravelle, King Club, Angelo Azzurro
LOANO: Manhattan In, Sella, Open Al Pozzo
PIETRA LIGURE: Disco club Chic, Rajan
FINALE LIGURE: Il Covo, El Patio, Sporting Club
NOLI: Gulliver
PORTOFINO: Il Castello
SARONNO: Super pista
CARO MONTENOTTE: Symbol
CELLE: Thonax
VARESE: Giera Rosso, Da Carlini, Nautica, Boschello
Utilizzare solo il tagliando del giorno di pubblicazione. Il lunedì utilizzare quello delle domeniche

COGOLETO
Arenas esilva Verdi; Carito's way

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*e in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia n° 18/94 del 6/6/94 per il completo smantellamento della propria sede che sarà ingrandita, vetrine, pareti, pavimenti, saranno demoliti per essere rifatti secondo le nuove esigenze.

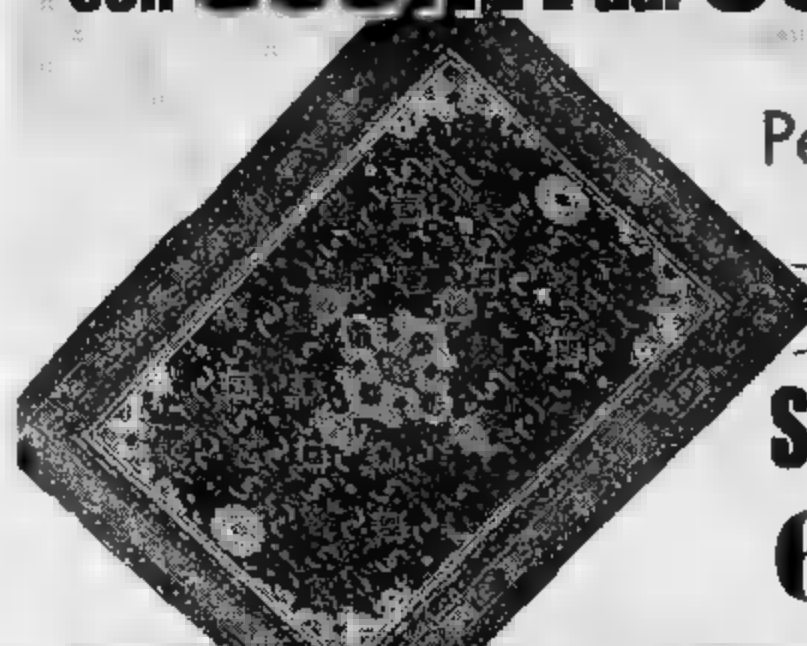
la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà essere liquidata prima dell'inizio dei lavori. Quindi non esitate: è chiaro che con una tale convenienza vale la pena di venirci a trovare anche se abitati a 500 o 1000 chilometri.

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200

~~900.000~~

SCONTO 30%

630.000

TUTTI I GIOIELLI

ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE

con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**

~~1.515.000~~

SCONTO 30%

1.060.500

TORINO

Via Garibaldi, 5
Tel. (011) 31.21.371

C.so Unione Sovietica, 75
Tel. (011) 31.94.414

SESTRIERE

Piazza Agnelli, 2
Tel. (0122) 77.001

VECCHIO

Oriente

DAL 1938



TORINO

Magazzino all'ingrosso
Via Imola, 5
Tel. (011) 31.21.371

Il nostro magazzino
è riservato ai
clienti all'ingrosso

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

Interrogata la figlia dell'ex primario di Cuneo assassinato il 21 luglio

Federica, sette ore in tribunale

Assistita da ■ avvocato, ha ricostruito al procuratore incontri e spostamenti fatti il giorno prima e la mattina dell'omicidio. L'amicizia con l'assicuratore savonese, principale indiziato dell'aggressione

CUNEO. «A questo non posso rispondere». Così il sostituto procuratore Giorgio Giraudo ieri sera ha dichiarato ai cronisti, che gli domandavano se corrisponde al vero che Federica Motta sia indagata in relazione all'omicidio del padre, il medico Renato Motta. La giornata ■ indagini è ruotata sul «interrogatorio-fiume» svoltosi in procura: la figlia minore dell'ex-primario del «Santa Croce» ■ è presentata alle 10,25 ■ Palazzo di Giustizia, accompagnata dall'avvocato Fulvio Gianarini. Dopo pochi minuti ■ at- nel corridoio al primo piano, la donna ■ entrata nell'ufficio del sostituto ■ Vi ■ è rimasta fino alle 13,45; su invito ■ magistrato, è tornata alle 16,30. E ■ uscita alle 20 e 10, affaticata. Per ■ ore ha risposto alle domande del dottor Giraudo; nell'ufficio due sole altre persone: l'avvocato Gianarini o la segretaria del magistrato.

■ parte del legale della giovane donna, al termine del colloquio, c'è ■ precisazione: «Federica Motta ■ presentata spontaneamente. Ha voluto ribadire alcuni particolari della vicenda». La donna ha aggiunto: «Ho confermato quanto avevo già dichiarato in questura per ben cinque volte. Non ho ricevuto alcun documento che dica che sono indagata». E anche il legale ■ ribadito: «Nessun avviso di garanzia. Come già accaduto in alcune inchieste in altre province, ■ ad esempio per le vicende giudiziarie legate alle tangenti, il magistrato ha ritenuto opportuna la presenza del difensore ■ fiducia nel raccogliere la testimonianza. Tutto qui».

Le dichiarazioni di Federica Motta potrebbero dimostrarsi fondamentali per la posizione di Mauro Ansaldo, ■ giovane amico savonese, in carcere perché sospettato dell'omicidio. Molti i punti ancora oscuri sugli spostamenti dei due amanti, nelle ore precedenti il delitto.

Il magistrato avrebbe chiesto ■ Federica ■ sapeva in anticipo che Ansaldo sarebbe venuto ■ trovarla il giorno dell'omicidio; se i due si siano incontrati quella mattina, oppure se siano riusciti a parlarsi telefonicamente. Ansaldo, infatti, che da sempre ■ dichiara estraneo all'omicidio, ha ammesso di aver telefonato ■ della donna di Federica ■ per ben tre volte, cercando l'amica, ma senza riuscire a trovarla.

Al termine del colloquio-de-

posizione, il magistrato ha commentato l'incontro con ■ sola frase: «Federica Motta ha riferito ciò che dichiara di ■ sulla vicenda legata all'omicidio di suo padre. E' stata sentita con l'attenzione e lo scrupolo dovuti».

A spiegare il motivo della decisione di nominare Fulvio Gianarini legale di fiducia ■ stato il cognato Gianmaria Dalmasso, che fino a ieri ■ tutelato da solo la sorella della moglie: «D'intesa ■ Federica ■ dice ■ abbiamo ritenuto ■ avere la massima garanzia ■ difesa, la più indipendente possibile da ogni coinvolgimento emotivo legato al dolore ■ morte del dottor Motta». Oggi, intanto, il tribunale della libertà deciderà se ■ occupare la custodia cautelare per Mauro Ansaldo, o se ci siano ragioni per farlo rimanere in cella al Cerialdo.

Gianpaolo Marro



Federica Motta, ■ figlia del medico di Cuneo assassinato, entra in tribunale accompagnata dal ■

In un dossier la verità di Mauro Ansaldo
Le «carta vincente» del giovane rivelata dal padre

SAVONA. ■ verità di Mauro Ansaldo è scritta in un dossier, racchiusa in un documento che il giovane ■ in carcere da due settimane per l'omicidio di Renato Motta, radiologo a Cuneo ■ si prepara a sfoderare come un'arma segreta. C'è tutta la trama di un agguato, una storia oscura di sangue e (forse) amore, che si distende tra le pinete ■ Bergeggi ■ Basso Piemonte. A rivelarla ■ il padre di Mauro, Bruno Ansaldo, reduce da un incontro in cella col figlio indiziato alla vigilia del giorno decisivo: oggi, il tribunale ■ libertà deciderà se confermare il carcere o liberare il giovane.

In che condizione ha trovato ■ figlio, signor Ansaldo? «Determinato, pronto a dare battaglia, a ribattere colpo su colpo le ■ del magistrato. ■ ha ripetuto che, quando sarà fuori, sarà tutto da vedere: ■ avranno delle sorprese».

Mauro ha un documento segreto? «Ha raccolto ■ cura ogni ricordo e ogni elemento utile a

sostenere il suo alibi, ■ ha annotato una fitta serie di appuntamenti ■ un quaderno. ■ arrende. Sabato ha discusso per due ore col suo avvocato. E al tempo che gli resta legge, legge molto, per questo gli ho portato romanzi, ■ libro in inglese e il dizionario. Ma gli agenti ■ custodia hanno strappato la copertina: dicono che sono rigide, che sono pericolose».

Qual è ■ dinamica dei fatti ricostruita da suo figlio? «I particolari saranno resi noti in una lettera scritta anche ■ La Stampa. Per ■ rife- ■ soltanto quello che Mauro ■ ha confidato dietro ■ sbarra. Mercoledì 20 luglio, ■ giorno prima del delitto, Mauro ha partecipato a un trasloco, dalla casa di Federica Motta a Bergeggi, all'abitazione di Cuneo. Mio figlio non mi aveva ancora detto che tra lui e Federica c'era ■ relazione, lei comunque mi sembrava una bravissima persona. Il padre della ragazza ■ aveva chiamata ■ Cuneo, voleva che lasciasse la Riviera



Mauro Ansaldo, sotto accusa, e il padre Bruno che rivela la difesa del giovane

per abitare ■ lui. E Mauro non ha mai mostrato rabbia o risentimento per questa decisione, verso quell'uomo. Tant'è vero che ha perfino contribuito al trasloco. L'errore mortale, però, Mauro lo ha commesso il giorno dopo: giovedì. Al mattino è tornato da Federica, ma ■ l'ha trovata.

Sulla via del ritorno lo ha fermato la polizia, poi ha telefonato alla figlia del medico (con cui ■ credito telefonico) da Beinetta, è uscito allo svincolo ■ Mondovì usando la Viscard, e una volta arrivato a Carcare ha rintracciato il suo avvocato per avviare le pratiche di separazione della mo-

Occupazione

Un incontro con Borghini per l'Omsav

SAVONA. Un vertice ■ Roma con Borghini per salvare l'Omsav. La prossima settimana ■ previsto un incontro fra il curatore fallimentare dell'azienda ■ il governo che dovrebbe definire ■ il nuovo assetto societario dell'ex industria siderurgica.

L'iniziativa, che è stata organizzata dal sottosegretario ai Trasporti Sergio Cappelletti, dovrebbe chiarire definitivamente i rapporti fra l'Omsav e l'Iri, che deteneva ■ 30 per cento del pacchetto azionario dell'azienda. Nell'incontro verranno anche esaminate le possibilità di ingresso di nuovi ■ in grado di garantire commesse all'azienda ■ che da circa 18 ■ ha interrotto l'attività.

Per l'ex stabilimento Italsider ■ tratta della prova della verità ■ po il fallimento dichiarato ■ tribunale nei mesi scorsi che, di fatto, ha cancellato altri ■ posti di lavoro in provincia di Savona. In discussione anche ■ futuro delle aree dismesse.

[s. b.]

L'UNICO
RIMPIANTO
E' BORGIO

Giovane Gabriella Ferzetti trascorre i suoi brevi periodi di vacanza in Liguria. Molti ricordi sono legati a Genova

MA molto la Liguria, e la predilezione per passare i rari periodi di vacanza che si concede, tra ■ impegno e l'altro: quando gli è stata comunicata la notizia che l'edizione '94 del prestigioso Premio Veretum per la prosa, si trovava a Nervi, nel residence dove soggiorna. Gabriella Ferzetti, con questa regione di sole di mare, ha un inteso rapporto, anche perché ha lavorato a lungo per lo Stabile di Genova. E ■ primo a congratularsi ■ lui, ■ fax affettuoso in ■ si complimenta per la conquista di quello che ha definito «l'Oscar dei premi», è stato proprio Ivo Chiesa, il «patron».

Ricorda ora Ferzetti, nella magica piazzetta Sant'Agostino, mentre assapora l'incantesimo ■ una calda e placida ■ d'estate: «A Genova, ■ decina d'anni fa, ho interpretato «Il padre di Strindberg», uno dei testi ai quali ■ più legato: ha significato molte cose, per me, mi ha fatto liberare da tanti vizi ■ mi ■ permesso di scrutarmi nell'intimo. Avevo avuto una figlia da poco, quasi mi sono identificato nel ruolo. Gli piacciono i personaggi ■ Strindberg: «Mi ■ adattano molto», conferma, e ■ caso se ■ riconoscimento gli è giunto per «Danza ■ morte».

Esprime un rimpianto, mentre ■ guarda intorno, avido dei colori e dei sapori della Riviera: «Non ho ■ recitato qui, al Festival, anche se è sempre stato un mio desiderio. Conosco bene lo splendido borgo saraceno, e questa piazza, che prodigiosamente ■ trasforma in un teatro, unico e irripetibile. Preferisco non recitare d'estate. Ferzetti, protagonista di una ■ intermedia del cinema italiano, tra gli anni '50 e '60 (molto ■ lavoro con Antonioni), ma per Borgia Veretum un'eccezione l'avrebbe fatta volentieri: già qualche anno fa è ■ a lungo, ma invano, in trattative per il «Prometeo incatenato», presentato poi a Siracusa.

Nicoletta Polcino

Stefano ■

Ustionati tre giovani ■ una coppia di coniugi

Abbronzante ai fichi in cinque al S. Corona

PIETRA L. Cinque persone sono ■ ricoverate, negli ultimi giorni, nel reparto di chirurgia plastica dell'ospedale Santa Corona di Pietra perché colpite da gravi ustioni, di primo e secondo grado, ■ causa della prolungata esposizione al sole. Tutti e cinque ■ ricoverati si erano spalmati una crema a base di essenze di fico. Questo frutto contiene fotosensibilizzanti che provocano questo tipo ■ ustioni. In estate ■ sono stati molti ■ analoghi ■ altre regioni italiane. La voglia di abbronzarsi in fretta può fare danni molto gravi.

I ricoverati sono una coppia di turisti di mezza età e tre giovani, fra ■ una ragazza residente a Finale. Dovranno restare in ospedale almeno 15 giorni. Spiega Giuseppe Pizzonia, uno dei medici della chirurgia plastica del Santa Corona che ha seguito i casi: «Nessuno è in pericolo di vita ■ questo tipo di ustioni è grave e vanno ■ con ■ terapia ospedaliera

perché sono quasi sempre molto tostate. Si tratta di ferite molto dolorose che colpiscono tutto ■ corpo ■ viso al ventre, dagli arti inferiori alla schiena».

Prosegue Pizzonia: «Questo tipo di preparati a base di fico ■ trova solitamente nelle arboristerie. Bastano poche ore di permanenza ad sole, ■ ad agosto è stato molto intenso, per ustionarsi. Va detto che non tutti reagiscono allo ■ modo. Ci sono infatti turisti che hanno utilizzato questa crema abbronzante senza conseguenze. Conviene sempre prendere delle precauzioni e leggere attentamente le indicazioni».

Altri ■ di ustioni si ■ verificati già a luglio nel Ponente ■ Savonese.

E' soprattutto fra le 12 e le 16 che, secondo quanto riferiscono gli esperti, ■ sole provoca i danni maggiori sulla pelle umana anche con il rischio, confermato da medici e dermatologi, di sviluppare i tumori della cute.

[s. r.]

L'Ascom: «Bisogna chiedere la chiave, serve a tenere lontani i drogati»

Varazze, toilette vietate al bar

Proteste dei turisti e arrivano anche le multe

VARAZZE. Toilette vietate nei locali pubblici del paese.

Un buon numero ■ turisti ha presentato in questi ■ proprie rimostranze al comando dei vigili urbani nei confronti di bar, birrerie e paninoteche che vieterebbero l'uso dei servizi igienici. Il fatto più eclatante, che ha coinvolto il bar di ■ stabilimento balneare ■ una famiglia di milanesi è accaduto qualche giorno fa. I turisti sono entrati nel locale. Hanno consumato piatti freddi, bibite, dolci e caffè, ma quando hanno chiesto ■ titolare se potevano andare ai servizi, è stato loro risposto che non essendo clienti ■ stabilimento, ■ vietato utilizzare le toilette. I milanesi, indignati, si sono rivolti al comando dei vigili urbani chiedendo se il comportamento del titolare dei bagni fosse corretto. ■ la segnalazione ■ i turisti ■ costata quattro milioni al titolare dello stabilimento balneare, che non è stato multato per aver rifiutato il wc ai milanesi, ma per aver dato da bere e da mangiare a persone che non ■ né cabina, né ombrellone ■ stabilimento, contravvenendo alle disposizioni della licenza stagionale rilasciata dal Comune.

Al di là del singolo episodio, il problema dei wc inutilizzabili resta comunque aperto a Varazze dove, ■ giudizio dei turisti, gli esercenti terrebbero chiuso per impedire l'ingresso ai drogati ■ a personaggi poco raccomandabili ■ trascurando, però, le necessità dei normali



Il presidente dell'Ascom di Varazze, Giobatta Dagnino

nessi, ma per aver dato da bere e da mangiare a persone che non ■ né cabina, né ombrellone ■ stabilimento, contravvenendo alle disposizioni della licenza stagionale rilasciata dal Comune.

Al di là del singolo episodio, il problema dei wc inutilizzabili resta comunque aperto a Varazze dove, ■ giudizio dei turisti, gli esercenti terrebbero chiuso per impedire l'ingresso ai drogati ■ a personaggi poco raccomandabili ■ trascurando, però, le necessità dei normali

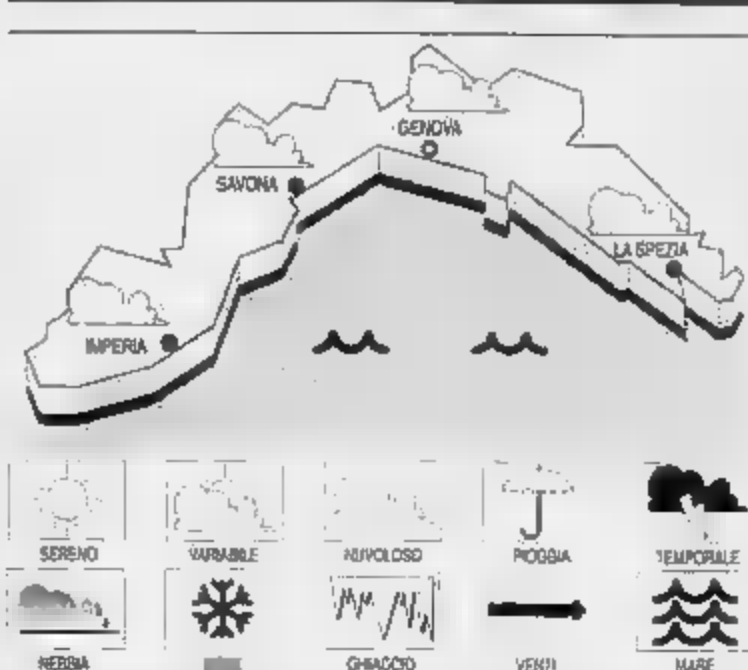
clienti. Eugenio Girardi, turista torinese, commenta: «I bagni pubblici automatizzati sono difficili da usare per gli anziani. Bisognerebbe che i pubblici esercizi ■ costringessero la gente a chiedere la chiave».

Giobatta Dagnino, presidente dell'Ascom, alle critiche dei turisti replica che i servizi igienici ■ vengono chiusi per motivi ■ decoro e pulizia, ■ che nessun esercente nega al cliente di farne uso: «Non ■ vero che i bagni dei bar non sono utilizzabili. E' che per evitare che vengano usati da chi fa uso di siringhe, i proprietari ■ i locali controllano la clientela e danno la chiave solo a chi la chiede».

E conclude: «Penso comunque che ciò ■ nei diritti del privato che mette a disposizione un servizio andando anche a compensare le carenze dell'amministrazione comunale che trascura la pulizia dei bagni pubblici costringendo la gente a rivolgersi ai bar».

[a. z.]

IL TEMPO IN LIGURIA



PREVISTO PER OGGI		TEMPERATURE DI	
Genova	29	min	24
Savona	28	max	24
Imperia	28	min	24
UN BRIVIO FA ■			
■ 27; min: 23. Temp. del mare 26.			
■ alle 8,41 ■			
20,18. La Luna ■ alle 9,59 e sorge alle 21,29 (fase calante).			
Dati gentilmente forniti dall'Osservatorio ■ del Comune di Imperia e dal Centro Meteorologico di Portofino.			

IL CASO

DAL GIUDICE
IL TEPPISTA
ARRESTATO

Ieri l'interrogatorio del giovane, forse incriminati dal giudice anche i due agenti

«Tentato omicidio per Riccardo Cinti»

Migliora il vigile urbano ferito a colpi di pietra

SAVONA. Riccardo Cinti, 24 anni, di Carcare, il protagonista della notte di sangue e terrore (un vigile urbano di Savona ridotto in gravi condizioni a colpi di pietra, due sequestri di persona, pistola in pugno) esce dall'ufficio del sostituto procuratore, Alberto Landolfi, sottobraccio a due dei sottufficiali della Mobile, che lunedì scorso lo hanno bloccato a Carcare prima che potesse impugnarla la pistola rubata al vigile.

Sono passate poco le 11 e 30. Per oltre un'ora e mezza Cinti ha risposto alle domande del magistrato, ha confessato lo scippo ai danni di Ivana Fontana, avvenuta a Savona e prologo dell'aggressione e del tentato omicidio del vigile Italo Mellino, i sequestri delle due persone che gli hanno consentito di sfuggire alla cattura per oltre 10 ore e raggiungere Carcare.

E' stata una riduttiva delle responsabilità, apparentemente accettata dal sostituto Alberto Landolfi (infatti, il difensore di fiducia di Cinti, Attilio Bonifacio, non ha opportuno intervenire). Per non ha attenuato la gravità delle accuse che gli ha contestato il magistrato: tentato omicidio, duplice sequestro di persona, rapina, furto, resistenza a pubblici ufficiali, porto e detenzione abusiva di pistola e spari in luogo pubblico.

Poco prima dell'interrogatorio



Italo Mellino
il vigile
urbano
ferito da
Riccardo
Cinti

malvivente, la mobile aveva denunciato per favoreggiamento la fidanzata, Mara Giorgini, anche lei di Carcare. Riccardo Cinti l'ha scagionata: «Quando le ho telefonato, lei mi ha invitato a costituirmi».

Il giovane è stato abile nel negare la premeditazione della fuga e dell'aggressione a colpi di pietra al vigile. «L'ho colpito quando ho visto che era insicuro nel procedere fra la vegetazione dell'asilo delle Piramidi - ha detto - Non so perché gli ho sfilato la pistola». Ancora: «Gli ho sfregiato il collo con una distanza di qualche metro».

Difficile credere che da quella distanza e a notte Riccardo Cinti sia stato in condizione di colpire il vigile con un sasso del peso di oltre 4 chili. Più varcosi mille la ricostruzione degli investigatori: il tentato omicidio era affiancato al vigile, lo ha colpito alla nuca e per ben due volte gli ha calato il sasso sul capo, per fi-

nirlo.

Una versione che sarebbe confermata anche dalla donna sequestrata in via Nostra Signora degli Angeli, alla quale il malvivente avrebbe intimato: «Se non fare la fine del vigile ho già ucciso, portami a Carcare». Poi, puntandole la canna della pistola alla nuca, si è fatto consegnare in danaro che la donna aveva. Un trattamento analogo cui aveva sottoposto Luca Trucco, il motociclista di Savona, che Riccardo Cinti aveva bloccato in corso Ricci.

Intanto le condizioni di Italo Mellino sono migliorate. I medici del San Paolo attendono l'esito. Tac, per sciogliere la prognosi, il magistrato, intanto ipotizza l'apertura di un'inchiesta, per procura, evasione a carico del vigile e dell'agente che era con lui al momento dell'aggressione.

Sulla vicenda c'è una dura presa di posizione del sindacato unitario della polizia municipale, che non esclude «calmose forme di protesta» per i pericoli cui è sottoposta la categoria, co-

ad operare in condizioni impossibili. Riccardo Cinti, con l'occhio destro segnato da una vistosa ecchimosi, conseguenza della colluttazione con i sottufficiali della Mobile durante la cattura, alla fine dell'interrogatorio è trasferito al S. Agostino.

Bruno Balbo



Riccardo Cinti mentre esce dal tribunale dopo l'interrogatorio

Carcare, il giorno più lungo

Un grazie a polizia e carabinieri ma gli abitanti faranno le ronde

CARCARE. Carcare ha accolto sollievo, ma non senza polemiche e recriminazioni, l'arresto di Riccardo Cinti. Lunedì mattina per alcune ore il secondo centro per importanza della Val Bormida ha vissuto in stato di assedio. Carabinieri armati nella strade e ai lati delle piazze, auto dei carabinieri e polizia impegnate in pattugliamento continuo della zona dove si pensava avrebbe potuto nascondersi Riccardo Cinti. La gente ha davvero paura. Molti si chiusi nelle loro abitazioni e non hanno lasciato uscire i figli.

La gente che Riccardo Cinti, armato e braccato dalle forze dell'ordine, aveva cercato rifugio a Carcare, si era diffusa in pochi minuti nelle prime ore del mattino. Ora la gente appare sollevata, ma abbassa la guardia. Spiegano i commercianti e alcuni abitanti del centro storico che alla fine della scorsa settimana avevano deciso di organizzare ronde di vigi-

lanza contro la microcriminalità e i vandali: «Porteremo avanti l'iniziativa. Non accettiamo di vivere chiusi a casa, in balia di pochi delinquenti e sbandati che hanno scelto Carcare come luogo per le loro scorribande. La gente ha diritto di uscire senza il timore di dover affrontare le aggressioni dei drogati o il rischio di trovarsi l'appartamento ripulito dai ladri».

Malgrado l'impegno a mantenere l'organizzazione delle ronde, forse l'azione non sarà più necessaria. Il vice sindaco Luigi Bertino ha un'ordinanza con la quale si impone l'allontanamento da Carcare delle persone che bivaccano nelle notturne, si prati intorno alla scuola elementare o nel cantiere edile di piazza Pertini. Spiega Luigi Bertino: «Un provvedimento indispensabile, che consentirà alle forze dell'ordine e ai carabinieri di Cairo a Carcare di mantenere la situazione sotto controllo».

(a. m.)

L'incendio doloso in via Doria. Un altro attentato contro la boutique di Varigotti

Loano, fiamme alla «Farmacia Nuova»

Ignoti hanno versato liquido infiammabile sulla porta d'ingresso. Il titolare: «Mai ricevuto minacce»
Determinante l'intervento di un metronotte che con l'estintore ha evitato che il rogo devastasse il locale



La «Farmacia Nuova» di via Doria a Loano dove è avvenuto l'attentato

LOANO. Incendio doloso, la notte, ai danni della «Farmacia Nuova» in via Doria a Loano. Ignoti hanno versato del liquido infiammabile contro la porta. Il fuoco è stato domato in pochi minuti, grazie all'intervento di una guardia notturna, ma l'episodio, l'ennesimo che si verifica a Loano, resta grave.

È fatto simile si è verificato, sempre l'altra notte, anche ai danni di una boutique di Varigotti. In entrambi i casi i titolari negano di aver mai ricevuto minacce. I due fatti, anche se molto diversi fra loro, hanno una inquietante analogia: in entrambi i casi infatti c'era all'interno una persona che dormiva. Se il fuoco si fosse propagato più rapidamente le conseguenze sarebbero state molto più gravi.

Franco Bazzano, anni, dal 1983 titolare della «Farmacia nuova» di Loano, dice di aver mai ricevuto minacce. Il fatto si è verificato alle 6,30 di ieri mattina quando all'interno del negozio c'era il farmacista

di turno, Pier Luigi Ferro. Prima dell'arrivo dei vigili del fuoco è intervenuto un metronotte che ha usato un estintore per domare l'incendio. Vicino alla porta è stata trovata una tanica di benzina. Potrebbe essere una vendetta di qualche tossicodipendente, non ci sono conferme anche perché i carabinieri sembra vogliano dar troppo peso all'episodio. Le indagini sono comunque in corso.

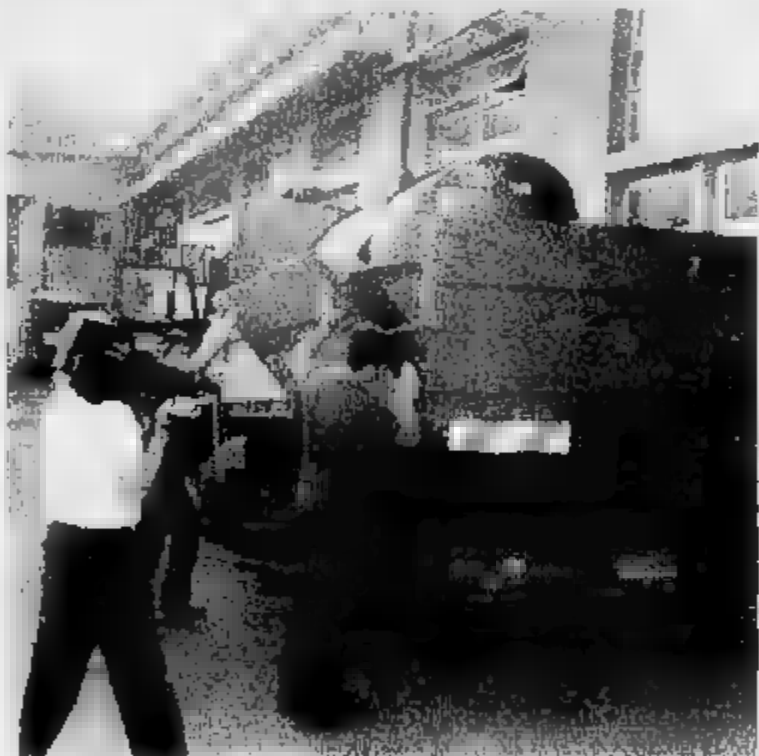
A Varigotti i piramanti hanno preso di mira la boutique «Nucce» in Aurelia, 2. All'interno c'era la proprietaria Giuseppina Bavassano, 58 anni, abitante a Savona in via Crispi, che in quel momento si fermava nel negozio anche per dormire. Secondo i carabinieri è stato usato dall'esterno un liquido infiammabile. L'incendio ha provocato pochi danni, non è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Dare fuoco alle porte dei negozi, dopo i verificati ad inizio estate a Pietra e Loano, sembra quasi moda.

(a. r.)

La Piaggio continua a produrre nonostante l'occupazione

Finale, ecco il nuovo motore per l'aereo dell'«acrobatica»



La Piaggio di Finale ha ultimato il motore destinato alla Fracca Tricolori

FINALE L. E' uscito ieri mattina alle 8,30 dalla Piaggio il motore revisionato destinato alla pattuglia acrobatica delle Fracce Tricolori. I lavoratori, che proseguono l'occupazione della fabbrica in crisi societaria e finanziaria, hanno lasciato che le

consegnate regolarmente alla Aernacchi segno di buona volontà e senso di responsabilità.

Dicono: «Non vogliamo assolutamente che l'azienda chiuda, ma lottiamo perché ci sono 500 posti di lavoro a rischio. Il motore uscito dalla fabbrica è già fatturato e di proprietà dell'Aeronautica militare italiana».

Da lunedì torneranno al lavoro degli 850 dipendenti di Finale. Il 29 agosto il lavoro riprende a regime con il rientro di tutti i dipendenti e contratto di solidarietà.

(a. r.)

L'animale le ha strappato parte della crania

Magliolo, bimba ferita mentre gioca con il cane

MAGLIOLO. Un gioco innocuo il ha rischiato di finire in tragedia. Claudia Fiorelli, 3 anni, abitante a Vigevano in via S. Regina, 37, è stata ferita dal proprio cane che le ha strappato parte della cute cranica. La piccola è stata operata l'altra notte al Santa Corona. Non è pericolo di vita. L'episodio poteva avere conseguenze assai più gravi.

L'incidente è avvenuto non per un morso, come sembrava inizialmente. Claudia Fiorelli stava giocando con il cane vicino alla casa, a Magliolo nell'entroterra di Pavia, dove trascorreva la settimana insieme ai genitori.

Improvvisamente le zampe dell'animale si sono impigliate nei lunghi capelli della piccola, che non è riuscita a liberarli in tempo.

Il cane ha tirato in modo brusco mentre la bambina ha fatto

un movimento in senso inverso. Lo strappo è stato improvviso e doloroso.

I genitori della bambina, nonostante le urla di dolore della piccola, non si sono fatti prendere dal panico e hanno, invece, chiamato immediatamente l'ambulanza.

La bambina è stata soccorsa e trasportata al pronto soccorso ortopedico di Pavia. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi. In pochi minuti i sanitari di turno hanno deciso di sottoporla ad intervento chirurgico per ricucire la ferita alla testa.

L'operazione, in anestesia totale, è stata eseguita nella notte di lunedì nel reparto di chirurgia plastica. L'intervento è riuscito nel migliore dei modi. Il brutto incidente non ha provocato lesioni interne e la piccola Claudia non è mai in pericolo di vita.

Con ogni probabilità potrà lasciare l'ospedale nel giro di pochi giorni.

(a. r.)

Spotorno, parla il padre del giovane calciatore morto a S. Giuseppe

Papà Sbravati: «Grazie a tutti»

Grande solidarietà dopo l'incidente di Paolo

SPOTORNO. «Non posso ringraziare singolarmente tutti coloro che mi hanno manifestato la loro solidarietà ed amicizia per il grave lutto che ha colpito la mia famiglia. Lo faccio attraverso il giornale sperando di raggiungere tutti, anche quelli che non conosco ci sono tutti comunque vicini». Mario Sbravati, di Spotorno, padre di Paolo, 26 anni, morto tragicamente la scorsa settimana in un incidente stradale, è tornato ieri in Comune dove da anni porta avanti, con impegno, la delega allo sport.

Il mondo sportivo è stato il primo a stringersi attorno alla famiglia Sbravati. E' probabile che verrà presto organizzato un

com'era chiamato da tutti. Passano quasi trent'anni di storia di Spotorno, attraverso il cognome Sbravati. Di origine lombarda Mario, con la sua famiglia, ha fatto Spotorno e dello sport il suo vero amore.



Paolo Sbravati
il giovane
di Spotorno
morto
la settimana
scorsa
a S. Giuseppe

Per circa 30 anni è stato dirigente della Spotornese calcio. E' in questa società che Paolo ha dato i suoi primi calci al pallone prima di passare alle «giovinili» di Savona, Quiliano e Velocità. Da un paio di anni era tornato a rivestire i colori biancazzurri della Seconda categoria. Il fratello maggiore Michele sfiorò da giovanissimo il grande calcio facendosi anche qualche appensione in Serie A con la maglia del Genoa. Per molti anni ha giocato in

Ci. Dice papà Sbravati: «Non ho ancora letto i giornali dei giorni successivi all'incidente. Lo farò presto. La solidarietà di così tanta gente è certamente a superare questo momento». In molti ha suscitato grande commozione il lungo applauso tributato al ferito di Paolo Sbravati all'interno del cimitero di Spotorno. L'ultimo saluto a un amico sincero, un bravo ragazzo che era spesso l'anima della compagnia ma sempre educazione e serietà», ricordano i coetanei. In molti ricordano Paolo al di fuori dello sport. Aveva anche una bella voce. Amava spesso cimentarsi nel karaoke, ha partecipato, con discreto successo a molte gare.

Le cause esatte del tragico incidente sulla statale fra Savona e Altare non saranno forse mai accertate: forse un malore oppure un errore nella guida.

(a. r.)

NOTIZIE FLASH

LOANO

Turista muore d'infarto in auto sull'Aurelia

Antonio Spegno, 49 anni, via Principe D'Accia 43, Torino, è morto d'infarto, ieri pomeriggio sulla Aurelia a Loano. L'uomo, in vacanza a Loano con la moglie e i due figli, si è accorto di sentirsi male e si è fermato ai bordi della statale prima di essere stroncato dall'infarto.

(a. r.)

BUCCHINOTTO

Brucia un'auto in via Vittorio Veneto

Un incendio ha distrutto, ieri mattina alle 6,30, una Lancia «Y10» in corso Vittorio Veneto a Borghetto. La persona che era a bordo si è allontanata in tempo ed ha avvertito i vigili del fuoco di Albenga che hanno spento le fiamme in pochi minuti.

(a. r.)

PIETRA L.

Motociclista «beffa» il casellante e fugge

Non ha pagato il biglietto all'uscita dell'Autofori di Pietra ed è poi fuggito in direzione di Borgogoli facendo perdere le sue tracce. Protagonista del fatto, avvenuto nel primo pomeriggio di ieri, è un giovane centauro a bordo della sua Kawasaki. La moto era targata Alessandria.

(a. r.)

ALASSIO

Nuova polemica dell'invalido che vende

Mauri Bignato, un invalido di 45 anni, da ventotto anni in lite col Comune per la concessione di un chiosco-dehor, ha risposto al quesito di due banchetti, due frigoriferi ed altri oggetti parte dei vigili urbani (avvenuto nei giorni scorsi) con l'installazione, seppure temporanea, di altre attrezzature per la vendita di bibite e di cacao.

(r. sr.)

Detenuto volontario? «Non proprio, vorrei andarmene di qui, lasciare questa tana». Sembra impossibile. E intanto Giannetti resta sepolto, beve birra, legge i giornali. Legge delle battaglie per i diritti degli animali. Legge sui progetti per dare una casa ai nordafricani. (m. p.)



Liguria

LA STAMPA 24 Agosto 1994 10 85

Finale Ligure: stasera al «Covo» di capo San Donato si elegge il migliore

Dj in gara da tutta Italia

I finalisti a darsi battaglia alla consolle sono nove. Saranno assegnati 26 dischi d'oro. Tra gli ospiti della serata i personaggi più noti del momento nel mondo della dance

FINALE LIGURE. «Dj Convention, alto 3°», questa sera dalle 22,30, alla discoteca «Il Covo» di capo San Donato a Finale. E' l'evento più atteso dell'estate per i dj e per il pubblico amante della dance commerciale di tendenza.

La manifestazione è una gara nazionale fra disc jockey ma anche una serata spettacolo per la presenza di decina di ospiti, tutti personaggi noti per il «popolo delle discoteche». Fra questi: Blitz, Aladino, Digital Boy, Trance, Bliss Team, Kk, Two Cow Boys e molti altri.

Dopo tante miss ci è oggi un vero momento di gloria anche per i direttori d'orchestra delle consolle, qualcuno definisce i dj.

La serata è organizzata dal «Due Vuy club» e da «Disco Trax» di Finale. Spiega Bruno Kard, l'anima della manifestazione: «Avremo la gara fra i 9 finalisti della tre gara sele-

scoltesi l'inverno in tutta Italia. Ci sarà solo una giuria di addetti ai lavori per giudicare il disc jockey migliore. I concorrenti avranno lo stesso tempo per dimostrare la loro capacità alla consolle e le loro doti accademiche con il mixer».

Durante la serata saranno assegnati 26 dischi d'oro, ad altrettanti artisti dance sono invitati alla «Dj Convention» Covo. Fra questi Tallea, la vocalist del successo europeo «Because thenight» dei Co-ro, e il cantante di successo degli Aladino.

Fra gli ospiti anche Lee Harrow, musicista e produttore della hit «The Rhythm of the night» di Corona, i Kk, campioni mondiali di scatch, Bambee B, vocalist degli Snap che presenterà il nuovo disco, e gli Alta Tensions, nuovo gruppo rivelazione della musica rap.

Non ancora confermate la

presenza di Gem, Tony di Bart e Cappella. Qualcuno si augurerà certamente all'ultimo momento.

Saranno ospiti del «Covo» di Finale anche i «d» di «Rtl Network», molti rappresentanti di discografiche e altri 30 disc jockey in arrivo da tutta Italia e da altri Paesi europei. La serata sarà presentata da Ronny Money, cros-tine di «Videomusic», e da Max Repetto, di Radio Onda Ligure, attualmente dj all'acquedante «Le Caravelle» di Ceriale e al «Rajah» di Pietra.

Spiega Max Repetto: «Per quanto riguarda la musica, visti gli ospiti ci sarà un commerciale a tendenza».

I due jay sono stati dei punti di forza dell'estate in Riviera. Mai come quest'anno le discoteche più hanno puntato sui disc jockey e gli ospiti più noti in Italia.

Augusto Rembado



Il migliore sarà scelto da una giuria

Immersioni in sommergibile nei fondali di Portofino

I mille colori del mare sulle atmosfere di Jarre

DAL NOSTRO

E' piccolo, è giallo, è maneggevole, è (come si dice) «scabibile». Si chiama Tritone, sta dalle parti di Santa Margherita e Portofino, dopo aver inaugurato la stagione tra i fondali dell'isolotto di Bergeggi. E' il sommergibile dell'estate in Riviera, che piace ai grandi e ai bambini, che ispira frasi romantiche agli innamorati tra banchi di coralli e di gorgonie, pesci, meduse. Può portare 45 passeggeri, è lungo 18 metri, un dislocamento di 106 tonnellate. Appena lo vedi, ti viene in mente la «Yellow submarine» e il motivetto di Paul McCartney e John Lennon che accompagna per tutta l'immersione anche se a bordo viene diffusa la musica di Jean Michel Jarre, colonna dei programmi televisivi Jacques Cousteau: bella, appropriata, adatta per un'immersione nei fondali più d'Italia, quelli tra San Fruttuoso e Portofino.

La parte del molo di Santa Margherita, davanti alla statua di Cristoforo Colombo. E già la traversata del Golfo del Tigullio, davanti a Paraggi e Portofino, la circumnavigazione promontorio più bello d'Italia, merita il prezzo del biglietto. Il «Tritone» dondola accanto a una piattaforma che funge da nave-appoggio. «Signori, a bordo». E già per una rapida scalata. Ecco il sommergibile dell'estate in Riviera. E' stato costruito in Finlandia, costa 7 miliardi, è gestito dalla «genovese» «Pianco» che possiede un altro esemplare in servizio a Capri. L'equipaggio di Portofino è composto da pilota Michele Scarrà, dal co-pilota Edoardo Canale e da Giovanna Del Bello, studentessa in biologia dell'Università di Genova che con la «bella» spiega, illustra, racconta i segreti del mare.

Si scende lungo la parete di Punta Altare, chiamata così per la caratteristica forma che assomiglia proprio all'altare di una chiesa. «Possiamo raggiungere una profondità di 120 metri - spiegano i due piloti - a seconda delle condizioni di visibilità. Qui sotto, dove ci stiamo immergendo, c'è uno dei fondali più belli del Mediterraneo. Molti turisti ci chiedono di calarci davanti all'abbazia di San Fruttuoso per vedere vicino il Cristo degli Abissi, ma noi lo consigliamo perché il fondale è spoglio e privo di interesse».

Cui, invece, a metà strada tra la punta del Promontorio di Portofino e San Fruttuoso, si può



Il sommergibile «Tritone 2» ormeggiato al largo di Santa Margherita

ammirare un paesaggio meraviglioso, degno dei documentari di Cousteau. Ecco le castagnole, i bruno-rossastri con riflessi dorati. Ecco la donzella di re, con il loro viola dopo 5-6 anni cambiano sesso, le femmine diventano maschio e assumono un colore più ca. Ma la fantasia si sbizzarrisce alla presenza dei banchi di gorgonie e di corallo. La differenza tra gorgonie e corallo è che le prime sono fragili, si spezzano al tocco di una mano, mentre il corallo è solido, è lavoro, è molto prezioso. I potenti fari del «Tritone» illuminano la scogliera sottomarina con attaccati i rami di gorgonie e corallo. E sotto i fasci di luce lentamente il colore predominante diventa

rosso fuoco. I pesci, a metri di profondità, aumentano, sono decine, centinaia: spuntano mustelle, ricciole, aragoste, più difficile vedere murena che se ben nascosta nella sua tana e fa spuntare solo il «Tritone» è docile, silenzioso, facile da condurre: ai comandi va bimba di 10 che le leve, apre o chiude le valvole, su sollecitazione dei due piloti. E mentre la biologia continua a illustrare i segreti del mare due pesci si avvicinano, si sfiorano, sembra quasi che bacino. A bordo il sommergibile due fidanzati li imitano. L'amore sboccia anche qui sotto.

Pier Paolo Cervone



UNA BELLETTA
ACQUA
E SAPONE

Tifa per la Juventus e ama l'atletica la studentessa di Mondovì

Il coraggio della «reginetta»

Laura Omero, 16 anni, era stata operata la scorsa settimana di appendicite. Dopo il trionfo lunga notte di festa con la sorella, anche lei in gara



Foto: il rito per la sedicenne monregalese Laura Omero davanti al famoso Muretto di Alassio. La 41ª Miss del prestigioso concorso ha superando in extremis un'agguerrita

ALASSIO. Vestita rosso, bellissima, Laura Omero, 16 studentessa di Mondovì, «Miss Muretto 1994», attraversa la notte allassina. Prima l'incoronazione a parco San Rocco con Luisella Berrino, Maurizio Di Maggio, Gino Bartali, Arabella Biscaro, il Gabibbo e una valanga di ospiti, poi le foto di rito davanti a Muretto, poi una cena veloce a El Galeon o, per finire, quattro salti a «Le Vele».

Una notte «unovida» per una ragazza che incarna, sottolinea Luisella Berrino, l'essenza di «Miss Muretto», bellezza acqua e sapone della vicinia d'ombrellone.

La vittoria di Laura è arrivata a sorpresa. Sino all'ultimo si dava per la fascia Alessandra Di Pasquale, di Arna di Taggia. Le ultime schede, scrutinate poco prima della mezzanotte, hanno rovesciato ogni previsione. Laura Omero, tornata ad Alassio alle 20 da Mondovì, dove era andata nel pomeriggio per farsi visitare (è operata appendicite la settimana scorsa) ha trionfato e, alle sue spalle,

piazzate Romana Inovekà, cecoslovacca, e Laura Bonifazio, 20 anni di Savona.

Ad accompagnare Laura, metro e 70, amante dell'atletica leggera e della Juventus, la sorella Claudia, anche lei in concorso. I genitori delle due ragaz-

ze sono separati e Claudia, 22 anni, è la tutrice della sorellina. Ovvio, quindi, le lacrime di gioia per la vittoria di Laura. «E' la persona che di più ansiamo al ragazzo», ha spiegato Laura fasciata nel suo vestito rosso regina della Riviera. E

Alassio, la inevitabile piccola polemica che il concorso porta con sé (quest'anno lo è tra gli organizzatori e gli albergatori allassini che hanno fatto pagare il prezzo pieno le stanze di ospiti e ragazze), sembra aver ritrovato il legame con la sua gara di bellezza. Più di duemila persone hanno riempito l'auditorium «Sannetti» per la finale.

Lo spettacolo è stato all'altezza. La passerella di miss è stata alternata a interventi di uno scatenatissimo Leone di Lernia, della cantante Barbara Gloriosa, di Nico Aru, sosia di Renato Zero, del Gabibbo, ballerina Livia Gaburri, di maghi e cabarettisti. Soddissfatti, a fine serata, Luisella Berrino e Gianni Di Biase, subentrati a Mario Berrino e fratelli nell'organizzazione del

La 41ª edizione si è appena spenta già si comincia a lavorare per l'anno prossimo. «Ma si parlerà di «Miss Muretto» già quest'inverno».

Pezzi

Successo in passerella

Commercianti uniti per «7voltemoda»



L'Oriente misterioso è stato il tema della sfilata «7voltemoda» di Alassio

ALASSIO. Un gruppo di commercianti che decide di fare qualche cosa di positivo per il turismo e lo spettacolo e lo fa nella maniera migliore: è questo il senso di «7voltemoda», una sfilata ma anche appuntamento di classe, che si è svolto sabato ad Alassio nella cornice di parco San Rocco. Le boutique «Dettaglio», «Eleganza», «Spinnaker» e «Vogue sposa»; gli accenditori «Gianni Muro», l'estetica «Joun», l'oreficeria «Medaglietta», l'ottica «Siniscalchi» hanno dato vita a una serata seguita, oltre che dagli invitati, da centinaia di persone sul maxi schermo dei giardini comunali. Dare manforte agli organizzatori «L'imagerie» (sua la foto), il bazar «Orient express» e la gastronomia «Canepa».

Il tema quest'anno è l'Oriente misterioso, argomento moda quanto intrigante per essere spiegato con abiti accessori.

(s. p.)

AD IMPERIA

foto PERINO

VIA ALFIERI, 17 - Tel: 0183-26755
(A 30 MT. D.A.P. DANTE)

PER OGNI SVILUPPO E STAMPA A COLORI UN RULLINO MATIS

SVILUPPO DIA 35 POSTE CON TELA 5.500

ORIENTE

IN PARTENZA DALLA RIVIERA LIGURE

20-29 OTTOBRE

THAILANDIA DEL NORD BANGKOK

26 SETTEMBRE - 9 OTTOBRE

CINA

GLOBOTOUR Viaggi Sanremo

corso Imperatrice 53.24.66

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1994

LA STAMPA

DISCO CINEMA

Presentando questo annuncio note discoteche dell'area, si fa diritto a una connessione telefonica gratuita

Il Tritone: Meta di notte	LAGUEGLIA L'Onda: La Sueria	ALASSIO U Breche: La Vele Naggam-Capann	Black Out: Cesi Abissina	La Caravelle: King Club Angelo Azzurro
LOANO Marzetta In Salita Open Al Pozzi	Disco club Chic: Rajah	FINALE LIGURE Il Covo, El Patio Sporting Club	La Seta	
SAVONA Super pista	CAIRO Symbol	CELLE Thamar	Giulia Rosso, Da Carlo Neulius, Boscetto	

Il numero solo il tagliando del giorno di pubblicazione. Il lunedì utilizzare quello della domenica

Tra gli appuntamenti di stasera in provincia: musica classica a Savona

Artigiani a Varigotti e Calizzano

La frazione di Finale ospiterà la 18ª edizione della mostra mercato nelle ex scuole elementari «Cantautori nolesi» in piazza Chiappella. A Sassello concerto del Circolo mandolinistico «Verdi»

Questi gli appuntamenti di oggi

Varazze. Festa e fiera di San Bartolomeo. Serata di musica Anni '60 e '70 al dancing Roschetto (22). Mercoledì «la «Procedura Pluviale» al Gilda Estate.

Albissola M. In piazza Concordia prima del film «Ragazzi all'opera» realizzato dagli alunni della scuola media statale «Barile».

Albissola S. Festa patronale di San Bartolomeo in frazione Ellera.

Calizzano. Mostra dell'artigianato in località Caragna.

Sassello. Concerto del gruppo mandolinistico Giuseppe Verdi alle 21, in piazza Concazione.

Savona. Concerto classico di Massimo Nesetti per «Musica estate» alle 21 nella parrocchia di S. Filippo Neri a Valloria. Festa di Rifondazione comunista (19) a Zinola.

Spotorno. Generi dancing al Castello in piazza Annunziata. Lunapark in funzione, tutte le sere, in località Serrà. Concerto del gruppo «Ricerca popolare» alle 21,30 nella piazza del Palazzo.

Noli. «Cantautori nolesi», musica dal vivo, alle 21, in piazza Chiappella.

Finale L. «18a Mostra mercato dell'artigianato figure», da oggi a domenica, a Varigotti nelle ex scuole elementari di



Artigiano figura a Varigotti

via Aurelia. Proseguono, dalle 10 di questa mattina, nella badia Benedettina Finalpia, le audizioni dei concorrenti per il XXI concorso nazionale di musica da camera «Palma d'oro» ideato da Aloyse Vecchiato, oggi in programma la sezione duo per pianoforte e violino. Serata latino-americana allo Sporting club in località San Bernardino.

Borgio V. Prosegue stage «La danza nel teatro» tenuto da Pippo Delbono e Pepe Robledo. Musica dal vivo al Giuditta Rockcafé che al mercoledì diventa «single bar».

Pietra L. «Grande sagra gastronomica», organizzata dall'Unione dei pubblici esercizi pietreschi, dalle 19 in piazza XX Settembre; in menu specialità tipiche e il vino locale, partecipano «decina di ristoranti e gastronomie della città».

Loano. Festa dei «stipi da spiaggia» alle 22,30 alla megaliscuola «Open Ai Pozzi» in via S. Amico. Genere dancing, liscio e revival, al Salto sul lungomare Marconi. Spettacolo di burattini, alle 21,15, nella piazza del Mercato.

Borghetto. Luna park a giostrare tutte le sere sul lungomare di ponente.

Ceriale. E' in funzione dalle 10 alle 19 il parco acquatico «Le Caravelle».

Albenga. Festival del pianobar alle 21,30 in piazza Rossi. Concerto del corpo bandistico «Giuseppe Verdi» alle 20,30 nella parrocchia di San Bartolomeo a Lusignano.

Allassio. Serata «Il gruppo «The Bonzio Brothers» al nuovo disco-club Metrò. «Agosto party» (22,30) al Boccaccio club.

Andora. Concerto del fisarmonicista Daniele Ravaglia, inizio alle 21, all'ex parco fiam. (a. r.)

VITA IN SPIAGGIA

Barbadori, pizze e crostate

La famiglia Galbazzi e i bagni Barbadori, binomio ormai storico che significa per i savonesi divertimento e spiaggia e voglia di stare insieme. In famiglia ci sono anche due scultori affermati, Mara e Sergio. Al formelli, Mariangela si è specializzata soprattutto in pizze e crostate. (a. b.)

ALBISOLA S.

Discooteca all'aperto

Discooteca all'aperto e concerti dal vivo ai bagni Golden Beach in via Lungomare ad Albisola Capo. Venerdì la serata sarà animata da un gruppo di dj di fuori Provincia; sabato saranno i «Preludi», band savonesi di cinque elementi con repertorio dell'ultimo trentennio. (a. z.)

FINALE L.

Ecco la piscina di gomma

I bagni «Ondina», in piazza di Spagna a Finale, una sorta di parco dei divertimenti in riva al mare. Lo stabilimento, fra i più grandi del Ponente ligure, mette a disposizione anche mol-

ti giochi per bambini e una grande piscina in gomma a pochi metri da riva.

BORGIO V.

Teatro e mare

Animazione e spettacolo teatrale per bambini oggi pomeriggio ai bagni a Borgio. Interviene l'equipe de «La spiaggia Animata» che è stata al lavoro, tutta l'estate, anche sul litorale di Noli e Spotorno. (a. r.)

ANDORA

Le idee Zetabli

Proseguono sino alla fine mese le animazioni sulle spiagge di Pietra e Andora curate dal gruppo «Zetabli» per conto delle amministrazioni comunali. Il programma tutte le mattine ginecologiche, al pomeriggio animazione in spiaggia. (a. r.)

CELLI L.

Animazione e giochi

Giochi per bambini e animazione in spiaggia ai bagni Stella del Sud. Tutti i martedì e giovedì dalle 15 alle 16 un animatore intratterrà i più piccoli con tornei e attività ludiche. (a. z.)

Stasera c'è l'«Orchestra Festival Bohemia»

Settembre musicale a Loano 5 concerti

LOANO. L'Orchestra da camera «Festival Bohemia», diretta dal maestro Giuseppe Dellavalle, inaugura alle 21,30, al «Giardino del Principe» di Loano la quindicesima edizione del «Settembre musicale loanese». Anche quest'anno la rassegna, in programma da oggi al 7 settembre in 5 serate, sarà itinerante. I concerti sono infatti in calendario al «Giardino del Principe», nella chiesa di San Giovanni Battista, al cinema-teatro Loanese e sulla piazza della Chiesa della frazione Verzi.

Questo il programma completo. L'Orchestra da camera «Festival Bohemia», i solisti dell'Orchestra di Stato del Nord, e la protagonista delle prime tre serate il 7 e il 27 agosto al «Giardino del Principe» e il 31 nella Parrocchia di San Giovanni. In programma musiche di Rossini, Vivaldi, Haydn, Mozart, Verdi, Britten, Pärt, Bach e Schöenberg. Due gli appuntamenti di settembre. Sabato 3, al teatro «Loanese», revival del pianista Roberto Metro con musiche di Chopin. «Le quintette

de cuivres» di Montecarlo conclude mercoledì 7, in piazza a Verzi, il «Settembre Musicale Loanese '94» un programma di musiche di Farnaby, Bach, Evans, Prokofiev, Joplin, Dvorak, Monk, Williams e Wonder. Le serate del 31 agosto e del 7 settembre sono ingressi gratuiti, per le altre il biglietto costa solo 10 mila lire. La rassegna è organizzata dal Comune di Loano, con la direzione artistica del maestro Giuseppe Della Valle, e il contributo della Regione Liguria, dell'Apt e della banca Carige.

Commenta l'assessore alla Cultura, Umberto Bolognesi Galati: «Le sedi dei concerti prestano ottimismo alla rosa musicale. I concerti sono preceduti da un'introduzione di Antonio Kostagno dell'università «La Sapienza» di Roma». Il «Settembre» è uno dei più importanti appuntamenti con la musica classica in programma in estate nel Ponente. E' l'unica rassegna che offre dedicate esclusivamente agli amanti di questo genere musicale. (a. r.)

GIROMISS '94



Cristina Sisto, 15 anni, reginetta ad Allassio

Prosegue il «Giromiss» organizzato da Enrico Fabbri e che si concluderà il 1º settembre al dancing «Nautilus» di Varazze con l'elezione di Miss Provincia di Savona. Nel week-end, al Boccaccio Club, si svolta la decima tappa con l'elezione di Miss Allassio. La fascia è andata a Cristina Sisto, 15 anni, studentessa di Savona. Sue damigelle sono state invece Irene Scatolone, 17 anni, di Albenga che ha ricevuto la fascia Miss Sorriso e Karin Zanino, 16 anni Savona eletta Miss Simpatia. (m. no.)

STASERA ALLE TELEVISIONI LOCALI

RETE 8: 8.30 Rassegna; 10.30 Tg4; 11.30 Tg4; 12.30 Tg4; 13.30 Tg4; 14.30 Tg4; 15.30 Tg4; 16.30 Tg4; 17.30 Tg4; 18.30 Tg4; 19.30 Tg4; 20.30 Tg4; 21.30 Tg4; 22.30 Tg4.

EURO MIXER TV: 15.15 Fbi; 16.15 Fbi; 17.15 Fbi; 18.15 Fbi; 19.15 Fbi; 20.15 Fbi; 21.15 Fbi; 22.15 Fbi.

EURO 12: 12.30 Match con simpatia; 13.30 Match con simpatia; 14.30 Match con simpatia; 15.30 Match con simpatia; 16.30 Match con simpatia; 17.30 Match con simpatia; 18.30 Match con simpatia; 19.30 Match con simpatia; 20.30 Match con simpatia; 21.30 Match con simpatia; 22.30 Match con simpatia.

CANALE 5: 10.30 La famiglia Principi; 11.30 La famiglia Principi; 12.30 La famiglia Principi; 13.30 La famiglia Principi; 14.30 La famiglia Principi; 15.30 La famiglia Principi; 16.30 La famiglia Principi; 17.30 La famiglia Principi; 18.30 La famiglia Principi; 19.30 La famiglia Principi; 20.30 La famiglia Principi; 21.30 La famiglia Principi; 22.30 La famiglia Principi.

TELEVISIONE: 10.30 Carlini; 11.30 Carlini; 12.30 Carlini; 13.30 Carlini; 14.30 Carlini; 15.30 Carlini; 16.30 Carlini; 17.30 Carlini; 18.30 Carlini; 19.30 Carlini; 20.30 Carlini; 21.30 Carlini; 22.30 Carlini.

13.30 Telegiornale; **20.30** Fbi; **21.30** Telegiornale; **22.30** Telegiornale.

13.30 Adam; **14.30** Adam; **15.30** Adam; **16.30** Adam; **17.30** Adam; **18.30** Adam; **19.30** Adam; **20.30** Adam; **21.30** Adam; **22.30** Adam.

PRIMO CANALE: 7.30 C'era una volta; 8.30 C'era una volta; 9.30 C'era una volta; 10.30 C'era una volta; 11.30 C'era una volta; 12.30 C'era una volta; 13.30 C'era una volta; 14.30 C'era una volta; 15.30 C'era una volta; 16.30 C'era una volta; 17.30 C'era una volta; 18.30 C'era una volta; 19.30 C'era una volta; 20.30 C'era una volta; 21.30 C'era una volta; 22.30 C'era una volta.

TV ARCOBALENO: 13.30 Match music; 14.30 Match music; 15.30 Match music; 16.30 Match music; 17.30 Match music; 18.30 Match music; 19.30 Match music; 20.30 Match music; 21.30 Match music; 22.30 Match music.

TELE 8: 10.30 Doni; 11.30 Doni; 12.30 Doni; 13.30 Doni; 14.30 Doni; 15.30 Doni; 16.30 Doni; 17.30 Doni; 18.30 Doni; 19.30 Doni; 20.30 Doni; 21.30 Doni; 22.30 Doni.

TELEVISIONE: 10.30 Carlini; 11.30 Carlini; 12.30 Carlini; 13.30 Carlini; 14.30 Carlini; 15.30 Carlini; 16.30 Carlini; 17.30 Carlini; 18.30 Carlini; 19.30 Carlini; 20.30 Carlini; 21.30 Carlini; 22.30 Carlini.

AL CINEMA CON LO SCONTO

MERCOLEDÌ 24 AGOSTO 1994

SAVONA

al cinema con lo sconto

DIANA 1 - DIANA 2 - DIANA 3 - ELDORADO

Consegnando questo tagliando pubblicato martedì alla domenica, alla **SAVONA** cinema, 1, DIANA 2, 3, ELDORADO di Savona avrete diritto a **50%** sconto di lire 2000 sul prezzo del biglietto intero d'ingresso. Bisogna presentare alla cassa il tagliando pubblicato il giorno stesso. La data è in alto a sinistra. Non sono **lotocopie**. L'offerta è valida fino **esaurimento dei posti disponibili**.

STASERA AL CINEMA

SAVONA

Eldorado

Tel. 820.583

Or.: 20,30/22,30

L.: 7000/5000

Diana 1

Tel. 825.714

Or.: 20,30/22,30

L.: 7000/5000

Diana 2

Tel. 825.714

Or.: 20,30/22,30

L.: 7000/5000

Diana 3

Tel. 825.714

Or.: 20,30/22,30

L.: 7000/5000

Jolly

Or.: 15,17,20,20,30/22,30

L.: 9000/5000/5000

ALASSIO

Ar. est. Don Bosco

Or.: 21,15

L.: 8000/3000

Colombo

Tel. 640.263

Or.: 20,30/22,30

L.: 9000/5000/4000

Ritz

Tel. 640.427

Or.: 20,30/22,30

L.: 9000/5000/4000

Ira

Or.: 21,15

L.: 8000/3000

Astor

Tel. 50.897

Or.: 20,30/22,30

L.: 7000/5000/4000

BORGHETTO

Arena Vittoria

Or.: 21

L.: 5000/3000

BORGIO V.

Or.: 21,30

CELLE

Arena Piani

Or.: 20,30/22,30

L.: 8000/5000

Arena

Or.: 21

L.: 5000/3000

Willy

Or.: 20,30/22,30

L.: 9000/7000

Perla

Or.: 20,30/22,30

L.: 9000/7000

PIETRA LIGURE

King

Or.: 21

L.: 7000/5000

SPOTORNO

Ariston

Or.: 21,30

L.: 9000/7000

Astro

Or.: 21,30

L.: 7000/5000

Salesiani

Or.: 21,15

L.: 7000/5000

1

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

VARIAGOTTI

Arena Roma

Or.: 21

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

Verdi 2

Or.: 21,20

L.: 9000/5000

CHIEDETELO A LA STAMPA

COME FARE I **TELEFONO 144 66 9821**

patente, passaporto, pubblicazione di matrimonio (ore 9.30 al martedì e venerdì)

In società il titolare del negozio di calzature e il presidente degli ingegneri Savona, nel consiglio direttivo arrivano anche Nobili e Varcada

Del Buono: «Forse siamo ad una svolta»

**Nico, nuovo dirigente, è ottimista con cautela
«Qualcosa si sta muovendo, ma piedi a terra»**

SAVONA. Ma quanti nomi nuovi, quanti nomi «belli» girano attorno al Savona. Che cos'è? Un'inversione di tendenza solo per sopravvivere? L'inizio di un tempo che può portare più lontano? Nessuno più di Nico Del Buono può rispondere a queste domande. Sentiamo l'attacco: «Mi hanno proposto di entrare nel consiglio direttivo ed io, dopo una pausa di riflessione, ho accettato. C'è un programma triennale di... che mi sembra molto serio, intendiamoci bene, di equivochi: nulla di speciale, si tratta di sopravvivere... giocatori di Savona e provincia, ripartire da capo... non dimentichiamo che l'alternativa era la Terza categoria, che nel Savona erano rimasti in tre, compreso il magazziniere che faceva... che l'accompagnatore. Mi sembra dunque un'inversione di tendenza significativa».

Niente sogni di gloria, dunque, neppure legati a nomi come Del Buono e gli altri? «Io ho parlato chiaro. Il bilancio sarà di... milioni e il sottoscritto farà... sua parte anche da questo punto di vista, senza coinvolgimenti maggiori. Sarà consigliere a basso». E ancora: «Certo, grazie agli ultimi movimenti dirigenti, è la prima volta che al di là di parole e parole, accade qualcosa di concreto, e nessuno può dire dove porterà. Da cosa nasce cosa. Per quest'anno è così, poi vedremo. Intanto tuteliamo la continuità club e quel grandissimo patrimonio costituito dal vivaio».

Del Buono pone l'accento sulla nuova compagine dirigenziale: «Stanno arrivando altre persone, che saranno affiancate da una sorta di Consiglio d'ordine di cui faranno parte tra gli altri il senatore Cappelli, il vicesindaco Amoretti, l'ingegner Varcada. Ed ecco quest'ultimo: «E' vero, anch'io sto per essere coinvolto in questa avventura. Lo faccio con entusiasmo, convinto che questa società meriti di ritornare grande come ha saputo essere in passato».

Intanto Del Buono è di sfatto anche perché rileva «ogni interessamento all'amministrazione comunale: «Ho visto il nuovo manto erboso del Baci Galuppo, dopo molti anni è davvero soddisfacente. Insomma, mi pare che qualcosa si muova davvero». Infine Del Buono ricorda che, a settembre, «riorganizzata anche la società: «Ci vogliono tra l'altro un addetto stampa e un addetto alla tribuna d'onore perché il Baci Galuppo possa tornare, pure sotto questo punto di vista, quello di una volta».



Nico Del Buono (a destra) nuovo dirigente del Savona; sopra: l'ingegner Varcada, che starebbe per entrare in società.

SAVONA. Il Savona Calcio spalanca le porte, ed il tavolo del direttivo vengono a sedersi altri personaggi della città che... il vicepresidente esecutivo Lino Di Blasio, dopo aver convinto il senatore Sergio Cappelli e Nico Del Buono, il dottor Truffelli e il dottor Ferro, ha annunciato l'imminente... Giovanni Nobili, titolare dell'omonimo, notissimo negozio di calzature, e dell'ingegner Angelo Varcada, presidente dell'Ordine di categoria e consigliere comunale. Secondo altre voci, sarebbe inoltre vicino un ingresso in società anche l'ingegner Dario Amoretti, vicesindaco di Savona.

Lino Di Blasio dovrebbe essere... al... cielo... si schiarisce... battuta: «Il... meglio... dieci a tirare anziché in due... scherzi a parte... felice per il fatto di constatare che davvero si... fatti nuovi attorno e dentro alla società. Segno che queste persone hanno capito gli sforzi delle ultime stagioni, il lavoro svolto per portare avanti il club e rifondare il settore giovanile. E le loro presenze adesso sottolineano come la città, dopo tanto tempo, appaia pronta a riunirsi attorno al vecchio Savona».

Dopo le dimissioni... presidente Enzo Greno, che peraltro fa tutt'ora parte della società, è... infatti... Di Blasio a farsi carico della trattativa per cercare

di portare nuova linfa in consiglio. «Forse adesso i risultati andranno al di là di ogni più rosea aspettativa. Di Blasio: «Ci... alcuni fattori che hanno facilitato le cose. Primo, la straordinaria disponibilità, finalmente, degli amministratori comunali. Poi, «si... Nico Del Buono che senza dubbio ha aperto ed apre altre strade. Da parte mia, in accordo con Greno... che preferisce restare in disparte... solo cercando di porre le basi per il futuro. Ora, vietato sognare... tanto... fare, sotto ogni profilo».

E tra le cose da fare, anche le «rifiniture» alla squadra, che con la Sestresa domenica in Coppa Italia giocherà a Quindici, alle 18 o alle 17. Di Blasio: «Si sentono tanti nomi, ma per ora va bene così. Non ci lasceremo sfuggire eventuali «occasioni», occorre star tranquilli e lavorare sui ragazzi. In questo, Ferraro... maestro: abbiamo gran fiducia in lui. Il sogno è il gioiello della Samp, Sala. Eri... pare voglia tenerlo aggregato alla prima squadra, ma i buoni rapporti tra i blucerchiati e il Savona potrebbero pesare. Intanto si fa luce nella Samp Giachino, il savonese protagonista assoluto del trionfo doriano al Carlini: che sia una delle «chiavi» per arrivare a Sala?

Roberto Pizzorno



Lino Di Blasio e Flavio Ferraro, un binomio che pare destinato a rilanciare il Savona.

Ecco i «quadri tecnici»

SAVONA. E' stato definito anche l'organigramma tecnico del settore giovanile. Molta la conferma, a partire da Caludio Nucci, la squadra Allievi campione regionale e poi protagonista della fase nazionale. Vincenzo Eretta seguirà invece gli Allievi Spontanei, a Bruno Tanda sono stati affidati i Giovanissimi regionali, mentre Cesare Errico avrà gli «Sperimentali». Lallo Bossolino, tecnico in seconda della prima squadra, è anche responsabile dei Centri di avviamento allo sport e della Scuola calcio: avrà come collaboratore Cesare Errico. Bossolino allenerà anche gli Esordienti, Giorgio Bottero. I Pulcini sono affidati a Franco Davi e Paolo Giusto, i portieri sono allenati da Armando Amicone. Quest'ultimo è anche il preparatore atletico dei portieri della prima squadra, della Juniores di Leo Cusimano. Aperte anche le iscrizioni alle categorie Pulcini e «Primi Calci» per gli anni '85 e seguenti.

(r. p.)

Gran pubblico per la manifestazione remiera di domenica

Lo «Speranza» di Genova Prà trionfa alla Regata di Noli

NOLI. Si è svolta domenica, di fronte alla spiaggia dei pescatori, la quarta «Regata del Golfo di Noli», manifestazione remiera riservata ai gozzi nazionali Saniores. Nel primo pomeriggio si sono svolte le due eliminatorie, mentre la finale ha preso il via alle 17. La vittoria è andata al Gs Speranza di Genova Prà; non è stata comunque un'affermazione facile per i genovesi, contrastati fino all'ultimo dalla barca della Lega Navale Italiana di Sestri Ponente. Al terzo posto ancora un equipaggio genovese, quello del Maledo, quarta la barca «A» del Gs Murcarolo e quinta l'Uges Esperia.

La prima barca «di casa» si è piazzata solo 5ª, si tratta della «U Burgu» di Noli. La classifica è chiusa dall'equipaggio «B» del Murcarolo. Di tutte le imbarcazioni ad aver partecipato alla finale, solo quella di Noli è alle prime esperienze in campo nazionale: tutti gli altri hanno già conseguito grossi successi. Un piazzamento buono, anche perché venuto da un equipaggio formato in gran



I vecchi gozzi sono stati protagonisti domenica della «Regata del Golfo di Noli».

parte giovani, che hanno ancora da imparare.

Eliminatorie e finale sono state seguite da un folto pubblico, che ha grinto la spiaggia della Regata e i bagni che affacciano sulla baia di Noli. Nessun dubbio sulla superiorità dell'equipaggio dello Speranza Prà. La premiazione si è svolta sulla

terrazza bagni Lido, dove oltre ai dirigenti delle società promotrici, «U Burgu» e «Maledo», erano presenti autorità civili e militari, il sindaco Carlo Bologna Pois e rappresentanti della Federanottaggio. Peccato per l'assenza del nostro Biondi, presidente della Federazione. (m. no.)

Arti marziali: Nazionale verso gli Europei a Monaco di Baviera

Gli azzurri di Mazzarella

Il savonese, C.t. dell'Italia, annuncia la voglia di medaglie della sua squadra
Tra i convocati spicca un altro savonese, Roberto Boschi, specialista del «sanda»

SAVONA. Ugo Mazzarella, savonese, allenatore della Nazionale di arti marziali, specialista «sanda», prepara gli ultimi dettagli per la spedizione azzurra agli Europei che inizieranno domenica a Monaco di Baviera, nell'impianto che nelle tragiche Olimpiadi del '72 catturò l'attenzione del mondo grazie alle imprese della russa Olga Korbut, la «donna della ginnastica».

Ancora una volta Mazzarella, che svolge il suo lavoro nella palestra «Sport Center», ha costruito una squadra in grado, coi suoi elementi, di salire diverse volte sul gradino più alto del podio. L'anno scorso la scuola italiana si è fatta rispettare perfino in Oriente, «culla» delle specialità marziali praticate da milioni di sportivi.

Ora, limitando l'ambito degli avversari al Vecchio Continente, le cose dovrebbero risultare più facili, vero Mazzarella? «Sì, questo c'è dubbio. L'esclusione degli asiatici è come, in atletica, un «discriminare» senza i kaniani. Questo però non significa che la rassegna sia povera



Il C.t. Mazzarella

di contenuti tecnici. Negli ultimi anni, solo per fare un esempio, sono stati straordinari i progressi compiuti da iberici e portoghesi. E loro, unitamente ai padroni di casa, gli avversari da temere più.

Ma Mazzarella è conscio che la sua squadra (partita ieri per Roma dove sarà ospite per

alcuni giorni del centro atletico della Federazione Arti Marziali) ha i numeri per far la parte del leone: anche perché tra le sue fila c'è il savonese Roberto Boschi, sicuro per gli azzurri in campo internazionale. «Questo ragazzo non delude mai», aggiunge Mazzarella, «e anche nella rassegna germanica, nella sua categoria, ha l'80% di chance di salire sul podio. Per quale medaglia? Diciamo che il bronzo ci starebbe stretto, e che c'è qualcosa di prezioso dell'argento...».

Mazzarella crede molto in questo ragazzo, diventato un punto di riferimento per il «sanda», una delle specialità più difficili. Conclude Mazzarella: «Ma la cosa più importante è che dietro a Boschi stanno emergendo in provincia i Savona veri talenti, anche femminili. Questo significa che il nostro lavoro, spesso oscuro, sta dando frutti. Di questo, stante certi, sarò ancor più convinto al ritorno degli Europei quando nei nostri club ci saranno un po' di medaglie».

(g. o.)

Vela: le gare riservate alle classi Optimist ed Equipe vedranno al via i migliori baby italiani e di molti altri Paesi europei

Alassio prepara un grande «Meeting Internazionale»

Il 3 e 4 settembre tornano, con la 25ª edizione, le regate riservate ai giovanissimi

ALASSIO. Il feeling con la vela, nel ponente, non s'interromperà nemmeno a fine estate. Il Circolo Nautico di Alassio, in collaborazione con l'assessorato al Turismo, l'Ascom e l'Apt, organizza infatti per il 3 e 4 settembre il «Meeting Internazionale della Gioventù», riservato alla classe «Optimist».

La manifestazione, giunta al traguardo del 25º anno di vita, è un punto di riferimento per tanti giovani velisti: non a caso, nel albo d'oro, si possono leggere nomi entrati poi nell'élite internazionale. Da quattro anni, accanto alla classe Optimist, al meeting ha aperto le porte anche alla classe «Equipe», diventata per molti l'imbarcazione sulla quale s'imparano i primi segreti della vela.

Cinque le regate in programma, di scarto (ma questo «scarto» sarà escluso se le condizioni del vento non permetteranno la disputa di almeno

tre prove). L'inizio delle regate è fissato, per entrambi i giorni, alle 12. Gli organizzatori, nel limite del possibile, cercheranno di preparare un percorso in grado di catturare l'attenzione del pubblico a terra, che solo poche occasioni può seguire da vicino un avvenimento velico.

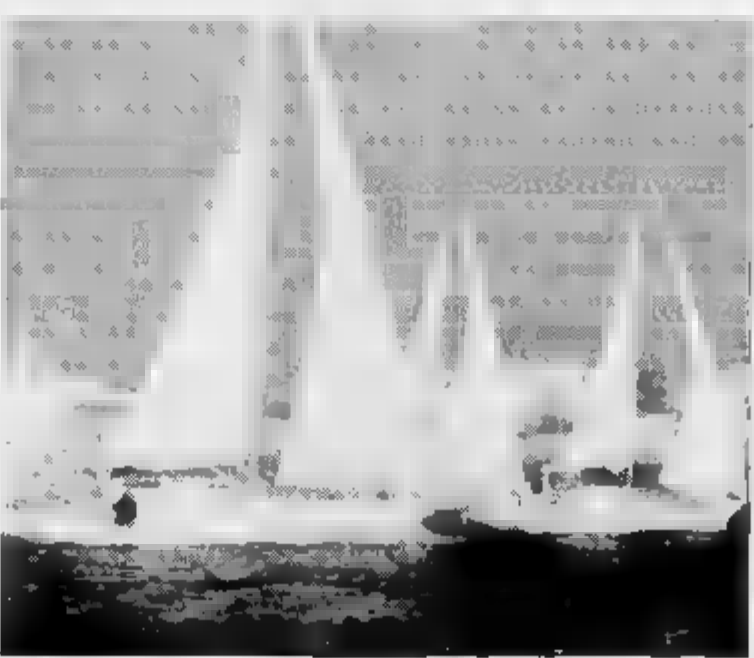
Due classifiche che, accanto alla generale, verranno stilate: una per gli Under 11 l'altra per gli «Over 11». Inoltre ci saranno graduatorie a parte per Cadetti e Juniores. Ennio Pogliano, dirigente del Circolo Nautico al Mare, entro nei dettagli della manifestazione: «L'elenco completo degli iscritti lo avremo solo la settimana prossima. Ma già oggi è possibile annunciare che hanno aderito equipaggi provenienti da diverse Nazioni».

Diverse le «firme ligurie», e savonesi in particolare, che hanno onorato nelle precedenti edizioni.

ni questo appuntamento. Su tutti spiccano i nomi di Roberto Zucchinetti e Pietro Sibello, che dal «Meeting» hanno ottenuto la necessaria per aggiudicarsi importanti competizioni in Italia e all'estero (entrambi gli alassini, grazie anche ai risultati ottenuti in estate, sono in «profumo olimpico» in vista di Atlanta '96).

Ancora Pogliano: «Chi vince questa manifestazione solitamente fa strada. Penso che quest'anno vedremo all'opera tanti nuovi talenti che, nei prossimi anni, faranno parlare molto». Anche quest'anno le regate saranno seguite dalle tv di Stato: la Rai, oltre a dedicare servizi nei Tg regionali, irradierà una sintesi della rubrica sportiva del lunedì. Previsto anche un ampio servizio in «Bolinas». Il settimanale dedicato alla vela in onda il martedì su «Tele +2».

Giulio Olivero



Le acque di Alassio stanno per tornare protagoniste, con «Optimist» e «Equipe».

Il direttivo bianconero rinfocola la polemica

Caso-«Riva»: l'Albenga scrive al sindaco Viveri

ALBENGA. Prosegue la lotta, senza esclusioni di colpi, tra l'Albenga e l'amministrazione comunale. Il riassunto della puntata precedente è semplice: il sindaco Angelo Viveri nega l'utilizzo del «Riva» al club, quanto il suo presidente Giancarlo Gualerzi continua a gestire il palazzetto di viale Olimpia, la cui concessione è scaduta.

Dopo un lungo braccio di ferro (senza, in verità, grandi colpi scena) ieri un nuovo capitolo, destinato ad alimentare altre polemiche. Il direttivo dell'Albenga ha infatti inviato una lettera al sindaco con cui si chiede chiarimenti sul fatto che solo ora «sia stata riscontrata la necessità di eseguire lavori di manutenzione al campo Riva, a meno di un mese dal via del campionato di Eccellenza».

Nella lettera il direttivo chiede inoltre di sapere se il campo sarà vietato anche alle altre società, o perché sia stato dato il

nulla osta dell'amministrazione al «Riva» dell'iscrizione all'Eccellenza. Il comunicato conclude ribadendo che «l'Us Albenga è vittima di un'azione amministrativa pretestuosa, «utilità per la città», e con l'augurio che il Comune possa riconsiderare la questione per restituire il Riva alla tifoseria».

Ancora lunedì il sindaco Viveri aveva ribadito: «L'Albenga sul Riva» metterà piede fino a quando Gualerzi «rispetterà l'impegno di consegnare le chiavi» del palazzetto, la cui gestione è scaduta anni fa. La telefonata continua, insomma. Intanto domani il team di De Luca affronta la prima importante uscita affrontando al Ferrando (ore 20,30) l'Albenga. E non è escluso che il bianconero ci sia qualche volta nuovo. Oggi infatti il d.s. Giorgio Bartoli potrebbe chiedere trattative con alcuni giocatori per rinforzare il team di De Luca. (g. o.)

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*è in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrino, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiara che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci al
travoso anche se
abitato a 500 e
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI
DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE ■ LE QUALITÀ
con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200
~~900.000~~
SCONTO 30%
630.000

TUTTI I GIOIELLI
ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI,
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE
con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**
~~1.515.000~~
SCONTO 30%
1.060.500

TORINO
Via Geboni, 5
Tel. (011) 56.21.373
Cao Unione Sovietica, 75
Tel. (011) 51.84.418

SESTRIERE
Piazza Agnelli, 2
Tel. (0123) 77.970

VECCHIO
Oriente

DAL 1938



TORINO
Magazzino all'ingrosso
Via Isonzo, 5
Tel. (011) 94.79.49

Rivenditori
il nostro magazzino
è riservato esclusivamente
agli abbonati e ai soci

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL RETTALE

gruppo supermercati



ARONA - Viale Baracca 55
 NOVARA - Viale XXIII Marzo 230
 NOVARA - Via Beltrami 34/d
 NOVARA - Vicolo Palazzo Civico 6
 NOVARA - Via Monte S. Gabriele 52

BORGOMANERO - Via Milano 210
 BUSTO ARSIZIO - S.S. 229 km 22
 BUSTO ARSIZIO - Via Magenta 45
 GALLARATE - Via Trieste 85
 GOZZANO - Via De Gasperi 2
 VIGEVANO - C.so della Repubblica 16

tutto scuola

A PREZZI **uni** CI!

Sturmtruppen

NILUS

IL MONDO DI
BEATRIX POTTER

SANSONE

FIORELLO

883

CUORE

BEVERLY HILL
90210LUPO
ALBERTOBest
Company

GRANDE ASSORTIMENTO
 DI ARTICOLI SCOLASTICI, GREMBIULI SCUOLA
 E ABBIGLIAMENTO SPORTIVO PER BAMBINI E RAGAZZI

un simpatico
OMAGGIO
 a tutti gli
 acquirenti

DAL
 16 AGOSTO
 AL
 15 SETTEMBRE

Anche a VIGEVANO
 al Centro **coin**

Mercoledì 24 Agosto 1994 - 37

VERBANO CUSIO OSSOLA

Redazione: c. della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

Nuova circolazione nel capoluogo

Scatta domenica
il piano traffico

L'incrocio fra viale Dante, via Gelfetti e via Solferino al centro

NOVARA. Il «D-day» del traffico novarese è domenica. Un segreto di pulcinella quello che gli amministratori sveleranno stamattina in una conferenza stampa perché gli addetti ai lavori, (automobilisti esclusi) sono già stati tutti informati. Proprio sul problema dell'informazione alla gente, ma non solo quello, verità, erano già scivolati gli amministratori precedenti quando, il 19 marzo '91, operarono la prima rivoluzione. ■ erano attrezzati meglio, sistemando diversi pannelli indicatori nei punti interessati alle novità, l'anno successivo, in occasione delle prime modifiche apportate. Le ■ erano andate meglio anche se, quando si vanno a modificare le abitudini degli automobilisti si provocano inevitabilmente dei disagi. Al confronto questi sono aggiustamenti che anticipano però le modifiche sostanziali. Le stesse saranno introdotte progressivamente su indicazione della nuova società, la Cus di Milano, alla quale è stato affidato il delicato compito. Aggiustamenti che vanno ■ incidere su una zona delicata della città qual'è piazza Cavour, il collegamento con la Barriera Albertina, gli incroci fra viale Dante via Gelfetti e ■ Solferino e poi quelli ■ via Marconi e di largo don Minzoni con via XX Settembre che tornerà a doppio senso.

Una delle critiche più frequenti raccolte fra quanti si servono dell'auto per raggiungere la ■ quella che i progettisti, e prima ■ gli amministratori, ■ pensato a risolvere il problema dei parcheggi prima di porre mano alle modifiche della circolazione. ■ storia adesso si ripete perché intanto ■ spariti un numero imprecisato ■ posti

auto lungo le vie interessate dal nuovo progetto. Lo stesso prevede l'estensione del pedaggio per le aree ■ a sosta libera e l'autosilo di via Solferino realizzato da un paio d'anni, per esempio, ■ ancora inutilizzato. [r.a.]

Mariella Enoc resta al suo posto in provincia ma c'è polemica

«Presidente, si dimetta lei»

Lo chiede Vedovato capogruppo dell'opposizione accusando De Silvestri di incoerenza
La replica: «Era ■ lettera strettamente personale che non intendo commentare»

NOVARA. «Le dimissioni del consigliere Enoc? Mai chieste. Era una lettera strettamente personale, non doveva essere divulgata». Il presidente della Provincia Luciano De Silvestri, rientrato dalle vacanze in Inghilterra ■ è trovato sul tavolo la patata bollente di una lettera spedita al consigliere Mariella Enoc (pp) nella quale chiedeva alla stessa di valutare la possibilità ■ dimettersi avendo disertato tre sedute del Consiglio, danneggiando così (a giudizio di De Silvestri) l'immagine dell'Ente. Aveva capito ■ Mariella Enoc se ha risposto al presidente che continuerà a partecipare al Consiglio «quando ■ tengo di ■ utile e ■ intendo dare ■ dimissioni perché non ■ alcuna etica che faccia da fondamento alla tua richiesta».

Una lettera personale, sostiene adesso ■ presidente «perché di fronte alla posizione della



E' polemica in provincia fra il capogruppo del pds Sergio Vedovato e il presidente Luciano De Silvestri

Enoc, che apprezza e stima, ho avuto dei disagi personali dei quali ■ intendo parlare. Una lettera, però, su carta intestata ■ Provincia, con tanto ■ protocollo... «Sì, ma è il protocollo riservato ■ presidente, non quello ufficiale. I contenuti della lettera non comportavano alcun atto amministrativo. Per questo ho negato una copia al capogruppo del pds Vedovato».

E Sergio Vedovato ha preso posizione con un intervento a ■ fra l'ironico e l'istituzionale. «Questo presidente non finisce mai ■ stupirci. Per movimentare il periodo feriale ■ improvvisato custode delle sacre istituzioni, delle nobili tradizioni dei padri e addirittura depositario, interprete e giudice dell'etica altrui. Fra poco camminerà anche sulle acque...».

Dati allarmanti dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane

Infarti e tumori, il record a Novara

Ogni mille abitanti i decessi per cancro sono 3,35, contro i 2,80 di Torino e i 2,87 di Alessandria. Alto anche il numero di morti per arresto cardiaco, 0,88 ogni mille abitanti. Tra i fattori scatenanti, inquinamento e diserbanti

NOVARA. Una città ad alto reddito e con livelli assicurativi e livello europeo, ■ circondata da una fascia di industrie ad alto rischio ambientale ■ con ■ delle percentuali di decesso ■ tumore ■ infarto tra le più alte d'Italia. E' questo il dato contraddittorio e sorprendente che emerge dall'indagine sulla qualità della vita nelle province italiane: Novara dispone di ■ parco macchine molto più rinnovato rispetto a tutte le altre città piemontesi, come dimostra l'alto numero di automobilisti che fa uso della benzina verde, ma si trova ai primissimi posti in Italia per i casi di sieropositività.

Ogni mille abitanti i decessi per cancro sono 3,35, contro i 2,80 di Torino o i 2,87 ■ Alessandria. «Dati che purtroppo confermiamo - dice ■ primario del Centro Tumori dell'Ospedale Maggiore, Silvio Maffei - ■ dovuti soprattutto a due fattori: la presenza, vicino a Novara, di una zona dove ■



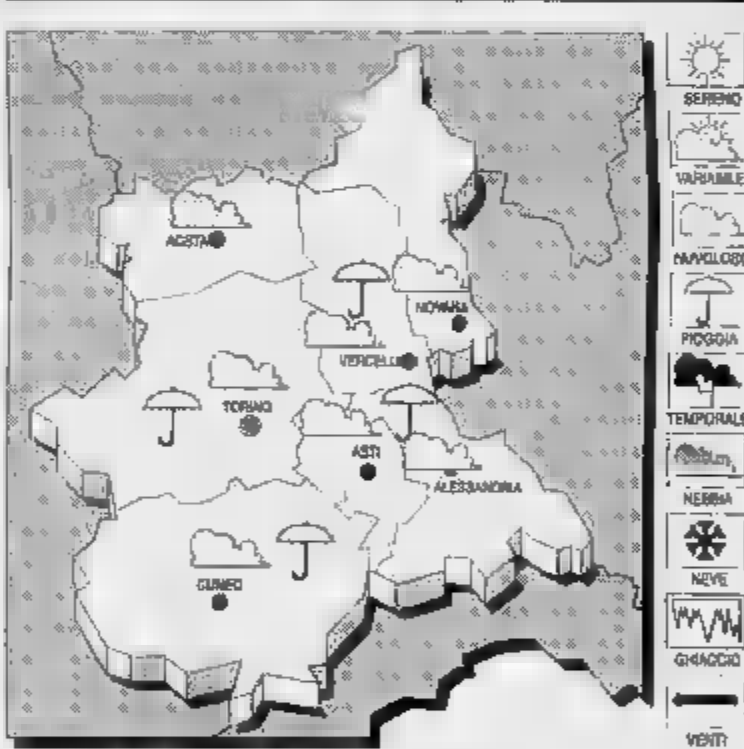
Carmelo Cernigliaro, primario di Cardiologia, e Silvio Maffei, primario Centro Tumori

trati impianti ad alto tasso di inquinamento, ■ fascia ■ Trecate, Carano, Romentino, e l'uso dei diserbanti, per le risaie. Ciò ha favorito i tumori polmonari, i più numerosi, seguiti da quelli al colon retto ed alla mammella. Novara registra anche un alto numero di decessi per infarto, 0,88 ■

mille abitanti, rispetto alle 0,66 di Torino. Il lavoro per il reparto di cardiologia è pertanto molto oneroso, come conferma il primario, Carmelo Cernigliaro. «Abbiamo circa ■ ricoveri l'anno ed effettuiamo 1200 coronarografie. Va però detto che quando un paziente arriva da noi i rischi di decesso calano

nettamente. La mortalità nella nostra unità coronarica è dello 0,7%, una percentuale sensibilmente inferiore a quella nazionale». Il professor Cernigliaro ha appena scritto ■ volume sulla necessità di un'attenta prevenzione dell'infarto. «Per abbattere la mortalità occorre che il paziente sia avvertito dei sintomi, ed ■ questo settore ■ corre un'ampia opera di sensibilizzazione». Un terzo primato negativo che ha contribuito a fare retrocedere di otto posizioni la città nella graduatoria del benessere, è dei ■ di sieropositività. Novara ha la più alta percentuale regionale di casi di Aids. Da cosa dipende? «Dalla vicinanza con Milano e dal fatto che questa è diventata una provincia cuscinetto fra Piemonte e Lombardia. Il tossicodipendente novarese - spiega l'equipe medica del professor Pierluigi Ricciardiello - raggiunge subito Milano e va a ■. Fenomeno ■ che vale per tutta ■ provincie. [m.g.]

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO ■ PER ■
Annuvellamenti irregolari con isolati temporali.
TEMPERATURA. ■ diminuzione i valori massimi.
VENTI. Deboli variabili.
VISIBILITA'. Buona.
TENDENZA DEL ■. ■ nuvoloso con possibili piogge sparse.

LE TEMPERATURE
DI IERI ■ ■
Max: 31; min: 23; media: ■
UN ANNO ■
Max: 34; min: 21; media: 25
LUNGE ■ ■
Torino 31,6; Aosta 27; Cuneo 31; Alessandria 32; Vercelli ■ 29.

POLITECNICO DI TORINO
COMITATO UNIVERSITA' ALESSANDRIA

SONO APERTE SINO AL 2 SETTEMBRE 1994 LE PRESCRIZIONI PER I CORSI DI DIPLOMA IN

INGEGNERIA ELETTRICA
INGEGNERIA MECCANICA

Le prescrizioni potranno essere perfezionate presso la Segreteria Studenti Politecnico di Torino, ■ Duca degli Abruzzi ■ - Torino tel. (011) 564.62.50.
Informazioni e moduli potranno essere richiesti anche presso la

Segreteria della Sede ■ Alessandria del Politecnico di Torino - Spalto Marengo - Alessandria (c/o Istituto Tecnico Volta) tel. (0131) 226.966.
Il perfezionamento delle iscrizioni - essendo i corsi ■ numero chiuso - è

subordinato ■ superamento di prova selettiva che ■ terrà a Torino presso la Sede del Politecnico il giorno ■ settembre 94.
Le lezioni si svolgeranno presso la Sede dei corsi in Alessandria.
A fianco dei diplomi di cui sopra ■

prevista l'attivazione di corsi in teledidattica per Diplomi in Ingegneria con tipologia, tempi e modalità di iscrizione in corso di definizione.
Per informazioni telefonare a:
011/564.63.32 - 0131/226.966.

Novara, prima soluzione alla mancanza di spazio nel camposanto comunale

Al cimitero già pronti mille loculi

Altri 4 mila disponibili entro sei mesi, metà alla fine di settembre e metà nella prossima primavera
Ci sono proteste sulla manutenzione e la pulizia, il direttore: «La situazione non è così deteriorata»

NOVARA. E' finita l'emergenza tombe. Il cimitero cittadino si allarga e torna ad accogliere le salme dei novaresi, per oltre un anno dirottate nei camposanti delle frazioni. Come ogni estate, però, tornano le polemiche e le proteste sulle condizioni di manutenzione della struttura di viale Curtatone.

Sono già pronti mille nuovi loculi. Altri quattromila saranno terminati entro sei mesi, metà disponibili alla fine di settembre, metà nella prossima primavera. Sono alle battute finali i lavori di costruzione dell'ultima ala del cimitero, un edificio bianco sorto a fianco del recinto numero cinque. Darà respiro al camposanto novarese per circa dieci anni. Un periodo consistente che verrà allungato anche grazie agli spazi ricavati dalle esumazioni delle tombe di oltre quarant'anni che, a ritmo regolare, continuano ogni inverno, da ottobre ad aprile.

E' dunque rientrata l'emergenza scattata nella primavera del '93. Per oltre un anno, ha costretto i novaresi a seppellire i loro defunti nei cimiteri di Lumello, Olengo e Pernate, decentrati ma sempre compresi nella struttura cimiteriale comunale. L'accesso al camposanto di Novara, completamente saturo, era consentito soltanto a chi possedeva uno spazio in una cappella privata.

Ora, conclusi finalmente i lavori di costruzione dei nuovi loculi, i «dirottamenti» fuori città sono sospesi e a partire da ottobre potranno essere trasferite in viale Curtatone anche le salme sepolte provvisoriamente nei camposanti delle frazioni.

Risolto il problema spazio, torna a riaccendersi la polemica in merito alla pulizia e ai prati. Le condizioni del cimitero sono disastrose come lo scorso anno, quando le erbacce avevano completamente invaso le tombe, ma sono in molti a sollecitare maggiore attenzione nella manutenzione. «Questo camposanto è trascurato», dice Francesco Gulli, un giovane novarese, «visita alla tomba di un amico». Basta guardarsi in giro: erba alta, violetti ormai senza ghiaia. Ci vorrebbe più ordine anche per una forma di rispetto verso i defunti e le loro famiglie.

Qualcuno, esasperato, fa sentire la sua voce anche al centralino dei giornali: «Vado al cimitero tutte le domeniche da trentatré anni», afferma un'anziana pensionata. «Non l'ho mai trovato sporco e trasandato» in questi ultimi tempi. E' una vergogna. Analoghe proteste anche per il camposanto di Pernate: «C'è un generale decaduto», dice Mauro Bolzoni, presidente del quartiere. «Troppe erbacce e sporcizia».



Un settore del cimitero di Novara. Accanto, il direttore Pier Carlo Moscone

Serve una massiccia pulizia.

Il direttore Pier Carlo Moscone ridimensiona i termini della questione: «Se ci sono mancanze nella pulizia e nell'ordine sono dovute a condizioni passeggerie. La situazione nel complesso è più che accettabile. Ma bisogna tenere presente che in questo periodo pure noi dobbiamo fare i conti con le ferie: da due mesi il personale è limitato». Della cura dell'erba, invece, si occupa il Servizio Giardini del Comune. E' stato fatto un primo intervento di diserbo manuale nel mese di aprile e ora si procederà al taglio.

biamo fare i conti con le ferie: da due mesi il personale è limitato. Della cura dell'erba, invece, si occupa il Servizio Giardini del Comune. E' stato fatto un primo intervento di diserbo manuale nel mese di aprile e ora si procederà al taglio.



Novara, 2 denunce

Nel baule refurtiva per milioni

NOVARA. Dopo il furto in una villetta di Varello Pombia giravano in città il bottino An-ri posto nel baule di Fial Cromia. Sono caduti nella rete di «volante» della questura che era impegnata in un normale servizio sul territorio. Agostino Esposito, 24 anni, e Maurizio Mercurio, 32 anni, tutti e due di Novara, da lunedì mattina sono denunciati: il primo per furto, il secondo per favoreggiamento. Sono stati fermati attorno alle 8,15 in corso Trieste.

Dapprima gli agenti di polizia hanno controllato loro i documenti. Verificato che nello schedario della questura risultavano già noti alle forze dell'ordine, i poliziotti hanno ritenuto opportuno approfondire le verifiche. «Per favore, aprite il baule. Ed ecco la sorpresa. In due borsoni erano contenute tra belle giacche di montone, due tappeti di tipo persiano, alcuni scatole in cui erano custoditi anelli, bracciali, collane e altri monili d'oro, oltre ad alcuni soprammobili dorati. Il bottino ammonta a diversi milioni», è stata conclusa la stima.

Agostino Esposito ha confessato, raccontando con precisione da dove proveniva la refurtiva. Gli agenti sono risaliti ai proprietari della villetta di Varello Pombia presa di mira dai due pochi giorni prima: il furto era confermato, c'erano ancora i segni di [m. p. a.]

Da sabato

Autolinee per Malpensa nuovi orari

NOVARA. Cambiano gli orari, il collegamento con l'aeroporto della Malpensa curato dalle autolinee Anri proseguirà anche nei prossimi mesi. Questa la grossa novità del servizio di autolinee istituito dalla Regione a metà giugno e che, riscuotendo un vasto fra gli utenti.

Attenzione, però, perché dal 27 agosto gli orari saranno variati. Da sabato, dunque, si partirà da largo Pastore alle 7 anziché alle 6, e alle 14,10 (da lunedì a sabato) anziché alle 15,10. Arrivo alla Malpensa dopo 40 minuti. Confermata invece la corsa delle 10,20. Variazioni anche dall'aeroporto verso Novara: si ripartirà alle 8,30 anziché alle 9, alle 19,20 anziché alle 19,50. Confermata la corsa delle 12,25. «La variazione è da considerarsi come adeguamento alle numerose richieste pervenute dall'utenza», spiega un comunicato Anri - e non ultimo alle variazioni degli orari e dei voli comunicati dalla direzione aeroportuale. Secondo il titolare dell'Anri, Giovanni Ubezio, il bilancio del primo mese di servizio pullman Novara-Malpensa è positivo, «anche se i primi risultati importanti li avremo quest'inverno». Piuttosto interessante l'offerta che ci è stata presentata dalla Fs, cioè di creare un biglietto cumulativo valido fino alla Malpensa, che interesserebbe soprattutto gli utenti fuori Novara. [m. p.]

IERI FUNERALI DEI CONIUGI TRAVOLTI IN VALSESIA



L'ultimo saluto nella parrocchia di San Giuseppe

Tanta gente pomeriggio per l'ultimo saluto ai coniugi Rosaria Nina Pinto, 75 anni, e Ottavio Cerutti, di 78, travolti da un'auto giovedì notte a Scopas, in Valsesia, dove erano in villeggiatura. I funerali sono stati celebrati da padre Carlo Caroglio, capoparoco della parrocchia di San Giuseppe. La sepoltura è avvenuta nel cimitero di Novara. I due pensionati, che abitavano in viale Giulio Cesare 144 a Novara, lasciano due figlie, Giovanna e Luisa, entrambe sposate.

Il segretario della Uil Enti locali di Novara ha presentato un esposto alla procura

«Il Comune discrimina i lavoratori»

La denuncia di Pietro Pesare: «Non sono più state fatte le selezioni per concedere un beneficio contrattuale»
La replica del funzionario: «L'amministrazione ha dato un'interpretazione corretta, quell'istituto è scaduto»

NOVARA. Sindacato all'arma bianca contro il Comune. Il segretario generale della Uil Enti locali Pietro Pesare ha presentato un esposto alla Procura della repubblica chiedendo accertare eventuali omissioni e illegittimità.

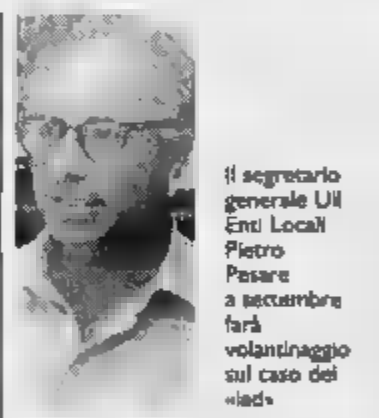
«Ritengo doveroso richiamare l'attenzione dei magistrati», dice Pesare, «su una omissione operata nella gestione del personale dipendente del Comune di Novara che comporta gravi ripercussioni su quarantamila lavoratori del terzo settore. Si tratta di personale di esili, operai, applicati di e così via. Per costoro non è stata attivata la selezione per il riconoscimento del "led", il livello differenziale. Alla selezione possono partecipare i dipendenti con un'anzianità effettiva di tre anni. Ma per questi quaranta non c'è stata alcuna selezione».

Pesare da tempo aveva informato il Comune, sollecito sindacale - continua - l'Amministrazione comunale aveva risposto che la selezione "led" sa-

rebbe stata attivata alla luce del rinnovo contrattuale dimenticando che gli effetti dell'ultimo contratto di lavoro sono cessati alla fine del 1990 e che dal 1992 per i dipendenti in questione è sempre intervenuta la selezione prevista dalla legge con conseguente erogazione degli importi dovuti agli aventi diritto.

Chi è stato selezionato nel '92 è visto riconoscere il diritto al beneficio economico lo ha ricevuto nella busta paga del '93. Da allora stop, niente più selezioni, niente più soldi. A quanto ammonta il bonus? Per la settima qualifica funzionale l'incremento è di un milione e 900 mila lire annue lorde, per le altre qualifiche circa 1 mila lire. Un arrotondamento che non guasta.

Comune di Novara ha posto una discriminante - continua - Pesare - tra i lavoratori dipendenti che usufruiscono delle somme "led" e i lavoratori che, potenzialmente, ne hanno diritto ma non possono usufruirne per una errata interpre-



tazione che travisa i termini di un dovuto ed adeguarsi in questo modo però si ledono i diritti patrimoniali dei lavoratori e si offusca il corretto esercizio della cosa pubblica. E' intanto c'è l'inflazione. Il danno è evidente. Chiediamo gli interessi legali e la rivalutazione monetaria per coloro che si vedono negare queste cifre.

Pesare si presenterà al prossimo Consiglio comunale per di-

stribuire volantini proprio su questo tema.

Intanto però il dirigente del settore Personale del Comune Ruggero Concone replica: «La denuncia di Pesare non stanno né in cielo né in terra. Quello del "led" è un istituto di contratto scaduto. Inutile dunque procedere a nuove selezioni. I lavoratori che hanno percepito i soldi li terranno, essendo un diritto acquisito. E' giusto che la Procura accerti se c'è qualcosa che non funziona. Sarebbe giusto che la Procura agisse nei confronti di chi fa esposti, qualora si rivelassero soltanto perdite di tempo a danno di indagini ben più importanti. Pesare può tranquillizzare sull'interpretazione delle leggi: in caso di errore dovrei rimborsare io le cifre non corrisposte. Ma assicurarsi e non andrei certo ad arrampicarmi sui vetri per dare un'interpretazione diversa da quella del legislatore. Nessuna discriminazione, dunque, da parte dell'Amministrazione».

Bologna

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL GIORNALE

«Stressa diventerà come il Far West?»

«Mala tempora currunt...» sentenziava Cicerone. E' impossibile non fare nostra questa frase profetica e applicarla alla lettera all'attuale situazione di microcriminalità del nostro Lago Maggiore. Stressa in modo particolare. E' da anni che non passa giorno che sentiamo di un furto, un bolettino di guerra costante e impietoso e in continua ascesa. Visto il totale silenzio dei responsabili, presi dalle loro utopie draconiane (Provincia-Casino-Superstrade-Supermanifestazioni), si dimenticano sistematicamente di cose che sembrano marginali, ma preparano sempre cose peggiori.

Naturalmente, in questa lunghissima lista di furti e tentativi di furto ci siamo trovati coinvolti anche noi. Ipariamo dalla centralissima via Rosmini, abbiamo pensato di segnalare con forza, (per non dire con indignazione), ai numerosi principi di Conde: dal comando dei carabinieri di Stressa, al comando di Novara

e Verbania, al capo della polizia, al prefetto, per farci dire con chiarezza e pubblicamente in che paese ci tocca vivere e che razza di società è crescendo intorno, e dove tutto questo soprattutto ci porterà. Il concetto basilare di turismo si fonda sull'ordine e la sicurezza, tutto il resto sono palliativi più o meno stregoneschi.

Naturalmente, in risposta a queste mie domande non vorrei leggere banalità, ma soluzioni dure e concrete. Come altrettanto concreta dev'essere la collaborazione di tutti i cittadini, per non scivolare in silenzio a nuove e raffinate forme mafiose.

In attesa di riprendere il discorso e aggiungere altri particolari, vorrei concludere, (ma non sperare), che il tutto sia lasciato al proprio destino ed arte, affinché si torni nel peggiore West e ognuno si armi di un pezzo di legno e aspetti i ladri al varco.

Se è così che dovrà essere il nostro futuro, vorrei che i responsabili lo dicessero pubblicamente e a chiare lettere.

Franco Esposito, Stressa

NUMERI UTILI

AUTOAMBULANZE
Novara: (0323) 51.61; Borgomanero: (0323) 843.083; Domodossola: (0324) 48.000; Gallarate: (0322) 046.000; Oleggio: (0330) 61.903; 53.165; Grignone: (0323) 61.903; 53.165; Grignone: (0323) 33.350; Trecate: 777.900; Verbania: (0323) 405.000; 556.000; 558.161; Saronno: (0323) 924.222; Mergozzo: (0323) 80.705; S. e (0322) 911.900; Grignone: S. e (0323) 418.617; S. Maurizio d'Oleggio: (0322) 967.456; Lesa: (0322) 76.697; Piedimulera: (0324) 63.169.

GUARDIA
Novara: 626.000; Arona: (0322) 51.61; Borgomanero: (0322) 81.500; Domodossola: (0324) 491.334; Oleggio: 91.157; Omegna: (0323) 858.111; Stressa: (0323) 31.844; Verbania (Pallanza): (0323) 541.318.

FARMACIE
A Novara oggi sono di turno le seguenti farmacie: S. Agostino, via S. Giulio 1, tel. 62.01.84 con orario dalle 8,45 alle 20,15 (dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 20,15 a battenti aperti, inoltre dalle 12,30 alle 15,15 il servizio viene effettuato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 3.000 e invernali, e su Italia 42, tel. 62.98.85.

orario notturno dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 21,30 e battenti aperti mentre dalle 21,30 alle 8,45 il servizio è riservato a battenti chiusi, con obbligo di ricetta medica urgente e diritto addizionale di L. 7.500.
La farmacia di turno degli altri comuni è indicata in ogni numero della rubrica notturna, su chiamata, dietro presentazione di una ricetta medica urgente.
Bellinzago Novarese: San Pietro, via Matteotti 24, tel. 98.116.
Sopra Ticino: Agnina, Caduti per la Libertà 20, tel. (0331) 97.24.78.
Bagguzi, Magliana 12, tel. 82.015.
Maggiori, via Vittorio Veneto 11, tel. 87.119.
Verbania (Pallanza): Grassano, vi. 76, tel. (0323) 55.63.42.
Gignese: Cammarini, piazza Cotta, tel. (0323) 20.508.
Premeno: Bononi, via Regina Elena 2, tel. (0323) 59.70.87.
Cannobio: Fide, p. Angelo Custode 10, tel. (0323) 70.138.
Viladossola: Montagne, 4, tel. 6.6.6. (0324) 51.
Baceno: Bagnoli, via Roma 7, tel. (0324) 82.015.
Mila Maggiore: Zenare, via Matteotti 45, tel. (0324) 95.019.
Trontano: Cellerina, str. 337 della Viggo 9, tel. (0324) 24.24.03.
Omegna: Delonari, via Mazzini, tel. (0323) 51.220.
Saronno: Sella, Passerelli, via Matteotti 217, tel. (0323) 45.97.01.

STATO CIVILE

BORGOMANERO
NATI. Lisa Ciocca Vesino; Daniele Pizzillo; Ivan Panfilanti; Marvin Lombardini; Pietro Carulli; Melillo Barlocchini; Luca Panfilanti; Paola Spina; Ella Rega; Gladia Guinini; Andrea Guidotti; Andrea Cappa; Pirelli; Massimiliano Fanchini; Valentin Ancato.
Andrea Lovisolo; Camilla Colombo; Andrea Casazza; Lorenzo Mantovan; Erica Bollone; Cristina Audi; Alessandra Mora; Paola Zanetta; Serena Guglielmini; Vincenzo Sorrelli; Giulia Bertozzi.
Pamela Pucci; Daniela Gurgone; De Nigris; Federico Tapella; Fabio Aquilino; Ronconi; Matteo Curi; Andrea marion; Roberto Pelosi; Luciano Forgia; Cecilia Godi; Alessandra Pastore; Davide Griggio; Stefano Belluscio; Alice Ramazzotti; Cristina Beldi; Paola Benini; Cristiana Gatti; Valentina Pirelli.
Eleonora Santoro; Luca mastrolenti; Giulia Aprile; Carlotta Sorrentino; Moreno Rovellotti; Greta Maria Rigoni; Luca Affrè; Federico Clemente; Giada Turconi; Mora.
Eleonora Conforti; Davide Guizzoni; Andrea Borsari; Carlotta Oliveri; Federico Uboldini; Marta Campanini; Veronica Rola; Leonardo Fasola; Federico Castelli.

GLI APPUNTAMENTI

FESTA
La patronale a Trecate
Parte domani a Trecate la tradizionale festa dei santi patroni Casiano e Clemente. Il primo appuntamento alle 21,15 nell'auditorium è dedicato alla presentazione del volume «Trecate, tracce della sua gente» opera che raccoglie aneddoti e tradizioni del paese. [b. c.]

Tombola con la Lega a Varzo
E' festa con la Lega Nord nel piazzale della stazione di Varzo. Oggi alle 21 i più golosi possono tentare la fortuna con la tombola gastronomica mentre l'appuntamento con gli aspiranti cantanti è per domani con il karaoke show. In funzione bar e cucina con specialità di piastra. [b. c.]

GASTRONOMIA
Genova a Prato Sesia
Due serate gastronomiche alla festa d'agosto della Unione Sportiva Pratese alla casa del Popolo di Prato Sesia. Oggi e domani in compagnia dalle 19. [b. c.]

LITTERRATURA
Stressa, ricordo di Hemingway
«Hemingway e l'Italia» è il tema di una conferenza che si terrà domani alle 21,30 nella sala delle Camsie dell'Hotel Des Illes Borromées a Stressa. Parlerà il professor Gian Piero Malaspina, direttore artistico de «Le Camere internazionali rossiniane» e senatore onorario «G.B. Cavallascio». Il grande scrittore fu ospitato al Grand Hotel nel '18 e nel '20 e fu amico di Malaspina. [r. a.]

SCACCHI
Omegna, torneo di San Vito
Il torneo di scacchi intitolato «Prima Coppa San Vito», organizzato dal circolo scacchistico cusiano e che si svolgerà domenica ad Omegna nell'ambito dei festeggiamenti patronali, si terrà nei locali del Salone Santa Maria e non presso l'Oratorio di Omegna. La notizia è stata comunicata dagli organizzatori che hanno confermato la formula «gioco a nove turni e con sorteggio a sistema italo-svizzero». [v. a.]

IL CASO

LA GRANDE
SCOMMESSA
DEL CUSIO

E intanto il Palazzotto sarà ristrutturato

Orta vuole diventare
capitale dei congressi

ORTA
L'Palazzotto rimesso a nuovo e la struttura dell'Onpi, il caso di riposo posta alle pendici del Sacro Monte, che si candida a diventare il più grande Palazzo dei Congressi della provincia.

I due progetti sono a brevissimo termine, visto che i lavori per i restauri del Palazzotto avranno inizio fra pochissimi giorni, a settembre, e per quanto riguarda la possibilità di ricavare un Palazzotto dal vecchio edificio che per tanti anni ospitò gli anziani, la Regione ha già dato il benestare per la trasformazione.

Ad illustrare i lavori è il sindaco di Orta, Clelio Gallina. «Il Palazzotto subirà un restauro completo, sia delle strutture murarie che degli affreschi».

Il Palazzotto è uno dei simboli di Orta: eretto nel 1582 è stato sede dell'Università della Riviera, il consiglio amministrativo del basso Cusio quando Orta era autonoma, e sino a pochi anni fa ha ospitato anche le sedute di Consiglio comunale, prima che venisse realizzato il palazzo municipale a Villa Bossi. Decorato con preziosi affreschi, il Palazzotto ha denunciato negli ultimi anni un progressivo degrado: ad essere in pericolo erano gli affreschi ma soprattutto le strutture murarie, indebolite dall'umidità.

«La sistemazione del Palazzotto - afferma il sindaco - è stata difficilissima, perché si tratta di un'opera d'arte di grande pregio. Abbiamo dovuto attendere il benestare sia della Sovrintendenza ai Beni Ambientali che di quella che si occupa dei monumenti. A gennaio avevamo già appaltato i lavori, ed ora, grazie al permesso della prima Sovrintendenza, quando all'improvviso abbiamo dovuto sospendere tutto per il secondo responso favorevole».

«E dire - aggiunge Gallina - che abbiamo incaricato il progettista dell'architetto Villanis, vercellese, che è specialista in materia. Per fortuna adesso

Prenotazione telematica

Nell'estate del boom turistico, Orta ed il Cusio offrono la prenotazione alberghiera telematica, gratuita e immediata. Il '94 sta segnando per il Cusio un'affluenza turistica senza precedenti, che si è già concretizzata nei primi sei mesi dell'anno con un aumento del 14,9% delle presenze, e che in luglio ed agosto ha visto un'ulteriore impennata degli arrivi tedeschi, francesi, belgi ed olandesi. Per soddisfare in tempi più rapidi le prenotazioni dei posti in albergo, il Consorzio degli Albergatori del Cusio, presieduto da Oreste Primatesa, e l'Azienda Autonoma di Soggiorno hanno ideato la prenotazione telematica. All'ingresso di Orta, nel parcheggio riservato ai bus, i turisti possono conoscere un pannello con tutte le disponibilità alberghiere e prenotare automaticamente il posto desiderato senza perdere tempo. Una novità apprezzata molto soprattutto dagli stranieri.

(m.g.)

zotto - afferma il sindaco - è stata difficilissima, perché si tratta di un'opera d'arte di grande pregio. Abbiamo dovuto attendere il benestare sia della Sovrintendenza ai Beni Ambientali che di quella che si occupa dei monumenti. A gennaio avevamo già appaltato i lavori, ed ora, grazie al permesso della prima Sovrintendenza, quando all'improvviso abbiamo dovuto sospendere tutto per il secondo responso favorevole».

«E dire - aggiunge Gallina - che abbiamo incaricato il progettista dell'architetto Villanis, vercellese, che è specialista in materia. Per fortuna adesso

possiamo iniziare i lavori». Al Palazzotto - già stati tolti tutti i fili dell'elettricità e nei prossimi giorni gli specialisti di restauro potranno iniziare i lavori, che dovrebbero terminare nel giro di tre, quattro mesi. Rimettere a posto l'edificio - piazza Motta costerà 350 milioni, e il prossimo anno il Palazzotto potrà tornare ad ospitare mostre e manifestazioni culturali.

Sembra invece destinato ad una trasformazione radicale il complesso della ex Onpi, che sorge a balcone sul lago, a metà del Sacro Monte. L'ex Onpi potrebbe diventare, dopo un'opportuna ristrutturazione,

un grande Palazzo dei Congressi.

A lanciare la proposta è lo stesso sindaco, dopo la Regione, in questi giorni ha nominato l'incarico per la ristrutturazione dell'edificio a fini congressuali.

«L'ex Onpi, dico - franchezza, è uno degli edifici storici nel contesto di Orta, complesso veramente brutto - dice Gallina - che ora abbiamo finalmente la possibilità di trasformarlo. Il nostro progetto prevede due fasi: un primo momento la casa di riposo verrà trasferita a Legro, in secondo tempo il complesso rimasto libero verrà totalmente modificato e trasformato in struttura in grado di ospitare un grande congressuale».

Perché proprio un Palazzo dei Congressi, e non un altro? «Cui altre città, come Verbania, puntano sul turismo congressuale?»

«La ragione è molto precisa. Con l'entrata in vigore della nuova provincia, Novara perderà Stresa e quindi il Palazzo dei Congressi più significativo. Orta è questo punto potrebbe sostituirsi a Stresa ed offrire una sede adeguata. E' già in corso lo studio di fattibilità, e a questo punto trovare la disponibilità finanziaria per realizzare l'opera».



Lo splendido Palazzotto di Orta sarà ristrutturato. I lavori dovrebbero iniziare già a settembre. Qui accanto il sindaco Clelio Gallina.

IN ATTO

VIGEVANO
Due prostitute nigeriane
saranno espulse dall'Italia

Due prostitute nigeriane sono state fermate dalla polizia stradale ed essendo sprovviste di permesso di soggiorno, inviate all'ufficio stranieri della questura per l'espulsione dall'Italia. Si tratta di Elisabetta Kofi, 32 anni, e Jmonh Sikirata, 26 anni, domiciliate a Torino e Genova. Gli agenti le hanno sorprese di notte. Aggiravano lungo la provinciale tra Vigevano e Garlasco, pressi di Borgo San Siro. (c. br.)

MONTARA
Liceo linguistico statale
da settembre in città

Dal prossimo anno scolastico anche in Lomellina sarà possibile frequentare un liceo linguistico pubblico: il ministero della Pubblica Istruzione ha autorizzato la creazione di un «ciclo quinquennale» indirizzato al liceo scientifico «Omodeo» di Montara. La presidente Maria Forni aveva avviato già da qualche anno un corso di maturità scientifica ad indirizzo linguistico, ora supplementi di una seconda lingua straniera. (c. br.)

La festa patronale
monsignor Pastore

Oggi si festeggia il patrono San Bartolomeo. Alle celebrazioni il monsignor Pier Franco Pastore, figlio fondatore della Cisl, Giulio Pastore, ed ex assistente del locale oratorio maschile. Nel pomeriggio il gruppo della Cisl allietterà gli ospiti della rievocazione. (r. s.)

Nebbiuno, si sollecitano interventi rapidi per ridurre l'inquinamento acustico
«Barriere antirumore in autostrada»

I membri della commissione appena costituita denunciano: «La Società concessionaria non ha ancora soddisfatto le richieste che erano state avanzate dai Comuni». Il tracollo attraversa anche zone residenziali

NEBBIUONO. Si è costituita al Comune di Nebbiuno una apposita commissione per sollecitare l'intervento degli assessori regionali competenti affinché la Società Autostrade provveda ad eseguire le opere di protezione acustica nei termini di legge previsti.

Ne fanno parte gli ambientalisti Francesco Favino e Alunno e gli ex sindaci Guiso e Franchi. «I Comuni dell'Alto Verbania - si denuncia - preoccupati dall'impatto ambientale causato dalla prossima apertura dell'autostrada Voltri-Sempione, in particolare per quanto riguarda l'inquinamento acustico previsto. Infatti la Società Autostrade non ha ancora realizzato le barriere di protezione antirumore a suo tempo richieste dagli stessi Comuni».

Si fa notare come il tracollo attraversi le zone residenziali e di forte interesse turistico: località particolarmente tranquille che rischiano di venire fortemente danneggiate anche da un punto di vista economico, qualora fossero presi opportuni

accorgimenti. A questo proposito i Comuni dell'Alto Verbania si stanno dotando di piani di zonizzazione acustica che stabiliscono i limiti di rumore accettabili, oltre i quali saranno l'Usl e la magistratura ad intervenire per la difesa della popolazione, sia residenti che villeggianti.

Il tratto autostradale Arona-Nebbiuno è intanto completato per quanto riguarda il manto di asfalto. Anche il viadotto sul Colorio (250 metri) sarà pronto per ottobre. L'unico vero intoppo resta Somera, sulla collina di Stresa, dove deve essere completata la galleria di 150 metri. Una «canna», quella a monte, è già pronta, resta invece da realizzare quella a valle. Francesco Cairati, presidente del Comitato verbanese, è convinto che se le autorità volessero, si potrebbe concedere provvisoriamente un traffico nei due sensi lungo la «canna» galleria a monte: in tal caso l'autostrada potrebbe essere aperta già nella prossima primavera». (a. bot.)



I paesi dell'Alto Verbania chiedono l'installazione di barriere contro il rumore.

Borgomanero, interviene il proprietario contestato dai vicini

«Fanno più baccano le proteste che l'elicottero quando atterra»

BORGOMANERO. «Non voglio alimentare polemiche. Soltanto ci tengo a dire che la mia attività si svolge, e si svolgerà sempre, nel pieno rispetto della legge».

Chi parla è Massimo Fasani, di professione consulente elicotteristico, che nei suoi panni di proprietario di un terreno situato in Gozzano ed adibito ad area attrezzata per l'atterraggio ed il decollo di elicotti, è stato oggetto recentemente di diverse critiche da parte dei residenti della zona.

In particolare da parte di Attilio Tosi - la cui abitazione sorge a quindici metri in linea d'aria dall'«elipuerto» - che, a suo avviso, si è rivolto alla polizia municipale di Borgomanero, la quale, a sua volta, ha preso contatto con la direzione aeroportuale di Casale Torinese.

Un fitto carteggio, insomma, innescato dai reclami del Tosi che nel documento presentato ai vigili urbani ha fatto cenno ai disagi, dell'abbassamento del livello della qualità della vita derivanti dalla presenza dei

l'area attrezzata in questione. Una situazione non siamo disposti a tollerare».

Concetti condivisi, in larga parte, anche dall'assessore ai Lavori pubblici di Palazzo Tornielli Pier Bartolo Giromini: «Se è vero che esiste una normativa risalente al 1988 che liberalizza le aree di atterraggio è anche vero che la gente di quel quartiere ha perso la tranquillità».

«Ma quali disagi, ma quale abbassamento del livello della qualità della vita... Voiete sapere - dice Fasani - quanti movimenti ha ospitato la struttura dall'inizio dell'anno ad oggi? Non più di tre, uno, dunque, ogni 74 giorni. Per essere più precisi: tutti e tre questi movimenti sono coincisi con visite ispettive alla Torcatura di Borgomanero dopo l'incendio di marzo, la prima svolta il 10 maggio, la seconda e la terza il 16 dello stesso. Lasciamo stare poi, altri aspetti che, per esempio, ho fatto pagare il diritto di tassa, e che sarebbe meglio non scordarsi mai che qualsiasi velivolo, per

operare sul territorio della Repubblica, deve, prima, ricevere un'omologazione che non viene mai negata».

C'è, credere, comunque, che questa non finirà qui. Avrà, «coda». «Pacciano pure - conclude Fasani - posso dire di avere sempre osservato scrupolosamente la legge. A proposito: chi opera nel settore sarebbe ben contento di poter disporre di una legislazione più completa. Quel che è certo, in ogni caso, è che le operazioni di atterraggio e di decollo degli elicotteri si esauriscono in pochissimi minuti - cinque, sei nella peggiore delle ipotesi - e che non comportano di certo turbolenze tali da provocare distruzioni. Mai successe né in via Gozzano (dove dal settembre '92 al dicembre '93 è l'Elisoccorso) né altrove».

(r. s.)

Verbania, tre slavi e un romano ieri in preda

Dopo il furto nella villa
quattro sono condannati

VERBANIA. Processati i quattro nomadi che l'altra notte si erano introdotti nella villa «Angelica», a Baveno, di proprietà di un industriale milanese di origine iraniana. Avevano tentato di asportare cassaforte con valori per circa 30 milioni. Il furto è stato sventato dal custode che ha esploso alcuni colpi di fucile a scopo intimidatorio. I quattro si sono dati alla fuga ma pare che un quinto complice si sia dileguato: è bardo di una Lancia Prisma. Un metronotte della «Vigilanza Vedetta», aveva segnalato l'auto ai carabinieri che provvedevano agli arresti.

Il processo con rito abbreviato è stato svolto davanti al pretore Lorena Papeti che dopo aver ascoltato la ricostruzione del pm Massimo Verzotto e le tesi difensive dell'avvocato Ugo Palao, ha emesso la sentenza. Due mesi di reclusione la condizionale sono stati commi-

alla giovane Femi Berisa, 28 anni, di Sarajevo, per il reato di oltraggio.

Un anno e 2 mesi più 140 ore di multa ciascuno per Nili Berisa, 24 anni; Ajdin Sasic, 22 anni, anche loro slavi, e Roberto Muzzi, 24 anni, romano, senza fissa dimora. I tre dovevano rispondere di furto aggravato e sconcertano in pieno la pena. Sulla possibile espulsione dei tre slavi dallo Stato dovranno pronunciarsi le autorità competenti, vista la situazione di guerra nella ex Jugoslavia.

Sono stati processati per delittuosi l'altro ieri Cosima La Monaca, 29 anni, e Davide Albani, 19 anni, di Verbania. Erano stati arrestati dai carabinieri dopo che avevano rubato una macchina fotografica e altri oggetti dalle tende di due campeggiatori. Hanno patteggiato 6 e 4 mesi di reclusione più la condizionale. (a. r.)

L'hotel è stato chiuso, le ragazze hanno già trovato nuova sistemazione

In fuga dall'albergo con le pulci
Disavventura di due turiste novaresi a Ceresole

VESPOLATE. Vacanze in montagna, vitto e alloggio a 55 mila lire, camera con vista e materassi pulci. La disavventura è capitata a due giovani turiste che avevano scelto per le loro ferie Ceresole Reale, nel paesotto nella Valle Orco, in provincia di Torino.

L'albergo nel quale erano prenotate, dove hanno trascorso alcuni giorni prima della fuga, è ora chiuso. Il titolare è stato denunciato. Le due ragazze, P.R. e S.Q., hanno cambiato pensione e proseguito le loro vacanze.

«Per favore, niente allarmi. Siamo benissimo e le nostre famiglie non devono allarmarsi» hanno precisato dal telefono il nuovo hotel prescelto per concludere le ferie. L'allarme era scattato sia per la loro protesta sia per quella di un'altra decina di turisti che alloggiavano, fino a pochi giorni fa, a Cucciatore: tre piani, 22 camere, bar e

ristorante, in una borgata di Ceresole. «L'albergo è molto bello e prediletto dagli amanti della montagna, vicina al Gran Paradiso. L'albergo, invece, non è decisamente all'altezza della situazione».

«Il cibo era buono, per fortuna. Ma l'igiene lasciava molto a desiderare. Nella sala a pranzo abbiamo trovato spesso le posate perfettamente lavate, i bicchieri opachi» racconta una delle giovani. Poi è venuto fuori il problema degli insetti neri che provocavano fastidiosi pruriti. Le amiche si sono rivolte alla Guardia medica. Quindi è scattato l'intervento dell'Usl e dei carabinieri. Risultato: le pulci erano annidate nei materassi delle camere da letto.

Fatti i bagagli e trovato un albergo finalmente pulito («Dove ora, sembra di essere nel Grand Hotel, al confronto» commentano le ragazze), il problema era risolto. Non altret-

tanto poteva dire il proprietario del «Cucciatore».

Innanzitutto l'hotel, come gran parte del personale, non era in regola. Il permesso di esercizio riguardava bar e ristorante. Donato Cirio, sindaco di Ceresole, ricorda che la licenza era già stata revocata nell'87: mancavano i requisiti igienici e sanitari. Il titolare non ha mai presentato la richiesta di sistemare i locali e c'era una nuova autorizzazione. Ora è denunciato per esercizio senza licenza e inosservanza delle norme igienico-sanitarie.

Il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura di dieci giorni. L'edificio è posto sotto sequestro. Dovrà essere eseguita l'opera di disinfezione e di distruzione delle suppellettili. Gli atti sono stati trasmessi al sostituto procuratore di Ivrea. E nel nuovo albergo le turiste novaresi si sono rassicurate con la Valle Orco. (m. p. a.)

Raccolte da don Zaccheo

Piccola crociera
per presentare
un libro di poesie

BAVENO. La piccola crociera sulla laguna di Baveno, una suggestiva, piccola crociera sul lago.

Quello di don Germano Zaccheo, vicario generale della diocesi e giornalista, è un libro di poesie che verrà presentato domani in modo decisamente originale.

«Approdi: itinerario poetico e spirituale lungo le rive del lago Maggiore, è il titolo del volume». Don Zaccheo ha raccolto un'antologia di brani di autori celebri che hanno parlato del Verbano ed ha illustrato i passi con preziose incisioni d'epoca.

I testi raccolti nell'opera di Antonio Fogazzaro, Antonio Rosmini, Clemente Rebora, Pie-vid Maria Turcato. Stampato da Interlinea, il volume verrà presentato domani sul battello che porterà il vescovo Renato Corti ed i partecipanti della Settimana Liturgica Nazionale da Baveno a Cannobbio. (m.g.)

Tra Re e Ribellasca

Vita ai lavori
sulla statale
della Vigevano

RE. Sono iniziati ieri i lavori per la bonifica delle pareti rocciose sul segmento della statale vigevana fra Re e Ponte Ribellasca. La situazione di stallo, che durava da oltre nove mesi, con la chiusura dell'importante arteria, si è quindi bloccata. E' il primo passo in vista della riapertura a fasce per il transito dei frontalieri. Particolare tutt'altro che trascurabile: la ditta appaltatrice (costituita da esperti «disaggregatori» delle Dolomiti) ha effettuato un ribasso del 72% sul preventivo progetto.

Intanto a giorni dovrebbe aprire anche il cantiere per eliminare la curva tra i chilometri 35,800 e 36,450 sulla statale 34 del Lago Maggiore a Cannobbio. I lavori inizieranno il 2 agosto e si concluderanno il 2 settembre. Per evitare disagi il traffico sarà bloccato dalle 22 all'una di notte e dalle 5 alle 5 del mattino. (t. v.)

Verbania, da dicembre a oggi il settore delle costruzioni ha perso altri posti

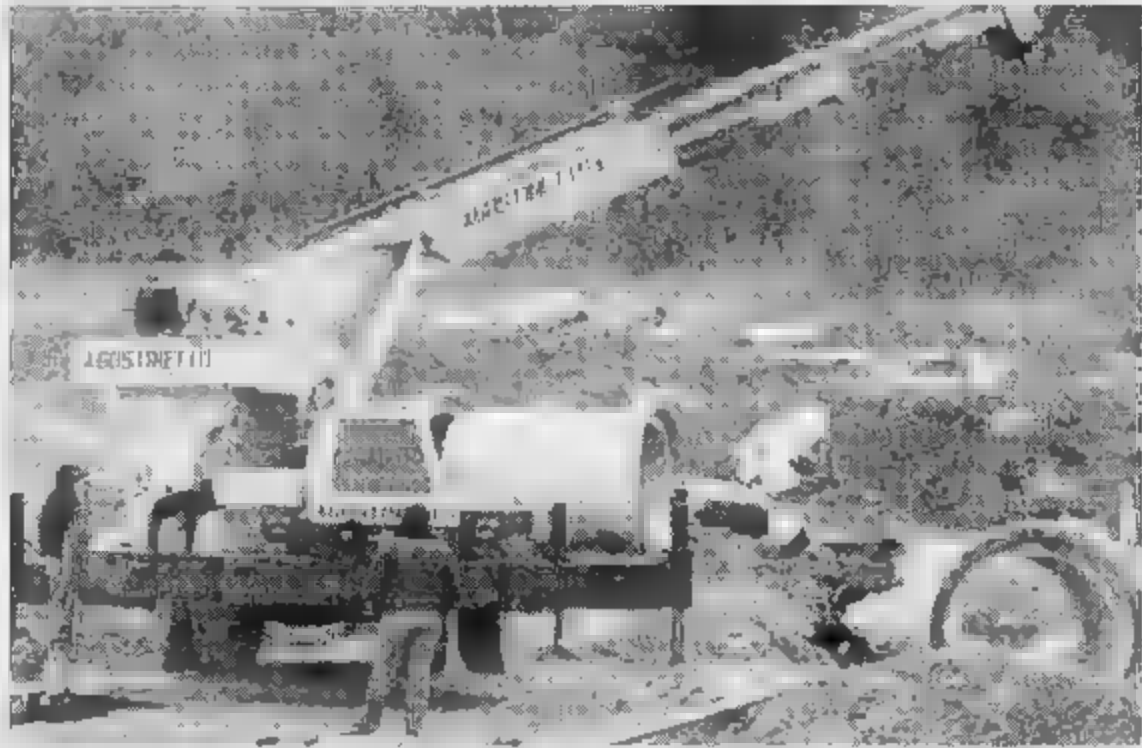
Nell'edilizia 450 addetti in meno

Dai sindacati arrivano nuove proposte per garantire la sopravvivenza a numerose imprese del Vco
«Il lavoro nero e ribassi fino al 70 per cento hanno rovinato il mercato, servono iniziative mirate»

VERBANIA. Una diminuzione di 450 addetti dal dicembre '93 a oggi, secondo i dati ufficiali. Basta questa cifra per indicare la situazione di emergenza del settore edile, uno dei più colpiti dalla crisi occupazionale che investe l'Alto Novarese. All'emorragia di posti di lavoro concorrono circostanze caratteristiche: il carattere generale di crisi, l'elemento locale: fatto sta che occorre porre rimedio e su questa esigenza tornano i sindacati, formulando nuove proposte.

«La crisi non risparmia nessuno, coinvolgendo aziende grosse e piccole», afferma Alberto Caldi della Feneal-Uil. «Ad aggravare la situazione - aggiunge - è la grossa questione del blocco degli appalti e quella del massimo ribasso, che arriva addirittura al 70 per cento. Il fenomeno penalizza le imprese serie e favorisce conseguenze negative, come l'incremento del lavoro nero. Non a caso nel settore si registra un numero crescente di lavoratori non regolari. Anche i numerosi infortuni - riflette deplorando - dell'attuale andamento».

Come porre rimedio? «E' necessaria - inizia - iniziativa mirata che coinvolga gli imprenditori del settore e le parti sociali», risponde Antonio Bevilacqua della Filca-Cisl. «Cioè che proponiamo subito dopo le ferie - spiega il sindacalista - è una azione degli enti pubblici per promu-



Fra le preoccupazioni dei sindacati c'è la diffusione sempre più ampia del lavoro nero con l'aumento di incidenti

vere incontri con i rappresentanti di categoria. In tali sedi, fronte di tutte le opere già finanziate si deve essere in grado di far assumere impegni precisi per l'avvio dei lavori.

I sindacati chiedono anche di evitare licenziamenti, median-

te alla cassa integrazione e a contratti di solidarietà. A quest'ultimo strumento si fa già del resto ricorso nell'edilizia e un esempio al riguardo nell'Alto Novarese offre la Cevo di Bonio Anzino.

Le confederazioni dei lavora-

tori edili tornano pure per alcune precisazioni sul problema dell'autostrada Voltri-Sempione. La loro denuncia sul rischio di ritardi nella conclusione a causa di due perizie di variante d'opera aveva suscitato nei giorni scorsi smentite e reazio-

ni preoccupate da parte dell'onorevole Marco Zaccaria e del comitato «Vco verso l'Europa». «Siamo stati fraintesi», replica Antonino Lo Nigro della Filca-Cgil. «Certo - prosegue - confermiamo che l'attesa dell'approvazione delle perizie di variante d'opera può causare ulteriori ritardi, ma ricordiamo che da parte nostra abbiamo sempre sollecitato la conclusione dei lavori e risponde assolutamente al vero descrivere un sindacato interessato a prolungare l'opera all'infinito per conservare occupazione. E' vero invece il contrario, poiché un eventuale blocco rischia di provocare il licenziamento di numerosi lavoratori impegnati nel cantiere della Italstrade, data la situazione - esuberano già esistenti».

Lo Nigro spiega anche la richiesta avanzata a proposito dello svincolo di Baveno. «La nostra insistenza per l'affidamento di questa bretella in tempi brevi - sostiene - risponde all'esigenza di continuità di lavoro e di occupazione, ma anche a quella di disporre in tempi più brevi. Sarebbe infatti possibile la sua realizzazione in 15 mesi, mentre con il decreto dell'Anas per la licitazione privata sono previsti almeno 230 giorni per la procedura e 730 per la successiva esecuzione».

Sergio Ronchi

A Verbania da stasera a domenica

Le associazioni riunite in fiera

VERBANIA. Dopo gli artigiani tocca alle associazioni occupate da oggi a domenica quello che presso la chiesa di Madonna Campagna è diventato ormai un piccolo «quartiere fieristico». Promossa dai volontari del gruppo «Perché no?» si svolge infatti la prima edizione di «AssociazioniFiera», rassegna volta a valorizzare le realtà associative del territorio.

«E' una sorta di expo del settore - precisa il vicepresidente di «Perché no?», Pietro Celozza - senza però prodotti da vendere o da pubblicizzare ma con obiettivi nuovi per migliorare la partecipazione alla vita sociale del proprio paese». Quali sono le finalità che gli organizzatori si prefiggono proponendo questo nuovo appuntamento dell'estate verbanese? «In primo luogo - risponde Celozza - fornire un'occasione alle associazioni di presentare alla gente ciò che esse fanno e le motivazioni del loro operato. Inoltre favorire tra i sodalizi del territorio - collegamento ed uno scambio di esperienze che torni di reciproco vantaggio. Sport, cultura, volontariato, tempo libero sono i settori in cui operano i 31 espositori: Amatori Verbania Rugby, Amnesty International, Anfas Vco, Arci, Associazione Arbitri, Bresadola, Centro volo libero Valli dell'Ossola, Contorno Viola, Croce Verde, Croce Rossa, Csi, Ente nazionale sordi, Federazione

Diabetici, Fogli sensibili, Gruppo Abele, Isola Verde, La Macchia, Manite, Movimento Apostolico Sordi, Naturaliter, Nonsoloini, Risorsa, Roccelago, Tribunale dei diritti del malato, Valgrande, Verbania Basket, Wwf.

Ogni partecipante ha allestito in piena autonomia il proprio stand espositivo per offrire attraverso filmati, manifesti ed altro materiale uno spaccato della propria attività. Vi sono inoltre quattro ulteriori aderenti (Agesci Pallanza Due, Adabara, Furattola, Ginzianelle), che prendono parte alla rassegna esponendo materiale gestendo una parte del programma di contorno.

Per chi si reca ad «AssociazioniFiera», aperta ogni giorno dalle 16 alle 24 con ingresso libero, gli organizzatori hanno pensato infatti a varie forme di intrattenimento. Accanto alle cene tipiche dedicate alle varie regioni italiane e agli spettacoli serali, vengono promossi spazi pomeridiani di giochi e laboratori riservati ai più giovani e uno di dibattiti su temi legati all'associazionismo e alla partecipazione. Domani dalle 18 alle 19,30 si parla di «Il diritto internazionale umanitario», a cura della Cri, relatore Pier Maria Marazza. Giovedì sarà Pietro Celozza, rientrato da Washington dove ha seguito un corso d'alto livello, a parlare di «La comunicazione: la lingua dei sordi».

[s.r.]

IN BREVE

MONTECRESTESE

Esibizionista si denuda nelle vie del paese

L'uomo nudo ha fatto la sua ricomparsa in paese. Una persona fra i 35 e i 40 anni è stata segnalata da alcuni abitanti del paese. L'uomo, che si è tenuto ad una certa distanza, si è calato i pantaloni prima di darsi alla fuga approfittando dello stupore di chi l'aveva incontrato. [re. ba.]

VILLADOSSOLA

Quattro denunciati dopo la rissa al festival

I carabinieri hanno denunciato a piede libero quattro giovani ossolani che domenica si sono presi a botte al Festival della Lucciolina di Villa. La rissa è stata provocata per futili motivi. [re. ba.]

VILLADOSSOLA

Le iscrizioni alla gita degli anziani

Scadono domani i termini per le iscrizioni alla giornata ecologica organizzata dai volontari dell'assistenza domiciliare, gita che porterà gli anziani di Villa a Croveo. [re. ba.]

OMEGNA

E' morto Bogianchini, pioniere dell'agriturismo

Cordoglio a tutto l'Alto Novarese per la scomparsa di Leandro Bogianchini. L'anziano agricoltore omegnese aveva ottantun'anni ed era stato uno dei primi a credere nello sviluppo dell'agriturismo nella zona del Mottarone e per questo suo impegno che aveva risvolti sociali era stato nominato cavaliere al merito della Repubblica. A dispetto dell'età era rimasto attivo sino a pochi mesi fa nella conduzione dell'azienda di famiglia sia nelle organizzazioni di categoria. [v. a.]

Commercianti in gara per la vetrina più bella

E' in pieno svolgimento, nell'ambito del festeggiamenti di San Vito, la seconda edizione del concorso vetrine a cui hanno aderito un centinaio di negozianti e commercianti omegnensi. [v. a.]

Macugnaga, soddisfazione nell'ambiente del Cai dopo l'istituzione di un registro per tutti i professionisti

Le guide alpine hanno l'albo professionale

I maestri della roccia combattono concorrenza sleale e crisi

MACUGNAGA. Le guide alpine Cai hanno raggiunto un importante traguardo: l'albo nazionale. Giustificata la soddisfazione di Giorgio Germagnoli, omegnese, presidente della guida italiana, che si è battuto a lungo per ottenere questo riconoscimento professionale. Ma la loro attività resta a rischio, fra incertezze e una concorrenza spietata.

«Il mestiere più bello del mondo», come l'aveva definito il francese Gaston Rebuffat, non gode più del monopolio. Anche in montagna avanzano inesorabili le leggi dell'economia e del mercato. La preoccupazione si legge in volto a Pierino Jacchini, un veterano, capoguida di Macugnaga. «I nostri corsi di formazione - lunghi e costosi, impongono una selezione molto severa. E' un'esigenza giusta: la guida deve essere preparata a tutte le difficoltà, sulla roccia, sui ghiacciai, nella pratica dello sci e nel soccorso alpino. Ma i giovani di montagna sono scoraggiati. Adesso c'è una pleiade di «ac-

compagnatori» istituiti dalla Regione, con una preparazione molto più ridotta, che organizzano escursioni e i nostri programmi».

Non esiste più la guida «spuria». E' diventata una professione a metà tempo. Molti sono ancora maestri di sci. Altri fanno i custodi di rifugio, come il fortissimo Fabio Jacchini di Macugnaga (che gestisce la capanna Eugenio Sella), o i non più giovani Aldo Del Pedro e Tonino Galmarini che conducono dei rifugi al Veglio e al Devero.

L'ossolano Roberto Pè fa invece l'agente venatorio e mette a profitto le capacità alpinistiche per la tutela dell'ambiente. «Si verificando un'inversione di tendenza rispetto al passato: molte giovani guide non provengono più dai centri alpini ma dalle città di pianura: l'osservazione è di Dino Del Custode, di Domodossola, un altro veterano. Infatti la valle Formazza non aveva più guide. L'ultimo di una serie gloriosa, Giancarlo Ambiel, è diventato recentemente «bene-



Per attraversare un ghiacciaio è sempre consigliabile l'assistenza di una guida

merito», ossia ha raggiunto la meritata quiescenza.

Anche la valle Antrona è scoperta. Eppure in passato queste aree avevano dato grandi esploratori. Basta leggere l'interessantissimo volume di Marco Fortis, docente universitario di

pianura, come Marco Fanchini e Massimo Medina di Castelietto Ticino. Il nucleo più numeroso viene da Verbania e Gravelona Tosa, con Alberto Paleari, Mauro Rossi, Luciano Riva, Giorgio Sacco, Achille Montani, Donato Noli, e Fernando Denini (quest'ultimo specialista della Val Grande).

Un ossolano con alle spalle una collaudata esperienza internazionale, Fabrizio Manoni, lavora soprattutto sul Rosa, ma i macugnaghesi Claudio Schranz e Gianni Tagliarini. Molto ricco i giovani anche il Gruppo dell'Ossola che ha preparato un ricco programma di ascensioni e trekking per tutte le capacità.

Tra le matricole ci sono Giorgio Giudici, Marco Borgini e Giuseppe Borione. Quest'ultimo, di Briga Novarese, recentemente è sceso con gli sci dalla Est del Rosa. Un'impresa notevole. Su quella parete, una quindicina di anni fa, era morto suo zio Renzo.

Teresio Valzania

Domodossola, nelle ultime settimane tre denunciati dalle guardie venatorie e dalla Finanza per aver catturato esemplari

Fotografi e bracconieri danno la caccia alle marmotte

Aumentano le bestiole preda degli innocui «clic» dei turisti e dei colpi di fucile

DOMODOSSOLA. Caccia alle marmotte, due fronti. Perché la piccola bestiola è destinata a finire sulle pellicole di appassionati fotografi e cameramen dilettanti oppure a far da contorno in qualche tipico piatto a base di polenta.

Il bracconaggio resta una piaga diffusa e lo dimostrano i controlli compiuti dalle guardie venatorie e della Guardia di Finanza. Nelle ultime due settimane in Ossola tre persone sono state denunciate a piede libero per aver ucciso delle marmotte.

Una decina di giorni fa, in valle Vigezzo, i guardiacaccia della Provincia avevano sorpreso un toscano con una marmotta morta. Lo stesso fine settimana, altri due ossolani finiti nel mirino dei finanzieri del Sagf, lo speciale corpo delle Fiamme Gialle.

Antonio Grossi, 39 anni, e Francesco Montagnoli, 25 anni,



Un piccolo di marmotta e appassionati di fotografia che puntano gli obiettivi per non lasciarsi sfuggire immagini suggestive

di Trasquera, sono stati denunciati per aver ucciso una marmotta. I finanzieri, in perlustrazione sui monti al confine tra Svizzera e Italia, val Bivedro, avrebbero ucciso un paio di

colpi di fucile. Per tenere sotto controllo la zona è stato fatto intervenire anche un elicottero. Individuate due persone, i finanzieri le hanno seguite sino ad una baita

Bugliaga dove hanno sequestrato la marmotta e 20 cartucce di diversi calibri senza però trovare il fucile col quale sarebbe stato abbattuto il roditore.

«Spesso le marmotte uccise diventano trofei da ammirare nelle case o nelle baite - dicono alla caserma della Finanza di Domodossola - mentre la carne, ottima, viene mangiata con la polenta». Ma per fortuna in questa estate ossolana la marmotta è nel mirino anche di videocamere e fotocamere. E si proliferano questi piccoli roditori dal corpo robusto e corto ricoperto da una fitta pelliccia e con una tipica coda lunga permette strani «incontri». Sono molti i turisti che vantano d'esser riusciti ad immortalare una marmotta mentre usciva dalla tana o mentre correvano su un prato.

«La valle Formazza sembra la più abitata. Dal lago Kortei al rifugio Maria Luisa è facile vedere questo animale selvatico che però si abilita facilmente all'uomo» dicono alcune guardie venatorie della Provincia in servizio in Ossola. [re. ba.]

COMUNE DI CASALEGGIO NOVARA

PROVINCIA DI NOVARA

Al della legge urbanistica 17.08.1942 n. 1150 e dell'art. 17 comma 1 L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni avvisa che gli atti della seconda variante 84/a, adottati dal Consiglio Comunale con Deliberazione n. del 27.07.1994 depositati presso gli uffici comunali per la durata di 30 giorni dalla data del presente avviso.

Al sensi dell'art. 15 comma 5 L.R. 56/77 e successive modifiche ed integrazioni, chiunque può prendere visione e presentare nei successivi 30 giorni osservazioni e proposte pubbliche interessate.

Le osservazioni vanno presentate al Comune in n. 5 copie, di cui 1 in bollo. Il numero e con le stesse modalità dovranno essere presentate elaborati grafici.

Casaleggio Novara II, 24 agosto 1994

IL SEGRETARIO COMUNALE

IL SINDACO

Carlo Vinale

LA STAMPA

ogni venerdì

tuttofare

settimanale dei viaggi della buona tavola



Dopo i «Ricchi e Poveri» questa sera in piazza Salera Antonio e Marcello

Omegna, la notte è italiana

Il duo lanciato da Arbore proporrà i successi dei big della canzone liberamente rivisitati. Per i musicisti della trasmissione «I fatti vostri» quello di San Vito è un piacevole ritorno



Antonio e Marcello sono stati lanciati da Arbore. Sono abilissimi trascinatori di piazza

OMEGNA. E dopo essersi fatti i «Fatti vostri» nella popolare trasmissione della Rai, Omegna, i festeggiamenti di San Vito arrivano Antonio e Marcello a farsi questa volta i «Fatti vostri». A suon di omegnesi. L'appuntamento è per questa sera alle 21,30 in piazza Salera. Con i due artisti ci sono anche la loro orchestra, anch'essa reduce dai fasti televisivi che li ha resi popolari: grande pubblico. I due artisti, una scoperta dell'istrionico Renzo Arbore, allietano con i omegnesi nel corso di uno spettacolo che si preannuncia divertente: la più bella musica italiana, nella «libera» interpretazione del duo. Antonio e Marcello interpretano sul palcoscenico delle canzoni più amate dal pubblico. I due artisti, che amano il lago d'Orta e sovente accade trovarli a gita da queste parti, proporranno le canzoni che hanno fatto la storia della musica italiana. Negli occhi degli omegnesi, però, c'è ancora l'immagine della splendida Sabrina Salera. La cantante si è presentata all'esibizione del domo Silvio Arcari che ha proposto quattro brani che «Non dimmi cosa», «Svegliati qui», «Caro amico Frank», «Lassù nel blu».

La cantante si è presentata all'esibizione del domo Silvio Arcari che ha proposto quattro brani che «Non dimmi cosa», «Svegliati qui», «Caro amico Frank», «Lassù nel blu».

«Classica» in Collegiata

Il quartetto d'archi Toscanini propone una rarità di Crusell

OMEGNA. Piccola perla musicale nel programma delle feste di San Vito. Il quartetto d'archi «Arturo Toscanini», presenta stasera alle 21 in Collegiata Sant'Ambrasio, la chiesa parrocchiale di Omegna, i quartetti per clarinetto ed archi di Bernhard Henrik Crusell. E' forse la prima volta in Italia che vengono eseguiti i celebri quartetti di Crusell, un'opera di straordinaria suggestione musicale ma di immensa difficoltà tecnica. Chi ha avuto modo di ascoltare, a Montafione e Colli, i concerti che il gruppo Toscanini ha eseguito nelle settimane, è rimasto entusiasta. E' quasi un peccato, per quanti amano la musica, che il concerto sia quasi contemporaneo con lo spettacolo dell'orchestra «Antonio e Marcello». Varrebbe la pena comunque, andare prima in Collegiata Sant'Ambrasio a sentire i «Toscanini» e dopo in piazza Salera per Antonio e Marcello. Gli orari però coincidono, peccato. Crusell, finlandese di nascita ma svedese di adozione fu

un eccelso clarinetista tanto da essere definito il Paganini del clarinetto. Diversamente da altri, valenti concertisti, Crusell oltre che un virtuoso degli strumenti a fiato fu anche un eccellente compositore, privilegiando ovviamente il clarinetto. Ed un vero peccato che, a parte qualche rara incursione discografica, la sua opera quasi del tutto sconosciuta in Italia. Nel nostro Paese Crusell è arrivato grazie alla di Paolo Gavelli, clarinetista del gruppo Toscanini. Una lunga ricerca all'estero ha permesso a Gavelli di trovare le musiche originali e proporli adesso a pubblico omegnese. Insieme a lui suonano Antonio Dellacà al violino, Lucia Corini alla viola e giovanissima Olga Marlea Bergé al violoncello. Quattro concertisti che affascineranno il pubblico per la grande capacità di creare un'atmosfera di suggestione forse diversa da quella che Crusell sapeva creare nel 1700 alla corte del re di Svezia.

E venerdì ballo liscio In piazza Duomo illusioni e magia con Daniel

NOVARA. L'estate novarese si veste di magia. Stasera alle 21 in piazza Duomo si esibisce il mago Daniel. Venerdì sarà poi la volta del liscio mentre gli amanti della musica leggera in questa stagione senza big si de-accontentano del piano bar nei locali del centro. Una serata dedicata ai più piccoli è la tappa odierna della manifestazione organizzata dall'assessorato alla Cultura. Sull'acciottolato di piazza Duomo è di scena il Mago Daniel, novarese, già conosciuto dai giovanissimi spettatori ai primi di giugno durante la festa di fine anno scolastica al Broletto. Nel programma giochi di prestigio e illusionismi. Lo spettacolo è gratuito. Ballo in piazza, invece, venerdì sera alle 21,30. Sul palco della centralissima piazza Muratori l'estate novarese si veste di «Roby Valente e la orchestra».

Per sabato sera Festa «Bum bum» di Fuori Porta al Maneggio

ROMAGNANO SESIA. Festa «Bum Bum» numero tre, sabato sera, al Maneggio in collaborazione con il periodico quindicinale «Fuori Porta». Il locale riprende così la programmazione tradizionale con iniziative nel weekend. La festa in programma sabato è itinerante: si è già svolta al Miraggio di Arona, il 7 luglio, e al Globo di Borgovercelli, il 17 luglio. Saranno proposti giochi e sfide d'abilità con premi: da un fin settimana in una località turistica o orologi, bandane, macchine fotografiche e altri ancora. Nel programma c'è anche l'esibizione di ballerini vestiti di palloncini gonfiati che potranno essere fatti scoppiare: ogni «bang» riserverà appunto una sorpresa. Alle consolle la scelta della musica sarà affidata, fra gli altri, al disc-jockey Flavio Pavia e Mauro Mbs nella zona tendenza.

Un ciclo di otto film «Tempo di cinema» apre la stagione del Sacro Cuore

NOVARA. Prenderà il via il 6 settembre «Tempo di cinema», mini-rassegna di apertura stagione cinema Sacro Cuore. Si tratta di un breve ciclo di film di alta qualità, frutto dei migliori rappresentanti della cinematografia di tutto il mondo, dall'Italia alla Cina, dalla Francia agli Usa, offerti in rapida successione, dal 6 al 30 settembre. Quasi un prologo al tradizionale appuntamento d'autunno con il Cineforum, che partirà proprio dopo «Tempo di cinema». Ecco i titoli: «Il circolo della fortuna e della felicità» (6-7 settembre), «Il profumo della papaya verde» (8-9 settembre), «Matinee» (13-14 settembre), «Due irresistibili brontoloni» (15-16), «L'articolo 2» (20-21), «Succede un quarantotto» (22-23), «A cena con il diavolo» (27-28), «L'inferno» (29-30). Il prezzo d'ingresso per ogni spettacolo è stato fissato in 7 mila lire.

A VERBANIA



Banda Osiris con Toni e i volumi

Musica e cabaret, sono gli ingredienti dello spettacolo che questa sera alle 21,30 proporranno i gruppi vercellesi «Banda Osiris» e «Toni e i volumi». Si esibiranno nel rione verbanese di Madonna di Campagna nell'ambito di «Associazione Inferna».

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 250 c.s.o G. Cesare 67. Chiuso per ferie. ADUA 450 c.s.o G. Cesare 67. Chiuso per ferie. ALFIERI P. Solferino 4. Ved. Teatr. Sala 1. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. Sala 2. Il mio primo bacio. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. Sala 3. Demolition man. Or. 17.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. CCRINO c. Sommer. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto. CAPITOL V. Dalmazzo. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto. 16.30, 18.40, 20.40, 22.30. Aia condiz. C. 1. Garibaldi 32/a. L'infinito. Or. 15.45, 17.25, 19.05, 20.45, 22.30. E. CHAPLIN 2. Garibaldi 32/a. Senza pellicole. 16.17.40, 18.20, 21.22.35. CRISTALLO v. Goto 5. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto. DORIA via Gramsci 9. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto. ELISEO piazza Sabotini. I nuovi mini-Ninja. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. ELISEO BLU p. aia tira fessu. Or. 18.15, 19.20, 20.25, 22.30. Aia condiz. ELISEO ROSSO p. Una bionda sotto scorta. Or. 18.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. E. V. Vito Vito 5. nome del padre. Or. 15.30, 17.50, 20.10, 22.30. Aia condiz. ERBA c. Moricini 241 Philadelphia. Or. 20.22.30. Non veduto. ETIOLE v. Bocchiang v. Roma. Chiuso per ferie. FARGO v. Po 36. Chiuso per ferie. FIAMMA c. Trapani 57. Una pallottola spuntata 33 1/2. L'insulto finale. Or. 16.30, 18.30, 19.30, 21.22.30. ELISA c. Baccani 4. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto. KING KONG via Po 21. Mister Nula Hoop

PRIME VISIONI A TORINO

Or. 16.10, 18.20, 20.20, 22.30. LILLIPUT v. XX Settembre 15 bis. Donne senza trucco. Or. 18.30, 19.30, 21.22.30. Condiz. LUX Galleria San. Chiuso. Ferie. Ripertura 26 agosto. MASSIMO UNO via Montebello 8. Ferie. Ripertura 26 agosto. NAZIONALE 1 via Pomba 7. Chiuso per ferie. NAZIONALE 2 via Pomba 7. Chiuso per ferie. NAZIONALE 3 via Venezia 8. Chiuso per ferie. OLIMPIA 1 via Arsenale 31. Triplo gioco. Or. 16.30, 18.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 2 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 3 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 4 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 5 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 6 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 7 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 8 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 9 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 10 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 11 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 12 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 13 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 14 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 15 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 16 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 17 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 18 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 19 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 20 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 21 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 22 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 23 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 24 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 25 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 26 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 27 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 28 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 29 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 30 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 31 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 32 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 33 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 34 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 35 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 36 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 37 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 38 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 39 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 40 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 41 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 42 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 43 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 44 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 45 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 46 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 47 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 48 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 49 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 50 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 51 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 52 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 53 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 54 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 55 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 56 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 57 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 58 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 59 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 60 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 61 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 62 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 63 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 64 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 65 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 66 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 67 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 68 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 69 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 70 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 71 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 72 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 73 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 74 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 75 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 76 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 77 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 78 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 79 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 80 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 81 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 82 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 83 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 84 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 85 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 86 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 87 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 88 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 89 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 90 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 91 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 92 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 93 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 94 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 95 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 96 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 97 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 98 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 99 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 100 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 101 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 102 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 103 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 104 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 105 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 106 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 107 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 108 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 109 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 110 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 111 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 112 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 113 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 114 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 115 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 116 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 117 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 118 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 119 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 120 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 121 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 122 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 123 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 124 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 125 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 126 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 127 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 128 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 129 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 130 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 131 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 132 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 133 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 134 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 135 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 136 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 137 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 138 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 139 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 140 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 141 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 142 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 143 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 144 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 145 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 146 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 147 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 148 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 149 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 150 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 151 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz. OLIMPIA 152 via Arsenale 31. Il mistero di Storyville. Or. 18.30, 19.30, 20.30, 22.30. Aia condiz.

Questa sera a Suno gli azzurri festeggiano con un'amichevole i 70 anni dei «lupi» Novara, nuovi esperimenti

L'allenatore Colomba costretto a rinunciare ai militari e con diversi infortunati darà spazio ai giovani
Osservati speciali centrocampista ■ attacco, due reparti chiave che fin qui non hanno convinto appieno

NOVARA. Spazio alle seconde linee del Novara nell'amichevole che gli azzurri sosterranno questa sera (inizio ore 20,30) a Suno per festeggiare i 70 anni dei «lupi». Mancheranno sicuramente i militari Venturi e Frattini così ■ Biagiotti e Borgobello, entrambi infortunati. E' incerta anche la presenza di Armanetti che, dopo essere stato in campo domenica per tutta ■ partita, accusa qualche fastidio ad un ginocchio ■ appare piuttosto affaticato.

Così dovrebbero trovare spazio i giovani ■ Padula ■ Ariazzo. A centrocampista dovremmo rivedere Testa ■ fianco ■ Malaguti e Guindani. Le attenzioni dei tifosi ■ calamitate sui progressi di quest'ultimo ■ giocatore destinato a diventare un elemento importante nello scacchiere del centrocampo novarese. L'ex cremonese è stato fin qui tra i giocatori più positivi della squadra per come ha dimostrato di saper stare in campo, il dinamismo che ■ garantisce al reparto e la capacità nel rilanciare l'azione offensiva così come l'abilità nel coprire il settore di sua competenza.

Colomba sta lavorando in particolare per trovare l'amalgama fra centrocampo ■ attacco ■ i due settori che denunciano ■ i maggiori problemi dopo la difesa sembra aver trovato un assetto presocché definito.



Marco Giromini, il giovane centrocampista è stato ■ qui fra gli ■ più brillanti

nitivo con la coppia centrale Pedretti-Sottana e i difensori laterali Venturi ■ Comiti. Tra l'altro Sottana e Comiti si sono dimostrati validi anche nel gioco aereo ■ calci d'angolo e punizioni. Quando anche il saltatore principe, Armanetti, avrà

raggiunto la miglior condizione le capacità offensive della squadra cresceranno. L'amichevole di oggi servirà per rifinire la preparazione in vista del ritorno ■ coppa in programma a Vercelli domenica pomeriggio alle 17,30. (r.s.)

Suno, gran festa per i 70 anni

Una squadra rifatta ma sempre protagonista della Promozione

SUNO. La Sunese ■ festeggiando alla grande il settantesimo ■ di fondazione. Dopo l'amichevole col Verbania (vinta in extremis dai lacustri ■ Adelmo Paris per 2-1), la compagine bianconera affronta questa sera ■ Novara, ovvero la squadra più titolata della provincia. La Sunese di oggi ■ una squadra ■ Promozione, sempre tra le prime, ma forse non più interessata ■ raggiungere più alte categorie. Pubblico e spese sono ■ proporzionali: il primo calo e le altre salgono, vertiginosamente, come dappertutto.

Presidente dei ■bianconeri■ è ■ Carlo Sacchi, che da qualche stagione si avvale della collaborazione del direttore sportivo Fabrizio Leonardi, mentre come allenatore è stato riconfermato Finuccio Fornara. ■ squadra ■ rinnova puntualmente ad ogni stagione. Quest'anno se ne sono andati Quarantoli e Baer alla Cristinense, Scialino al Borgomanero. ■

partenza anche Ferrero, Stangelini, Gassin, Pirolo, Lodigiani. Tra gli arrivi il più interessante sembra quello di Borroni: il verghentino, partito ■ la giovanile del Torino, lo ■ anno era in forza alla Juve Domus. La nuova formazione sarà rivoluzionata con l'inserimento di ragazzi provenienti da Barengo (Glavatta), Novara (Brustia), Borgomanero (Cotti), Gargallo (Bacchetta). Dopo l'atteso confronto col Novara, la Sunese approderà domenica ■ (ore 16) l'Arona e il Momo per il «Triangolo del settantesimo». Le partite di Coppa Italia con il Borgomanero saranno entrambe anticipate: ■ Suno ■ ■ (ore 20,45), a Borgomanero il 10 settembre (ore 18). La formazione che affronterà il Novara: Bacchetta; Cotti, Mastromonaco; Spadaccini, Mazzon, Aiello, Antonelli, Borroni, Tenace, Pettinari, Glavatta. A disposizione: Rinaldi, Fasolo, Bertona, Cicci, Bisetti, Mazzon. (s. bott.)

CALCIO

L'amichevole in programma oggi alle 18 nello stadio dei rossoblu

Borgomanero sfida la Sparta

I bianchi diretti da Erbetta provano la formazione in vista dell'esordio di coppa Italia. Per l'undici di Marco Giromini i problemi maggiori da centrocampo e attacco

BORGOMANERO. Amichevole oggi pomeriggio (s'inizia alle 18) per Borgomanero e Sparta, alla vigilia del via della prossima stagione. Per la compagine novarese, infatti, l'appuntamento ■ per domenica nell'esordio in coppa Italia.

I bianchi diretti da Giampiero Erbetta stanno ■ ando gioco e affiatamento. Già ad Omegna, domenica scorsa, gli ■spartani■ hanno denotato incorreggianti passi avanti. La formazione-tipo che sfiderà i rossoblu dovrebbe ricalcare quella ■ pochi giorni fa.

Il Borgo, dopo la vittoria ■ domenica sull'intra per 3-2, sembra guadagnare peso dopo passo sia in continuità che in vivacità. Specie ■ Marco Giromini potrà recuperare qualcosa degli assenti. Calmi ■ Scialino che contro il Legnano ■ sono stati tenuti a riposo più che altro per precauzione. Hanno risentito dell'intenso lavoro svolto in questi giorni.

Out è inoltre Fioraso che, complicata la grave infortunio subito l'inverno scorso, ritornerà



Marco Giromini, allenatore Borgomanero

in campo solo a campionato iniziato. Permettendo a Borgo di smettere i panni dello stopper per indossare quelli, a lui più cari, di terzino sinistro di spinta: ■ centrale, l'ex del Borgosesia non è comunque ■ dato male. Anzi, domenica ha

fornito un'eccellente partita, impreziosita dalle ■ comune sicurezza con cui ha diretto il reparto arretrato dove gli automatismi stanno andando lentamente a posto. E dove si è messo in luce il «portierino» Fabio La Micela che ha sfoderato più di un intervento di rilievo meritandosi gli applausi del pubblico. In mezzo ed in avanti le note, al contrario, sono ■ po' più dolenti nonostante le discrete velle, limitate ai primi 45 minuti, di Garzonio (destinato a rimanere in rossoblu per un'altra annata). Inesistenti Cestari e Monzani, troppo lento ■ poco lucido ■ porta Andreoli. Della rosa, frattanto, ■ fa più parte l'estremo Andrea Cerutti, arrivato quest'estate in prestito dal cugino del Gozzano; s'apre così il problema del «numero 12» che sarà o il 75 Mora o il 77 Bacchetta. ■ n'è andata p ■ la bandiera Leonardi (a Bollinago), mentre Sotti è passato ■ Vigevano. Rizzardo ■ Luca Cotti potrebbero infine accasarsi rispettivamente a Barengo e Suno. (r.s.)

CICLISMO

L'allievo Gallina trionfa nel Varesino

Studente di Cameri vince allo sprint

■ Carlo Gallina, portacolori ■ Velo Club Cameri, ha vinto allo sprint sul lungolago ■ Porto Valtravaglia il Trofeo ■ Portici riservato alla categoria allievi.

Si tratta ■ un successo particolarmente importante che arricchisce ulteriormente la già brillante stagione del giovane novarese che, ■ si ricorderà, lo scorso mese di giugno aveva conquistato a Vaprio d'Agogna il titolo di campione regionale di categoria. La corsa ■ è sviluppata tra Porto Valtravaglia e Musadino, in provincia di Varese.

Un circuito difficile, comprendente lo strappo di Muceno che ■ stato affrontato ben nove volte, tanti ■ giri in programma.

Nello sprint conclusivo, Carlo Gallina ha vinto nettamente riconfermando le sue indubbie doti di velocista anche al cospetto ■ lombardi, notoriamente bravi in questa specialità.

Ai posti d'onore i cugini Giorgio Balotta e Riccardo Barbara.



L'allievo Carlo Gallina, portacolori del Velo Club Cameri ha conquistato il Trofeo Portici a Porto Valtravaglia

ni (Arcisate), quindi Mirko Mulvestito (Cameri), Davide Frattini (Gornatese), Cristian Pette-nuzzo (Abbiadessa), Marco Balardin (Besano), Adriano Cantale (Arcisate), Dino Fusarpoli (Oltremare).

Carlo Gallina ha ■ anni ed ha frequentato la prima liceo scientifico all'Antonelli di Novara. Recentemente si era imposto anche nella riunione serale tipo-pista che si era disputata ad Arona. (s. bott.)

IN BREVE

PODISMO

Venerdì in notturna a Omegna si corre per la festa di San Vito

Organizzato dall'Avis di Omegna e dalla Associazione Donatori Midollo Osseo, ■ disputa venerdì il primo circuito podistico omegnese in notturna. La corsa, che rientra nel festeggiamento di San Vito, prenderà il via alle 20 ■ ■ svolgerà su un anello di 6 km. (s. bott.)

Domenica ciclisti ■ gara nell'Alto Vergante

Organizzato dalla Crivel-Nova di Caltignaga ■ riservato ai tesserati dell'Udace, si disputerà domenica il giro ciclistico dell'Alto Vergante, valido come seconda prova del Gran Premio Crivel-Nova. (s. bott.)

CALCIO

Il nuovo tecnico è Marcello De Rosa

E' Marcello De Rosa il nuovo tecnico della Pieveve. Arriva dal Premosello, squadra non più iscritta al campionato di seconda categoria. (r.s.)

GOLF

Proseguono a pieno ritmo le gare negli impianti della provincia, Gignese, Magognino e Premeno

Novaresi assi pigliatutto sui green del lago

E domani a Pian di Sole grande attesa per la coppa del Presidente



Proseguono le gare di golf nel Novaresi

STRESSA. Proseguono a pieno ritmo le gare di golf nei quattro impianti della provincia: ■ golf club ■ Castelconturbia, all'Alpino di Gignese, al ■ Iles Bor ■ di Magognino ed al Pian di Sole di Premeno.

All'Alpino la Coppa Elefante ha visto l'affermazione, in prima categoria, della coppia formata da Giampiero Vietti, di Stressa. ■ Ermano Bertolotti, di Mussino Visconti, con 69 colpi; secondo posto, con ■ colpi, per la coppia ■ Gignese formata da Armando ■ Giorgio Platini, e terzi, con 81 colpi, gli aaronesi Michele Rigone ed Alessandro Ponti. Nel punteggio l'ardito vittoria di Enrico Annali ■ Michele ■ Cecio ■ in seconda categoria di Liana Cordori e Dante Buccelloni.

Ai Des Iles Borromées si ■ disputate la Coppa Estate e la Coppa del Consiglio. Nella prima gara, in prima categoria vittoria dello stressino Mario Ros-

si, con 43 punti, che ha preceduto Giampiero Vecchi, di Brovello, ■ Marco Bendera. Nella classifica femminile primo posto per Guendalina Cobianchi. In seconda categoria il successo ■ andato ad Enrico Provera, ■ Santhi, davanti ad Alfredo Gambaro.

Nella Coppa del Consiglio, a coppie, nella graduatoria netta ■ sono imposti i milanesi Onofrio Rocchitelli ■ Sergio De Tomasi, mentre nel lordo il primo posto è toccato ad Ercole Tadini, di Stressa, ■ Rosemarie Tagliabue, di Varese.

A Castelconturbia si è svolta ■ Louisiana in ■ si ■ affermato ■ quartetto composto da Alessandro e Fernanda Cassani, di Gallarate, Livia Bissi, milanese, e Patrizia Gusneri, di Varese. I vincitori si sono imposti con 84 colpi, due ■ meno della squadra formata da Renato Martinelli, Gian Andrea Carabelli, Elio ■ Carla Noera. Terzo

posto per Paola ■ Nicola ■ Petris, Ugo Butti e Luciano Fradman con ■ colpi.

A Pian di Sole la Coppa Commissione Sportiva, a coppie, è stata vinta da Montigrappi e Saini, che hanno totalizzato 58 colpi; piazza d'onore per Barbin-Mugini con 63 colpi e terza posizione per Chiaberge-Riboni con 68.

La Coppa Spazio Verde è andata all'intreccio Umberto Filippi, con 42 punti, che ha superato i milanesi Pier Luigi Rho e Pier Giorgio Castellari. Nella classifica lorda affermazione di Ambrogio Ripamonti, di Ornavasso, ■ fra le donne si è imposta la verbanese Federica Bacchelli.

Domani a Premeno si svolgerà uno degli appuntamenti più importanti del golf Pian di Sole, la Coppa del Presidente, mentre all'Alpino prenderà il via la Coppa intitolata alla Banca Popolare di Intra. (m.g.)



CONCESSIONARIA



MITSUBISHI MOTORS

presenta

MITSUBISHI PAJERO.
DIECI ANNI AVANTI.



MITSUBISHI SPACE RUNNER.
LA TECNOLOGIA DELLO SPAZIO.



MITSUBISHI SPACE WAGON.
LO SPAZIO IN GRANDE STILE.



APERTO TUTTO
AGOSTO

NUOVA LANCER 1600 SW.
LO SPAZIO CHE CAMBIA LA VITA.



NUOVA COLT. BELLA,
FORTISSIMAMENTE BELLA.



FENOMENO IRRIPIETIBILE.
UN'ECLIPSE SERIE SPECIALE HIGHWAY.



FONTANETO D'AGOGNA (NO)

S.S. NOVARA-BORGOMANERO KM 24

TEL. ■■■ 89.488-89.489-89.666

a SESTRIERE

ULTIMI
GIORNI

*è in corso
con grande successo la*

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrine, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate; è chiara che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirvi a
trovare anche se
abitato a 500 o
1000 chilometri

TUTTI I TAPPETI
DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ
con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**
300 x 200
~~900.000~~
SCONTO 30%
630.000

TUTTI I GIOIELLI
ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI,
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE
con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**
modello **ARCEAU**
~~1.515.000~~
SCONTO 30%
1.060.500

TORINO
Via Gobetti, 5
Tel. 011/ 56.21.373
Casa Uniforte Sovietica, 75
Tel. 011/ 31.91.411
SESTRIERE
Piazza Agnelli, 2
Tel. 011/ 21.97.001

VECCHIO
Oriente
DAL 1938



TORINO
Maggio 2001 all'ingrosso
Via Roma, 3
Tel. 011/ 50.30.30
Ricordiamo che
il nostro magazzino
funziona esclusivamente
all'ingrosso

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

**PER TUTTO IL MESE
DI AGOSTO OGNI
100.000 DI SPESA
UNA GRADITA
SORPRESA!!!**

**GAGLIANICO
STRADA TROSSI
TEL. 015 542544**

ORARIO: LUNEDÌ 14,00 - 19,30.
DA MARTEDÌ A SABATO 8,30 - 12,30; 14,00 - 19,30

**APERTO
TUTTO
AGOSTO**



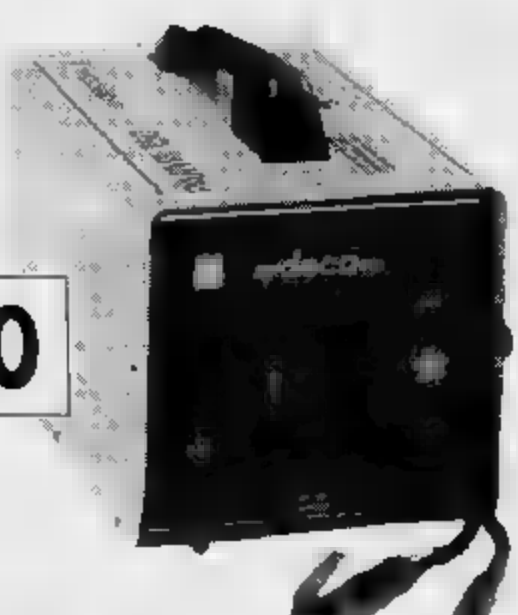
Mr. HOME®

IL CENTRO DEL FAI DA TE

SALDATRICE DECA

Saldatrice Deca a elettrodi
145 Ampere completa
di accessori

£. 89.000



KRIK A CARRELLO PER AUTO 2 TONNELLATE



£. 79.000

Sollevatore a carrello ■ tonnellate, altezza mm. 120, altezza massima mm. 410, lunghezza senza prolunga mm. 650.

POMPA A PEDALE CON MANOMETRO



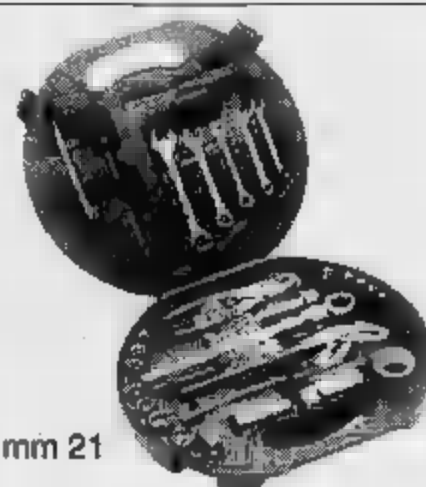
solo **£. 9.900**

£. 39.900

KIT 41 PEZZI

Valigetta termosoffiata
tonda, composta da:

- 16 bussole attacco 1/4" e 3/8"
- ■ chiavi per candele da mm 16 ■ mm 21
- cricchetto snodato attacco 3/8"
- riduzione da 3/8" ■ 1/4"
- pinza poligrip con manici isolati da mm 240
- pinza
- 8 chiavi ■ brugola
- prolunga attacco 3/8"
- 5 chiavi combinate
- impugnatura attacco ■ bussola
- 3 cacciaviti
- nastro isolante



OFFERTA

**SMERIGLIATRICE ■ AFFILATRICE
DA BANCO FEMI mod. 182**

£. 149.000

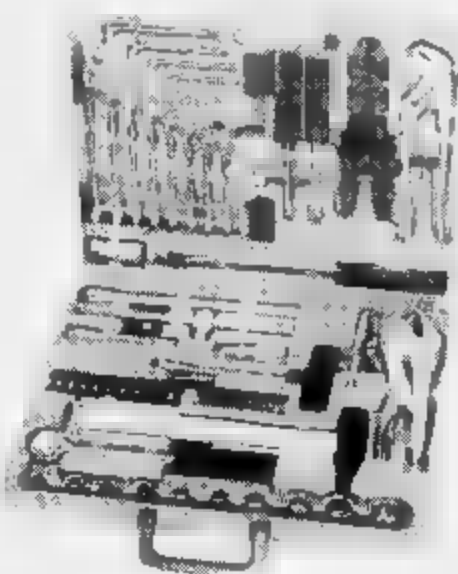


V 220 W 370
Hz 50 A 2,1

CASSETTA 100 PEZZI

Cassetta 100 pezzi utensili ■ chiavi attacco 1/a" e 1/2", in acciaio cromovanadio, composta da:

- 10 chiavi a bussola attacco 1/2"
- manico a cricco attacco 1/2" da mm 250
- chiave per candele da mm 21
- snodo universale attacco 1/2"
- leva a "T" scorrevole attacco 1/2"
- 2 prolunghe da mm 125/250 attacco 1/2"
- ■ chiavi a bussola attacco 1/4"
- 3 bits tipo torx
- 5 bits lama piatta
- 3 bits lama croce
- bit adattore
- impugnatura magnetica "T"
- 4 chiavi a brugola esagonali
- 8 chiavi combinate con manico trasparente
- 39 terminali assortiti
- pinza per capicorda con manico isolato
- tester per auto modello 6-24 V
- pinza poligrip ■ cerniera semplice
- martello tipo autobloccante
- martello tipo tedesco da g. 300
- spessimetro

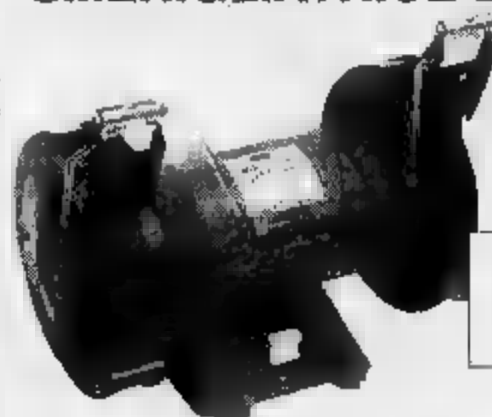


£. 69.900

OFFERTA

SMERIGLIATRICE DA BANCO FEMI mod. 403

V 220 W 600
Hz 50 A 2,8



£. 139.000

A ottobre per 60 anziani dell'Usi

Vercelli, arriva il telesoccorso

VERCELLI. Dedicato agli anziani soli e malati, anche all'Usi 45, finalmente, sta per arrivare il servizio di Telesoccorso. ■ ci saranno sorprese, potrebbe ■ inaugurato già a ottobre: ■ bozza di delibera verrà esaminata martedì dall'Assemblea ■ Comuni dell'Unità sanitaria.

E' stato il Servizio socio-assistenziale, con l'approvazione dell'amministratore Antonio La Penna, a proporre la convenzione con la «Tele-help», un'associazione di volontari che opera nel Torinese.

Il meccanismo è semplice: gli anziani più in difficoltà vengono ■ dotati di un apparecchio ■ tele-richiamo (pagato dall'Usi). ■ poi ■ hanno parenti che possano intervenire in ■ emergenza, ■ centralino speciale smisterà le telefonate ad un gruppo di volontari (probabilmente della Croce rossa), che si occuperanno del soccorso (24 ore su 24).

Spiegano al servizio Assi-

stenza: «Per adesso, abbiamo chiesto di convenzionarci per 60 utenti: si ■ di persone non completamente autosufficienti, e che abitano da sole. Poi, dopo un periodo di sperimentazione, ■ servizio potrà essere potenziato. Non solo a Vercelli, ovviamente, ■ anche nei ■ Comuni che fanno parte del territorio dell'Usi.

La «Tele-help» è un'associazione che ■ ha scopi ■ lucro. ■ saranno proprio i volontari torinesi ■ occuparsi ■ preliminari dell'operazione: installeranno gli apparecchi (si collegano soltanto ■ telefoni ■ semplici), faranno i sopralluoghi nelle case e raccoglieranno ■ informazioni sugli utenti.

Già quattro anni fa si ■ tentato di aiutare le persone più in difficoltà, ma poi il progetto dell'Usi restò bloccato. Ora ■ tempi dovrebbero essere maturi per dare a Vercelli ■ servizio che ■ ai funziona in tutte le Unità sanitarie del Piemonte.

(g. bu.)

Allarme in città per la massiccia presenza dei parassiti in alcune aree verdi del centro

Biella, giardini invasi dalle zecche

Il servizio veterinario ha rilevato che la zona più a rischio è quella di via Lamarmora. A causa del gran caldo ■ del continuo passaggio di animali domestici, il piccolo acaro ha trovato un habitat perfetto dove riprodursi



La zona di via Lamarmora dove maggiore è la presenza di zecche (MICHELETTI)

BIELLA. Altro che smog a livello ■ guardia, ■ avvelenamento ■ falde acquifere e allarme ozono, il nuovo pericolo che oggi assilla l'assessorato all'Eco-logia, l'ufficio d'igiene e il servizio veterinario è un parassita: ■ zecche.

I giardini ■ via Lamarmora, che oltre a centinaia di biellesi accalcati ospitano quotidianamente decine di cani ed altri animali domestici, ■ sono infestati. A dare l'allarme sono stati proprio i veterinari. E a ■ guito della segnalazione questa mattina ■ svolgerà, ■ municipio, ■ tra tecnici ed amministratori. L'obiettivo ■ quello ■ predisporre un piano d'intervento per eliminare il parassita. Un ospite indesiderato che adesso, dopo il tragico caso di Mazara del Vallo, dove un giovane ■ morto a seguito del ■ morso, comincia anche a fare un po' di paura.

L'Orso dunque, simbolo della città, ha le zecche. I medici dell'Ufficio d'igiene e i veterinari

preferiscono glissare sull'argomento (il responsabile di quest'ultimo servizio, Pionzio, fa rispondere la segreteria dicendo che parlerà con i giornalisti soltanto dopo l'incontro di palazzo Orsola). Ma la conferma arriva direttamente dal neo assessore del pds Dorianio Raisa.

«Vi sono state ■ segnalazioni da parte di alcuni cittadini, subito prese in considerazione dall'Usi - dice Raisa -. Sono stati fatti ■ dei controlli che hanno provato la presenza di questi parassiti. La zona particolarmente a rischio ■ quella ■ via Lamarmora, dove si trovano ■ vaste aree verdi. Evidentemente la presenza degli animali che le frequentano, unitamente ■ periodo di gran caldo, hanno favorito il proliferare di questi parassiti.

Ma l'assessore getta subito acqua sul fuoco. «Non vi è nulla di preoccupante e tantomeno di pericoloso - aggiunge Dorianio Raisa -. Però non è il caso di aspettare troppo tempo prima

di intervenire. Questa mattina discuteremo sulle cose da fare».

Il problema non sarà ■ che ■ facile soluzione. Pur in attesa dell'esito del summit in municipio, all'Ufficio d'igiene già si fa sapere che ■ massiccio intervento ■ disinfestazione, in pieno centro cittadino, comporterebbe notevoli problemi.

«Un conto è agire in ■ luogo chiuso - sostengono i medici dell'Usi -. Un altro è invece intervenire su una vasta area all'aperto. ■ aiutare gli esperti vi sarebbe comunque un precedente, capitato a Pordenone.

Ma, oltre alle zecche di via Lamarmora, sembrano provocare ■ disagio anche i pidocchi che proliferano tra le foglie degli alberi ammantati di piazza Duomo. Una famiglia di turisti, infatti sarebbe stata «assalita» dagli insetti. «Risolveremo anche questo problema» risponde, fiducioso, l'assessore.

(Ennio Pasquarelli)

Ieri alle 11 due uomini hanno assalito la stazione Esso sulla strada Trossi

Villanova, rapina al distributore

Fingendosi di dover fare rifornimento di carburante, i banditi hanno atteso il titolare, Luigi Scotti. Sotto la minaccia di una pistola, l'hanno poi obbligato a consegnare l'incasso della mattinata, qualche milione

VILLANOVA. Rapinatori ■ azione ■ mattina alla stazione ■ servizio Esso, lungo la statale Trossi, al confine tra Villanova Biellese e Massazza. Due uomini con il volto coperto da un passamontagna, uno ■ quali armato di pistola, hanno avvicinato ■ titolare della pompa di benzina, Luigi Scotti, di ■ anni. Poi, sotto la minaccia dell'arma, hanno obbligato la donna a consegnare l'incasso.

La benzinaia ■ ha ■ alcuna reazione: ha subito estratto dalla tasca del grembiule il portafoglio e lo ha dato ai rapinatori. I due ■ così fuggiti a bordo di una Uno grigia targata Vercelli, facendo perdere le loro tracce. Non si conosce ■ l'ammontare del bottino: si parla di qualche milione.

L'allarme è scattato intorno alle 11. «Quando hanno fermato l'auto, ero convinta volessero fare rifornimento di carburante ha poi raccontato Luigi



Nella foto di Michele Letti ■ stazione ■ servizio di Villanova dove ieri mattina sono entrati in azione i due banditi

Scotti agli investigatori. Invece, non appena la titolare della stazione di servizio si è avvicinata alla Uno grigia, ha visto che i due avevano il ■ coperto da un passamontagna.

I rapinatori avevano scelto un momento in cui non vi erano

altri automobilisti fermi di fianco alle colonnine. Uno dei banditi ■ puntato un revolver contro Luigi Scotti. «Non fare scherzi e non ti succederà nulla - le ha intimato -. Dammi tutti i soldi che hai».

«Mia madre ha subito obbe-

dito - racconta il figlio della benzinaia -. Ha dato loro il portafoglio e quelli se ne ■ andati. E' stata una ■ classica ■ rapina, dove il tutto è durato qualche minuto e nessuno si è fatto del male».

Dopo aver subito il colpo, Luigi Scotti è tornata a casa (abita a qualche centinaio di metri dalla stazione di servizio) ed ha telefonato al 113. Il commissariato ha diramato l'allarme generale che è ■ immediatamente raccolto da una pattuglia di carabinieri in servizio nella vicinanze.

In pochi minuti i militari hanno così raccolto la testimonianza della donna, che ora risulta a memorizzare i numeri di targa della Uno. Poi è scattato il piano antirapina, con l'istituzione di numerosi posti di blocco. Da Biella è stato chiesto l'intervento ■ un elicottero, ■ nessun velivolo era disponibile. Ma nonostante le assidue ricerche, dei banditi non è stata trovata traccia. (d. p.)

L'incidente a Saluggia: la pensionata era spinta da un nipote

Donna di 83 anni in carrozzella investita e uccisa da una moto

SALUGGIA. La moto l'ha investita mentre attraversava la strada sulla carrozzella, spinta dal nipote: ■ Giovanna Demaria, 83 anni, di Saluggia, è morta poco dopo le ■ di ieri al Cio di Torino, dove era stata portata subito dopo l'incidente con l'Elisoccorso. Purtroppo ■ la tempestività dell'intervento dell'elimbulanza di Torino ■ le cure dei medici ■ valse a salvarla la vita.

L'incidente è accaduto ieri alle 16.30, di fronte alla Casa di riposo «Tamburelli» ■ Strada per Rocca Villaregia. La donna era andata al ricovero per fare visita ad un'amica, accompagnata dal nipote Daniele Gu-

glia. Poi, all'uscita, lo scontro. L'anziana invalida stava attraversando la carreggiata proprio mentre, da una curva, giungeva la moto guidata ■ Marco Vittone, 18 anni, anch'egli di Saluggia.

Credendo ■ fare ■ tempo a raggiungere il ciglio opposto, il

GATTINARA

Arrestate due zingare

GATTINARA. I carabinieri hanno arrestato, ieri, due giovani zingare che stavano saccheggiando un alloggio di via Roma: una delle due aveva con sé un bambino di tre mesi. Marje Neveka, 23 anni, e Mira Stajanovic, di 19, la prima ■ il bimbo in braccio, ■ approfittato dell'assenza da casa di Fausta Ponti, ed erano entrate nel ■ alloggio di via Roma 15 dopo ■ forzato la porta. Ma i vicini si sono accorti ■ qualcosa di sospetto ■ hanno avvertito i carabinieri: quando i militari sono intervenuti, le donne erano già riuscite a prendere oggetti in oro a valuta estera per un totale complessivo di cinque milioni. Le due ■, che hanno detto di far parte di una comunità accampata vicino ■ Caselle, sono ■ portate ■ dei carabinieri. (p. q.)

nipote della pensionata ha spinto la carrozzella più velocemente. Forse proprio questo ha reso inevitabile l'impatto: anche Vittone è rimasto ferito ■ braccio.

Le condizioni dell'anziana pensionata sono subito apparse disperate, ed è stato chiesto l'intervento dell'Elisoccorso

che si ■ immediatamente diretto ■ verso ■ Cio di Torino, ma il prodigarsi dei medici non è servito a nulla: Giovanna Demaria ■ morta senza riprendere conoscenza per i gravissimi ■ riportati nel violento ■ contro la moto. Ora sull'incidente indagano i carabinieri di Livorno Ferraris. (p. a. r.)

POLITECNICO DI TORINO COMITATO UNIVERSITA' ALESSANDRIA

SONO APERTE SINO AL 2 SETTEMBRE 1994 LE PRESCRIZIONI PER I CORSI DI DIPLOMA IN

INGEGNERIA ELETTRICA INGEGNERIA MECCANICA

Le prescrizioni potranno ■ perfezionate presso la Segreteria ■ Politecnico di Torino, corso Duca degli Abruzzi 24 - Torino tel. (011) 564.62.50. Informazioni ■ moduli potranno ■ richiesti anche presso la

Segreteria ■ Sede di Alessandria del Politecnico di Torino - Spalto Marengo - Alessandria (c/o Istituto Tecnico Volta) tel. (0131) 228.966. Il perfezionamento delle iscrizioni - essendo i corsi ■ numero chiuso - ■

subordinato al superamento di prova selettiva che si terrà a Torino presso la Sede del Politecnico ■ giorno 5 settembre 94. Le lezioni ■ svolgeranno presso ■ Sede dei corsi in Alessandria. A fianco dei diplomi di cui sopra è

prevista l'attivazione di corsi in teledidattica per Diplomi in Ingegneria con tipologia, tempi e modalità di iscrizione in corso ■ definizione. Per informazioni telefonare a: 011/564.63.32 - 0131/226.966.

E ora il Comune tenta un'operazione in extremis per ripulire il cimitero

San Bartolomeo con l'erbaccia

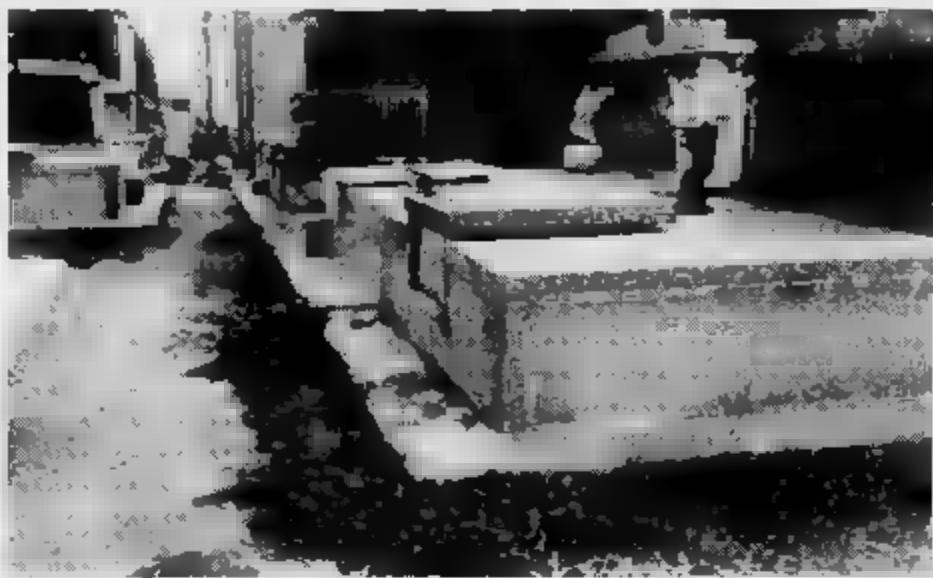
Alcuni operai della Vivai Canavesani si sono messi al lavoro ieri, nell'imminenza della festa del camposanto. Critico Pareglio del pds: il vero problema, irrisolto da anni, è quello dell'estirpazione

VERCELLI. Sabato e domenica, per la festa di San Bartolomeo, migliaia di vercellesi andranno a visitare i loro defunti al cimitero di Billiemme, ma non troveranno ancora l'erbaccia e non mancheranno le proteste.

Tutto ciò che sa, proprio in extremis, il Comune ha affidato alla Vivai Canavesani (la ditta che ha appalto 305 milioni per la cura del verde cittadino) il compito di dare una sistemata ad aiuole e giardini. E proprio ieri gli operai Vivai Canavesani si sono

messi all'opera: faranno questo lavoro extra «in economia» e saranno pagati a parte, fuori appalto. Il consigliere di opposizione Teresio Pareglio (del pds) ci sta. Pareglio fra gli amministratori più attenti e sensibili a queste problematiche: controlla persona, si documenta, fotografie. Osserva il consigliere pidessino: «Sono stato l'altro giorno al cimitero di Billiemme, dove il vero problema è quello, annoso, delle erbacce che non vengono estirpate». Continua Pareglio: «Se l'amministrazione in carica sia quelle che l'hanno preceduta hanno pensato di ricorrere ai diserbanti o anche al cloro di sodio: i sistemi funzionano, se nessuno va ad estirpare le erbacce, dopo averle "bruciate" il nostro camposanto continuerà a rimanere sporco».

Pareglio suggerisce appal-



Neppure provvede ad estirpare l'erbaccia che, pur bruciata dai diserbanti, resta sul cimitero di Billiemme: questi giorni sono entrati in azione alcuni operai

to specifico in cui venga presa anche la pulizia delle aree sepolcrali e non solo, come prevede il regolamento alla Vivai Canavesani, delle aiuole e dei prati. «Tanto vale - dice - affidare quest'appalto ad un'impresa cittadina, controllando, periodicamente, che svolga bene il proprio compito».

C'è comunque da dare atto al vicesindaco Cattin dell'impegno e del decisionismo dimostrati nelle circostanze in cui è stato chiamato ad affrontare i piccoli e grandi problemi del

camposanto. E altrettanto si può dire dell'assessore Rebughini, il quale, però, Pareglio rivolge un invito pressante: «Ci risponda finalmente sulla clamorosa vicenda delle tombe rovinate, fa, crollo della gru, visto che, sinora, nessuna delle famiglie interessate è ancora riuscita ad avere una lira».

La questione è complessa. Il precedente assessore al Bilancio Maurizio Brusa, aveva stanziato un fondo di 200 milioni per risarcire le famiglie

danneggiate dal crollo. «Ma nell'ultimo Consiglio comunale in cui si è parlato del crollo - osserva Pareglio - Rebughini ci ha detto che l'assicurazione del Comune ha sconsigliato di pagare questi anticipi: il versamento del denaro avrebbe implicato un'ammissione di colpa, seppure parziale, da parte del Comune. Rebughini ha promesso che avrebbe convocato una riunione tra l'assicurazione comunale e quella della ditta proprietaria della gru. Ne aspettiamo l'esito». (e. d. m.)

Il sindaco

«Apertura continuata»

VERCELLI. Sabato e domenica, per la festa di San Bartolomeo, il cimitero di Billiemme farà l'apertura continuata. Lo ha deciso il sindaco un'ordinanza che fissa anche le modalità degli ingressi nell'area del camposanto.

Innanzitutto, domenica 28 agosto nessuno potrà entrare in auto al cimitero, neppure coloro che, essendo invalidi oppure ammalati, hanno un permesso speciale per il portone d'ingresso su una vettura.

In secondo luogo, proprio per consentire visite tranquille ai defunti, da venerdì si potrà lavorare all'interno del cimitero: tutte le ditte che stanno costruendo tombe e sepolcreti dovranno interrompere l'attività.

Nell'ordinanza, il sindaco invita i concessionari delle aree private a riordinare e adornare le tombe. E i cittadini si augurano che anche il Comune faccia la sua parte presentando, almeno sabato e domenica, un cimitero decoroso.

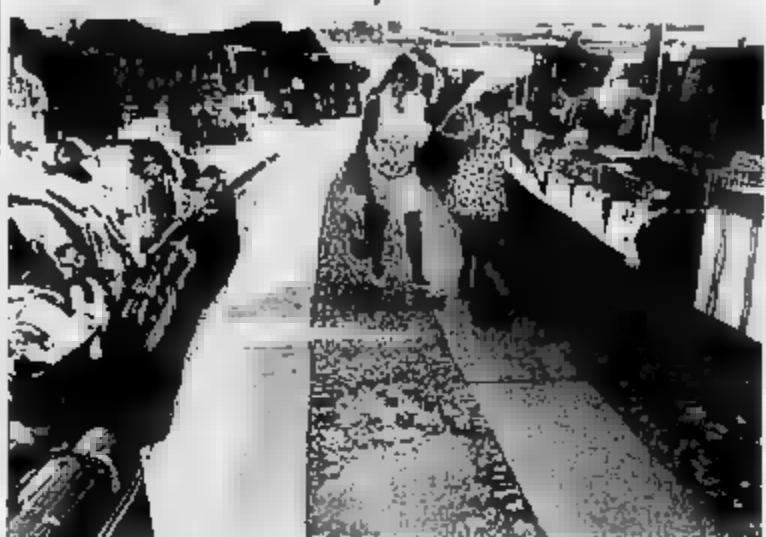
IN BREVE

La sezione provinciale della Lega ripete l'iniziativa

Incoraggiato dal felice esito delle edizioni passate, il Consiglio direttivo provinciale della Lega italiana per la lotta contro i tumori ha deciso di bandire anche quest'anno la lotteria «Pro Lega Tumori». Scopo dell'iniziativa quello di raccogliere fondi necessari per sensibilizzare l'opinione pubblica sulle opportunità di prevenzione e di lotta contro il cancro. Gli esercizi pubblici sono chiamati a collaborare esponendo il cartello: «Qui si vendono i biglietti della lotteria della Lega tumori».

(g. mo.)

In rovina l'acciottolato di piazza Cavour



Si sollevando, in più punti, l'acciottolato piazza Cavour e sembra proprio improcrastinabile il lavoro di restauro della piazza più importante della città, che il Comune aveva programmato e poi sospeso per il «no» degli ambulanti, che si erano rifiutati di lasciare, seppur provvisoriamente, il mercato del martedì (venerdì).

(p. m. f.)

DISINFEZIONE

Ieri l'intervento del Comune viale Rimembranza

Come aveva promesso il vicesindaco Gino Cattin, ieri mattina, di buon'ora, è stata fatta la disinfezione viale Rimembranza, invaso ormai periodicamente dagli storni. Scortati dai vigili urbani, gli operai della ditta specializzata scelta dal Comune hanno disinfettato, con composti antibatterici, panchine e asfalto ricoperti dal guano dei volatili.

(g. mo.)

«La Provincia non è la sede più adatta»

Lapide a fra Dolcino Valeri: «No, grazie»

VERCELLI. E' giusto ripristinare la lapide fatta scolpire nel 1907 dai socialisti in onore dell'eresiarca fra Dolcino: tuttavia, non sarebbe storicamente giustificata una sua collocazione sulla facciata del «Palais national». Questa l'opinione del presidente della Provincia Gilberto Valeri, che in un'intervista anticipa la sua replica alla proposta formulata in un'interrogazione dal consigliere del gruppo «Piemonte» Anna Sartoris.



Il presidente della Provincia Gilberto Valeri replica alla proposta Anna Sartoris, che voleva affiggere al Palais national la lapide dedicata a fra Dolcino

Spiega il presidente: «A questo proposito ogni disquisizione ideologica sarebbe fuori luogo, come ogni eventuale remora circa il tono anticlericale della leggenda: occorre invece rispettare i fonti storiche. Dolcino venne bruciato vivo a Vercelli, ed è giusto che la città ricordi il suo sacrificio: possibilmente sul luogo preciso del supplizio».

A questo proposito le fonti storiche divergono: chi dice che questo sia avvenuto in fondo a via Vinzaglio, dove nel 1307 il Carvo confluiva nella Sesia; chi in piazza d'Azeglio; chi in quel-

la antistante il castello visconteo: qualcuno addirittura sposta tutto «Bottalino» di Biella, dove invece pare certo siano stati giustiziati Margherita Trento, la bella compagna di Dolcino, e il luogotenente Longino Cattaneo. La lapide, che doveva commemorare il 600° anniversario del supplizio, era rimasta nascosta a una soffitta di Duomo fino al 1988, quando alcuni studiosi l'avevano riscoperta. (w. ca.)

Eletti dal Comune

I consiglieri del Borgogna e del Soriano

VERCELLI. Rinnovo del consiglio di amministrazione, da parte del sindaco e della giunta, Pinacoteca Borgogna e del museo Luigi Sereno.

Il nuovo consiglio della Pinacoteca Borgogna, dei vecchi amministratori, sono rimasti il presidente Francesco Ferraris, Amedeo Corio nominato per diritto dal museo Leone, e Mario Borgogna, uno dei discendenti di Antonio Borgogna.

I nuovi consiglieri sono il compositore e insegnante Copernicario di Alessandria Angelo Gardino, l'antiquario Arturo Dazza, da anni considerato esperto nel settore dei dipinti d'epoca.

Per quanto concerne i Sereni, tutti nuovi i consiglieri: l'avvocato Gianina Manfrotti, l'architetto Carla Gazzone, la scultrice Carla Crosio.

Per quanto riguarda il legato storico Camillo Leone, legato all'Istituto di Belle Arti, esso ha una propria amministrazione, indipendente, formata da soci accademici, scelti tra artisti rinomati. (f. l.)

Si moltiplicano le iniziative per i bimbi di padre Minghetti, ospiti alla Bertagnetta

Ruanda, raccolta di fondi a Cavaglià

Sarà organizzata per questa settimana dal giostraio Caroselli. Anche Cigliano ne verrà aperta una. La somma raccolta sarà versata alla sottoscrizione lanciata da «Specchio dei Tempi». Superati i 26 milioni

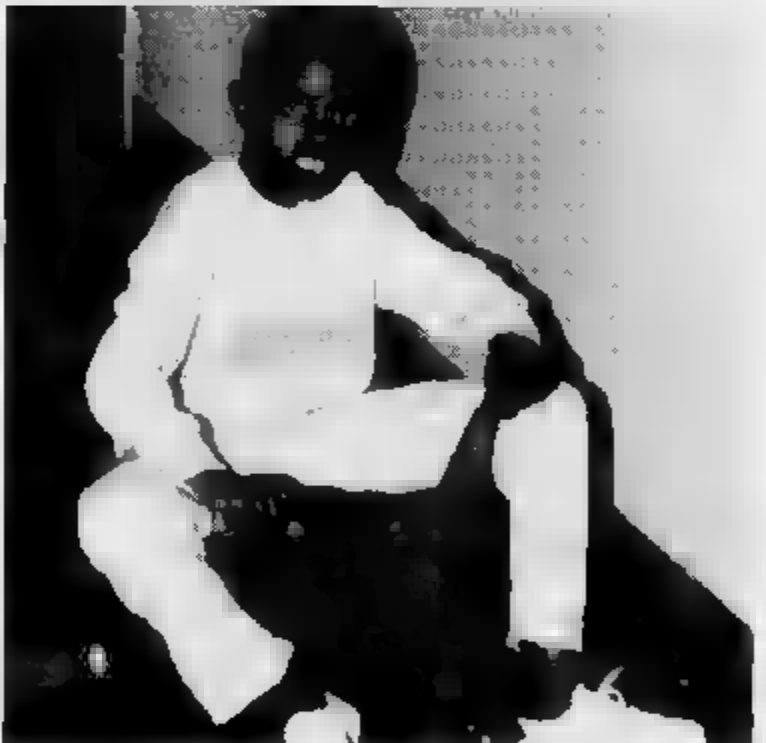
VERCELLI. Altre 510 mila lire per i cinquanta bimbi don Minghetti, ospiti tre settimane alla Bertagnetta. Ma anche con la piccola differenza rispetto agli ultimi giorni, ovvero che un'offerta è stata portata da una persona Gattinara, così nei giorni scorsi ci giunti dei contributi da Borgosesia, Portella, Cigliano, da molti paesi del Biellese, da quel lettore Torino che, venuto a conoscenza della sottoscrizione lanciata dalla Fondazione Specchio dei Tempi, il primo giorno inviò un assegno di 5 milioni.

Perché la solidarietà non ha confini e l'iniziativa de «La Stampa» non è infatti rivolta solo ai vercellesi, e tutti, indifferentemente. Tanto che le offerte oltre essere consegnate direttamente alle nostre redazioni: Vercelli (via Duchessa Jolanda 20, dalle 10 alle 19) e Biella (via Repubblica 29 dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19), possono pervenirci tramite una vaglia postale o un assegno circolare o bancario non trasferibile.

la solidarietà continua a manifestarsi in tanti modi. Il giostraio Vercelli Caroselli e i suoi colleghi, ad esempio, ci stanno dando ancora una volta un gran daffare. Ieri ci hanno informato per telefono «aver già prenotato un'altra piccola», e, soprattutto, che in questi giorni indurranno raccolta di fondi a Cigliano e Cavaglià.

Così, passo dopo passo, siamo giunti alla quota di 26 milioni 587 mila. Una bella cifra, ma che, ci auguriamo, nelle prossime settimane il rientro dalle vacanze, venga ulteriormente incrementata. Ne siamo convinti visto che «passa giorno della offerta».

Ieri in redazione abbiamo ricevuto 510 mila lire datate R.D. 50.000; Alessandro 200.000; R.G.T. 210.000; P.P. 50.000, ai quali, come a tutti gli altri che li hanno preceduti e quelli che seguiranno va il grazie cuore dei bambini del Ruanda, di padre Minghetti e del gruppo di volontari. (e. eyn.)



La raccolta di Specchio dei tempi per i bimbi di padre Minghetti supera i 26 milioni

IL TACCUINO DELLA PROVINCIA

LETTERE AL REDAZIONE

Perché cacciare quelle «luciole»?

Mi lascia perplesso l'articolo «Tre prostitute espulse dalla polizia», a pagina 36 de La Stampa, edizione Vercelli-Biella, del 18 agosto.

In primo luogo capisco perché siano state qualificate come prostitute la signorina Linda Fels, giamaicana, Loveth Bowser, statunitense, e Rose Okoro, camerunese, che stavano semplicemente prendendo l'autostrada a Carisio per andare a Torino, in compagnia di un signore biellese.

Prudere l'autostrada a Carisio con un signore di Biella non mi sembra indizio di prostituzione: succede spesso anche a me di transitare per quel casello, quando vado a Torino, eppure non un «bello di notte» le a dire il vero non sono neppure tanto bello neanche i giorni.

In secondo luogo, quando anche informazioni precedenti (peraltro non citate nell'articolo) si potesse ragionevolmente supporre che le signorine svolgessero il lavoro di operatrici sessuali dirette, non trovo tut-

tavia motivata l'espulsione. Si parla tanto di fratellanza, di unione, di scambio alla pari fra i popoli, di libera circolazione delle idee, delle merci e delle persone, e poi s'impedisce brutalmente a tre ragazze, di provenienze diverse, l'esercizio in Italia di uno dei più antichi e nobili mestieri del mondo? E' veramente assurdo.

Carlo Molinaro
Scapa

Prudenza contro gli incendi

Ho letto che anche nel Vercellese, in questi ultimi giorni, ci sono stati parecchi incendi di boschi e di sterpaglie. E' colpa della siccità, certo; ma anche di chi, andando in campagna, non presta sufficiente attenzione, e magari getta a terra un acceso come un passogiornale in città. Credo che il minimo di prudenza, a questa stagione, sia necessario. A meno di non pensare lo spero proprio non sia così, che qualcuno appicchi il fuoco di proposito.

Lettera firmata
Borgo d'Ale

NUMERI UTILI

NUMERI UTILI
Vercelli: tel. (0161) 213.000 Croce Rossa; Cigliano: tel. (0161) 44.800; Gattinara: tel. (0163) 52.911; Santhià: tel. (0161) 801.488; Biella: tel. (015) 20.100 - 20.101; Borgosesia: tel. (0163) 25.333; Cavaglià: tel. (0161) 966.066; Cossato: tel. (0161) 922.123; Varallo: tel. (0163) 54.454; Crescinina: tel. (0161) 941.122; Volpiano: tel. (0163) 418.617.

PRONTO SOCCORSO
Vercelli: S. Andrea, telefono (0161) 593.333; ambuletto, telefono 57.500; Gattinara: telefono (0163) 822.245; Santhià: telefono (0161) 929.211; Biella: telefono (015) 350.3313.

FARMACIE TURNO

A Vercelli: di 12,30 e 15-20 a battenti aperti; 12,30-15 e 20-9 a battenti chiusi e con chiamata con rigella medica urgente; Dr. Virgilio Arisano, corso L. Doria 1, tel. 251.607.
A Biella: turno principale: Dott.ssa Grazia Traboldo Togni, via Vireo 61, tel. (015) 401.581; turno sussidiario: Dr. Massimo Sarno, via Italia 11, tel. (015) 22.450/29.255. Orario turno principale della farmacia: ore 8-12,30 e 15-19,30 compresi i giorni festi. Nelle altre farmacie apre su presentazione di ri-

ceita urgente. Per gli altri Comuni della Provincia, le farmacie svolgono anche la reperibilità notturna, e chiamare, dietro presentazione di rigella medica urgente.

Servizi Sociali: Dr. Pio Pasetti, corso Matteotti 217, tel. (0163) 459.701.
Valduggia: Dr. Paolo Ferretti, via XX Aprile, tel. (0163) 47.138.
Varallo: Sacra Monte, piazza Calderini 8, tel. (0163) 51.183.
Biella (Cossale San Grato): Dr. Rino Cagno, via San Secondo 2, tel. (015) 351.607.
(Pavignone): Dr. Giovanni Donadillo, via San Secondo 16, tel. (015) 561.340.
Gattinara: Dott.ssa Franca Capalleggio Zanotti, via Provinciale 14, tel. (015) 63.189.
Salussola: Dott.ssa Anna Rusconi, via San Secondo 2, tel. (0161) 99.131.
Strada: Dr. Ruggiero Ballocci, fraz. Fontanelle Ozio 4, tel. (015) 742.210.
Vigevano: Dr. Francesco Forno, via Quintino Sella 2, tel. (015) 351.607.

Vercelli: tel. (0161) 255.050; Arborio: tel. (0161) 86.384; (015) 20.848/9; Borgosesia: tel. (0163) 25.513; Cavaglià: tel. (0161) 966.066; Cigliano: tel. (0161) 424.524; Cossato: tel. (0161) 922.801; Crescinina: tel. (0161) 942.565; Fiumicino: tel. (0163) 54.454; Santhià: tel. (0161) 801.488; Trivico: tel. (0161) 829.582.

STATO CIVILE

ROBERTA BRUE, Julian Esteban Fava.

Gino Ciferri, anni, pensionato; **Eligiana Micheleni,** anni, pensionata.

MATHIMONI, Giuseppe Gilberto, 22 anni, guardia finanza; **Francesca Falcone,** anni, ingegnere, con Rosa Dante, 25 anni, insegnante.

CERRIONE
NATI, Edoardo Bertazzoli.
MORTI, Gamba Placenza, 43 anni, impiegato.

CAMANOONA
NATI, Martina Cregaldi.

NATI, Kevin Bonino.
MORTI, Lucia Guglielminotti Ghermol, anni, pensionato; **Renata Canepa,** 62 anni, casalinga; **Carla Enrico,** 67 anni, pensionata.

MORTI, Armando Aselmetti, 58 anni, impiegato.

NICOLAO
NATI, Livia Visentini, 71 anni, pensionata.

NATI, Elena Guglielminotti Barzan.

GLI APPUNTAMENTI

Roppolo, la Festa dell'uva

La «Festa dell'uva», che si svolgerà nel castello di Roppolo, organizzata dall'Enoteca regionale della Serra, prevede l'inaugurazione alle 10 di domenica 4 settembre una raduno di sommelieri, organizzato dal consorzio viticoltori della Serra. Alle 16 avrà luogo l'esposizione di avifauna nell'enoteca. Domenica 11 settembre, alle 17, verrà presentato il libro «Osterie e ricette vercellesi» di Giuseppe Bo e Mario Pozzuolo. Domenica 18 settembre alle 15 terranno concerto le bande di Cavaglià, Darzamo, Salussola, Viverone, Zimone, Roppolo.

GASTRONOMIA
Baccalà e panissa per le sagre

Domani alle 19, il parco Vinzio di Grignasco, s'inizia la Festa dell'Unità. Ecco il programma d'esordio: piatti tipici, e come proposta di base il baccalà arrostito. In serata si ballano liscio e discoteca con Federico de Jay: dalle 21 e alle 22 si esibirà la scuola di ballo locale «Caba». La cena di venerdì sera prevede ri-

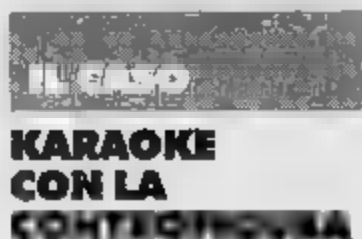
base di pesce. A Stroppiana continua invece la Sagra dei Lapagiu: stasera la lista dei gourmet locali propone per cena (dopo le 19) trippa in umido, panissa, agnolotti e grigliate. Venerdì s'inizierà, al rione Porta Casale di Vercelli, la Sagra della panissa.

L'ex chiesa di San Marco

Nelle sale della pinacoteca Borgogna di Vercelli continua la mostra didattica «L'ex chiesa di San Marco, oggi, ieri, seicento anni fa», realizzata dagli studenti dell'Istituto tecnico Cavour, sezione geometria. Gli orari: tutti i giorni dalle 16 alle 17,30, sabato e domenica dalle 9,30 alle 12. Chiuso il lunedì.

Il Trofeo Zarotti

E' in programma domenica il secondo Trofeo «Mario Zarotti», una podistica di 9 chilometri aperta a tutti: la partenza è alle 9 da piazza Solferino. Il ritrovo e le iscrizioni sono previste per la.



KARAOKE CON LA CONTESSA

PER un diminutivo, il Comune perse Fiorello. Non lui, non è il fidanzato d'Italia, non è il re del karaoke, ma il fratello minore, Fiorellino, quello destinato a calcare la scena di Biella, il prossimo tredici settembre. Teen-agers e mamme adoranti se ne facciano una ragione. La doccia fredda arriva direttamente dalla redazione milanese di Italia 1. Il produttore dello spettacolo, Andrea Costa, dice: «Fiorello ha lasciato le piazze d'Italia del karaoke, lo sostituirà il fratello, anche lui molto bravo». E allora? Allora sembra proprio una bufala di fine agosto, scelta, uno spezzatino per il dodici, l'annuncio di una kermesse dell'ugola d'oro. Tanto più che lo stesso produttore aggiunge: «Non abbiamo mai programmato lo spettacolo di Biella con Fiorello, ma le altre date del settembre».

L'assessorato alla Cultura, che ha seguito l'allestimento, è invece di diverso avviso: «Noi abbiamo ricevuto comunicazioni diverse - dice Mario Schiapparelli - Da Milano ci hanno detto che Fiorello sarebbe stato abbinato, in alcune piazze d'Italia, al karaoke del fratello più giovane. E ancora ieri abbiamo avuto indicazioni in questo senso. Insomma un modo per lanciare una nuova star, per far brillare di luce riflessa (come

Entusiasmi e delusioni in città, aspettando la popolare kermesse canora

A squarciagola, ma con Fiorellino

Quasi un giallo tra conferme e smentite, poi l'annuncio del produttore del programma: «Fiorello ha lasciato le piazze d'Italia, lo sostituirà il fratello». Biella in onda in tv il 22, 23 e 24 settembre



Ora sembra certo: sarà il fratello minore di Fiorello a condurre la popolare kermesse canora nella trasferta di Biella.

suggerisce anche l'arabesco nome) il nuovo presentatore, Fiorellino. Attualmente il fratello dell'appaludissimo codino lavora a Radio D.J. e intrattiene il pubblico a una rutilante discoteca di Riccione. Il suo esordio lo farà nella città veneta all'inizio di settembre. «Forse solo in quella» - dice Margherita Cervi dell'ufficio stampa milanese -

sarà presente Fiorello. Ma per più per cinque minuti nella prima serata. Confermate le altre date (sempre Fiorellino): il 14 a Serravalle, il 15 a Borgosesia. La registrazione televisiva dello spettacolo allestito a Biella andrà poi in onda in tre trasmissioni di mezz'ora ciascuna. Il polineste è ora ormai fatto. Salvo variazioni dell'ultimo minuto, i karakisti

biellesi si affacceranno piccolo schermo il 22, 23 e 24 settembre. Per Serravalle e Borgosesia, le trasmissioni sono annunciate nelle serate successive, vale a dire dal 26 al 28 con i partecipanti di Serravalle e dal 29 al primo ottobre con quelli del capoluogo valsesiano.

Poco si sa invece del nuovo allestimento scenico, della kermesse '94-'95. A Torino la «fiorellide» si era trasformata in una adunata oceanica con 50 mila presenze, bic accesi, folla delirante. Forse una ragione in più per vagheggiare l'accoppiata dei due fratelli, benché proprio Biella fossero state alzate soltanto le insegne di divo del karaoke, senza diminutivi. «Per la città - dice Mario Schiapparelli - le trasmissioni televisive costituiranno comunque una promozione grande rilievo. Peccato per i fans, per le cantanti inamorate del codino più fascinoso della penisola. La consolazione - medium - le gambe di strettissima parentela - è però assicurata. Le selezioni inizieranno sabato, a quanto pare a Borgosesia, dove avrà sede la troupe.

Radio locali, agenzie spettacolo, corali, sono già messe sull'avviso. I fax lavorano ininterrottamente. Con Fiorello o Fiorellino spettacolo continuo.

Marco Conti

Grillo, mosca conferma

Lo show il 9 in piazza Martiri Ma il comico genovese lo sa?

BIELLA. Beppe Grillo? forse non. Fiorello? sarà sostituito da «Fiorellino». «Biellastate», partita in sordina con Massimo Carona e Leone di Lerna nel ruolo di personaggi di punta della rassegna, promette all'ultimo momento i vip. Ma i due spettacoli, in programma per il 13 ed il 14 settembre, rischiano il primo di saltare ed il secondo di essere uno spettacolo per le allodole.

Bisogna il successo della manifestazione cittadina, organizzata come di consueto dal Comune (un calendario serate che l'altra anno si era conclusa alla grande con Gianni Morandi proprio in piazza Martiri), sembra diventare, ogni giorno di più, un'impresa difficile, malgrado l'impegno degli organizzatori.

Ma il nome di Grillo aleggiava nell'aria già da tempo, e l'assessorato alla Cultura pensava al noto comico genovese come ad un fiore all'occhiello per concludere in bellezza l'estate. Poi,

il sogno nel cassetto finalmente era diventato realtà, al momento di dare il via al programma per lo show, che la faccenda si complica improvvisamente a causa delle mosche.

«Non riusciamo a metterci in contatto con il manager di Beppe Grillo, dovrebbe rientrare in questi giorni, forse oggi», spiega Lorenzetti della Black Eagle sound. E aggiunge: «Per la serata c'era stato solo un'intesa verbale, mentre con i responsabili eravamo rimasti d'accordo di sentirsi subito dopo Ferragosto. Fino ad oggi però non sono arrivate notizie, nessun segnale di vita: la data non è confermata e tantomeno è arrivato il materiale pubblicitario, quello che per noi è indispensabile per dare il via alle prevendite».

Prosegue: «A Biella tutto pronto: le licenze, i permessi. Ma per coprire i costi, circa 85 milioni, cui 45 andranno immediatamente, è ancora più rischioso. Nonostante il contributo del Comune l'investimento è salato».

tutto ciò è possibile solo a parte con un buon anticipo rispetto alla scadenza dello spettacolo».

E così l'appuntamento con il comico genovese resta in calendario «un bel punto interrogativo». «La mia tournée è conclusa», annuncia Grillo alla stampa proprio qualche giorno fa, durante un'intervista. Che si sia dimenticato della serata di piazza Martiri?

«Tutto si deciderà nelle prossime ore - conclude il promoter Lorenzetti - Spostare la data può essere una soluzione, ma non sarà facile. Oltretutto si deve tener presente che si tratta di una manifestazione all'aperto, più avanti si rischia di incappare nel brutto tempo. Un temporale potrebbe mandare tutto all'aria. Confermare le date del 9, e i manifesti ed il materiale pubblicitario non arrivano immediatamente, è ancor più rischioso. Nonostante il contributo del Comune l'investimento è salato».

(p. g.)

Il comico genovese Beppe Grillo

In vigore anche a Biella le normative regionali, timori e preoccupazioni tra gli imprenditori edili

«Costruire una casa? Da oggi costa di più»

La giunta adotta i nuovi parametri: 460 mila lire al metro



L'aumento dei costi di costruzione non favorirà la ripresa del lavoro nei cantieri

BIELLA. Anche a Biella costruire costerà di più. La giunta ha approvato ieri l'aumento della tassa di concessione, recependo la normativa regionale emanata il 13 luglio scorso, diventata legge il 13 di agosto. Il coefficiente base, da moltiplicare per i metri quadrati della superficie da edificare, sale da 250 mila lire a 460 mila. E della somma che si ricaverà si dovrà pagare il 5 per cento.

Così, per esempio, dovendo costruire un appartamento di 100 metri quadrati, si dovrebbe versare nelle casse comunali il 5 per cento di 46 milioni, e poco più di 10 milioni.

Commenta l'assessore all'urbanistica Diego Presa: «Il parametro è fermo da anni a 250 mila lire, una cifra che non era più adeguata ai valori delle costruzioni di oggi. E la Regione è intervenuta. Noi, come Comune ci siamo solamente limitati a recepire questa nuova normativa».

Una nota pratica: chi ha ottenuto la licenza edilizia in qua-

l' settimana, avrà quaranta giorni di tempo per pagare secondo la vecchia tariffa. Trascorsa la deroga, anche a questa categoria di persone verranno applicate le nuove tariffe.

Diverso invece il discorso per quanto riguarda i costi di ristrutturazione - aggiunge l'assessore Diego Presa - Proprio per il progressivo esaurimento degli spazi edificabili in città, la giunta ha scelto di incentivare le ristrutturazioni del patrimonio immobiliare già esistente. Il coefficiente è stato quindi tenuto volutamente più basso del parametro regionale per il nuovo. A Biella si pagherà (in percentuale secondo le diverse casistiche) su 310 mila lire al metro quadrato.

Comune incassa attualmente per costi di costruzione circa un miliardo. Applicando i nuovi parametri, l'amministrazione prevede di raddoppiare la cifra: 2 miliardi.

Ma sulla gabbia le organizzazioni di categoria dei costruttori edili sono molto critiche: «Purtroppo è una tassa che va

ulteriormente a gravare un settore che già attraversa un periodo di difficoltà - ammette Orazio Scanzio, direttore del Collegio costruttori di Biella - Dopo la prima deliberazione della Regione, il 21 febbraio scorso, che portava gli oneri per le nuove costruzioni a 690 mila lire il metro quadrato, i nostri rappresentanti piemontesi sono intervenuti. E un serrato confronto sono riusciti a far abbassare il coefficiente a 460 mila lire. Aggiunge Scanzio: «Ma sulla casa continuano a gravare troppi balzelli. Tra tasse di costruzione, oneri di urbanizzazione, Iva, il prelievo fiscale che grava sul mattone è triplicato in questi ultimi anni. Questo nuovo aumento, seppur contenuto, peserà quindi sulla ripresa. Ci sarà un nuovo blocco dei cantieri. Alla fine dei conti, quindi, anche il gettito fiscale per i Comuni potrebbe essere inferiore alle attese, innescando un nuovo pericoloso vortice di crisi».

Maurizio Alfai

Benna, l'amministrazione mette a disposizione del servizio alcuni locali nella scuola media

Cambia sede l'ufficio postale super rapinato

Oggi l'appalto dei lavori. Per l'opera già stanziati 150 milioni

BENNA. Basta con le rapine facili al vecchio ufficio postale. L'amministrazione ha deciso di spostare il servizio in locali più adeguati. Spiega l'assessore Gilberto Persico: «La giunta ha dato via alla ristrutturazione del municipio. Avevamo bisogno di trasferire al piano terreno alcuni uffici, dove adesso ci sono le poste. Quindi c'era la necessità di trovare un nuovo spazio per l'ufficio postale anche per poterlo ampliare. Ma soprattutto dovevamo renderlo più sicuro dopo le rapine degli ultimi anni. Quindi, nel costruirlo, verranno adottate tutte le misure di sicurezza previste dalle nuove norme».

Le poste saranno quindi trasferite in alcuni locali al piano terreno dell'edificio della scuola media. La spesa prevista è di circa 150 milioni.

La giunta ha messo in cantiere anche un'altra importante opera pubblica: una nuova

piuzza al centro del paese. Spiega l'assessore Gilberto Persico: «C'era la necessità per Benna di creare uno spazio in più nella zona del centro. La piazza costituirà un luogo di ritrovo per i nostri cittadini. Occupa un'area di circa 300 metri quadrati e coprirà una parte della roggia che attraversa l'abitato».

Continua l'assessore: «Verrà utilizzata per il mercato ambulante che si svolge ogni mercoledì e in casi eccezionali come area di parcheggio». Per giunta secondo intervento la giunta ha stanziato 250 milioni.

Gli appalti per queste due opere sono già stati banditi e i concorsi sono stati aperti per la presentazione delle offerte. Le buste saranno aperte oggi e l'amministrazione provvederà quindi ad assegnare i lavori alle due ditte che hanno presentato la migliore proposta.

(r. b.)



A Benna l'amministrazione oggi appalta lavori pubblici per 400 milioni

Università popolare

Le iscrizioni si aprono il 1° settembre

BIELLA. Aprono giovedì primo settembre alle 17 le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Università popolare. Tra le iniziative nei numerosi cicli di lezioni che si svolgeranno fra il '94 ed il '95, lo scioglimento della vecchia sezione di Scienze in Scienze applicate ed Educazione sanitaria, l'istituzionalizzazione del corso sperimentale di Metodologie e tecnologie della comunicazione multimediale, che lo scorso anno ha riscosso un notevole successo, e la ristrutturazione degli studi dedicati alla Storia ed alla civiltà biellesi.

Come sempre le iscrizioni (la quota annuale è di 110 mila lire) si ricevono in segreteria, in via Don Minzoni 8, mentre la sede delle lezioni, che inizieranno il 3 ottobre, è anche per quest'anno fissata all'Istituto Geometri in viale Macallè. La sezione Terza età rimane in via Tripoli.

(p. g.)

ANDREA da COSATO

PRODUZIONE moda uomo sono italiani

SALDI di fine stagione

ABITI - GIACCHE - PANTALONI
CAPPOTTI - GIACCONI - CAMICIE

A PREZZI IMBATTIBILI!!

APERTI TUTTO AGOSTO

BIELLA - Viale Roma 2/A - Tel. 015 849.29.09

Serbatoi in vetroresina e in acciaio inossidabile con certificato per alimenti botti tini bionce

VEPO

Belo Dora - Borgorosso (Vercelli) Tel. 0125/750172-752178

Per la pubblicità su LA STAMPA

RK publitkompass

SALOMINI all'Agente Publitkompass spa Via Duchessa, 20 - 13100 Vercelli Tel. (0151) 250.754 - 625.992 - fax 849.3325

La rassegna si terrà dal 9 al 18 settembre

Nove vini «da Oscar» premiati alla Douja

La grande cantina all'aperto ospiterà 360 produttori italiani. Il programma



ASTI. Con settembre si riaccenderanno i riflettori sul mondo del vino in vista di una vendemmia che se supererà la prova siccità saprà dare, soprattutto in Piemonte, grandi soddisfazioni ai produttori. E si rinnova anche la macchina promozionale. Torna la Douja d'or, organizzata dalla Camera di commercio astigiana, che quest'anno tornerà ad allestire la grande area di degustazione nella centrale piazza Medici dal 9 al 18 settembre. Sono 360 i vini selezionati e premiati; tra questi emergono i 9 vini da Oscar che alle degustazioni hanno superato i 90/100. Gli Oscar sono stati assegnati a questi vini: Barolo docg «Boscarello» 1989, della cantina Battistolo di La Morra (Cn); Sizzano 1990, azienda agricola Giuseppe Bianchi di Sizzano (No); Alto Adige Traminer Aromatico 1993, Cantina sociale di Cornigliano (Bz); Bianco di Custoza «Orchidea Platino» 1993, Cantina Lamberti, Pastrengo (Vr); Asti Spumante docg «La Selvatica» e Moscato d'Asti docg «La Galeisa», az. agricola Caudrina di Redento Dogliotti & Figli, Castiglione Tinella (Cn); Oltrepò Pavese Bonarda 1993, az. agricola Il feudo Nico di Edoardo Madama, Moricono Losana (Pv); Erbaluce di Caluso «Riserva La Rustica» 1993, az. agr. Orsolan di Gianfrancesco Orsolan & C., Caluso (To); Moscato d'Asti, Danto Rivetti, Neive (Cn).

Tra i 360 vini selezionati la regione con il più alto numero di premiati è il Piemonte (149 vini, 80 ditte), seguito da Lombardia (81 vini), Trentino Alto Adige (49) e Toscana (9). La macchina organizzativa della Douja d'Or è in piena attività. Il programma ufficiale sarà presentato alla stampa dal presidente Salva Garipoli il 1° settembre. Ci saranno la mostra-mercato dei vini premiati con il self-service e l'animazione serale, il Festival delle Sagre, il più grande ristorante all'aperto del mondo (10 e 11 settembre), le giornate dedicate ai vini delle regioni. E ci sarà anche una mostra nazionale sul vetro, bottiglie e bicchieri, con reperti che vanno dal periodo romano all'800.



La Douja d'or tornerà ad Asti in piazza Medici a metà settembre. Il Festival delle sagre si terrà l'11

Alassio, ha partecipato anche la sorella maggiore

Sedicenne di Mondovì è eletta Miss Mureto

ALASSIO. Piange Claudia Omero, 22 anni, finalista alla quarantunesima edizione di «Miss Mureto», concorso di bellezza svoltosi tra domenica e lunedì ad Alassio. Claudia non ha vinto ma le sue sono egualmente lacrime di gioia. La più bella della Riviera, infatti, è sua sorella, Laura, 16 anni, studentessa al liceo psicopedagogico di Mondovì, la città dove entrambe abitano. Per Claudia la sorella minore è come una figlia. I genitori, infatti, sono separati ed è lei che ha la tutela di Laura. «E' la persona che amo di più al mondo assieme al mio ragazzo», dice con un filo di voce Laura, ancora frastornata per una vittoria quanto mai inaspettata.

Sino alle 20 di lunedì sera la sua partecipazione a «Miss Mureto» era in forse. «Sono stata operata di appendicite la settimana scorsa. Dopo la passerella di domenica non mi sono sentita molto bene e, così, nella notte sono tornata a Mondovì per farmi visitare. Lunedì sera sono tornata ad Alassio ma più per rispettare l'impegno preso che non con la speranza di vincere. E invece eccomi eletta «Miss Mureto», racconta Laura, che non riesce a nascondere la propria emozione.

Alla finale di Alassio Laura è arrivata vincendo la selezione ligure svoltasi la settimana scorsa alla discoteca «Open ai Pozzi» di Loano: «Mi sono iscritta quasi per gioco - racconta - poi ho capito che poteva essere un'opportunità».

«Non penso di abbandonare gli studi - continua - ma se ci fosse la possibilità di lavorare nel mondo dello spettacolo non mi dispiacerebbe affatto. Certo, mi benissimo che si tratta di un ambiente difficile ma sono abbastanza realista per poter capire se una cosa va bene o meno. Se il lavoro nello spettacolo arriverà bene, altrimenti continuerò a studiare e a fare la vita di tutti i giorni considerando questa vittoria come una parentesi divertente, parla con grande determinazione.

Vestita in uno svolazzante abito rosso, la fascia di «Miss Mureto» come una bandoliera Laura si con la sorella alla discoteca «Le vele» di Alassio dopo aver fatto la gioia dei fotografi posando sul celebre Mureto.

Un metro e settanta di altezza, una cascata di capelli ricci, un sorriso ingenuo incarna benissimo la ragazza «acqua e sapone» che i fratelli Berrino, ideatori del concorso, cercano ogni anno. Oltre che bella e studiosa, Laura è una sportiva praticante. «Sono appassionata di corsa e atletica leggera. E sono anche tifosa di Roberto Baggio e, naturalmente, della Juventus», racconta ancora.

Claudia, molto bella anche lei, si coccola la sorellina e non la perde d'occhio un'istante. Fa finta di nulla ma appena le si avvicina qualcuno arriva di scureta per sincerarsi che non



abbia brutte intenzioni. Per Laura questi giorni sono, come per tutte le «Miss Mureto», i giorni degli inviti a tutte le manifestazioni della Riviera. Forse parteciperà ma da domani. Oggi, infatti, è di nuovo a Mondovì per farsi visitare dai chirurghi che l'hanno operata. «Spero sia l'ultima volta che

entro in ospedale - continua -. Forse non avrei dovuto partecipare alle sfilate ma un'occasione come questa, secondo me, non andava perduta. E ho avuto ragione io, visto che se

non mi fossi impuntata per tornare ad Alassio la fascia di «Miss Mureto» non l'avrei certo vista. Spero solo di guarire definitivamente prima possibile per potere assaporare in pieno la vittoria», conclude Laura.

Stefano Pezzini



Laura Omero di 16 anni è Miss Mureto. Il Gabibbo passa in rassegna le aspiranti vincitrici con le due damigelle



CONCORSI

VERSO LE FINALI DI MISS ITALIA

Con la tappa di Valfenera (Asti) è stato completato lo schieramento piemontese-valdostano in vista delle finali di Miss Italia. Nella piazza del paese del Monferrato è stata assegnata l'ultima fascia, quella di miss Eleganza Piemonte, finita sui fianchi di Roberta Rosso, di Chivasso, 20 anni, studentessa in giurisprudenza.

Sulla strada per Salsomaggiore, però, le 12 ragazze preselezionate nelle varie serate dovranno prima passare per una preselezione, oggi e domani, che dimezzerà il lotto delle concorrenti, da 130 a 80. Soltanto venerdì notte, si saprà chi avrà superato le semifinali in programma a Rielo Terme e Forretha, in Emilia Romagna. Nell'elenco delle «convocate», a far la parte del leone sono le torinesi, otto: 5 di Torino città, 3 dell'hinterland. Due le astigiane, una cuneese e un'aostana. Dalla corsa alle semifinali quest'anno sono rimaste escluse le rappresentanti delle province di Novara, Alessandria e VerCELLI. Ecco i nomi delle 12 miss



Sopra, alcune miss in attesa di sfilare. Anna Sartoris (con i capelli biondi) è tra le favorite alla vittoria finale. Nella foto qui a fianco, da sinistra: Claudia Vestali (Miss Piemonte), e le finaliste Monica Magnini di Asti e Elena Giuliano di Cuneo

pronte a sfilare per il passaggio in finale per il Piemonte, Claudia Vestali (Torino, miss Piemonte), Elena Giuliano (Boves, miss Bizarro), Anna Sartoris (To, miss Cinema), Letizia Aragone (Venaria, miss Wella), Rossella D'Ambrasio (Asti, miss Sorriso), Roberta Rosso (Chivasso, miss Eleganza). Per la

Tra loro 2 astigiane, una cuneese e un'aostana

La più bella del reame verrà dal Piemonte?



Val d'Aosta, Antonietta Sguera (To, miss Val d'Aosta), Giorgia Boglione (San Benigno Canavese, miss Bizarro), Priscilla Anselmo (To, miss Cinema), Monica Magnini (Castiglione d'Asti, miss Wella), Cristina Vedel (Aosta, miss Sorriso), Serena Boringhio (To, miss Eleganza). L'obiettivo è di portare a Salsomaggiore il maggior numero di piemontesi e valdostani. Tra gli addetti ai lavori si fanno due nomi come probabili finaliste: Anna Sartoris e Priscilla Anselmo. Piuttosto quotata la prima, che addirittura potrebbe riconquistare quella corona di Miss Italia che al Piemonte sfuggì ormai da cinque anni. [m. p.]

maggior numero di piemontesi e valdostani. Tra gli addetti ai lavori si fanno due nomi come probabili finaliste: Anna Sartoris e Priscilla Anselmo. Piuttosto quotata la prima, che addirittura potrebbe riconquistare quella corona di Miss Italia che al Piemonte sfuggì ormai da cinque anni. [m. p.]

CASTAGNOLE DELLE LANZE SAN BARTOLOMEO '94

I CONCERTI

Sabato 27 Agosto - ore 21.30

NOMADI IN CONCERTO

3 Raduno NOMADI Fans Club Piemonte

Mercoledì 31 Agosto - ore 21.30

MAU MAU & AFRICA UNITE IN CONCERTO

Domenica 28 Agosto - ore 21.30

FARINEI DLA BRIGNA

Organizzazione:
COMITATO SAN BARTOLOMEO - PRO LOCO

Patrocinio ed informazioni:
COMUNE DI CASTAGNOLE DELLE LANZE
Tel. 0141/878231 - 878271 - 878310

PREVENDITE PER I CONCERTI DI:
NOMADI L. 20.000
FARINEI DLA BRIGNA L. 20.000
MAU MAU & AFRICA UNITE L. 15.000

CASTAGNOLE DELLE LANZE: Tabaccheria Spreng - Via V. V. 1 - Tel. 0141/878198, Tabaccheria D. Poma - Piazza Mercato, 20 - Tel. 0141/988481, ALBA: Discoteca - C.so Italia, 7 - Tel. 0173/440512, ALESSANDRIA: Ombra Salsa - Via Italia, 25 - Tel. 0131/434527, ASTI: Water Foto - C.so Sile, 308 - Tel. 0141/553329/30137, BIELLA: Barberia Salsa - Via V. Emanuele, 244 - Tel. 0172/42678, CAVALE: Mai Sport - C.so Libertà, 4 - Tel. 0141/333985, CARRAREGGIO: A. Zevi Martini 2 - Via Boselli, 8 - Tel. 011/1071530, CASALE: M.T. Muzza Giochi - Via Roma, 36 - Tel. 0142/45347, CHIVASSO: Musica e Fantasia (Città Commerciale) - Via Sesto, 1 - Tel. 011/427832, CUNEO: Muzza - C.so Italia, 25 - Tel. 0171/681506, FOSCARO: Top Disco - Via Roma, 16 - Tel. 0172/353740, MONCALIERE: Music Shop - Via Carlo, 7 - Tel. 011/6404712, MONDOVI: Sound - C.so Savoia, 21/9 - Tel. 0172/42365, NOVARA: M.T.O. Elettronica I.O.M. - C.so Asti, 152 - Tel. 0141/220216, SALICETO: Top Sound Records - Via Torino, 10 - Tel. 0175/46226, SAN BERNARDO: DASH - Montebello Spagnolo - Via Roma, 53 - Tel. 0141/975167, SAUGLIANO: Stereo Record - Via Savoia, 32 - Tel. 0172/122391, VALLAURA: DASH - Via Roma, 14 - Tel. 0141/345411.



CONCERTI & SPETTACOLI

CASTAGNOLE DELLE LANZE - P.zza Lancia, 16 - Tel. 0141/878529

Dal 5 settembre il grande concorso per giovani musicisti: quest'anno partecipano in 160

«Viotti Valsesia», è record di talenti

Quasi cento iscritti solo per la sezione di pianoforte: poi i cantanti lirici, in arrivo da 24 nazioni. Il gala d'esordio al Civico di Varallo: e dal 6 cominciano le prove (anche ad Alagna e Riva). Il 10 e l'11 il gran finale

VARALLO. Novità importanti, quest'anno, al concorso internazionale «Viotti Valsesia».

La manifestazione, ideata dieci anni fa da Joseph Robbino e dal presidente dell'allora Azienda di soggiorno e turismo vallesiese, Ermanno Tiramanti, è organizzata, come ogni anno, dall'associazione Valsesia Musica, e avrà inizio il 5 settembre.

Per questa edizione '94, sono previsti appuntamenti musicali che coinvolgeranno quattro Comuni della valle, chiamati ad ospitare le prove eliminatorie, le semifinali e le finali delle sezioni di canto lirico e di pianoforte.

Ad ospitare l'iniziativa musicale, che ha sempre avuto un grande successo di pubblico e di critica (non solo a livello locale), saranno Alagna, che proporrà il concorso nel teatro dell'Unione alagnese, a Riva Valdobbia, dove sono previste le prove (al Teatro Comunale).

Poi, per le fasi finali, sarà la volta di Borgosesia: sul palco del teatro della Pro loco di via Sesone, sabato 10 saliranno i migliori pianisti del concorso, mentre la finale della sezione di canto lirico, come vuole la tradizione, si svolgerà nella serata successiva al teatro Civico di Varallo. Per le prove conclusive è stata chiamata l'orchestra sinfonica rumena di Craiova, diretta da Ovidiu Balan.

«Ma non sono solo queste le novità dell'edizione '94 per il «Viotti Valsesia» - affermano gli organizzatori dell'associazione «Valsesia Musica» - Le sorprese riguardano anche il numero degli iscritti alla sezione di pianoforte, che per la prima volta ha raggiunto il record di novantacinque. Nei sette giorni in cui si terrà il concorso, in Valsesia arriveranno oltre centosessanta giovani artisti, in arrivo da ventiquattro nazioni.

E' molto lungo l'elenco dei Paesi rappresentati quest'anno: Usa, Russia, Cina, Giappone, Corea, Indonesia, Vietnam, Taiwan, Messico, Spagna, Israele, Francia, Inghilterra, Germania, Austria, Romania, Bulgaria. E ancora, oltre ai molti partecipanti italiani, ci saranno musicisti di origine rumena, ucraina, lituana, bielorusa e georgiana.

A fare da coronamento per il gran gala d'esordio (inizio alle 20,45 di lunedì 5 settembre) sarà il Civico varallesse, con il concerto dei sessantacinque elementi dell'orchestra sinfonica di Craiova, alla quale si aggiungeranno giovani italiani e giapponesi premiati in altri concorsi pianistici, e che in questi mesi hanno partecipato a corsi internazionali di perfezionamento ad Alagna e a Riva Valdobbia.

Le prove dei partecipanti al concorso s'inizieranno quindi da martedì 6, a ciclo continuo: il mattino, il pomeriggio e an-



che la sera.

A distinguersi, l'anno scorso nel settore lirico, alla nona edizione del «Viotti Valsesia», sono stati (secondi ex aequo) il tenore trevigiano Walter Fraccaro e il soprano coreano Seuk Ran Lee.

Quest'anno, con l'ampliamento del concorso in Valgran-



Torna l'appuntamento con il «Viotti Valsesia», il concorso ideato dieci anni fa da Joseph Robbino (a sinistra con il celebre violinista Uto Ughi). Accanto, la vincitrice della sezione di canto lirico '93, la coreana Seuk Ran Lee

de, ci sarà l'occasione di un'anticipazione operistica nel piccolo ma suggestivo teatro di Riva Valdobbia, dove nelle serate di sabato e di lunedì prossimo verranno messe in scena due recite della pucciniana «Bohème». Le musiche verranno eseguite al pianoforte da Fulvio Bottega, mentre la regia sarà

curata da Aldo Massetti. La preparazione del cast degli artisti è affidata alla cantante Rita Orlandi Malaspina.

Spiegano gli organizzatori di Valsesia Musica: «Tenendo conto della limitata capienza del teatro di Riva Valdobbia (cento posti), ci si può prenotare telefonando alla segreteria

comunale (0163-91.022). Per i concerti del «Viotti Valsesia» previsti nelle serate del 5 e dell'11 settembre al Civico di Varallo, e del 10 settembre al teatro Pro loco di Borgosesia, le prevendite dei biglietti si fanno all'Azienda di promozione turistica di via Roma 39, a Varallo. [g. bar.]

GIORNO E NOTTE

BRUSNENGO

Le serate del Faro

Domani sera al dancing Il Faro di Brusnengo è in programma il gran gala del liscio nel giardino estivo, con l'orchestra spettacolo di Armando Savini. Per sabato, invece, sono al mixer i deejay Enzo Gianforte e Bobo Ray.

LIVORNO FERRARIS

Dalla moda al teatro

In piazza Possis, domani si apre la patronale di San Lorenzo, con una sfilata di moda. Venerdì ci sarà un concerto della locale banda musicale. Poi seguirà una recita della compagnia livornese del Teatro Instabile, che proporrà la commedia «Don Fero, ch'è i pensa chiel».

BURONZO

Liscio sotto il tendone

Venerdì sera, al Teatro Tenda, la festa buronze ha inizio con una serata danzante. Suona l'orchestra La Strana Idea. Sabato sera sul palco salirà la Erre City Folk, domenica sera saranno in pedana i Fauni, mentre lunedì sera ritorneranno i

componenti della Erre City Folk. Tutte le serate sarà in funzione il servizio di ristorante, dalle 19 alle 22.

ROVASSO

Addio all'estate in musica

Inizia domani la decima edizione del Festival di fine estate, organizzato dal «Gruppo 15» tra gastronomia e serate danzanti. Questo è il programma. Domani alle 21 si balla con Franco, Jerry e Nico. Venerdì la musica è affidata ai Block Notes, che si ripresentano ancora in scena sabato e domenica. A quest'ultima serata parteciperanno i ballerini «Melody» del centro danza di Grignasco. Il padiglione gastronomico è aperto dalle 19,30, con menu diversificati ogni sera.

TRINO

Disco-party al campo sportivo

La discoteca mobile Music System sarà da domani sera sul campo sportivo di Trino, per quattro parties con musica techno e derivati. Per la prima serata è previsto, come ospite «Prezioso dei Jays». Dalle 21,30.

Appuntamento con i flauti e il clavicembalo

Masserano, Frescobaldi per l'Ensemble barocco

MASSERANO. Musica antica per flauti e clavicembalo a Masserano. L'ensemble barocco del Centro di studi piemontesi di musica antica, ha in serbo per sabato prossimo un insolito excursus nel diciassettesimo secolo. L'animatore del gruppo, Davide Rebuffa, ha scelto un ventaglio di autori poco frequentati in cui spicca tuttavia il nome di Frescobaldi, autentico nume tutelare della musica barocca con toccate, fantasie, ricercari, madrigali.

Il quintetto di Rebuffa suonerà nella chiesa Collegiata di Santa Annunziata. Il concerto che s'inizierà alle 21,30, è fra i più cospicui e unici al nome dell'anticipatore di Bach, Frescobaldi, autori minori come J.M. cesare, Rusca, Kapfberger dove tuttavia la cantabilità del secolo è pienamente registrata e fatta oggetto, molto spesso, di autentiche performance di virtuosismo.

L'ensemble è formato da Lorenzo Gironi ai flauti, Beatrice Sterna al clavicembalo, Carlo Tagliacozzo al violoncello e Rebuffa alla chitarra e all'antico chitarone, uno strumento di piena e suadente sonorità. Il programma di concerti, organizzato in collaborazione con la parrocchia e la Pro Loco, dove in un primo tempo estendersi anche alle altre chiese masseranesi: quella di San Bernardo e Santo Spirito in particolare.

Alcuni problemi di allestimento degli spettacoli hanno fatto invece saltare le altre date. La musica antica a Masserano è infatti un appuntamento ormai consolidato della tradizione concertistica estiva biellese. Ed è in costante crescita anche il pubblico che, per la prima volta, si accosta a una musicalità a torto ritenuta difficile, ricca quasi sempre di una cantabilità e suggestioni sorprendenti. [m. co.]

PRIME VISIONI A TORINO

ADUA 200 c.s. G. Cesare 87. Chiuso per ferie.
ADUA 400 c.s. G. Cesare 87. Chiuso per ferie.
ALFIERI p. Sollerino 4. Vadi Teatri.
AMERICA v. Chiesa Salute 77. Vadi Teatri.
AMEROSIO MULTISALA c. V. Emanuele II 52. Sala 1: *Fatal Instinct*. Non valetto. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: *Il mio primo bacio*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30. Sala 4: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO c. Sommalter 22. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto.
CAPITOL v. S. Dalmazzo 24. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto.
CENTRALE v. C. Alberto 27. Film rosso. Or.: 16,30; 18,40; 20,40; 22,30. Sala 2: *Il mio primo bacio*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30.
C. CHAPLIN 1 v. Garibaldi 32. L'Infiltrato. Or.: 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
C. CHAPLIN 2 v. Garibaldi 32. Senza peli. Or.: 16,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30.
CRISTALLO v. G. G. 5. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto.
DORIA via Guarnaci 9. Chiuso per ferie. Ripertura 26 agosto.
ELISEO GRASSE piazza Sabotino. I nuovi mini-Ninja. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: *Il mio primo bacio*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30.
ELISEO ROSSO p. Sabotino. Una bionda sotto scorta. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: *Il mio primo bacio*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30.
EMPIRE p. Vittorio Veneto 5. Nel nome del padre. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 2: *Il mio primo bacio*. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. Sala 3: *Demolition man*. Or.: 17,30; 20,30; 22,30.
ERBA c. Montcalm 241. Philadelphia. Or.: 20,22,30. Mon. V. 22,30.
ETIOLE v. B. Buozzi ang. v. Roma. Chiuso per ferie.
FARO v. P. 30. Chiuso per ferie.
FIAMMA c. Trapani 57. Una pallottola spuntata 33 1/2 - L'insulto finale. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL c. Bettonia 4. Chiuso per ferie. Ripertura 1/26/8.
KING KONG via Po 21. Mister Hula Hoop.

TEATRI A TORINO

TEATRO REGIO Riposo. Per tutte le informazioni sulle attività del Teatro Regio. Servizio Attività Promozionali. Tel. 8815 383/210. Numero Verde 167 807064. La biglietteria è aperta dalle ore 13 alle 18.30. Tel. 8815 241/242.
CAVENDISH Stagione in abbonamento 1994-95. Dal 26/8 apertura biglietteria. Per info, via Roma 49, or. 10-18, domenica riposo. Tel. (011) 517 6045 - 544 562. Dal 5 al 10/9 proroga conferme vecchi abbonamenti. Dal 12 al 22/9 vendita nuovi abbonamenti a posto fisso.
ERBA Stagione di prosa, danza e Cabaret in abbonamento a posto fisso. Bigli. ore 20-22.

LE TV PRIVATE

Telestar

20,30 *Raiders*, tv movie
22,30 *Salto nel buio*, telefilm
23 - *Amichevolmente...* con voi
23,30 *Atto*, orecchio
24 - *Supersap*, varietà
0,30 *I forti di Forte Coraggio*, telefilm

Telecupole

20,30 *F.B.I.*, telefilm
21,20 *Un salto nel buio*, telefilm
22,30 *Tg 4*
23 - *Speciale con noi*
0,30 *Crazy dance*, musicale

Videogruppo

19,30 *Orchestra compilation*, music.
20 - *Trees and trees*
20,30 *Telaport*
21,30 *Sex night*
22,30 *Frontierland*
24 - *Nite Video*
1 - *The bold one*, telefilm

Telecity

19,30 *Alice*, telefilm
20 - *Ken il guerriero*, cartoni
20,30 *Scrupoli*, tv movie
22,30 *Monte Italiani*, varietà
23,30 *Un'astronave per amico*, rubrica
23,55 *Falcon Crest*, saga familiare
0,55 *Notte italiana*, varietà

Primantenna

Supersix

18 - *Piccolo detective Baccini*
19,10 *Tg questa Italia*
20,30 *Bella Comigo e Destini*, taler.
21,30 *La smagliatura*, film

Quarta Rete Tv

19,30 *Tg 4*
20 - *Salvagente*

20,30 *Scuola di yuppie*, film tv
22,10 *Stazzano*, musica
22,30 *Vizi privati*
0,15 *La lampada di Aladino*, spot.
1,30 *Match music*, musicale
2,30 *Notte zapping*

Quinta Rete

19,30 *Ilkashiani*, cartoni animati
20 - *Torino magica*
20,30 *L'inverno del nostro scontento*
22,30 *Un salto nel buio*, telefilm
23,30 *I colori della notte*
1,30 *Notturno*

Quadrifoglio

Odeon

19,30 *Estate a soqquadro*, varietà
20,30 *Omega syndrome*, film
22,30 *Pink Pink*, varietà
23 - *Appuntamento in nero*, film
1,30 *Sexy stars*, varietà

Rete 9 Tai

20,25 *Telegiornale 9*
20,50 *Università cattolica*
21,10 *La fuga di Tarzan*, film
22 - *Telegiornale 9*
22,30 *Monte Italiani*, varietà
23,25 *Università cattolica*
23,35 *Arriva mai dog*, telefilm
23,55 *Skyways*, telefilm
0,25 *Uno strano investigatore*, telefilm

Telecampione

20,30 *Buonassimo news*
20,55 *Pallacorda*, talk-show
22,15 *Buonassimo news*
22,30 *Emporio tv*

G.R.P.

19,30 *San Francisco*, telefilm
20,30 *Il grande vespillo*, film

22 - *L'inferno addosso*, film
1 - *Charlie Chan*, telefilm

Rete Canavese

19,30 *Canavese notizie*
20 - *Telecanavese*
21 - *La carta parlano*
22,45 *Canavese notizie*
24 - *Notturno*

Telesubalpina

19,25 *Domani celebriamo*
19,30 *Il regionale*
20 - *Cartoni animati*
20,30 *Il diritto di vivere*, film
22,30 *La donna dell'ago*, speciale
23 - *Il regionale*
23,30 *Documentario*

Rete 7 Piemonte

20,30 *Pattuglia suicida*, film
22,40 *Informa 7*
23 - *Sexy and soda*
23,40 *Informa 7*
24 - *Sexy and soda*
1,15 *Informa 7*
1,35 *Sexy and soda*

TeleMonteRosa

19,15 *TMR giornale*
19,40 *Parliamo di...*
20,30 *Capitan Nemo*, film
22,35 *TMR giornale*

Altitalia Tv

20,30 *L'isola sulla montagna*, film
22,30 *News edizione notte*
24 - *Speciale news: filo d'Arianna*
0,30 *News ultima edizione*

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti

STASERA AL CINEMA

VERCELLI

Astra

Inf. or. tel. 255.045
Informaspettacolo t. 69.633

L'ombra del lupo

di J. Dorfmann, con L. D. Phillips, T. Mithun, D. Sutherland (USA '93) - In un villaggio eschimese il duro scontro tra un padre, custode di leggi e tradizioni, e il figlio «corrotto» dal

Nuovo Italia

Inf. or. tel. 64.344
Informaspettacolo t. 69.633

CHIUSURA ESTIVA

Principe

Inf. or. tel. 60.547
Informaspettacolo t. 69.633

CHIUSURA ESTIVA

Viotti

Inf. or. tel. 250.845
Informaspettacolo t. 69.633

CHIUSURA ESTIVA

Belfreda

Inf. or. tel. 215.018

CHIUSO

Lux

Inf. or. tel. 213.375

CHIUSURA ESTIVA

Teatro Barbieri

Via Parini 1

CHIUSO

Teatro Civico

Inf. or. tel. 253.544

CHIUSO

CIGLIANO

Splendor

CHIUSURA ESTIVA

COSTANTINA

Parrocchiale

CHIUSURA ESTIVA

QATTINARA

Italia

Inf. tel. (0163) 833.106
Orario: 20,30/22
L. 9000/8000

OGGI RIPOSO

SAN GERMANO

Sala Comunale

CHIUSO

SANT'ILIA

Ideal

Inf. tel. (015) 94.651

CHIUSURA ESTIVA

TRINO

Orsa

Inf. or. tel. (0161) 828.600

CHIUSURA ESTIVA

BIELLA

Apollo

Inf. or. tel. (015) 23.765

OGGI RIPOSO

Impero

Inf. tel. (015) 22.736
L. 10.000

OGGI RIPOSO

Chiosiro di San

Sebastiano

Line 7/4000 Or.: 21,45
Spettacolo unico

L'età dell'innocenza

di M. Scottese, con D. Day-Lewis, M. Pfeiffer, W. Ryder (USA '93) - New York, fine '800: un ricco avvocato, in procinto di sposarsi, viene travolto dalla passione per una contessa. Dal romanzo di E. Wharton N. V. 2h 15'

Odeon

Inf. tel. (015) 22.736
Line 10.000

OGGI RIPOSO

Sociale

Inf. tel. (015) 22.736
Line 10.000

OGGI RIPOSO

BORGESIA

Lux

Inf. tel. (0163) 22.698

CHIUSURA ESTIVA

CANDELO

Verdi

Inf. tel. (015) 253.89.27

CHIUSURA ESTIVA

COGGIOLA

Oggi pomeriggio i bianchi giocano in amichevole sul campo del Borgosesia Pro, è il giorno di Izzo e Roda

I due difensori dovrebbero disputare almeno un tempo contro i granata. Dice Caligaris: «Ho bisogno di provarli in vista del derby di ritorno di domenica con il Novara». Più difficile l'utilizzo di Artico

VERCELLI. E' il giorno di Izzo e Roda. O almeno si spera. Oggi pomeriggio alle 18 la Pro Vercelli si scontra in amichevole col Borgosesia rinviata due settimane fa a causa del maltempo. Stavolta, però, a differenza di 15 giorni or sono, si gioca al Comunale valsesian di via Marconi, in quanto i lavori per ristrutturare gli spogliatoi sono quasi completati e gli stanzoni agibili.

Il giorno di Izzo e Roda, dicevamo, anche se una decisione definitiva verrà presa poco prima di scendere in campo. Ma le possibilità che i due sostengano il test sono alte.

Spiega Caligaris: «Certo dovremmo valutare le eventuali conseguenze dall'allenamento di ieri pomeriggio. L'intenzione però è quella di schierare entrambi i giocatori. Almeno per 45 minuti. Anche se di questi tempi nei recuperi degli infortunati bisogna andare con i piedi di piombo, dobbiamo pur provare Izzo e Roda. Domenica c'è il derby di ritorno di Coppa col Novara».

Match che potrebbe non avere tra i protagonisti Montebugnoli, espulso all'andata per doppia ammonizione. «Siamo in attesa della decisione del giudice sportivo», dice Caligaris. «Però la squalifica per un turno dello stopper in C non è automatica come tra i dilettanti. Monte è stato allontanato dal terreno per il secondo car-



La Pro in vista del ritorno di Coppa col Novara di domenica prossima gioca oggi pomeriggio a Borgosesia (inizio alle 18) un match molto atteso anche perché dovrebbero esserci Izzo e Roda

tellino giallo. Quindi potrebbe ricevere una semplice ammonizione con diffida».

Chiaro che a questo punto sarebbe quanto mai utile il rientro in squadra di Izzo e Roda (se non di entrambi). Da qui la volontà del tecnico di «provarli» oggi a Borgosesia i due, salvo controindicazioni mediche dell'ultima ora.

Più difficile l'ingresso in campo di Artico: il fantasista in questi giorni sta sottoponendo il solito ginocchio a degli accertamenti sanitari che potrebbe-

re determinare un periodo di ulteriore riposo.

In definitiva per questo match amichevole con i granata di Rosa mister Caligaris dovrebbe schierare inizialmente un undici così formato: Beccari tra i pali (prende il posto di Randazzo, in porta a Novara), Loperto e Tonin con Izzo (o Roda) in difesa, Storgato libero, Cervato, Pingitore e Col a centrocampo, Rinaldi (o Monetta) sulla fascia destra, Welfort e Provenzano coppia d'attacco.

A meno che Caligaris inseri-

scia subito Montebugnoli per dare spazio agli «esordienti» Izzo e Roda nella ripresa.

Conclude il tecnico vercellese: «Mi attendo molto da questa amichevole e non solo in vista della gara di domenica prossima al Robbiano con il Novara. Il campionato è appena dietro l'angolo ed anche se in questo periodo ci sono sbalzi di condizione mi aspetto un deciso passo in avanti verso la miglior forma ed intensità».

Roberto Eynard

Calcio d'avvio Al Comunale alle ore 18

BORGOSIESA. Com'è dura l'avventura. Dopo il traumatico inizio della Coppa Italia il team di mister Rosa cerca conforto nell'amichevole odierna con la Pro Vercelli che si gioca con inizio alle 18 al Comunale di via Marconi. Se a Saint Vincent si è vista la brutta copia del vero Borgo, con le bianche casacche e, nel derby con la Biellese, i granata sono chiamati a tranquillizzare un po' tutti: tecnici, tifosi, appassionati.

Il test con i bianchi capita dunque «ad hoc»: «Il risultato non conta», spiega mister Rosa - ma dopo la figuraccia valdostana sarebbe estremamente utile uscire dal terreno di gioco a testa alta. In sostanza l'obiettivo del momento in casa Borgo è dimenticare Saint Vincent, il 6-0 è soltanto un incidente di percorso, uno spiacevole scivolone che può capitare in una gara di stagione, quando preparazione e condizione fisica non sono ancora ottimali.

Oggi, intanto, arriva l'undici



Il Borgosesia fa il suo esordio casalingo ospitando oggi pomeriggio la Pro Vercelli

di Caligaris: «Avrei preferito una squadra più soft - conferma Rosa - ma, in definitiva affrontando un team di C2 potrà servire ai ragazzi per ritrovare immediatamente la concentrazione e prendere ulteriore contatto con le difficoltà che incontreremo nella nuova categoria».

Dal punto di vista della formazione nessun problema: promossi (pochi) e bocciati (molti) dell'esordio in Coppa avranno un'altra prova d'appello: «Oltre che a livello mentale la squadra deve crescere sotto l'aspetto tattico», spiega il mister - ecco perché farà ruotare tutti gli uomini a disposizione cosa che avrei fatto indipendentemente

dal risultato maturato a Saint Vincent. Gli unici che dovrebbero giocare tutti i 90' saranno Mattavelli e Riva, assenti per squalifica in terra valdostana.

Nell'allenamento di ieri abbiamo discusso a lungo e spero che la squadra abbia capito la lezione. Se a Saint Vincent abbiamo perso a livello d'immagine, spero d'aver guadagnato in concretezza e mentalità».

Contro la Pro Vercelli il Borgo dovrebbe partire con Bordin, Rocca, Riva, Biscaro, Rastello, Vitillo, Guidetti, Mattavelli, Cotti, Lo Conte, Ielmini. Nella ripresa spazio a Giussani, «Phil» Pagani, Said, Ramella e Biolcati. (p. m. f.)

LE RIVALI DELLA SERIE D

La squadra versiliese per ragioni di bilancio ha rinnovato gran parte della rosa

Pietrasanta: «Largo ai giovani»

A cominciare dal tecnico, Vincenzo Marino, al rientro dopo un anno di inattività, in casa biancoseleste si è registrata un'autentica rivoluzione. Tra i confermati il portiere Prosperi, in avanti è arrivato Fruzzetti

PIETRASANTA. Rispetto alla passata stagione il Pietrasanta ha rinnovato molto per far quadrare i bilanci. Intanto è nuovo l'allenatore. Approda in biancoseleste Vincenzo Marino, ex tecnico di Camaiore, Bozzano e Torrelaghesa. L'anno scorso ha fatto l'osservatore per la Reggina. Ora si è tuffato nuovamente nella mischia con tanta voglia di riscatto dopo le amarezze delle ultime esperienze.

Del gruppo dello scorso torneo ne sono rimasti in pochi. Il dover giocare di sabato non ha permesso a diversi elementi di poter restare. La società ha così puntato sui giovani che l'anno passato facevano da stampone promuovendoli a titolari. La rosa è composta da una «linea verde» che ha tanta voglia di misurarsi in un campionato che si presenta alla vigilia con molte incognite.

Tra i pali è stato confermato Andrea Prosperi, un elemento con alle spalle campionati nel Querceto, Viareggio e Carrarese, insomma un portiere che garantisce quella tranquillità al



Il Pietrasanta dopo aver affrontato l'anno scorso la Pro (nella foto di Greppi un momento del match al Robbiano) affronterà Biellese e Borgosesia

reparto. Nel ruolo di libero è giunto dalla Cremonese un giovane di belle speranze Andrea Basteri, classe '74 che ha dimostrato nel precampionato di essere un elemento su cui poter contare in prospettiva futura.

Dal Camaiore sono poi arrivati due «pupilli» di Vincenzo Marino: Lemmetti e Rosi che ovviamente sono diventati punti fermi della squadra, pedi-

na che garantiscono una certa solidità. Il primo è un difensore, il secondo un centrocampista che all'occorrenza può fare anche il regista. In attacco dalla Polense, formazione dilettantistica ligure, è approdato Gianfranco Fruzzetti, classe '71 reduce dall'aver messo a segno venti reti, un attaccante su cui il tecnico fa molto affidamento.

In attacco non c'è più la cop-

pia Cataldi-Mosti, un duo dalla potenzialità non indifferente. Mosti addirittura è arrivato alla ribalta dei giornali non sportivi per una vicenda di cronaca. Assieme al padre e ad un parente ha infatti schiaffeggiato e derubato il segretario della società Giacomo Puppo per sottrargli un assegno e il cartellino necessario al trasferimento in un altro club.

Alla squadra manca comunque un elemento di un certo carisma in mezzo al campo che sappia amministrare bene il ritmo, come in attacco è indispensabile un giocatore che possa garantire almeno sei-sette reti oltre a quelle che dovrebbero mettere a segno Fruzzetti. Questa la rosa: portieri: Prosperi, Ricci; difensori: Ricci, Michele, Lemmetti, Mignani, Nardini, Nullo, Viviani, Basteri; centrocampisti: Bannati, Rosi, Belfiore, Nicolini, Palagi, Puppo, Polacci, Maganzi; attaccanti: Cia, Giannetti, Gabrielli, Fruzzetti.

Roy Lepore

IN CAMPO

Salvagno e Romei all'esordio nel Valsessera con il Livorno

Il Trino ingaggia l'ex Udovich e stasera c'è la Valenzana

VERCELLI. Ultimi ritocchi e prime amichevoli: il calcio di Eccellenza e Promozione comincia lentamente a entrare nel vivo. Tra meno d'un mese sarà già tempo di campionato, per qualche (Trino, Crescentines, Val Mos e Valsessera) gli incontri da due punti scatteranno, addirittura, già il 4 settembre, l'andata di Coppa Italia.

In Eccellenza gli azzurri di Mandracchia hanno iniziato la stagione col botto: 2-0 nel derby con il Casale, formazione ambiziosa e, soprattutto, più avanti nelle preparazioni rispetto ai trinesi. «Non è il caso di farsi delle illusioni», conferma il presidente Piero Vermonti - anche se, naturalmente, esordire con un successo non può che far piacere oltre ad aumentare la fiducia nel gruppo. Il lavoro di mister Mandracchia e del preparatore Vecchio comincia a farsi sentire.

Confortata dai risultati la società continua a muoversi per completare il mezzacampo della squadra: è di ieri l'ufficializza-

zione dell'avvenuto ingaggio di Udovich, difensore classe '72 con trascorsi a Grignasco, Biella e Valenzana. Un acquisto di peso in un reparto, quello arretrato, che dovrebbe costituire un punto di forza del Trino. Adesso l'attenzione si sposta sull'attacco: contro il Casale ha «provato» l'attaccante Fusco (suo il gol del raddoppio dopo il punto d'apertura firmato da Greppi). «Nei prossimi giorni visiteremo delle altre punte, quindi decideremo», conferma Vermonti.

Questa sera, intanto, al «Comunale», fischio d'inizio alle 20,30, gli azzurri affronteranno la Valenzana: probabile l'impegno del neo tesserato Udovich, De Falco e Osenga che da un paio di giorni hanno raggiunto il ritiro. «Sarà un altro test indicativo», conferma Vermonti - contro un undici già «rodato». Non a caso gli orafi sono reduci dall'1-1 in Coppa Italia con il Moncalieri.

Ingaggi e amichevoli anche per il Valsessera. I biancoazzurri di mister Mellano affronteranno questa sera a Creva-

cuore (inizio alle 20,30) il Livorno Ferraris. E' questo l'unico test che la truppa valsesseriana disputa contro avversari di categoria inferiore. «Sabato saremo di scena a Druggio contro la Juve Domo - precisa il tecnico - mentre domenica ospiteremo i cugini del Domo». Tra i lanieri possibili esordii di Guido Romei e, a tempo pieno, dell'ex Dufour Salvagno ultimo (almeno per il momento) colpo del Valsessera.

Già perché è in dirittura d'arrivo anche la trattativa per i due '75: «Noni per il momento non ne possiamo fare», conferma Mellano - ma se riusciremo a portare in biancoazzurro gli elementi che abbiamo in mente, potremo davvero puntare a migliorare il piazzamento dell'anno scorso. Per contro questa sera non ci saranno Rossi e Zago, messi sul mercato.

In cerca di rinforzi anche il La Cerva di Lobbia (al lavoro da lunedì): oltre ai '75 (attuale cruccio di un po' tutte le società) i lanieri puntano su un libero d'esperienza. (p. m. f.)

CICLISMO

Il cossatese con due azzurri in fuga non ha potuto andare all'attacco

Bellini dodicesimo al Mondiale

Nei prossimi giorni valuterà le offerte dei «prof»



Il cossatese Marco Bellini si è classificato al dodicesimo posto ieri nel Mondiale dilettanti di Capo d'Orlando

COSSATO. Marco Bellini ha chiuso il campionato del Mondo dei dilettanti disputatosi ieri a Capo d'Orlando al dodicesimo posto, ma è stato il grande organizzatore della condotta di gara della squadra italiana dal momento in cui il vicentino Pianegonda e il bergamasco Mazzoleni si sono inseriti nella fuga che si è rivelata decisiva.

Il corridore di Cossato, sempre nelle prime posizioni del gruppo, ha ben controllato gli avversari, rintuzzando ogni tentativo di inseguimento. «Ho il solo rammarico - ha commentato dopo l'arrivo - che non abbia vinto uno dei due azzurri in fuga. Ma il danese Pedersen in volata è fortissimo».

Nel Biellese e in Valsesia il Mondiale dei dilettanti è stato seguito dagli appassionati di ciclismo alla televisione con un occhio di riguardo, appunto per la presenza in corsa di Bellini. Anche i compagni di squadra,

pure cossatesi, Andrea Paluan e Andrea Rabbachin, avevano previsto grandi feste se il loro amico avesse vinto. Ma si sono resi conto che con Pianegonda e Mazzoleni in fuga, il ruolo di Marco non avrebbe più potuto essere quello dell'attaccante.

C'è stato un solo sussulto, nel finale di gara, quando un Bellini ancora pieno di energie si è avvantaggiato sul gruppo.

Archiviata l'avventura al Mondiale, Marco valuta il proprio futuro: dovrà esaminare con attenzione le proposte che gli sono arrivate da club professionistici. «Non ho né lo scatto di Pantani in salita e neppure la potenza di Indurain», ha precisato - ma ritengo tuttavia di essere maturo per il salto di categoria».

Marco Bellini ora tornerà a Cossato. Nel negozio di articoli sportivi di cui è titolare con la madre è atteso da decine di clienti e amici. (p. q.)

BIELLA BASKET A LEZIONE



Il professor D'Anna insegna i nuovi schemi

Prosegue al Palasport la preparazione della Biella in vista dell'inizio della prossima stagione. I lanieri stanno apprendendo, come si vede nella foto di Micheletti, i nuovi schemi voluti da coach D'Anna. La formazione laniera è chiamata ad un difficile compito, quello di affrontare la serie B, una categoria particolarmente impegnativa sia per la qualità del gioco sia per la compattezza delle avversarie

PALLAVOLO

Da ieri in ritiro

Il Candelo '70 è a Megève per scaramanzia

CANDELO. Dalla Francia con furore. Il Candelo Volley ha cominciato ieri la sua avventura in B1. Lo staff tecnico al completo, guidato da mister Moglio, è partito alla volta di Megève dove i team blafuxia sosterrà la prima parte della preparazione fisica.

La trasferta transalpina durerà una settimana (il rientro in sede è fissato per lunedì). Una scelta «scaramantica» quella del club laniero: nel '92 la formazione di patron Bollo iniziò proprio da Megève la lunga cavalcata verso la promozione in B1.

Quest'anno le ragazze di Moglio puntano ad un torneo di vertice coronato, magari, dalla conquista della A2 già sfiorata al termine dello scorso campionato. Almeno sulla carta la rivale da battere sarà ancora una volta la Castellanzese che si è rinforzata con l'ingaggio dell'ex Al Deborah Aresé. (p. m. f.)

a SESTRIERE

è in corso

con grande successo la

ULTIMI
GIORNI

LIQUIDAZIONE TOTALE DI TAPPETI E GIOIELLI

Vista la licenza edilizia
n°18/94 del 6/6/94
per il completo
smantellamento
della propria sede
che sarà ingrandita,
vetrine, pareti,
pavimenti, saranno
demoliti per essere
rifatti secondo le
nuove esigenze

la ditta
Oriente
CHIUDE

Tutta la merce dovrà
essere liquidata
prima dell'inizio dei
lavori. Quindi non
esitate: è chiaro che
con una tale
convenienza vale la
pena di venirci a
trovare anche se
abitato a 500 o
1000 chilometri.

TUTTI I TAPPETI

DISPONIBILI IN TUTTE LE MISURE E LE QUALITÀ

con **SCONTI** dal **30%** al **50%**



Persiano **TABRIZ**

300 x 200

~~900.000~~

SCONTO 30%

630.000

TUTTI I GIOIELLI

ANELLI, COLLANE, BRACCIALI, ORECCHINI, OROLOGI,
ORO E PIETRE PREZIOSE CON GARANZIA TOTALE

con **SCONTI** del **30%**



Orologio **HERMES**

modello **ARCEAU**

~~1.515.000~~

SCONTO 30%

1.060.500

TORINO

Via Gobetti, 5

Tel. (011) 56.21.373

C.so Unione Sovietica, 75

Tel. (011) 31.94.414

SESTRIERE

Piazza Agnelli, 2

Tel. (0122) 77.070

VECCHIO

Oriente®

DAL 1938



TORINO
Magazzino all'ingrosso:

Via Ionio, 5

Tel. (011) 59.79.99

Ricordiamo che
il nostro magazzino
è riservato esclusivamente
agli operatori commerciali

TAPPETI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO